Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

BILANCIO 2025

Volksbank

www.volksbank.it

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca Popolare dell'Alto Adige
Società per Azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Via del Macello, 55 – I-39100 Bolzano
Capitale Sociale al 31 dicembre 2025 euro 201.993.752 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Bolzano 00129730214
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
ABI 05856.0
www.bancapopolare.it – www.volksbank.it

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tre domande al Presidente

Cosa rende il 2025 un anno così speciale per Volksbank?

Ogni bilancio racconta un pezzo di storia – e i dati del 2025 sono molto incoraggianti. Volksbank ha raggiunto un utile netto di 131 milioni di euro. Un risultato che va a beneficio anche degli azionisti, che riceveranno un dividendo di 1,35 euro per azione.
L'andamento positivo di Volksbank è frutto del grande impegno delle nostre collaboratrici e dei nostri collaboratori.
Negli ultimi sei anni, abbiamo distribuito 224 milioni di euro di dividendi e concesso 10 miliardi di nuovi prestiti a famiglie e imprese. Abbiamo contribuito attivamente al benessere e alla crescita economica dei nostri territori, con impegno nei confronti dei nostri clienti, collaborazione e una strategia proiettata al futuro.

Come sta andando la Banca?

Volksbank oggi si trova in una posizione forte e stabile. L'ultimo sondaggio ha evidenziato il più alto grado di soddisfazione tra collaboratrici, collaboratori e clientela, con un Net Promoter Score in aumento, passando da +13 punti del 2023 a +31 punti del 2025, uno stimolo per migliorare ancora in futuro.
La crescita avviene con le proprie forze e va di pari passo con uno sviluppo costante, anche in ambito tecnologico, per essere sempre più efficienti e orientati al futuro.
Inoltre, la nostra responsabilità va oltre l'attività bancaria: sosteniamo progetti a scopo sociale, supportiamo iniziative locali e promuoviamo progetti che rafforzano la coesione. Per un uso consapevole dell'ambiente e delle risorse, abbiamo migliorato l'efficienza energetica di oltre il 20%, ottimizzando i nostri immobili e installando impianti di ultima generazione.
Nel percorso di decarbonizzazione, stiamo realizzando il nostro primo parco fotovoltaico e, attraverso i nostri contributi, accompagniamo numerose associazioni sociali nella transizione verso una mobilità a basse emissioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Su cosa si concentrerà Volksbank in futuro?

La vicinanza ai clienti rimane un elemento centrale. La formazione continua delle collaboratrici e dei collaboratori è fondamentale per fornire una consulenza orientata alle loro esigenze. Creiamo un valore aggiunto concreto per i nostri clienti: sviluppiamo prodotti su misura in-house, come il fondo dei fondi, accompagniamo in modo affidabile i clienti in tutte le fasi della vita e dell'attività imprenditoriale e instauriamo relazioni durature. Siamo infatti convinti che il futuro di Volksbank
nasca dal dialogo comune – giorno dopo giorno, con e per le persone.

Lukas Ladurner
Presidente
Banca Popolare
dell'Alto Adige Spa

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gentili azionisti, clienti, collaboratori,

«Il 2025 rappresenta un anno chiave nel percorso del Piano Industriale "I-mpact 2026". L'utile netto pari a 131 milioni di euro e il quinto anno consecutivo di crescita confermano la solidità del percorso intrapreso e l'efficacia di una strategia orientata ad uno sviluppo sostenibile e di lungo periodo».

Abbiamo registrato la migliore crescita dei volumi intermediati degli ultimi anni, con un incremento di oltre 1,3 miliardi di euro, ampliato la base clienti di circa 3.300 unità e migliorato ulteriormente la qualità del
credito. Questa crescita si basa su una presenza capillare e su un modello di Banca di prossimità con un forte orientamento all'eccellenza del servizio ai clienti.
Parallelamente, abbiamo continuato a investire nell'innovazione dei processi e dei servizi, anche attraverso l'introduzione mirata di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza operativa e migliorare l'esperienza di clienti e collaboratori.
Le persone restano al centro della nostra strategia: nel 2025 abbiamo rafforzato le iniziative dedicate alla valorizzazione delle competenze e al benessere sul posto di lavoro, promuovendo al contempo politiche di inclusione e diversità. Una banca cresce davvero solo se crescono anche le persone che ne fanno parte. Inclusione, benessere e sviluppo delle competenze sono le basi su cui costruiamo un futuro sostenibile, capace di creare valore per l'organizzazione e per la società.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Alberto Naef
Direttore Generale
Banca Popolare
dell'Alto Adige Spa

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
ESERCIZIO 2025

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

SOMMARIO

VOLKSBANK – LA RETE TERRITORIALE **13**
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE **16**
RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA **17**
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE **19**
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE **25**
1.1 CONTESTO ECONOMICO E MERCATI 27
1.2 IL SISTEMA BANCARIO 33
1.3 FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 34
1.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE 39
1.5 IL MODELLO DISTRIBUTIVO 50
1.6 ATTIVITÀ BANCARIA 53
1.7 ATTIVITÀ DI GOVERNO 55
1.8 LA GESTIONE DEI RISCHI 62
1.9 ALTRE INFORMAZIONI 82
1.10 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 84
1.11 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 86
1.12 RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 86
1.13 RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' 100
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA **251**
STATO PATRIMONIALE **253**
CONTO ECONOMICO **254**
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO **256**
RENDICONTO FINANZIARIO **257**

NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA **259**
Parte A Politiche contabili 261
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale 305
Parte C Informazioni sul Conto Economico 344
Parte D Redditività complessiva 359
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 360
Parte F Informazioni sul patrimonio 416
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 419
Parte H Operazioni con parti correlate 420
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 423
Parte L Informativa di settore 425
Parte M Informativa sul leasing 427

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO **429**
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **433**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **443**

ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA **453**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

VOLKSBANK
LA RETE TERRITORIALE

BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE
Società per Azioni
Iscritta al Registro delle Imprese di Bolzano al n. 00129730214
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ABI 05856.0

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE

Bolzano, Via del Macello, 55 – Bozen,
Schlachthofstraße 55
Tel. + 39 0471 – 996111 – Telefax 0471 – 979188

www.bancapopolare.it
www.volksbank.it
gsinfo@volksbank.it

FILIALI

PROVINCIA DI BOLZANO

Appiano – Eppan Via J. G. Plazer 56 - J.-G.-Plazer-Straße 56	tel. 0471-944270
Badia – Abtei Via Colz 56 - Colz-Straße 56 – Fraz. La Villa – Frak. Stern	tel. 0471-944010
Bolzano – Bozen Galleria Telser 1 - Telsergalerie 1	tel. 0471-944190
Bolzano – Bozen Corso della Libertà 2 - Freiheitsstraße 2	tel. 0471-944020
Bolzano – Bozen Via Claudia Augusta 5 - Claudia-Augusta-Straße 5	tel. 0471-944250
Bolzano – Bozen Via del Ronco 15 - Neubruchweg 15	tel. 0471-944260
Bolzano – Bozen Via Bruno Buozzi 4 - Bruno Buozzi Straße 4	tel. 0471-944320
Bolzano – Bozen Via Leonardo da Vinci 2 - Leonardo-da-Vinci-Straße 2	tel. 0471-996151
Bolzano – Bozen Via Resia 132/B - Reschenstraße 132/B	tel. 0471-944290
Bolzano – Bozen Via Roma 45 - Romstraße 45	tel. 0471-944200
Bolzano – Bozen Vicolo Gumer 7 (sportello economale) - Gumergasse 7 (Schatzamtsschalter)	tel. 0471-996123
Bressanone – Brixen Portici Maggiori 2 - Große Lauben 2	tel. 0472-811213
Bressanone – Brixen Via Julius Durst 28 - Julius-Durst-Straße 28	tel. 0472-811600
Bressanone – Brixen Via Plose 38/B - Plosestraße 38/B – Fraz. Millan Sarnes – Frak. Milland Sarns	tel. 0472-811560
Brunico – Bruneck Bastioni 24 - Graben 24	tel. 0474-544700
Brunico – Bruneck Via Valle Aurina 30 - Ahrntalerstraße 30	tel. 0474-544760
Caldaro sulla Strada del Vino – Kaltern an der Weinstraße Piazza Principale 13 - Marktplatz 13	tel. 0471-944220
Campo Tures - Sand in Taufers Via Municipio 4 - Rathausstraße 4	tel. 0474-544740
Chienes – Kiens Via Chienes 1 - Kiener Dorfweg 1	tel. 0474-544730
Chiusa – Klausen Piazza Tinne 5 - Tinneplatz 5	tel. 0472-811540
Chiusa – Klausen San Giacomo 3 - St. Jakob 3 Fraz. Lazfons – Frak. Latzfons	tel. 0472-811620
Castelrotto – Kastelruth Via Sciliar 16 - Schlernstraße 16 – Fraz. Siusi allo Sciliar – Frak. Seis am Schlern	tel. 0471-944300
Dobbiaco – Toblach V.le S. Giovanni 23 - St. -Johannes-Straße, 23	tel. 0474 544770
Egna – Neumarkt Largo Municipio 32 - Rathausring 32	tel. 0471-944280
Laces – Latsch Via Stazione 1/b - Bahnhofstraße 1/b	tel. 0473-254440
Laives – Leifers Via Kennedy 123 - Kennedystraße 123	tel. 0471-944240
Lana Piazza Tribus 17 - Tribusplatz 17	tel. 0473-254350
Lasa – Laas Via Venosta 44 - Vinschgaustraße 44	tel. 0473-254310
Luson – Lüsen Vicolo Dorf 19 - Dorfgasse 19	tel. 0472-811590
Malles Venosta – Mals im Vinschgau Via Stazione 9/b - Bahnhofstraße 9/b	tel. 0473-254400
Merano – Meran Piazza del Grano 3 - Kornplatz 3	tel. 0473-254111
Merano – Meran Via Goethe 74/a - Goethestraße 74/a	tel. 0473-254300
Merano – Meran Via Matteotti 43 - Matteottistraße 43	tel. 0473-254330
Merano – Meran Via Monte Tessa 34 - Texelstraße 34	tel. 0473-254390
Merano – Meran Via Roma 278 - Romstraße 278	tel. 0473-254420
Monguelfo – Welsberg Via Parrocchia 13 - Pfarrgasse 13	tel. 0474-544750
Naturno – Naturns Via Principale 37/b - Hauptstraße 37/b	tel. 0473-254370
Nova Levante – Welschnofen Via Roma 8 - Romstraße 8	tel. 0471-944090
Ora – Auer Via Stazione 8 - Bahnhofstraße 8	tel. 0471-944040
Ortisei - St. Ulrich in Gröden Piazza San Durich 3 - S.-Durich-Platz 3	tel. 0471-944330
Racines – Ratschings Stanghe 18 - Stange 18 – Fraz. Racines di Fuori - Außerratschings	tel. 0472-811610
Rio di Pusteria – Mühlbach Via K. Lanz 50 - K.-Lanz-Straße 50	tel. 0472-811520
S. Leonardo in Passiria - St. Leonhard in Passeier Via Passiria 14 - Passeirer Straße 14	tel. 0473-254380
S. Lorenzo di Sebato - St. Lorenzen Via Josef Renzler 17 - Josef-Renzler-Straße 17	tel. 0474-544780
Scena – Schenna Piazza Arciduca Giovanni 7 - Erzh.-Johann-Platz 7	tel. 0473-254430
Selva di Val Gardena – Wolkenstein in Gröden Via Meisules 155/a - Meisulesstraße 155/a	tel. 0471-944000
Silandro – Schlanders Via Covelano 10 - Göflaner Straße 10	tel. 0473-254410
Valle Aurina – Ahrntal Via Klausberg 65 - Klausbergstraße 65 – Fraz. Cadipietra - Frak.	tel. 0474-544800
Vandoies – Vintl Via J. A. Zoller 8 - J.-A.-Zoller-Straße 8	tel. 0472-811640
Varna – Vahrn Via Brennero 101 - Brennerstraße 101	tel. 0472-811650
Velturno – Feldthurns Paese 12 - Dorf 12	tel. 0472-811580
Vipiteno – Sterzing Via Città Nuova 22/a - Neustadt 22/a	tel. 0472-811500

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PROVINCIA DI BELLUNO	
Auronzo di Cadore Via Corte 33	tel. 0435-505650
Borgo Valbelluna Via Tempietto 33/A	tel. 0437-356660
Belluno Via Caffi 15	tel. 0437-356700
Cencenighe Agordino Via XX Settembre 107	tel. 0437-356640
Comelico Superiore Piazza Tiziano 2 – Fraz. Dosoledo	tel. 0435-505670
Comelico Superiore Piazza San Luca 22 – Fraz. Padola	tel. 0435-505690
Cortina d' Ampezzo Largo delle Poste 49	tel. 0436-863500
Domegge di Cadore Via Roma 48	tel. 0435-505620
Feltre Via Monte Grappa 28	tel. 0439-842600
Forno di Zoldo Via Roma 70/b	tel. 0437-356620
Limana Via Roma 116/118	tel. 0437-356690
Longarone Via Roma 89	tel. 0437-356720
Ponte nelle Alpi Viale Roma 87	tel. 0437-356630
Santo Stefano di Cadore Via Venezia 30	tel. 0435-505630
Santa Giustina Via Feltre 17	tel. 0437-356680
Sedico Via Cordevole 2/b	tel. 0437-356650
Pieve di Cadore Via Ferdinando Coletti 15 – Fraz. Tai di Cadore	tel. 0435-505600
Valle di Cadore Via XX Settembre 76	tel. 0435-505660

PROVINCIA DI PADOVA	
Albignasego Via Roma 106 B	tel. 049-6950030
Camposampiero Piazza Castello 43	tel. 049-6950070
Carmignano di Brenta Via Marconi 36	tel. 049-6950010
Cittadella Via Riva Pasubio 5	tel. 049-6950040
Padova Corso Milano 99	tel. 049-6950020
Padova Via Jacopo Facciolati 38	tel. 049-6950080
Padova Via San Marco 11/C int. 1	tel. 049-6950090
Piazzola sul Brenta Via dei Contarini 36	tel. 049-6950050
Tombolo Via Vittorio Veneto 1	tel. 049-6950000

PROVINCIA DI PORDENONE	
Pordenone Via Galvani 8	tel. 0434-786520
Sacile Via Martiri Sfriso 7	tel. 0434-786500

PROVINCIA DI TRENTO	
Ala Via della Roggia 10	tel. 0464-912520
Arco Via S. Caterina 20	tel. 0464-912510
Borgo d'Anaunia Via Cesare Battisti 39	tel. 0463-840500
Borgo Valsugana Via Hippoliti 11/13	tel. 0461-211060
Cavalese Via Cacciatori 7	tel. 0462-248500
Cles Piazza Navarrino 16/17	tel. 0463-840510
Lavis Via Rosmini 65	tel. 0461-211070
Mezzolombardo Via A. Degasperi 4	tel. 0461-211030
Moena Piaz de Ramon 24	tel. 0462-248510
Mori Via della Terra Nera 48/d	tel. 0464-912500
Pergine Valsugana Viale Venezia 44	tel. 0461-211050
Riva del Garda Viale Damiano Chiesa 4/g-h	tel. 0464-912560
Rovereto Via G. M. Della Croce 2	tel. 0464-912530
Tione di Trento Via Circonvallazione 56	tel. 0465-338500
Trento Piazza Lodron 31	tel. 0461-211000
Trento Via Brennero 302/a	tel. 0461-211080
Trento Via Enrico Fermi 11	tel. 0461-211090

PROVINCIA DI TREVISO	
Casale Sul Sile Via G. Marconi 3	tel. 0422-508170
Castelfranco Veneto Borgo Treviso 62	tel. 0423-974610
Conegliano Via Cesare Battisti 5	tel. 0438-907740
Crocetta del Montello Via Andrea Erizzo 64	tel. 0423-974620

PROVINCIA DI TREVISO	
Loria Via Poggiana 4 – Fraz. Ramon di Loria	tel. 0423-974670
Mogliano Veneto Via degli Alpini 16/g/f/e	tel. 041-5446660
Montebelluna Via Salvo D'Acquisto, 2	tel. 0423-974660
Motta Di Livenza - Via Padre Leonardo Bello/ Angolo Via Cigana 1	tel. 0422-508180
Oderzo Via degli Alpini 24/26	tel. 0422-508100
Paese Via Cesare Battisti 3	tel. 0422-508140
Pieve di Soligo Via Nubie 3/d	tel. 0438-907700
Preganziol Piazza Gabbin 16	tel. 0422-508120
Quinto Di Treviso Via Vittorio Emanuele 11	tel. 0422-508190
Spresiano Piazza Luciano Rigo 49	tel. 0422-508130
Treviso Viale Brigata Treviso 1	tel. 0422-508210
Treviso Piazza San Vito 12	tel. 0422-508150
Valdobbiadene Foro Boario 21-23-13	tel. 0423-974600
Vittorio Veneto Galleria Tintoretto 3	tel. 0438-907710

PROVINCIA DI UDINE	
Sappada Borgata Palu' 90/A	tel. 0435-505639

PROVINCIA DI VENEZIA	
Caorle Via Pineda 1	tel. 0421 480830
Fossò Via Roncaglia 1	tel. 041-5446690
Jesolo Via Firenze 6	tel. 0421-480820
Marcon Viale della Repubblica 2	tel. 041-5446680
Martellago Via Friuli 28	tel. 041-5446780
Mira Via Venezia, 120 - Fraz. Oriago	tel. 041-5446730
Mirano Via Cavin di Sala 39	tel. 041-5446710
Noale Via Tempesta 31	tel. 041-5446630
Portogruaro Via S. Agnese 28	tel. 0421-480810
San Donà di Piave Via XIII Martiri 90	tel. 0421-480800
Spinea Piazza Marconi 17	tel. 041-5446670
Venezia Piazza Mercato 51 - Fraz. Marghera	tel. 041-5446800
Venezia Sestriere Cannaregio 4547/4552	tel. 041-5446810
Venezia Via Miranese 256/h - Fraz. Chirignago	tel. 041-5446600
Venezia Via Torre Belfredo 23 – Fraz. Mestre	tel. 041-5446750

PROVINCIA DI VERONA	
San Bonifacio Via Camporosolo 1	tel. 045 6132810

PROVINCIA DI VICENZA	
Asiago Piazza Carli 42	tel. 0424-596090
Arzignano Piazza G. Pellizzari, 4	tel. 0444 577110
Bassano Del Grappa Piazza Garibaldi 8	tel. 0424-596105
Bassano Del Grappa Piazzale Firenze 2	tel. 0424-596060
Bassano Del Grappa Villaggio S. Eusebio 94/a	tel. 0424-596080
Breganze Piazza Mazzini 2	tel. 0445-617050
Bressanvido Via Roma 94	tel. 0444-577000
Camisano Vicentino Piazza Pio X 2	tel. 0444-577010
Cassola Via Martiri del Grappa 3	tel. 0424-596040
Cassola Via Pio X/Angolo G. D'Arezzo – Fraz. S. Giuseppe	tel. 0424-596240
Colceresa Via Marconi 85	tel. 0424-596000
Dueville Piazza Monza 30/31	tel. 0444-577020
Lusiana Conco Piazza San Marco 20	tel. 0424-596170
Malo Via Vicenza 97 – Loc. San Tomio	tel. 0445-617070
Marostica Via Mazzini 84	tel. 0424-596200
Montecchio Maggiore Via degli Alberi 2	tel. 0444 577120
Monticello Conte Otto Via Spine 3/B – Fraz. Vigardolo	tel. 0444-577090
Mussolente Via Vittoria 47	tel. 0424-596100

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PROVINCIA DI VICENZA	
Nove Via Molini 2	tel. 0424-596110
Romano D'Ezzelino Via Roma 62	tel. 0424-596140
Rosa' Via Mazzini 71	tel. 0424-596150
Sandrigo Via Roma 34	tel. 0444-577040
Sarcedo Via Schio 34	tel. 0445-617010
Schiavon Via Roma 120	tel. 0444-577050
Schio Via Cementi 8	tel. 0445-617090
Tezze sul Brenta Via Nazionale 47 – Fraz. Belvedere	tel. 0424-596020
Tezze sul Brenta Via Risorgimento 23	tel. 0424-596180
Thiene Viale Bassani 26/28	tel. 0445-617110
Vicenza Via Lago di Molveno 2 – Fraz. Laghetto	tel. 0444-577060
Vicenza Corso Palladio 46	tel. 0444-577070
Villaverla Via S. Antonio, 43	tel. 0445-617130
Zane' Via Trieste 110	tel. 0445-617140

CENTRI DI CONSULENZA

PROVINCIA DI BOLZANO
Bolzano – Bozen Via del Macello 55 - Schlachthofstraße 55
Brunico – Bruneck Via San Nicolo' 14 - Sankt-Nikolaus-Straße 14 – Fraz. Stegona - Frak. Stegen
Caldaro sulla Strada del Vino – Kaltern an der Weinstraße Via Stazione 10 - Bahnhofstraße 10
Fié allo Sciliar – Völs am Schlern Via Bolzano 3 - Boznerstraße 3

PROVINCIA DI TRENTO
Villa Lagarina Via degli Alpini 8

PROVINCIA DI TREVISO
Treviso Viale Monte Grappa 46
Treviso Viale IV Novembre 13/A

PROVINCIA DI VICENZA
Calvene Via Roma 22

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE[1]

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Lukas LADURNER

Vice Presidenti
Lorenzo SALVÀ
Giuseppe PADOVAN

Consiglieri
Christina GASSER
Margherita MARIN
Federico MARINI
Alessandro Giuseppe Pietro METRANGOLO
Johannes PEER
Margit TAUBER

COMITATO RISCHI

Presidente
Alessandro Giuseppe Pietro METRANGOLO
Christina GASSER
Margherita MARIN
Federico MARINI

COMITATO AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Presidente
Margherita MARIN
Christina GASSER
Alessandro Giuseppe Pietro METRANGOLO

COMITATO DI CREDITO

Presidente
Lorenzo SALVÀ
Giuseppe PADOVAN
Johannes PEER
Margit TAUBER

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Georg HESSE

Sindaci effettivi
Cinzia GIARETTA
Rosella CAZZULANI

Sindaci supplenti
Emilio LORENZON
Nadia DAPOZ

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Alberto NAEF

Vice Direttore Generale
Georg MAIR AM TINKHOF

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Alberto CALTRONI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

(1) Informazioni aggiornate alla data di redazione del presente documento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

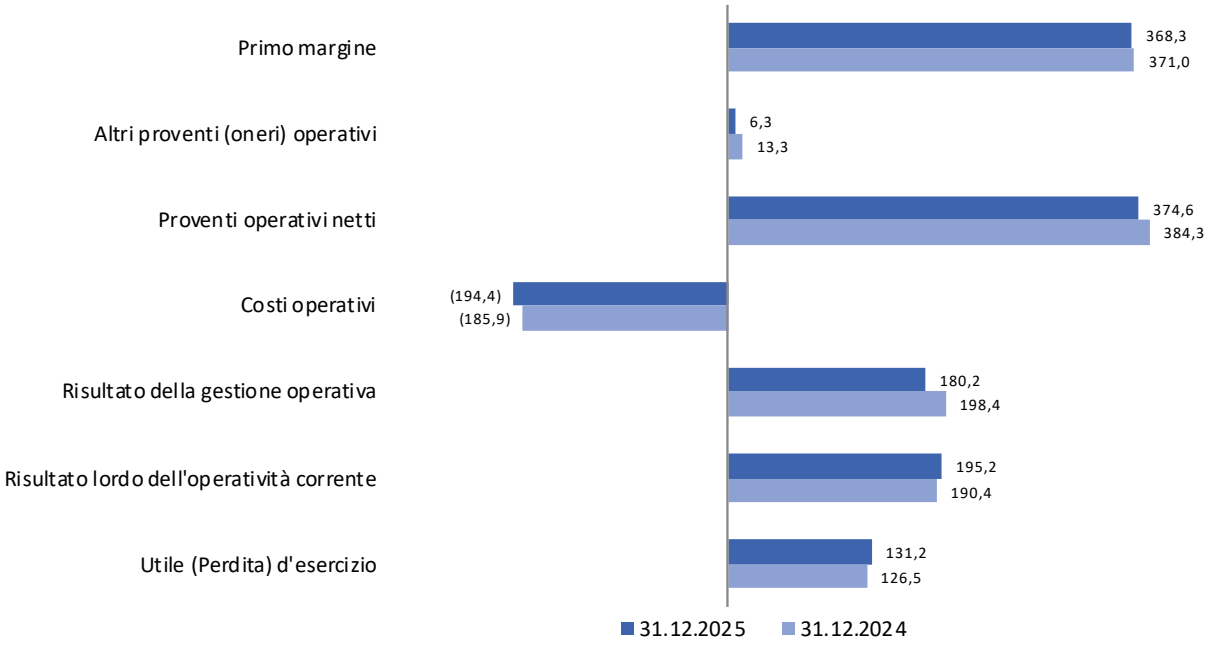
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito si riportano i dati di sintesi e i principali indici della Banca, calcolati sulla base dei prospetti contabili.

Principali dati economici

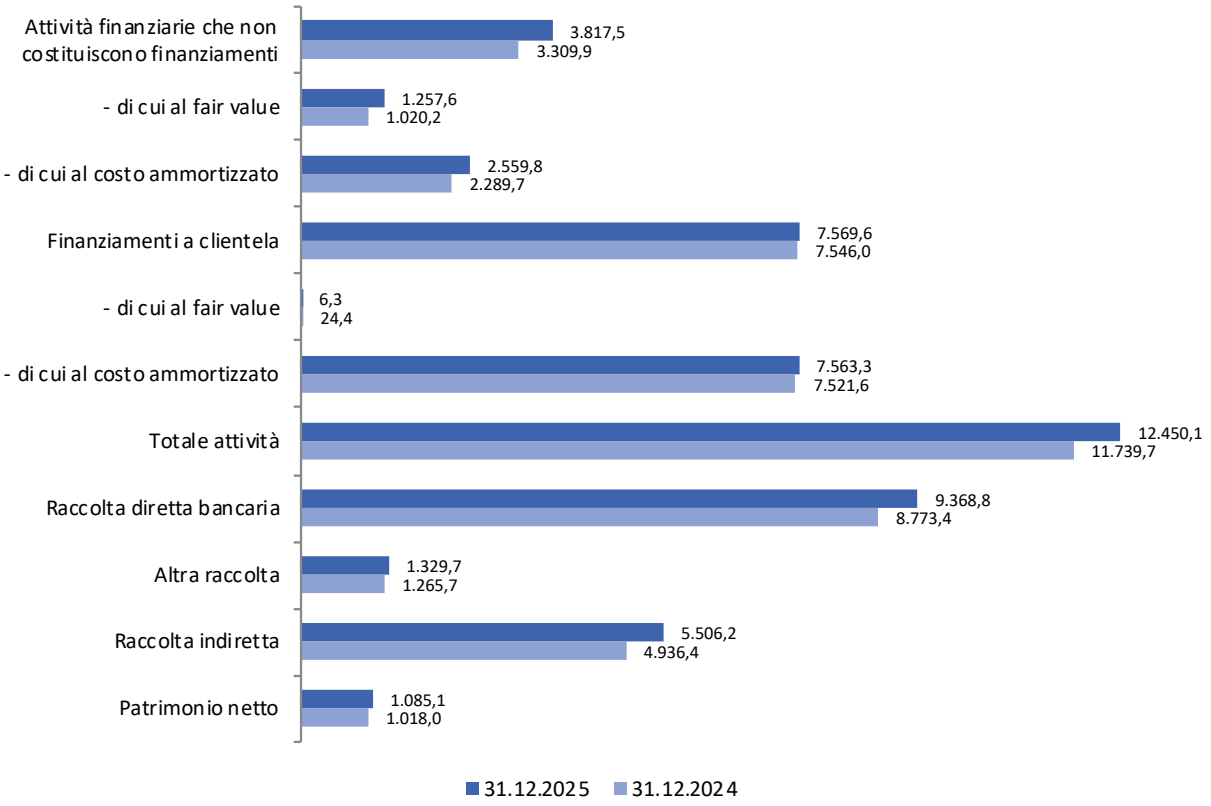


Dati economici	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
(milioni di euro)			Ass.	%
Primo margine	368,3	371,0	(2,7)	-0,7%
Altri proventi operativi	6,3	13,3	(6,9)	n.d.
Proventi operativi netti	374,6	384,3	(9,6)	-2,5%
Costi operativi	(194,4)	(185,9)	(8,5)	4,6%
Risultato della gestione operativa	180,2	198,4	(18,2)	-9,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	195,2	190,4	4,7	2,5%
Utile (Perdita) d'esercizio	131,2	126,5	4,7	3,7%

Per la descrizione della ricostruzione dei dati riclassificati si rimanda al paragrafo 1.4.1.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Principali dati patrimoniali



Dati patrimoniali	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
(milioni di euro)			Ass.	%
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	3.817,5	3.309,9	507,6	15,3%
- di cui al *fair value*	1.257,6	1.020,2	237,5	23,3%
- di cui al costo ammortizzato	2.559,8	2.289,7	270,1	11,8%
Finanziamenti a clientela	7.569,6	7.546,0	23,6	0,3%
- di cui al *fair value*	6,3	24,4	(18,1)	-74,2%
- di cui al costo ammortizzato	7.563,3	7.521,6	41,6	0,6%
Totale attività	12.450,1	11.739,7	710,4	6,1%
Raccolta diretta bancaria	9.368,8	8.773,4	595,4	6,8%
Altra raccolta	1.329,7	1.265,7	64,0	5,1%
Raccolta indiretta	5.506,2	4.936,4	569,8	11,5%
Patrimonio netto	1.085,1	1.018,0	67,2	6,6%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Principali indici

Indici economici, finanziari e altre informazioni	31.12.2025	31.12.2024
Indicatori Finanziari		
Indici di struttura		
Attività finanziarie / Totale attivo	92,5%	92,8%
Finanziamenti lordi a clientela / Raccolta diretta da clientela (retail)	83,3%	89,0%
Attività immobilizzate / Totale attivo	1,4%	1,4%
Totale attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo	44,6%	49,0%
Numero dipendenti	1.480	1.436
Numero di sportelli bancari	173	171
Indici di redditività		
ROE (Utile netto / Patrimonio netto) [1]	12,9%	13,7%
ROTE (Utile netto / Patrimonio netto tangibile) [1]	13,1%	13,9%
ROA (Utile netto / Totale attivo)	1,1%	1,1%
Cost to income ratio (Costi operativi/Proventi operativi netti) [2]	51,9%	48,4%
EPS base (earnings per share - utile per azione base)	2,61	2,55
EPS diluito (earnings per share - utile per azione diluito)	2,61	2,55
Indici di rischiosità		
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	1,5%	1,7%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	3,4%	3,9%
Texas ratio (Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto tangibile)	21,3%	25,5%
% copertura delle sofferenze	74,7%	76,6%
% copertura dei crediti deteriorati	57,2%	58,9%
% copertura dei crediti in bonis	1,1%	1,2%
Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro) e ratios patrimoniali		
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	986.589	933.813
Totale fondi propri	1.061.607	1.009.791
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	5.551.076	5.748.857
CET 1 Ratio – Capitale primario di classe 1 (transitional)	17,8%	16,2%
Total Capital Ratio – Totale fondi propri (transitional)	19,1%	17,6%
CET 1 Ratio – Capitale primario di classe 1 (fully phased)	17,8%	16,2%
Total Capital Ratio – Totale fondi propri (fully phased)	19,1%	17,5%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	242,7%	213,0%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	138,8%	135,0%
Indicatori Non Finanziari		
Indici di produttività (in euro)		
Raccolta diretta per dipendente	6.330.270	6.109.580
Crediti verso clientela per dipendente	5.114.579	5.254.889
Raccolta amministrata - prodotti di terzi, per dipendente	2.723.069	2.511.097
Raccolta amministrata - titoli di terzi e azioni di propria emissione, per dipendente	1.382.586	1.252.748
Margine di intermediazione per dipendente	258.419	272.702

(1) ROE calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'esercizio e il patrimonio netto contabile all'inizio dell'esercizio;
ROTE calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'esercizio e il patrimonio netto contabile tangibile all'inizio dell'esercizio.

(2) per l'ammontare dei Costi operativi e dei Proventi operativi netti si rimanda al Conto economico riclassificato esposto al paragrafo 1.4.1 della Relazione sull'andamento della gestione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.1 CONTESTO ECONOMICO E MERCATI ([1])

1.1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO

Economia internazionale

Nel 2025 l'economia globale ha mostrato una resilienza superiore alle attese, nonostante un contesto segnato dall'introduzione dei nuovi dazi statunitensi e da un crescente livello di incertezza geopolitica. Le tensioni commerciali e l'evoluzione del quadro internazionale hanno inciso in misura significativa su diverse filiere industriali, senza però compromettere la capacità del ciclo economico globale di mantenere un ritmo di crescita moderatamente positivo.
Il Fondo Monetario Internazionale evidenzia una crescita dell'economia globale del 3,3% nel 2025. Il quadro congiunturale rimane eterogeneo tra le principali aree economiche. Gli Stati Uniti evidenziano una dinamica più solida del previsto, pur risentendo della volatilità legata alla chiusura temporanea degli uffici federali. Al contrario, l'area euro continua a muoversi su ritmi di crescita modesti, pur dimostrando una discreta capacità di assorbimento degli shock esterni. Tra le economie emergenti, i principali Paesi asiatici mantengono un profilo di espansione robusto, mentre la Cina continua a confrontarsi con sfide strutturali di sostenibilità.
L'economia statunitense si configura sempre più come un sistema "a due velocità". Da un lato, una quota rilevante della crescita è alimentata dal ciclo di investimenti in infrastrutture digitali e capacità computazionale, con benefici concentrati su un numero limitato di filiere industriali. Tale dinamica contribuisce a spiegare l'asimmetria tra Stati Uniti e resto del mondo, così come l'elevata concentrazione dei rendimenti azionari in poche large Cap, sollevando interrogativi sulla sostenibilità dei multipli correnti. Parallelamente, i consumi delle famiglie con redditi più elevati continuano a beneficiare dell'effetto ricchezza derivante dalla dinamica dei mercati finanziari. Anche il ciclo degli investimenti high tech rimane fortemente correlato all'andamento di borsa. Dall'altro lato, il rallentamento del mercato del lavoro e la moderazione dei salari reali iniziano a pesare sui consumi delle fasce di reddito medio-basse. Il quadro inflattivo più ordinato consente comunque alla Federal Reserve di avviare un percorso di allentamento monetario graduale, sebbene a un ritmo inferiore rispetto alle attese incorporate nei mercati. L'accelerazione degli investimenti nel settore dell'intelligenza artificiale ha contribuito all'espansione delle valutazioni dei mercati azionari, in particolare nei comparti tecnologico e dei semiconduttori. Gli ingenti flussi di capitale verso queste società hanno generato plusvalenze diffuse, alimentando però al contempo il dibattito intorno al rischio di surriscaldamento del mercato e alla possibile formazione di una bolla speculativa nei titoli legati all'AI. L'elevata concentrazione delle performance in un numero ristretto di large Cap rappresenta un ulteriore elemento di attenzione.
La Cina ha raggiunto l'obiettivo ufficiale di crescita del 5% nel 2025, sostenuta principalmente dal contributo delle esportazioni. La domanda interna resta debole, frenata da un mercato del lavoro poco dinamico e dal prolungato calo dei prezzi immobiliari. Le vendite al dettaglio mostrano solo una crescita moderata, mentre gli investimenti fissi hanno registrato una contrazione del 3,8% nel 2025, riflettendo sia la debolezza strutturale del settore immobiliare sia la prudenza delle imprese nel varare nuovi progetti. A trainare l'espansione economica è stato soprattutto il comparto manifatturiero orientato all'export, alimentato da una domanda internazionale sorprendentemente resiliente. La produzione industriale è cresciuta del 5,2% nell'ultimo mese dell'anno, mentre le esportazioni hanno contribuito per circa un terzo alla crescita complessiva del 2025, livello più elevato dal 1997. Il surplus commerciale ha raggiunto i 1.189 miliardi di USD (oltre 1.000 miliardi di euro), segnando un nuovo massimo storico. L'avanzamento tecnologico ha consolidato la capacità della Cina di competere nei segmenti a elevato contenuto tecnologico, migliorando qualità e prezzo medio dei beni esportati. Al contempo, la competitività di costo resta un punto di forza persistente. Tali risultati assumono un rilievo ancora maggiore alla luce del deterioramento delle

([1]) Elaborazione Volksbank su dati ABI, International Monetary Fund, World Economic Forum, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Istat, dati camerali, notiziari e quotidiani economici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

relazioni commerciali con gli Stati Uniti, in seguito all'ascesa alla presidenza di Donald Trump e all'adozione di una postura più ostile verso Pechino. La Cina, tuttavia, ha risposto con maggiore assertività, costringendo Washington a rivedere parzialmente alcune misure annunciate. Parallelamente, ha accelerato la diversificazione della propria base di paesi clienti, riducendo la dipendenza dal mercato statunitense e rafforzando la capacità di resistere a shock esterni.

L'economia giapponese ha registrato una crescita dell'1,3% nel 2025, concentrata principalmente nella prima metà dell'anno, grazie alla solidità della domanda interna e all'anticipo delle esportazioni verso gli Stati Uniti. La persistente scarsità di manodopera continua a sostenere la crescita dei salari nominali e a stimolare investimenti in tecnologie ad alta produttività. L'inflazione ha rallentato grazie ai sussidi energetici, pur rimanendo al di sopra dell'obiettivo della banca centrale. Dall'agosto 2025, a seguito dell'accordo bilaterale con gli Stati Uniti, le esportazioni giapponesi sono soggette a un dazio uniforme del 15%. Le vendite verso il mercato statunitense hanno registrato un indebolimento, particolarmente nel settore automobilistico, che ha assorbito parte dell'impatto tramite una compressione dei margini.

L'economia indiana ha rallentato rispetto ai ritmi sostenuti degli anni precedenti. Per l'anno fiscale in chiusura, il PIL è atteso in crescita del 6,4%, ben al di sotto dell'8,2% registrato nel 2023-24. Nonostante ciò, secondo le autorità centrali, il PIL nominale dell'India ha superato quello giapponese, facendo dell'India la quarta economia mondiale. Persistono tuttavia dubbi sulle prospettive di medio periodo: la domanda interna si è indebolita, mentre l'inflazione elevata e il rallentamento dei consumi hanno pesato sulla dinamica congiunturale. Nonostante il recente taglio dei tassi da parte della Reserve Bank of India, le pressioni inflazionistiche rimangono forti, accompagnate da stagnazione salariale e da un mercato del lavoro caratterizzato da elevata disoccupazione.

Il 2025 è stato un anno straordinario per le materie prime. L'oro ha segnato massimi storici in serie, registrando la migliore performance dagli anni Settanta. Anche argento e rame hanno raggiunto livelli record, sostenuti da una domanda in accelerazione e da distorsioni legate a un contesto caratterizzato da incertezza macroeconomica, tensioni commerciali e rischi geopolitici. Il rame in particolare ha visto un'impennata dei prezzi, alimentata sia dalle prospettive di forte crescita della domanda da parte dei data center e degli investimenti in intelligenza artificiale, sia da significative criticità sul fronte estrattivo. Il timore di nuove restrizioni commerciali tra cui la possibile introduzione di dazi fino al 50% sulle importazioni statunitensi di rame raffinato ha generato un accumulo senza precedenti di metallo nei magazzini americani, drenando le scorte globali e ampliando in modo eccezionale il premio dei future del COMEX rispetto a quelli del London Metal Exchange (LME). Anche i mercati energetici sono stati influenzati da inattesi sviluppi politici. Tra questi: il repentino cambio di rotta dell'OPEC+ sui target produttivi, l'effetto sorpresa del Liberation Day con la minaccia di tariffe generalizzate da parte dell'Amministrazione Trump, e l'inasprimento delle sanzioni occidentali contro la Russia. Le tensioni geopolitiche hanno raggiunto nuovi livelli quando Iran e Israele sono arrivati allo scontro diretto, seguiti dall'intervento degli Stati Uniti che hanno colpito installazioni nucleari iraniane. Il conflitto fra Russia e Ucraina continua a causare vittime e a danneggiare infrastrutture strategiche di estrazione, raffinazione ed esportazione di idrocarburi, oltre che reti di produzione e distribuzione elettrica in entrambi i Paesi.

Area Euro

Nel corso del 2025 l'economia dell'area euro ha confermato una notevole capacità di resilienza, nonostante un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza, tensioni commerciali globali e un progressivo deterioramento del quadro geopolitico. La crescita è stata sostenuta dalla robustezza della domanda interna, dal buon andamento del mercato del lavoro e da un graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche, mentre fragilità strutturali, divergenze nazionali e rischi esterni hanno continuato a limitare la visibilità sul medio periodo. Il PIL reale dell'area ha registrato una crescita dell'1,4%, superando lievemente le attese e segnando una ripresa congiunturale più solida nella seconda parte dell'anno, nonostante la prima metà fosse stata condizionata dalla volatilità derivante dall'anticipazione degli scambi in risposta ai dazi statunitensi e dalle forti oscillazioni dei dati provenienti dall'Irlanda. Nel terzo trimestre il prodotto è aumentato dello 0,3% congiunturale, sostenuto dall'espansione dei consumi, dall'incremento degli investimenti e dal contributo dell'accumulo di scorte, mentre la domanda estera netta ha continuato a incidere negativamente, riflettendo la persistente debolezza delle esportazioni verso alcune economie avanzate e l'intensificarsi della concorrenza cinese su numerosi segmenti industriali. La composizione settoriale della crescita ha visto un ruolo trainante dei servizi, in particolare nei

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

comparti connessi alla transizione digitale, come informazione, comunicazione e consulenza, nonché nei settori legati al turismo che, dopo la pandemia, hanno continuato a fornire un contributo rilevante. Industria e costruzioni hanno mostrato una dinamica stagnante: l'industria in senso stretto è rimasta compressa dalla flessione della domanda globale, dall'apprezzamento dell'euro e da una crescente pressione competitiva, mentre le costruzioni hanno ristagnato a causa della debolezza del segmento residenziale, solo parzialmente compensata dalla tenuta dell'ingegneria civile. Secondo le informazioni più recenti, anche nel quarto trimestre l'attività avrebbe continuato a crescere in misura contenuta, ancora trainata dal terziario, mentre gli indicatori di fiducia confermano un miglioramento nei servizi e una persistente debolezza della manifattura.
Il mercato del lavoro ha mantenuto un ruolo decisivo nel sostenere la domanda interna, con un tasso di disoccupazione stabile al 6,4%, vicino ai minimi storici dell'area euro. L'occupazione è aumentata dello 0,2% nel terzo trimestre e avrebbe continuato a espandersi lievemente anche nella parte finale dell'anno, pur in presenza di un progressivo rallentamento della domanda di lavoro, testimoniato dal calo dei posti vacanti ai minimi dall'inizio della pandemia. Tale configurazione suggerisce che l'area stia attraversando una fase di normalizzazione del ciclo occupazionale, in cui la capacità delle imprese di trattenere manodopera rimane elevata ma meno diffusa rispetto agli anni segnati dalle crisi energetiche e sanitarie.
Sul fronte dei prezzi, il processo di disinflazione ha compiuto progressi significativi. L'inflazione armonizzata è scesa al 2,1% in novembre e al 2,0% in dicembre, mentre l'inflazione di fondo si è collocata tra il 2,3% e il 2,4%, mostrando un raffreddamento sia dei beni industriali non energetici (intorno allo 0,4 - 0,5%) sia dei servizi (3,4 - 3,5%), pur restando questi ultimi la componente più persistente. L'energia ha contribuito in misura negativa, con prezzi in calo sia per effetto della normalizzazione dei mercati internazionali sia per l'apprezzamento dell'euro. Le aspettative di inflazione si sono mantenute saldamente ancorate all'obiettivo del 2%, sia nelle misure di mercato sia nelle indagini presso imprese e consumatori. La dinamica salariale, pur elevata nella prima parte dell'anno, ha mostrato segni di rallentamento nei mesi autunnali, con prospettive di ulteriore moderazione nel 2026, secondo quanto indicato dal wage tracker BCE, in un contesto di graduale recupero della produttività.
La politica monetaria della BCE ha mantenuto i tassi ufficiali invariati nelle riunioni di ottobre e dicembre, con il tasso sui depositi al 2,0%, consolidando la pausa del ciclo di allentamento iniziato a metà 2024. I mercati monetari e obbligazionari prezzano una stabilità dei tassi per diversi trimestri, mentre il costo del credito si è stabilizzato: tra agosto e novembre i tassi su nuovi prestiti alle imprese (3,5%) e mutui alle famiglie (3,3%) non hanno registrato variazioni rilevanti. Il credito alle imprese ha mostrato una crescita moderata, intorno al 3%, frenata da una domanda ancora debole e da criteri di offerta leggermente più restrittivi, mentre i prestiti alle famiglie hanno accelerato al 2,9% grazie alla ripresa dei mutui, particolarmente intensa in Spagna e Francia.
La politica fiscale dell'area euro ha mantenuto un orientamento complessivamente neutrale, con un disavanzo aggregato pari al 3,0% del PIL nel 2025 e atteso al 3,3% nel 2026. Le valutazioni della Commissione europea sui documenti programmatici di bilancio indicano un rispetto complessivo delle traiettorie della spesa netta per la maggior parte dei paesi, mentre il rapporto debito/PIL dell'area è salito all'89,2%.
Nei mercati finanziari, i rendimenti sovrani dell'area sono aumentati lievemente nella parte finale dell'anno, riflettendo un incremento globale del premio per il rischio di scadenza e l'attesa di maggiori emissioni nel 2026. Il differenziale BTP - Bund è sceso ai minimi dal 2010, grazie anche al miglioramento del rating sovrano italiano. I mercati azionari hanno mostrato andamenti positivi ma con episodi di volatilità, in particolare nel comparto tecnologico statunitense, con effetti di spillover sull'area euro.
Nel complesso, il 2025 si configura come un anno di transizione verso una dinamica macroeconomica più equilibrata. L'economia dell'area ha continuato a crescere nonostante venti contrari significativi, sostenuta dalla domanda interna e dal mercato del lavoro, mentre il processo di disinflazione si è consolidato.

Economia italiana

Lo scenario macroeconomico delineato da Banca d'Italia nell'aggiornamento di dicembre prevede per il 2025 una crescita del PIL pari allo 0,6%. Alla dinamica dell'attività economica ha contribuito in modo significativo la robustezza degli investimenti, sostenuti sia dagli incentivi fiscali sia dall'avanzamento delle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Di contro, la crescita dei consumi privati è rimasta moderata: l'incremento del reddito disponibile non si trasforma in un aumento dei consumi per via della forte cautela delle famiglie che preferiscono aumentare la loro propensione al risparmio per via dell'elevata incertezza che continua

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

a caratterizzare il contesto internazionale. Tale quadro induce le famiglie a mantenere livelli di risparmio superiori a quelli registrati nel periodo pre pandemico.
Dopo la contrazione osservata in primavera, nel corso dell'estate il PIL è tornato a espandersi moderatamente. La ripresa riflette in larga misura l'aumento delle esportazioni attribuibile in parte a fattori temporanei a fronte di un incremento più contenuto delle importazioni. Al netto del deciso decumulo delle scorte, il contributo della domanda interna risulta positivo: gli investimenti in beni strumentali, prodotti di proprietà intellettuale e costruzioni non residenziali hanno continuato a crescere, sostenuti dalle misure fiscali e dagli interventi legati al PNRR. I consumi delle famiglie, pur in un contesto di miglioramento dei redditi reali, hanno mostrato una crescita solo marginale.
Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha evidenziato un'espansione nel settore dei servizi, con una crescita diffusa tra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno, i servizi alle imprese hanno rappresentato il principale motore dell'espansione, trainati dalla domanda connessa ai processi di transizione digitale ed energetica. Nel terzo trimestre, invece, il valore aggiunto si è contratto nell'industria in senso stretto tornata sui livelli di fine 2024 e nelle costruzioni. In quest'ultimo settore, la flessione dell'edilizia residenziale è stata compensata solo in parte dall'aumento delle opere di ingegneria civile. Nel complesso, il settore delle costruzioni ha chiuso il 2025 con segnali di indebolimento; tuttavia, l'andamento dei permessi di costruire, soprattutto nel comparto non residenziale, suggerisce un potenziale miglioramento, anche in vista dell'accelerazione delle opere infrastrutturali finanziate dal PNRR.
Sul fronte delle imprese, l'indagine Istat di dicembre sul clima di fiducia nei servizi ha registrato un miglioramento significativo per il secondo mese consecutivo, passando da 97,8 a 100, il valore più elevato da settembre 2024. Il progresso interessa tutte le principali componenti ed è trainato soprattutto dai servizi turistici, che raggiungono il massimo da aprile dell'anno precedente; seguono, con intensità minore, informazione e comunicazione e servizi alle imprese. L'unica eccezione è rappresentata dal comparto dei trasporti e magazzinaggio, più vicino ai cicli industriali, che mostra un peggioramento.
In contrasto, l'indice PMI servizi di dicembre segnala una moderazione: pur restando in territorio espansivo, scende a 51,5 punti dai 55 di novembre, toccando il livello più basso da agosto. I nuovi ordini risultano pressoché invariati e le intenzioni di assunzione stabili, mentre le aspettative sull'attività futura si mostrano meno favorevoli. Anche nel settore dei servizi si riscontra un'attenuazione delle pressioni sui costi e sui prezzi finali, in linea con quanto rilevato nel manifatturiero. Nel complesso, sebbene i segnali delle indagini congiunturali siano eterogenei, essi non sembrano contraddire l'ipotesi di una progressiva ripresa del settore dei servizi, tornato in espansione dopo un anno di stagnazione.
Sul versante della domanda estera, i dati Istat di novembre indicano una lieve crescita congiunturale delle esportazioni mentre le importazioni mostrano una riduzione. L'incremento delle esportazioni è attribuibile principalmente ai beni strumentali. La dinamica geografica è differenziata: crescono le esportazioni verso i Paesi UE (+2,6%), mentre diminuiscono quelle verso l'area extra UE (-2,8%). Dal lato dell'import, il calo annuo (-3,5% in valore e -1,4% in volume) è imputabile interamente alla contrazione delle importazioni extra UE (-11,2%), a fronte di una lieve crescita degli acquisti dall'Unione (+2,4%). Tra i principali mercati di sbocco, la flessione più marcata riguarda la Turchia (-40,5%), mentre cali significativi si registrano anche verso Regno Unito, Stati Uniti (-2,9%) e Paesi Bassi; al contrario, risultano in espansione le vendite verso Paesi OPEC, Svizzera, Belgio, Spagna e Austria.
Il saldo commerciale di novembre si attesta a +5,1 miliardi, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente, grazie alla riduzione del deficit energetico e all'aumento del surplus non energetico. Nel complesso, l'export ha tenuto soprattutto grazie ad alcuni settori chiave ad esempio farmaceutico, mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, macchinari e metalli anche se gli effetti dei dazi USA potrebbero manifestarsi in modo più graduale nei prossimi mesi.
Infine, il mercato del lavoro continua a mostrare un quadro favorevole. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto nuovi minimi storici, riflettendo livelli record di occupazione e un aumento della partecipazione legato a fattori strutturali. L'età effettiva di pensionamento crescente favorisce la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori più anziani, mentre la partecipazione femminile beneficia di trend di lungo periodo legati all'istruzione e alla composizione settoriale, pur mostrando recenti segnali di stabilizzazione. Nel corso del 2025 il numero degli occupati ha superato i 24 milioni, raggiungendo un nuovo massimo storico; tuttavia, il ritmo di creazione di posti di lavoro si è moderato: il tasso di crescita trimestrale medio è sceso allo 0,2% (dallo 0,3% dell'anno precedente e dallo 0,5% del biennio 2022-23).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.1.2 POLITICA MONETARIA E MERCATI FINANZIARI

La Politica Monetaria

Nella riunione di dicembre 2025, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato l'orientamento attuale della politica monetaria, mantenendo invariati i tre tassi di riferimento. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali resta pertanto al 2,15%, quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40% e il tasso sui depositi presso la banca centrale al 2,00%.
La valutazione aggiornata del Consiglio direttivo continua a indicare che l'inflazione è in via di stabilizzazione verso l'obiettivo del 2% nel medio periodo. In linea con l'approccio, basato sui dati, il Consiglio prenderà decisioni riunione per riunione, considerando attentamente sia le prospettive di inflazione sia i rischi a esse associati. Particolare attenzione sarà rivolta all'andamento dell'inflazione di fondo, ai nuovi dati economici e finanziari e all'efficacia del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Pur non vincolandosi a un percorso prestabilito dei tassi, il Consiglio direttivo resta pronto a intervenire con tutti gli strumenti disponibili per garantire la stabilizzazione durevole dell'inflazione e preservare il regolare funzionamento dei mercati.
Dalla riunione precedente del 30 ottobre 2025, i tassi di mercato hanno registrato un aumento. I tassi sui prestiti bancari alle imprese si sono mantenuti complessivamente stabili dopo il calo legato ai tagli dei tassi di riferimento decisi nel corso dell'anno. A ottobre si sono attestati al 3,5%, valore invariato rispetto a settembre. Il costo del debito emesso sul mercato si è posizionato al 3,4%, poco distante dai livelli del mese precedente. Anche il tasso medio sui nuovi mutui ipotecari è rimasto stabile al 3,3%.
Sotto il profilo del credito, i prestiti alle imprese sono cresciuti del 2,9% su base annua in ottobre, confermando il ritmo di settembre. L'emissione di obbligazioni societarie è avanzata del 3,2%, mentre i mutui ipotecari hanno mostrato un'ulteriore accelerazione, con una crescita del 2,8% rispetto al 2,6% di settembre.
Nell'ambito della valutazione congiunta tra politica monetaria e stabilità finanziaria, il Consiglio direttivo ha evidenziato come le banche dell'area dell'euro mantengano una posizione complessivamente solida, supportata da adeguati livelli di capitale e liquidità, dalla buona qualità degli attivi e da una redditività robusta. Tuttavia, persistono rischi legati alle tensioni geopolitiche e alla possibilità di un improvviso aggiustamento dei prezzi sui mercati finanziari globali. In questo quadro, la politica macroprudenziale rimane la principale linea di difesa contro l'accumulo di vulnerabilità, contribuendo a preservare la resilienza del sistema.
Le proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema indicano un'inflazione complessiva in media pari al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026, all'1,8% nel 2027 e al 2,0% nel 2028. L'inflazione di fondo, al netto delle componenti energetica e alimentare, si collocherebbe al 2,4% nel 2025, al 2,2% nel 2026, all'1,9% nel 2027 e al 2,0% nel 2028. La revisione al rialzo dell'inflazione attesa per il 2026 riflette una prevista più lenta discesa dei prezzi dei servizi.
Il processo di normalizzazione dei portafogli di politica monetaria prosegue: i programmi APP e PEPP continuano a ridursi gradualmente e in modo prevedibile, poiché l'Eurosistema non reinvesta più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.
Negli Stati Uniti, nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha approvato un nuovo taglio dei tassi di 25 punti base, fissandoli nell'intervallo 3,50-3,75%. Si tratta del terzo taglio consecutivo del 2025. Il FOMC continuerà a monitorare attentamente dati e prospettive, con l'obiettivo di garantire la massima occupazione e un'inflazione stabile intorno al 2% nel lungo periodo.
Per quanto riguarda i mercati monetari, l'Euribor a tre mesi è rimasto sostanzialmente stabile: 2,05% in media a dicembre 2025 (da 2,04% a novembre) e 2,02% nei primi 14 giorni di gennaio 2026. Il tasso swap a 10 anni è salito al 2,90% in dicembre (2,72% il mese precedente), attestandosi a 2,89% nei primi giorni di gennaio. Il differenziale medio tra il tasso swap a 10 anni e l'Euribor a tre mesi è risultato pari a 85 punti base.
Sul fronte delle condizioni monetarie complessive, l'indice dedicato evidenzia un lieve allentamento nell'area dell'euro, determinato sia dalla componente dei tassi di interesse sia da quella dei tassi di cambio. Negli Stati Uniti, nello stesso periodo, le condizioni monetarie hanno mostrato un irrigidimento, dovuto alla combinazione delle stesse due componenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I Mercati finanziari

Nel 2025 i mercati azionari globali hanno registrato un andamento complessivamente positivo, pur in presenza di un contesto macroeconomico ancora eterogeneo. Negli Stati Uniti l'azionario ha beneficiato della solidità del comparto tecnologico: l'S&P 500 ha messo a segno un rialzo di circa il +16% in valuta locale, mentre il Nasdaq 100 ha raggiunto un progresso nell'ordine del +20%. L'effetto cambio, legato alla debolezza del dollaro, ha tuttavia ridotto la performance per l'investitore europeo, comprimendo la crescita rispettivamente a circa +2,6% e +6,1%.
Il quadro europeo si è rivelato ancor più dinamico. Dopo un 2024 caratterizzato da una significativa sottoperformance, il 2025 ha segnato un'inversione di tendenza con un recupero marcato degli utili e una riaccelerazione dell'attività economica. L'azionario dell'area euro ha registrato un incremento intorno al +19%, superando la performance statunitense grazie al contributo dei settori più sensibili al ciclo domestico e all'allentamento delle condizioni finanziarie. L'Italia si è distinta in particolare, con il principale indice che ha chiuso l'anno con un progresso superiore al +30%, mentre Germania e Regno Unito hanno archiviato rialzi nell'ordine del +22–23%. Anche la Francia, pur mostrando un andamento più moderato, ha registrato un avanzamento superiore al +11%, confermando l'ampiezza della partecipazione al ciclo positivo europeo.
Sulle materie prime si è osservata una dinamica divergente: i metalli preziosi hanno guidato il rialzo del comparto con performance eccezionali. L'oro ha registrato un incremento di circa il +68%, mentre l'argento ha più che raddoppiato il proprio valore, con una crescita superiore al +140% e nuovi massimi storici. Al contrario, l'energia ha mostrato un profilo più debole: il Brent ha chiuso l'anno in calo di circa il -17%, mentre il WTI si è attestato attorno al -19%, riflettendo un riequilibrio dell'offerta globale e aspettative di domanda più contenute. Le criptovalute, pur sostenute in alcune fasi da un sentiment favorevole, non sono riuscite a consolidare i guadagni: il Bitcoin ha concluso il 2025 con una contrazione intorno al -5%, dopo una serie di movimenti estremamente volatili.
In parallelo all'andamento dei mercati tradizionali, il tema dell'intelligenza artificiale ha dominato il dibattito finanziario. Il rally delle società esposte all'IA è stato accompagnato da un'intensa crescita degli investimenti in infrastrutture tecnologiche: la spesa globale in data center è cresciuta di oltre il 50% su base annua nel primo trimestre e di più del 40% nel secondo, con un capex complessivo superiore ai 500 miliardi di dollari nel 2024 e proiezioni che indicano il superamento di 1.200 miliardi entro il 2029. Tale magnitudo ricorda fasi storiche di accelerazione infrastrutturale dai cicli ferroviari del XIX secolo alla bolla Dot.com in cui l'offerta ha spesso preceduto la domanda.
Questa dinamica ha alimentato interrogativi sulla possibile formazione di una bolla settoriale, anche alla luce di segnali quali l'aumento della partecipazione retail, la crescita della leva finanziaria nel trading (con un incremento del margin debt statunitense superiore al 30% in pochi mesi) e l'elevato numero di IPO caratterizzate da valutazioni richiedenti. La concentrazione del mercato rappresenta un ulteriore elemento di attenzione: il settore tecnologico statunitense pesa oggi circa il 35% della capitalizzazione complessiva del mercato USA, mentre le prime dieci società statunitensi rappresentano oltre il 20% del valore dell'intero mercato azionario globale, un livello di concentrazione storicamente associato a fasi di vulnerabilità.
Tuttavia, rispetto a episodi speculativi come quello di fine anni '90, il ciclo attuale presenta differenze significative. La crescita degli utili delle società esposte all'IA rimane robusta: per il settore IT dell'S&P 500 le previsioni indicano un'espansione dell'EPS intorno al +20% nel 2025 e al +18% nel 2026, con ricavi in crescita di oltre il +14% annuo. I multipli, pur elevati, risultano sensibilmente inferiori ai livelli osservati durante la bolla Dot.com: i P/E delle società leader oscillano tra 25x e 40x, contro valori superiori a 80x nel picco del 2000, mentre il rapporto prezzo/utili corretto per la crescita rimane su livelli meno estremi. A ciò si aggiunge una struttura finanziaria decisamente più solida, con un ricorso limitato al debito e consistenti disponibilità liquide che riducono il rischio di shock sistemici.
Restano comunque alcuni fattori di rischio da monitorare, tra cui l'eventuale eccesso di capacità, le incertezze legate alla monetizzazione dei servizi di IA, la variabilità dei modelli di ricavo basati sull'utilizzo e la scarsa trasparenza nelle relazioni finanziarie tra hyperscaler e fornitori di infrastrutture. In un contesto di forte concentrazione del mercato, tali elementi potrebbero amplificare fasi di correzione, qualora le aspettative di crescita dovessero ridimensionarsi.
Nel complesso, il 2025 ha confermato un quadro costruttivo per i mercati azionari, sostenuto da utili in crescita, condizioni finanziarie in progressivo allentamento e un'accelerazione degli investimenti in tecnologie avanzate. Pur non configurando allo stato attuale una bolla speculativa, il ciclo dell'intelligenza artificiale richiede una valutazione attenta dei fondamentali e un approccio selettivo per gestire l'elevata concentrazione e i potenziali rischi legati alla sostenibilità degli investimenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2 IL SISTEMA BANCARIO

1.2.1 LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI ABI, a dicembre 2025 la raccolta complessiva da clientela delle banche operanti in Italia ha raggiunto 2.137 miliardi di euro, registrando un incremento del 2,0% su base annua. Tale aggregato comprende i depositi della clientela residente costituiti da depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli collegati a operazioni di cessione crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali nonché le obbligazioni al netto dei riacquisti. Nel medesimo mese i depositi della clientela residente si sono attestati a 1.869 miliardi di euro, in crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente, a fronte del +2,7% registrato a novembre. La raccolta a medio lungo termine tramite obbligazioni è aumentata dell'1,1% su base annua, dopo il +1,9% del mese precedente, raggiungendo uno stock complessivo di 268 miliardi.
La componente della raccolta proveniente dall'estero ha rappresentato il 16,7% del totale, in aumento rispetto al 14,5% rilevato dodici mesi prima. L'incidenza dei depositi dall'estero sugli impieghi interni è risultata pari al 7,9%, contro il 7,4% dell'anno precedente. I prestiti verso soggetti esteri hanno raggiunto 371,4 miliardi di euro, determinando un rapporto prestiti estero/depositi estero pari al 73,4%, in aumento rispetto al 69,7% di un anno prima.
Con riferimento ai tassi di interesse sulla raccolta bancaria, le stime SI ABI indicano che a dicembre 2025 il tasso medio della raccolta da clientela comprendente il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro delle famiglie e delle imprese non finanziarie è rimasto stabile allo 0,89%. Il tasso medio sui depositi in euro si è confermato allo 0,63%, livello significativamente superiore allo 0,32% registrato a giugno 2022. Il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 2,83%, mentre il rendimento dei soli depositi in conto corrente è risultato pari allo 0,29%, in coerenza con la funzione tipicamente transazionale dello strumento.
Considerando le nuove operazioni, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,91% a dicembre 2025. Il tasso sui depositi con durata prestabilita delle famiglie e delle imprese non finanziarie è stimato al 2,14%, mentre il rendimento delle nuove obbligazioni emesse nel mese si è attestato al 2,39%. Nel terzo trimestre del 2025 è aumentato il costo del finanziamento tramite mercato e capitale di rischio, riflettendo il rialzo dei tassi privi di rischio. Il costo composito del finanziamento tramite debito delle banche dell'area euro si è collocato all'1,5%, mentre i rendimenti delle obbligazioni bancarie si sono mantenuti prossimi al 3%, secondo i dati disponibili a metà dicembre. I tassi sui depositi a vista, su quelli rimborsabili con preavviso e sui tassi interbancari non hanno mostrato variazioni significative; un lieve aumento ha interessato i depositi a termine delle famiglie.

1.2.2 GLI IMPIEGHI

Sulla base delle prime stime del SI ABI, il totale dei prestiti ai residenti in Italia comprendente il settore privato e le Amministrazioni pubbliche, al netto dei pronti contro termine con controparti centrali si è attestato a dicembre 2025 a 1.663,8 miliardi di euro, registrando una crescita annua dell'1,1. La variazione tiene conto anche dei prestiti cartolarizzati non rilevati nei bilanci bancari e delle rettifiche non connesse a transazioni, quali variazioni di cambio, aggiustamenti di valore e riclassificazioni.
All'interno di questo aggregato, i prestiti al settore privato residente hanno raggiunto 1.437 miliardi di euro, in aumento dell'1,6% su base annua. I finanziamenti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati a 1.294 miliardi di euro, in crescita del 2,3% rispetto al 2024.
Il costo dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto stabile al 3,3%, circa 70 punti base sotto il massimo registrato nel novembre 2023. Il differenziale tra i tassi applicati alle famiglie e quelli applicati alle imprese si è mantenuto intorno ai 20 punti base, ben al di sotto del picco di 140 punti base toccato nel marzo 2024, rispecchiando la maggiore durata dei periodi di fissazione dei tassi nei mutui ipotecari.
La dinamica del credito continua a posizionarsi al di sotto delle medie storiche. A ottobre 2025 i prestiti alle imprese hanno registrato una crescita del 2,9% (media storica: 4,3%), mentre il debito societario è aumentato del 3,2% (media storica: 4,8%). Per le famiglie si è confermato un progressivo rafforzamento, con un tasso di crescita del 2,8%, pur ancora distante dalla media storica del 4,1%. La ripresa è trainata dai mutui per l'acquisto di abitazioni e dal credito al consumo, mentre permangono deboli altre forme di finanziamento, incluse quelle destinate alle imprese individuali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'indagine sul credito bancario della BCE di ottobre 2025 segnala un incremento dell'avversione al rischio da parte delle banche, con un lieve irrigidimento dei criteri di concessione per i prestiti alle imprese e una crescita moderata della domanda, che resta comunque contenuta. Le famiglie riportano un leggero peggioramento delle condizioni di accesso al credito. L'andamento continua a riflettere un quadro globale caratterizzato da elevata incertezza, accentuata nella prima metà del 2025 dalle tensioni legate alla politica commerciale statunitense. La domanda di prestiti delle imprese ha registrato un modesto aumento, sostenuto da minore autofinanziamento e maggiori esigenze legate agli investimenti e al rifinanziamento del debito. Per le famiglie, la domanda di mutui è salita, mentre quella di credito al consumo si è
ridotta; entrambe sono attese in aumento nel primo trimestre del 2026.

1.2.3 IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

A novembre 2025 il valore complessivo dei titoli in custodia presso le banche italiane ha raggiunto i 1.713 miliardi di euro, includendo sia gli strumenti detenuti direttamente dalla clientela sia quelli affidati in gestione. Si tratta di un incremento di 112,3 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, pari a una crescita del 7%. All'interno di questo aggregato, le famiglie consumatrici detengono il 29,1% del totale e mostrano un incremento annuo del 7,7%, mentre le istituzioni finanziarie rappresentano il 21,7%, anch'esse in aumento (+7,2% su base annua). Le imprese di assicurazione restano il principale detentore con una quota del 36,7%, in crescita del 4,2%, mentre le società non finanziarie, pur con un peso più contenuto del 6,6%, registrano la dinamica più vivace dell'anno, pari al +17,7%. Le Amministrazioni pubbliche e le famiglie produttrici incidono rispettivamente per il 2,6% e l'1,2%. Particolarmente significativa la componente dei soggetti non residenti, la cui quota pari al 2,1% del totale risulta in forte espansione, con una variazione annua del 19,2%.
Nel secondo trimestre del 2025 si rafforza anche la crescita delle gestioni patrimoniali individuali riferibili a banche, SIM e OICR, che raggiungono complessivamente i 1.010 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto a un anno prima e del 2,3% sul trimestre precedente. Le gestioni bancarie, pari a 144 miliardi, mostrano un'espansione particolarmente accentuata, con un incremento annuo del 14,8%. Le SIM, con 12,6 miliardi, registrano un aumento del 5,3% rispetto all'anno precedente, mentre le gestioni delle SGR – che rappresentano la parte largamente prevalente del comparto – raggiungono gli 853,7 miliardi di euro, segnando una crescita del 3,3%.
Parallelamente, il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero mostra a novembre 2025 una lieve flessione rispetto al mese precedente, attestandosi intorno ai 1.269 miliardi di euro, con un calo dello 0,3% pari a 3,8 miliardi. La composizione vede i fondi di diritto italiano rappresentare il 24,2% del patrimonio complessivo, mentre la quota restante è riferibile ai fondi di diritto estero. Su base annua, tuttavia, il patrimonio complessivo cresce del 4,8%, sostenuto dall'espansione dei fondi obbligazionari (+34,2 miliardi), dei fondi monetari (+10,2 miliardi) e di quelli azionari (+18,3 miliardi), a fronte della contrazione dei fondi bilanciati (–2,5 miliardi) e dei fondi flessibili (–0,9 miliardi). Anche la struttura percentuale del mercato evolve: la quota dei fondi obbligazionari sale dal 37,2% al 38,2%, mentre quella dei fondi azionari rimane sostanzialmente stabile, passando dal 33,2% al 33,1%. I fondi flessibili scendono dal 15,1% al 14,3%, i bilanciati dal 10,6% al 9,8%, mentre i monetari aumentano dal 3,9% al 4,5%. La quota dei fondi hedge resta invariata allo 0,1%.
In questo contesto, le attività finanziarie delle famiglie italiane mostrano un ulteriore rafforzamento: a settembre 2025 risultano superiori del 4,6% rispetto all'anno precedente, passando da 5.996 a 6.271 miliardi di euro. L'incremento coinvolge pressoché tutte le principali componenti del portafoglio delle famiglie, a eccezione delle obbligazioni bancarie che continuano a ridurre il proprio peso relativo.

1.3 FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2025

Il 17 aprile 2025 si è svolta l'Assemblea ordinaria degli azionisti.
L'Assemblea degli azionisti 17 aprile 2025 ha approvato il Bilancio d'esercizio 2024 che si è chiuso con un utile netto pari a euro 126.477.695,36 (di cui utile netto distribuibile pari a euro 125.578.739,16). L'Assemblea, udita la proposta di destinazione dell'utile netto relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha deliberato la distribuzione di un dividendo in contanti di 1 Euro per azione, in due tranche: la prima, di 70 centesimi di Euro è stata accreditata con valuta 29 aprile 2025, la seconda, pari a 30 centesimi di Euro per azione è stata accreditata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

con valuta 2 ottobre 2025.
Oltre all'approvazione del Bilancio 2024, l'Assemblea soci ha deliberato sui seguenti punti all'ordine del giorno.

Attività a sostegno della liquidità del mercato

L'Assemblea soci del 17 aprile 2025, su Relazione del Consiglio di amministrazione ex artt. 2357 e 2357-ter cod. civ., redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti (Consob n. 11971/1999), ha rinnovato l'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie per Euro 3,5 mln così da mantenere cicli annui allineati tra i termini delle procedure autorizzative (Assemblea soci e Banca d'Italia) e l'operatività del Liquidity provider.
L'acquisto da parte della Banca di azioni proprie e il successivo utilizzo di tali azioni, devono essere autorizzati dall'Assemblea soci ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile. L'acquisto di azioni proprie è stato autorizzato da Banca d'Italia, ex artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e norme di attuazione, in data 28 luglio 2025.

Determinazione del numero degli amministratori componenti il Consiglio di amministrazione per il mandato 2026-2028 ai sensi dell'articolo 20 dello statuto sociale

L'art. 20, comma 1 dello statuto sociale prevede in un numero variabile da 9 a 12 amministratori la composizione del Consiglio di amministrazione e affida all'Assemblea di bilancio che precede quella di nomina, di determinare il numero degli amministratori da eleggere per il triennio a venire. Nel 2026 l'Assemblea nominerà il Consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2028, in sostituzione di quello in scadenza con l'approvazione del bilancio del corrente esercizio.
L'Assemblea del 17 aprile 2025 ha deliberato, su proposta del Consiglio di amministrazione, di mantenere in nove (9) amministratori la composizione numerica del Consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2028. Tale composizione è considerata adeguata alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca e tiene anche conto dell'impegno che gli amministratori devono dedicare per assicurare un adeguato governo strategico di Volksbank.

Politiche di remunerazione

L'Assemblea dei soci 17 aprile 2025 ha infine approvato le Politiche di remunerazione applicabili a partire dall'esercizio 2025 nonché il Piano di Compensi 2025 per l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banca Popolare dell'Alto Adige Spa alle categorie di personale più rilevante apicali, ovvero il Piano di Compensi basato su strumenti finanziari non partecipativi, deliberato dal Consiglio di amministrazione, per l'assegnazione gratuita di "unità virtuali" equivalenti rispetto alle azioni ordinarie di Banca Popolare dell'Alto Adige alle categorie di personale più rilevante diverso dal personale apicale. Tali documenti sono stati precedentemente deliberati dal Consiglio di amministrazione in data 21 marzo 2025. L'Assemblea ha inoltre preso atto della Relazione sull'attuazione 2024 delle Politiche di remunerazione.

Nomina del Collegio sindacale

L'Assemblea soci ha inoltre eletto con voto di lista il Collegio sindacale per il triennio 2025-2027 secondo la disciplina statutaria, artt. 32 e 33:

Georg Hesse - 24.08.1973 – Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti	Presidente del Collegio sindacale
Cinzia Giaretta - 27.07.1960 - Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti	Sindaco effettivo
Rosella Cazzulani - 05.01.1974 - Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti	Sindaco effettivo
Emilio Lorenzon - 17.06.1962 – Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti	Sindaco supplente
Nadia Dapoz - 13.11.1980 – Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti	Sindaco supplente

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Compensi del Collegio sindacale

L'Assemblea 17 aprile 2025 ha inoltre deliberato i compensi dei sindaci effettivi nominati per il triennio 2025-2027 in:

Euro 125.000: per anno per la carica di Presidente del Collegio sindacale;
Euro 75.000: per anno per la carica di Sindaco effettivo;
Euro 250: per giorno per la presenza alle adunanze del Collegio sindacale, del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari (l'indennità di presenza non cumula in caso di più adunanze nella medesima giornata).

Assemblea degli azionisti del 16 ottobre 2025

In data 16 ottobre 2025 è stata convocata una Assemblea straordinaria e ordinaria per deliberare i seguenti punti.

Parte Straordinaria:
Modifica dello Statuto sociale

Nella parte straordinaria, l'Assemblea ha deliberato le modifiche statutarie volte a rendere più moderna ed efficace la governance della Banca, rendendo più snello il processo decisionale a beneficio dei clienti, allargando l'offerta di servizi e offrendo più leve di intervento al Consiglio di amministrazione.
In particolare, lo Statuto è stato adeguato prevedendo:

- la facoltà per il Consiglio di amministrazione di nominare un Amministratore delegato, a cui conferire specifiche deleghe per una più efficace gestione ordinaria della Banca;
- la facoltà per il Consiglio di amministrazione di deliberare l'erogazione di un acconto sul dividendo, qualora ne ricorrano i presupposti previsti.

Parte ordinaria:
Modifica del Regolamento dell'Assemblea

In riferimento alle modifiche statutarie è stato inoltre deliberato la modifica al vigente Regolamento dell'Assemblea per garantirne la conformità alle nuove disposizioni statutarie. Contestualmente, sono stati effettuati ulteriori aggiornamenti mirati a facilitare lo svolgimento efficiente dei lavori assembleari.

Assegnazione gratuita di azioni proprie

L'Assemblea soci del 16 ottobre 2025 ha autorizzato l'assegnazione gratuita ai soci delle azioni BPAA nel rapporto di n. 1 azione gratuita ogni n. 100 azioni detenute, e in ogni caso nei limiti delle azioni effettivamente disponibili presenti nel portafoglio della Banca cinque giorni lavorativi prima del momento di assegnazione ai soci.
L'Assemblea soci ha deliberato che l'assegnazione debba essere eseguita nel periodo tra novembre e dicembre 2025.
Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 7 novembre 2025 ha dato attuazione alla delibera dell'Assemblea soci fissando come record date il 27 novembre 2025 e data valuta il 3 dicembre 2025.
Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle delibere assunte nelle succitate Assemblea degli azionisti si rinvia alla rispettiva documentazione disponibile sul sito della Banca www.volksbank.it sezione Corporate Governance.

Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data di questa Relazione finanziaria, non pendono procedimenti giudiziari o arbitrali di ammontare o natura tali da poter avere, anche in caso di soccombenza, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale o economica di Volksbank che non siano stati considerati negli accantonamenti per passività potenziali.
Nel corso del normale svolgimento della propria attività, Volksbank è parte di procedimenti giudiziali civili e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali. Le controversie instauratesi nel corso del 2024, diverse da quelle legate al recupero del credito, hanno prevalentemente a oggetto le azioni della Banca. Tale contenzioso è promosso sia individualmente da singoli azionisti sia attraverso un'azione di classe.
Con riferimento a quest' ultima, in data 29 dicembre 2022, n. 7 azionisti avevano promosso presso il Tribunale di Venezia un procedimento volto a promuovere un'azione di classe ex art. 140-bis del Codice di Consumo, (D. Lgs. 206/2005), in relazione a presunte carenze informative nella "scheda prodotto" utilizzata ai fini dei collocamenti azionari realizzati nel periodo gennaio 2012 – luglio 2015.
In tale procedimento gli azionisti proponenti hanno formulato contestazioni di varia natura, complesse e articolate, e riconducibili, nella loro essenza, nella contestazione alla Banca di aver fornito "falsa informativa" in relazione a operazioni di acquisto di azioni proprie e di comportamento inadempiente da parte della Banca stessa circa gli obblighi informativi dettati dalla normativa applicabile in materia di intermediazione finanziaria nella prestazione di servizi di collocamento, negoziazione e consulenza in materia di investimenti aventi per oggetto le sue azioni.
In data 11 ottobre 2023, il Tribunale di Venezia aveva dichiarato ammissibile l'azione di classe promossa dai 7 azionisti della Banca e supportati da 3 associazioni di tutela dei consumatori. Tale decisione riguardava solo il profilo procedurale dell'ammissibilità della azione di classe e non il merito delle contestazioni ivi veicolate. La Banca aveva impugnato l'ordinanza attraverso un reclamo. Quest'ultimo in data 8 febbraio 2024 è stato respinto dalla Corte di Appello di Venezia. L'ordinanza di rigetto del reclamo non equivale a un giudizio sulla fondatezza dell'azione.
L'udienza per la prosecuzione dell'azione di classe dinanzi al Tribunale di Venezia, nel merito, si è tenuta il giorno 10 ottobre 2024, a esito della quale erano stati concessi ulteriori termini per il deposito di memorie delle parti. All'udienza tenutasi in data 9 gennaio 2025, il Tribunale ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta il 12 giugno 2025, all'esito della quale il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti i termini per il deposito delle comparse e memorie conclusionale.
La Banca è in attesa di conoscere la decisione finale.
In data 3 febbraio 2025 è stato notificato alla Banca un atto di citazione per una seconda azione di classe ex art. 140-bis D.Lgs. 206/2005, con cui n. 7 consumatori, le associazioni Centro Consumatori Italia, Robin APS e il Comitato Azionisti Südtirol hanno convenuto in giudizio la Banca lamentando, in particolare, la mancata consegna all'azionista del prospetto informativo, della nota di sintesi e della scheda prodotto, la non corretta determinazione del prezzo di collocamento nonché, più in generale, la violazione delle norme di validità e comportamento dettate dalla disciplina finanziaria in tema di informativa sull'investimento di cui all'articolo 21 TUF e dalla normativa regolamentare secondaria emanata dalla Consob in relazione al collocamento di azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale effettuato a fine 2015. La prima udienza, riguardante l'ammissibilità o meno dell'azione stessa, si è tenuta il giorno 12 giugno 2025 avanti il Tribunale di Venezia, all'esito della quale il collegio si è riservato. Con ordinanza del 17.7.2025, a scioglimento della riserva precedentemente assunta, il Tribunale ha dichiarato l'inammissibilità della azione di classe per difetto dei relativi requisiti.
Tale provvedimento è stato reclamato dai promotori dinanzi alla Corte di Appello di Venezia, la quale – dopo l'udienza del 2.10.2025 e la conferma di assegnazione della causa alla prima sezione civile della Corte da parte del Presidente – ha fissato l'udienza al 20.11.2025 per la discussione sull'ammissibilità. Sciolta la riserva, all'esito dell'udienza, la Corte di Appello ha rigettato il reclamo confermando l'inammissibilità della azione già decisa in primo grado, con condanna alle spese da parte dei reclamanti.
La Banca continua a ritenere corretto il suo operato in relazione alle operazioni oggetto di contestazione e proseguirà nella sua difesa, anche a tutela della compagine sociale.

Ingresso di una nuova società nel Gruppo Banca Popolare dell'Alto Adige

Nel secondo semestre dell'anno, Volksbank ha perfezionato l'acquisizione dell'intera partecipazione di una società veicolo funzionale alla realizzazione di un impianto fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia elettrica da destinare al proprio fabbisogno. Tale operazione si inserisce nell'ambito delle iniziative ESG previste dal Piano industriale I-mpact 2026, con l'obiettivo di contribuire al processo di decarbonizzazione della Banca. A seguito della suddetta acquisizione, l'assemblea straordinaria della società veicolo ha deliberato la variazione della sua denominazione sociale in "Volksbank Lumina 1" nonché ulteriori modifiche dello statuto sociale volte a specificare l'appartenenza della stessa al gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige. Mediante comunicazione dell'8

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

gennaio 2026, Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad aggiornare la composizione del gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige nell'Albo di cui all'art. 64 TUB.

Contributo straordinario sulla riserva ex art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 (di seguito, "decreto Asset"), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse delle banche.
Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del Conto economico relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.
Il comma 3 fissa un tetto massimo all'ammontare dell'imposta straordinaria pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, di seguito "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.
In sede di conversione del decreto Asset, inoltre, è stato introdotto il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. Volksbank si è avvalsa di tale facoltà, iscrivendo nel bilancio dell'esercizio 2023 una riserva per un importo pari a euro 35.169.687.
I commi 68-73 della Legge di Bilancio 2026 modificano la suddetta disciplina introducendo:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria ("Riserva 2023"), che opera a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028 in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o riserve;
- il pagamento di un contributo straordinario volontario sulla suddetta riserva, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, con aliquota del:
  - 27,5% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025;
  - 33% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l'applicazione dell'imposta con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.
Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, in data 23 gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione della Banca ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche, pari ai sopra citati euro 35.169.687, ha determinato un prelievo da corrispondere pari a euro 9.671.664.
Essendo applicata alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, l'imposta configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria. Nel dettaglio, l'imposta presenta specifiche caratteristiche che la collocano al di fuori dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS esistenti.
In particolare, il contributo è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito di applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12:

- con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposti dai governi. Il contributo straordinario, per i periodi 2025- 2026, è facoltativo e pertanto non soddisfa tale definizione;
- con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito.

Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi similari; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cessione di crediti deteriorati

Nel corso dell'anno Volksbank ha perfezionato la cessione pro-soluto di diverse posizioni deteriorate denominate in euro.

Cessione portafoglio crediti non-performing	2025
No. posizioni deteriorate cedute	135
Valore lordo (in euro)	11.293.274
Int. mora (in euro)	3.591.621
Totale (in euro)	**14.884.895**

La cessione non prevede alcuna garanzia della solvenza dei debitori ceduti da parte del cedente, né dei loro eventuali garanti, a qualsiasi titolo, e pertanto non è rilasciata alcuna garanzia sull'incasso totale o parziale dei crediti oggetto di cessione. Per effetto della cessione i crediti sono stati cancellati dal bilancio a partire dalla data di perfezionamento. Il prezzo pagato dagli acquirenti è stato pari a euro 3,3 milioni a fronte di un'esposizione netta in bilancio pari a euro 0,6 milioni.

1.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.4.1 RISULTATO ECONOMICO

Esposizione dei risultati economici

Al fine di consentire una più agevole lettura del risultato economico dell'esercizio è di seguito riportato uno schema di Conto economico riclassificato.
Come previsto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riporta di seguito una descrizione delle riclassificazioni e delle aggregazioni effettuate:

- la voce "Risultato netto del portafoglio finanziario" è composta dalle voci di Conto economico "Dividendi e proventi simili", "Risultato netto dell'attività di negoziazione", "Risultato netto dell'attività di copertura" e dalle voci "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto", "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" escluse le componenti riferibili alle attività finanziarie che costituiscono finanziamenti, e dalla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni";
- la voce "Altri proventi (oneri) netti di gestione" include la voce "Altri oneri/proventi di gestione" al netto dei costi recuperati;
- la voce "Spese amministrative" espone il saldo della voce 160 b) di Conto economico al netto dei costi recuperati ed esclusi i tributi e oneri riguardanti il sistema bancario, che sono riportati in una specifica voce del riclassificato;
- la voce "Rettifiche nette su finanziamenti a clientela" include le voci "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto", "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" limitatamente alle componenti riferibili alle attività finanziarie che costituiscono finanziamenti, gli "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" e gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate";
- la voce "Rettifiche su altre attività e passività" include le "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" entrambe limitatamente alle componenti riferibili alle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti;
- la voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" espone il saldo della voce 170 b) del Conto economico.

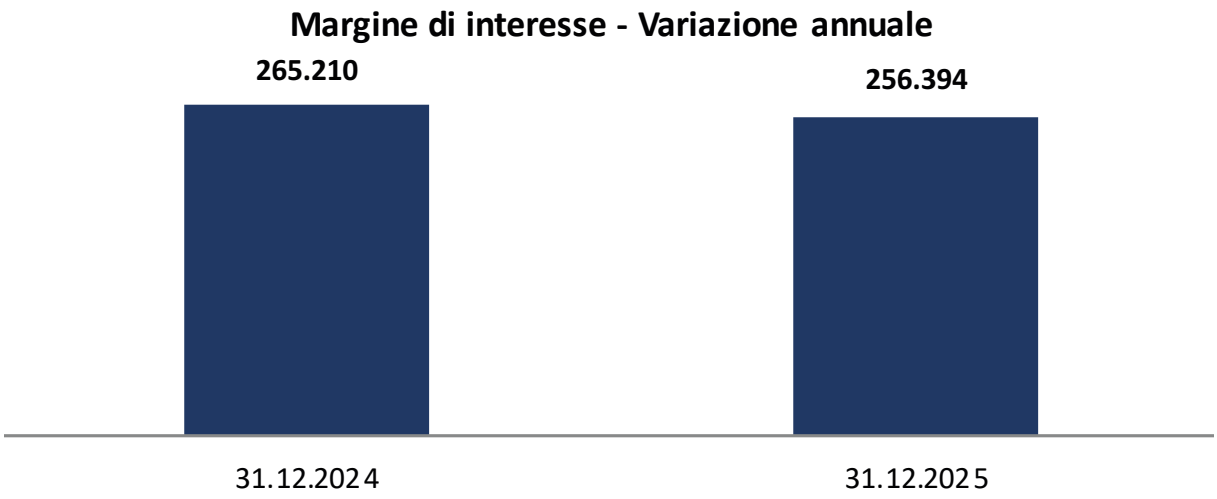
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

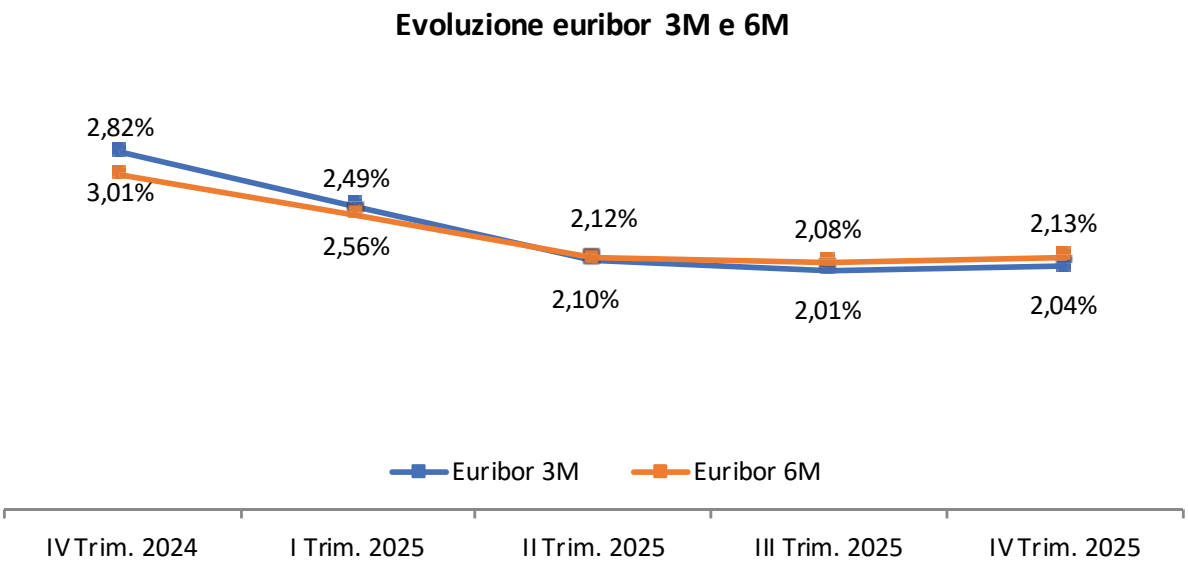
Evoluzione complessiva del risultato economico

Conto economico riclassificato	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Margine di interesse	256.394	265.210	(8.816)	-3,3%
Commissioni nette	111.900	105.785	6.115	5,8%
Primo margine	**368.294**	**370.995**	**(2.701)**	**-0,7%**
Risultato netto del portafoglio finanziario	11.059	17.709	(6.650)	-37,6%
Altri proventi (oneri) netti di gestione	(4.729)	(4.448)	(281)	6,3%
Altri proventi (oneri) operativi	**6.330**	**13.261**	**(6.931)**	**-52,3%**
Proventi operativi netti	**374.624**	**384.256**	**(9.632)**	**-2,5%**
Spese per il personale	(125.121)	(118.574)	(6.547)	5,5%
Spese amministrative	(53.768)	(52.760)	(1.008)	1,9%
Risultato netto delle attività materiali ed immateriali	(15.513)	(14.537)	(976)	6,7%
Costi operativi	**(194.402)**	**(185.871)**	**(8.531)**	**4,6%**
Risultato della gestione operativa	**180.222**	**198.385**	**(18.163)**	**-9,2%**
Rettifiche nette su finanziamenti a clientela	2.000	(591)	2.591	-438,4%
Rettifiche su altre attività e passività	34	(22)	56	-254,5%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	681	622	59	9,5%
Tributi ed oneri riguardanti il sistema bancario	(680)	(8.194)	7.514	-91,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12.896	218	12.678	5815,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	**195.153**	**190.418**	**4.735**	**2,5%**
Imposte sul reddito	(63.951)	(63.940)	(11)	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	**131.202**	**126.478**	**4.724**	**3,7%**

La Società ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto pari a 131,2 milioni.
Il risultato della gestione operativa mostra un calo del -9,2% rispetto al 2024.
In particolare, i proventi operativi netti diminuiscono del 2,5% a 374,6 milioni e i costi operativi crescono del +4,6% a 194,4 milioni. Il Risultato della gestione operativa si attesta a 180,2 milioni.
Nel 2025 gli interessi netti hanno raggiunto i 256,4 milioni, le commissioni nette si sono attestate a 111,9 milioni, portando a un primo margine in ribasso del -0,7% rispetto al 2024.
Gli interessi netti da clientela si attestano a 188,5 milioni, con quelli attivi pari a 281,9 milioni, mentre gli interessi passivi sono pari a 93,4 milioni.

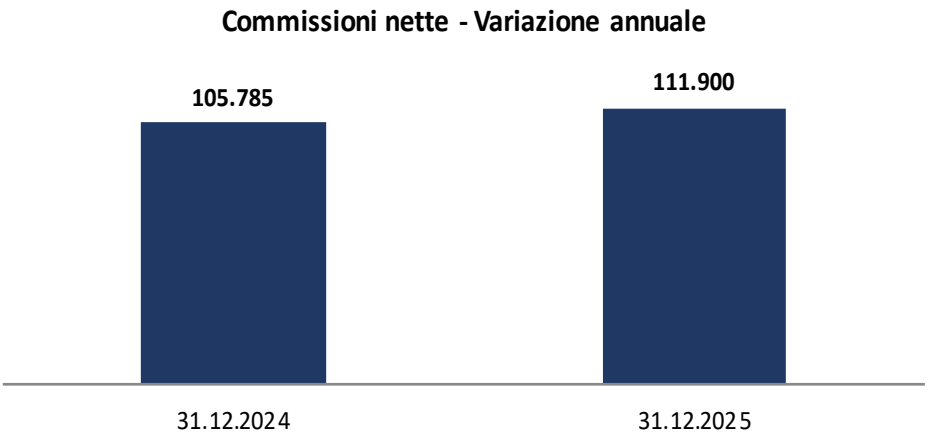
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited





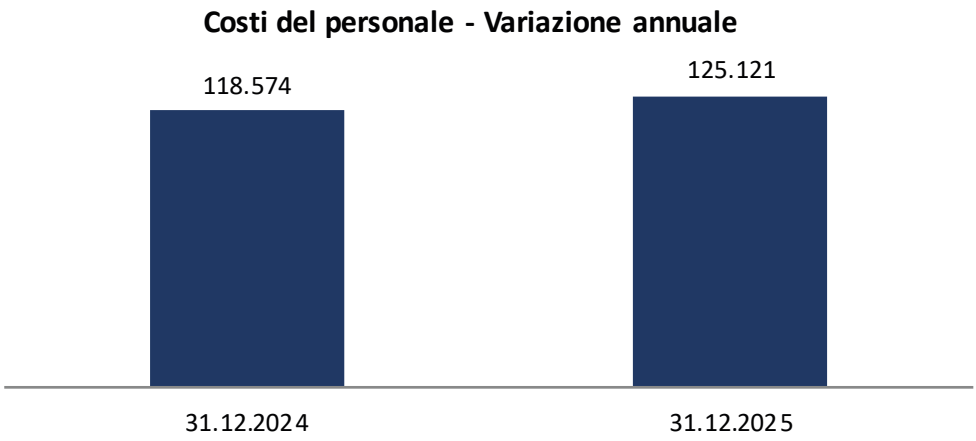
Le commissioni nette sono incrementate a 111,9 milioni. Il comparto gestione, intermediazione e consulenza, su cui ha inciso la volatilità dei mercati finanziari, ha registrato una performance positiva, con una crescita del +14,3% a 44,9 milioni, principalmente grazie al contributo del comparto collocamento prodotti di risparmio gestito (+12,5%) a 31,6 milioni. Sostanzialmente stabile la performance dell'attività bancaria commerciale che si attesta a 67,3 milioni (+0,4%), con una evoluzione positiva del comparto monetica che si attesta a 11,2 milioni (+10,9%), compensato dalla riduzione del comparto crediti e finanziamenti che scende a 20,9 milioni (-2,9%) e incassi e pagamenti che scende a 7,6 milioni (-4,1%).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



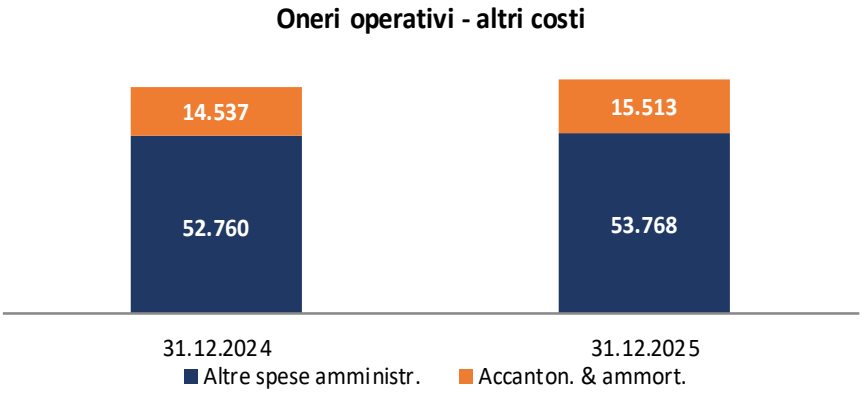
Con specifico riferimento al portafoglio di proprietà si evidenzia che la dinamica del portafoglio è stata caratterizzata dalla crescita del comparto dei titoli governativi (+8,5% a 2.503,1 milioni e dei titoli obbligazionari del settore finanziario (+56,8% a 706,6 milioni). La funzione di Tesoreria ha mantenuto il focus sulla gestione del portafoglio ai fini di sostenere le esigenze di liquidità di breve e brevissimo termine mentre la funzione di Portfolio Management ha proseguito nella gestione degli altri portafogli al fine di cogliere le opportunità di mercato in un contesto di tassi previsti stabili, tramite l'incremento dell'esposizione su scadenze oltre il breve termine aumentando pertanto strutturalmente l'apporto complessivo della gestione del portafoglio titoli ai ricavi della Società, in particolare per la componente di interessi attivi.
Nel corso del 2025 l'orientamento verso il portafoglio di titoli governativi è stato rafforzato anche per effetto della favorevole posizione di liquidità strutturale, che ha altresì consentito di rafforzare la posizione in altri strumenti con profilo di rischio sempre coerente con il business model della Banca. La complessiva gestione, come negli esercizi precedenti, ha visto la realizzazione di alcune cessioni di attività valutate al fair value, funzionali alla citata ricomposizione del portafoglio. Nel 2025 il contesto è stato caratterizzato da una stabilizzazione dello scenario dei tassi, con una dinamica orientata verso il mantenimento dei livelli coerenti con le aspettative di inflazione, sia nelle decisioni della BCE sia nelle aspettative di mercato, con un livello di incertezza pronunciato connesso con le incertezze del quadro geopolitico, anche con riferimento alla guerra in Ucraina e alle tensioni commerciali.

Le voci risultato netto del portafoglio finanziario e altri proventi (oneri) netti di gestione sono rispettivamente pari a +11,1 e -4,7 milioni, con gli altri proventi (oneri) operativi si attestano complessivamente a +6,3 milioni. I proventi operativi netti risultano pari a 374,6 milioni.
I costi operativi risultano pari a 194,4 milioni e includono spese per il personale pari a 125,1 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente, anche a seguito del rinnovo del CCNL e di nuove assunzioni.



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le spese amministrative ammontano a 53,8 milioni, composte principalmente da oneri per outsourcing dei sistemi informativi pari a 16,7 milioni, oneri per tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) pari a 9,8 milioni, gestione immobili per 7,4 milioni, compensi a professionisti pari a 4,9 milioni, spese legali e recupero crediti pari a 1,5 milioni.



Il risultato netto delle attività materiali e immateriali è pari a -15,5 milioni. Accoglie, tra l'altro, -4,3 milioni relativi all'ammortamento di immobili, -4,8 milioni relativi all'ammortamento di beni mobili e impianti, nonché -0,9 milioni relativi all'ammortamento della Client relationship rilevata in sede di contabilizzazione dell'aggregazione con Banca Popolare di Marostica.
Dall'introduzione dell'IFRS 16 i costi per affitto divengono ammortamento dei diritti d'uso iscritti nell'attivo, per l'anno 2025 sono pari a -5,1 milioni (stabile rispetto all'esercizio precedente).
Le rettifiche nette su finanziamenti a clientela si attestano a 2 milioni. L'importo registrato nell'esercizio è essenzialmente riconducibile alle valutazioni dei finanziamenti classificati al *fair value*, oltre ai recuperi da incasso su crediti *non performing*. I livelli di copertura dei crediti deteriorati sono comparabili ai livelli indicati dalla vigilanza europea per le banche significative.
I fondi rettificativi complessivi sono pari al 2,99% degli impieghi lordi rispetto al 3,4% dell'anno precedente. Il tasso di copertura sulle sofferenze sale al 74,7%, contro un 76,6% al 31 dicembre 2024. La copertura delle inadempienze probabili sale al 42,0%, contro il 41,3% dell'anno precedente, per i crediti scaduti il tasso di copertura sale al 30,6% contro il 27,8% di dodici mesi prima, mentre per i crediti in bonis la percentuale di svalutazione si attesta al 1,09%, rispetto allo 1,17% di fine 2024.

Copertura crediti deteriorati	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Copertura Sofferenze	74,7%	76,6%
Copertura Inadempienze probabili	42,0%	41,3%
Copertura esposizioni Scadute	30,6%	27,8%
Copertura esposizioni in Bonis	1,09%	1,17%

Gli oneri relativi ai contributi ordinari previsti dalle direttive 2014/59/UE - Risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e 2014/49/UE - Sistemi di garanzia dei depositi ("SGD"), Fondo di Risoluzione Unico (BRRD) ammontano, al netto delle imposte, a -0,5 milioni. Si tratta del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo all'anno 2025.
L'utile netto d'esercizio è pari a +131,2 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.4.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE

Esposizione della situazione patrimoniale

Al fine di agevolare la lettura delle consistenze patrimoniali, è esposto di seguito lo Stato patrimoniale riclassificato. La riclassificazione ha comportato l'aggregazione e la disaggregazione di voci dello Stato patrimoniale. In particolare, si segnala quanto segue:

- l'inclusione di "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione e dei Finanziamenti verso clientela suddivisi in base alla valutazione al costo ammortizzato o al *fair value*;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al Conto economico e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali e immateriali;
- l'evidenza separata di attività e passività per i Diritti d'uso come previsti dall'IFRS 16;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce Fondi per Rischi e Oneri dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto, Fondi per rischi e oneri, Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Voci dell'attivo riclassificate	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**Variazione**	
(migliaia di euro)			**Ass.**	**%**
Finanziamenti verso banche	325.834	194.102	131.732	67,9%
Finanziamenti verso clientela	7.569.578	7.546.022	23.556	0,3%
a) Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	7.563.294	7.521.645	41.649	0,6%
b) Crediti verso clientela valutati al FVOCI e con FV a Conto economico	6.284	24.377	(18.093)	-74,2%
Attività finanziarie valutate al CA che non costituiscono finanziamenti	2.559.845	2.289.711	270.134	11,8%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto economico	49.192	38.360	10.832	28,2%
Attività finanziarie valutate al FVOCI	1.208.456	933.076	275.380	29,5%
Partecipazioni	9.345	5.105	4.240	83,1%
Attività materiali e immateriali	170.446	165.798	4.648	2,8%
- beni di proprietà	150.883	145.990	4.893	3,4%
- diritti d'uso	19.563	19.808	(245)	-1,2%
Attività fiscali	146.683	116.054	30.629	26,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	896	2.228	(1.332)	-59,8%
Altre attività	409.797	449.229	(39.432)	-8,8%
Totale dell'attivo	**12.450.072**	**11.739.685**	**710.387**	**6,1%**

Voci del passivo riclassificate	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**Variazione**	
(migliaia di euro)			**Ass.**	**%**
Debiti verso banche al costo ammortizzato	211.005	229.126	(18.121)	-7,9%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	10.698.503	10.039.063	659.440	6,6%
Passività finanziarie di negoziazione	12	47	(35)	-74,5%
Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	n.d.
Passività fiscali	78.230	63.102	15.128	24,0%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	n.d.
Altre voci del passivo	332.923	329.783	3.140	1,0%
Fondi per rischi ed oneri	44.252	60.587	(16.335)	-27,0%
- di cui: impegni e garanzie rilasciate	*7.861*	*8.481*	*(620)*	*-7,3%*
Capitale	201.994	201.994	-	0,0%
Riserve	750.620	685.512	65.108	9,5%
Riserve da valutazione	1.331	3.993	(2.662)	-66,7%
Strumenti di capitale	-	-	-	n.d.
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	131.202	126.478	4.724	3,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**12.450.072**	**11.739.685**	**710.387**	**6,1%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Crediti e debiti verso banche

Rapporti interbancari	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Crediti verso banche	126.568	90.783	35.785	39,4%
Debiti verso banche	211.006	229.126	(18.120)	-7,9%
Posizione netta banche	**(84.438)**	**(138.343)**	**53.905**	**-39,0%**

Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, la posizione di liquidità netta sul mercato interbancario a fine esercizio presenta un saldo negativo di -84,4 milioni, rispetto ai -138,3 milioni di fine 2024.

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ammonta complessivamente a 9.368,8 milioni, in aumento di 595,4 milioni (+7%) sul dato al 31 dicembre 2024 (8.773,4 milioni).

Raccolta diretta	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Depositi a risparmio e in c/c	9.088.072	8.572.205	515.867	6,0%
Titoli in circolazione	280.727	201.152	79.575	39,6%
Totale raccolta diretta da clientela	**9.368.799**	**8.773.357**	**595.442**	**6,8%**
Raccolta wholesale	1.329.704	1.265.706	63.998	5,1%
- di cui OBG	853.724	852.674	1.051	0,1%
- di cui Cartolarizzazioni collocate	-	8.019	(8.019)	-100,0%
- di cui Passività subordinate	76.415	76.357	58	0,1%
- di cui Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	143.157	190.061	(46.904)	-24,7%
- di cui Deposito MEF	150.009	50.004	100.005	200,0%
- di cui Altra raccolta	106.400	88.591	17.808	20,1%

Disaggregando il dato, si rileva un aumento sulle forme di raccolta a vista, rappresentate da conti correnti e depositi (+613,5 milioni e +7,6%), che costituiscono il 92,2% della raccolta diretta, e una diminuzione della raccolta a scadenza (-33,6 milioni e -1,9%).
I pronti contro termine, che a fine esercizio si attestano a 143,2 milioni, sono in diminuzione rispetto a inizio anno (-46,9 milioni e -24,7%).

Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2025 la raccolta indiretta da clientela privata è risultata pari a circa 6.076,4 milioni, in aumento del +12% rispetto ai 5.404,9 milioni di inizio anno (+671,5 milioni).

Forme tecniche raccolta indiretta	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Raccolta amministrata - prodotti di terzi	4.030.142	3.605.935	424.208	11,8%
Raccolta amministrata - titoli di terzi e azioni di propria emissione	2.046.227	1.798.947	247.280	13,7%
Totale	**6.076.369**	**5.404.881**	**671.488**	**12,4%**

La raccolta indiretta amministrata di prodotti di terzi si è attestata a 4.030,1 milioni, con un aumento di +11,8% rispetto a inizio anno (+3.605,9 milioni).
La raccolta indiretta amministrata di titoli di terzi e azioni di propria emissione si attesta a 1.476,1 milioni, in aumento rispetto ai 1.330,4 milioni di inizio anno (+10,9%).
La raccolta indiretta, escluse azioni della Banca, ammonta a 5.506,2 milioni, in aumento di +11,5% rispetto allo stesso aggregato di inizio anno (4.936,4 milioni; +569,8 milioni).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Crediti verso la Clientela rappresentati da finanziamenti

Gli impieghi verso la Clientela ammontano a complessivi 7.563,3 milioni, un incremento di +0,6% rispetto a inizio anno, che aveva registrato un saldo di 7.521,6 milioni (+41,7 milioni).

Forme tecniche di impiego	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
(migliaia di euro)			Ass.	%
Conti correnti	771.935	806.311	(34.376)	-4,3%
Anticipazioni e finanziamenti	437.471	490.140	(52.669)	-10,7%
Mutui	6.142.782	6.013.829	128.954	2,1%
Crediti commerciali	**7.352.188**	**7.310.279**	**41.909**	**0,6%**
Pronti contro termine attivi	-	-	-	n.d.
Crediti rappresentati da titoli	94.209	75.948	18.261	24,0%
Crediti deteriorati	111.296	123.922	(12.626)	-10,2%
Altri	5.600	11.496	(5.896)	-51,3%
Altri finanziamenti a clientela	**211.105**	**211.366**	**(260)**	**-0,1%**
Totale	**7.563.294**	**7.521.645**	**41.649**	**0,6%**

Le forme tecniche a breve termine (conti correnti, PCT attivi, altre operazioni) ammontano a 777,8 milioni, in diminuzione di -5,2% (-40,2 milioni) rispetto a 817,0 milioni di inizio anno; le forme tecniche a medio e lungo termine, essenzialmente rappresentate dai mutui e prestiti personali sono stabili +1,2% a 6.785,8 milioni (+81,9 milioni) rispetto a inizio anno.
Con riferimento alla composizione dei crediti verso clienti, si segnala che le forme tecniche di mutuo costituiscono l'81,2% degli impieghi netti, in aumento rispetto al 80,2% di inizio anno.
I conti correnti rappresentano il 10,2% degli impieghi netti a clientela, in diminuzione rispetto a 10,8% del precedente esercizio.
I crediti deteriorati lordi sono pari a 260,3 milioni, in diminuzione del -13,8% rispetto ai 301,9 milioni di inizio anno. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi a clientela è di 3,4%, in diminuzione rispetto a 3,9% di inizio anno.

Crediti	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
(migliaia di euro)			Ass.	%
A) sofferenze				
importi lordi	124.127	155.037	(30.910)	-19,9%
rettifiche di valore	(92.674)	(118.814)	26.140	-22,0%
importi netti a bilancio	31.453	36.223	(4.770)	-13,2%
% copertura	-74,7%	-76,6%		
B) inadempienze probabili				
importi lordi	128.227	135.542	(7.315)	-5,4%
rettifiche di valore	(53.903)	(55.992)	2.089	-3,7%
importi netti a bilancio	74.324	79.550	(5.226)	-6,6%
% copertura	-42,0%	-41,3%		
C) esposizioni scadute/sconfinate				
importi lordi	7.948	11.292	(3.344)	-29,6%
rettifiche di valore	(2.429)	(3.144)	715	-22,7%
importi netti a bilancio	5.519	8.148	(2.629)	-32,3%
% copertura	-30,6%	-27,8%		
D) Subtotale esposizioni deteriorate (a+b+c)				
importi lordi	260.302	301.871	(41.569)	-13,8%
rettifiche di valore	(149.006)	(177.950)	28.944	-16,3%
importi netti a bilancio	111.296	123.921	(12.625)	-10,2%
% copertura	-57,2%	-58,9%		
E) crediti in bonis - stage 1				
importi lordi	6.680.276	6.591.031	89.245	1,4%
rettifiche di valore	(36.847)	(41.861)	5.014	-12,0%
importi netti a bilancio	6.643.429	6.549.170	94.259	1,4%
% copertura	-0,6%	-0,6%		

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

F) crediti in bonis - stage 2				
importi lordi	758.587	817.517	(58.930)	-7,2%
rettifiche di valore	(44.228)	(44.912)	684	-1,5%
importi netti a bilancio	714.359	772.605	(58.246)	-7,5%
% copertura	-5,8%	-5,5%		
G) Subtotale Crediti in bonis (e+f)				
importi lordi	7.438.863	7.408.548	30.315	0,4%
rettifiche di valore	(81.075)	(86.773)	5.698	-6,6%
importi netti a bilancio	7.357.788	7.321.775	36.013	0,5%
% copertura	-1,09%	-1,17%		
H) esposizioni in bonis rappresentate da titoli - stage 1				
importi lordi	93.463	74.937	18.526	24,7%
rettifiche di valore	(991)	(886)	(105)	11,9%
importi netti a bilancio	92.471	74.051	18.420	24,9%
% copertura	-1,1%	-1,2%		
I) esposizioni in bonis rappresentate da titoli - stage 2				
importi lordi	2.600	2.532	68	2,7%
rettifiche di valore	(862)	(635)	(227)	35,7%
importi netti a bilancio	1.738	1.897	(159)	-8,4%
% copertura	-33,2%	-25,1%		
J) Subtotale Crediti in bonis rappresentati da titoli (h+i)				
importi lordi	96.062	77.469	18.593	24,0%
rettifiche di valore	(1.853)	(1.521)	(332)	21,8%
importi netti a bilancio	94.209	75.948	18.261	24,0%
K) Crediti deteriorati rappresentati da titoli				
importi lordi	-	-	-	n.d.
rettifiche di valore	-	-	-	n.d.
importi netti a bilancio	-	-	-	n.d.
Totale Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato (D+G+J+K)				
importi lordi	7.795.227	7.787.888	7.339	0,1%
rettifiche di valore	(231.934)	(266.244)	34.310	-12,9%
Importi netti a bilancio	**7.563.293**	**7.521.644**	**41.649**	**0,6%**
- di cui forborne performing	121.527	99.178	22.349	22,5%
- di cui forborne non performing	46.318	48.196	(1.878)	-3,9%
- di cui esposizioni scadute non deteriorate	63.353	75.462	(12.109)	-16,0%

Le sofferenze nette diminuiscono di -13,2% a 31,5 milioni, rispetto ai 36,2 milioni di inizio anno. Il livello di copertura è 74,7%, rispetto a 76,6% di inizio anno. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi netti a bilancio è di 0,42%, diminuisce rispetto a 0,49% di inizio anno.
Le inadempienze probabili nette ammontano a 74,3 milioni, in diminuzione di -6,6% rispetto a 79,6 milioni di inizio anno. La percentuale di copertura si attesta a 42,0%, stabile rispetto a 41,3% di inizio anno. L'incidenza delle inadempienze probabili nette rispetto agli impieghi netti si attesta a 1,00% rispetto a 1,07% di inizio anno.
Le esposizioni scadute nette si attestano a 5,5 milioni rispetto a 8,2 milioni di inizio anno. La percentuale di svalutazione si attesta a 30,6% rispetto a 27,8% di inizio anno.
I crediti deteriorati netti si attestano a 111,3 milioni, in diminuzione di -10,2% rispetto ai 123,9 milioni di inizio anno. La percentuale di svalutazione si attesta a 57,2% rispetto a 58,9% di inizio anno. L'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti si attesta a 1,49%, in diminuzione rispetto a 1,66% di inizio anno.
Gli impieghi in bonis netti si attestano a 7.357,8 milioni, in aumento di +0,5% rispetto ai 7.321,8 milioni di inizio anno. La stima di *impairment* collettivo dei crediti in bonis ha determinato una rettifica di 81,1 milioni, rispetto a 86,8 milioni di inizio anno. La percentuale di svalutazione si attesta a 1,09% rispetto a 1,17% di inizio anno.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Di seguito si riportano alcuni dei principali indicatori di *asset quality*:

Asset quality	31.12.2025	31.12.2024
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	3,38%	3,92%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	1,49%	1,66%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,61%	2,01%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,42%	0,49%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	1,67%	1,76%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	1,00%	1,07%

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi inclusi le attività finanziarie valutate al *fair value* che costituiscono finanziamenti è pari a 3,38%, mentre il rapporto calcolato sui valori netti è pari a 1,49%.

Attività finanziarie

Attività finanziarie	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
(migliaia di euro)			**Ass.**	**%**
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	55.476	62.737	-7.261	-11,6%
- attività finanziarie di negoziazione	15.267	1.700	13.567	798,1%
- attività finanziarie designate al FV	0	0	0	n.d.
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	40.209	61.037	-20.828	-34,1%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a OCI	1.208.456	933.076	275.380	29,5%
Titoli valutati al CA che non costituiscono finanziamenti	2.559.845	2.289.711	270.133	11,8%
Totale	**3.823.777**	**3.285.524**	**538.253**	**16,4%**

Nel comparto delle attività finanziarie si osserva la seguente composizione:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico, pari a 55,5 milioni, sono costituite per 15,3 milioni da attività finanziarie di negoziazione, quasi interamente rappresentate da titoli di debito, per 40,2 milioni da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate per 33,9 milioni da quote di OICR e per 6,3 milioni da crediti che non superano il test SPPI;
- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 1.208,5 milioni, sono costituite per 1.123,4 milioni da titoli di debito e per 85,04 milioni da titoli di capitale;
- i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono pari a 2.559,8 milioni, in aumento del +11,8% rispetto ai 2.289,7 milioni di inizio anno e sono totalmente composti da titoli di debito.

Attività materiali

Le attività materiali ammontano complessivamente a 156,4 milioni, in aumento di 3,3 milioni rispetto ai 153,2 milioni di inizio anno (+2,10%). Complessivamente si sono registrati ammortamenti per 14,2 milioni, considerando anche l'ammortamento dei diritti d'uso.

Attività immateriali

Nell'ambito dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica, avvenuto nel 2015, sono state identificate attività immateriali legate alla clientela, denominate "*client relationship*", connesse con la valorizzazione delle attività legate alla gestione del risparmio, inclusa l'attività di collocamento di contratti assicurativi nonché con l'attività di raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "*core deposits*".
A fine esercizio l'importo di tale voce è pari a 14 milioni, dopo ammortamenti per 1,3 milioni.
Nel corso dell'esercizio non vi sono stati investimenti significativi in attività immateriali. Gli ammortamenti sono trascurabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Patrimonio netto

A fine esercizio il capitale sociale ammonta a 202,0 milioni, ripartito in n. 50.498.438 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.
Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo di +131,2 milioni, evidenzia un saldo di 1.085,2 milioni. I fondi propri si attestano a 1.061,6 milioni.

Totale fondi propri	**31.12.2025**
(migliaia di euro)	
Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	986.589
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	986.589
- Strumenti TIER 2	75.019
- Regime transitorio - Impatto da T2	-
- Elementi da dedurre dal TIER 2	-
Totale Capitale di classe 2	75.019
Totale fondi propri	**1.061.607**

Il rapporto fra il Capitale primario di classe 1 ("CET 1") e il totale delle attività di rischio ponderate (*Common equity Tier 1 Ratio*) risulta pari a 17,8% rispetto a 16,2% del 31 dicembre 2024. Il rapporto fra i Fondi Propri e il totale delle attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) si attesta a 19,1% rispetto a 17,6% dell'esercizio precedente.

Totale fondi propri	**31.12.2025**	**31.12.2024**
(migliaia di euro)		
Common Equity Tier 1 Ratio	17,77%	16,24%
Total capital ratio	19,12%	17,57%
Attività di rischio ponderate (RWA)	5.551.076	5.748.857

Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella di movimentazione del patrimonio netto e alla sezione F della Nota integrativa relativa al capitale e, per i fondi propri, all'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.5 IL MODELLO DISTRIBUTIVO

1.5.1 APPROCCIO INTEGRATO ALLA CLIENTELA, OMNICANALITÀ E APPLICAZIONE STRATEGIA MULTICHANNEL

Volksbank si dedica all'attività di intermediazione creditizia, prestazione di servizi finanziari e servizi di investimento alla propria clientela, tramite il presidio del territorio di riferimento, la massima valorizzazione del rapporto banca-cliente e banca-azionista e la massima valorizzazione delle specificità locali.
Il modello distributivo si fonda sul concetto di omnicanalità integrata, che rappresenta un elemento essenziale della strategia commerciale complessiva. Un approccio centrato sul cliente, che integri molteplici canali e adotti una strategia omnicanale è fondamentale per garantire un'esperienza al cliente coerente e di elevata qualità in ogni punto di contatto con la banca, che includa informazioni, consulenza, supporto e vendita di prodotti.
Nel corso del 2025 è proseguita l'implementazione della strategia omnicanale. Questo approccio prevede quattro canali distributivi: filiale e centro di consulenza, online banking, contact center e offerta fuori sede. Il cliente sceglie il canale da utilizzare in base ai suoi fabbisogni e alle sue preferenze.
La rete distributiva è focalizzata sulla consulenza e l'assistenza al cliente con l'obiettivo di garantire un servizio ottimale per ogni segmento di clientela. Ciò avviene grazie a criteri di segmentazione specifici a cui sono assegnati definiti modelli di servizio e consulenza a collaboratori adeguatamente preparati, oltre che a centri di consulenza specializzati per specifiche fasce di clientela. I clienti privati di elevato standing e i clienti corporate sono seguiti da consulenti presenti nei rispettivi centri di consulenza.
La consulenza continua a essere erogata in conformità a standard di servizio definiti, basati su colloqui periodici strutturati e supportati da strumenti avanzati di consulenza e da un sistema integrato di Customer Relationship Management (CRM). Il cliente viene gestito a 360°, con un approccio che mira a rilevare e soddisfare i fabbisogni in modo puntuale e personalizzato.
Nel 2025 il progetto "Focus Colloquio Commerciale", avviato nell'ambito del Piano Industriale, è stato esteso a tutti i segmenti dei clienti privati, rafforzando il posizionamento di Volksbank come banca retail radicata sul territorio e focalizzata sulla relazione personale. L'obiettivo è stato quello di garantire qualità e univocità della consulenza percepita, attraverso un processo strutturato che parte dall'analisi del fabbisogno del singolo cliente e si traduce in soluzioni mirate.
Sono stati potenziati i prerequisiti tecnologici (CRM e applicativi di business intelligence) e sviluppate le competenze consulenziali dei gestori, con un forte investimento nella formazione e nell'ingaggio di tutti i consulenti. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo del preposto, quale figura chiave per la leadership commerciale e per l'organizzazione delle attività all'interno delle unità operative. Il monitoraggio continuo tramite dashboard dedicate ha consentito di misurare quantità e qualità dei colloqui, favorendo interventi correttivi tempestivi.
I risultati ottenuti sono significativi sia sul piano qualitativo che quantitativo, con un impatto evidente sul cross selling e sulla soddisfazione della clientela. Questo approccio si conferma come una delle leve abilitanti per i risultati commerciali conseguiti nell'anno, in linea con la strategia di crescita sostenibile e con il rafforzamento della relazione di fiducia con il cliente.
La cura del cliente è continua: il cliente viene contattato dal consulente in un'ottica di assistenza post-vendita, in particolar modo per alcuni prodotti di utilizzo più complesso al fine di assicurare che il servizio venduto abbia creato il valore aggiunto desiderato.
Per rispondere alle esigenze di una clientela sempre più digitale, la Banca offre una vasta gamma di canali virtuali, come smartphone, tablet e PC, attraverso i quali è possibile effettuare la maggior parte delle operazioni in totale autonomia. Allo stesso tempo, per garantire un'esperienza completa e accessibile a tutti, i clienti possono usufruire anche dei chioschi self-service presenti in filiale (Area Self). A completare questo sistema integrato di servizi, il Contact Center ha confermato anche nel 2025 il suo ruolo fondamentale: grazie a un team di consulenti altamente qualificati, continua a offrire risposte tempestive e soluzioni personalizzate, assistendo i clienti sia nella risoluzione di problematiche che nell'esecuzione delle operazioni bancarie. In risposta alle crescenti richieste della clientela, i servizi erogati dal Contact Center sono stati ulteriormente ampliati. Dopo il successo dell'introduzione della

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

chat su CoBa Web, nel 2025 si è proceduto con l'estensione del servizio, integrando una chat dedicata anche sul sito istituzionale. Questa nuova funzionalità, progettata per fornire informazioni universali alla clientela privati e aziendale, ha permesso di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi, rendendo l'assistenza ancora più immediata e inclusiva. L'implementazione della chat ha rappresentato un ulteriore passo avanti nel percorso di innovazione del Contact Center, consolidandone il ruolo come punto di riferimento per un'assistenza completa, efficiente e sempre più vicina alle esigenze della clientela. L'omnicanalità e l'automazione dei servizi sta progressivamente "liberando tempo", a beneficio dell'attività di consulenza, migliorando l'esperienza del cliente, consentendo un supporto più approfondito e personalizzato, nonché aumentando la flessibilità di Volksbank nell'adattarsi alle esigenze del mercato.

1.5.2 LA RETE TERRITORIALE E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

La rete commerciale di Volksbank è articolata in territori geografici con una ripartizione territoriale composta dalle seguenti aree (Bolzano/Merano, Bressanone/Brunico, Venezia/Padova, Trento, Vicenza/Marostica, Belluno, Treviso/ Pordenone) suddivise in singoli "mercati".

LE FILIALI	31.12.2025	31.12.2024
Distribuzione territoriale degli sportelli		
Trentino Alto Adige	**69**	**69**
- Bolzano	52	52
- Trento	17	17
Veneto	**93**	**92**
- Belluno	18	18
- Treviso	18	18
- Venezia	15	15
- Verona	1	0
- Vicenza	32	32
- Padova	9	9
Friuli Venezia Giulia	**3**	**3**
- Pordenone	2	2
- Udine	1	1
Totale	**165**	**164**

All'interno delle singole aree il mercato geografico è suddiviso in zone di mercato e filiali con eventuali sportelli distaccati ("spoke"). Alle Aree territoriali rispondono i Centri Corporate e Centri Private distribuiti sul territorio in cui opera la Banca. I Centri prestano attività di consulenza specializzata per i clienti Private e Corporate.
La rete territoriale vede sempre quale elemento fondamentale per rafforzare la presenza sul territorio il Direttore di Sede, dal quale dipendono tutte le strutture periferiche rappresentate dai Centri di Consulenza Corporate e Private, dalle Filiali Capozona, dalle Filiali hub e spoke.

Quale banca regionale Volksbank punta al costante rafforzamento del radicamento territoriale. Si pone quindi in veste di operatore economico assicurando un significativo contributo per lo sviluppo dell'economia locale. Nel corso del 2025 sono state inaugurate le Filiali di San Bonifacio, la prima filiale in provincia di Verona, e di Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza, entrambe rispondenti alla Capofila di Vicenza/Corso Palladio nell'Area di Vicenza/Marostica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

LA RETE COMMERCIALE	31.12.2025	31.12.2024
Filiali tradizionali	165	164
Punti di consulenza	8	7
Self Area	12	13
Centri di consulenza Corporate	11	10
Centri di consulenza Private	11	6
ATM	214	210
POS fisici	11.242	11.423
POS virtuali	226	218
Pay by Link (terminali virtuali attivati direttamente tramite Nexi)	516	209

1.5.3 LA CLIENTELA

Nelle filiali e nei centri di consulenza di Volksbank sono seguiti circa 253.000 clienti privati, 30.500 clienti aziendali e 6.660 clienti appartenenti ad altre tipologie.

Clienti privati

Il consulente di Volksbank cura con costanza e dedizione il rapporto con il cliente e lo accompagna durante l'intero ciclo di vita rilevando i fabbisogni e proponendo coerenti e concrete soluzioni in linea con le sue specifiche esigenze.
La Banca fornisce una consulenza professionale e specializzata, mirata ai fabbisogni specifici del cliente, puntando a svolgere con continuità un periodico rilevamento preciso e analitico del fabbisogno al fine di rispondere adeguatamente e puntualmente alla soddisfazione delle sue necessità offrendo soluzioni mirate. Al centro dell'attività commerciale ci sono i colloqui di consulenza attraverso i quali il consulente analizza e individua i bisogni del cliente e porta valore aggiunto proponendo soluzioni strutturate e personalizzate. L'offerta spazia dai prodotti base, come conto corrente, carta di debito e online banking, alla pianificazione patrimoniale e consulenza finanziaria, alla copertura assicurativa contro rischi di varia natura (sia danni, sia vita) e alle soluzioni previdenziali, nonché al supporto per l'acquisto della prima casa e ai prestiti personali. In particolare, dal 15 ottobre 2025 è operativo il nuovo Mutuo Green, caratterizzato da condizioni economiche dedicate e incentivi specifici. Il prodotto è destinato ai mutui ipotecari privati con finalità abitativa per acquisto, costruzione o ristrutturazione di immobili in classe energetica B o superiore, oppure nei casi in cui, a conclusione dei lavori, sia certificata una riduzione dei consumi energetici pari ad almeno il 30%.
I clienti Privati di elevato standing sono seguiti da Consulenti Private, professionisti specializzati in pianificazione patrimoniale e consulenza finanziaria. Tali figure operano principalmente nei Centri Private o nelle filiali che dispongono di queste competenze dedicate. L'unità organizzativa Wealth Management ha assunto la responsabilità della gestione commerciale del comparto servizi e prodotti finanziari destinati alla clientela di elevato standing, sviluppando e coordinando i relativi modelli di servizio. L'obiettivo è di individuare i bisogni della clientela e proporre soluzione mirate, caratterizzate da un elevato grado di personalizzazione attraverso incontri periodici programmati.

Clienti aziendali

Gli obiettivi e i servizi di Volksbank per i Clienti Aziende si basano su un approccio Globale e Sostenibile.
Volksbank si impegna a fornire alle imprese consulenza e assistenza a 360°, rispettando le esigenze specifiche di ciascuna. Per raggiungere questo obiettivo, la banca organizza periodicamente colloqui con le imprese per identificare non solo i fabbisogni a breve termine, ma anche quelli a medio-lungo termine.
I clienti aziendali Corporate sono seguiti con attenzione e frequenza. Almeno una volta all'anno, vengono invitati a un colloquio con il loro consulente. Durante questi incontri viene analizzata la situazione attuale del cliente e si discute dei piani futuri. L'obiettivo è rilevare i fabbisogni dell'impresa a 360°, coprendo aspetti come il finanzia-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

mento, la finanza agevolata, la gestione dei rischi, i sistemi di pagamento e d'incasso e lo sviluppo dei mercati esteri. I Gestori Imprese dispongono dello strumento ESG Evaluation Tool, che valuta gli aspetti ESG del cliente. Questo tool, allineato alla Tassonomia europea attuale, permette di analizzare l'azienda attraverso le tre dimensioni: Ambientale (Environmental), Sociale (Social) e di Governance (Governance).
Nel corso del 2025, Volksbank ha formato i Consulenti Corporate e i Consulenti Imprese per offrire consulenza mirata e di alta professionalità, con un particolare focus sulla sostenibilità. Inoltre, sono state poste in atto le analisi e le attività atte ad ampliare il Colloquio Commerciale anche alla clientela Aziende a partire da gennaio 2026, in particolare alle aziende appartenenti al segmento Small Business.
A sostegno della clientela Corporate è stata potenziata l'unità organizzativa "Finanza d'impresa", all'interno dalla Direzione Commerciale. Questa unità si è dedicata all'assistenza qualificata alla rete commerciale della banca nella gestione di operazioni di finanza strutturata, come la sottoscrizione di mini-bond e la partecipazione e strutturazione attiva e passiva di finanziamenti in pool. Sempre nel corso del 2025 è stata introdotta la figura dell'Esperto di Finanza Agevolata, che, in collaborazione con i nostri partner (Confidi, Crediti Data Research ed Euroservis), offre una consulenza specializzata a supporto dei Gestori Corporate e dei Consulenti Imprese, per assistere la clientela aziendale in materia di finanziamenti agevolati e contributi alle imprese.

Volksbank continua a evolversi per fornire soluzioni finanziarie innovative e sostenibili, mantenendo al centro le esigenze delle imprese clienti.

LA CLIENTELA	31.12.2025	31.12.2024
Numero di clienti		
Privati	253.075	250.249
Aziende	30.452	30.046
Altri (pubblica amministrazione, associazioni, …)	6.669	6.610
Totale	**290.196**	**286.905**

1.6 ATTIVITÀ BANCARIA

1.6.1 PRODOTTI BANCARI

Nel corso del 2025 è proseguito il presidio dei seguenti ambiti:
- monitoraggio e analisi continua della gamma prodotti e ottimizzazione del catalogo prodotti;
- introduzione di nuovi prodotti in funzione degli input ricevuti in special modo dalla rete commerciale;
- aggiornamento delle normative interne in ambito Product Oversight & Governance (POG) e Trasparenza;
- progetti strategici, in primis in ambito Bancassicurazione con l'introduzione di nuovi e la valutazione di ulteriori prodotti e la conferma del buon andamento della partnership relativa alla personal finance e cessione del quinto; in tale ottica va evidenziato anche l'avvio del progetto Leasing che vedrà l'avvio della commercializzazione del nuovo prodotto Leasing nel 2026;
- digitalizzazione dei processi di vendita e post-vendita;
- ampliamento dell'offerta sui canali online e mobili;
- supporto e sostegno alla rete commerciale;
- proseguimento del progetto di restyling grafico e potenziamento funzionale dell'app Volksbank e della piattaforma Direct Banking, dedicati alla clientela privata, che migliorerà sensibilmente la user experience per l'utente.

Dal punto di vista organizzativo, al fine di efficientare e potenziare ulteriormente le strutture incaricate delle attività di gestione e sviluppo dei prodotti e servizi offerti alla clientela, il 2025 ha visto la creazione dell'unità organizzativa Finanziamenti e Prodotti di Base (FBA), subordinata all'unità organizzativa Governo Prodotti Bancari, Assicurativi & Investimenti Clientela (PAI), nonché la decisione di istituire il nuovo Team "Gestione Sinistri" all'interno dell'unità organizzativa Bancassurance (BAS) con piena operatività a partire da gennaio 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.6.2 PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INVESTIMENTO

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività legate all'adeguamento normativo rispetto alla "direttiva SFDR" (regolamento UE 2019/2088) compresi i c.d. Principali Effetti Negativi "PAI" (effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità), alla "Tassonomia" (regolamento UE 2020/852), nonché al regolamento 2021/1253 che modifica il regolamento delegato "Mifid II" (Regolamento Delegato UE 2017/565) che proseguiranno nel corso del 2026 con l'introduzione di un nuovo set di controlli di adeguatezza. Sono inoltre stati effettuati affinamenti nel continuo anche su altre attività (come, ad esempio, la trasparenza costi e oneri ex-post, la valutazione di adeguatezza periodica), già consolidate negli anni precedenti.

È stato ulteriormente sviluppato/consolidato il processo di erogazione dei servizi di investimento, introducendo delle linee di prodotto (tre fondi di fondi) per le quali la Banca è advisor contribuendo attivamente nell'allocazione in termini di asset class e prodotti sottostanti. A maggior presidio dell'attività è inoltre stato istituito un Comitato specifico, c.d. "Comitato Investimenti", con ruoli e responsabilità legati alla definizione della gamma prodotti, dell'asset allocation dei portafogli nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti e nella formalizzazione delle proposte di advisory verso le linee sopra citate.

La banca offre consulenza in materia d'investimenti a diversi livelli di profondità (light, full, plus) attraverso la propria rete di filiali, mentre nei confronti della clientela di elevato standing la consulenza viene erogata attraverso centri dedicati. La differenza tra i vari livelli di profondità è riferita alla maggiore strutturazione dei portafogli modello offerti. Sono inoltre state avviate attività per la ridefinizione del modello di servizio applicato, anche in anticipazione delle evoluzioni del framework normativo per gli investimenti al dettaglio (RIS – Retail investment strategy) promosso da Consiglio Europeo e Commissione.

Si rafforza ulteriormente l'obiettivo, per noi primario, di affiancamento dei nostri clienti in tutte le scelte consapevoli e razionali di investimento attraverso soluzioni semplici e sostenibili: particolare attenzione è stata rivolta ai prodotti di risparmio gestito (in abbinamento ai prodotti assicurativi finalizzati alla protezione del capitale) in risposta a condizioni di mercato di difficile interpretazione e pertanto affrontabili con prodotti caratterizzati da elevati gradi di diversificazione e diversi profili di rischio/rendimento, e nell'ottica di fornire al cliente una consulenza a 360 gradi rispetto alle proprie esigenze.

Sono proseguiti durante l'anno, in continuità con l'anno precedente, gli incontri con le diverse case fondi finalizzati alla verifica della qualità degli strumenti finanziari e all'individuazione di eventuali nuovi servizi e prodotti con i quali arricchire la nostra offerta.

Stante la volontà della Banca di fornire ai nostri clienti soluzioni di investimento finalizzate al tema della sostenibilità, è stata consolidata in corso d'anno la gamma d'offerta inserendo all'interno del perimetro prodotti disponibili per la consulenza ulteriori prodotti che vanno ad arricchire la gamma d'offerta tradizionale ma soprattutto vanno a migliorare la qualità dei portafogli della linea "ethical", dedicata a tutti i clienti che sono attenti e interessati a questa importante tematica, strategica per la Banca.

Allo scopo di accrescere ulteriormente le conoscenze tecnico-specialistiche, durante tutto l'anno si sono svolte le formazioni volte alla certificazione (e al mantenimento) MiFID II dei circa 750 consulenti in rete abilitati a erogare tutti i servizi di investimento alla clientela, come previsto dalla normativa.

In aggiunta ai corsi "obbligatori" richiesti da Mifid2 dedicati ai consulenti finanziari, si è voluto estendere la formazione a sessioni/aule formative, tenute in più giornate dal servizio Investimenti Clientela riservate ai consulenti finanziari, volte a rafforzare le conoscenze circa contenuti finanziari (con, ad esempio, un particolare focus sul mercato obbligazionario). Detti corsi sono strutturati su tre livelli (base, avanzato ed evoluto) a seconda del grado di conoscenza del collaboratore in materia economico/ finanziaria.

Sempre in ottica formativa, con il fine di migliorare le competenze e le conoscenze dei consulenti finanziari sulla gamma dei prodotti in offerta per meglio soddisfare le esigenze del cliente in materia di investimenti, sono state organizzate durante l'anno delle aule formative che hanno visto la presenza dei nostri primari partner del risparmio gestito in collaborazione con il servizio Investimenti Clientela.

Infine, sul segmento Equity Auction di Vorvel, nel corso del 2025 sono state scambiate 2.325.756 azioni ordinarie di propria emissione per un controvalore di 31.569.788,85 €.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Di queste azioni, n. 133.529 (per un controvalore di 1.832.487,60 €) sono state acquistate dalla Banca nell'ambito dell'attività di sostegno alla liquidità delle azioni proprie (con incarico conferito dalla Banca per la sua esecuzione a Equita Sim).

1.7 ATTIVITÀ DI GOVERNO

1.7.1 LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E FUNDING

Il Piano Operativo di Liquidità e Funding 2025, predisposto in coerenza con gli orientamenti strategici del Piano Industriale I mpact 2026, è stato elaborato sulla base dello scadenziario del rifinanziamento istituzionale, dell'evoluzione del portafoglio titoli di proprietà e della pianificazione dei movimenti della clientela. Tali componenti sono state oggetto di un costante aggiornamento nel corso dell'esercizio. I piani così predisposti hanno contribuito alla definizione del fabbisogno di liquidità dell'anno e hanno orientato le decisioni operative sui mercati finanziari.
Nel 2025 la Banca ha registrato un incremento della raccolta diretta, sostenuto anche dalle emissioni obbligazionarie collocate tramite la rete commerciale, in un contesto di forte competitività e segnato dal proseguimento della fase di riduzione dei tassi di mercato avviata nel 2024, con una lieve inversione nel corso dell'ultimo trimestre del 2025. Il fabbisogno di liquidità – contenuto e riconducibile principalmente al rimborso di cartolarizzazioni per circa 24 milioni e all'ammortamento dei finanziamenti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per circa 16 milioni – è stato coperto grazie a un nuovo prestito concesso dalla BEI, alla crescita della raccolta diretta della clientela e a depositi a breve termine messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Di conseguenza, non si è reso necessario ricorrere a operazioni strategiche sui mercati finanziari.
L'ammontare dei titoli eleggibili non impegnati a garanzia è stato ulteriormente rafforzato grazie all'ampliamento del portafoglio titoli di proprietà.
Volksbank presenta al 31 dicembre 2025 un indice NSFR pari al 138,8%
Il leverage ratio fully phased-in al 31 dicembre 2025 è pari a 7,58%.

1.7.2 DIREZIONE CREDITI

La Direzione crediti presiede ai processi di erogazione, monitoraggio e gestione del portafoglio crediti secondo i principi della sana e prudente gestione.
Gli standard della Banca per la concessione e il monitoraggio del rischio di credito lungo tutto il processo del credito (acquisizione, istruttoria, analisi del merito creditizio, delibera) sono univoci su tutto il territorio di riferimento. Gli standard, ove necessario, vengono allineati alle nuove normative e aspettative delle Autorità di Regolamentazione (ad esempio EBA) e di Vigilanza (ad esempio BCE, Banca d'Italia), in particolare, la Banca adempie pienamente ai requisiti della normativa "Loan Origination & Monitoring" di recente introduzione.
Il portafoglio creditizio riguarda per circa il 40% il credito alla clientela al dettaglio (persone private e piccoli imprenditori) e per circa il 60% il credito alla clientela aziendale.
Il target primario di riferimento rimangono le famiglie ubicate nel territorio di riferimento della Banca, sia come persone private che come proprietari di aziende a conduzione familiare. Per i privati si punta ad assumere il ruolo di banca di riferimento con il prodotto strategico "mutuo casa", con particolare attenzione ai mutui per immobili con elevato grado di efficientamento energetico (ad esempio CasaClima).
Nell'ottica di rimanere Banca radicata al e sul territorio, il comparto "crediti speciali" permette alle piccole e medie imprese un migliore e più agevole accesso al credito sfruttando le opportunità inerenti ai finanziamenti agevolati con contributi in conto interessi ai sensi della Legge Sabatini bis, ai finanziamenti attraverso i fondi di rotazione, o alle garanzie pubbliche concesse dal Fondo di Garanzia ai sensi della Legge n. 662/96. In questo contesto è proseguita la collaborazione con società finanziarie a sostegno dello sviluppo economico territoriale, con i diversi Confidi/Consorzi di Garanzia con cui sono state stipulate le relative convenzioni. Tali enti gestiscono diversi strumenti agevolati destinati allo sviluppo delle aziende regionali.
Il criterio chiave per la concessione del credito rimane la capacità del cliente di onorare gli impegni contrattuali assunti (rimborso capitale e pagamento interessi), grazie al reddito/risparmio generato con la sua attività produt-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

tiva. Tali criteri sono affiancati da opportune garanzie tarate sul rischio di credito percepito, al fine di minimizzare le eventuali perdite in caso di riduzioni/interruzioni del flusso reddituale.
La raccolta di garanzie reali, di garanzie pubbliche e la concessione di credito a piccole e medie imprese (PMI - che beneficiano del cosiddetto fattore di supporto per le PMI), oltre a mitigare il rischio di credito, riducono anche l'assorbimento di capitale proprio (riduzione dei risk weighted assets - RWA) che la Banca deve mettere a disposizione per la concessione.
Per clienti imprese selezionati la Banca concede finanziamenti in pool con altre banche o altri prodotti di finanza strutturata d'impresa, con diverse finalità, tra cui l'acquisizione di altre attività (M&A), gli investimenti strategici in brevetti/macchinari, ovvero l'evoluzione della Governance aziendale in logica di ricambio generazionale.
Il piano industriale "I-mpact 2026" prevede un tasso annuo di crescita composto del volume totale degli impieghi moderato, al fine di garantire una crescita costante, che nel 2025 è stata pari a poco più dell'1% in termini di stock e del 2% in termini di nuove delibere. A tale crescita si accompagna un progressivo allineamento dei livelli di produttività nei processi del credito di tutte le aree. Appositi progetti (es. rimodulazione del sistema di rating, potenziamento del sistema di early warning, affinamento dell'analisi di bilancio) sono stati implementati a tale scopo.
Nel solco del piano industriale la credit policy 2025 ha esteso il perimetro di applicazione della misurazione del grado di sostenibilità (ESG) per la clientela corporate sia per l'azienda nel suo intero che per i suoi progetti di transizione ecologica (decarbonizzazione, economia circolare, salvaguardia della biodiversità) in linea con la tassonomia europea (sistema di classificazione volto a identificare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale), oggetto di finanziamento.
Il monitoraggio del portafoglio si avvale di un set di indicatori automatizzati e di valutazioni individualizzate per garantire un adeguato presidio nel continuo del rischio di credito e l'emersione quanto più tempestiva delle esposizioni che necessitano di interventi di ristrutturazione e/o classificazione del credito.
La Direzione Crediti si occupa anche delle attività di prevenzione e gestione proattiva fin dalle prime criticità dei crediti in deterioramento, mediante interventi mirati a seconda delle tipologie dei singoli clienti, ad esempio tramite pagamenti parziali o totali, attraverso riscadenziamenti dei pagamenti contrattuali, prevedendo nel continuo adeguati livelli di copertura rispetto alle valutazioni tempo per tempo del rischio creditizio intrinseco delle singole posizioni.
Laddove nonostante gli sforzi effettuati dal cliente e dalla Banca, il credito dovesse essere classificato "a sofferenza" passa nella gestione del Servizio Gestione Crediti Problematici che gestisce in modo proattivo il portafoglio procedendo al recupero sia in via stragiudiziale che giudiziale delle posizioni classificate a sofferenza. L'impostazione della strategia di recupero e la sua implementazione vengono elaborate dal team di gestori interni, che si avvalgono del supporto di avvocati esterni ove si ravvisi la necessità di procedere giudizialmente al consolidamento del credito e al successivo avvio delle procedure esecutive immobiliari e/o mobiliari.
Nell'ottica di ottimizzazione del portafoglio sofferenze, nel corso del 2025, Volksbank ha partecipato a una nuova operazione di cessione multi-originator pro soluto che ha consentito la cessione di 105 posizioni per un gross book value di circa 10,2 milioni euro. Sono state inoltre perfezionate alcune cessioni di single-names.
L'attività gestionale della Direzione crediti si è mostrata particolarmente efficace nel 2025, con circa 1,9 mdi euro di nuove concessioni approvate e una ulteriore riduzione del portafoglio crediti problematici, ulteriormente ridottosi di circa 40 milioni euro a circa 260 milioni euro.

1.7.3 IL PERSONALE

Le collaboratrici e i collaboratori

La risorsa più importante, di cui la Banca dispone, è rappresentata dal personale che, come tale, richiede un'attenzione particolare e una gestione specifica che tenga conto delle sue peculiarità. Esso determina il risultato aziendale ed è il vero fattore competitivo, personificando le peculiarità e i valori etici, che appartengono alla tradizione e al codice etico di Banca Popolare - Volksbank quale banca regionale.
L'obiettivo primario della funzione Human Resources è quello di mettere in atto strategie che consentano a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori di sviluppare e consolidare le proprie competenze professionali e personali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Lo sviluppo di tali competenze viene perseguito anche attraverso la formazione continua e progressiva del personale ovvero attraverso la progettualità lavorativa rispetto all'evoluzione del proprio ruolo nell'ottica di poter dare un contributo concreto e sentirsi parte in maniera proattiva dello sviluppo che sta vivendo Volksbank.
La funzione Human Resources della Banca assicura, mediante rotazione interna, nuove assunzioni, percorsi professionali personalizzati e formazione continua, le risorse necessarie al consolidamento delle unità organizzative e delle filiali dislocate nelle varie province. La funzione HR, inoltre, garantisce il rafforzamento dell'organico in linea con le politiche di dimensionamento annualmente adottate dall'azienda e la sostituzione tempestiva sia delle collaboratrici e dei collaboratori che hanno cessato l'attività sia degli assenti per un periodo prolungato (maternità, infortunio o malattia). La Banca valorizza lo scambio di esperienze e professionalità tra uffici interni e la rete commerciale, in base alle esigenze organizzative di volta in volta da porre in essere.
Ai fini del raggiungimento delle strategie di gestione del personale sono stati definiti specifici percorsi formativi, in linea con il Piano Industriale adottato nonché le strategie e i valori aziendali, rispondenti alle esigenze di sviluppo professionale e personale di collaboratrici e collaboratori.
L'organico di Banca Popolare - Volksbank a fine esercizio 2025 era composto da n. 1.480 collaboratori (n. 1.436 a fine 2024). Il mantenimento dei livelli di organico, in linea con gli obiettivi previsti dal piano industriale, ha previsto l'assunzione di 123 nuovi collaboratori nell'arco del 2025, molti dei quali (il 60,97%) di età inferiore ai 30 anni favorendo così il ricambio generazionale all'interno delle strutture aziendali, processo già in corso da alcuni anni. Delle assunzioni nell'anno 2025, 83 collaboratori sono inseriti nella rete commerciale e 40 collaboratori nelle unità organizzative interne.
La seguente tabella evidenzia il numero dei collaboratori attivi nei servizi interni e nelle filiali, distinti per provincia, confrontato con l'esercizio precedente:

Dati per provincia	31.12.2025		31.12.2024	
	Nr. Unità	%	Nr. Unità	%
Bolzano – servizi interni e le filiali	730	49,32%	719	50,07%
Trento	88	5,95%	88	6,13%
Belluno	87	5,88%	86	5,99%
Venezia	80	5,41%	81	5,64%
Treviso	121	8,18%	114	7,94%
Vicenza	318	21,49%	298	20,75%
Padova	40	2,70%	38	2,65%
Pordenone	12	0,81%	12	0,84%
Verona	4	0,27%		

Da sempre è attribuita grande importanza alla creazione di gruppi di lavoro diversificati per genere e generazione. La percentuale di personale di genere femminile nell'organico aziendale è attualmente pari al 45% in leggero aumento rispetto agli esercizi precedenti.
In Italia le modalità di partecipazione al mondo del lavoro da parte di persone con disabilità sono disciplinate dalla legge.
Volksbank ritiene fondamentale assicurare anche alle persone con disabilità un'opportunità di collaborazione e interpreta il suo ruolo all'interno delle realtà locali come occasione per consentire a tali collaboratrici e collaboratori di fornire un concreto contributo e non semplicemente come adempimento a obblighi di legge.
La Banca è consapevole di come il bilanciamento e la conciliazione delle esigenze di carattere lavorativo con quelle personali e familiari dei propri dipendenti costituisca un aspetto fondamentale per la creazione di condizioni che permettano la piena espressione e lo sviluppo delle loro potenzialità professionali, favorendo la creazione di un valore condiviso, durevole e sostenibile nel tempo. Quindi, in un'ottica di fidelizzazione dei propri dipendenti, di incremento del loro benessere e del loro work-life balance, la Banca adotta a favore del personale politiche e strumenti innovativi di incentivazione, di natura anche non strettamente monetaria quali, a titolo esemplificativo, l'adozione di un welfare aziendale, la possibilità compatibilmente alle mansioni assegnate di svolgere l'attività lavorativa in modalità agile (cd. smart working), la presenza di un nido aziendale presso la sede centrale sita in Bolzano con posti riservati a collaboratrici e l'introduzione di permessi retribuiti ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale.
Fermo restando quanto enunciato nel Codice Etico e nel codice comportamentale e disciplinare, all'interno della

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca vengono promossi comportamenti finalizzati all'instaurazione di un ambiente di lavoro sereno, in linea con i valori della Banca, che non ostacolino la valorizzazione delle individualità e diversità dei propri lavoratori, astenendosi dal porre in essere comportamenti pregiudizievoli nei confronti degli stessi. A tal fine, si segnala altresì che ° dall'esercizio 2024 è stato adottato apposito regolamento interno in materia di condotta per la prevenzione e gestione delle segnalazioni di molestie sessuali, discriminazioni, violenze morali e psicologiche, mobbing e straining nell'ambito dell'attività lavorativa. Inoltre, è stata mantenuta la certificazione di equità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022 e posto particolare focus sulle materie di equità di genere, inclusione e diversità attraverso varie iniziative anche di tipo formativo al fine di aumentare la consapevolezza del personale e rafforzare i presidi e le competenze manageriali.
Al fine di garantire una certa attenzione al tema della conciliazione dei tempi di vita e il lavoro, nel corso degli ultimi anni confermando, tra l'altro, una particolare sensibilità alle richieste di part-time e al rientro al lavoro per le dipendenti che terminano il periodo di congedo per maternità obbligatoria, la Banca garantisce loro la possibilità di chiedere e ottenere una riduzione dell'orario di lavoro con diverse forme di part time.
Annualmente, nell'ambito di revisione delle politiche di remunerazione e incentivazione, la Banca conduce almeno annualmente una specifica attività di analisi del gender pay gap secondo i criteri e le linee guida previste dalla normativa di vario livello, al fine di porre in essere eventuali azioni correttive rispetto a divari retributivi caratterizzanti il genere meno rappresentato.
Nel corso degli anni, Volksbank ha implementato vari presidi volti ad aumentare il benessere dei suoi lavoratori. Tra questi, oltre agli adempimenti di tipo normativo come, per esempio, quelli derivanti dagli obblighi informativi a carico del datore di lavoro, la sicurezza sul lavoro, l'applicazione della disciplina relativa ai congedi parentali, la Banca ha introdotto uno strutturato sistema di normativa interna volta a dare precise indicazioni sui valori che i lavoratori devono seguire come anche i comportamenti da poter attuare e quelli che, viceversa, non possono verificarsi. A tal proposito, la Banca ha adottato un sistema di welfare aziendale, un orario flessibile, un preciso processo per richiedere lavoro a tempo parziale (part-time) e introdotto il lavoro agile (smart working) anche dopo l'esperienza emergenziale dovuta alla pandemia. Al fine di incentivare un clima lavorativo sereno, la funzione HR pone in essere varie attività volte all'ascolto continuo delle esigenze dei lavoratori accrescendo la sensibilità rispetto a temi come la diversità coordinando, tra le altre, il progetto DEI (Diversità, Equità e Inclusione). La funzione HR monitora costantemente l'effetto delle attività poste in essere con particolare riferimento alle conseguenze impattanti sul benessere dei lavoratori. Più nello specifico, specialmente per quanto concerne adempimenti di tipo normativo o richiesti a vario titolo dal regolatore italiano, in stretta collaborazione con le funzioni aziendali di controllo, attraverso un approccio risk based, viene periodicamente valutato il livello di adeguatezza dei presidi posti in essere dalla Banca. Con specifico riferimento agli adempimenti derivanti dalla contrattazione collettiva di ogni livello, inoltre, la funzione HR è in costante contatto con le organizzazioni sindacali rappresentate in azienda.
La Banca e, in particolare la funzione HR, è alla costante ricerca delle migliori soluzioni per soddisfare, compatibilmente alle esigenze organizzative e aziendali, la conciliazione di tempi di vita e lavoro.
In Banca trovano applicazione, oltre al CCNL, anche contratti integrativi aziendali e specifici accordi sindacali che regolano particolari materie quali i contratti part time, la riorganizzazione della rete commerciale, la costituzione del Contact Center, l'introduzione del sistema di Welfare e la Banca Etica delle Ore.

Formazione e sviluppo del personale

La formazione e l'aggiornamento delle collaboratrici e dei collaboratori è un aspetto che la Banca ha da sempre valorizzato e che continua a rivestire importanza primaria nello sviluppo professionale del proprio personale. La Banca predispone annualmente un ampio programma formativo rivolto a tutto il personale per favorirne il costante sviluppo professionale e l'aggiornamento delle competenze tecniche, comportamentali e di gestione delle relazioni oltre ad adempiere agli obblighi di aggiornamento professionale previsti a livello normativo. Nel 2025 l'attività formativa è stata organizzata sia attraverso la strumentazione digitale predisponendo sessioni in modalità webinar oppure e-learning, sia mediante affiancamenti, Training on the job e aule in presenza fisica.
Lo sviluppo professionale dei collaboratori della rete commerciale si è orientato principalmente alle formazioni di natura tecnico – bancaria, tramite l'offerta di una preparazione approfondita negli ambiti finanze, titoli, crediti e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

prodotti bancari e sviluppo delle competenze legate alla leadership e alle capacità di tipo commerciale. In particolare, per le collaboratrici e i collaboratori neoassunti è stato predisposto un percorso approfondito finalizzato all'introduzione di tematiche necessarie allo svolgimento delle proprie mansioni e all'attività tipica del settore bancario. Sulle tematiche legate alla leadership la banca prevede annualmente un percorso riservato ai collaboratori che hanno assunto un ruolo di responsabilità nel corso dell'anno, per accompagnarli al percorso di inserimento nel nuovo ruolo.

Colloquio annuale con il collaboratore

A cadenza annuale, l'apporto professionale di ogni collaboratrice e collaboratore viene valutato secondo quanto stabilito dalla normativa e, ove necessario, nel rispetto di quanto stabilito dalla contrattazione collettiva di primo e secondo livello.
La valutazione della prestazione lavorativa e degli apporti professionali prende in esame la posizione ricoperta e il profilo professionale assegnato e si basa, pertanto, sui criteri definiti dall'azienda, dall'assignment e, eventualmente, dagli obiettivi (qualitativi e/o quantitativi) individuali assegnati. Nell'ambito del colloquio annuale la valutazione si declina nell'analisi della prestazione lavorativa e del potenziale inespresso di ogni collaboratrice e collaboratore.
Il colloquio annuale costituisce l'occasione finalizzata a instaurare un dialogo paritario tra il preposto e ogni collaboratrice e collaboratore e a fornire un feedback rispetto all'attività svolta durante il periodo di riferimento da un lato e, per la collaboratrice o il collaboratore, a esprimere chiaramente il proprio grado di soddisfazione dall'altro. Tale occasione riveste un'importanza di carattere primario in quanto costituisce il momento principale e formale per esprimere il grado di raggiungimento dell'obiettivo, dell'assignment e valutare le potenzialità future.
In rapporto alla situazione particolare del singolo viene concordato un piano di sviluppo professionale e personale nonché la formazione necessaria a concretizzare tale piano. Il potenziale viene rilevato tramite l'analisi dei punti di forza, degli ambiti da migliorare e delle possibilità di sviluppo. A titolo esemplificativo, vengono presi in considerazione: la performance oltre la media, l'ambizione dimostrata nel ricoprire posizioni con più responsabilità, una necessaria e riconoscibile base di competenze e la forte identificazione con la strategia e i valori della Banca, il suo digital mindset, la predisposizione alla collaborazione e al lavoro di gruppo nonché la capacità di una corretta gestione delle dinamiche tra colleghi/e.
HR presidia e coordina le attività relative al colloquio annuale e pone in essere attività formative specifiche rivolte ai preposti e tutto il personale per trasmettere metodologie corrette e strumenti adeguati da utilizzare ai fini del colloquio e monitora tutto il processo di valutazione.

1.7.4 EVOLUZIONE DEI SERVIZI ICT

Sistema di Core Banking

In base agli obiettivi del piano industriale 2024-2026 che pone particolare attenzione a tematiche di omnicanalitá e uso del dato, la banca ha approvato la strategia ICT per il prossimo triennio che prevede investimenti importanti lato dati e canali digitali con l'obiettivo di una maggiore autonomia della banca in questi ambiti strategici, puntando, se necessario, anche a infrastrutture autonome e disaccoppiate dal sistema di core banking.
Nel 2025 le principali progettualità in ambito core banking si sono concentrati di conseguenza a sviluppi per integrare la nuova piattaforma dati e i nuovi canali digitali su infrastrutture della banca con il sistema del full-outsourcer.
Per quanto riguarda la strategia di sourcing, Volksbank adotta in ambito ICT una strategia di outsourcing per il core system bancario e per quelle applicazioni che richiedono rilevanti investimenti e competenze specifiche. Volksbank per tali servizi si avvale del supporto dell'outsourcer informatico Accenture Financial Advanced Solutions & Technology (Accenture FAST) per la gestione, l'evoluzione e l'innovazione dell'intero sistema informatico che sostiene tutti i processi bancari, sia di filiale sia interni.
L'attuale contratto di full outsourcing ICT con Afast (Accenture Financial Advanced Solutions & Technology), relativo alla gestione dei servizi di core banking, giungerà a scadenza il 31 dicembre 2027. In vista di tale termine, la Banca ha avviato un percorso strategico volto a garantire continuità operativa e miglioramento qualitativo dei

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

servizi tecnologici. L'ICT rappresenta infatti un pilastro fondamentale per sostenere il percorso di crescita della Banca, favorendo l'ampliamento dei servizi offerti, l'elevazione degli standard qualitativi e l'introduzione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione. Tale innovazione non è perseguita come fine a sé stesso, ma sempre orientata alla creazione di valore per il cliente e al miglioramento della sua esperienza.
A tal fine, nel corso del 2025 è stato condotto un assessment approfondito delle principali opzioni disponibili sul mercato. L'analisi si è conclusa con l'individuazione di CSE – Consorzio Servizi Bancari come partner tecnologico di riferimento per il futuro. È stato quindi sottoscritto un accordo preliminare che prevede la migrazione dei servizi di core banking verso CSE entro la fine del 2027, con la formalizzazione di un nuovo contratto di full outsourcing entro la medesima data.
Questo progetto rappresenta un passaggio cruciale per la Banca, in quanto mira a rafforzare la resilienza operativa, migliorare la qualità del servizio alla clientela e sostenere gli obiettivi di innovazione e sostenibilità tecnologica, in linea con le strategie di lungo periodo.

Canali digitali

La banca ha analizzato e valutato nel 2024 le migliori soluzioni architetturali sul mercato per migliorare la propria offerta digitale e ha avviato di conseguenza un progetto che prevede l'implementazione di una nuova architettura che sará la base per un'offerta dei canali digitali completamente rivista a partire da App e Direct Banking per clienti privati. La soluzione coprirà in una prima fase tutto il perimetro funzionale attuale ma con un design moderno e una migliore "user experience" omnicanale quindi con interfacce allineate tra i canali web/mobile e integrata con processi di consulenza e assistenza fisica qualora richiesta dal cliente.
A tal proposito la banca continua a puntare sull'uso dei processi di firma e contrattualizzazione a distanza, segno della maggior propensione da parte della clientela a svolgere anche operazioni più complesse e consulenza tramite canali senza contatti fisici.
I lavori di sviluppo e preparazione della nuova architettura stanno procedendo come da piano e a fine 2025 è stata rilasciata una versione di App e Direct Banking a un gruppo ristretto di utenti (fase Family & Friends) con il rilascio a tutta la clientela e l'avvio del processo di migrazione degli utenti dal prodotto attuale a quello nuovo nel primo semestre 2026.

Uso del dato

Nel corso del 2025, Volksbank ha rafforzato il proprio impegno nell'ambito Digital, Data & AI, proseguendo il percorso di trasformazione digitale già delineato nella Nota integrativa di bilancio 2024. La banca ha investito in modo significativo nello sviluppo di una data platform aziendale, capace di abilitare analisi avanzate e di supportare decisioni sempre più consapevoli riguardo ai clienti e ai servizi offerti. A testimonianza dell'attenzione verso l'innovazione, sono stati introdotti i primi chatbot basati su Intelligenza Artificiale, strumenti che migliorano l'efficienza operativa e la capacità di presidio del rischio, oltre a favorire la personalizzazione dei servizi.
Parallelamente, è stato avviato un percorso strutturato di formazione interna, volto a rafforzare le competenze digitali dei collaboratori e a diffondere la cultura del dato all'interno dell'organizzazione. Il 2025 è stato un anno di impostazione e costruzione delle fondamenta tecnologiche e organizzative; il 2026 sarà dedicato al consolidamento delle soluzioni introdotte e alla generazione di nuovo valore, con l'obiettivo di rendere l'approccio Data-Driven sempre più centrale nella strategia aziendale e nell'esperienza offerta alla clientela.

Infrastrutture e automatizzazione di filiale

Continua il graduale aggiornamento del parco macchine "self service" con l'installazione di ATM di versamento di ultima generazione e con la sostituzione delle macchine contamonete, in parte con macchine a uso 24/7 nelle filiali con un alto volume di versamenti moneta.
Inoltre, la banca ha investito nei "chioschi" con il rinnovo di oltre la metà del parco installato e con la sostituzione del software di questi apparecchi che continuano a essere apprezzati dai clienti che preferiscono eseguire

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

operazioni bancarie 24/7 in un ambiente protetto della banca come lo è l'area self di ogni filiale.
In ambito organizzazione di filiale si segnala che ormai 116 filiali lavorano con il modello organizzativo cosiddetto "multicassiere". In tali filiali non sono più presenti il ruolo del cassiere fisso e lo sportello classico, ma viene installata una cassa multi-operatore situata nell'area comune della filiale, che è accessibile a tutti collaboratori. Il cliente può rivolgersi di conseguenza a un qualsiasi consulente per supporto su transazioni di cassa. Questo modello di filiale adatto soprattutto alle filiali di piccola e media dimensione con operatività in contanti contenuta consente ai collaboratori di sfruttare al meglio i propri tempi e di concentrarsi così sulla consulenza e su servizi a maggiore valore aggiunto.
Per quanto riguarda l'infrastruttura IT interna sono stati migrati in cloud i primi servizi infrastrutturali, sfruttando cosí i vantaggi di scalabilitá, disponibilitá e ridotto effort di gestione di tale tecnologia. La banca continua la strategia di spostamento graduale di infrastruttura verso soluzioni cloud, valutando peró puntualmente costi-benefici delle singole soluzioni.
Con il rinnovo della partnership con un primario Cloud Service Provider è continuata nel 2025 l'introduzione graduale di strumenti moderni di collaborazione e la sperimentazione nell'uso di assistenti basati sull'intelligenza artificiale nei processi interni per supportare collaboratori nell'automazione di attività, nella generazione di contenuti e nell'analisi dei dati. L'obiettivo è individuare gli ambiti in cui possono aiutare la banca a migliorare la produttività, ridurre i tempi di lavoro e prendere decisioni più informate.

1.7.5. Sponsorizzazioni ed elargizioni

Sponsorizzazioni

L'attività di sponsorizzazione di Volksbank sostiene finanziariamente eventi, attività e organizzazioni a fronte di determinate controprestazioni di carattere pubblicitario e/o economico coerentemente con un preciso piano di marketing, allo scopo di raggiungere specifici obiettivi d'immagine e/o commerciali.
Le sponsorizzazioni promuovono l'immagine e la popolarità della Società, ma tendono anche a consolidare il legame con il cliente e rappresentano un mezzo strategico che agevola l'avvio di nuove relazioni.
Nel 2025 Volksbank ha investito complessivamente in sponsorizzazioni 1.467.636 euro IVA compresa.
I settori che ne hanno beneficiato vanno dallo sport, alla cultura, al sociale, alla formazione. Il sostegno alle sezioni giovanili delle associazioni sportive viene tenuto in particolare considerazione.
Nel 2025 Volksbank ha sponsorizzato circa 150 associazioni. L'investimento è ricaduto per circa l'85% in attività sportive, mentre del restante 15% hanno beneficiato associazioni culturali, sociali, ecologiste e di categoria.
A questo importo va aggiunta la somma gestita direttamente dalle filiali a sostegno di iniziative locali di piccola/media entità. Nel 2025 tale importo è ammontato complessivamente a 229.500 euro.

Attività di sponsorizzazione 2025	**Importo**	**% su totale**
(in euro)		
Sport	1.246.066	84,9%
Cultura	98.380	6,7%
Sociale	100.660	6,9%
Altro	22.530	1,5%
Totale	**1.467.636**	**100,0%**

Elargizioni

Volksbank sostiene il territorio anche mediante elargizioni, per sostenere le realtà meritevoli di supporto. Di norma le elargizioni sono destinate a finalità di bene comune, e possono anche esser indirizzate a istituzioni culturali. Tradizionalmente la Società contatta direttamente le strutture locali destinatarie delle elargizioni nell'ambito del loro bacino d'utenza. Complessivamente, nel 2025, le elargizioni sono state di circa 280.477 euro. Tra le istituzioni beneficiarie si registrano parrocchie, associazioni volontarie laiche e istituzioni locali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.7.6 FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI MAROSTICA • VOLKSBANK

La Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank ha come scopo promuovere e sostenere iniziative aventi finalità culturali, di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto o finalità di ricerca scientifica a beneficio del tessuto civile e sociale nel territorio dove ha operato la ex Banca Popolare di Marostica ora incorporata in Volksbank.
Nel 2025 la Banca ha erogato alla Fondazione 308.000 euro per iniziative a sostegno del territorio.

1.8 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Società, coerentemente con la significativa evoluzione normativa e con la complessità del contesto operativo assegna rilievo essenziale alle attività di gestione e al controllo dei rischi, che devono costituire i presidi per la creazione di valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con gli obiettivi di redditività corrente e prospettica definiti dai competenti organi decisionali.

INTERNAL AUDIT

Coerentemente con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia e in linea con il Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob in attuazione dell'art. 6, comma 2-bis del TUF del 29 ottobre 2007, la funzione Internal audit assume il ruolo di funzione di revisione interna.
Lo scopo principale della Funzione in discorso, sulla base di quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, è duplice: accertare, tramite lo svolgimento di controlli cd. di terzo livello, svolti sia a distanza che all'interno dei locali della Banca/di suoi fornitori chiave, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
La funzione Internal audit opera nell'ambito di un modello integrato di valutazione del sistema dei controlli interni secondo un approccio "*risk based*" – "process oriented" e finalizzato principalmente a consentire alle funzioni aziendali di controllo analisi integrate dei rischi e dei presidi organizzativi e di controllo.
L'integrazione è consentita innanzitutto dall'utilizzo di un patrimonio informativo condiviso fra tutte le strutture coinvolte (*in primis*, le funzioni aziendali di controllo, ma anche le funzioni operative di volta in volta interessate), nonché dalla crescente interazione tra le funzioni aziendali di controllo. Oltre alla previsione di specifici flussi informativi reciproci, rileva, a questo riguardo, l'istituzione del Comitato controlli interni, composto dalle funzioni aziendali di controllo, con lo scopo di facilitare il coordinamento operativo e lo scambio di informazioni e di generare sinergie nello svolgimento delle rispettive mansioni.
La funzione Internal audit, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, non risponde gerarchicamente ad alcun Responsabile di aree operative, riportando direttamente al Consiglio di amministrazione, anche per il tramite del Comitato Rischi, e preservando in tal modo la propria indipendenza. Gli Organi aziendali sono sistematicamente informati degli esiti delle verifiche svolte, con particolare evidenza di eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attività.
La Funzione in parola è dotata di un *budget* di spesa autonomo, che permette, tra l'altro, di ricorrere a consulenze esterne; ha, inoltre, facoltà di accesso a tutte le attività della Banca svolte presso gli Uffici Centrali, le Filiali e gli outsourcer.
La nomina e la revoca del Responsabile rientrano tra le competenze esclusive e non delegabili del Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale; il Consiglio approva, inoltre, la regolamentazione interna istitutiva della funzione Internal audit (Mandato).
La richiamata Funzione opera coerentemente al piano annuale/pluriennale delle attività, redatto dal Responsabile attraverso un approccio "*risk based*" e "*process oriented*" e approvato dal Consiglio di amministrazione. Tramite lo svolgimento delle attività previste nel piano, la Funzione:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di Risk management, Compliance e Antiriciclaggio;

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*), la coerenza interna dello schema complessivo, la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- verifica, anche attraverso accertamenti di natura ispettiva:
  - la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle Unità Organizzative interne sia nelle unità di rete commerciale (Filiali, Centri Private, Centri Corporate);
  - il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
  - il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
  - l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
  - l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
  - l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
  - la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "f*ollow-up*");
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- qualora, nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venga a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione stessa, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Al fine di espletare correttamente e in modo efficace ed efficiente le proprie attività, la funzione Internal audit:

- ha accesso a tutta la documentazione e a tutte le informazioni aziendali;
- può ricorrere a supporti esterni, qualora necessari per reperire competenze tecniche e specialistiche non disponibili all'interno della funzione, sulla base di un apposito accordo formalizzato, che comunque non determina la delega delle responsabilità da parte della Funzione;
- ove non vi abbia partecipato direttamente, viene informata dei rapporti intercorsi con le Autorità, in particolare di Vigilanza;
- collabora con i diversi livelli dell'organizzazione, con il Collegio sindacale e con gli altri soggetti incaricati di attività di controllo (in particolare con le Funzioni Risk management, Compliance, Antiriciclaggio e con il Dirigente Preposto).

Nel perseguimento della propria "*mission*", la Funzione si ispira alle regole stabilite dal *Board of Directors* dell'Institute of Internal Auditors (di seguito anche "IIA"). Tali regole si basano sui quattro principi di seguito brevemente descritti:

- integrità: l'attività di *internal auditing* è svolta con la massima aderenza a principi morali ed etici, con onestà e coraggio di agire anche in presenza di pressioni esterne. Chi svolge attività di *internal auditing* non deve essere consapevolmente coinvolto in alcuna attività illegale, né intraprendere azioni che possano portare discredito alla professione o all'organizzazione per cui opera; deve inoltre comprendere, rispettare e contribuire alle aspettative legali ed etiche dell'organizzazione ed essere in grado di riconoscere condotte contrarie a tali aspettative;
- obiettività: le valutazioni espresse tengono in considerazione tutti i fatti rilevanti e non sono influenzate da altre persone o da interessi particolari che possano confliggere con la prestazione dell'*auditor*. Il soggetto che esprime la valutazione mantiene pertanto una propria indipendenza di giudizio, di analisi e di critica costruttiva. L'internal *auditor* deve riferire tutti i fatti significativi di cui venga a conoscenza nello svolgimento dei propri incarichi e la cui omissione possa fornire un quadro alterato delle attività analizzate;
- riservatezza: chi opera all'interno della funzione Internal audit è tenuto alla riservatezza sulle informazioni che rileva nel corso del suo lavoro ed è pertanto tenuto a non divulgarle senza preventiva autorizzazione, a

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

meno di motivi di ordine legale e/o deontologico. Le informazioni ottenute vanno tutelate e non devono essere utilizzate né per vantaggio personale né secondo modalità che siano contrarie alla legge o agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione;

- competenza: chi svolge attività di *internal auditing* deve effettuare solo prestazioni per le quali abbia la necessaria conoscenza, competenza ed esperienza. Deve inoltre continuamente provvedere al miglioramento della propria preparazione professionale, dell'efficacia e della qualità dei propri servizi. Si sottolinea in proposito che le risorse della Funzione seguono un percorso di crescita e sviluppo delle competenze attraverso la partecipazione a corsi e convegni su specifiche aree tematiche/normative e mediante un continuo processo di aggiornamento professionale effettuato anche attraverso autoformazione;
- professionalità: l'*internal* auditor deve applicare la necessaria professionalità e cura nello svolgimento dei propri compiti, in piena conformità agli Standard internazionali dell'Institute of Internal Auditors; deve inoltre esercitare uno scetticismo critico nel momento in cui valuta l'affidabilità delle informazioni ricevute e richiede evidenze aggiuntive a supporto delle proprie analisi, al fine di pervenire a un giudizio professionalmente solido.

FUNZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. A tal fine, essa ha accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante.
La funzione di Compliance opera con indipendenza e in autonomia all'interno della struttura, rispondendo funzionalmente del proprio operato al solo Consiglio di amministrazione. Il vigente mandato della funzione di Compliance è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 giugno 2024.
I principali adempimenti che la funzione di Compliance è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione nonché la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- l'identificazione, nel continuo, delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e normative interne della Banca;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture coinvolte (ad esempio, gestione del rischio operativo e revisione interna);
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (processi/normativa interna) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

Inoltre, nello specifico ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la funzione di Compliance concorre alla definizione delle policy di sicurezza dell'informazione adottate dalla Banca, e viene tempestivamente informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca in ambito ICT, al verificarsi di incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché in merito a qualsivoglia modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT della Banca; infine, la Funzione garantisce la conformità dei contratti di outsourcing e con fornitori di rilevanza ICT.
Nel corso dell'esercizio 2025 la funzione di Compliance ha monitorato sistematicamente le novità normative e regolamentari applicabili alla Banca, informandone i servizi interni coinvolti; si è relazionata nel continuo con gli organi aziendali (fornendo loro consulenza e assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità) e con le unità organizzative, sia tramite attività di consulenza e di verifica ex-ante dell'adeguatezza dei presidi approntati per mitigare i rischi di non conformità, sia mediante attività di verifica ex-post, inerente alla coerenza dei comportamenti operativi. Tali attività sono state individuate, strutturate e formalizzate attraverso:

- pianificazione annuale delle attività ordinarie;
- alerting normativo alle unità organizzative interne;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- report di analisi dell'impatto organizzativo delle nuove normative;
- report di verifica, ordinari - in attuazione del piano annuale delle attività - e, all'occorrenza, straordinari;
- report di consulenza normativa, richiesti delle varie strutture aziendali in occasione dello sviluppo di nuovi prodotti servizi o di cambiamenti organizzativi e, come esito di tali report, indicazioni alle strutture aziendali di misure organizzative necessarie per raggiungere e mantenere la conformità alle norme;
- verifica della corretta adozione delle misure organizzative da parte dalle strutture aziendali a seguito dei report di compliance (follow up);
- rendicontazioni periodiche infrannuali al Consiglio di amministrazione e ai suoi comitati;
- relazione consuntiva annuale relativa all'esercizio 2024, presentata al Consiglio di amministrazione e da esso approvata.

La funzione di Compliance agisce nell'ambito del "Sistema dei controlli interni" le cui attività si coordinano nell'ambito del Comitato controlli interni, composto dai responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello della Banca cui si aggiungono il Dirigente Preposto e il Data Protection Officer, il cui obiettivo è incrementare, mediante regole e metodologie comuni, il livello di consapevolezza dei rischi da parte degli organi preposti alla gestione dell'azienda.

Le attività hanno interessato principalmente i seguenti ambiti:

- Governo dei prodotti (POG);
- Strategie, politiche aziendali e organizzazione interna;
- Sistemi di remunerazione e incentivazione;
- Gestione dei conflitti di interesse;
- Servizi di investimento e Market Abuse;
- Processo del credito;
- Fiscalità;
- Diritto del lavoro;
- Verifica del presidio segnalazioni di vigilanza;
- Nuovi prodotti e servizi;
- Trasparenza, tutela del cliente e sistemi di pagamento;
- Distribuzione assicurativa e gestione del conflitto di interesse potenziale connesso;
- Verifica del presidio trattamento dei reclami;
- Segreteria Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- Presidio del Codice Etico;
- Sistema dei controlli interni;
- Privacy e Data Protection;
- ICT e sistemi informativi;
- Tematiche di sostenibilità (ESG);
- Sicurezza logica e fisica;
- Rapporti con le Autorità.

La funzione di Compliance svolge un ruolo determinante nella tutela dell'immagine nei confronti degli stakeholder della Banca occupandosi dell'osservanza del Codice Etico che il Consiglio di amministrazione ha adottato fin dal 2005, e della gestione, direttamente a opera del responsabile della funzione, del sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd Whistleblowing).

RISK MANAGEMENT

Con il mandato della funzione di Risk management il Consiglio di amministrazione ha formalizzato compiti e competenze della funzione di controllo dei rischi, recependo i dettami normativi nazionali e internazionali cui la funzione di Risk management è sottoposta, inquadrate nel più generale Sistema dei Controlli Interni, e che prevedono in particolare:

- requisiti di indipendenza per tutte le funzioni aziendali di controllo;
- requisiti di adeguata professionalità per i responsabili e il personale delle funzioni, escludendo che abbiano responsabilità o partecipazione diretta di aree operative sottoposte a controllo;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- una specifica programmazione e rendicontazione dell'attività di controllo da presentare annualmente agli organi aziendali.

Il mandato stabilisce quindi che la funzione Risk management risulti gerarchicamente e funzionalmente dipendente direttamente dal Consiglio di amministrazione. Il responsabile della funzione Risk management comunica e risponde in merito al proprio operato al Consiglio di amministrazione ed esplica il mandato conferito alla funzione in maniera autonoma.

All'interno del sistema dei controlli interni, la funzione di controllo dei rischi ha la finalità di attuare le politiche di governo dei rischi.

A partire dal 2015 è stato istituito – ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – il Comitato rischi, un comitato endoconsiliare di supporto al Consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni. Esso è composto da tre a cinque amministratori non esecutivi ed ha il compito di:

- individuare e proporre la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- esaminare preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle funzioni stesse;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'organo e coadiuvino quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento dei controlli;
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi ("RAF"), svolgere l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa definire e approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella definizione delle attività di ICAAP, ILAAP e Piano di Risanamento, esaminandone metodologie, risultati e principali assunzioni (incluse le prove di stress), verificandone la coerenza con il Risk Appetite Framework e con il piano strategico come proposto dalla funzione Risk management; supportare il Consiglio di amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, verificando che la strategia di business attuata dalla banca sia coerente con le strategie in materia di rischi.

La "*Policy dei rischi*" e i relativi Regolamenti definiscono in forma organica e sistematica le strategie di individuazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi nonché i presupposti per una consapevole assunzione dei rischi medesimi.

In conformità alla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, nel "*Regolamento di gestione dei rischi*" si definisce il Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con il modello di business e il piano strategico della Banca, il massimo rischio assumibile dalla Banca dettagliato in base alla severity di rischio nei processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

L'obiettivo è quello di definire i rischi insiti nelle singole attività di business e nell'attività aziendale nel suo complesso (visione olisitica) e di descrivere le variazioni nel tempo della struttura dei rischi e della loro rilevanza, in modo tale da poter garantire controllo e gestione dei rischi accurati e tempestivi. Eventuali variazioni sfavorevoli possono essere così rilevate per tempo grazie a un presidio sistematico, garantendo la possibilità di azioni correttive sulla struttura dei rischi. Il framework adottato (RAS) prevede tre livelli di assunzione di rischio in funzione della capacità o volontà di assumere rischio e dipendono, in particolare, dalla propria dotazione patrimoniale, posta a copertura dei rischi, dalla propria capacità reddituale e dal rischio che si è disposti ad assumere per il raggiungimento dei propri obiettivi economici e strategici:

- il massimo rischio assumibile ("risk capacity"), che rappresenta l'ammontare di rischio massimo che la Banca può accollarsi senza che venga compromessa la normale prosecuzione dell'attività aziendale ("going concern"). Esso rispecchia la capacità di affrontare e sopravvivere a scenari avversi di emergenza o di stress;
- la propensione al rischio ("risk appetite"), che costituisce il livello di rischio, complessivo (o aggregato) e per categoria di rischio, che si intende assumere per il perseguimento di obiettivi strategici. Essa rispecchia la

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

propensione al rischio nell'ambito della normale conduzione dell'attività economica;

- la tolleranza al rischio ("risk tolerance"), che rappresenta la devianza massima consentita dal risk appetite. Essa costituisce lo scostamento fisiologico di rischio accettato rispetto alla sua propensione nell'ambito della normale conduzione dell'attività economica ed è fissata in modo da assicurare in ogni caso margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.

Annualmente il Consiglio di amministrazione, con il supporto della funzione di controllo dei rischi, verifica l'adeguatezza del RAF, la sua aderenza al business model e quantifica per ogni esercizio, in coerenza con gli obiettivi strategici, gli obiettivi di rischio e le eventuali soglie all'interno di un documento denominato *Risk Appetite Statement* ("RAS"). Tale attività si basa sulla pianificazione della Banca e all' applicazione a essa degli scenari di stress testing al fine di garantire che le soglie siano coerenti con i limiti e gli obiettivi di business anche in coerenza con i trigger del Piano di Risanamento. Trimestralmente, il Consiglio di amministrazione viene aggiornato sul rispetto dei limiti di RAS e operativi definiti nonché sull'identificazione/presidio dei rischi emergenti attraverso il documento di "Risk Profile", prodotto dalla Funzione di Risk management.

Al fine di garantire una pronta e precisa informativa verso il CdA la Banca si è dotata di un robusto sistema di warning e di un processo di escalation definito all'interno del "*Regolamento di escalation process*" per garantire che i limiti non vengano sforati o, nel caso in cui questo si verifichi, di porre immediatamente in essere strumenti di mitigazione/rientro.

La funzione Risk management, in occasione della definizione del RAS e del RAF, procede a effettuare la valutazione della rilevanza e significatività di ciascun rischio utilizzando una metrologia integrata di verifica comune alle funzioni aziendali di controllo. In particolare, per ciascuna categoria di rischio si consideri – ove possibile – la probabilità che il rischio si manifesti e l'impatto che ne deriva considerando le priorità dei piani di azione del regolatore e le raccomandazioni che fornisce al sistema bancario nel suo complesso. Ciascuna funzione di controllo, per le aree di propria competenza, è coinvolta e condivide gli esiti della verifica.

Nell'ambito del processo SREP e specificatamente nel processo di controllo e mitigazione dei rischi, assume un ruolo fondamentale il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), previsto dalla normativa vigente e finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale della Banca, anche in ottica prospettica e in situazioni di stress di sistema e/o interne.

Analogamente, in ottemperanza alle esigenze informative statuite nella circ. n. 285 di Banca d'Italia che ha recepito gli orientamenti SREP dell'Autorità Bancaria Europea, viene eseguito, in concomitanza con il processo ICAAP, il processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna denominato ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), i cui risultati vengono periodicamente trasmessi all'Autorità di Vigilanza nel mese di aprile all'interno di uno specifico resoconto redatto congiuntamente al resoconto ICAAP.

L'attività di controllo prevede, fra l'altro, la verifica del rispetto nel continuo dell'insieme dei requisiti prudenziali regolamentari e di quelli indicati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo SREP. A partire dal 2023, il processo considera anche i requisiti minimi di capitale e passività ammissibili in caso di risoluzione (*MREL, Minimum Requirements for own funds and Eligible Liabilities*).

La funzione Risk management procede, inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD) integrata nel Regolamento delegato n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 e ai Decreti legislativi n. 180 e 181 del 2015 e seguendo i Technical Standard pubblicati dall'EBA procede a redigere il piano di risanamento seguendo il framework che preveda l'adozione di misure volte al ripristino della sua situazione finanziaria dopo un deterioramento significativo della Banca stessa inviandolo al regolatore.

I RISCHI DELLA BANCA

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio della totale o parziale insolvenza di una controparte affidata o il peggioramento della qualità creditizia della stessa e quindi della possibilità di subire perdite sulle posizioni creditizie, sia quelle iscritte a bilancio, sia quelle iscritte fuori bilancio. Il rischio di credito è tipico dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia e rappresenta il maggior rischio per una banca orientata ai finanziamenti alla clientela retail e alle piccole e medie imprese.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale alla gestione del rischio di credito, che da un lato definisce e controlla i processi di concessione del credito in modo che essi risultino compatibili coi rischi sottostanti, dall'altro è rivolta all'individuazione preventiva dei fenomeni di peggioramento della solvibilità dei clienti affidati attraverso sistemi di monitoraggio sempre più efficaci e affidabili come previsto dalle normative interne.
La Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficace ed efficiente processo di gestione e controllo del rischio di credito tramite uno specifico framework di controlli, il quale integra e completa i controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) in campo alle Unità Operative di Business; tale presidio di 2° livello è in capo alla Funzione di Risk management.
In particolare, la Funzione di Risk management svolge verifiche analitiche "single name", che interessano in particolar modo i principali ambiti di controllo (concessione, classificazione, collateral management, provisioning e processo di recupero). Tali verifiche riguardano, sia posizioni opportunamente identificate, sia gruppi di rischio identificati nell'ambito del monitoraggio periodico. Tale approccio garantisce che il framework di controllo sia oggetto di evoluzione, affinamento e consolidamento nel continuo.
La Banca si avvale, inoltre, delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, dette anche tecniche di Credit Risk Mitigation (nel seguito anche "CRM"), e considera come CRM ammissibili le forme di protezione del credito che rispettano i requisiti generali e specifici della Parte 3, Titolo II, Capo 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013.
In conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, le tecniche di attenuazione del rischio di credito ammissibili possono essere forme di protezione del credito di tipo reale o personale, a condizione che le attività sulle quali si basa la mitigazione soddisfino i requisiti previsti dalla normativa stessa.
Andando a considerare le evoluzioni regolamentari con l'entrata in vigore di Basilea 3+ (recepito nell'Unione Europea tramite CRR3), la Banca ha rafforzato il presidio delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM), con particolare attenzione all'ammissibilità e alla qualità delle garanzie, ai processi di valutazione e monitoraggio del collateral e alla gestione dei rischi residui connessi alle tecniche di protezione. Le modifiche regolamentari hanno inoltre introdotto un maggiore grado di standardizzazione e comparabilità degli RWA. In coerenza con tali evoluzioni, la Banca ha aggiornato policy, controlli e tracciabilità delle evidenze a supporto del riconoscimento prudenziale delle mitigazioni.
Particolare attenzione è stata posta alla qualità dei dati a supporto e alla corretta applicazione delle regole di classificazione, valorizzazione e monitoraggio del collateral.
Essendo i requisiti di ammissibilità e valutazione delle garanzie reali rafforzati la Banca ha posto ulteriore attenzione su: (i) valutazioni prudenti e aggiornate; (ii) completezza della documentazione e certezza dei presidi; (iii) tracciabilità delle verifiche e delle evidenze; (iv) controlli sulla permanenza dei requisiti nel tempo. Il riconoscimento prudenziale delle mitigazioni presuppone infatti il rispetto continuativo delle condizioni previste dalla normativa.
Coerentemente con il framework prudenziale, la Banca considera anche i rischi residui associati alle CRM (ad esempio rischi legali, operativi, di liquidità, di mercato e di concentrazione), che possono emergere pur in presenza di una riduzione del rischio di credito. In tale ottica, sono adottati presidi e processi robusti (policy, controlli, monitoraggio e remediation) volti a garantire l'effettiva efficacia delle mitigazioni e a prevenire fenomeni di roll-off o di concentrazione eccessiva.
Un ulteriore profilo rilevante riguarda la necessità che la qualità creditizia del debitore non sia materialmente correlata con la protezione/garanzia (c.d. wrong-way risk). La Banca presidia tale aspetto sia in fase di istruttoria sia nel monitoraggio nel continuo, al fine di assicurare che la mitigazione mantenga la propria efficacia anche in scenari avversi.
La Banca nella propria normativa interna definisce regole e criteri referenti all'intero processo del credito e alla gestione del relativo rischio. In particolare sono oggetto di regolamentazione e verifica i seguenti ambiti: la misurazione del rischio in fase di istruttoria e nel suo continuo, la valutazione delle garanzie principalmente immobiliari, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni, la revisione delle linee di credito, i criteri e il processo di classificazione delle posizioni di rischio, nonché i relativi interventi in caso di anomalia, la politica degli accantonamenti, la valutazione delle esposizioni creditizie, la gestione e il recupero delle esposizioni deteriorate.
Da un punto di vista operativo, il processo di monitoraggio del credito è garantito nel continuo attraverso un sistema automatico di classificazione delle posizioni anomale (GDC, Gestione del Credito). Esso si avvale di un motore di early warning, che, partendo dal rating andamentale e da altri indicatori calcolati e alimentati su base

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

giornaliera, è in grado di segnalare l'insorgenza di situazioni potenzialmente degradate. Inoltre, il sistema consente di razionalizzare il processo interno di classificazione e gestione dei clienti problematici, a sua volta disciplinato da uno specifico regolamento che contiene il dettaglio delle attività di controllo da porre in atto, la procedura di classificazione delle posizioni anomale e le istruzioni operative per l'amministrazione e la gestione delle stesse.
Oltre che le usuali classi di rischio per i crediti deteriorati stabilite dall'organo di vigilanza (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni oggetto di concessione "forborne exposure"), il sistema prevede anche quattro classificazioni per la clientela in "bonis", graduate in funzione della presenza di indicatori di anomalia che, pur non richiedendo la classificazione nella categoria dei crediti deteriorati, richiedono non di meno una gestione più attenta del profilo di rischio (bonis, osservazione, medio rischio, alto rischio). La Banca prevede che le posizioni classificate a medio rischio e ad alto rischio siano classificate, in ottica IFRS9, come stage 2, ovvero presentino una valutazione dell'impairment *lifetime*; mentre le posizioni classificate a bonis e/o osservazione possono essere classificate in ottica IFRS9 sia a stage 1 che a stage 2, ovvero sia con approccio one *year* che *lifetime*, a seconda della presenza o meno di variazioni della rischiosità.
Inoltre, la Banca ha adottato una serie di normative che, oltre a disciplinare il processo di classificazione delle esposizioni creditizie (sia per cassa che fuori bilancio), definiscono regole in tema di valutazione delle garanzie a presidio delle esposizioni.
Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento volto a disciplinare le modalità di identificazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con soggetti collegati; il suddetto Regolamento definisce anche gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni volti a garantire il presidio del rischio connesso.
Il processo di valutazione del rischio di credito è esplicitato nelle normative interne volte a definire in modo organico le linee guida di gestione di tutte le possibili sotto tipologie di rischio (rischio di insolvenza, rischio di variazione del grado di solvibilità, rischio delle esposizioni in valuta, rischio di concentrazione del portafoglio crediti, rischio residuale) e la loro gestione. I documenti disciplinano anche:

- il modello organizzativo, specificando le responsabilità, i ruoli e le attività minime assegnate a ciascuna delle funzioni aziendali coinvolte;
- la descrizione del processo di gestione e controllo del rischio di credito ripartito secondo alcune fasi fondamentali, ovvero la fase di concessione del credito, controllo e monitoraggio delle posizioni affidate, misurazione e quantificazione del rischio, analisi di scenari avversi (stress test), la fase di gestione del credito deteriorato;
- per ciascuna fase vengono delineate le attività essenziali, sia di esecuzione che di monitoraggio e controllo, rimandando di volta in volta alla documentazione interna di dettaglio;
- le tecniche di mitigazione del rischio, ossia il processo di raccolta e gestione delle garanzie, con le relative implicazioni sul fronte dei requisiti patrimoniali;
- il sistema di monitoraggio delle posizioni affidate poggia su cinque pilastri: il monitoraggio puntuale affidato alle revisioni periodiche, andamentale per mezzo del sistema di rating interno, andamentale su singole esposizioni da parte della funzione di Risk management nell'ambito dei controlli di 2° livello, il tool di rilevazione delle prime criticità per individuare le posizioni a rischio (early warning, GDC) e in ultimo il monitoraggio degli strumenti di mitigazione del rischio;
- il modello per il rilevamento delle probabilità di inadempienza del portafoglio crediti e della quantificazione della perdita attesa e inattesa.

La funzione Risk management, nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF), determina la propensione al rischio, intesa come il massimo ammontare di capitale che BPAA è disposta a esporre a rischio per perseguire i propri obiettivi strategici e reddituali, in coerenza con il modello di business e con le scelte strategiche adottate.
Con riferimento al rischio di credito, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, la funzione Risk management traduce gli obiettivi di rischio definiti nel RAF in limiti operativi (Risk Limits). Tali obiettivi sono monitorati tramite indicatori di qualità dell'attivo (Asset Quality), redditività (Profitability) e concentrazione (Concentration) e mirano a contenere l'operatività entro soglie predefinite, prevedendo specifiche procedure di escalation in caso di scostamenti o superamenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A fini prudenziali per la misurazione e mitigazione del rischio di Credito e per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata, con focus sulla dinamica delle RWA prevista dalla circolare 285/13 di Banca d'Italia; mentre per il rischio di concentrazione è utilizzato il capitale interno, calcolato a fronte del rischio di concentrazione single name (Granularity Adjustment, circolare 285 di Banca d'Italia) e geo-settoriale (Modello ABI).
L'applicazione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito, ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla stessa Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA). La funzione Risk management in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa di Basilea 3+, relativamente al nuovo dettame sulle ECAI, ha posto in essere un modello interno per effettuare la due diligence delle controparti al fine di valutarne l'appropriatezza del risk weight assegnato quando si utilizza un giudizio esterno.
Ai fini della misurazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, viene preliminarmente rilevata la tipologia di clientela cui ascrivere le esposizioni riconducibili ai fini segnaletici e prudenziali (portafogliazione regolamentare della clientela). L'attività di classificazione della clientela è realizzata non solo per le attività che generano un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ma anche per quelle rientranti nell'ambito del rischio di controparte e del rischio di regolamento.
La Funzione di Risk management fornisce, altresì, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR), eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.
Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà, tramite una valutazione della solvibilità dell'emittente, condotta tramite l'utilizzo di sistemi informativi interni ed esterni (rating, dati di bilancio, etc.).
Nel corso del 2025 è stata portata in produzione la versione ricalibrata dei modelli di rating andamentale, che hanno recepito le principali modifiche apportate con le attività di ricalibrazione del 2024. Gli interventi principali sono stati:

- aggiornamento delle serie storiche dei tassi di default fino al 2023;
- maggior granularità della componente di bilancio per il segmento Imprese;
- affinamento delle metodologie di calcolo del rating per le c.d. Ditte Individuali;
- introduzione del concetto di PD Single Name, ovvero di una probabilità di default specifica per ogni controparte in aggiunta alla PD media di classe;
- aggiornamento delle serie storiche inserendo due ulteriori anni che hanno consentito di migliorare la precisione del modello, permettendo di fare valutazioni più dettagliate e accurate.

I modelli di rating consentono di valutare in modo diversificato privati, imprese di piccole dimensioni e imprese di medio grandi dimensioni utilizzando diversi driver e pesi a seconda del settore economico di appartenenza.
I modelli di rating non solo calcolano la classe per ogni cliente affidato ma sono stati creati specifici moduli che assegnano una valutazione anche ai clienti non affidati. Sulla base del sistema di rating interno la Banca è, pertanto, in grado di attribuire a ogni cliente una specifica PD.
Nel corso del 2025 sono state inoltre portate avanti le attività di Validazione Interna del Sistema di Rating e sono stati analizzati i seguenti ambiti di indagine:

- Governance del framework di sviluppo e monitoraggio del sistema di rating aziendale;
- Model design dell'architettura metodologica complessiva dei modelli di rating;
- Model performing per valutare le performance dei modelli di rating su un campione di validazione out-of-sample;
- Data Quality per valutare l'impianto dei controlli dei dati di input e output ai modelli di rating.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività.
Il rischio di concentrazione per singolo prenditore è misurato in conformità alle disposizioni della Circolare 285 di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca d'Italia (Titolo III – Capitolo 1 – Allegato B) secondo il metodo del *Granularity Adjustment* ("GA").
Nell'ambito del processo ICAAP sono state messe a punto specifiche metodiche, conformi alle disposizioni normative in materia, per calcolare il rischio di concentrazione geo-settoriale, cioè il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico o nella medesima area geografica.
È attivo, inoltre, un articolato sistema di limiti che controlla e indirizza le linee guida per il contenimento del livello di rischio di concentrazione del portafoglio crediti della Banca.
Anche il rischio di concentrazione, nelle sue varie forme, è monitorato nel Risk Profile attraverso specifici indicatori di RAF in ambito credito.

Rischi ESG

Il rischio ESG (*Environmental, Social and Governance*), viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'impatto diretto o indiretto di eventi collegati a fattori ambientali (con particolare attenzione a quelli connessi al fenomeno del cambiamento climatico), sociali e di *governance*.
La Banca Centrale Europea considera i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio per il sistema bancario dell'area Euro, come dimostrato dal fatto che tale tipologia di rischi sono stati inseriti anche per il triennio 2026-2028 fra le priorità del Meccanismo di Vigilanza Unico. In tale ottica, le banche risultano potenzialmente esposte ai rischi finanziari legati al clima, indipendentemente dalle loro dimensioni, dalla loro complessità o dal loro modello di business e la Vigilanza richiede di "a*ccelerare gli interventi per porre efficacemente rimedio alle carenze nella governance e nella gestione dei rischi climatici e ambientali*".
La Banca rivolge particolare attenzione alla gestione del rischio climatico ambientale, avendolo inserito fra gli obiettivi del piano strategico 2024-2026. In particolare, vengono attenzionati i rischi sociali, ambientali e di governance associati alle tipologie di attività delle imprese clienti, quelli connessi agli immobili a garanzia dei finanziamenti e delle attività economiche a cui sono rivolti i propri investimenti. Particolare attenzione è rivolta al tema della sostenibilità, con lo sviluppo di politiche interne ed esterne a supporto del territorio e della propria clientela.
L'attività di analisi della Banca si è focalizzata, coerentemente con le linee guida di Banca d'Italia e alle *EBA Guidelines on management of ESG risks*, sui rischi climatici e ambientali, declinati nel rischio fisico e nel rischio di transizione, mappando e misurando gli impatti, diretti e indiretti, in relazione a diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo periodo) e in funzione di diversi scenari di analisi. In particolare, le progettualità condotte nel corso del 2025 hanno portato all'ultimazione delle attività previste nel "Piano interventi" condiviso con Banca d'Italia in coerenza con le "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali".
Inoltre, a seguito della pubblicazione da parte di EBA delle Guidelines on the management of ESG risks, la Banca ha condotto, con il supporto di una Società di Consulenza esterna, un'attività di "gap analysis" volta a identificare gli ambiti e gli interventi necessari al fine di allinearsi a quanto previsto dalle linee guida. A fronte delle analisi condotte sono stati identificati alcuni ambiti di intervento che saranno avviati a partire dal 2026, in particolare per quanto concerne il framework di materiality assessment, al fine di recepire le novità introdotte da EBA.
In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, la Banca ha adottato un framework integrato per l'analisi dei rischi climatici, basato sull'utilizzo di un applicativo dedicato. Tale strumento consente di svolgere in modo continuativo e autonomo sia le analisi di Climate Stress Test sia le Climate Scenario Analysis.
L'adozione interna di questi "motori climatici" rafforza l'indipendenza della Banca nei processi di valutazione e favorisce una migliore comprensione delle dinamiche del rischio climatico. Inoltre, la valutazione dei rischi climatici e ambientali è sempre più trasversale e viene progressivamente integrata nell'analisi delle principali categorie di rischio bancario (ad es. rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di mercato, ecc.).
Sulla base delle analisi quantitative svolte nel corso dell'anno, è emerso che la Banca presenta un'esposizione ai rischi climatici e ambientali complessivamente moderata. I principali ambiti di potenziale impatto riguardano: (i) impieghi e raccolta verso/da imprese non finanziarie, (ii) garanzie immobiliari a presidio del rischio di credito e (iii) il patrimonio mobiliare e immobiliare della Banca. Su tali aree sono stati effettuati specifici approfondimenti e valutazioni. In particolare, le analisi condotte hanno riguardato:

- valutazione degli impatti del rischio fisico (climatico) sul portafoglio Imprese non finanziarie (NFC) e sul portafoglio creditizio assistito da garanzie immobiliari, attraverso l'utilizzo di diversi motori di calcolo e provider

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

informativi. La stima del rischio fisico è basata sulla geolocalizzazione degli immobili posti a garanzia e/o dei principali siti produttivi della clientela NFC e considera l'esposizione ai diversi eventi climatici avversi (hazard), sia di tipo acuto sia di tipo cronico;

- estensione delle analisi al rischio di liquidità, con l'obiettivo di valutare come eventi, fenomeni e/o trend climatici possano influenzare i principali parametri di liquidità della Banca e la relativa capacità di funding;
- svolgimento di Climate Stress Test, in continuità con l'esercizio precedente, per valutare sul portafoglio creditizio gli impatti del rischio fisico e del rischio di transizione nel breve e nel lungo periodo. Queste analisi consentono di integrare rischi e opportunità legati al cambiamento climatico nella strategia aziendale e di evidenziare andamenti e potenziali vulnerabilità non solo del portafoglio creditizio, ma dell'intero bilancio della Banca. Nell'ambito del processo SREP, le risultanze delle Climate Scenario Analysis sono state incluse in ICAAP, al fine di valutare gli impatti dei rischi climatici su diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e secondo scenari coerenti con le best practice di mercato e con le linee guida NGFS. In particolare, il rischio di transizione è analizzato anche attraverso la lettura dei bilanci delle singole controparti in diversi scenari e orizzonti temporali; inoltre, è considerato il livello di efficienza energetica degli immobili residenziali e commerciali posti a garanzia;
- analisi di scenario "in condizioni ordinarie" (non di stress) per valutare l'impatto del rischio fisico sulle garanzie immobiliari relative a finanziamenti ipotecari valutati al costo ammortizzato, con l'obiettivo di stimare un possibile "managerial overlay" da utilizzare, se ritenuto opportuno, per determinare accantonamenti aggiuntivi in ottica di impairment IFRS9;
- monitoraggio di specifici limiti e Key Risk Indicator (KRI) nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

Inoltre, la Banca, tramite anche il supporto della funzione di Risk management, ha condotto una progettualità volta a integrare nei processi di "origination" del credito, strumenti e misurazioni, volte a valutare l'impatto atteso dei rischi Climatici e ambientali, sia per quanto concerne gli immobili posti a garanzia, sia per quanto concerne la controparte e la sua attività attraverso la medesima metodologia applicata dalla funzione Risk management negli scenari Base

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato viene definito come il rischio di perdita sugli strumenti finanziari di proprietà derivante dalle possibili oscillazioni delle variabili dei mercati finanziari (tassi, volatilità, cambi valutari, corsi azionari), considerando la possibilità che ogni singolo strumento finanziario sia esposto a uno o più dei suddetti rischi. Il rischio di mercato è pertanto misurato come variazione di valore delle consistenze dovute ai movimenti dei mercati.
Il sistema di misurazione e controllo dei rischi di mercato è basato sul metodo del Value-at-Risk (VaR), sul quale poggia un sistema di limiti di rischio e di perdita massimi sopportabili (capitale a rischio) su diversi orizzonti temporali. Il metodo del VaR calcola la perdita potenziale massima di un portafoglio durante un determinato orizzonte temporale e con una determinata probabilità, in presenza di condizioni normali di mercato. Il VaR è un sistema omogeneo di misurazione, applicabile a tutti gli strumenti finanziari, e permette in tal modo la confrontabilità dei valori di rischio calcolati sia dal punto di vista temporale sia da quello della redditività giornaliera. Per il calcolo del VaR, la Banca utilizza il modello parametrico varianza-covarianza fornito da primaria società con ampia esperienza nel settore, affiancato da modelli interni utilizzati per le necessarie verifiche, nonché per scopi di pianificazione: a titolo esemplificativo si citano VaR da simulazioni Monte Carlo e VaR storici con utilizzo dell'Extreme Value Theory per i livelli di confidenza più elevati.
Oltre che sull'analisi di VaR e di perdita massima sostenibile, il presidio del rischio di mercato si basa, attraverso specifici sistemi di limiti, sul controllo del rischio di controparte, del rischio Paese, della sensitività del portafoglio al rischio di tasso di mercato (*basis point value*) e del rischio di credito (credit risk sensitivity).
Al fine di evitare e prevenire possibili sconfinamenti dai limiti di rischio autorizzati, un sistema standardizzato di reporting giornaliero controlla e verifica l'approssimarsi del raggiungimento delle soglie.
Mensilmente la funzione di Risk management redige una relazione dettagliata ed esaustiva inerente i rischi di mercato attinenti il portafoglio di proprietà. Il Risk management ha infine il compito di validare e verificare nel continuo il sistema di pricing degli strumenti finanziari detenuti, allo scopo di mantenere un profilo di quotazioni attendibile e aderente alle quotazioni di mercato (*fair value*).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rischio di Controparte

È il rischio che la controparte di un'operazione non adempia ai suoi obblighi nei modi e tempi previsti dal contratto.
Il rischio di controparte è regolato attraverso uno specifico sistema di limiti operativi, basati su una serie di criteri di valutazione del merito creditizio delle controparti, in forma distinta a seconda della loro tipologia (corporate o financial).
Vale inoltre la regola generale secondo la quale tutte le operazioni finanziarie devono essere eseguite esclusivamente con controparti affidate.
Il limite di ciascuna controparte viene deliberato dal Consiglio di amministrazione e può essere utilizzato dai servizi Tesoreria e Investimenti sulla base di specifiche quote percentuali del limite stesso, attribuite a categorie omogenee di strumenti finanziari.

Rischio di Tasso di Interesse

Relativamente al portafoglio bancario, che corrisponde all'insieme dell'operatività commerciale della Banca in relazione alla trasformazione delle scadenze di tutte le attività e passività di bilancio, comprese quelle della tesoreria e dei derivati di copertura, le variazioni delle strutture dei tassi di mercato possono avere effetti sfavorevoli sul margine di interesse e sul patrimonio costituendo quindi una fonte di rischio (rischio di tasso).
Le strategie gestionali e di investimento di tale portafoglio sono improntate a criteri di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento e attuate in base alle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse. La politica di investimento della Banca è perciò focalizzata sull'ottimizzazione dei margini di interesse e sulla minimizzazione della volatilità degli stessi (Asset & Liability Management).
Le linee guida e la disciplina per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sono contenute nella "Policy finanza e tesoreria" e nel "Regolamento di gestione dei rischi", mentre limiti e deleghe operative per la gestione finanziaria e della liquidità sono contenuti nella "Policy limiti e deleghe della finanza e della liquidità". In tali documenti sono identificati, fra gli altri, due indicatori, inerenti rispettivamente alla sensibilità del margine di interesse e del valore attuale del patrimonio a fronte di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi, utilizzati anche nella definizione del RAF.
Il presidio del rischio di tasso si avvale in particolare delle elaborazioni trimestrali elaborate tramite modulo applicativo integrato di analisi e simulazione a supporto dei processi di ALM e rischio tasso, il cui modello è stato via via affinato al fine di trattare nella maniera più realistica e attendibile possibile tutte le poste dell'attivo e passivo del portafoglio bancario in ottica di ottimizzazione delle strategie delle poste dell'attivo e del passivo del bilancio.
La verifica e il controllo del profilo di rischio di tasso di interesse sono oggetto di discussione trimestrale nell'ALCO Banca, nel corso del quale viene presentata da parte della funzione Risk management una specifica relazione trimestrale. In particolare, la reportistica comprende una cosiddetta analisi di fixing che consente di illustrare su fasce di scadenze regolamentari l'ammontare delle voci del banking book sottoposte a variazione di tasso. Essa consente fra l'altro di monitorare l'effettiva capacità di natural hedging del portafoglio bancario sia in termini temporali che d'importo fra le poste attive e quelle passive.

Rischio di Credit Spread

Sulle posizioni *marketable* del portafoglio bancario è rilevato il rischio di variazione dello spread creditizio per effetto del cambiamento combinato dei rispettivi sottocomponenti di:

- market credit spread: che identifica la componente remunerativa richiesta dagli operatori di mercato per l'esposizione a una determinata qualità del credito escludendo componenti idiosincratiche e di jump-to-default risk;
- market liquidity spread: che identifica la componente remunerativa richiesta dagli operatori di mercato per compensare il rischio di liquidità dell'investimento.

Gli shock di credit spread, distinti per asset class, sono stimati su base storica e revisionati annualmente dalla funzione Risk management.
L'effetto patrimoniale del credit spread risk nel banking book (CSRBB) è monitorato trimestralmente dalla funzio-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ne Risk management che ne verifica la coerenza rispetto agli obiettivi di rischio della Banca. Le rilevanze sono discusse nell'ALCO Banca.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza e/o di finanziare gli incrementi delle proprie attività. Esso si manifesta principalmente sotto forma di:

- incapacità di reperire fondi finanziandosi sul mercato (funding liquidity risk);
- incapacità si smobilizzare fondi vendendo le attività sul mercato (asset liquidity risk).

In ottemperanza al disposto della circolare n. 285 di Banca d'Italia, è inoltre eseguito il processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna denominato ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).
La gestione della liquidità si avvale delle indicazioni e delle linee guida operative contenute nella normativa interna specifica della Funzione. Elemento essenziale della gestione è la distinzione fra liquidità operativa in ottica di breve termine (con un orizzonte temporale fino a 12 mesi) e liquidità strutturale in ottica di medio-lungo termine (con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi). La prima è volta a scongiurare situazioni di improvvisa tensione di liquidità, determinata da shock specifici della Banca o sistemici del mercato; la seconda risponde alla necessità di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta e impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future.
La misurazione e il controllo della liquidità operativa e della liquidità strutturale sono definiti attraverso un sistema di indicatori, limiti e reportistica periodica, anche a livello giornaliero. Inoltre, sono chiaramente definiti l'assetto organizzativo delle strutture e funzioni preposte alla gestione della liquidità e dei relativi controlli e i piani di emergenza da porre in atto al verificarsi di situazioni di stress o di crisi, il cosiddetto Contingency Funding Plan (CFP).
Il rischio di liquidità è calcolato con il metodo del Liquidity at Risk (LaR) che stima – a differenti intervalli di confidenza – il fabbisogno di liquidità, non direttamente influenzabile dalla Banca, su orizzonti temporali predefiniti. I flussi di liquidità di interesse nell'analisi del LaR sono gli sbilanci giornalieri non riconducibili a scelte operate dalla Banca, ovvero i flussi "autonomi" dalla volontà della Banca e pertanto riconducibili all'attività della clientela. Tale approccio viene utilizzato per verificare il livello delle riserve.
La situazione della liquidità è oggetto di costante monitoraggio da parte degli organi preposti, su base settimanale e mensile. Il Contingency Funding Plan prevede inoltre un sistema di segnali di allarme monitorati sul cosiddetto Liquidity Monitor basato sulla misurazione di indicatori di preallarme suddivisi tra indicatori di crisi sistemica e di crisi specifica.
Gli indicatori sono opportunamente ponderati al fine di individuare cinque diverse situazioni operative riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca: condizione di normalità operativa – a sua volta ripartita in situazione di regolarità, sotto osservazione e di attenzione – condizione di stress (emergenza), situazione di crisi (grave emergenza).
L'UO Tesoreria, cui è deputata la gestione della liquidità operativa, si avvale inoltre del cosiddetto quadro sinottico della liquidità, un report con periodicità giornaliera che descrive in modo sintetico ed esaustivo la situazione di liquidità a breve-medio termine consentendo l'individuazione tempestiva di situazioni di criticità e il mantenimento dei valori degli indicatori sui livelli desiderati.
Le metriche di liquidità sono riportate, secondo le vigenti scadenze, all'Autorità di Vigilanza tramite le segnalazioni armonizzate COREP: LCR e AMM (mensili) ed NSFR (trimestrale).
In merito al rischio di eccessiva leva finanziaria, ossia il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività, annualmente il Consiglio di amministrazione definisce, all'interno del RAF, la propensione al rischio della Banca in termini di leva finanziaria stabilendo un livello minimo di leverage ratio (rapporto fra Tier1 e totale dell'attivo), secondo la definizione di Basilea 3.
La politica di gestione della liquidità privilegia il mantenimento di un funding di riserve di liquidità stabilmente consistente e sempre sufficiente a fronteggiare possibili situazioni di stress; a tal fine si fa ricorso a tutti gli strumenti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

disponibili, compresi quelli posti in essere dai provvedimenti della Banca Centrale Europea e dal Governo italiano. Il portafoglio titoli di proprietà è configurato in modo da garantire nel tempo una capiente riserva per la gestione della liquidità, stabilendo a tal fine opportune regole di investimento in termini di durata, settore, rischio emittente, eleggibilità, ecc.
La Banca misura quindi anche il livello di encumbrance delle proprie attività adottando le regole previste dagli "Implementing Technical Standards" pubblicati dall'European Banking Authority (EBA) e tali informazioni sono oggetto di apposita segnalazione Regolamentare alle Autorità di Vigilanza. Il totale del valore contabile delle attività "vincolate" rapportato al totale delle attività di Bilancio, misura il "livello di gravame" sulle attività, ovvero il c.d. "asset encumbrance ratio". Un valore contenuto dell'indicatore permette di ridurre i rischi di liquidità in caso di stress.

Rischi Operativi

I rischi operativi sono naturalmente insiti nell'esecuzione dei processi, nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, nella possibilità di essere oggetto di eventi fraudolenti o incidentali.
Per questi motivi la Banca analizza le cause che possono determinarne le manifestazioni e le relative perdite operative, rilevando e misurando sistematicamente gli eventi con l'obiettivo di limitare e di ridurre i relativi rischi.
Coerentemente con le definizioni del Comitato di Basilea, il rischio operativo è identificato come "il rischio di perdite risultanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi oppure derivante da eventi esterni". Sono inclusi i rischi legali, ma esclusi i rischi strategici, di reputazione e sistemici.
Non sono pertanto compresi nella definizione di rischio operativo i rischi di opportunità (affare mancato), i danni di immagine e i rischi che coinvolgono l'intero sistema bancario.
La Banca utilizza un sistema interno per la rilevazione e la misurazione delle perdite operative con lo scopo di gestire al meglio le potenziali fonti di pericolo che possono minare la stabilità dell'impresa.
Questo sistema ricalca un'iniziativa analoga, cui la Banca aderisce, che a livello nazionale è promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Con il progetto DIPO (Database Italiano Perdite Operative) l'ABI vuole sensibilizzare e coadiuvare le banche nella realizzazione di queste procedure, nonché pervenire alla creazione di una banca dati nazionale che permetta alle banche di ottenere dati e informazioni statistiche più ampie e significative.
Il processo di raccolta delle perdite operative si basa su un processo interno di segnalazioni, che prevede la rilevazione e l'inoltro a un punto di raccolta centrale situato presso la funzione Risk management, di tutti gli eventi di perdita operativa derivanti incidenti, frodi, cause legali, reclami da parte della clientela, contenziosi con il personale, ecc. La raccolta, catalogazione e analisi sistematica di tali informazioni ha fornito, nel corso degli anni, preziosi spunti e suggerimenti per la valutazione e l'ottimizzazione dei processi e delle attività della Banca.
La valutazione dei rischi operativi è contemplata inoltre nell'ambito dell'*assessment* delle funzioni aziendali di controllo a fronte dell'introduzione di nuovi prodotti, servizi o altre iniziative commerciali, l'introduzione o la modifica di nuovi processi operativi, l'esternalizzazione di funzioni, l'implementazione di nuove soluzioni informatiche.
Trimestrale la funzione Risk management inserisce nel monitoraggio degli indicatori operativi nel Risk Profile le evidenze sulla situazione dei rischi operativi della Banca.
A partire dal 2012, i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi sono calcolati secondo la metodologia standardizzata (TSA) e dal 2025 secondo la nuova metodologia standardizzata (SA) introdotta con il framework normativo prudenziale cosiddetto di Basile 3+.
Nel sistema di gestione dei rischi operativi è integrato anche il cosiddetto "rischio di condotta", così come definito nell'ambito delle linee guida SREP della BCE e rappresenta il rischio di subire perdite per la fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza e deriva dal comportamento non etico di dirigenti e dipendenti della Banca, anche in violazione di controlli e di processi correttamente definiti, espressione di una cultura aziendale non etica.
La valutazione del rischio è contemplata, tra l'altro ex-ante, nell'ambito degli assessment delle funzioni aziendali di controllo a fronte dell'introduzione o modifica sostanziale di nuovi prodotti, servizi o altre iniziative commerciali, secondo le direttive della product oversight governance.
Per il monitoraggio dei rischi operativi connessi ai processi dedicati ai sistemi di pagamento, la Banca svolge annualmente un'attività di assessment dedicata, secondo le disposizioni della normativa PSD2 i cui esiti sono inviati all'Autorità di Vigilanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rischi Informatici e Cyber

La funzione Risk management annualmente procede alla redazione dei rapporti annuali "ICT Risk Questionnaire", "Servizi di pagamento: risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza" e "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" come richiesto dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia.
In occasione dell'entrata in vigore del regolamento DORA e di NIS2 si è proceduto con l'aggiornamento della metodologia di valutazione e relativi presidi del rischio ICT e di Sicurezza rispetto agli standard normativi e di mercato, con l'inclusione dell'analisi del rischio del perimetro delle infrastrutture.
L'analisi del rischio prevede la valutazione di rischio residuo delle singole applicazioni, incorporando gli aspetti legati al rischio strategico e reputazionale e aggiornando, inoltre, la metodologia per l'esecuzione dei controlli di II livello in ambito ICT e Sicurezza.
Nel 2025, questo tipo di rischio è stato presidiato, anche, attraverso sia l'inserimento di KRI specifici nel RAF che a livello di monitoraggio operativo consentano di presidiare il rischio specifico rispetto al main outsourcer A-Fast SpA e degli altri outsourcer nonché del rischio Banca sugli applicativi proprietari.
Relativamente a quanto previsto dal regolatore nella Circolare 285 Parte Prima – Titolo IV – Cap. 3 (Sez. I, IV, V, IX), Cap. 4 (Sez. VI) per le *Funzioni Essenziali o Importanti* la Banca ha proceduto a rivedere la classificazione dei fornitori costruendo una matrice con quelli che risultano rilevanti o meno anche dal punto di vista FEI DORA e pianificando un piano di revisione pluriennale degli stessi sulla base della rilevanza. Detta attività è stata, inoltre analizzata anche considerando quanto previsto dalle *Draft EBA Guidelines on sound management of third-party risk*.
In un'ottica di integrazione dei processi è in corso un progetto volto a linkare tutte le procedure Banca con i rischi ICT e Cyber e gli incident associati a ogni procedura definendo l'impatto economico per la Banca per ogni attacco. Questa metodologia consente di avere una visione olistica degli strumenti in uso in Banca considerando tutti gli impatti.
Particolare attenzione nel corso dell'anno si è posto, anche, alle nuove applicazioni basate su *artificial intelligence* e a quelle che si avvalgono di servizi di *cloud computing*, casistiche che risultano in progressiva estensione.

Altri Rischi

La Policy dei rischi identifica e definisce le seguenti ulteriori categorie di rischio oggetto di periodica analisi e valutazione:

- rischio strategico che si articola, rispetto al suo orizzonte temporale di manifestazione, nelle seguenti sotto-tipologie:
- rischio di breve termine (rischio di business o commerciale), ovvero il rischio di perdite a seguito di variazioni inattese dei volumi di vendita (minori ricavi) e/o dei margini attesi (maggiori costi a causa dell'innovazione tecnologica, dell'inasprimento del regime fiscale, del cambiamento del contesto normativo, ecc.);
- rischio strategico in senso stretto o rischio di posizionamento, ossia il rischio di perdite, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni dello scenario competitivo;
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, con particolare riferimento a quelle che comportano il Significativo Trasferimento del Rischio;
- rischio di partecipazione, ovvero rischio che il valore di bilancio di una partecipazione possa subire una contrazione a seguito di una riduzione del prezzo sui mercati azionari, in caso di società quotate, oppure di default patrimoniali della partecipata che rendono necessario/opportuno rivederne il valore di carico a bilancio, in caso di società non quotate;
- rischio di reputazione, ossia il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di portatori di interesse o di qualsiasi soggetto con cui la Banca sia entrata in relazione.

La Banca sta ponendo, inoltre, molta attenzione ai rischi emergenti quale il rischio Geo-politico che è stato oggetto anche di stress test in ambito ICAAP e ILAAP 2024 e 2025 e che sarà ulteriormente oggetto di evoluzione durante il 2026, i rischi legati alle cryptovalute-stablecoins sulla base della normativa MiCAR (Markets in Crypto-Assets Regulation), Regolamento UE 2023/1114.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni che, anche in virtù della loro possibile dimensione transnazionale, costituiscono una grave minaccia per l'economia legale e possono determinare effetti destabilizzanti soprattutto per il sistema bancario e finanziario.
Le articolate basi giuridiche su cui poggia l'intero sistema della lotta, internazionale e interna, al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, sono dirette a preservare il sistema bancario dal rischio di essere strumentalizzato anche inconsapevolmente per il compimento di attività illecite, chiamando gli operatori a condotte di c.d. "collaborazione attiva", segnalando all'Autorità preposta le eventuali operazioni che destano sospetto circa la provenienza illecita dei fondi trasferiti.
Per consentire la piena efficacia dell'impianto regolamentare antiriciclaggio si è reso necessario un processo di armonizzazione internazionale della disciplina di prevenzione, tendente a evitare che, in un mercato sempre più aperto e concorrenziale, chi movimenta fondi di provenienza illecita possa approfittare delle lacune nelle reti di protezione previste dai vari Paesi.
Permangono peraltro aree geografiche e territori la cui regolamentazione non è ancora in linea con le best practices internazionali e nei cui confronti vanno applicati controlli antiriciclaggio più severi, calibrati sul grado di rischio più elevato.
Rileva in tale contesto l'istituzione dell'Autorità europea antiriciclaggio (AMLA - Anti-Money Laundering Authority), ai sensi del Regolamento UE 2024/1620 in vigore dal 19 giugno 2024, al fine di facilitare la creazione di un sistema integrato e armonizzato per la lotta al riciclaggio di denaro a livello UE. In particolare, l'AMLA sarà dotata essenzialmente di due principali competenze: in materia di supervisione (disciplinata dal capo IV della Direttiva AML6) e in materia di coordinamento e supporto alle FIU dell'UE (disciplinata dal capo V della AMLD6). L'attività di supervisione sarà esercitata, a sua volta, secondo tre diverse tipologie di soggetti: selezionati, non selezionati e non finanziati. L'attività di coordinamento e supporto, invece, sarà volta a promuovere una più efficace cooperazione tra le autorità.
Al riguardo, la normativa, sia di rango primario che secondario, è copiosa e viene costantemente ampliata dalle varie Autorità a ciò delegate. In sintesi, il sistema di obblighi posto in capo agli intermediari e che Volksbank è attenta a implementare in maniera continuativa è, ancora oggi, incentrato su tre istituti fondamentali:

- adeguata verifica della clientela (customer due diligence);
- conservazione dei dati;
- segnalazione delle operazioni sospette.

Di seguito i principali elementi che caratterizzano la normativa antiriciclaggio:

- l'obbligo di adottare adeguate strategie, politiche, procedure e processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio di riciclaggio;
- l'obbligo di effettuare una valutazione periodica del rischio di riciclaggio (rischio ML) e di finanziamento del terrorismo (rischio TF) a cui si è esposti, avuto riguardo ai fattori di rischio associati alla propria tipologia di clientela, all'area geografica di operatività e ai canali distributivi, ai prodotti e ai servizi offerti;
- l'obbligo di adottare le misure ritenute più idonee a prevenire il rischio di riciclaggio, coerenti rispetto alla propria esposizione al rischio di riciclaggio;
- la chiara definizione, a diversi livelli di ruoli, compiti e responsabilità, nonché la predisposizione di procedure intese a garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, la conservazione della documentazione e delle evidenze dei rapporti e delle operazioni, nonché degli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette;
- un'architettura delle funzioni di controllo che sia coordinata nelle sue componenti, anche attraverso idonei flussi informativi, e che sia al contempo coerente con l'articolazione della struttura, la complessità, la dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti nonché con l'entità del rischio associabile alle caratteristiche della clientela;
- un'attività di controllo che abbia come oggetto il rispetto da parte del personale e dei collaboratori delle procedure interne e di tutti gli obblighi normativi, con particolare riguardo all'analisi continuativa dell'operatività della clientela, alla "collaborazione attiva" e alla tutela della riservatezza in materia di segnalazione;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- gli obblighi di adeguata verifica della clientela, con indicazione del "quando" (es. instaurazione di un rapporto continuativo, esecuzione di un'operazione occasionale di importo superiore alle soglie stabilite per legge) e del "come" (es. modalità di identificazione del cliente, del titolare effettivo, di scopo e natura del rapporto continuativo) adempiere a tali obblighi;
- l'approccio basato sul rischio, per cui gli obblighi di adeguata verifica della clientela si articolano in differenti gradi di due diligence commisurati al profilo di rischio del cliente, dell'operazione e del rapporto continuativo;
- l'obbligo di applicare misure rafforzate di adeguata verifica della clientela in presenza di un elevato rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, avendo riguardo ai fattori di rischio relativi al cliente, a prodotti, servizi, operazioni o canali di distribuzione, nonché all'area geografica coinvolta;
- in materia di "persone politicamente esposte", un approccio estensivo nei confronti di chi ricopre cariche pubbliche o comunque amministri beni pubblici, senza più alcuna distinzione tra PEP domestici e PEP internazionali;
- l'obbligo di astensione dall'apertura di un nuovo rapporto continuativo, dal mantenimento di un rapporto in essere o dall'esecuzione di un'operazione nel caso in cui si sia nell'impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela;
- l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette quando si sappia, si sospetti o si abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminose;
- l'obbligo di trasmettere alla UIF, con cadenza periodica, dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo (c.d. "comunicazioni oggettive");
- l'obbligo di conservare i documenti, i dati e le informazioni utili per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e per consentire lo svolgimento delle analisi effettuate, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dalla UIF o da altra Autorità competente;
- le limitazioni stabilite per l'utilizzo del contante e dei titoli al portatore;
- l'obbligo di trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti la propria operatività, al fine di consentire l'effettuazione di analisi mirate a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali;
- lo svolgimento di programmi permanenti di formazione per tutto il personale, finalizzati alla corretta applicazione delle disposizioni, al riconoscimento di operazioni connesse al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo e all'adozione dei comportamenti e delle procedure da adottare;
- lo svolgimento di programmi permanenti di formazione specialistica per i componenti della funzione antiriciclaggio;
- l'introduzione nell'ambito della normativa di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo della procedura di c.d. "whistleblowing", al fine di tutelare coloro che segnalano all'interno dell'intermediario violazioni delle disposizioni dettate in funzione di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- obbligo di adottare misure di controllo rafforzate volte a contenere il rischio di coinvolgimento in attività terroristiche o di proliferazione (es. monitoraggio del rapporto, congelamento di fondi).

Rileva infine che, le Disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, nel recepire gli Orientamenti EBA sulle politiche e procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05) vigenti dal 14 novembre 2023, prevedono la nomina di un Consigliere quale "Esponente responsabile per l'antiriciclaggio" al primo rinnovo degli Organi sociali e comunque entro il 30 giugno 2026. Tale Consigliere ha il compito di presidiare la materia dell'antiriciclaggio, in una logica di sempre maggior impegno e coinvolgimento del Consiglio di amministrazione.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

È in Volksbank la convinzione che la crescita e lo sviluppo, effettivi e duraturi, sono possibili solo se il cliente è posto al centro di ogni decisione strategica della Società. Tale attenzione verso il cliente, che trova il suo fondamento

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nel Codice etico della Società, emerge già nella fase di progettazione dei prodotti e dei servizi, costantemente orientata alla ricerca della qualità ma soprattutto alla gestione della relazione con il cliente, allo scopo di fornirgli sempre il prodotto o il servizio che più si adatta alle sue esigenze.
Nonostante l'impegno profuso da tutti i collaboratori, considerata la mole numericamente elevata delle operazioni che quotidianamente vengono poste in essere, non è possibile scongiurare l'ipotesi che, saltuariamente, le aspettative della clientela risultino disattese, generando quindi insoddisfazione per coloro che ritengano di non aver beneficiato di un servizio adeguato. In queste occasioni, la collaborazione del cliente diventa essenziale sia per l'individuazione e l'eventuale rimozione delle cause all'origine del disservizio, sia per implementare gli opportuni miglioramenti procedurali.
Già da tempo la Società ha istituito al proprio interno un'apposita funzione per la gestione dei reclami e ha aderito, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, ad appositi organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie che dovessero sorgere fra banca e cliente. In un'ottica di continuo miglioramento dei servizi offerti alla clientela è assicurata la terzietà di analisi e di giudizio delle rimostranze ricevute, poiché il personale della funzione per la gestione dei reclami è in posizione di indipendenza organizzativa e gerarchica nei confronti delle unità aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti e servizi.
Laddove la soluzione individuata non soddisfi, in tutto o in parte, il cliente, questi può rivolgersi anche ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie i quali, operando in modo alternativo all'autorità giudiziaria ordinaria, consentono una trattazione delle controversie più rapida ed economica. A tal proposito la Società, attraverso la sua rete commerciale e attraverso il sito internet, mette a disposizione della clientela un set informativo contenente, tra l'altro, il regolamento reclami e le informazioni relative ai diversi sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie.
Nel corso dell'esercizio sono pervenuti, e sono stati trattati, 262 reclami di cui n. 210 inerenti ai servizi bancari e finanziari e n 52 inerenti ai servizi di investimento.
Dei 262 reclami al 31 dicembre 2025, n. 55 reclami risultavano composti, n. 192 risultavano chiusi in attesa di composizione, mentre n. 15 risultavano in corso di valutazione.
Un reclamo viene considerato chiuso con l'invio della risposta al cliente, sottoscritta dal Coordinatore della funzione Gestione Reclami o dal Responsabile dell'unità organizzativa "Affari societari e legali", mentre si considera composto quando è stato ritenuto fondato, o quando è stato superato in altro modo il motivo della lamentela avanzata dal cliente (ad esempio in seguito alla composizione della controversia per via giudiziaria o stragiudiziale).
Inoltre, un reclamo si considera composto se il cliente non replica entro 12 mesi dalla chiusura dello stesso. Tuttavia, ogni ulteriore replica del cliente avente a oggetto la medesima questione implica la riapertura del reclamo, anche oltre il limite dei 12 mesi previsti per la predetta composizione.
In ordine ai reclami pervenuti nel corso dell'anno 2025 inerenti ai servizi bancari e finanziari, la Società ha rimborsato ai clienti l'importo globale di euro 36.482,22.
In ordine ai reclami pervenuti nel corso dell'anno 2025 inerenti ai servizi d'investimento, la Società ha rimborsato ai clienti l'importo globale di euro 4.121,63.
Nel corso dell'anno 2025, sono stati effettuati rimborsi per euro 12.009,51 relativi a reclami inerenti ai servizi bancari e finanziari presentati negli anni precedenti ed euro 170.172,18 relativi a reclami inerenti ai servizi d'investimento presentati negli anni precedenti. Sempre nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri per cause civili, revocatorie fallimentari, servizi bancari e finanziari e per servizi d'investimento e altri oneri per complessivi euro 1,8 milioni..

IL CODICE ETICO

La riflessione sull'etica degli affari – la sfera valoriale e il sistema delle regole che orientano il comportamento dell'impresa nei confronti dei portatori di interesse (clienti, azionisti, dipendenti, comunità) – trova per le banche un primo riscontro nel principio di sana e prudente gestione, che richiede alle stesse di operare secondo criteri di efficienza funzionale e di mitigazione dei rischi, con professionalità e correttezza, rispettando la normativa, le linee guida, le disposizioni della vigilanza e degli altri regolatori e le raccomandazioni e aspettative che le autorità rivolgono ai soggetti vigilati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rapidi e rilevanti cambiamenti di contesto confrontano continuamente le banche a rischi nuovi e possono aumentare quelli noti, anche nelle circostanze in cui il quadro normativo di riferimento può non essere una guida sufficiente per governare i rischi operativi e reputazionali; in tale contesto il primo presidio è costituito dal Codice Etico, il quale adeguatamente formalizzato e approvato dal Consiglio di amministrazione, viene reso pubblico e diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione.
Esso esprime i valori e i principi di condotta che costituiscono il fondamento della cultura d'impresa in Volksbank ed è documento di governo di primo livello della Banca e delle società del gruppo. L'ascolto degli interessi e il loro bilanciamento rispetto alle strategie aziendali (stakeholder engagement) sono orientati ai valori e ai principi indicati nel Codice.
Il Codice Etico approvato nel 2022 dal Consiglio di amministrazione si aggancia ai valori a cui Volksbank informa la propria attività:

- **Integrità**: perseguiamo gli obiettivi con onestà, correttezza e responsabilità, nel pieno e sostanziale rispetto della normativa, dell'etica professionale e dello spirito degli accordi sottoscritti.
- **Trasparenza**: operiamo con trasparenza – delle regole, di comunicazione, di condotta – per consentire alle nostre controparti di decidere in autonomia, in modo informato e consapevole.
- **Qualità**: cerchiamo di migliorare sempre, guardando ai cambiamenti di contesto come occasione per imparare. Applichiamo il merito – che per noi è sapere, metodo e competenza relazionale – per ridisegnare la catena del valore dei prodotti e servizi sulle nuove abitudini delle famiglie e delle imprese e sulle opportunità di innovazione tecnologica e transizione digitale.
- **Valore della persona**: Orientiamo la nostra condotta al principio di dignità della persona. Adottiamo atteggiamenti e comportamenti di inclusione e di pari opportunità, nel pieno e sostanziale rispetto delle diversità di genere, orientamento e identità sessuale, provenienza, cultura e lingua, ceto sociale, età, diversa abilità, appartenenza politica e sindacale, religione.
- **Rapporto con il territorio**: perseguiamo rapporti di fiducia, stretti e duraturi con le comunità locali nelle quali operiamo e non perdiamo mai di vista i legittimi interessi che le persone hanno nei confronti di quello che facciamo. Promuoviamo lo sviluppo del territorio e vogliamo essere parte attiva di una crescita, stabile nel tempo, in termini di valore economico dall'influsso positivo, misurabile, sulla società e sull'ambiente naturale.
- **Responsabilità nell'utilizzo delle risorse e sensibilità alle tematiche ESG**: coltiviamo la consapevolezza degli effetti sociali e ambientali delle nostre scelte: promuoviamo un utilizzo responsabile delle risorse, cercando di evitare spreco ed esibizione, perseguiamo una migliore tutela dell'ambiente naturale, privilegiando scelte sostenibili nel tempo e sollecitando comportamenti virtuosi.

Le norme comportamentali contenute nel Codice Etico scaturiscono da tali principi etici (i "valori") sostenuti e vissuti attivamente dai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella Banca e nelle società del gruppo.

L'ATTESTAZIONE DI CUI ALL'ART. 154 BIS TUF

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza ("Direttiva Transparency"), ha parzialmente esteso alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).
Le disposizioni pongono in capo al Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.
A tal fine il Dirigente Preposto attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio semestrale abbreviato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.
Per emettere l'attestazione il Dirigente Preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei controlli interni sul Financial Reporting:

- tramite un'analisi sintetica, complessiva a livello aziendale, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;

- a livello di processi, tramite analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione e alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata un'identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da verificare.

Volksbank ha conseguentemente intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento, in linea con la prassi nazionale, con l'obiettivo di rafforzare i processi a supporto dell'affidabilità del financial reporting, cioè dell'attività inerente la raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario.

In relazione al reporting di sostenibilità è stato definito e implementato un modello di controllo con l'obiettivo di garantire l'integrità, la completezza, l'affidabilità e l'accuratezza dei dati e delle informazioni di sostenibilità oggetto di divulgazione esterna, anche in un'ottica di conformità ai requisiti previsti dalla legge.

A tal fine, in conformità a quanto previsto dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter, gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (o altro dirigente dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità) attestano, con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della Legge 15 del 21 febbraio 2024, e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Per l'attestazione sopra menzionata è stato designato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il framework del sistema di controllo interno sulla sostenibilità è stato definito rispecchiando il framework esistente sull'informativa finanziaria adottata dalla Banca e adattandolo alle caratteristiche della rendicontazione di sostenibilità.

In particolare, il modello adottato prevede, anche in termini evolutivi, tenuto conto della continua evoluzione della materia in oggetto:

- l'identificazione dei processi di rendicontazione, l'analisi della catena del valore, la valutazione della doppia materialità, la raccolta delle informazioni e informativa dei dati da divulgare, la riconciliazione delle informazioni tra informativa finanziaria e informativa di sostenibilità che hanno un impatto significativo sulla rendicontazione di sostenibilità attraverso la valutazione dei rischi e dei controlli;
- la rilevazione, per tali processi, dei controlli e dei responsabili dei controlli di primo livello, attraverso la formalizzazione in narrative di processo che includono anche la matrice dei rischi e controlli ed eventuali azioni di rimedio proposte. In particolare, i responsabili sono tenuti innanzitutto a garantire la valutazione dell'efficacia dei controlli, segnalando le eventuali azioni necessarie per ridurre i livelli di rischio associati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.9 ALTRE INFORMAZIONI

1.9.1 INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 06.02.2009 E N. 4 DEL 03.03.2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale, sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.
Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare a operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.
Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".
Volksbank ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività, tra cui gli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e gli investimenti azionari. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della Nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.
Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A. 1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Incertezze legate all'utilizzo delle stime".
Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio-lungo termine da classificare come "corrente" a causa del venir meno del beneficio del termine ovvero del mancato rispetto delle clausole contrattuali che assistono la passività.

1.9.2 INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal *Financial Stability Forum* (ora *Financial Stability Board*) e da Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sulle esposizioni al 31 dicembre 2025 verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ad alto rischio quali, in particolare, i *Collateralised Debt Obligations* ("CDO"), i titoli garantiti da ipoteca su immobili ("RMBS"), i titoli garantiti da ipoteca commerciale ("CMBS"), gli altri veicoli Special Purpose ("SPE") e la finanza a leva ("*leveraged finance*").

ESPOSIZIONI VERSO SPE ("SPECIAL PURPOSE ENTITIES")

Le *Special Purpose Entities* (SPE) sono entità costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, normalmente costituite per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti e operazioni di emissione di Covered Bond.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento alle società veicolo, costituite ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che collocano sul mercato gli strumenti di debito emessi per finanziare l'acquisto dei crediti oggetto di cartolarizzazione. I suddetti crediti sono posti a garanzia del rimborso delle passività emesse dalla società veicolo.
Le operazioni di Covered Bond, disciplinate dalla legge n. 130 del 30 aprile 1999, sono emissioni di titoli di debito da parte di istituti di credito garantiti specificamente da un portafoglio di attivi identificato e distinto rispetto al patrimonio dell'emittente. Tali attivi sono ceduti dall'emittente a una società veicolo appositamente costituita.
L'esposizione complessiva verso *covered bonds* è minima e, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 391,1 milioni, di cui 77,9 milioni classificati al costo ammortizzato ("HTC") e i restanti 313,2 milioni classificati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("HTCS"), con un'esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo (pari a 10,0%).
Si segnala che la Società detiene una tranche senior del titolo VIVERACQUA 11.34 TF e una tranche senior del titolo VIVERACQUA 09.42 TF, iscritti tra gli strumenti valutati al costo ammortizzato rispettivamente per 7,5 e 15,2 milioni, relativi a una cartolarizzazione di bond.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2025 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi sono rappresentate da obbligazioni corporate, oltre ad alcuni minibond corporate.
I titoli strutturati, che presentano un controvalore di bilancio pari a euro 403,2 milioni (pari al 10,3% del totale portafoglio) sono classificati al costo ammortizzato ("HTC") per un ammontare pari a 185,25 milioni, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("HTCS") per un ammontare di 216,46 milioni e fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione per 1,5 milioni. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari o inferiore a dieci anni.

1.9.3 ESPOSIZIONI VERSO TITOLI DI DEBITO SOVRANO

In conformità a quanto raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si fornisce l'esposizione della Società verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizione verso titoli di debito sovrano - per scadenza

(migliaia di euro)	2026	2027	2028	2029	Oltre 2029	Totale
FVTPL	-	-	-	-		-
HTCS	24.765	120.738	23.851	40.855	30.671	240.880
HTC	-	234.828	303.228	240.368	1.406.988	2.185.412
Totale	**24.765**	**355.566**	**327.079**	**281.223**	**1.437.659**	**2.426.292**

Di seguito si riporta la composizione per categoria contabile e Paese emittente.

Esposizione verso titoli di debito sovrano - per Paese emittente

(migliaia di euro)	FVTPL	HTCS	HTC	Totale 31.12.2025
Paesi UE				
- Italia	-	132.075	2.106.370	2.238.445
Altri UE	-	78.149	79.041	157.190
Extra UE				
- USA	-	30.657	-	30.657
Altri extra UE	-	-	-	-
Totale portafoglio	**-**	**240.881**	**2.185.411**	**2.426.292**

Non sono presenti ulteriori esposizioni in titoli di debito sovrano. Il 40,75% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore ai 5 anni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al 31 dicembre 2025, la sensitivity al variare in aumento di 1bp del credit spread della Repubblica Italiana a valere sui titoli classificati in FVOCI Debt (includendo non solo titoli di stato in senso stretto ma anche, conservativamente, titoli emessi da public sector entities e regional government strettamente correlati con i titoli sovrani italiani) ammonta a -35.025 euro/bp, con una spread-duration implicita pari a 2,3 anni circa.

1.9.4 OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Con riferimento alla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, non si segnalano, nel corso dell'esercizio, operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

1.9.5 INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 125 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017, N. 124 ("LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA")

Nell'articolo 35 del Decreto-legge n. 34/2019 (Decreto "Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013.
Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.
In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2025 non risultano per la Banca fattispecie da segnalare.
Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per la Banca le fattispecie ivi indicate per l'anno 2025 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

1.10 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Secondo le Prospettive Economiche dell'OCSE, l'economia mondiale attraversa una fase di moderazione ciclica, con una crescita destinata a rallentare nel 2026 prima di avviare un graduale recupero nel 2027. In questo contesto, l'area euro mostra uno scenario relativamente più favorevole: il 2026 appare orientato a offrire una dinamica di crescita lievemente superiore rispetto al 2025, sostenuta dall'espansione fiscale tedesca, dalla riduzione delle tensioni tariffarie globali e dalla resilienza dei consumi privati. Rimangono tuttavia presenti alcuni vincoli strutturali, come la crescente competizione delle esportazioni cinesi e un debole tasso di crescita potenziale. Le previsioni indicano per l'area euro un'espansione dell'1,4% nel 2026, in lieve aumento rispetto all'1,3% dell'anno precedente e in linea con il consenso di mercato.
A livello nazionale, le Proiezioni macroeconomiche per l'Italia elaborate dalla Banca d'Italia delineano un profilo di crescita moderato ma in consolidamento. Secondo le stime più recenti, il PIL aumenterà dello 0,6% nel 2026, accelerando allo 0,8% nel 2027 e allo 0,9% nel 2028. La crescita è trainata dall'espansione dei consumi, favorita

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dal miglioramento del reddito disponibile reale, e dal contributo degli investimenti, sostenuti in modo significativo dalle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Più debole appare invece la traiettoria delle esportazioni: nel 2026 esse risentiranno dell'inasprimento delle politiche commerciali internazionali, per poi riallinearsi al passo della domanda estera nel successivo biennio.
Sul fronte dei prezzi, la Banca d'Italia prevede un incremento dell'inflazione pari all'1,4% nel 2026 e un'accelerazione all'1,6% nel 2027 e all'1,9% nel 2028. L'aumento previsto nell'ultimo anno dell'orizzonte previsivo riflette l'entrata a regime del nuovo sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS2), che tenderà a esercitare pressioni al rialzo sui prezzi dei prodotti energetici regolamentati. L'inflazione di fondo, al netto delle componenti alimentare ed energetica, si attesterebbe all'1,6% nel triennio 2026-28.
Il miglioramento dell'area euro nel 2026 deriva in larga parte da tre fattori ciclici. In primis, è atteso un rafforzamento del sostegno fiscale, trainato soprattutto dalla Germania: la politica di bilancio tedesca, infatti, appare orientata verso un'espansione concentrata su difesa, programmi sociali e sussidi, con un disavanzo che dovrebbe salire al 3,7% del PIL nel 2026, generando uno stimolo pari a circa mezzo punto percentuale di crescita. Al di fuori della Germania, la stance fiscale rimane tendenzialmente più prudente, ma un aumento diffuso della spesa per la difesa—supportato anche da iniziative europee e dall'emissione congiunta di debito UE prevista per la seconda metà del 2026—dovrebbe contribuire a un orientamento fiscale complessivamente neutrale nell'area, in deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti.
Questo scenario europeo moderatamente più favorevole si colloca nel quadro globale tracciato dall'OCSE, caratterizzato dalla graduale normalizzazione dell'inflazione, da un indebolimento progressivo dei mercati del lavoro e da un'evoluzione incerta delle catene globali del valore. L'organizzazione prevede che l'inflazione del G20 scenda al 2,8% nel 2026 e al 2,5% nel 2027, con un ritorno verso i target di politica monetaria entro la metà del 2027. Le previsioni restano comunque soggette a rischi significativi: irrigidimenti commerciali, correzioni repentine dei prezzi degli attivi finanziari e vulnerabilità legata agli intermediari non bancari. A questi si aggiungono variabili geopolitiche di crescente rilevanza.
Il quadro internazionale risulta infatti ulteriormente complicato dalle tensioni derivanti dal rapimento del presidente venezuelano Nicolás Maduro, evento che ha generato instabilità politica in America Latina e introdotto rischi aggiuntivi per i mercati energetici. Parallelamente, il rafforzamento della presenza militare statunitense nel Golfo Persico, legato al deteriorarsi delle relazioni con l'Iran, accresce il rischio di escalation in una regione cruciale per l'equilibrio delle forniture energetiche globali. Pur non inglobati nelle previsioni dell'OCSE, questi elementi rappresentano ulteriori fattori di rischio in grado di comprimere la fiducia, accrescere la volatilità finanziaria e incidere negativamente sulle prospettive di crescita mondiale ed europea. Il 28 febbraio 2026, il conflitto incentrato sull'Iran avviato dagli Stati Uniti e da Israele ha sconvolto le dinamiche del Medio Oriente. La salva iniziale ha colpito al cuore il regime iraniano, eliminando la Guida Suprema Ali Khamenei, e ha innescato una raffica di centinaia di missili di rappresaglia e migliaia di droni dall'Iran in tutta la regione. Gli attacchi hanno causato danni enormi, con oltre 2.000 morti in Iran, Libano e Israele, centinaia di migliaia di persone sfollate in Libano e centinaia di migliaia di viaggiatori bloccati in tutto il Medio Oriente.
Con l'escalation del conflitto in Medio Oriente le stime per l'economia mondiale e per quella italiana andranno riviste, anche in funzione della durata dello stesso. Nell'ipotesi di proseguimento delle ostilità anche nelle prossime settimane, con riapertura parziale dello Stretto di Hormuz solo attorno alla metà di maggio, l'inflazione potrebbe salire anche in modi significativo, con un impatto negativo sulla crescita del PIL. In uno scenario più favorevole, con normalizzazione dei transiti già da metà aprile, gli impatti sarebbero più ridotti. Nel nuovo scenario, lo shock energetico colpirebbe soprattutto i consumi, con una possibile contrazione del PIL anche nel 2° trimestre e una ripresa solo verso fine anno mentre il deficit pubblico potrebbe risultare superiore alle aspettative ante-conflitto.
Nel 2026 il mercato del credito italiano presenta una dinamica positiva degli impieghi grazie a una domanda che rimane solida nei segmenti a minor rischio. Secondo le proiezioni del Prometeia Economic Scenario Service, gli impieghi corretti per le operazioni di cessione continueranno a crescere dell'1,8%, sostenuti in particolare dai finanziamenti alle famiglie e, in misura più contenuta, da quelli destinati alle società non finanziarie.
Sul fronte della qualità del credito, si osserva un'inversione di tendenza: il 2026 segna infatti un ritorno a una crescita, seppur moderata, delle sofferenze. Tale dinamica si accompagna a un lieve incremento delle operazioni di cessione. Nonostante ciò, la rischiosità del credito è prevista complessivamente stabile, indicando un sistema

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

bancario che continua a beneficiare delle riforme degli ultimi anni e dell'adozione di modelli di gestione del rischio più selettivi e calibrati.
Dal lato della raccolta, il comportamento delle famiglie mostra segnali di graduale ribilanciamento. L'elevata preferenza per la liquidità, emersa come risposta prudenziale negli anni di maggiore incertezza, tende a ridursi in maniera moderata. Questo fenomeno favorisce una riallocazione del risparmio verso strumenti diversi dai depositi a vista, con potenziali benefici in termini di diversificazione e sostegno più ampio ai canali di finanziamento dell'economia reale.
Nel complesso, il quadro delineato dalle previsioni Prometeia Economic Scenario Service per il 2026 indica un sistema del credito caratterizzato da crescita ordinata, rischiosità controllata e una progressiva normalizzazione dei comportamenti finanziari di famiglie e imprese.
In tale contesto la redditività della Banca sarà sostenuta dalla componente margine di interesse sia relativamente al comparto clientela sia al portafoglio finanziario, nonché nel mantenimento del margine sulla componente commissionale, che potrebbe beneficiare di una dinamica ancora favorevole, sia nel comparto dei servizi bancari tradizionali sia nel comparto dei servizi di investimento. Sul fronte del costo del credito, l'approccio conservativo adottato nell'ultimo triennio nella valutazione sia delle esposizioni creditizie performing sia di quelle non performing posiziona la Banca in condizioni di gestire un eventuale incremento della dinamica dei flussi di deteriorati e del profilo di rischio della clientela. L'orientamento per il 2026 resta quello di progredire ulteriormente nel percorso di consolidamento della qualità degli attivi, favorendo la prosecuzione del processo di riduzione dei rischi e il mantenimento di solidi livelli di copertura. Salvo significativi peggioramenti di scenario, peraltro possibili alla luce dell'estrema incertezza e complessità dell'attuale situazione, la performance complessiva nel 2026, potendo anche fare leva sulla sostenibilità dei risultati raggiunta nell'ultimo triennio, è prevedibile, allo stato attuale, manifestarsi coerente con la tendenza delineata nel Piano Strategico e con i relativi target di breve periodo.

1.11 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota integrativa, "Parte A, Sezione 3".

1.12 RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

1.12.1 LE AZIONI E L'ESERCIZIO DEI DIRITTI

Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. è una società per azioni riveniente dalla trasformazione di "Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa" deliberata dall'Assemblea soci in data 26.11.2016 ai sensi della Legge n. 33/2015.
Il capitale sociale della Banca è pari a euro 201.993.752, interamente versato e suddiviso in n° 50.498.438 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le azioni sono scambiate sul sistema multilaterale di negoziazione denominato Vorvel (segmento Equity Auction) organizzato da Vorvel Sim Spa (già Hi-MTF Sim Spa) e suddiviso in tre comparti, denominati Gate.
Nella seduta del 12 aprile 2024, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato il passaggio dal comparto "Gate 2" al comparto "Gate 3" del segmento Equity Auction. Il nuovo "Gate 3", introdotto da Vorvel a partire dal 1° gennaio 2024, è stato sviluppato da Vorvel stessa come il comparto ideale per le azioni che hanno buon equilibrio tra ordini in vendita e in acquisto. Il Gate 3 è caratterizzato da una maggiore dinamicità e una frequenza di ricalcolo del Prezzo di Riferimento che avviene almeno 6 volte ogni 12 mesi, mantenendo comunque una banda di oscillazione del +/- 8% rispetto al Prezzo di Riferimento stesso.
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 ss. cod. civ., l'Assemblea dei soci del 30 marzo 2019 aveva autorizzato l'acquisto di azioni proprie, in riduzione dei Fondi propri, fino a un importo massimo di euro 5 mln. Tale autorizzazione è stata successivamente rinnovata di anno in anno dall'Assemblea soci senza soluzione di continuità rispetto alla scadenza della precedente delibera assembleare, fino a un importo massimo rispettivamente pari a euro 3,5 mln.
I suddetti piani di riacquisto, tempo per tempo autorizzati da Banca d'Italia ai sensi delle previsioni della normativa di riferimento, sono finalizzati a:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- operare sul mercato, tramite intermediari, a sostegno della liquidità del titolo della Banca;
- costituire / mantenere il "Magazzino Titoli" dal quale potranno essere reperite azioni BPAA, e.g. per scambi azionari nell'eventualità di operazioni societarie e piani di compensi in azioni o in diritti di opzione per i componenti del Consiglio di amministrazione e per il personale dipendente secondo quanto stabilito dalla Politica di remunerazione tempo per tempo adottata dalla Banca;
- acquistare azioni proprie per le finalità previste dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (Market Abuse Regulation o MAR) – ovverosia l'adempimento degli obblighi derivanti da programmi di opzione su azioni o altre assegnazioni di azioni ai dipendenti e agli esponenti aziendali o qualsivoglia ulteriore finalità che dovesse essere contemplata da tale norma nella versione pro tempore vigente – e/o per le finalità contemplate dalle prassi di mercato ammesse a norma dell'art. 13 MAR, nei termini e nelle modalità che saranno eventualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

In relazione alla finalità di cui alla precedente lettera a), si segnala che per garantire la massima trasparenza e correttezza dei comportamenti sul mercato, Consob chiede che le operazioni di compravendita di azioni proprie siano svolte, sulla base di un contratto di servizio orientato alle prassi di mercato ammesse dall'Autorità, da un intermediario terzo esperto operante in modo indipendente, nei limiti delle risorse trasferitegli dall'emittente con contratto di mandato. A tal fine, in data 25 ottobre 2019, la Banca ha sottoscritto con l'operatore Equita SIM Spa, iscritto all'Albo delle società di intermediazione mobiliare tenuto da Consob al n° 67 ("Equita"), un contratto di mandato - successivamente rinnovato con cadenza annuale - in attuazione del quale, il mandatario nei limiti delle risorse trasferitegli dal Fondo acquisto azioni proprie, interviene sul mercato Vorvel a sostegno della liquidità delle azioni BPAA (il "Liquidity provider").

Il contratto, in linea con quanto applicato da emittenti comparabili, si ispira ai principi della "Prassi di mercato inerente all'attività di sostegno alla liquidità del mercato (Prassi n. 1)" come da Delibera Consob del 7 aprile 2020, n. 21318, pur non rappresentando un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata Prassi.

A far tempo dall'8 novembre 2019, Equita SIM Spa interviene pertanto acquistando le azioni immesse sulla piattaforma di negoziazione in qualità di liquidity provider, con le modalità e nei limiti dell'incarico conferito dalla Banca.

Nel periodo dall'8 novembre 2019 al 31 dicembre 2025 (data valuta 29 dicembre 2025) Equita SIM Spa è intervenuta sul mercato Vorvel acquistando complessivamente n. 1.183.202 azioni BPAA. L'informativa al mercato è stata resa sul sito emarketstorage.com e mediante pubblicazione sul sito della Banca.

Si segnala inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2026, Equita potrà porre in essere proposte di negoziazione su ambedue i lati del book di negoziazione; pertanto, l'attività di sostegno della liquidità potrà avvenire anche attraverso operazioni di vendita delle azioni BPAA.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 la Banca detiene n. 218.524 azioni proprie, rivenienti da acquisti effettuati nell'ambito del mandato di sostegno alla liquidità del titolo.

A ogni azione BPAA spetta numero un (1) diritto di voto in Assemblea a eccezione delle azioni proprie tenute dalla Banca, per le quali il diritto è sospeso. I diritti di voto sono certificati ai sensi dell'art. 83-sexies del Testo Unico della Finanza, sulla base delle evidenze dei conti di deposito, relative alla chiusura della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea.

L'esercizio del diritto di voto non è limitato.

Volksbank è proprietà di un azionariato diffuso di 47.000 azionisti circa. L'importante frammentazione del possesso azionario, retaggio della previgente forma societaria che prevedeva il voto capitario e una stringente limitazione di legge all'assunzione di partecipazioni in banche popolari cooperative, comporta una presenza in Assemblea di una quota di capitale, di norma, relativamente bassa per i soli azionisti che partecipano di persona. Pertanto, ai fini dell'ordinato svolgimento delle attività societarie, assumono rilevanza l'istituto della delega di voto e le forme di rappresentanza consociata degli interessi degli azionisti e, in via generale, la semplificazione organizzativa per intervenire e votare in Assemblea. Su proposta del Consiglio di amministrazione, l'Assemblea soci 30 marzo 2019 ha introdotto alcune modifiche statutarie volte ad assicurare più ampi numeri di diritti di voto alle assemblee:

- la delega di intervento e voto poteva essere conferita con firma semplice e non più a soli azionisti;
- Volksbank avrebbe potuto designare uno o più soggetti terzi indipendenti cui gli azionisti potevano conferire

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

delega di voto munita di istruzioni secondo le modalità previste dalla normativa per le società quotate in Italia, fermo il numero delle deleghe esercitabile ai sensi dell'art. 2372, comma 6 cod.civ.;
- Volksbank poteva organizzare le deleghe e l'intervento e voto in Assemblea in modalità elettronica.

Resta fermo che non possono essere delegati gli amministratori, i sindaci e il personale dipendente della Banca e delle società controllate.
La legittimazione del diritto di intervento e voto è attestata dalla banca depositaria delle azioni in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto ai sensi dell'art. 83-sexies del Testo Unico della Finanza.
Ai fini dell'esercizio del voto, i portatori di diritti possono aggregarsi - tipicamente, a seconda della peculiarità degli interessi consociati, in:
- associazione di azionisti: esercita le deleghe di voto ottenute dagli associati;
- patto parasociale di voto (sindacato di voto): esprime il voto pattuito a maggioranza;
- holding di voto: il voto è deciso dal Consiglio di amministrazione della holding.

In data 18 novembre 2019 la Banca è stata informata dell'esistenza di un patto parasociale costituito fra alcuni azionisti con impegno di consultazione e di voto nelle Assemblee soci, definire alcuni limiti alla circolazione delle azioni Volksbank possedute dai pattisti e stabilire i termini e le modalità perché altri azionisti richiedenti possano aderire all'accordo (il "Patto"). Suddetto patto parasociale dopo la data di scadenza del 13 novembre 2024 non è stato rinnovato.
In data 17 luglio 2024 la Banca è stata informata in merito alla costituzione di una società veicolo avente come scopo l'acquisto e la detenzione di partecipazioni in Volksbank spa.
Per quanto noto alla Banca, alla chiusura redazionale di questo documento, i diritti di voto direttamente o indirettamente detenuti dagli azionisti singolarmente o aggregati nelle forme consentite dalla legge, non esprimono alcuna soglia rilevante ai fini di Vigilanza.

1.12.2 L'ASSEMBLEA SOCI

La convocazione dell'Assemblea è pubblicata con preavviso indicato dallo statuto sociale in almeno venti (20) giorni. L'Assemblea è tenuta, con le modalità di legge e di statuto, di norma in convocazione unica sia in sede ordinaria che straordinaria ed è, in convocazione unica, validamente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale intervenuta in sede ordinaria e in sede straordinaria quando siano presenti o rappresentati almeno 1/5 dei diritti di voto ovvero, sul capitale sociale sottoscritto e versato di euro 201.993.752, diviso in numero 50.498.438 azioni, quando siano presenti o rappresentati almeno numero 10.099.688 diritti. Il numero importante dei diritti di voto necessari per la valida convocazione in straordinaria, restituisce la preoccupazione per il raggiungimento del quorum e l'importanza dell'istituto della delega e dell'organizzazione degli interessi degli azionisti per l'ordinata gestione societaria.
Lo statuto ammette, a discrezione del Consiglio di amministrazione, che l'Assemblea si tenga in più convocazioni - in tal caso, con quorum costitutivi e deliberativi particolari - e disciplina con quorum rafforzato le materie indicate all'art. 16, comma 3° dello statuto.
L'Assemblea delibera in modo palese, a maggioranza dei diritti di voto costituiti, fatta eccezione per la nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, che avviene con voto di lista con le modalità previste dallo statuto, all'art. 21 per il Consiglio di amministrazione e all'art. 34 per il Collegio sindacale. Il rinnovo degli Organi aziendali avviene di triennio in triennio, con scadenza dei mandati in vigore, per il Consiglio di amministrazione, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025; per il Collegio sindacale, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027.
Le liste di candidati per l'elezione degli amministratori e dei sindaci sono validamente presentate, nel rispetto della normativa, anche regolamentare e statutaria che disciplina la materia, con firma - autenticata da Notaio o resa in Volksbank, avanti i dipendenti autorizzati a riceverla - di tanti azionisti che, insieme, detengono diritti di voto pari ad almeno l'uno (1) % del capitale sociale. La soglia di diritti di voto (capitale) necessaria e sufficiente per la presentazione di una lista di candidati (amministratori o sindaci) è rappresentata da numero 504.984 azioni Volksbank.
Per la presentazione delle liste di candidati, gli azionisti consultano lo statuto sociale, il regolamento dell'Assemblea,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

il regolamento disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi in società terze e l'Avviso di convocazione dell'Assemblea di nomina nonché i documenti pubblicati in concomitanza con il rinnovo degli Organi aziendali sul sito della Banca.
Ai fini del criterio di estrazione dalle liste di candidati per la formazione del Consiglio di amministrazione ovvero per la formazione del Collegio sindacale, è considerata "di maggioranza" la lista che consegue il maggior numero di voti in Assemblea, mentre la seconda e la terza lista più votata per l'elezione del Consiglio di amministrazione ovvero la seconda lista più votata per l'elezione del Collegio sindacale, sono "di minoranza" quando abbiano conseguito il voto di almeno l'uno (1) % del capitale sociale.

1.12.3 IL PROFILO DIMENSIONALE E IL MODELLO DI GOVERNANCE DELLA BANCA

CENNI DI PROFILO DIMENSIONALE

Volksbank è banca commerciale retail per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Costituita in Alto Adige per fusione delle tre cooperative locali di credito risalenti alla seconda metà del 1800, a fine 2025 opera con una rete distributiva nel Nordest di 173 filiali e punti di consulenza integrati in un sistema evoluto omnicanale di fruizione dei servizi bancari.
Volksbank è emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante, scambiati sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel.
È soggetto vigilato da Banca d'Italia nell'ambito degli indirizzi e della supervisione comunque in competenza della Banca Centrale Europea. In quanto emittente di strumenti finanziari diffusi, la Banca è tenuta a rispettare i relativi obblighi previsti dal Testo Unico della Finanza (d.lgs n. 58/1998) e dal Regolamento Emittenti (Regolamento Consob n. 11971/1999).
Nell'ambito del processo di armonizzazione della Vigilanza bancaria a livello europeo con l'entrata in vigore nel 2014 del Single Supervisory Mechanism (SSM), Volksbank rientra tra le "*Less Significant Institutions*", che restano sottoposte ai poteri di Vigilanza dell'Autorità nazionale.
Con l'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, Banca d'Italia ha sostituito il Capitolo 1 della Parte Prima, Titolo IV, contenente le disposizioni di vigilanza in materia di "Governo societario", apportando, tra l'altro, modifiche ai criteri quantitativi di classificazione delle banche (banche di maggiori dimensioni e complessità operativa, banche intermedie e banche di minori dimensioni). Tali modifiche non impattano su Volksbank che rientra nella categoria di "banche intermedie", ovvero banche con un attivo compreso tra i 5 miliardi (rispetto ai 3,5 miliardi previsti precedentemente) e i 30 miliardi di Euro.

MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO

La qualità del disegno organizzativo e di governo societario è requisito imprescindibile per assicurare alla Banca condizioni di *sana e prudente gestione*, capace di generare redditività e promuovere la risposta di fiducia da parte del contesto economico. Sull'assunto della *sana e prudente gestione*, Banca d'Italia stabilisce i principi generali e le linee applicative per il rafforzamento degli assetti di governo, con particolare attenzione alle materie di:
- struttura finanziaria e dialettica con la proprietà;
- configurazione e funzionamento degli organi aziendali;
- requisiti degli esponenti aziendali e ruolo degli amministratori;
- architettura organizzativa e presidio dei controlli interni e della gestione dei rischi;
- presidio del conflitto d'interesse;
- politica di remunerazione e incentivazione;
- contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- obblighi di informativa verso gli investitori e il mercato.

Le regole di governance di Volksbank poggiano sullo statuto sociale e sul progetto organizzativo e di governo societario, quest'ultimo inteso come insieme, tempo per tempo aggiornato, dei documenti di comando della Società secondo gli indirizzi e le disposizioni di Vigilanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con l'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, sono state introdotte alcune previsioni di rafforzamento degli assetti di governance, fra l'altro, la diversità di genere negli organi di amministrazione e controllo; l'estensione delle attribuzioni non delegabili del Consiglio di amministrazione; i profili di pianificazione strategica; la responsabilità degli standard di condotta etica; i documenti di comando in competenza del Consiglio.
Volksbank adotta il modello di governo societario cosiddetto "tradizionale", contraddistinto dalla presenza di:

- un Consiglio di amministrazione che definisce le linee e gli obiettivi strategici, ne verifica l'attuazione e sovrintende la gestione della Banca (organo titolare della funzione di supervisione strategica e di quella di gestione);
- un Collegio sindacale che vigila sull'osservanza della normativa, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sulla corretta amministrazione della Banca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione è titolare della funzione di supervisione strategica e di quella di gestione ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e fermi restanti gli atti di competenza dell'Assemblea.
La Supervisione strategica concerne la definizione degli indirizzi e obiettivi strategici del Gruppo e la verifica della loro attuazione e comprende, in particolare:

- il modello commerciale;
- il Piano industriale;
- gli obiettivi di rischio, la loro correlazione con il Piano industriale e con l'ambiente esterno e le politiche di governo del rischio;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, tale che i principali rischi Banca risultino correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati al fine di valutare la loro compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici;
- gli orientamenti di direzione e coordinamento delle società controllate;
- le operazioni e i provvedimenti di rilievo strategico e che non possono essere delegate.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre il compito di assumere decisioni concernenti l'impostazione della struttura organizzativa e la verifica della sua adeguatezza e appropriatezza rispetto il profilo dimensionale della Banca, nonché la conduzione dell'operatività in ambito di:

- assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca;
- sistema delle deleghe e il sistema dei flussi informativi direzionali;
- processo di gestione del rischio e sicurezza informatica;
- sistema dei controlli interni;
- processo di introduzione di servizi, prodotti e nuove attività e di ingresso in nuovi mercati;
- politica di esternalizzazione di funzioni aziendali.

La supervisione della gestione include il monitoraggio e il coordinamento dei domini di indirizzo e verifica per garantire:

- la coerenza interna tra decisioni di Piano industriale, RAF, obiettivi di rischio, ICAAP, budget e sistema dei controlli interni;
- la coerenza tra la dotazione di capitale, le riserve di liquidità e la propensione al rischio, la politica di governo dei rischi e i conseguenti processi gestionali.

Con l'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, sono state estese le attribuzioni dell'organo con funzione di supervisione strategica non delegabili per quanto riguarda i principali regolamenti di comando e la gestione delle crisi.
In applicazione del principio di proporzionalità, considerata la dimensione/complessità operativa della Banca nonché l'assetto di governo societario adottato – attualmente basato, in particolare, sull'attribuzione di deleghe concernenti la gestione degli affari correnti al Direttore generale nonché di deleghe concernenti la concessione del credito al Comitato di Credito – il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di non istituire il Comitato esecutivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'Assemblea dei Soci del 16 ottobre 2025, ha approvato il progetto di modifica dello Statuto sociale, che introduce, tra l'altro, la facoltà di nominare un Amministratore delegato.
Nell'ambito dell'autovalutazione annuale riferita all'anno 2025, con specifico riferimento alla modifica statutaria sopra richiamata, il Consiglio di amministrazione uscente ha espresso un orientamento favorevole all'opportunità di introdurre la figura dell'Amministratore Delegato al fine di garantire un corretto equilibrio tra la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione. Pertanto, in vista dell'Assemblea 2026 chiamata a nominare il Consiglio di amministrazione per il triennio 2026 – 2028, il Consiglio di amministrazione uscente ha suggerito ai Soci di considerare la presenza in lista di un candidato avente un profilo idoneo a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato, ferme restando le attribuzioni riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione di nuova nomina ai sensi di legge e di Statuto.
Il numero degli amministratori.
Ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione può essere composto da un minimo di nove fino a un massimo di dodici amministratori, eletti dall'Assemblea per un periodo non superiore a tre anni e che possono essere rieletti. Il numero degli amministratori da eleggere è determinato dall'Assemblea nell'anno che precede la nomina, su proposta del Consiglio di amministrazione nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza e secondo le procedure di cui alle Disposizioni di vigilanza, Circolare n. 285/2013.
La proposta poggia sull'autovalutazione effettuata dal Consiglio di amministrazione in ordine alla composizione collegiale ritenuta ottimale.
La qualificazione professionale degli amministratori.
L'Assemblea del 1° aprile 2023 ha eletto gli amministratori per il mandato 2023 – 2025 con voto di lista disciplinato dagli artt. 20 e 21 dello statuto sociale. Gli amministratori devono possedere i requisiti per la carica previsti dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza bancaria e dallo statuto sociale ed essere dotati delle risorse di «competenza» e di «tempo» appropriate alla diligenza professionale richiesta dalla natura dell'incarico.
Nella formazione delle liste di candidati, i soci promotori tengono conto dei requisiti e dei criteri di idoneità stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché delle previsioni dello statuto sociale.
Fermo il possesso dei suddetti requisiti e criteri, la qualità del Consiglio di amministrazione nel suo insieme è data, tra l'altro, dall'equilibrata combinazione di competenze e di percorsi professionali, opportunamente diversificate/i tra i singoli amministratori, cui comunque è chiesto di contribuire con indipendenza di giudizio e con capacità di analisi e valutazione alle deliberazioni in tutti gli ambiti di presidio consiliare.
A mantenere alto il profilo di qualità del Consiglio di amministrazione concorrono, inoltre, fattori di personalità dei singoli amministratori e dinamiche che possono facilitare l'efficace svolgimento dei compiti che sono loro affidati nonché un adeguato grado di diversità presente del gruppo amministratori (e.g. per genere, cultura, età anagrafica, anzianità di carica e provenienza geografica). Affinché i Soci possano selezionare e nominare componenti del Consiglio di amministrazione idonei allo svolgimento dell'incarico, la normativa di settore chiede inoltre a «ciascun organo» di identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale al fine di favorire il percorso di ricerca di adeguati profili individuali e loro combinazione collegiale ottimale. I risultati di tale analisi sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati alla carica di amministratore possa tenere conto di tali indicazioni. Resta salva la possibilità per i soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del Consiglio di amministrazione e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio uscente. Il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione" di orientamento ai Soci in vista della nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2023 – 2025 è stato approvato dall'Organo amministrativo uscente in data 10 febbraio 2023 e pubblicato sul sito internet della Banca. La suddetta "Composizione quali-quantitativa ottimale" tiene conto delle previsioni del Regolamento sulla diversità del Consiglio di amministrazione, introdotto al fine di definire e formalizzare taluni criteri e obiettivi da considerare per favorire il raggiungimento di un adeguato grado di diversificazione in seno al Consiglio di amministrazione, conformemente alle previsioni della normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, alle previsioni statutarie e alle best practice di settore. Nell'ambito del processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti, il Consiglio di amministrazione verifica la rispondenza tra la composizione ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, motivando in maniera esaustiva eventuali scostamenti. I risultati della suddetta verifica sono resi noti ai soci. Oltre

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

a specifiche sessioni di induction finalizzate ad agevolare l'inserimento degli esponenti aziendali di nuova nomina, la Banca organizza con cadenza periodica ulteriori sessioni di approfondimento (c.d. formazione continua), al fine di consolidare il bagaglio di competenze/conoscenze necessarie per svolgere con consapevolezza il ruolo.

Ruoli in seno al Consiglio di amministrazione.

Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato e deliberano in via collegiale, ognuno con piena autonomia di giudizio.

Il presidente promuove l'effettivo funzionamento del governo societario e garantisce l'efficacia del dibattito consiliare affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio, siano il risultato di un'adeguata dialettica di ruolo, basata sul contributo consapevole e ragionato di tutti gli amministratori.

Gli amministratori esecutivi sono attualmente organizzati in comitato consiliare con delega esecutiva in materia di concessione del credito.

Gli amministratori non esecutivi intervengono nel processo di delibera consiliare con perizia specialistica, in particolare, nell'analisi del rischio correlato alle decisioni di vertice.

Gli amministratori indipendenti sono amministratori non esecutivi con formale accertamento dei requisiti di indipendenza previsti, tempo per tempo, dalla normativa di settore e dallo statuto sociale; intervengono nelle delibere consiliari in potenziale conflitto d'interesse, con autorevolezza e autonomia non condizionata da relazioni di influenza con la Banca o con soggetti che sono a essa legati.

Il Consiglio di amministrazione (nominato dall'Assemblea soci in data 1° aprile 2023) ha istituito:

- il Comitato Rischi (CR) – statuto sociale art. 30 – che svolge funzioni di supporto al Consiglio di amministrazione per le tematiche riguardanti la valutazione del rischio e il sistema dei controlli interni;
- il Comitato amministratori indipendenti (CAi) – statuto sociale, art. 28, comma 2, lettera (r) – che interviene nelle procedure di mitigazione del rischio ai sensi e per gli effetti dei regolamenti aziendali di attuazione della normativa in materia di operazioni con parti correlate e di partecipazioni detenibili; svolge inoltre le funzioni di supporto al Consiglio di amministrazione che la normativa di settore demanda al Comitato remunerazioni e al Comitato nomine, la cui istituzione non risulta obbligatoria per le banche intermedie;
- il Comitato di Credito (CC) – statuto sociale art. 32, comma 2 – che esercita poteri deliberativi in materia di concessione del credito per facilitare la trattazione dell'ordine del giorno consiliare, attraverso la riduzione della discussione delle pratiche di affidamento a vantaggio delle attività di indirizzo strategico dell'adunanza plenaria degli amministratori. I suddetti poteri sono esercitati nei limiti delle deleghe esecutive conferitegli dal Consiglio a cui relaziona alla prima adunanza utile. Per effetto della nomina, i componenti del Comitato di Credito assumono la qualifica di amministratori "esecutivi". Il Comitato di Credito svolge inoltre funzioni consultive nei confronti del Consiglio di amministrazione per le operazioni in materia di credito di competenza di quest'ultimo. È composto da amministratori, in numero variabile da tre a cinque, di cui uno con vincolo di provenienza dalla Regione Veneto; è inoltre componente del Comitato di Credito con diritto di voto il Direttore generale. Le nomine dei componenti dei Comitati sono deliberate di norma nella prima adunanza consiliare utile a seguire la nomina degli amministratori oppure, nel corso del mandato, allorquando la loro sostituzione si rendesse necessaria od opportuna. La delibera di nomina designa i Presidenti dei Comitati individuandoli tra i loro componenti e definisce le modalità di sostituzione degli stessi in caso di impedimento o assenza.

I Comitati restano in carica per la durata del mandato consiliare dei loro componenti.

Ai componenti del Comitati sono richieste conoscenze, competenze ed esperienze, sia pure su base complessiva, nelle materie di pertinenza dei rispettivi Comitati. Gli amministratori accettano la nomina nei Comitati qualora ritengano di poter dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico.

Ciascun Comitato dispone di una segreteria individuata nell'ambito delle Funzioni/Direzioni interne della Banca e riceve, per il tramite della stessa, la documentazione e le informazioni rilevanti per l'efficace espletamento dei propri compiti.

Il ruolo e l'organizzazione dei Comitati sono disciplinati in maniera dettagliata nei rispettivi regolamenti interni, approvati dal Consiglio di amministrazione e tempo per tempo aggiornati.

Per ulteriori informazioni sulla composizione *pro tempore* degli organi aziendali e dei comitati, si rinvia al documento "Informativa sul governo societario" pubblicato nel sito internet della Banca.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Consiglio di amministrazione (nominato dall'Assemblea soci in data 1° aprile 2023)

Numero componenti	9 amministratori
Numero adunanze (2025)	16
Equilibrio di genere	6 M e 3 F
Età anagrafica (media)	52 anni
Permanenza in carica (media)	10 anni
Amministratori estratti dalle Liste di minoranza	non sono state presentate liste di minoranza

I Comitati endo-consiliari 2024 (nominati dal Consiglio di amministrazione in data 1° aprile 2023)

Comitato Rischi	
Numero componenti	4 amministratori non esecutivi, di cui 3 indipendenti
Numero adunanze	19
Comitato Amministratori indipendenti	
Numero componenti	3 amministratori non esecutivi indipendenti
Numero adunanze	12
Comitato di credito	
Numero componenti	4 amministratori esecutivi
Numero adunanze	17

Autovalutazione del Consiglio di amministrazione

Conformemente alle previsioni delle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia - Circolare n. 285/2013, nei primi mesi del 2025, il Consiglio di amministrazione ha effettuato la propria autovalutazione annuale (riferita all'esercizio precedente) avvalendosi anche del supporto di una società di consulenza specializzata.
Nell'ambito di tale processo, si è provveduto a raccogliere le informazioni funzionali all'assessment mediante la somministrazione di un questionario a cui hanno fatto seguito interviste individuali di approfondimento con gli interessati per la raccolta di ulteriori spunti di riflessione.
Nel corso dell'adunanza del 28 febbraio 2025, il Consiglio di amministrazione ha discusso gli esiti delle analisi svolte, redigendo successivamente apposito documento conclusivo.
L'autovalutazione riferita all'esercizio 2024 ha evidenziato un giudizio ampiamente positivo da parte di tutti gli amministratori con riferimento al perimetro degli ambiti oggetto di indagine confermando il buon funzionamento e le dinamiche del Consiglio di amministrazione. Inoltre, dall'autovalutazione era emerso un particolare focus riguardante la possibile introduzione nella governance della Banca della figura dell'Amministratore delegato. Come sopra anticipato, la facoltà di prevedere la nomina di un Amministratore delegato è stata approvata dall'Assemblea dei soci del 16 ottobre 2025 (cfr. nuovo art. 31 dello statuto sociale). L'opportunità di procedere con la nomina di tale figura è stata confermata anche nell'ambito dell'autovalutazione riferita all'esercizio 2025 che è stata condotta nei primi mesi del 2026. Sulla base di tale autovalutazione, tenuto anche conto dell'esperienza maturata nel corso del triennio in scadenza il Consiglio di amministrazione uscente ha inoltre predisposto il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione Orientamento ai Soci in vista della nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2028".
.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale vigila sul rispetto della normativa che disciplina l'attività di Volksbank, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca; il Collegio ha l'obbligo di segnalare a Banca d'Italia i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle assegnazioni di cui all'art. 35 dello statuto, quando tali fatti possano costituire un'irregolarità di gestione della Banca o, in via generale, un'infrazione alle regole di corretto esercizio dell'attività bancaria.
Il Collegio sindacale in carica è stato eletto dall'Assemblea soci 17 aprile 2025 per il triennio 2025 – 2027.

Il Collegio sindacale (nominato dall'Assemblea soci del 17 aprile 2025)	
Numero componenti	3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti
Numero adunanze (2025)	25(*)
Equilibrio di genere	2 M e 3 F
Età anagrafica – sindaci effettivi (media)	56 anni
Permanenza in carica – sindaci effettivi (media)	6 anni
Sindaci estratti dalla lista di minoranza	non sono state presentate liste di minoranza

(*) 9 adunanze relative al precedente Collegio sindacale in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Autovalutazione Collegio sindacale

Conformemente alle previsioni delle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia - Circolare n. 285/2013, nei mesi di gennaio e febbraio 2025, il Collegio sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2024, avvalendosi del supporto di un consulente esterno. All'esito di tale processo, nel complesso i sindaci non rilevano specifiche criticità nel funzionamento e nella composizione del Collegio sindacale. Sulla base di tale autovalutazione, tenuto anche conto dell'esperienza maturata nel corso del triennio in scadenza il Collegio sindacale uscente ha predisposto il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio sindacale Orientamento ai Soci in vista della nomina del Collegio sindacale per il triennio 2025-2027".
Nei primi mesi del 2026, il Collegio sindacale ha effettuato la propria autovalutazione relativa al primo anno di mandato (2025) i cui esisti hanno evidenziato un giudizio ampiamente positivo da parte di tutti i sindaci con riferimento al perimetro degli ambiti oggetto di indagine.

1.12.4 LA RIFORMA DELL'ART. 26 TUB

Il Testo Unico Bancario ("TUB" - d.lgs 385/1993) dispone all'art. 26 che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e attribuisce al Ministro dell'economia e delle finanze il compito di individuare, con decreto adottato, sentita Banca d'Italia, i requisiti e i criteri di idoneità che gli esponenti devono soddisfare, i limiti al cumulo degli incarichi che possono ricoprire in società terze, le cause che comportano la sospensione temporanea dall'incarico e la sua durata, i casi in sui requisiti e criteri di idoneità si applicano anche ai responsabili delle principali funzioni aziendali nelle banche di maggiore rilevanza.
In data 15 dicembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze recante il regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche le cui disposizioni hanno trovato piena applicazione alle nomine successive alla data della sua entrata in vigore.
Le principali novità del decreto, rispetto la superata normativa del 1998, si ispirano alle linee guida della Banca Centrale Europea (*Guide to fit and proper assessments* – maggio 2017) e propongono alcuni nuovi parametri di idoneità degli esponenti aziendali tra cui:

- nuovi criteri di correttezza, di indipendenza e di indipendenza di giudizio in aggiunta a quelli di onorabilità;
- più professionalità e competenza, declinati con principio di proporzionalità sul profilo dimensionale della Banca;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- l'indicazione tassativa dei criteri di indipendenza a pena di decadenza dalla carica;
- criteri più stringenti per la valutazione dell'impegno degli esponenti aziendali, attraverso la previsione di disponibilità e tempo per il mandato e limiti più stringenti al cumulo degli incarichi;
- revisione del criterio di adeguatezza della composizione collegiale.

Il regolamento rafforza significativamente gli standard di idoneità degli esponenti, in parte elevando i requisiti già previsti dalla disciplina previgente ma soprattutto attraverso l'introduzione di nuovi profili (correttezza, competenza, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo), limiti al cumulo degli incarichi e la ricerca di una equilibrata composizione collegiale per fattori di diversità e competenze tra loro complementari.

1.12.5 CONTROLLI INTERNI RELATIVI ALL'INFORMATIVA CONTABILE E FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile.
È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie.
L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della Banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso.
La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un regolamento interno ed è condotta in parte dall'apposita unità organizzativa all'uopo istituita e, in parte, dalla stessa unità con il supporto di altre funzioni aziendali.
L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.
Di seguito una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria.
Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi e qualitativi.
Si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria.
All'interno di ogni processo significativo si procede altresì a identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Le asserzioni di bilancio sono rappresentate dall'esistenza, dalla completezza, dall'occorrenza, dalla valutazione, da diritti e obblighi e dalla presentazione e informativa. I rischi si riferiscono quindi alla possibilità che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo ambito rientrano in particolare, con riferimento all'informativa finanziaria, i rischi di frode, i rischi di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o l'assenza di separazione delle funzioni. A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) vanno analizzati a livello delle attività componenti i processi.
La valutazione di rischi e controlli pertinenti associati ai processi critici del Dirigente Preposto avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali.
L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Esso è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti. L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale e alla frequenza, ossia il numero di volte in cui il rischio può manifestarsi. La combinazione del giudizio di intensità e frequenza dà origine agli indici di rischiosità inerente o potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo sia a livello generale.
I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo.
Avendo adottato un approccio "risk based", la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è svolta in funzione di diversi elementi: controlli virtuosi, tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa, valutazione organizzativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita autonomamente come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Dette analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza e conformità.
Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente.
Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente agli organi amministrativi nella forma di relazioni operative del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili. Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente a un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.
Il Dirigente Preposto è sostanzialmente al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione.
Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziario. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni.
Spetta al Consiglio di amministrazione vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria.
Il suddetto modello è in corso di progressivo affinamento nell'ambito di un progetto che ha visto la formalizzazione dei processi amministrativo contabili e dei relativi controlli. La successiva integrazione dei processi e dei controlli in un applicativo specifico consentirà di evolvere il sistema dei controlli a presidio dell'informativa finanziaria verso una migliore gestione della crescente complessità aziendale.
Si ritiene che il modello utilizzato nel corso del 2025 permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Si fa tuttavia presente che non è possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

1.12.6 LA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE

L'Assemblea soci 30 marzo 2019 ha conferito, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs n° 39/2010 sulla base della proposta motivata del Collegio sindacale, alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. per gli esercizi 2019 – 2027, nei termini e alle condizioni contenuti nella Relazione del Consiglio ai fini della decisione dell'Assemblea.

1.12.7 LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI E LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati" aggiornato dal Consiglio di amministrazione da ultimo in data 19 maggio 2023 riassume, in un unico corpus di regole:
- i limiti prudenziali alle attività di rischio verso il singolo soggetto collegato;
- i vincoli di esposizione complessiva verso l'insieme dei soggetti collegati: la determinazione del tetto massimo è definita nel Risk Appetite Framework;
- le procedure di identificazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e le regole interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella deliberazione delle operazioni nonché le modalità di adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico, di rendicontazione finanziaria e di ogni altro onere informativo previsto dalla normativa, anche regolamentare, applicabile;
- il presidio delle operazioni nelle quali un dipendente sia portatore di interesse proprio o per terzi, anche quando non in conflitto con quello dell'impresa BPAA;
- le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

Il Regolamento illustra le procedure che, in ottemperanza alla normativa di riferimento, la Banca adotta per individuare i soggetti "parti correlate" e loro soggetti "connessi" e per presidiare le operazioni poste in essere con controparti correlate e connesse e assicurare il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti degli stessi. Il presidio mira a catturare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse e conseguente esposizione della Banca a rischi non adeguatamente commisurati e potenziali danni per depositanti e azionisti.
La Banca utilizza sistemi informatici di acquisizione e segnalazione in automatico degli accordi e delle operazioni poste in essere con le controparti Parti correlate e Soggetti connessi, individuate a norma del Regolamento di attuazione delle Disposizioni di riferimento.
Per maggiori dettagli in merito alla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati si rinvia alla documentazione disponibile sul sito della Banca nella sezione corporate-governance-documenti-societari.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.12.8 POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In data 18 novembre 2014 Banca d'Italia ha integrato le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) con un nuovo capitolo sulle politiche di remunerazione e incentivazione che dà attuazione alla Direttiva europea 2013/36/UE (CRD IV). In particolare, il 25° aggiornamento della Circolare, pubblicato in data 23 ottobre 2018, ha introdotto una serie di disposizioni principalmente finalizzate all'adeguamento del quadro normativo italiano agli Orientamenti EBA su sane politiche di remunerazione. Il 37° aggiornamento della Circolare pubblicato in data 25 novembre 2021, ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) su questa materia e gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea di attuazione della direttiva (EBA/GL/2021/04). A partire dal 2015 Volksbank ha quindi avviato un processo di revisione annuale delle Politiche di Remunerazione al fine di garantire il costante aggiornamento e adeguamento normativo delle stesse. In data 17 aprile 2025 l'Assemblea dei soci ha approvato la Relazione in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2025, aggiornato in ragione dell'evoluzione del contesto normativo e regolamentare sopra citato, e orientato al perseguimento degli obiettivi d'impresa di medio e lungo periodo. In particolare, le Politiche di Remunerazione vigenti contemplano un sistema premiante e incentivante ancorato alla performance di lungo periodo del "Personale più rilevante", avente un'incidenza maggiore sul rischio della Banca. Pertanto, in ottemperanza ai principi dettati dal legislatore europeo e alle disposizioni regolamentari di Banca d'Italia, le Politiche di Remunerazione e Incentivazione applicate da Volksbank prevedono il pagamento di una parte della remunerazione variabile sotto forma di strumenti finanziari, il differimento nel tempo di parte dei medesimi compensi variabili, il divieto di vendita (per un periodo di tempo determinato) degli strumenti finanziari corrisposti e una serie di meccanismi di correzione ex post, qualora i presupposti di performance alla base della remunerazione ottenuta si siano rivelati errati o, nei casi più gravi, siano dipesi da condotte inadempienti (o finanche fraudolente) dei beneficiari - c.d. meccanismi di malus e claw-back.

Neutralità del sistema retributivo rispetto al genere

Con riferimento alle Politiche di remunerazione adottate ovvero in conformità alla normativa nazionale e alle più recenti Linee Guida EBA in materia di sane e prudenti politiche di remunerazione, Volksbank si propone l'obiettivo di assicurare, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.
In materia retributiva, pertanto, Volksbank adotta il principio della neutralità che viene puntualmente enunciato nelle politiche di remunerazione e incentivazione revisionate annualmente. Vengono, pertanto, applicati criteri oggettivi e uniformi di valutazione ed erogazione delle remunerazioni nel rispetto di quanto previsto dalle politiche di remunerazione applicate dalla Banca e del codice etico che ne sta alla base. In particolare, le politiche di remunerazione della Banca prevedono e disciplinano una parte variabile della remunerazione ancorata al raggiungimento di obiettivi individualmente assegnati che tengono conto anche del profilo professionale ricoperto dai singoli dipendenti e, conseguentemente, delle responsabilità dai medesimi assunte. Nello specifico, il Consiglio di amministrazione di Volksbank - su proposta del Comitato amministratori Indipendenti e con il supporto di Human Resources - ha avviato un processo formale volto a perseguire il massimo livello di parità retributiva all'interno della struttura. Tale processo, rivolto a tutta la popolazione aziendale, è stato avviato nel 2021.
In continuità con gli esercizi precedenti, con riferimento all'anno 2025, nell'ambito di analisi delle migliori prassi di mercato (benchmarking) condotto in relazione all'aggiornamento e revisione annuale delle politiche di remunerazione applicate in Volksbank, è stato condotto un preciso processo di analisi e valutazione del gender pay gap (GPG) all'interno della Banca. In tale analisi, oltre a un'analisi relativa ai ruoli e gli inquadramenti, viene utilizzato altresì un approccio di tipo statistico che ha diviso il personale della Banca in quartili. Nell'individuazione dei cluster per tale approccio, pertanto, il personale è stato ordinato in ordine crescente dalla remunerazione globale lorda più bassa a quella più alta.
In continuità con gli esercizi precedenti, con riferimento all'anno 2025, nell'ambito di analisi delle migliori prassi di mercato (benchmarking) condotto in relazione all'aggiornamento e revisione annuale delle politiche di remunerazione applicate in Volksbank, è stato condotto un preciso processo di analisi e valutazione del gender

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

pay gap (GPG) all'interno della Banca. In tale analisi, oltre a un'analisi relativa ai ruoli e gli inquadramenti, viene utilizzato un approccio di tipo statistico che ha diviso il personale della Banca in quartili. Nell'individuazione dei cluster, pertanto, il personale è stato ordinato in ordine crescente. Tale approccio è stato utilizzato in ragione delle indicazioni contenute negli Orientamenti EBA «sugli esercizi di benchmarking in materia di prassi di remunerazione, divario retributivo di genere e rapporti più elevati approvati ai sensi della direttiva 2013/36/UE» del 30 giugno 2022.
Ai fini del calcolo di eventuali gap retributivi, sono state prese in considerazione la Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e la Retribuzione Globale Annua Lorda (RGL) del personale calcolata come la somma della componente fissa più il premio variabile di competenza dell'esercizio. Il GPG è stato analizzato rispetto al dato medio e al dato mediano di ogni quartile. I risultati non hanno evidenziato criticità. Si segnala che, rispetto alla RGL media, non viene superata la soglia indicativa del 5% escludendo il vertice aziendale:

- il primo quartile presenta un dato del -0,98%;
- il secondo quartile presenta un dato del 0,80%;
- il terzo quartile presenta un dato del 1,85%;
- il quarto quartile presenta un dato del 4,61%.

1.12.9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI CONTROLLO DEI RISCHI

Una descrizione dettagliata delle singole componenti del Sistema di controllo interno e alle attività di gestione e al controllo dei rischi è contenuta nella presente Relazione sulla Gestione al paragrafo 1.8 Gestione dei Rischi e nella Nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

1.13.1 INFORMAZIONI GENERALI.....**103**
Criteri per la redazione.....103
Criteri generali per la redazione delle rendicontazioni di sostenibilità (BP-1).....103
Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2).....104
Governance.....105
Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1).....106
Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2).....110
Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3).....110
Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4).....111
Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5).....111
Strategia.....112
Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1).....112
Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2).....114
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3).....114
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità.....115
Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1).....115
Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa (IRO-2).....125

1.13.2 INFORMAZIONI AMBIENTALI.....**126**
Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852.....126
Cambiamenti climatici (E1).....130
Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1).....130
Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2).....131
Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3).....132
Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4).....134
Consumo di energia e mix energetico (E1-5).....135
Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6).....136
Acque e risorse marine (E3).....143
Politiche connesse alle acque e alle risorse marine (E3-1).....143
Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine (E3-2).....143
Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine (E3-3).....144
Biodiversità ed ecosistemi (E4).....144
Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-2).....144
Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-3).....144
Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-4).....144
Economia circolare (E5).....144
Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1).....144
Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-2).....144
Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-3).....145

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.13.3 INFORMAZIONI SOCIALI **147**
Forza lavoro propria (S1) 147
Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1) 147
Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2) 149
Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni (S1-3) 150
Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (S1-4) 151
Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5) 153
Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6) 155
Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7) 157
Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8) 157
Metriche della diversità (S1-9) 158
Salari adeguati (S1-10) 159
Persone con disabilità (S1-12) 159
Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13) 160
Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15) 162
Metriche di remunerazione (S1-16) 162
Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17) 163
Lavoratori nella catena del valore (S2) 163
Politiche relative ai lavoratori lungo la catena del valore (S2-1) 163
Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti (S2-2) 163
Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni (S2-3) 164
Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4) 164
Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S2-5) 164
Comunità interessate (S3) 165
Politiche relative alle comunità interessate (S3-1) 165
Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2) 166
Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3) 166
Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4) 166
Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S3-5) 170

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Consumatori e utilizzatori finali (S4) 171
Politiche connesse ai consumatori e agli utenti finali (S4-1) 171
Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2)....173

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3) 174
Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni (S4-4) 176
Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5) 177
Innovazione tecnologica e digitalizzazione....178
Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti in merito all'innovazione tecnologica e digitalizzazione (MDR-P) 178
Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito all'innovazione tecnologica e digitalizzazione (MDR-A) 179
Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito all'innovazione tecnologica e digitalizzazione (MDR-T) 181
Finanza sostenibile e credito responsabile....181
Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-P) 181
Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A) 183
Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-T) 185

1.13.4 INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE....**186**
Condotta delle imprese (G1) 186
Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1) 186
Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2) 189
Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)....190
Casi di corruzione attiva o passiva (G1-4) 192

1.13.5 APPENDICE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ....193
Tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE....193
Tabelle allegato VI Regolamento (UE) 2021/2178....201

1.13.6 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE....245

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.13.1 INFORMAZIONI GENERALI

CRITERI PER LA REDAZIONE

Criteri generali per la redazione delle rendicontazioni di sostenibilità (BP-1)

Il presente documento costituisce la Rendicontazione di sostenibilità della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. (di seguito anche "Volksbank"), capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige, la cui sede legale si trova in via del Macello 55 a Bolzano. La Banca opera all'interno del perimetro nazionale italiano.
Il documento è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, che ha recepito a livello nazionale italiano la Direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive o "CSRD").
Il documento è stato redatto al fine di assicurare la comprensibilità delle informazioni inerenti alle attività della Banca, nonché le altre caratteristiche qualitative dell'impresa di cui all'ESRS 1, Appendice B, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772, di attuazione della Direttiva europea sopra citata.
Il documento comunica le informazioni di sostenibilità di Volksbank secondo il perimetro e il periodo di rendicontazione adottato nella Relazione finanziaria annuale 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). Il documento è dunque redatto su base individuale per la sola Capogruppo. Eventuali scostamenti dei dati sono riportati con opportune note a piè di pagina. Ad eccezione delle emissioni di GES di ambito 3 e dell'intensità emissiva totale, tutte le metriche relative alle questioni di sostenibilità rilevanti sono fornite in via comparativa per i tre esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025.
In conformità all'analisi svolta con riferimento alla rendicontazione economico-finanziaria, Volksbank non consolida nella propria Rendicontazione di sostenibilità le Società partecipate in ragione della valutazione di immaterialità delle stesse dal punto di vista sia economico-finanziario sia di impatto, rischi e opportunità.

Elenco delle società partecipate e motivazioni per l'esclusione dalla Rendicontazione di sostenibilità[2]:

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	trattasi società proprietaria di un terreno agricolo (vigneto) dato in affitto su cui la Banca non esercita controllo operativo.
Quartiere Brizzi S.r.l.	trattasi di attività nata da un'operazione immobiliare finalizzata allo sviluppo di un complesso residenziale nel quartiere di S.Zeno a Verona, lo sviluppo del complesso è terminato rimane da perfezionare la cessione delle unità immobiliari.
Voba CB S.r.l.	trattasi di veicolo di cartolarizzazione ai fini dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite. I crediti a garanzia sono inclusi nelle attività della Banca.
Verona Green Living	trattasi di un'iniziativa immobiliare nata da un'operazione creditizia per la quale la banca fungeva da finanziatore, successivamente acquisita dalla Banca. Durante il FY2025 l'unica attività svolta è stata relativa alla vendita degli immobili.
Tre S.r.l.	trattasi di una società nata al fine di sviluppare un terreno sito in provincia di Trento. La società, al momento inattiva, è una collegata a cui la Banca partecipa per il 30%.
Volksbank Lumina 1 S.r.l.	trattasi di una società veicolo funzionale alla realizzazione di un impianto fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia elettrica da destinare al proprio fabbisogno. L'acquisizione dell'intera partecipazione di tale società è stata perfezionata nel secondo semestre del 2025.

La Rendicontazione di sostenibilità non include informazioni prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate.
La presente Rendicontazione ha tenuto in considerazione la catena del valore a monte e a valle della Banca, nello svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza, comprendendo anche le informazioni su impatti, rischi e opportunità (c.d. "IRO") generati nell'ambito dei rapporti commerciali diretti e indiretti della Banca, inclusi investimenti e

(2) Rispetto al FY 2024, la società Tre S.r.l. non rientra più nel perimetro di consolidamento finanziario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rapporti creditizi che la stessa intrattiene con la propria clientela. In ottemperanza al principio di rilevanza, le informazioni inserite all'interno della Rendicontazione riguardano gli aspetti più significativi della catena del valore a monte e a valle.
Volksbank non si è avvalsa dell'opzione di omettere informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione né dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)

Relativamente agli orizzonti temporali a medio o lungo termine, l'impresa non si è discostata da quanto previsto dalla normativa europea che disciplina il presente rendiconto. In particolare, la Banca ha adottato i seguenti intervalli:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito al punto precedente;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

La Rendicontazione di sostenibilità include, inoltre, le informazioni richieste dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (c.d. "Regolamento Tassonomia Ambientale") e dei Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 a esso collegati. Nella redazione del documento è stata presa in considerazione la Comunicazione della Commissione UE del 8 novembre 2024 (C/2024/6691) in riferimento alla disclosure ex articolo 8 del Regolamento Tassonomia.
In linea con quanto previsto dall'articolo 4, terzo comma, del Regolamento delegato di modifica (cd. Omnibus Delegated Act) adottato il 4 luglio 2025, per la rendicontazione relativa al FY 2025, Volksbank ha deciso di applicare le regole di rendicontazione vigenti fino al 31 dicembre 2025 (ossia le regole di rendicontazione previste dal Regolamento delegato sulla disclosure nella versione precedente alle modifiche introdotte dall'Omnibus Delegated Act).
La Banca presenta, all'interno del capitolo di riferimento ("Informativa ambientale", parag. "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852"), una descrizione delle analisi svolte nel FY 2025 al fine di comunicare ai propri stakeholder, attraverso i modelli forniti dal Legislatore, i dati relativi alle esposizioni verso attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia per i 6 obiettivi ambientali.
Non essendo disponibili alla data di rendicontazione tutte le informazioni necessarie, per questo secondo esercizio la Banca ha applicato le disposizioni transitorie (cd."phase in") previste con riferimento alle informazioni sulla sua catena del valore associate a questioni di sostenibilità rilevanti per quest'ultima[3]. Al fine di includere tali informazioni nei prossimi esercizi di rendicontazione, la Banca si è dotata di uno strumento che le consentirà di raccogliere le informazioni rilevanti anche lungo la sua catena del valore. Informazioni dettagliate in merito a tale strumento, cd. ESG Evaluation Tool, sono riportate all'interno del paragrafo "Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A)".
In ragione dell'applicazione di tali disposizioni transitorie, a eccezione delle emissioni di GES di ambito 3, le metriche riportate dalla Banca all'interno della presente rendicontazione non includono stime relative alla catena del valore. Si precisa, inoltre, che per le sole metriche relative alle emissioni di GES è stato fatto ricorso a stime[4], per le quali non si evidenziano tuttavia cause di incertezza rilevanti.
In aggiunta, con riferimento al calcolo delle emissioni di GES di ambito 3 derivanti dai Business Loans erogati dalla Banca, si segnala che nella presente rendicontazione è stata effettuata una modifica nella redazione

(3) Art. 19 bis, comma 3, Direttiva (UE) 2013/34/UE, recepito dall'art.3, comma 4 del D. Lgs. 125/2024. Per il dettaglio degli impatti rilevanti lungo la catena del valore di Volksbank, si veda il parag. "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)".

(4) Nel dettaglio, ci si riferisce ai consumi di gas naturale (per il mese di dicembre 2025), in quando non ancora disponibile il dato puntuale al momento della redazione del presente documento, e alle emissioni di GES di ambito 3. Informazioni dettagliate in merito alla metodologia di calcolo utilizzata per le emissioni di GES sono fornite al parag. "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

e nella presentazione delle informazioni rispetto al precedente periodo di riferimento dovuta al passaggio al database CEDA in sostituzione di Exiobase, e alla migrazione della mappatura delle controparti della Banca dalla classificazione Ateco 2022 alla classificazione Ateco 2025[5]. Per maggiori dettagli rispetto ai vantaggi derivanti dalla nuova metodologia adottata e ai dati comparativi riveduti, si rimanda al parag. "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)".

Informative incluse mediante riferimento

Si riporta di seguito l'elenco degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS, o degli elementi d'informazione specifici previsti da un obbligo di informativa, che sono stati inclusi nella Rendicontazione di sostenibilità mediante riferimento ad altre sezioni della Relazione sulla gestione o ulteriori documenti:

- Composizione e diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo (ESRS 2, GOV-1, §21);
- Strategia, modello aziendale e catena del valore (ESRS 2, SBM-1);
- Generazione e distribuzione di valore economico e finanziario (ESRS 2, MDR);
- Riferimento incrociato tra il numero di dipendenti e la cifra più rappresentativa in bilancio (ESRS S1-6, §50, f));
- Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (ESRS 2, MDR-A).

Governance

Volksbank è una società per azioni con modello di governance "tradizionale", articolato in due organi societari nominati dall'Assemblea dei Soci, che esprime con le proprie delibere la volontà degli Azionisti: il Consiglio di amministrazione (che a sua volta nomina i Comitati endo-consiliari) e il Collegio sindacale.

Lo Statuto attribuisce l'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, a:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio di amministrazione;
- Presidente del Consiglio di amministrazione;
- Comitato esecutivo, attualmente non nominato;
- Amministratore delegato, attualmente non nominato;
- Collegio sindacale;
- Direzione generale.

Il governo societario della Banca si esprime inoltre attraverso diversi comitati con funzioni deliberative oppure consultive e propositive, nei confronti del Consiglio di amministrazione. I comitati descritti sono:

- il Comitato di credito (composto da amministratori esecutivi e dal Direttore generale);
- il Comitato amministratori indipendenti (composto da amministratori indipendenti);
- il Comitato rischi (composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti).

L'assetto di Corporate Governance della Banca si realizza, infine, attraverso ulteriori strutture, tra cui rivestono particolare importanza:

- l'U.O.[6] Internal audit;
- l'U.O. Compliance;
- l'U.O. Antiriciclaggio;
- l'U.O. Risk management;

(5) E conseguente migrazione da classificazione NACE rev. 2 a NACE rev. 2.1.
(6) Unità organizzativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

I presidi organizzativi, procedurali e di controllo sono definiti nell'ambito della regolamentazione interna che disciplina, in particolare: il complesso delle deleghe, il sistema di incentivazione e remunerazione, il sistema di gestione dei conflitti d'interesse, il sistema dei flussi informativi.
Per maggiori dettagli sul modello organizzativo adottato dalla Banca si rimanda a quanto riportato nell'informativa in materia di governo societario pubblicata sul sito della Banca (sezione corporate governance).

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)[7]

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci delibera in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto sociale.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione, ordinaria e straordinaria, della Banca, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, a esclusione degli atti riservati dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei soci. Il Consiglio di amministrazione è composto da 9 membri di cui il 44% indipendenti.

Con riferimento alla composizione del Consiglio di amministrazione[8] in carica per il triennio 2023 – 2025[9] si rimanda al paragrafo 1.12.3 "Il profilo dimensionale e il modello di governance della Banca".

Composizione del CdA [10]	**2025**			**2024**			**2023**		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale componenti del CdA (numero)	3	6	9	3	6	9	3	6	9
Totale componenti del CdA (%)	33%	67%	-	33%	67%	-	33%	67%	-
Suddivisione per età									
< 29 anni (numero)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
< 29 anni (%)	0%	0%	-	0%	0%	-	0%	0%	-
30-50 anni (numero)	1	3	4	2	3	5	2	3	5
30-50 anni (%)	11%	33%	-	22%	33%	-	22%	33%	-
> 51 anni (numero)	2	3	5	1	3	4	1	3	4
> 51 anni (%)	22%	33%	-	11%	33%	-	11%	33%	-

(7) Il presente paragrafo relativo al DR GOV-1 dell'ESRS 2, copre anche le richieste informative per l'ESRS G1 GOV-1.
(8) Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica ha costituito al suo interno: (i) il Comitato rischi, il quale svolge funzioni di supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni (Statuto, art. 30); (ii) il Comitato amministratori indipendenti, che interviene con funzione consultiva e di parere al Consiglio di amministrazione, al fine di minimizzare il rischio Banca riveniente da delibere in potenziale conflitto d'interesse (Statuto, art. 28, comma 2, lettera r); (iii) il Comitato di credito che delibera in materia di concessione del credito nei limiti delle deleghe esecutive conferitegli dal Consiglio, a cui relaziona alla prima adunanza utile (Statuto, art. 32, comma 2).
(9) Per maggiori informazioni rispetto al numero di membri con e senza incarichi esecutivi e la percentuale di membri del Consiglio di amministrazione indipendenti si rimanda al paragrafo 1.12.3 "Il profilo dimensionale e il modello di governance della Banca". Attualmente, all'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo, non vi sono membri in rappresentanza dei dipendenti.
(10) Il Regolamento sulla diversità del Consiglio di amministrazione definisce e formalizza criteri e obiettivi da considerare in relazione ai singoli driver di diversità rilevanti (in termini di età, anzianità di carica, diversità di genere, provenienze, idoneità collegiale), al fine di favorire il raggiungimento di un adeguato grado di diversity in seno al Consiglio di amministrazione, conformemente alle previsioni della normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, alle previsioni statutarie e alle best practice di settore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conformemente alle previsioni della normativa di settore, il Consiglio di amministrazione si sottopone a un periodico processo di autovalutazione[11] all'esito del quale il Consiglio stesso identifica preventivamente, ai fini delle nomine, la composizione collegiale ritenuta "ottimale" rispetto al profilo della Banca.
Gli amministratori, inoltre, devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e devono soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità a rivestire l'incarico (particolarmente in riferimento alla conoscenza del settore in cui opera la Banca e ai prodotti e servizi offerti) nonché i criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come previsto dalla vigente normativa, anche regolamentare e statutaria. Almeno tre amministratori, che possono coincidere con quelli non esecutivi, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Il ruolo del Consiglio di amministrazione nella supervisione di impatti, rischi e opportunità rilevanti

La Banca ha adottato una Policy di pianificazione strategica e operativa con la finalità di disciplinare l'insieme dei principi e delle regole su cui si basa l'intero processo di pianificazione.
La pianificazione strategica segue un approccio di tipo top-down, che vede innanzitutto coinvolto il Consiglio di amministrazione il quale, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, definisce gli indirizzi strategici e approva il Piano Industriale[12] . La Policy in vigore stabilisce che siano definiti anche obiettivi pluriennali di carattere non finanziario attraverso la definizione di specifiche strategie ESG. Al Consiglio di amministrazione, quale organo con funzione di gestione (Consiglio di amministrazione con Direzione Generale), è quindi attribuita la responsabilità dell'attuazione degli indirizzi strategici.
In questo contesto, il ruolo del Consiglio di amministrazione viene espletato nel costante monitoraggio dello stato di attuazione delle progettualità previste dal Piano Industriale "I-mpact 2026", che si compone di 7 stream progettuali da cui si delineano i progetti strategici e le relative misure di dettaglio da attuare in arco piano. Le azioni previste dal Piano sono considerate un elemento strategico centrale nella definizione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per la Banca.
In aggiunta, la Banca è dotata di una Policy di Sostenibilità che declina le strategie in termini di sostenibilità, sia in conformità all'attuale quadro normativo sia per lo sviluppo di lungo termine della Banca e dell'ecosistema in cui opera. Nella Policy, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione a luglio 2025, sono indicati: quadro di riferimento normativo, funzioni coinvolte e principali scelte strategiche inerenti alle questioni di sostenibilità rilevanti. La Policy viene redatta in conformità alla strategia aziendale promossa dal Consiglio di amministrazione e ai valori cui si ispira l'operato della Banca. Essa viene approvata dal Consiglio di amministrazione previa istruttoria preventiva in Comitato Rischi, raccolto il parere delle funzioni di controllo. La U.O. Sostenibilità/ESG è responsabile della verifica di congruenza della Policy con gli orientamenti strategici tempo in tempo vigenti, di proporre il periodico aggiornamento del documento stesso al Consiglio di amministrazione e di apportare, previa raccolta del parere delle funzioni di controllo, modifiche minori. Le indicazioni contenute nella Policy si applicano a tutti i processi che hanno per oggetto l'implementazione, la supervisione e il monitoraggio di progetti e obiettivi di sostenibilità in Banca, con preciso riferimento a quanto previsto nel Piano Industriale. L'ambito di applicazione riguarda, pertanto, il complessivo governo della tematica di sostenibilità nella Banca, che per sua natura è trasversale e pervasiva in quanto coinvolge tutti gli ambiti di operatività, ivi inclusa la value chain. L'integrazione dei principi di sostenibilità nell'agire quotidiano in tutte le aree di business rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per il posizionamento e la reputazione della Banca rispetto a tutti i suoi stakeholder.
La Policy è allineata ai principi portanti della finanza sostenibile, delineati a livello comunitario e nazionale, e si ispira anche a principi e iniziative di carattere internazionale, quali:

- Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa, pubblicate dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE);

(11) L'autovalutazione consiste nella raccolta di una serie di informazioni mediante somministrazione agli amministratori di un questionario e di interviste individuali. I risultati di tale analisi sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati alla carica di Amministratore possa tenere conto di tali indicazioni, pubblicandoli sul sito internet della Banca.
(12) La Direzione Finanze, attraverso l'Unità Organizzativa Pianificazione strategica e controlling, coordina l'intero processo di pianificazione strategica che prevede, tra l'altro, il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), adottati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite nel 2011;
- Convenzioni ILO sui diritti umani fondamentali per la promozione della giustizia sociale e dei diritti dei lavoratori;
- Certificazione ISO 37000:2021 "Governance & Organization";
- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (2017);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (PRB) (2019);
- Standard ISO 26000, standard che fornisce linee guida sulla Responsabilità Sociale delle Imprese (RSI) e delle Organizzazioni, meglio conosciuta secondo l'acronimo inglese CSR, Corporate Social Responsibility;
- Standard ISO 14001, standard ad adesione volontaria, applicabile a qualsiasi tipologia di Organizzazione pubblica o privata, che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale.

La Policy di Sostenibilità affronta gli ambiti della sostenibilità in termini di:

- gestione delle risorse e tutela dell'ambiente;
- gestione delle persone e tutela dei diritti universali;
- supporto alla comunità locale;
- finanza sostenibile;
- governance etica e trasparente.

La Policy descrive il modo in cui la Banca intende integrare tali ambiti nella sua attività in modo virtuoso e rispettoso, al fine di generare, al contempo, impatti positivi per l'ambiente e la società e opportunità per la Banca stessa. Come indicato nella Policy, inoltre, il Consiglio di amministrazione nell'esercizio delle sue funzioni assicura l'integrazione di impatti, rischi e opportunità derivanti dalle questioni di sostenibilità nella strategia di business, nella governance, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli interni. In questo contesto gli amministratori hanno il compito di definire gli indirizzi strategici e le linee guida in ambito ESG, assumendosi la responsabilità di quanto effettivamente e concretamente realizzato dalla Banca nel presidio dei rischi ESG e di strutturare un sistema di controlli interni che consenta l'efficace individuazione e gestione dei rischi rilevanti per l'impresa nonché la raccolta delle informazioni di carattere non finanziario.

La Banca considera gli interessi di tutti gli stakeholder nella definizione della strategia di business, al fine di agire da attore responsabile nel tessuto socioeconomico-ambientale in cui opera e offrire prodotti/servizi in linea con i bisogni della comunità.

La Policy di Sostenibilità è divulgata agli stakeholder interni mediante intranet aziendale e agli stakeholder esterni mediante pubblicazione dei principi nel sito web della Banca[13].

A dicembre 2025, il Consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato il Piano Operativo di Sostenibilità, che definisce target quantitativi e qualitativi, KPI di monitoraggio, leve operative e responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca. Esso pone le sue basi nel Piano Industriale I-mpact 2026 e traduce in obiettivi chiari e target misurabili le aree e gli indirizzi strategici risultanti dalla Policy di Sostenibilità, anche in coerenza con gli aggiornamenti normativi in corso, rappresentando una leva fondamentale per rafforzare la resilienza e la competitività della Banca[14].

Delega di responsabilità per la gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti

Il Consiglio di amministrazione ha istituito la funzione U.O. Sostenibilità/ESG, in staff alla Direzione generale, avente la mission, tra l'altro, di supportare lo stesso nella definizione della strategia di sostenibilità della Banca e della relativa attuazione nonché di definire il piano di messa a terra della strategia di sostenibilità definita dagli Organi apicali attraverso la formalizzazione di un'apposita Roadmap operativa. Il controllo dell'allineamento delle

(13) Sostenibilità - G for Governance | Volksbank.
(14) Per il dettaglio delle aree di indirizzo e degli obiettivi definiti nella Policy e nel Piano Operativo di Sostenibilità si rimanda alle sezioni tematiche specifiche.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

performance della Banca con la pianificazione pluriennale segue il medesimo iter previsto per la pianificazione economico-finanziaria e si realizza attraverso la valutazione dei principali indicatori quantitativi e mediante il monitoraggio dell'effettivo stato di avanzamento delle attività pianificate rispetto a quello previsto da piano. Si precisa che, laddove dall'attività di monitoraggio emergano eventi o circostanze in grado di ostacolare in maniera significativa il raggiungimento degli obiettivi strategici, la Banca valuta se revisionare il piano strategico ovvero pianificare opportuni interventi correttivi.
Gli altri organi coinvolti nella gestione delle questioni di sostenibilità sono: il Direttore generale, il Comitato rischi, il Comitato amministratori indipendenti e le singole funzioni competenti.
La Direzione Generale contribuisce alla gestione di impatti, rischi e opportunità in ambito di sostenibilità e supporta il CdA nell'approvazione degli obiettivi a essi associati supervisionandone l'integrazione definendo gli assetti organizzativi adeguati al raggiungimento degli stessi.
Il Comitato Rischi, al quale il Consiglio di amministrazione ha formalmente delegato la supervisione delle questioni di sostenibilità nell'ambito del piano di allineamento alle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia, svolge un ruolo centrale nel presidio di impatti, i rischi e opportunità rilevanti. Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. In particolare, nell'esercizio delle deleghe ricevute, ha la responsabilità di approvare gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza una volta condivisa dalle funzioni competenti. Il Comitato amministratori indipendenti accerta, contestualmente, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca contemplino anche i rischi in ambito ESG, coerentemente con il RAF. La Banca ha, inoltre, affidato alla U.O. Pianificazione, Amministrazione e Bilancio il compito di presidiare il processo di Rendicontazione di sostenibilità da sottoporre all'approvazione degli organi competenti, pianificare, progettare e definire le attività di identificazione e sorveglianza degli impatti, rischi e delle opportunità e di coordinarle a livello dell'intera Organizzazione, con il supporto della U.O. Sostenibilità/ESG. Tali ruoli e responsabilità sono formalizzati all'interno del Regolamento sulla redazione della Rendicontazione societaria di sostenibilità, redatto nel 2025 dalla Banca[15].
La U.O. Sostenibilità/ESG, infine, coordina le attività di definizione e attuazione della strategia di sostenibilità della Banca, traslando gli indirizzi strategici in elementi operativi e verificando che le misure poste in atto consentano di raggiungere gli obiettivi posti nel Piano Operativo di Sostenibilità, nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione.
Per quanto riguarda i flussi informativi indirizzati al Consiglio di amministrazione, si evidenzia che, oltre al monitoraggio trimestrale dei principali indicatori quantitativi, la Banca monitora l'attuazione del Piano Industriale I-mpact 2026. A tale proposito, viene sottoposto all'attenzione del Consiglio di amministrazione un monitoring qualitativo sui singoli macro-cantieri declinati dal Piano Industriale.
È prevista, in aggiunta, un'informativa periodica a favore del Consiglio di amministrazione sulla definizione e sulla gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone e sui rischi e le opportunità.

Competenze del Consiglio di amministrazione sulle questioni di sostenibilità

Per ottemperare al ruolo di gestione e controllo delle questioni di sostenibilità, le figure coinvolte nel processo di rendicontazione, tra cui Consiglieri, Data owner e Direttori, partecipano annualmente a incontri formativi in merito alle evoluzioni normative in atto attraverso il supporto di esperti esterni. Alcuni di questi incontri si svolgono in concomitanza con l'avvio delle progettualità inerenti all'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei rispettivi impatti, rischi e opportunità, in modo da garantire una loro corretta identificazione e valutazione.
In particolare, nell'ambito del piano di formazione continua rivolta al Consiglio di amministrazione, per l'anno 2025 si è svolta una sessione di approfondimento in ambito ESG con particolare riferimento ai ruoli e responsabilità degli organi sociali in merito alle questioni di sostenibilità (anche alla luce delle novità introdotte dalla Direttiva CSRD). Questo programma era già stato avviato nel corso del 2023, con l'erogazione di una sessione di formazione sui temi ESG a cura di relatori esterni avente a oggetto rischi climatici e ambientali. Nel 2025, inoltre, è stata erogata una sessione di induction volta alla comprensione degli sviluppi nel panorama normativo ESG (tra le altre, direttiva Omnibus, semplificazione tassonomica, Linee Guida EBA ESG Risk, sviluppo dei VSME).

(15) Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione relativo all'esercizio 2025 ha evidenziato alcune linee evolutive, con particolare riferimento all'opportunità di accrescere la consapevolezza del Consiglio stesso su determinate tematiche di particolare rilevanza. È dunque in corso di pianificazione il programma di formazione continua per l'anno 2026 che tiene conto di quanto rilevato nell'ambito del processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo di controllo della Banca. Esso, in ottemperanza alla normativa vigente, verifica l'adeguatezza dei processi di natura contabile amministrativa e di sostenibilità. L'organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa e ne riferisce all'Assemblea nella relazione annuale. Inoltre, il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza degli assetti organizzativi definiti dagli amministratori per il perseguimento degli obiettivi strategici individuati in campo socio-ambientale, nonché del sistema dei controlli interni e delle procedure implementate dagli amministratori per la gestione dei rischi e per la raccolta dei dati destinati a confluire nell'informativa di sostenibilità.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2)

Si rimanda ai paragrafi "Il ruolo del Consiglio di amministrazione nella supervisione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti" e "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)[16]

Per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, la remunerazione si suddivide in fissa e variabile. Quest'ultima è riconosciuta esclusivamente agli amministratori con deleghe esecutive, ovvero i componenti del Comitato di credito. Il compenso fisso per gli amministratori viene approvato dall'Assemblea in occasione della nomina del Consiglio di amministrazione. Al compenso fisso si aggiunge l'eventuale indennità per l'assunzione di cariche nell'ambito del Consiglio di amministrazione e dei comitati di nomina consiliare. Tali indennità sono calcolate in applicazione delle Politiche di remunerazione che vengono approvate annualmente dall'Assemblea dei soci.
La retribuzione fissa degli alti dirigenti e il valore teorico della parte variabile sono determinati dal Consiglio di amministrazione, mentre i meccanismi di accesso e determinazione del premio sono stabiliti nell'ambito delle politiche di remunerazione. Le Politiche di Remunerazione di Volksbank prevedono, dal 2023, parametri ESG quali/quantitativi nella valutazione della performance del personale più apicale. Tali Politiche sono state aggiornate e approvate dal Consiglio di amministrazione durante l'esercizio 2025: in continuità con il 2024, il 5% della remunerazione variabile di Direttore generale e Direttori centrali è valutata a fronte del raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (ambito 1+2) del 2,5% e della riduzione dei consumi di carta del 5%. Rispetto all'esercizio precedente, dunque, sono stati definiti dei valori target puntuali per il raggiungimento degli obiettivi, al posto di un semplice miglioramento del dato[17]. Dal 2025, inoltre, la Banca ha formalizzato all'interno del Piano Operativo di Sostenibilità l'obiettivo di incrementare al 100% la percentuale di personale di livello F2[18] con componenti retributive connesse a performance ESG entro il 2026.
Nella misurazione effettiva della performance e la conseguente quantificazione della componente variabile, è stata introdotta quindi anche una pesatura per gli indicatori ESG, volti alla salvaguardia dell'ambiente, su cui la Banca intende conseguire performance sempre migliori. Anche la dimensione di Governance ("G") è intrinsecamente

(16) Il presente paragrafo relativo al DR GOV-3 del ESRS 2, copre anche le richieste informative per ESRS E1 GOV-3.
(17) Per ulteriori informazioni in merito alle Politiche di remunerazione aggiornate, si rimanda al paragrafo "Politiche relative alla propria forza lavoro (S1-1)".
(18) Seconde linee.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

valorizzata nella remunerazione variabile di tutto il Personale più rilevante, integrata nei "pillar" del Piano industriale approvato dal CdA e, pertanto, allineata alla performance globale della Banca e del suo Personale.

Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)

Il dovere di diligenza è il processo che consente alle imprese di identificare, prevenire e mitigare il proprio impatto negativo, effettivo e potenziale, e di rendere conto del modo in cui affrontano tale impatto. Il dovere di diligenza può essere incluso in sistemi più ampi di gestione dei rischi delle imprese.
La Banca si impegna a integrare, secondo le Linee Guide OCSE e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, il dovere di diligenza nelle proprie politiche e procedure, con l'obiettivo di stabilire un sistema di regole utili all'individuazione e alla gestione degli impatti negativi su persone e ambiente nonché all'eliminazione o mitigazione degli effetti di eventuali eventi avversi.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1) Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2) Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3) Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Interessi e opinioni dei portatori di interesse (SBM-2) Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1) Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2) Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2) Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2) Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti (S2-2)
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Non sono stati registrati impatti negativi per cui si sia reso necessario un intervento della Banca.
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	La Banca comunica i propri sistemi di due diligence e i risultati ottenuti mediante l'annuale Rendicontazione di sostenibilità.

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)

Nel 2025, la Banca ha formalizzato il proprio Regolamento sulla redazione della Rendicontazione societaria di sostenibilità. Esso definisce gli organi e le funzioni coinvolte nel processo di predisposizione, interpretazione, approvazione, supervisione, pubblicazione e aggiornamento del documento nel suo complesso, a integrazione di quanto già definito per le funzioni di controllo all'interno della Policy di Sostenibilità.
In tale documento, la Banca ha definito un processo strutturato di controlli interni relativi alla rendicontazione di sostenibilità. Al fine di ridurre il rischio di concentrazione[19], i singoli data owner[20] effettuano un controllo quali-quantitativo di primo livello sui dati raccolti, anche tramite i referenti operativi[21], relativamente alle tematiche che rientrano nella loro area di competenza.

(19) Con riferimento al rischio di concentrazione in relazione alla rendicontazione di sostenibilità, si considerano rischi quali la completezza e l'integrità dei dati, l'accuratezza dei risultati delle stime, la disponibilità di dati sulla catena del valore a monte e/o a valle e le tempistiche con cui le informazioni sono rese disponibili (cfr. ESRS 2, RA 11).
(20) I data owner sono le risorse interne alla Banca incaricate dell'esecuzione, implementazione e coordinamento delle attività previste dal processo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.
(21) I referenti operativi sono le risorse interne alle Direzioni coinvolte nel Processo di reporting. Essi svolgono il ruolo di referenti nella raccolta dei dati relativi alla propria funzione e rispondono ai data owner.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La U.O. Pianificazione, amministrazione e bilancio in collaborazione con la U.O. Sostenibilità/ESG, effettua un controllo di plausibilità relativo alla coerenza e alla completezza dei dati forniti confrontandoli ove possibile con altre fonti e verificandone la continuità, approfondendo nel caso di scostamenti significativi.
Le U.O. Compliance e Internal audit costituiscono le funzioni di controllo di secondo e terzo livello così come definiti nella Policy del Sistema dei Controlli Interni (SCI). Esse svolgono, ciascuna per le proprie competenze e in coerenza con i rispettivi piani di attività, controlli ex post in ambito di data governance e data quality.
Il Dirigente Preposto, con il supporto della funzione Internal audit, ha il compito di comunicare al Consiglio di amministrazione le proprie considerazioni in merito all'adeguatezza e all'affidabilità delle procedure amministrativo-contabili e di rendicontazione di sostenibilità. A esso, dunque, spetta anche il compito di identificare eventuali criticità e di definire eventuali aree di miglioramento a livello di contenuto e di processo per le successive rendicontazioni.
Il Collegio sindacale, tra le altre mansioni, supervisiona il sistema dei controlli interni e delle procedure implementate dagli amministratori per la gestione dei rischi e per la raccolta dei dati destinati a confluire nella Rendicontazione di sostenibilità[22]. Il ruolo del Consiglio di amministrazione viene espletato anche nell'ambito del costante monitoraggio di questo processo volto a strutturare un sistema di controlli interni che consenta l'efficace individuazione dei rischi rilevanti per l'impresa nonché la redazione di un documento senza errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Il Piano Industriale I-mpact 2026 di Volksbank, declina gli obiettivi che la Banca intende raggiungere quali elementi della strategia, coerentemente con i 10 principi fondamentali che guidano la propria attività.[23] Esso declina le 21 progettualità strategiche che la Banca intende portare avanti all'interno dei 5 stream "verticali" e dei 2 stream trasversali, rispettivamente declinati in:

- A – Evoluzione dei modelli di servizio;
- B – Crescita geografica;
- C – Quality banking;
- D – Asset liability management;
- E – Capitale umano;
- F – Social responsibility e vicinanza al territorio;
- G – Digital transformation.

Tale Piano intende proseguire il solco virtuoso tracciato dal precedente Piano Industriale "Sustainable 2023", capitalizzandone i risultati e potenziando le iniziative in ambito ESG. All'interno dei 2 stream trasversali, infatti, rientrano le misure strategiche che la Banca intende portare avanti nell'ambito della tutela dell'ambiente, delle persone e del territorio.
In quanto pilastri caratterizzanti dell'attività di Volksbank, l'analisi di doppia rilevanza condotta per individuare le questioni di sostenibilità su cui concentrare la rendicontazione annuale di sostenibilità parte dalla riconduzione, laddove possibile, degli stream presenti nel Piano Industriale ai topic previsti dagli ESRS, al fine di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità oggetto delle valutazioni di rilevanza.
Tale analisi costituisce, a sua volta, uno strumento prioritario per la definizione degli obiettivi operativi verso i quali la Banca indirizza le proprie iniziative, racchiuse nel più ampio Piano Operativo di Sostenibilità.
Il Piano Operativo di Sostenibilità di Volksbank nasce infatti dall'esperienza maturata dalla Banca nel 2024, a chiusura dei lavori sulla prima rendicontazione ex CSRD, e dal lavoro congiunto di Gruppi di lavoro interfunzionali, attivati con l'obiettivo di definire target quantitativi, KPI di monitoraggio, leve operative e responsabilità per il

(22) Per maggiori informazioni in merito al ruolo del Collegio sindacale, si veda parag. "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)".
(23) Maggiori dettagli sugli indirizzi strategici e, nello specifico, sul Piano Industriale I-mpact 2026 sono disponibili anche sul sito web di Volksbank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

raggiungimento degli obiettivi strategici, previa approvazione da parte del Consiglio di amministrazione e sentito il parere del Comitato Rischi.
Le aree strategiche qui dettagliate sono state dunque tradotte in obiettivi chiari e target misurabili, che saranno tempo per tempo aggiornati sulla base delle nuove esigenze che emergeranno dall'indirizzo strategico adottato dalla Banca, dall'evoluzione del contesto normativo, di mercato e dalle aspettative degli stakeholder. Tali indirizzi, identificati nella Policy di Sostenibilità di Volksbank, toccano i seguenti aspetti:

- Gestione delle Risorse;
- Gestione delle Persone;
- Comunità Locali;
- Finanza Sostenibile;
- Governance Etica.

Di seguito il dettaglio degli obiettivi operativi e i target definiti all'interno del Piano Operativo di Sostenibilità della Banca:

AREE STRATEGICHE	OBIETTIVI OPERATIVI	TARGET	ANNO TARGET
Gestione delle risorse	Riduzione GHG	a) Riduzione del 42% emissioni di GES di ambito 1 e 2 rispetto alla baseline (2021) b) Completamento baseline emissioni di GES di ambito 3	a) 2030 b) 2026
	Criteri ESG supply chain	Valutazione ESG del 100% dei fornitori del perimetro fissato	2026
	Digitalizzazione	Riduzione del 5% dell'acquisto di carta	2026
Gestione delle persone	Diversity, Equity & Inclusion (DEI)	a) 30% di donne in ruoli di leadership rispetto al totale nuove nomine b) Riduzione del Gender Pay Gap per inquadramento a ±5%	a) 2028 b) 2027
	Benessere collaboratori	Mantenimento del turnover volontario <3,5%	2026
Comunità locali	Supporto a fragilità, famiglie, ambiente	a) 150.000 km progetti social green mobility b) 500 beneficiari progetti fragilità e family and childcare	a) 2026 b) 2026
	Creazione di valore per il territorio	a) 3000 partecipanti eventi fisici b) 1,8 milioni visualizzazioni 4° stagione educazione finanziaria c) Mantenimento/ incremento punti di accesso in zone a rischio esclusione finanziaria	a) 2026 b) 2026 c) 2026
Finanza sostenibile	Green lending	a) Green lending aziendale 120 M€ b) Mutuo green privati 50 M€	a) 2026 b) 2026
	Profilazione ESG di controparte	Score ESG per il 40% delle aziende del perimetro fissato	2026
	Investimenti ESG clientela retail	75% fondi articolo 8 e 9	2026
	Inclusione finanziaria	Elaborazione framework accessibilità fisica, digitale e comunicativa	2026
Governance etica	Governance ESG	a) Miglioramento entity rating MSCI della Banca a «AA» b) 100% personale F2 con KPI ESG	a) 2027 b) 2026
	Integrazione rischi ESG	Limite esposizione portafoglio ad alto rischio climatico-ambientale (sviluppo normativo)	2026
	Gestione dati ESG	Attivazione Portale dati ESG	2026
	Politiche etiche	Raggiungimento delle certificazioni ISO 30415 e ISO 14001	2026

Per obiettivi e attività di dettaglio si rimanda alla trattazione nelle rispettive sezioni tematiche. Per ulteriori approfondimenti in merito all'attività e al modello di business di Volksbank, si rimanda ai paragrafi 1.3 "Fatti di rilievo dell'esercizio", 1.5 "Il modello distributivo" e 1.6 "Attività Bancaria".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)[24]

Volksbank ha implementato nel corso degli anni un processo di mappatura e identificazione delle categorie di stakeholder di interesse prioritario per la Banca. L'analisi è stata svolta facendo riferimento ai criteri definiti dallo Standard AccountAbility 1000 (AA1000). Il livello di rilevanza per ogni categoria di stakeholder è stato definito sulla base di due variabili: l'influenza esercitata dallo stakeholder sulla Banca e la dipendenza dello stakeholder dalle attività e dalle decisioni della Banca stessa. Ciò ha permesso di definire una mappa raffigurante i principali stakeholder di riferimento.

Già nel 2021 la Banca ha realizzato un workshop con un team rappresentativo del business bancario a 360 gradi e successivo confronto con la Direzione aziendale, finalizzato alla definizione della Matrice di stakeholder relationship management, strumento utilizzato per l'attività di mappatura e prioritizzazione delle categorie di portatori di interesse più rilevanti per l'azienda, considerando il loro grado di dipendenza e di influenza da/verso la Banca. Si riportano di seguito gli stakeholder più rilevanti individuati:

- Clienti
- Dipendenti
- Fornitori
- Azionisti
- Investitori istituzionali
- Business partners
- Rete commerciale
- Altri intermediari finanziari

Sulla base dell'analisi svolta nel 2021 con il coinvolgimento di tutte le principali funzioni della Banca, nel corso del 2024 è stato aggiornato l'albero degli stakeholder, ovvero l'elenco delle categorie e sottocategorie dei principali stakeholder di Volksbank. Tale mappatura è stata ritenuta valida anche per il 2025.

La Banca considera le opinioni e gli interessi dei suoi principali stakeholder come elementi chiave nella definizione della propria strategia e, per tale ragione, promuove le occasioni in cui gli azionisti, i clienti, i collaboratori e gli altri stakeholder possano entrare in dialogo attivo con la Banca.

Allo scopo di raccogliere e valorizzare tali informazioni, Volksbank ha implementato diverse iniziative di ascolto e di coinvolgimento strutturato dei principali portatori d'interesse, rivolte, in particolare, a dipendenti e clienti, coinvolti attraverso la somministrazione di survey biennali e organizzando occasioni di confronto con i propri fornitori e partner strategici. Anche nel 2025, la Banca ha promosso un'indagine di soddisfazione dei clienti e un sondaggio di brand awareness. Questo tipo di indagine viene svolto di regola ogni due anni. I risultati di queste indagini sono strumenti fondamentali per valutare l'efficacia della strategia adottata dalla Banca stessa e identificare eventuali aree di miglioramento.

Gli interessi e le opinioni dei principali stakeholder, inoltre, sono stati analizzati e tenuti in debita considerazione nel corso del processo di valutazione della doppia rilevanza e i risultati di tale attività sono stati condivisi con Comitato rischi e Collegio sindacale e deliberati dal Consiglio di amministrazione. Per maggiori dettagli, si rimanda al parag. "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)".

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)[25]

Volksbank ha individuato impatti, rischi e opportunità rilevanti per la propria Organizzazione e lungo la catena del valore tramite l'analisi di doppia rilevanza come prescritto dallo Standard ESRS. I risultati dell'analisi sono stati riportati in una tabella riepilogativa di cui al parag. "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)".

(24) Il presente paragrafo relativo al DR SBM-2 del ESRS 2, copre anche le richieste informative per: ESRS S1 SBM-2, ESRS S2 SBM-2, ESRS S3 SBM-2 e ESRS S4 SBM-2.

(25) Il presente paragrafo relativo al DR SBM-3 del ESRS 2, copre anche le richieste informative per: ESRS E1 SBM-3, ESRS E4 SBM-3, ESRS S1 SBM-3, ESRS S2 SBM-3, ESRS S3 SBM-3 e ESRS S4 SBM-3.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)[26]

Per il FY 2025, Volksbank ha identificato le questioni di sostenibilità su cui incentrare la rendicontazione aggiornando l'analisi della doppia rilevanza svolta nel FY 2024[27] , analizzando e valutando sia gli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone ("impact materiality"), sia le implicazioni connesse a una gestione più o meno efficace degli aspetti ESG sulla resilienza e sulla business continuity della Banca ("financial materiality").

Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli effetti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine. Gli impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali. I rapporti commerciali comprendono quelli siti nella catena del valore dell'impresa, a monte e a valle, e non sono limitati ai rapporti contrattuali diretti.

Una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se comporta, o si può ragionevolmente ritenere che comporti, effetti finanziari rilevanti sull'impresa. Ciò si verifica quando una questione di sostenibilità genera rischi od opportunità che hanno, o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine. I rischi e le opportunità possono derivare da eventi passati o futuri. La rilevanza finanziaria di una questione di sostenibilità non si limita agli aspetti soggetti al controllo dell'impresa, ma comprende informazioni su rischi e opportunità rilevanti attribuibili ai rapporti commerciali che non rientrano nell'ambito di consolidamento utilizzato nella redazione del bilancio.

Una questione di sostenibilità è rilevante se risulta prioritaria secondo la prospettiva dell'impact materiality, della financial materiality, o di entrambe.

Il processo

La valutazione della rilevanza è stata effettuata in risposta ai requisiti obbligatori degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), in linea con le linee guida previste per l'implementazione della valutazione di doppia rilevanza emesse dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)[28] e con quanto suggerito dall'European Securities and Markets Authority (ESMA)[29].

Dal momento che lo standard di settore dedicato alle istituzioni finanziarie non è attualmente disponibile[30], la Banca ha svolto un'analisi di benchmark per identificare le questioni di sostenibilità rilevanti per il proprio comparto. Tale analisi consente di identificare il contesto di settore in cui la Banca opera e offre preziose informazioni funzionali alle successive fasi del processo.

Nello specifico, sono stati identificati e valutati 15 competitor e comparable di Volksbank. L'analisi è stata realizzata esaminando il posizionamento delle società del campione facendo riferimento alle informazioni pubblicamente disponibili relativamente a impatti, rischi e opportunità rilevanti per il comparto[31]. Al fine di avvalorare ulteriormente la robustezza dei risultati emersi e affinare l'analisi sotto il profilo *financial* è stata svolta un'analisi di coerenza rispetto a quanto riportato dal Sustainability Accounting Standard Board (SASB) in quanto strumento riconosciuto

(26) Il presente paragrafo relativo al DR IRO-1 del ESRS 2, copre anche le richieste informative per: ESRS E1 IRO-1, ESRS E3 IRO-1, ESRS E4 IRO-1, ESRS E5 IRO-1 e ESRS G1 IRO-1.

(27) L'approccio di analisi di doppia rilevanza è stato implementato per la prima volta nel corso del FY 2024 per rispondere alle nuove richieste normative e si differenzia pertanto da quanto svolto nei periodi precedenti (basati sullo standard GRI).

(28) EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance.

(29) European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting e l'indagine "Materiality matters (!)", del 14 ottobre 2025.

(30) Nel proprio mandato, l'EFRAG ha ricevuto anche il compito di sviluppare i c.d. ESRS Sector Standard, che descriveranno impatti, rischi e opportunità che probabilmente sono materiali per le imprese di uno specifico settore e non sono sufficientemente coperti dagli ESRS Topical Standard.

(31) Ai fini dell'analisi si è tenuto conto delle informazioni pubblicate all'interno della sezione relativa all'Informativa di Sostenibilità presente negli Annual Report dei competitor oggetto di analisi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

a livello internazionale per identificare le aree e i temi potenzialmente materiali dei settori di riferimento. Per affinità alla realtà di Volksbank, il comparto di riferimento individuato dal SASB è "Commercial Banks".
Le questioni di sostenibilità emerse dal benchmark hanno confermato le aree di interesse per Volksbank e hanno costituito le aree su cui focalizzare l'attenzione rispetto ai temi, sottotemi e i sotto-sottotemi elencati dallo standard stesso e associati ai Topical Standard ESRS. In aggiunta, Volksbank ha individuato alcune tematiche "entity specific", sulla base delle quali ha poi elaborato un'informativa specifica per la propria realtà riguardante gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. Per ciascun tema "entity specific" non coperto dalle richieste informative ESRS, sono stati rendicontati, all'interno delle rispettive sezioni[32], tutti i requisiti minimi di informativa[33] previsti dall'ESRS 2 con riferimento a politiche, azioni e obiettivi specifici.

Rilevanza di impatto

Nell'effettuare la valutazione della rilevanza di impatto, Volksbank ha preso in considerazione l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici, a partire dalla tabella dell'ESRS 1, Appendice A, RA 16. In coerenza con la medesima prescrizione degli ESRS, la Banca ha considerato anche la propria situazione specifica mediante la valutazione del contesto aziendale e del mercato di riferimento, come di seguito specificato:

- analisi della documentazione aziendale pertinente a evidenza degli impatti della Banca sul contesto esterno, nonché degli impegni e delle politiche in materia ESG che ne sono derivati, compresi in primis gli stream progettuali identificati nel Piano Industriale I-mpact 2026, all'interno del quale sono stati individuati alcuni obiettivi legati alle sfere ESG trasversali, il Piano Operativo di Sostenibilità e le ultime survey svolte verso i clienti privati e corporate;
- focus group e interviste con referenti delle principali funzioni coinvolte nella Rendicontazione di sostenibilità;
- analisi di documentazione settoriale pubblicata da organismi internazionali[34].

L'analisi ha così permesso di individuare un campione di impatti diretti potenzialmente rilevanti derivanti dal business della Banca.
Contestualmente, è stata svolta un'analisi volta a identificare gli impatti indiretti che si generano o potrebbero generarsi lungo la value chain della Banca. In applicazione del principio di rilevanza, l'analisi è stata condotta in particolare sulla parte della value chain che riguarda i clienti della Banca, che rappresentano la quota maggiore del portafoglio crediti, ovvero le imprese (60%)[35]. Rispetto al FY2024, l'analisi è stata estesa all'intero perimetro delle imprese operanti nei settori che contribuiscono al cambiamento climatico, c.d. Climate Policy Relevant Sectors (o CPRS), che rappresentano il 75%[36] del totale crediti verso imprese. L'analisi ha ricompreso anche la value chain a monte, al fine di identificare potenziali impatti rilevanti derivanti dalle attività portate avanti dai fornitori strategici della Banca. Questi aspetti sono stati discussi in occasione dei workshop organizzati con le funzioni competenti. Per l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti lungo la value chain, oltre al benchmarking ESRS, si è scelto di consultare anche lo standard internazionale SASB. Per ogni settore ad alto impatto climatico o CPRS, sono stati quindi consultati gli standard settoriali di riferimento e sono così state individuate le questioni di sostenibilità specifiche potenzialmente rilevanti.
Sulla base di questo screening iniziale sono stati complessivamente identificati 61 impatti potenzialmente rilevanti, di cui 17 impatti indiretti associati ai settori di cui sopra, riconducibili ai topic ricompresi nella tabella dell'ESRS 1, Appendice A, RA 16 (in particolare agli ESRS E1, E2, E3, E4, E5, S2, S4, G1).
Ogni impatto individuato è stato classificato in termini di: diretto/indiretto, positivo/negativo, effettivo/potenziale. È stato inoltre definito il perimetro dell'impatto stesso, inteso come il perimetro all'interno del quale gli impatti, positivi o negativi, effettivi o potenziali, hanno effetti (con conseguenti ricadute sugli stakeholder interessati).

(32) Le sezioni che trattano temi "entity specific" sono rispettivamente: "Innovazione tecnologica e digitalizzazione" e "Finanza sostenibile e credito responsabile"
(33) Cd. Minimun Disclosure Requirement (MDR).
(34) OECD - 2017, Responsible business conduct for institutional investors; 2019, Due Diligence for Responsible Corporate Lending and Securities Underwriting; 2022, Responsible Business Conduct Due Diligence for Project and Asset Finance e informazioni tratte da Business & Human Rights Resource Centre. TNFD – 2025, Evidence review on the financial effects of nature-related risks; 2025, Discussion paper on identification, assessment and disclosure of dependencies and impacts on nature in financial portfolios (open for consultation).
(35) Dato al 31.12.2023 (fonte: DNF 2023 di Volksbank).
(36) Dato al 31.12.2023 (fonte: DNF 2023 di Volksbank).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per la valutazione della rilevanza degli impatti sono stati adottati due approcci di stakeholder engagement complementari:

- tutti gli impatti, diretti e indiretti, sono stati valutati tramite survey online da parte del Gruppo di Lavoro ristretto interno alla Banca, composto dai referenti delle U.O. Sostenibilità/ESG e Pianificazione, amministrazione e bilancio (stakeholder engagement diretto);
- tutti gli impatti, diretti e indiretti, sono stati valutati da parte di un Gruppo di Lavoro esteso interno alla Banca, composto dai principali referenti delle diverse funzioni aziendali[37], in base alle specifiche aree di competenza e tenendo in considerazione gli interessi delle principali categorie di stakeholder con le quali ciascun referente quotidianamente interagisce (stakeholder engagement indiretto). La valutazione è avvenuta in occasione di un workshop, durante il quale i referenti identificati sono stati suddivisi in tavoli di lavoro in base alle specifiche aree di competenza. In quest'occasione, sono state raccolte le opinioni di tutti i referenti coinvolti così come eventuali spunti di riflessione sulla long-list di impatti identificati.

Per maggiori informazioni si rimanda al parag. "Interessi e opinioni dei portatori di interesse (SBM-2)".

Una volta raccolte tutte le valutazioni, queste sono state aggregate e opportunamente rielaborate (numericamente) al fine di ottenere l'elenco degli impatti rilevanti per Volksbank. Gli esiti di tale aggregazione sono stati sottoposti a revisione e validazione da parte della Direzione.

In particolare, sono stati definiti gli impatti rilevanti sulla base di specifiche soglie di rilevanza identificate con riferimento alla natura degli impatti stessi: gli impatti negativi effettivi sono stati valutati in base alla gravità dell'impatto, mentre per gli impatti negativi potenziali sono state valutate la gravità e la probabilità dell'impatto. La valutazione della gravità è stata ulteriormente scomposta nella valutazione dei seguenti fattori:

- l'entità: quanto è grave l'impatto negativo per le persone o l'ambiente;
- la portata: quanto sono diffusi gli impatti negativi. Nel caso di impatti ambientali, la portata può essere intesa come l'estensione del danno ambientale o un perimetro geografico. Nel caso di impatti sulle persone, la portata può essere intesa come il numero delle persone interessate negativamente;
- la natura irrimediabile dell'impatto: se e in che misura è possibile porre rimedio agli impatti negativi, vale a dire riportando l'ambiente o le persone interessate allo stato originario.

Nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità dell'impatto prevale sulla sua probabilità.

Per quanto riguarda gli impatti positivi, la rilevanza è stata valutata in base ai seguenti aspetti:

- l'entità e la portata dell'impatto per quanto riguarda gli impatti effettivi; e
- l'entità, la portata e la probabilità dell'impatto per quanto riguarda gli impatti potenziali.

Rilevanza finanziaria

Nell'effettuare la valutazione della rilevanza finanziaria, Volksbank ha preso in considerazione l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici, a partire dalla tabella dell'ESRS 1, Appendice A, RA 16. In coerenza con la medesima prescrizione degli ESRS, è stato stilato un elenco di rischi e opportunità potenzialmente rilevanti associati al business della Banca.

A tal fine, Volksbank ha considerato la propria situazione specifica mediante la valutazione del contesto aziendale e del mercato di riferimento, come di seguito specificato:

- consultazione, nel mese di ottobre 2025, della piattaforma ENCORE[38], che ha permesso alla Banca di verificare le proprie dipendenze rispetto a risorse naturali e sociali. Da questo primo screening non sono emerse dipendenze significative per il business di Volksbank;

(37) Le funzioni sono state individuate in base agli esiti dell'aggiornamento della mappatura degli stakeholder effettuata nel corso del FY 2024, partendo dalle categorie presenti nello standard AccountAbility 1000 e successivamente messe in relazione con i portatori di interesse identificati da Volksbank durante il processo di reporting dei precedenti esercizi. Queste categorie sono state poi valutate secondo i criteri di influenza e dipendenza al fine di individuare il livello di rilevanza e quindi di engagement degli stakeholder.

(38) Piattaforma riconosciuta dalla Commissione Europea e promossa dalle UN con l'obiettivo di identificare gli impatti e le dipendenze da risorse naturali e sociali per enti finanziari e imprese. La piattaforma consente di selezionare la tipologia di settore, sub-settore e attività per restringere il perimetro di analisi e individuare le dipendenze specifiche di un particolare business. Si prega di notare che ENCORE elenca solo le dipendenze e gli impatti potenziali diretti dei processi produttivi sui servizi ecosistemici e sul capitale naturale, escludendo le dipendenze e gli impatti che si verificano attraverso la catena di fornitura.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- considerazione delle analisi effettuate in sede di identificazione degli impatti al fine di identificare eventuali opportunità legate alle dipendenze della Banca e della sua value chain ed eventuali rischi o opportunità generati dagli impatti individuati;
- analisi di benchmark rispetto al comparto[39];
- analisi di coerenza rispetto a quanto riportato dal SASB;
- analisi dei principali framework internazionali, quali in particolare quelli definiti dalla TNFD[40].
- analisi della documentazione aziendale pertinente a evidenza dei rischi in ambito ESG individuati dalla Banca, compresi in primis valutazioni ICAAP e ILAAP, RAF/RAS, Atlante e Regolamento di gestione dei Rischi, e pertinente alle opportunità che possono derivare da questioni di sostenibilità, in primis il Piano Industriale I-mpact 2026 e il Piano operativo di Sostenibilità all'interno del quale sono riportati target e le relative iniziative;
- focus group con i principali owner coinvolti nella rendicontazione di sostenibilità, in particolare con le U.O. Risk management, Pianificazione strategica e operativa e ESG/Sostenibilità.

Con particolare riferimento alla valutazione dei rischi, per il FY 2025, l'aggiornamento dell'analisi della rilevanza dei rischi ESG ex CSRD è stato svolto in coerenza alle informazioni disponibili alla data relative alle analisi già condotte dalla Banca nell'ambito dei propri processi di risk management.

La Banca ha avviato, parallelamente all'analisi di doppia rilevanza, inoltre, un'attività di gap analysis rispetto agli Orientamenti sulla gestione dei rischi ESG dell'EBA, funzionale alla definizione di un piano d'azione volto al graduale allineamento dei processi di gestione dei rischi ESG, incluso il relativo materiality assessment, con quanto previsto dall'Autorità Bancaria Europea.

La definizione dell'elenco dei rischi potenzialmente rilevanti sottoposti a valutazione ha dunque previsto un affinamento nella caratterizzazione dei rischi analizzati, con particolare riferimento ai rischi climatici fisici e di transizione rispetto ai rischi tradizionali della Banca. Per ciascun rischio è stato individuato il driver del rischio, ascrivibile alle operazioni proprie della Banca o alla sua catena del valore, nonché la natura dell'effetto finanziario e il suo orizzonte temporale.

La valutazione della rilevanza, in termini di rischio inerente, ha dunque previsto l'assegnazione di un giudizio di tipo qualitativo all'entità potenziale degli effetti finanziari e alla loro probabilità di accadimento da parte della U.O. Risk management della Banca, tenendo in considerazione la natura degli effetti finanziari associati e i relativi orizzonti temporali.

Contestualmente, per quanto riguarda la valutazione delle opportunità, quelle potenzialmente rilevanti sono state valutate sulla base della relativa entità potenziale e della probabilità di accadimento, coinvolgendo in tal senso la U.O. Pianificazione strategica e operativa, al fine di attribuire un grado di rilevanza specifico a ognuna di esse in coerenza con la pianificazione strategica e operativa di sostenibilità della Banca, tenendo in considerazione la natura degli effetti finanziari associati alle singole opportunità e i relativi orizzonti temporali.

Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza sono stati infine sottoposti a revisione e validazione da parte della Direzione di Volksbank, e successivamente deliberati dal Consiglio di amministrazione[41] e condivisi con il Collegio sindacale.

Di seguito si riporta l'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle questioni di sostenibilità emersi come rilevanti a seguito del processo di aggiornamento suesposto.[42]

---

(37) Le funzioni sono state individuate in base agli esiti dell'aggiornamento della mappatura degli stakeholder effettuata nel corso del FY 2024, partendo dalle categorie presenti nello standard AccountAbility 1000 e successivamente messe in relazione con i portatori di interesse identificati da Volksbank durante il processo di reporting dei precedenti esercizi. Queste categorie sono state poi valutate secondo i criteri di influenza e dipendenza al fine di individuare il livello di rilevanza e quindi di engagement degli stakeholder.

(38) Piattaforma riconosciuta dalla Commissione Europea e promossa dalle UN con l'obiettivo di identificare gli impatti e le dipendenze da risorse naturali e sociali per enti finanziari e imprese. La piattaforma consente di selezionare la tipologia di settore, sub-settore e attività per restringere il perimetro di analisi e individuare le dipendenze specifiche di un particolare business. Si prega di notare che ENCORE elenca solo le dipendenze e gli impatti potenziali diretti dei processi produttivi sui servizi ecosistemici e sul capitale naturale, escludendo le dipendenze e gli impatti che si verificano attraverso la catena di fornitura.

(39) In linea e a completamento dell'analisi svolta per la rilevanza di impatto.

(40) TNFD – 2025, Evidence review on the financial effects of nature-related risks; 2025, Discussion paper on identification, assessment and disclosure of dependencies and impacts on nature in financial portfolios (open for consultation).

(41) In data 19.12.2025.

(42) In merito a tutte le informazioni relative alla value chain ma non disponibili alla data, la Banca applica il phase-in previsto dalla CSRD e dal D. lgs. 125/2024; all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità, viene fornita evidenza degli sforzi e dei piani che la Banca ha messo in atto per raccogliere tali informazioni con la finalità di poterne dare disclosure nei prossimi esercizi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IMPATTI CONNESSI ALLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI PER VOLKSBANK								
TOPIC ESRS	**SUB-TOPIC ESRS**	**SUB-SUB-TOPIC ESRS**	**IMPATTI RILEVANTI**	**NATURA DELL'IMPATTO**			**PERIMETRO DELL'IMPATTO**	**ORIZZONTI TEMPORALI DI ACCADIMENTO[43]**
				Diretto/ Indiretto	**(Positivo/ Negativo)**	**(Effettivo/ Potenziale)**		
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	Promozione della transizione climatica attraverso l'offerta o la promozione di progetti volti all'implementazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici (es. messa in sicurezza di immobili, riqualificazione urbana contro le isole di calore, ecc.)	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Lungo
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Generazione di emissioni GHG dirette e indirette Scope 1 e 2	Diretto	Negativo	Effettivo	Pervasivo	Lungo
			Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3) legate al portafoglio titoli e crediti, viaggi aziendali e acquisti di beni e servizi	Indiretto	Negativo	Effettivo	Pervasivo	Lungo
	Energia	-	Supporto alla transizione energetica attraverso processi di efficientamento, ricorso a energia rinnovabile e promozione di iniziative mirate (es. creazione di comunità energetiche, costruzione di impianti fotovoltaici, ecc.)	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Lungo
			Mancata riduzione delle emissioni di GHG nell'atmosfera dovuto a un elevato consumo di energia elettrica e dalla mancata adozione di tecnologie innovative	Indiretto	Negativo	Effettivo	Pervasivo	Lungo
ESRS E3	Acque	Consumo / Prelievo idrico	Supporto alla gestione responsabile della risorsa idrica volta a ridurre l'impatto delle attività produttive in aree a elevato stress idrico (es. in Veneto)	Indiretto	Positivo	Effettivo	Value chain	Lungo
ESRS E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamento di uso del suolo, dell'acqua dolce e del mare	Promozione della tutela del paesaggio alpino attraverso il finanziamento di aziende (es. attive nei settori di Costruzioni, Servizi di alloggio, ecc.) attente a preservare le condizioni degli ecosistemi	Indiretto	Positivo	Effettivo	Value chain	Lungo
ESRS E5	Rifiuti	-	Contributo alla generazione di grandi quantità di rifiuti, con conseguenti problemi di inquinamento e difficoltà di smaltimento, dovuto al significativo finanziamento di particolari settori (es. Manifatturiero, Commercio all'ingrosso, Costruzioni, ecc.)	Indiretto	Negativo	Effettivo	Value chain	Medio

(43) Con riferimento all'orizzonte temporale definito per gli impatti rilevanti, è stato tenuto conto della valutazione fornita tramite survey online da parte del Gruppo di Lavoro ristretto interno alla Banca. In caso di valutazioni discordanti, si è tenuto conto, in virtù dell'ambito di competenza specifico, della valutazione fornita dal referente della U.O. Sostenibilità/ESG.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IMPATTI CONNESSI ALLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI PER VOLKSBANK								
TOPIC ESRS	SUB-TOPIC ESRS	SUB-SUB-TOPIC ESRS	IMPATTI RILEVANTI	NATURA DELL'IMPATTO			PERIMETRO DELL'IMPATTO	ORIZZONTI TEMPORALI DI ACCADIMENTO
				Diretto/ Indiretto	(Positivo/ Negativo)	(Effettivo/ Potenziale)		
ESRS S1		Salari adeguati	Garanzia di una retribuzione equa e competitiva grazie a politiche retributive meritocratiche e benefit integrativi per dipendenti e famiglie	Diretto	Positivo	Effettivo	Interno	Breve
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Soddisfazione e benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie anche allo sviluppo di strumenti volti a garantire l'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, alla garanzia di condizioni di lavoro adeguate e all'erogazione di benefit	Diretto	Positivo	Effettivo	Interno	Breve
			Ampliamento del supporto alle famiglie attraverso iniziative di custodia dei figli del personale della Banca e iniziative economiche indirette per l'inclusione in attività educative e/o sportive	Diretto	Positivo	Effettivo	Interno	Medio
			Aumento del tasso di ricambio del personale dovuto alla scarsa efficacia delle politiche di welfare e delle iniziative volte a tutelare il benessere del dipendente	Diretto	Negativo	Potenziale	Interno	Breve
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Crescita delle competenze, delle capacità e, di conseguenza, del grado di motivazione, del personale grazie a percorsi di formazione e sviluppo professionale definiti su base continuativa, anche al fine di supportare il passaggio generazionale	Diretto	Positivo	Effettivo	Interno	Medio
		Diversità	Contributo a un miglior clima interno ed engagement dei dipendenti grazie a elevati livelli di inclusività e meritocrazia sul luogo di lavoro	Diretto	Positivo	Potenziale	Interno	Breve
		Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Garanzia della tutela del personale rispetto a episodi di violenza o molestie sul luogo di lavoro, grazie a canali di segnalazione adeguati, nonché procedure e sanzioni disciplinari volte a prevenirli e gestirli efficacemente	Diretto	Positivo	Effettivo	Interno	Breve
	Altri diritti connessi al lavoro	Privacy	Adozione e applicazione di politiche e sistemi di controllo interno per il rispetto della privacy, al fine di prevenire l'uso (intenzionale e non) di informazioni riservate a fini di business, a danno dei dipendenti	Diretto	Positivo	Effettivo	Interno	Breve

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IMPATTI CONNESSI ALLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI PER VOLKSBANK								
TOPIC ESRS	**SUB-TOPIC ESRS**	**SUB-SUB-TOPIC ESRS**	**IMPATTI RILEVANTI**	**NATURA DELL'IMPATTO**			**PERIMETRO DELL'IMPATTO**	**ORIZZONTE TEMPORALE[43]**
				Diretto/ Indiretto	**(Positivo/ Negativo)**	**(Effettivo/ Potenziale)**		
ESRS S2	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	Instaurazione di relazioni commerciali con soggetti che non sono in grado di garantire un'opportuna tutela dei diritti fondamentali dell'uomo	Indiretto	Negativo	Potenziale	Value chain	Breve
		Salari adeguati	Potenziale contribuzione allo sfruttamento dei lavoratori (es. salari inadeguati, scarsi diritti per i lavoratori) dovuto al significativo finanziamento di particolari settori (es. Servizi di alloggio e ristorazione, Agricoltura, ecc.)	Indiretto	Negativo	Potenziale	Value chain	Medio
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Sostegno della comunità locale tramite progetti di «green social mobility», sostegno delle fragilità e supporto alle famiglie e alla genitorialità («family&childcare»)	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Medio
			Contributo positivo allo sviluppo del territorio, tramite il sostegno di progetti e iniziative che siano coerenti non solo con i valori e la strategia della Banca ma puntino anche allo sviluppo e alla partecipazione attiva delle comunità territoriali	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Breve
			Contributo positivo all'occupazione, tramite il supporto di attività che offrono posti di lavoro a diversi livelli di competenza e contribuiscono alla crescita economica locale	Indiretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Medio
			Sviluppo dell'imprenditorialità del Paese, con particolare attenzione per le PMI, anche attraverso lo sviluppo di politiche creditizie attente ai bisogni delle catene del valore	Diretto	Positivo	Effettivo	Value chain	Medio
ESRS S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Accesso a informazioni (di qualità)	Informazioni e servizi di consulenza parziali e/o poco trasparenti in merito ai prodotti e servizi offerti dalla Banca, che inducono scelte di investimento non adeguate da parte dei clienti	Diretto	Negativo	Potenziale	Value chain	Medio
			Soddisfazione del cliente in termini di esigenze, aspettative, benefici, adeguato servizio e risposte tempestive	Diretto	Positivo	Effettivo	Value chain	Breve

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IMPATTI CONNESSI ALLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI PER VOLKSBANK								
TOPIC ESRS	**SUB-TOPIC ESRS**	**SUB-SUB-TOPIC ESRS**	**IMPATTI RILEVANTI**	**NATURA DELL'IMPATTO**			**PERIMETRO DELL'IMPATTO**	**ORIZZONTE TEMPORALE[43]**
				Diretto/ Indiretto	**(Positivo/ Negativo)**	**(Effettivo/ Potenziale)**		
			Rafforzamento dell'inclusione economica del territorio in cui opera la Banca	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Breve
		Privacy	Adozione e applicazione di politiche e sistemi di controllo interno per il rispetto della privacy, volti a prevenire l'uso (intenzionale e non) di informazioni riservate a fini di business, a danno dei clienti	Diretto	Positivo	Effettivo	Value chain	Breve
			Miglioramento delle competenze in materia di tutela dei dati e sicurezza informatica grazie ai corsi di formazione erogati ai dipendenti	Diretto	Positivo	Potenziale	Value chain	Breve
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Raggiungimento di una maggiore consapevolezza del cliente delle proprie scelte finanziarie grazie a processi di ascolto e consulenza efficaci	Diretto	Positivo	Potenziale	Value chain	Medio
ESRS G1	Cultura d'impresa	-	Generazione e distribuzione di valore economico agli stakeholder	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Medio
			Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità	Diretto	Positivo	Effettivo	Interno	Breve
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	-	Violazione dei diritti umani lungo la catena del valore (ad esempio diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva, lavoro minorile, lavoro forzato o obbligatorio, ecc.)	Indiretto	Negativo	Potenziale	Value chain	Breve
Entity specific: Finanza sostenibile e credito responsabile			Contributo alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, anche grazie all'evoluzione dei processi del credito con l'integrazione dei criteri ESG	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Lungo
			Contributo alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, anche grazie all'evoluzione dei processi di investimento con l'integrazione dei criteri ESG	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Lungo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IMPATTI CONNESSI ALLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI PER VOLKSBANK								
TOPIC ESRS	**SUB-TOPIC ESRS**	**SUB-SUB-TOPIC ESRS**	**IMPATTI RILEVANTI**	**NATURA DELL'IMPATTO**			**PERIMETRO DELL'IMPATTO**	**ORIZZONTE TEMPORALE[43]**
				Diretto/ Indiretto	**(Positivo/ Negativo)**	**(Effettivo/ Potenziale)**		
Entity specific: Innovazione tecnologica e Digitalizzazione			Innovazione continua dei prodotti e dei processi con ricadute positive sulle persone e sui sistemi economici	Diretto	Positivo	Effettivo	Pervasivo	Breve
			Maggior efficienza nell'offerta di servizi grazie alla promozione di nuovi modelli gestionali e operativi digitali e innovativi (es. tramite l'uso dell'IA)	Diretto	Positivo	Effettivo	Value chain	Breve
			Rischio per la sicurezza delle persone (clienti, dipendenti, partner) a causa di un uso inadeguato delle nuove tecnologie e dell'IA	Diretto	Negativo	Potenziale	Value chain	Medio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IMPATTI CONNESSI ALLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI PER VOLKSBANK							
TOPIC ESRS	**SUB-TOPIC ESRS**	**SUB-SUB-TOPIC ESRS**	**R/O**	**RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI**	**RISCHIO PRUDENZIALE**	**NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO**	**ORIZZONTE TEMPORALE**
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	O	Prosecuzione e rafforzamento del percorso intrapreso per raggiungere la carbon neutrality, con benefici reputazionali oltre che ambientali	NA	Attuale	Breve
	Energia	-	O	Ampliamento dell'offerta di prodotti finalizzati a supportare le controparti della Banca in materia di efficientamento energetico	NA	Atteso	Lungo
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	O	Miglioramento della retention dei dipendenti grazie all'implementazione di talent program mirati	NA	Atteso	Medio
			O	Miglioramento della produttività grazie alla predisposizione di un adeguato catalogo formativo volto a incentivare lo sviluppo "multi skills"	NA	Atteso	Medio
		Diversità e occupazione e inclusione delle persone con disabilità	O	Rafforzamento del percorso di diffusione della cultura di Volksbank, volta alla valorizzazione della diversità e delle pari opportunità	NA	Atteso	Medio
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	O	Riposizionamento della Banca al centro del Territorio e rafforzamento del footprint territoriale	NA	Atteso	Medio
ESRS S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Privacy	O	Minimizzazione dei rischi IT tramite un potenziamento del sistema di cybersecurity	NA	Atteso	Breve
			R	Perdite operative riconducibili a un'inadeguata gestione dei dati sensibili nell'ambito dell'operatività della Banca, e conseguente danno di immagine	Rischio operativo / reputazionale	Atteso	Medio
		Accesso a informazioni (di qualità)	O	Sviluppo di nuovi prodotti e servizi innovativi che rispondono alle aspettative della clientela grazie a una maggior comprensione delle esigenze dei clienti, ottenuta attraverso una comunicazione chiara ed efficace	NA	Atteso	Breve
			O	Potenziamento della customer journey del cliente grazie alle possibilità offerte dalla tecnologia phygital	NA	Atteso	Medio
			O	Miglioramento reputazionale derivante da un approccio Customer Centric	NA	Atteso	Medio
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	O	Miglioramento reputazionale per la Banca grazie a un'attività di consulenza finanziaria che permette una maggior comprensione delle scelte di investimento da parte dei clienti	NA	Attuale	Breve
ESRS G1	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione, compresa la formazione	O	Minimizzazione del rischio di sanzioni e costi legati a spese legali, grazie ad adeguate politiche di prevenzione e individuazione dei fenomeni corruttivi (in primis, la formazione)	NA	Attuale	Breve
Entity specific: Innovazione tecnologica e Digitalizzazione			O	Miglioramento della customer journey della clientela, facendo leva su potenzialità offerte dai canali online	NA	Atteso	Medio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IMPATTI CONNESSI ALLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI PER VOLKSBANK							
TOPIC ESRS	SUB-TOPIC ESRS	SUB-SUB-TOPIC ESRS	R/O	RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI	RISCHIO PRUDENZIALE	NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO	ORIZZONTE TEMPORALE
			O	Sviluppo di prodotti e servizi innovativi che rispondono alle nuove esigenze della clientela, favorendo la crescita del comparto	NA	Atteso	Medio

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa (IRO-2)

Con riferimento all'elenco degli obblighi di informativa cui la Banca ha adempiuto nella redazione della presente Rendicontazione in base ai risultati della valutazione della rilevanza, si rimanda all'Indice della presente sezione della Relazione sulla Gestione.
Con riferimento agli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE, si rimanda all'Appendice della presente sezione della Relazione sulla Gestione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.13.2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852

Riferimenti normativi

Il Regolamento (UE) 852/2020 (c.d. Tassonomia Europea o Tassonomia UE o Tassonomia) e i relativi Atti Delegati[44] istituiscono un sistema di classificazione delle attività economiche che possono essere considerate ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale e impongono specifici obblighi di rendicontazione in capo alle imprese che sono tenute a pubblicare informazioni quali-quantitative che indicano come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche ecosostenibili. Tale strumento di classificazione si pone come primario obiettivo quello di creare un linguaggio comune a imprese e investitori al fine di mobilitare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, supportando dunque l'orientamento delle strategie pubbliche e private al raggiungimento degli obiettivi ambientali comunitari, ossia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La Tassonomia Europea, stabilisce che le attività economiche possono essere classificate come:

- ammissibili se sono elencate tra le attività definite dai Regolamenti Delegati afferenti ciascun obiettivo;
- allineate (ecosostenibili) se sono ammissibili, soddisfano i criteri di vaglio tecnico stabiliti dai Regolamenti Delegati[45] nonché rispettano le garanzie minime di salvaguardia[46] .

L'Articolo 8 di tale Regolamento richiede alle imprese soggette agli obblighi di rendicontazione non finanziaria ai sensi degli articoli 19*bis* o 29*bis* della Direttiva 2013/34/UE di comunicare in che modo e in quale misura le loro attività siano associate ad attività economiche allineate alla Tassonomia. Per gli istituti finanziari, tali requisiti sono ulteriormente dettagliati nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, che specifica contenuti, metodologia e modalità di presentazione delle informazioni[47].

Nello specifico, agli enti creditizi è richiesta la pubblicazione dei seguenti Key Performance Indicator (KPI):

- Green Asset Ratio (GAR), ovvero il rapporto tra gli asset creditizi che finanziano attività allineate alla Tassonomia Ambientale UE e le attività totali della banca;
- Specifici KPI per le esposizioni fuori bilancio relative a:
- Garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi e altri strumenti di debito verso imprese (FinGar KPI);
- Attività finanziarie gestite (Asset Under Management KPI).

In un contesto caratterizzato da una costante evoluzione normativa in ambito ESG e disclosure di sostenibilità, il 4 luglio 2025 la Commissione Europea ha introdotto un Atto Delegato volto a semplificare la rendicontazione sulla Tassonomia[48], con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e semplificare i modelli di reporting delle attività ecosostenibili. L'art. 4 del Regolamento prevede, tuttavia, la possibilità di applicare i Regolamenti (UE) 2021/2178,

(44) Gli atti delegati adottati in attuazione del Regolamento (UE) 2020/852 includono i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139, 2021/2178,2022/1214, 2023/2485 e 2023/2486.

(45) Il Regolamento Delegato 2023/2485 e il Regolamento Delegato 2023/2486, pubblicati il 21 novembre 2023, modificano e integrano il Regolamento Delegato 2021/2139, che stabilisce i criteri per i primi due obiettivi climatici, e definiscono i criteri di vaglio tecnico per i restanti quattro obiettivi ambientali.

(46) Trattasi della compliance con le Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) destinate alle imprese multinazionali, i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le otto convenzioni fondamentali individuate nella Dichiarazione dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo (ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852).

(47) I Regolamenti Delegati (UE) 2022/1214 e 2023/2486 hanno, rispettivamente, introdotto alcune modifiche relative alle attività legate al nucleare e al gas fossile e i criteri tecnici relativi ai restanti quattro obiettivi ambientali della Tassonomia.

(48) Regolamento Delegato (UE) 2026/73, pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE l'8 gennaio 2026 ed entrato in vigore il 28 gennaio 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 come applicabili al 31 dicembre 2025 per l'esercizio finanziario avente inizio tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025.
Pertanto, in linea con l'attuale quadro normativo, con riferimento alla rendicontazione dell'esercizio finanziario 2025, Volksbank si è avvalsa della possibilità di applicare la versione del Regolamento Delegato precedente alle modifiche. Inoltre, in conformità con le modifiche introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 e in linea con quanto chiarito negli orientamenti messi a disposizione dalla Commissione Europea[49] per fornire ulteriori indicazioni sull'attuazione delle regole di informativa semplificate, la Banca non divulga nella presente rendicontazione i Template relativi ai KPI per commissioni e compensi e per il portafoglio di negoziazione. L'obbligo di disclosure su questi KPI è stato posticipato al 2028 (anno di rendicontazione 2027) con le modifiche introdotte dal nuovo quadro normativo.
Con riferimento all'anno fiscale 2025, la normativa richiede agli enti creditizi di utilizzare i seguenti modelli ai fini della rappresentazione dei KPI:

- Modello 0 – Sintesi dei KPI che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla tassonomia;
- Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR: espone gli attivi della Banca al 31 dicembre 2025 che concorrono alla composizione del numeratore e del denominatore dei KPI tassonomici;
- Modello 2 – GAR – Informazioni sul settore: rappresenta le esposizioni (complessive ed ecosostenibili) della Banca verso le imprese non finanziarie soggette a NFRD[50] sulla base del codice NACE prevalente;
- Modello 3 – KPI GAR (stock): evidenzia il rapporto tra lo stock degli asset creditizi che finanziano attività allineate alla Tassonomia Ambientale UE e le attività totali in bilancio, calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 4 – KPI GAR (flusso[51]): evidenzia il rapporto tra il flusso degli asset creditizi che finanziano attività allineate alla Tassonomia Ambientale UE e le nuove attività totali in bilancio, calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 5 – KPI per le esposizioni fuori bilancio: espone i valori relativi al GAR sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio relative alle garanzie finanziarie e alle attività finanziarie gestite;
- Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili: comunica eventuali esposizioni della Banca in attività connesse all'energia nucleare e ai gas fossili. Volksbank non dispone di asset legati a tali attività, dunque non pubblica gli ulteriori modelli di dettaglio previsti dalla normativa[52].

Ciascun Modello di informativa (fatta eccezione per il Modello 0) è pubblicato in duplice versione, utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni ammissibili e allineate verso le controparti il Capex e il Turnover.

Approccio metodologico

Volksbank ha elaborato gli indicatori richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 con riferimento agli attivi di bilancio e fuori bilancio al 31.12.2025, secondo il perimetro di consolidamento prudenziale. In conformità rispetto al quadro normativo vigente, i KPI di allineamento sono stati calcolati in base alla ponderazione dell'esposizione della Banca rispetto ai KPI comunicati dalle imprese rientranti nell'ambito della CSRD.

(49) DRAFT COMMISSION NOTICE on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of the EU Taxonomy Regulation, as amended by the Omnibus Delegated Act, on the reporting of Taxonomy-eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (fourth notice), 17 dicembre 2025.

(50) Direttiva (UE) 2014/95/UE (Non-Financial Reporting Directive). La NFRD ha introdotto l'obbligo di rendicontare informazioni di carattere non finanziario per alcune società di grandi dimensioni. Tale quadro è stato successivamente aggiornato e sostituito dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024.

(51) Nel calcolare il KPI relativo al flusso nei modelli 4 e 5 flow dell'allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, la Banca ha considerato solo il valore contabile lordo delle nuove esposizioni assunte (ossia nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti rappresentativi di capitale), vale a dire solo le nuove esposizioni che sono state assunte durante il FY 2025, senza dedurre gli importi dei rimborsi dei prestiti o delle cessioni di titoli di debito/strumenti rappresentativi di capitale verificatisi nello stesso periodo.

(52) L'allegato XII del Regolamento (UE) 2021/2178 prevede inoltre i seguenti modelli: Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore), Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore), Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia, Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Imprese finanziarie, imprese non finanziarie e garanzie finanziarie[53]

Al fine di calcolare i propri asset ammissibili e allineati alla Tassonomia, la Banca ha utilizzato gli ultimi dati effettivi divulgati dalle controparti che hanno pubblicato una Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 con riferimento al FY 2024. La raccolta delle informazioni pubblicate dalle controparti è stata effettuata con il supporto di consulenti esterni e si è fatto riferimento all'elenco di imprese soggette agli obblighi di disclosure di sostenibilità fornito da CONSOB[54]. Si segnala che sono stati riscontrati casi in cui la ripartizione dei KPI divulgati per singolo obiettivo da parte di una controparte non corrisponde al KPI di allineamento complessivo. Pertanto, i valori nelle colonne totali potrebbero risultare superiori e/o inferiori rispetto alla somma delle singole componenti.
In aggiunta, la Banca ha incluso nel numeratore del GAR le obbligazioni ecosostenibili e dei titoli di debito destinati a finanziare attività e attivi specificati, indipendentemente dal fatto che l'emittente sia un'impresa tenuta alla rendicontazione di sostenibilità a norma dell'articolo 19bis o 29bis della Direttiva 2013/34/EU o meno.

Prestiti alle famiglie[55]

Il GAR per le esposizioni al dettaglio verso prestiti su immobili residenziali è calcolato come quota dei prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali che sono allineati alla Tassonomia Ambientale UE rispetto al totale dei prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali o concessi ai fini della ristrutturazione di abitazioni.
L'informativa copre, dunque, il portafoglio di prestiti al dettaglio ipotecari. Le informazioni relative a tale KPI tengono conto della conformità degli immobili ai criteri pertinenti di vaglio tecnico fissati per gli edifici all'allegato I, punto 7.7 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. In tal senso, sono considerati ecosostenibili gli edifici con le migliori prestazioni energetiche come dimostrato da Certificato di Prestazione Energetica (EPC)[56] e fabbisogno di energia primaria (Primary Energy Demand - PED)[57] e che, contemporaneamente, non presentano livelli di rischio climatico fisico.
Ai fini della valutazione di ammissibilità e allineamento, la Banca ha condotto analisi puntuali sugli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, utilizzando le informazioni disponibili relative alle caratteristiche degli immobili, tra cui anno di costruzione e superficie, al fine di verificare la rispondenza ai criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
Per la verifica del criterio "Do No Significant Harm" (DNSH), la Banca ha considerato gli indicatori relativi ai rischi fisici climatici associati agli immobili oggetto di finanziamento, utilizzando specifici score di rischio fisico e classificando come allineate le esposizioni relative a immobili con livello di rischio "Basso" o "Nullo".
Per quanto concerne le esposizioni relative alla ristrutturazione di immobili residenziali e l'acquisto di autovetture, la Banca detiene informazioni sufficienti per verificare l'ammissibilità di tali esposizioni ma non l'allineamento. Sono state avviate specifiche valutazioni al fine di recuperare maggiori dati in vista dei prossimi esercizi.

(53) Per informazioni in merito alla strategia di Volksbank, ai processi di progettazione dei prodotti e all'impegno con clienti e controparti aziendali, si rimanda alla sezione "ESG Evaluation Tool (clienti aziendali)" all'interno del parag. "Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A)".
(54) Soggetti che hanno pubblicato la Dnf - AREA PUBBLICA - CONSOB.
(55) Per informazioni in merito alla strategia di Volksbank, ai processi di progettazione dei prodotti e all'impegno con clienti e controparti privati, si rimanda alla sezione "Mutui "green" (clienti privati)" all'interno del parag. "Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A)"
(56) Per informazioni in merito alla strategia di monitoraggio adottata da Volksbank, con riferimento a clienti e controparti privati, si rimanda al parag. "Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-T)"
(57) I criteri di vaglio tecnico sanciti dalla Tassonomia UE considerano ecosostenibili solamente gli edifici che dispongono come minimo di un attestato di prestazione energetica di classe A, nonché gli edifici rientranti nel primo 15% del parco immobiliare nazionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo e quelli il cui fabbisogno di energia primaria è almeno del 10% inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building). La metodologia impiegata per identificare tali edifici si basa sulla pubblicazione del Comitato Termotecnico Italiano "Percentage distribution of primary energy (Ep) values in the Italian national building stock" (2022) e sui dati disponibili nel database SIAPE.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prestiti verso Pubblica Amministrazione Locale

La Banca ha svolto un'analisi dei finanziamenti erogati alle amministrazioni locali al fine di verificare l'ammissibilità delle esposizioni alla Tassonomia Ambientale Europea. Le esposizioni ammissibili, così individuate, sono costituite principalmente da attività finalizzate alla costruzione di nuovi edifici e alla produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica.

Non sono attualmente disponibili dati sufficienti per valutare il grado di allineamento di tali asset.

Green Asset Ratio

Proseguendo il processo di affinamento metodologico avviato dalla Banca nel FY precedente, rispetto al totale delle attività della Banca di cui al Modello 1 (Attivi per il calcolo del GAR), per questo esercizio di rendicontazione, il GAR (stock) relativo al fatturato risulta pari a 2,41% (2,35% nel FY24), con un totale di attività ecosostenibili pari a €237 mln, mentre il GAR (stock) basato sui Capex risulta pari a 2,75% (2,54% nel FY24). Il GAR è principalmente spiegato da esposizioni che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.
L'aumento è per lo più dovuto ai componenti di:

- Imprese Non Finanziarie, dovuto alla disponibilità di un insieme più completo di KPI di allineamento che coprono tutti gli obiettivi ambientali della Tassonomia UE;
- Famiglie, dovuto a una serie di attività attuate dalla Banca funzionali a garantire una maggiore disponibilità e correttezza delle informazioni, in particolare con riferimento alle esposizioni al dettaglio verso prestiti su immobili residenziali.

Di seguito, si riportano i principali risultati relativi alla quota di esposizioni della Banca derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia Ambientale Europea, in termini di stock e flusso[58], al 31.12.2025.

([58]) Il KPI flow è stato calcolato identificando le nuove operazioni esclusivamente sulla base della loro presenza al periodo di rendicontazione T (1° gennaio-31 dicembre 2025) e assenza nel FY precedente, considerando quindi solo le operazioni originate durante questo periodo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

MODELLO 0 – SINTESI DEI KPI CHE GLI ENTI CREDITIZI COMUNICANO AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (****)	KPI (*****)	Copertura % (sul totale degli attivi) (***)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	237.273.882,73	2,41%	2,75%	77,61%	46,22%	22,39%

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI	KPI	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	80.187.426,63	3,11%	3,46%	61,27%	36,58%	38,73%
	Portafoglio di negoziazione (*)						
	Garanzie finanziarie	0,00	0,00%	0,00%			
	Attività finanziarie gestite	0,00	0,00%	0,00%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (**)						

(*) Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325 bis, paragrafo 1, del CRR.

(**) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

Gli enti devono comunicare informazioni prospettiche per tali KPI, comprese informazioni in termini di obiettivi, unitamente a spiegazioni pertinenti sulla metodologia applicata.

(***) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

(****) sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

(*****) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

CAMBIAMENTI CLIMATICI (E1)

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)

Nel corso del 2025, coerentemente alle evoluzioni normative in corso e tenendo conto anche di quanto previsto dalle Linee guida EBA in materia di gestione dei rischi ESG, Volksbank ha proseguito le attività volte alla definizione del proprio Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Volksbank ha, contestualmente, definito obiettivi di riduzione delle emissioni di GES nel proprio Piano Operativo di Sostenibilità. Con tale piano, infatti, la Banca ha formalizzato la propria intenzione di ridurre del 42% le proprie emissioni di GES di ambito 1 e 2 entro il 2030, rispetto al valore registrato nel 2021, e di definire una baseline per la riduzione delle emissioni di GES connesse alla propria catena del valore (cd. ambito 3). Attraverso tale piano, la Banca intende orientare la propria strategia di sostenibilità e il proprio modello di business, affinché possano divenire compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con gli obiettivi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'accordo di Parigi, e di perseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2)

Volksbank affronta il tema della gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, all'interno della più ampia Policy di Sostenibilità. Con l'aggiornamento 2025 della Policy, Volksbank ha delineato in modo più puntuale il suo impegno nell'ambito della gestione e nella tutela delle risorse naturali, anche in considerazione delle esperienze maturate e degli obiettivi strategici che permeano il Piano Industriale I-mpact 2026.

La Policy impegna la Banca, da un lato, a operare in modo sempre più rispettoso delle risorse ambientali e, dall'altro, a sostenere con i finanziamenti verso i clienti progetti di efficientamento energetico e di transizione, nonché di indirizzare investimenti verso soluzioni a basso impatto ambientale, adottando un approccio preventivo e proattivo in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. La Banca si impegna, inoltre, a minimizzare gli impatti ambientali integrando i rischi climatici nei processi aziendali per mitigare i possibili effetti negativi connessi alla propria operatività, oltre che alla catena del valore. La Policy di Sostenibilità, riguardando il complessivo governo della tematica di sostenibilità nella Banca, si applica, infatti, a tutte le aree e i processi aziendali, inclusa la value chain. La Policy ha definito dunque gli ambiti in cui la Banca intende focalizzare i propri impegni per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività.

Sul piano della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, l'obiettivo principale è dunque quello di ridurre le emissioni di GES, garantendo compatibilità tra il modello di business della Banca e la transizione verso un'economia più sostenibile, e limitando il riscaldamento globale in linea con la Convenzione di Parigi e con l'obiettivo finale di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. A tal fine, la Banca si impegna nel ricorrere a soluzioni di mobilità a ridotto impatto ambientale, a integrare principi di responsabilità sociale e ambientale nei processi di approvvigionamento e a promuovere investimenti in progetti di efficientamento energetico e di utilizzo delle energie rinnovabili, sia in termini di riqualificazione dei propri asset, sia nell'offerta di finanziamenti ai clienti[59]. La Policy, inoltre, individua in capo all'Energy Manager, le attività di riduzione e ottimizzazione dei consumi energetici, oltre all'incremento dell'utilizzo (o all'autoproduzione) di energia da fonti rinnovabili. Dal 2022, inoltre, Volksbank ha avviato un ciclo di incontri informativi sul territorio per promuovere la conoscenza e la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). L'obiettivo è duplice: sensibilizzare cittadini e imprese e favorire la nascita di modelli energetici sostenibili e partecipativi.

Con riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, la Banca integra inoltre i rischi climatici, sia fisici che di transizione, nei propri processi strategici e decisionali, assicurando che la Banca possa mantenere la resilienza del proprio modello di business anche di fronte a condizioni ambientali sempre più sfidanti.

I principi enunciati dalla Policy di Sostenibilità della Banca vengono ripresi e declinati nella sezione del credito sostenibile all´interno della Credit Policy, in forza dal FY 2026. Tale documento definisce le linee guida della strategia del credito sostenibile di Volksbank, con la finalità di coniugare sviluppo e sostenibilità, responsabilità e attività d'impresa. In tale ambito, la Banca mira a dare sempre più importanza ai fattori ESG, tra cui anche favorire investimenti volti a sostenere le aziende nel perseguimento dei propri obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito del proprio piano di transizione, la Banca sosterrà la riduzione delle emissioni gas serra non solo attraverso l'impegno a ridurre le proprie emissioni, ma anche quelle della propria catena del valore, e in particolare le emissioni finanziate, attraverso l'erogazione del credito a sostegno di piani e percorsi di decarbonizzazione dei propri clienti[60].

(59) Per approfondire gli impegni assunti dalla Banca nell'ambito della Finanza Sostenibile, si rimanda al parag. "Finanza sostenibile e credito responsabile".

(60) Per maggiori informazioni in merito alla Credit Policy 2026 di Volksbank, si rimanda al parag. "Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-P)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3)

Per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, la Banca ha implementato un percorso volto alla decarbonizzazione che si articola in quattro step:

- il primo passo consiste nell'osservare i consumi attuali e nell'implementare delle azioni che mirino a un utilizzo più consapevole dell'energia volto a ottenere dei risparmi dei consumi e delle emissioni.
- una volta ottimizzati i consumi, il secondo passo prevede un miglioramento dell'efficienza energetica andando a sostituire apparecchi obsoleti o energivori con tecnologie volte all'utilizzo di energia green o con prestazioni energetiche migliori.
- il terzo passo prevede l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili che puntano a coprire almeno in parte il fabbisogno energetico della Banca.
- per la parte residuale di emissioni di GES, la Banca implementa azioni di riforestazione, quindi di cattura attiva e in ultima istanza di offsetting.

Nel 2025, Volksbank ha portato avanti diverse iniziative in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
In particolare, il progetto di efficientamento energetico che ha preso avvio nella seconda parte del 2022, volto alla riduzione delle emissioni di GES nella sede di Bolzano e in tutta la rete di filiali della Banca, è proseguito anche nel 2025. A tal fine, Volksbank si è avvalsa del supporto di un'azienda specializzata nelle attività di rilevazione, analisi e gestione dei consumi energetici, la quale segue la Banca nella regolazione e nell'ottimizzazione dell'uso degli impianti di riscaldamento e raffrescamento e del sistema di illuminazione.
Tra gli interventi di efficientamento energetico, rientrano anche il relamping a LED di tutte le filiali e il sistema BEMS (Building Energy Management System), che permette di effettuare una misurazione generale dell'energia, la gestione delle temperature di uffici e open space, l'ottimizzazione dell'orario di accensione degli impianti, la telegestione da remoto e la segnalazione tempestiva di eventuali guasti al manutentore. La sede centrale della Banca, inoltre, è certificata LEED Silver.
Al 31.12.2025, le attività di efficientamento energetico (installazione sistemi BEMS e relamping) sono state sostanzialmente completate in tutte le sedi e filiali a esclusione di quelle prossime a una ristrutturazione o escluse dal programma per motivi di opportunità. Tali attività hanno comportato, nel 2025, lavori per circa €482.700, di cui €98.100 relativi a installazione dei sistemi BEMS e i restanti al completamento dell'attività di relamping della sede di Bolzano.[61]
La Banca si rifornisce, inoltre, di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili certificate tramite Garanzie d'Origine e, dal 2022, da energia prodotta localmente, contribuendo anche in questo modo alla riduzione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera. Tali iniziative sono state mantenute anche per il 2025.
Le attività di efficientamento energetico descritte, portate avanti nel 2025, hanno contribuito a una riduzione del 7% dei consumi energetici di sedi e filiali, corrispondente a una riduzione di GES pari a 59 tCO2eq secondo il metodo basato sulla posizione, e pari a 74 tCO2eq secondo il metodo basato sul mercato[62].
Sul piano della mobilità sostenibile, Volksbank ha proseguito le attività di elettrificazione della propria flotta aziendale, sostituendo 4 auto aziendali a motore termico con modelli full electric. Tutte le azioni sono in linea con il Regolamento per l'acquisto, l'assegnazione e l'utilizzo delle auto a uso promiscuo e il Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) di cui la Banca si è dotata. Complessivamente, il parco auto aziendale è costituito per il 22% di auto full electric (15% nel 2024) e per il 20% da auto mild hybrid. Le auto termiche che permangono rientrano nella quasi totalità nella classe EURO 6. L'orientamento è quello di sostituire le auto che raggiungono l'anzianità prevista dal regolamento, con modelli full electric. Attualmente, l'età media del parco auto aziendale è di 4 anni.
Come ogni anno, la Banca ha svolto l'indagine sugli spostamenti casa–lavoro, dalla quale è derivata la redazione del PSCL per la sede soggetta all'obbligo normativo, ossia la sede principale di Bolzano in via del Macello 55. A partire dal 2025, l'indagine è stata estesa a tutti i collaboratori e le collaboratrici della Banca, consentendo

(61) Tali importi sono compresi nella voce "Spese di manutenzione" del Conto Economico.
(62) Tale riduzione è riferita ai consumi e alle emissioni di GES relative alle sedi e alle filiali di Volksbank, e pertanto comprendono i consumi di gasolio, gas metano, elettricità e teleriscaldamento. Non sono inclusi i consumi e le emissioni di GES relativi alla flotta aziendale e ai gas refrigeranti (F-gas). La metodologia di calcolo è la medesima descritta per il calcolo dei consumi ed emissioni di GES richieste dagli ESRS E1-5 e E1-6.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di ottenere una panoramica più ampia e rappresentativa delle loro modalità abituali di spostamento. Questo ampliamento ha permesso di progettare misure rivolte all'intera popolazione aziendale. La partecipazione ai due sondaggi è stata molto elevata — 73% per la sede oggetto di PSCL e 79% per le restanti — garantendo così un'eccellente rappresentatività dei dati raccolti.
Con riferimento agli assorbimenti di CO2, infine, si menziona il "Bosco Moranzani – foresta accessibile di Volksbank", primo bosco in Italia progettato per essere accessibile e inclusivo. Nato nel 2022, il bosco ha una vita prevista di 10 anni, si estende su un'area di circa 50 mila m2 e ha previsto la messa a dimora di un totale di 5.300 alberi di 16 specie autoctone diverse.
Tale progetto, oltre a essere vincitore di un bando e di un cofinanziamento del Ministero della Transizione ecologica, rispecchia valori importanti condivisi dalla Banca, quali l'inclusività, l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile del territorio e la vicinanza alla comunità locale. A promuovere l'iniziativa è stata infatti la Fondazione Emma, la quale ha garantito la piena accessibilità della foresta prevedendo, fin dalla fase di progettazione, l'abbattimento di tutte le possibili barriere architettoniche e l'ideazione di servizi e attività inclusivi come, ad esempio, il percorso ciclopedonale predisposto per la fruizione in sicurezza da parte di persone con disabilità motorie, aree di sosta attrezzate, segnaletica e percorsi tattili come il braille.
Questo cospicuo impegno ha portato, nel giugno 2024, all'ottenimento della certificazione per la gestione forestale responsabile e, nel novembre 2024, alla verifica sui relativi servizi ecosistemici quali, ad esempio, l'assorbimento di GES. Tale certificazione, effettuata a seguito della verifica da parte di una società terza e indipendente, è un importante strumento che garantisce la corretta gestione del bosco sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

Piano d'azione per l'allineamento alle aspettative Bankit sui rischi climatici e ambientali

L'8 aprile 2022, Banca d'Italia ha pubblicato le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali". A seguito della pubblicazione della comunicazione "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche less significant", a novembre 2022, Banca d'Italia ha previsto che le banche coinvolte nel campione d'indagine, tra cui anche Volksbank, approvassero e trasmettessero all'Autorità di Vigilanza un piano di iniziative volto a definire, per il triennio 2023-2025, un percorso di allineamento progressivo alle Aspettative.
Il 23 gennaio 2023 Volksbank ha dunque trasmesso a Bankit il proprio "Piano di allineamento" triennale, volto alla gestione prudente dei rischi climatici e ambientali, allineato alle misure previste dalle Aspettative e in coerenza con il più ampio Piano Industriale della Banca. In particolare, al fine di coprire le cinque aree[63] interessate dalle Aspettative, sono state identificate un totale di 84 misure, articolate su tutto l'arco piano, di cui 70 con scadenza definita e 14 a cadenza periodica (ad esempio, inclusione annuale degli indicatori nel RAF, monitoraggio periodico della copertura degli elementi ESG, ecc.), suddivise temporalmente in 4 misure preparatorie previste nel 2022, 42 nel 2023, 15 nel 2024, 9 nel 2025 e 13 valide per tutto l'orizzonte temporale del piano.
Lo stato avanzamento lavori del piano di allineamento alle aspettative è stato ciclicamente sottoposto agli organi di governo e le misure sono state progressivamente affinate e arricchite raccogliendo lo spunto offerto dalle best practices di mercato rilevate dall'analisi dei Piani di azione sviluppati dalle Less Significant Institutions pubblicata da Bankit a dicembre 2023 e nel maggio 2025.
Il Piano di allineamento trasmesso a Bankit presentava di fatto tre momenti progettuali sequenziali: uno nel 2023 – ultimo anno del Piano Industriale Sustainable 2023 di Volksbank – che rappresentava l'anno di impostazione e quindi di scouting delle soluzioni operative offerte dal mercato; uno nel 2024, sull'effettiva attuazione delle iniziative e, parallelamente, sui lavori preparatori riferibili alla disclosure ex CSRD; uno nel 2025 che ha raccolto le prime risultanze degli anni precedenti e impostato i fine-tuning negli orientamenti strategici.

(63) Le Aspettative di Bankit riguardano: Governance, Strategia e modello di business, Sistema organizzativo e processi operativi, Sistema di gestione dei rischi, Disclosure.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel gennaio 2025, inoltre, con la pubblicazione degli Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA)[64], sono stati ripresi e affinati temi affrontati con il Piano di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatico ambientali con particolare attenzione alla concessione del credito.
Al 31.12.2025, tutte le misure previste dal piano sono state concluse, salvo 5 in fase finale di implementazione.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4)

Con la redazione del Piano Operativo di Sostenibilità nel 2025, Volksbank ha fissato un obiettivo di riduzione delle proprie emissioni di GES di ambito 1 e 2 entro il 2030 pari al 42% in meno rispetto al valore registrato nel 2021[65].
La Banca, inoltre, intende completare entro il 2026 la baseline per la definizione di un obiettivo di riduzione anche delle emissioni di GES generate lungo la catena del valore (cd. Ambito 3).
La definizione di tali obiettivi è stata possibile anche grazie alla strutturata attività di screening delle emissioni generate portate avanti nel FY 2024. In questo esercizio, infatti, era stato avviato il tracciamento delle emissioni connesse alla catena del valore per 8 delle categorie di emissioni di GES di ambito 3 previste dal GHG Protocol maggiormente significative per la Banca[66].
Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES sono stati sviluppati facendo riferimento alla metodologia della Science Based Targets initiative (SBTi), un approccio riconosciuto a livello globale per la definizione e la validazione di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra coerenti con le evidenze scientifiche sul cambiamento climatico e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, inclusi quelli relativi al mantenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C.
La baseline fissata al 2021 è in linea con quella fissata all'interno del piano di efficientamento energetico e prevede un monitoraggio mensile dei dati di consumo energetico, supportato da una dashboard interattiva per analisi e reportistica.
Al fine di perseguire tali obiettivi, la Banca intende sfruttare diverse leve di decarbonizzazione, che includono:

- l'efficientamento energetico delle filiali con la riduzione del consumo di energia elettrica e del consumo di gas naturale;
- ristrutturazione e relamping delle sedi, tramite lavori di ristrutturazione e sostituzione degli impianti di illuminazione per migliorare l'efficienza energetica delle filiali;
- la sostituzione degli impianti a metano con teleriscaldamento, riducendo l'uso di combustibili fossili;
- l'uso di eventuali incentivi per la sostituzione di impianti tradizionali con soluzioni più sostenibili, come pompe di calore e sistemi BEMS;
- il rinnovamento del parco auto, con l'acquisto di veicoli elettrici più moderni ed efficienti.

Al fine di perseguire l'obiettivo di un sempre maggior allineamento delle proprie attività economiche al Regolamento sulla Tassonomia (UE) 2020/852, inoltre, la Banca intende inoltre focalizzarsi sulla definizione di una strategia di accompagnamento delle controparti verso la transizione, e ricorrere all'uscita graduale dai settori ad alta intensità di gas serra e ad alta intensità energetica solo quale ultimo passo in caso di mancata volontà della controparte a intraprendere un percorso virtuoso di riduzione dell'impronta carbonica. A tale scopo, è stato volto l'aggiornamento della sezione "credito sostenibile" all'interno della Credit Policy di Volksbank[67].
La Banca monitora nel continuo l'efficacia di politiche e azioni implementate, nonché l'attuazione del Piano Industriale I-mpact 2026. A tal fine, viene sottoposto all'attenzione del Consiglio di amministrazione un report di monitoraggio qualitativo sui singoli macro-cantieri declinati dal Piano Industriale. Dal 2026, con riferimento

(64) EBA/GL/2025/01.
(65) Le emissioni di GES di ambito 1 e 2 complessivamente registrate nell'anno base (2021) sono state pari a 2.977 tCO2eq (1.056 tCO2eq per l'ambito 1, e 1.921 tCO2eq per l'ambito 2 secondo l'approccio basato sulla posizione o "location-based"). In valori assoluti, pertanto, la riduzione del 45% delle emissioni di GES attesa per il 2030 è pari a 1.340 tCO2eq (ambito 1 + ambito 2 "location-based").
(66) Il GHG Protocol prevede 15 categorie di emissioni di GES di ambito 3, a copertura dell'intera catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream). Per maggiori informazioni relativamente alla metodologia di calcolo delle emissioni di GES di ambito 3, si rimanda al parag. "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)".
(67) Per maggiori informazioni in merito alla Credit Policy 2026 di Volksbank, si rimanda al parag. "Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-P)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

agli obiettivi presenti nel Piano Operativo di Sostenibilità, il monitoraggio quali-quantitativo avverrà con cadenza trimestrale. È prevista, inoltre, un'informativa periodica, a favore del Consiglio di amministrazione, in merito alla gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.
La U.O. Risk management della Banca monitora gli impatti dei rischi ESG sui vari rischi "tradizionali" tipici dell'attività bancaria (rischio di credito, rischio mercato, etc.) tramite un'analisi di materialità quali/quantitativa volta a valutare l'impatto dei fattori ESG. Le analisi e i processi connessi a tale valutazione sono state ulteriormente implementate durante l'esercizio 2025, al fine del progressivo allineamento a quanto previsto dagli Orientamenti sulla gestione dei rischi ESG pubblicati dall'EBA a gennaio 2025.
In particolare, al fine di valutare l'impatto del manifestarsi di eventi climatici estremi sul portafoglio creditizio e sulle garanzie immobiliari a esso connesse, la Banca svolge un'attività periodica annuale di climate stress test, volta a mappare gli immobili e la clientela più esposti ai diversi rischi climatici e a stimare gli impatti degli stessi in termini di effetti finanziari. Le analisi di climate stress test condotte riguardano valutazioni in ottica di rischio fisico e di transizione, tramite l'adozione di scenari di breve e/o lungo periodo a seconda del rischio ambientale e dell'"hazard" valutato.
Coerentemente con quanto previsto dalle Aspettative di Vigilanza e con quanto indicato negli Orientamenti EBA, la Banca ha avviato un'attività di revisione del framework di "materiality assessment" dei fattori di rischio ESG e dei processi di misurazione che ne derivano, allo scopo di garantire una sempre più efficace e puntuale quantificazione dei rischi ESG, in primis climatici, e il loro costante monitoraggio. In coerenza con quanto indicato dagli Orientamenti dell'EBA, inoltre, la Banca integra le risultanze ottenute dalle analisi di climate stress test all'interno del processo ICAAP/ILAAP, al fine di determinare l'impatto di tali rischi nel processo di adeguatezza del capitale da parte della Banca.
In continuità con il percorso intrapreso da parte della Banca negli ultimi anni, allo scopo di valutare periodicamente l'evoluzione dei rischi climatici e di inserirli nel processo di controllo del rischio e della strategia aziendale, la Banca ha definito un set di indicatori specifici all'interno del Risk appetite Framework (RAF). In particolare, Volksbank ha avviato un'attività di revisione degli indicatori di rischio (KRI) individuati con riferimento ai fattori ESG, definendo un set aggiuntivo di indicatori di rischio da monitorare nel corso dell'anno, poiché potenzialmente materiali, allo scopo di valutarne l'integrazione degli stessi nel framework di RAF/RAS nel corso dei prossimi esercizi.

Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

Durante il 2025, Volksbank ha registrato una riduzione del consumo totale di energia del 6,13% rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è motivata soprattutto dagli investimenti in efficientamento energetico effettuati dalla Banca[68]. È stato confermato l'impegno ad approvvigionarsi da fonti di energia a basse emissioni. La percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili è pari al 55% sul totale[69].

(68) Si rimanda al parag. "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3)".
(69) La riduzione dei consumi di energia da fonti rinnovabili è motivata dalla riduzione del 7,68% dei consumi di energia elettricità nelle sedi e filiali di Volksbank che, anche per il 2025, è al 100% certificata rinnovabile da Garanzie d'Origine.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Consumo di energia e mix energetico[70,71],	**2025**	**2024**	**2023**
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	***4.202***	***4.442***	***4.721***
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	***45%***	***45%***	***45%***
Consumo totale di energia da fonti nucleari (MWh)	***-***	***-***	***-***
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	***0%***	***0%***	***0%***
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili (MWh)	-	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	5.151	5.522	5.742
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	-	-	
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	***5.151***	***5.522***	***5.742***
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	***55%***	***55%***	***55%***
Consumo totale di energia (MWh)	***9.353***	***9.963***	***10.463***

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

Nel 2025, la metodologia di calcolo utilizzata per determinare le emissioni di GES di ambito 1 e 2 di Volksbank è andata in continuità con l'esercizio precedente. Come nel FY 2024, inoltre, la Banca ha rendicontato le emissioni di GES delle categorie significative di ambito 3[72], rafforzando ulteriormente la metodologia di calcolo delle emissioni di GHG lungo la propria catena del valore (ambito 3). Informazioni puntuali su tali aggiornamenti sono fornite più avanti.

Le emissioni di GES di ambito 1 comprendono i consumi di combustione stazionaria delle sedi di Volksbank e delle filali, i consumi di carburante delle auto mild-hybrid e a metano della flotta aziendale, e le emissioni fuggitive. Le emissioni da combustione stazionaria e della flotta sono state ricavate moltiplicando i consumi delle diverse fonti di energia per i fattori di emissione pubblicati nel documento *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versione 2025)*[73]. Le emissioni fuggitive di gas refrigeranti (F-Gas) sono state calcolate in base al potenziale di riscaldamento globale (GWP) del sesto rapporto dell'IPCC (c.d. AR6).

Le emissioni di GES di ambito 2 comprendono l'energia elettrica e il teleriscaldamento acquistati per le sedi di Volksbank e delle sue filiali, e l'energia elettrica acquistata per le auto full electric. Per il metodo basato sulla posizione, le emissioni sono state ricavate moltiplicando i consumi di energia elettrica e di teleriscaldamento per i fattori di emissione pubblicati da Ispra (edizione 2025)[74]. Per il metodo basato sul mercato, le emissioni derivanti

(70) Nel 2024 è stata parzialmente aggiornata la metodologia di calcolo utilizzata per determinare il consumo di energia e il mix energetico di Volksbank. Per il 2023, i fattori di conversione applicati erano basati su ISPRA 2023. Per il 2024 e 2025, invece, sono stati utilizzati i fattori di conversione derivati dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versioni 2024 e 2025), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato da DEFRA). Tale documento, è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l'elevata qualità dei dati e l'ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni di ambito 1.

(71) Per il 2023, 1,5 MWh erano stati allocati all'utilizzo personale da parte dei dipendenti, in quanto erano riferiti all'utilizzo di auto ad alimentazione elettrica a uso promiscuo. Per il 2024 e il 2025, invece, è stato incluso il 100% dell'energia consumata dalle auto aziendali di Volksbank.

(72) Con riferimento al processo per l'identificazione delle informazioni relative alla catena del valore si rimanda al parag. "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)", il quale risponde alle richieste informative dell'ESRS 1, sezione 5.1 (Impresa comunicante e catena del valore).

(73) Il documento è pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza sviluppato da DEFRA). Tale documento è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l'elevata qualità dei dati e l'ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni di ambito 1. Per gli esercizi precedenti era stato utilizzato il documento corrispondente, rispettivamente nelle versioni 2024 e 2023.

(74) Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) - Rapporto 418/2025 - Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries. Per il 2024, sono stati utilizzati i fattori di emissione indicati nel Rapporto 404/2024 di Ispra, mentre, per il 2023, i fattori di emissione utilizzati per il metodo basato sulla posizione corrispondevano ai fattori ISPRA 2023 per la produzione di calore da impianti cogenerativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dai consumi di energia elettrica nelle sedi e filiali di Volksbank sono state considerate pari a zero, poiché l'energia elettrica acquistata è proveniente al 100% da fonti rinnovabili certificate tramite Garanzie d'Origine. Per la quota di energia elettrica acquistata per le auto aziendali da colonnine di ricarica in strada è stato utilizzato il fattore di emissione pubblicato da AIB (*pubblicato nel 2025*)[75]. Per il teleriscaldamento è stato utilizzato il medesimo fattore di emissione del metodo basato sulla posizione.
Al fine di rendicontare le informazioni relative alle emissioni lorde di GES di ambito 3, Volksbank ha preso in considerazione i principi e le prescrizioni contenuti nella norma Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (versione 2011) del Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol); in qualità di istituto finanziario, Volksbank ha tenuto conto della norma *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry* della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), in particolare la Parte A «Financed Emissions» (terza edizione, dicembre 2025).
Le categorie significative di Ambito 3 sono state individuate secondo un processo di "screening analysis", basato sulle indicazioni e i criteri del GHG Protocol[76]. A valle di tale attività sono risultate significative le seguenti categorie di ambito 3:

- categoria 1 - beni e servizi acquistati;
- categoria 2 - beni strumentali;
- categoria 3 - attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2);
- categoria 5 - rifiuti generati nel corso delle operazioni;
- categoria 6 - viaggi d'affari;
- categoria 7 - pendolarismo dei dipendenti;
- categoria 15 - investimenti.

Le emissioni di categoria 1 (beni e servizi acquistati) sono state calcolate in parte basandosi sulla quantità puntuale di beni acquistati (utilizzando i fattori di emissione del database *Ecoinvent 3.11 e Defra 2025)*, e in parte sulla spesa effettuata nel 2025 da Volksbank in beni e servizi (utilizzando i fattori di emissione *spend-based* del database EPA[77]).
Le emissioni di categoria 2 (beni strumentali) sono state interamente calcolate utilizzando i fattori di emissione *spend-based* del database EPA. In questo modo, è stato possibile stimare interamente le emissioni di GES generate da Volksbank e riconducibili alle categorie 1 e 2.
Le emissioni di categoria 3 (attività legate ai combustibili e all'energia - non incluse nell'ambito 1 o 2) sono state calcolate basandosi sui consumi di ambito 1 e 2, moltiplicati per fattori di emissione del database Defra 2025; in alcuni casi, è stato invece necessario rielaborare fattori presenti nella versione Ecoinvent 3.10.
Le emissioni di categoria 5 (rifiuti generati nel corso delle operazioni) sono state calcolate suddividendo i rifiuti in base ai codici CER, moltiplicando la quantità di rifiuti generata per i corrispondenti fattori di emissione del database Ecoinvent 3.11.
Le emissioni di categoria 6 (viaggi d'affari) sono state calcolate in base ai chilometri percorsi dai dipendenti su mezzi di trasporto non controllati da Volksbank, moltiplicati per fattori di emissione del database Defra 2025. Sono state incluse anche le emissioni generate dagli hotel in cui hanno soggiornato i dipendenti di Volksbank durante viaggi d'affari; in questo caso, una stima del numero di notti è stata moltiplicata per il corrispondente fattore di emissione del database Defra 2025 o, se non presente il dato di dettaglio più recente, Defra 2024.
Le emissioni di categoria 7 (pendolarismo dei dipendenti) sono state stimate a partire dai dati raccolti con il questionario svolto nel 2025 per il Piano Spostamenti Casa-Lavoro. Tale questionario, somministrato a tutta la popolazione aziendale ha raccolto il riscontro di 1.150 dipendenti e ha permesso di ricavare i chilometri percorsi in un anno per recarsi in ufficio, suddivisi per modalità di trasporto utilizzata. Le risposte raccolte sono state utilizzate

(75) Association of Issuing Bodies - European Residual Mixes 2024, pubblicato a Maggio 2025. Per il 2024 e 2023 erano stati utilizzati i fattori di emissione corrispondenti, presenti nei documenti European Residual Mixes 2023 e 2022.
(76) In particolare, i criteri indicati dal GHG Protocol per effettuare la "screening analysis" utilizzati da Volksbank sono la magnitudo, il rischio, l'influenza e la reperibilità. L'analisi di dettaglio è stata svolta per la prima volta nel FY 2024 e confermata anche per il FY 2025.
(77) U.S. Environmental Protection Agency - Supply Chain Greenhouse Gas Emission Factors v1.4.0 by NAICS-6. I fattori di emissione sono stati aggiustati per tenere conto dell'inflazione e del cambio Euro-Dollaro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

quale base di correlazione per stimare in maniera sufficientemente accurata gli spostamenti di tutti i dipendenti di Volksbank (si veda parag. "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)").
Con riferimento alla categoria 15, Volksbank ha ulteriormente sviluppato la propria metodologia di calcolo delle emissioni di GES, includendo nell'analisi tutte le asset class previste da PCAF nella sua ultima edizione dello standard per il calcolo delle c.d. emissioni finanziate[78].
Nel corso dell'esercizio 2025, Volksbank ha esteso il perimetro di rendicontazione delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GES) allineandolo integralmente alle metodologie previste dall'ultima edizione dello standard PCAF per il calcolo delle emissioni finanziate. Tale evoluzione segue quanto avviato nel 2024, anno in cui la Banca ha calcolato per la prima volta le proprie emissioni includendo nella Categoria 15 tre asset class (Business loans and Unlisted equity, Sovereign debt e Mortgages). Tale perimetro iniziale copriva l'84% delle voci eleggibili nella Categoria 15, pari al 53% del portafoglio complessivo.
A seguito della pubblicazione del terzo aggiornamento dello "Standard A" da parte di PCAF nel dicembre 2025, che ha introdotto tre ulteriori asset class, Volksbank ha proceduto all'integrazione sia delle quattro asset class precedentemente non incluse, sia delle tre asset class di nuova introduzione. Al 31.12.2025, la categoria 15 comprende pertanto le emissioni relative a:

- Listed equity and Corporate bonds;
- Business loans and Unlisted equity;
- Project finance;
- Commercial real estate;
- Mortgages;
- Motor vehicle loans;
- Use of Proceeds structures;
- Securitizations and Structured products;
- Sovereign debt;

Si specifica che, alla data di riferimento, non risultano in essere esposizioni riconducibili all'asset class Sub-sovereign debt.
Con l'ampliamento operato nel 2025, la Banca ha quindi rendicontato il 100% delle emissioni per le quali è attualmente disponibile una metodologia di calcolo definita da PCAF. Tali asset class rappresentano il 65% del portafoglio totale della Banca; il restante 35% dell'attivo è costituito da voci per le quali non sussiste ancora un framework metodologico standardizzato e le cui emissioni non sono, pertanto, calcolabili né includibili nella Categoria 15. Il calcolo è stato effettuato in conformità alle linee guida PCAF, applicando i fattori di emissione messi a disposizione dei membri dell'organizzazione.
Le emissioni dell'asset class *Listed equity and Corporate bonds* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e ambito 2 delle controparti beneficiarie di partecipazioni azionarie quotate o obbligazioni societarie non destinate a finalità specifiche (ossia con uso dei proventi non specificato). Le emissioni di GES generate da tali controparti sono state stimate attraverso i fattori di emissione forniti da PCAF basati sul database CEDA (Comprehensive Environmental Data Archive). Le emissioni finanziate da Volksbank sono state quindi calcolate moltiplicando i fattori di emissione "asset-based" CEDA con l'esposizione di Volksbank verso ciascuna specifica controparte.
Le emissioni dell'asset class *Business loans and Unlisted equity* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e ambito 2 delle controparti beneficiarie degli investimenti azionari e dei prestiti. Le emissioni di GES generate da tali controparti sono state stimate attraverso i fattori di emissione forniti da PCAF basati sul database CEDA (Comprehensive Environmental Data Archive) in sostituzione di quelli utilizzati nel FY 2024, basati su Exiobase. L'aggiornamento riflette l'evoluzione delle metodologie disponibili e l'integrazione del dataset CEDA nel database PCAF; PCAF stesso raccomanda tale migrazione alla luce della maggior granularità settoriale e geografica offerta da tale database, che migliora dunque la qualità della stima. Al fine di garantire la comparabilità delle informazioni già rendicontate, i dati relativi all'esercizio 2024 sono stati pertanto ricalcolati utilizzando la nuova base metodologica. Nel 2025, inoltre, la Banca ha potuto integrare nel calcolo delle emissioni associate a questa

(78) The Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry, Part A: Financed Emissions. Third Edition (2025).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

asset class i dati puntuali forniti dalle controparti che hanno compilato i questionari nell'ambito dell'ESG Evaluation Tool[79]. Quando disponibili, dunque, sono state utilizzate direttamente le emissioni di GES di Ambito 1 e 2 dichiarate dalle controparti o, in alternativa, i consumi di energia così da stimare le loro emissioni di GES, permettendo alla Banca di elevare il livello di qualità dei dati utilizzati per il calcolo. Le emissioni finanziate da Volksbank sono state dunque calcolate applicando un fattore di attribuzione, che rappresenta la quota di emissioni totali annuali della controparte da allocare alla Banca. Questo fattore di attribuzione è determinato come il rapporto tra l'ammontare residuo dei prestiti e degli investimenti concessi da Volksbank e il totale dell'attivo della controparte[80].

Le emissioni dell'asset class *Project Finance* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e 2 dei progetti e delle attività specifiche che la Banca finanzia. Le emissioni di GES generate da tali progetti o attività sono state stimate utilizzando i dati raccolti tramite l'ESG Evaluation Tool o, quando non disponibili, attraverso i fattori di emissione "revenue-based" CEDA forniti da PCAF, in funzione del settore economico della società[81]. Le emissioni finanziate da Volksbank sono state quindi calcolate moltiplicando il valore così ottenuto per l'esposizione di Volksbank verso ciascuna controparte.[82]

Le emissioni dell'asset class *Commercial real estate* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e 2 degli immobili a uso commerciale finanziati dalla Banca. Le emissioni di GES generate da tali immobili sono state stimate attraverso i fattori di emissione forniti da PCAF, basati sul database EPC Italy Enea: 2020: CRREM Global Pathways; in particolare, questi fattori di emissione consentono di stimare le emissioni di un immobile in base alla superficie in metri quadri, alla zona climatica del comune in cui è situato, e al rating energetico. Le emissioni finanziate da Volksbank sono calcolate applicando un fattore di attribuzione, che rappresenta la quota di emissioni totali annuali dell'immobile da allocare alla Banca. Questo fattore di attribuzione è determinato come il rapporto tra l'ammontare residuo del mutuo concesso da Volksbank e il valore totale dell'immobile a garanzia.[83]

Le emissioni dell'asset class *Mortgages* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e ambito 2 degli immobili a garanzia dei mutui concessi alle famiglie clienti di Volksbank. Le emissioni di GES generate da tali immobili sono state stimate attraverso i fattori di emissione forniti da PCAF, basati sul database EPC Italy Enea: 2020: CRREM Global Pathways; in particolare, questi fattori di emissione consentono di stimare le emissioni di un immobile in base alla superficie in metri quadri, alla zona climatica del comune in cui è situato, e al rating energetico. Le emissioni finanziate da Volksbank sono calcolate applicando un fattore di attribuzione, che rappresenta la quota di emissioni totali annuali dell'immobile da allocare alla Banca. Questo fattore di attribuzione è determinato come il rapporto tra l'ammontare residuo del mutuo concesso da Volksbank e il valore totale dell'immobile a garanzia[84].

Le emissioni dell'asset class *Motor vehicle loans* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e ambito 2 dei veicoli di privati o aziende finanziati dalla Banca. Le emissioni di GES generate da tali veicoli sono state stimate attraverso i fattori di emissione forniti da PCAF, basati sul database EEA Passenger Vehicles. Le emissioni finanziate da Volksbank sono state calcolate moltiplicando ogni finanziamento per il fattore di emissione di un veicolo italiano medio.

---

(79) Per maggiori informazioni in merito all'ESG Evaluation Tool sviluppato da Volksbank, si rimanda si rimanda al parag. "Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A)".

(80) Poiché per alcune controparti non sono disponibili informazioni sul totale del patrimonio, non è stato possibile calcolare il relativo fattore di attribuzione. Di conseguenza, le emissioni di tali controparti, corrispondenti al 3,9% dell'esposizione dell'asset class Business loans and Unlisted equity, sono state stimate sulla base dell'intensità emissiva del 96,1% delle esposizioni su cui è stato possibile calcolare le emissioni. Analoga metodologia è stata applicata anche al ricalcolo effettuato sul FY 2024, in modo da garantire una maggior comparabilità dei dati nei due esercizi.

(81) Considerato che lo standard PCAF non include esplicitamente i progetti verso famiglie e che i finanziamenti verso persone fisiche corrispondono a circa il 0,3% delle esposizioni totali, tali finanziamenti sono stati considerati "out-of-scope" rispetto al perimetro della categoria 15. Ai fini del calcolo è stato assunto che il settore economico dell'attività sia analogo a quello della società.

(82) Poiché per alcune controparti non sono disponibili informazioni sul totale del patrimonio, non è stato possibile calcolare il relativo fattore di attribuzione. Di conseguenza, le emissioni di tali esposizioni, corrispondenti al 5,8% dell'esposizione dell'asset class Project finance, sono state stimate sulla base dell'intensità emissiva del 94,2% delle esposizioni su cui è stato possibile calcolare le emissioni.

(83) Per alcune controparti non sono disponibili informazioni sugli immobili a garanzia. Di conseguenza, le emissioni di tali mutui, corrispondenti al 7,2% dell'esposizione dell'asset class Commercial Real Estate, sono state stimate sulla base dell'intensità emissiva del 92,8% delle esposizioni su cui è stato possibile calcolare le emissioni.

(84) Poiché per alcuni mutui non sono disponibili informazioni sugli immobili a garanzia, le emissioni di tali mutui, corrispondenti all'1,4% dell'esposizione dell'asset class Mortgages, sono state stimate sulla base dell'intensità emissiva del 98,6% delle esposizioni su cui è stato possibile calcolare le emissioni. L'analoga metodologia è stata applicata al ricalcolo effettuato sul 2024, in modo da garantire la comparabilità dei risultati dei due esercizi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le emissioni dell'asset class *Use of Proceeds structures* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e 2 di società, progetti o immobili sottostanti, per cui è noto l'utilizzo dei proventi ma che non rientrano in altre asset class. In questa asset class rientrano, nel caso di Volksbank, investimenti in green bond e fondi. Le emissioni di GES generate da tali investimenti sono state stimate attraverso i fattori di emissione forniti da PCAF basati sul database CEDA, con riferimento agli specifici settori economici di investimento. Le emissioni finanziate da Volksbank sono state quindi calcolate moltiplicando i fattori di emissione "asset-based" CEDA alle relative esposizioni.
Le emissioni dell'asset class *Securitizations and Structured products* corrispondono alle emissioni di ambito 1 e 2 dei sottostanti a prodotti strutturati in cui investe la Banca. In questa asset class rientrano, nel caso di Volksbank, investimenti in prodotti strutturati che hanno come sottostanti immobili. Per tale ragione, le emissioni di GES generate da tali investimenti sono state stimate attraverso i fattori di emissione forniti da PCAF basati sul database CEDA, con riferimento al settore Real estate. Le emissioni finanziate da Volksbank sono state quindi calcolate moltiplicando i fattori di emissione "asset-based" CEDA alle relative esposizioni.
Le emissioni dell'asset class *Sovereign debt* corrispondono alle emissioni di ambito 1 degli Stati emittenti dei titoli di debito sovrano detenuti da Volksbank. Le emissioni di GES generate da tali Stati sono state stimate utilizzando i fattori di emissione forniti da PCAF, basati su dati UNFCCC. In particolare, questi fattori di emissione consentono di stimare le emissioni territoriali di uno Stato in base al suo prodotto interno lordo (PIL) e alle emissioni complessive del Paese. Le emissioni finanziate da Volksbank sono calcolate applicando un fattore di attribuzione, che rappresenta la quota di emissioni totali annue dello Stato da allocare alla Banca. Questo fattore di attribuzione è determinato come il rapporto tra il valore dell'esposizione al titolo di Stato detenuto da Volksbank e il PIL aggiustato per la parità di potere d'acquisto (PPP) dello Stato emittente.
Infine, per il 2025, Volksbank non registra emissioni relative all'asset class Sub-sovereign in quanto non detiene strumenti di debito verso emittenti sub-governativi.
Al fine di allinearsi alla metodologia di calcolo definita da PCAF e monitorare nel tempo la qualità delle stime, inoltre, nel 2025 la Banca ha introdotto anche il cd. "data quality score" relativo alla categoria 15. Tale score è un sistema di valutazione numerica da 1 a 5, definito da PCAF, che indica il livello di affidabilità delle stime a partire dalla gerarchia delle fonti utilizzate per calcolare le emissioni finanziate.
Con riferimento alle altre categorie emissive di Ambito 3, a valle dell'attività di "screening analysis" non è risultata significativa la categoria 4 (trasporto e distribuzione a monte)[85]. Inoltre, non sono risultati attinenti all'attività di Volksbank le seguenti categorie:

- categoria 8 - attivi in leasing a monte
- categoria 9 - trasporto a valle
- categoria 10 - trasformazione dei prodotti venduti
- categoria 11 - uso dei prodotti venduti
- categoria 12 - trattamento di fine vita dei prodotti venduti
- categoria 13 - attivi in leasing a monte
- categoria 14 - franchising

(85) La categoria non è risultata significativa poiché la valutazione dei criteri di magnitudo, influenza e reperibilità dei dati non sono state tali da superare le soglie di significatività della "screening analysis".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	2025	2024	2023	% 2025 / 2024
Emissioni di GES di ambito 1				
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO_2eq)	909	870	912	4%[86]
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0%	0%	0%	-
Emissioni di GES di ambito 2[87]				
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO2eq)	1.173	1.524	1.662	-23%
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO2eq)	103	111	112	-7%
Emissioni significative di GES di ambito 3				
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO_2eq)	592.619	494.549	NA	20%
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO_2eq) (al netto dell'ampliamento di perimetro 2025)	509.269	494.549	NA	3%
1. Beni e servizi acquistati	2.821	2.025	NA	39%
2. Beni strumentali	842	1.129	NA	-25%
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	384	546	NA	-30%
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	21	435	NA	-95%
6. Viaggi d'affari[88]	248	470	NA	-47%
7. Pendolarismo dei dipendenti	1.694	3.128	NA	-46%
15. Investimenti	586.608	486.816	NA	20%
15. Investimenti (al netto dell'ampliamento di perimetro 2025)	503.258	486.816	NA	3%
Emissioni totali di GES				
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO_2eq)	**594.701**	**496.943**	**NA**	**20%**
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO_2eq) *(al netto dell'ampliamento di perimetro 2025)*	**511.351**	**496.943**	**NA**	**3%**
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO_2eq)	**593.631**	**495.530**	**NA**	**20%**
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO_2eq) *(al netto dell'ampliamento di perimetro 2025)*	**510.281**	**495.530**	**NA**	**3%**

Le variazioni riscontrate nel biennio all'interno delle singole categorie di ambito 3 sono da ricondursi al generale affinamento della metodologia di calcolo, implementato per la prima volta nel FY 2024, oltre all'ampliamento del perimetro incluso nella rendicontazione, con specifico riferimento alla categoria 15 (investimenti).
La tabella che segue riporta i dati di dettaglio relativi a ciascuna asset class di categoria 15 registrati negli ultimi due esercizi.

(86) L'incremento delle emissioni lorde di Ambito 1 tra il 2024 e il 2025 è in gran parte dovuto a una perdita di gas refrigeranti durante un intervento di manutenzione ordinaria.
(87) I fattori di emissione utilizzati per calcolare le emissioni di GES di ambito 2 non distinguono la percentuale di biomassa o CO2 biogenico. Inoltre, non includono le emissioni di GES diverse dal CO2.
(88) La riduzione delle emissioni connesse alla categoria dei viaggi d'affari è data dal fatto che, nel 2024, erano stati utilizzati i fattori di emissione del database Ecoinvent 3.11. Per garantire piena comparabilità tra i dati, si riporta di seguito anche il dato relativo al FY 2024 calcolato con i fattori di emissione Defra (2024): 234 tCO2eq, per una variazione relativa alla singola categoria pari al +6% tra il 2024 e il 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Asset Class – Categoria 15	Data quality score [89]	2025				2024			
		Ambito 1	Ambito 2	Intensità emissiva (Ambito 1+2)	Ambito 3	Ambito 1	Ambito 2	Intensità emissiva (Ambito 1+2)	Ambito 3
		(tCO_2eq)		(tCO_2eq/mln€)	(tCO_2eq)	(tCO_2eq		(tCO_2eq/mln€)	(tCO_2eq)
Listed Equity & Corporate Bonds	5,0	13.153	9.962	18,7	20.446	*Non incluso nel FY 2024*			
Business Loans & Unlisted Equity	3,6	76.670	57.405	52,0	226.621	83.462	57.110	49,8	348.062
Commercial Real Estate	4,2	1.334		5,9	NA	*Non incluso nel FY 2024*			
Mortgages	3,3	18.290		16,3	NA	17.269		16,5	NA
Project finance	3,5	32.892	23.050	65,9	66.250	*Non incluso nel FY 2024*			
Motor Vehicle Loans	4,0	2.749	22	203,2	NA	*Non incluso nel 2024*			
UoP structures	4,4	144	13	3,9	1.767	*Metodologia non disponibile nel FY 2024*			
Securitization & Structured products	5,0	21	9	6,7	41	*Metodologia non disponibile nel FY 2024*			
Sovereign debt	1,0	350.893		140,0	NA	328.849		144,7	NA
Totale emissioni finanziate Cat. 15	**3,0**	**586.608**		**68,0**	**315.125**	**486.816**		**80,2**	**347.169**

Di seguito, infine, si riporta l'informazione relativa all'intensità di GES rispetto ai ricavi netti. L'unità monetaria adottata al denominatore per il calcolo dell'intensità delle emissioni di GES è rappresentata dal Margine di Intermediazione, riportato alla voce 120 del Conto Economico.

	2025	2024	% 2025 / 2024
Intensità di GES rispetto ai ricavi netti[90]			
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO^2eq / Margine di Intermediazione, in euro)	**0,00155493**	**0,00126900**	**23%**
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti *(tCO^2eq / Margine di Intermediazione, in euro)* *(al netto dell'ampliamento di perimetro 2025)*	**0,00133700**	**0,00126900**	**5%**
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq / Margine di Intermediazione, in euro)	**0,00155214**	**0,00126539**	**23%**
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti *(tCO_2eq / Margine di Intermediazione, in euro)* *(al netto dell'ampliamento di perimetro 2025)*	**0,00133420**	**0,00126539**	**5%**

(89) Il punteggio definito da PCAF è compreso in una scala da 1 a 5, dove 1 indica il livello di qualità massima (dato dalla puntualità e dall'affidabilità dei dati di origine) e 5 il livello di qualità minima (dato da un livello di stima più alto associato, ad esempio, all'utilizzo di medie di settore).

(90) I valori di intensità emissiva al 31.12.2024 sono stati aggiornati in conseguenza dell'aggiornamento della metodologia di calcolo delle emissioni di GES di Ambito 3, categoria 15, relative al FY 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ACQUE E RISORSE MARINE (E3)

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine (E3-1)

La Policy di Sostenibilità di Volksbank include anche aspetti legati alla gestione degli impatti indiretti, ossia quegli impatti generabili dai comportamenti posti in essere da soggetti lungo la catena del valore della Banca. Ciò costituisce un aspetto fondamentale poiché, attraverso la gestione di tali atteggiamenti, la Banca contribuisce alla diffusione di processi e azioni virtuose sotto il profilo ambientale anche oltre la sfera della propria attività.
La Banca, infatti, si impegna a gestire i propri processi di approvvigionamento in modo sostenibile perseguendo la riduzione, per quanto possibile, dell'impatto ambientale e sociale indiretto legato alle esternalizzazioni e all'acquisto di beni e servizi da fornitori terzi che agiscono a loro volta per minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e sulle persone.
La Banca predilige pertanto outsourcer e fornitori che fornitori che rispettano standard ambientali e sociali e si impegna a sua volta ad acquistare prodotti che minimizzano gli impatti negativi sull'ambiente e sulla società.
In caso di disallineamento dei fornitori con riguardo ai requisiti di rispetto ambientale, responsabilità sociale e di governance diversificata, formulati tempo per tempo dalla Banca, questa procede a un'escalation con il fornitore con l'obiettivo di rientrare in tali parametri. Laddove non venga fornito un piano credibile da parte del fornitore la Banca valuta l'ipotesi di restrizione dei servizi richiesti, finanche l'uscita dal rapporto di fornitura.
Consapevole dell'impatto che l'attività bancaria ha sul contesto sociale e ambientale nel bacino d'utenza in cui opera, con l'aggiornamento della Credit Policy, Volksbank ha inoltre definito le linee guida che intende seguire nella definizione della propria Strategia del Credito. Questa è volta a coniugare sviluppo e sostenibilità, responsabilità e attività d'impresa, dotandosi di un Codice Etico al quale attenersi anche nella fase di concessione del credito e orientando la propria azione favorendo, tra gli altri:

- investimenti orientati al ciclo economico regionale (Km 0);
- investimenti volti al preservare le risorse naturali;
- investimenti orientati all'economia circolare.

Con la nuova Strategia del Credito, inoltre, la Banca si impegna progressivamente a escludere finanziamenti verso particolari settori o imprese che possono generare significativi impatti negativi sull'ambiente o sulle persone, consapevole che il percorso verso un'economia net zero non sarà immediato e dovrà seguire un approccio graduale.[91]

Azioni e risorse connessi alle acque e alle risorse marine (E3-2)

Già dal 2021, la Banca ha avviato un progetto di integrazione dei fattori ESG nella valutazione del merito creditizio realizzando l'ESG Evaluation Tool, uno strumento di valutazione somministrato alle controparti aziendali richiedenti nuovi finanziamenti destinati a progetti di investimento a medio-lungo periodo.
Nel 2024, l'ESG Evaluation Tool è stato aggiornato al fine di allinearlo alle evoluzioni normative in termini di rendicontazione e monitoraggio dei fattori ESG e, durante il 2025, lo stesso è stato oggetto di analisi al fine dell'ulteriore affinamento dello strumento, pensato per ottimizzare le richieste informative verso la clientela, anche in linea con le indicazioni del Regolatore.
Grazie a tale strumento, la Banca monitora il grado di awareness e di presidio da parte di un target definito di clienti aziendali, rispetto alle questioni ambientali, sociali e di governance. Il Tool, infatti, prevede la somministrazione di un questionario di valutazione funzionale alla raccolta di informazioni di natura quali-quantitativa che, con riferimento alle questioni ambientali, tocca i seguenti aspetti: emissioni di GES e consumi energetici, rifiuti prodotti; risorse idriche prelevate e consumate, presenza di pratiche per la transizione verso un'economia sostenibile e presenza di strumenti di salvaguardia contro l'emissione di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

(91) Con riferimento alla Credit Policy di Volksbank, si rimanda al parag. "Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-P)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per maggiori informazioni in merito all'ESG Evaluation Tool sviluppato da Volksbank, si rimanda alla sezione "Finanza sostenibile e credito responsabile".

Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine (E3-3)

La Banca non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi, in modo specifico, agli impatti rilevanti connessi alla gestione delle risorse idriche individuati lungo la catena del valore.
Tuttavia, all'interno del Piano Operativo di Sostenibilità, nel 2025 la Banca ha fissato alcuni obiettivi puntuali connessi alle proprie attività di finanza e credito sostenibile. Per approfondimenti, si rimanda al parag. "Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-T)".

Biodiversità ed ecosistemi (E4)

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale (E4-1)

A oggi, la Banca non ha formalizzato un piano di transizione che includa considerazioni riguardo la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Volksbank, tuttavia, è consapevole del ruolo ricoperto all'interno delle comunità in cui opera e, in quanto banca caratterizzata dalla forte impronta territoriale, si impegna nel contribuire alla transizione verso un'economia climaticamente neutra integrando criteri ESG nei processi del credito e di investimento.

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-2)

Con riferimento alla presente informativa, si rimanda al parag. "Politiche connesse alle acque e alle risorse marine (E3-1)".

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-3)

Con riferimento alla presente informativa, si rimanda al parag. "Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine (E3-2)".

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-4)

La Banca non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi in modo specifico agli impatti rilevanti sulla biodiversità e gli ecosistemi individuati lungo la catena del valore. Si rimanda, tuttavia, alla descrizione degli obiettivi connessi alle proprie attività di finanza e credito sostenibile, parag. "Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-T)", per il dettaglio degli obiettivi fissati all'interno del Piano Operativo di Sostenibilità.

Uso delle risorse ed economia circolare (E5)

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1)

Con riferimento alla presente informativa, si rimanda al parag. "Politiche connesse alle acque e alle risorse marine (E3-1)".

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-2)

Con riferimento alla presente informativa, si rimanda al parag. "Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine (E3-2)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-3)

La Banca ha definito, all'interno del proprio Piano Operativo di Sostenibilità, alcuni obiettivi quantitativi connessi all'uso delle risorse. In particolare, Volksbank intende ridurre del 5% i chili di carta acquistati entro il 2026, e promuovere al tempo stesso una sempre maggior digitalizzazione dei documenti e delle procedure.[92]

Nel 2025, la Banca ha acquistato un volume pari a 69 mila chili di carta.
Relativamente, invece, agli impatti rilevanti sull'uso delle risorse e l'economia circolare individuati lungo la catena del valore, si rimanda alla descrizione degli obiettivi definiti nell'ambito delle attività di finanza e credito sostenibile, al parag. "Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-T)".

(92) Con riferimento ai processi di innovazione e digitalizzazione della Banca, si veda anche il parag. "Innovazione tecnologica e digitalizzazione".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.13.3. INFORMAZIONI SOCIALI

FORZA LAVORO PROPRIA (S1)

Politiche relative alla propria forza lavoro (S1-1)

Lo sviluppo del capitale umano è un pilastro fondamentale per Volksbank, che valorizza le proprie risorse promuovendo iniziative volte ad accrescerne le competenze e abilità. I dipendenti rappresentano un elemento chiave per il successo aziendale, sostenuto da una cultura organizzativa inclusiva che favorisce creatività e innovazione. Volksbank affronta il tema della gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle proprie risorse umane all'interno della più ampia Policy di Sostenibilità , in considerazione delle esperienze maturate e degli obiettivi strategici che permeano[93] il Piano Industriale I-mpact 2026.
L'aggiornamento 2025 della Policy di sostenibilità ha declinato in maniera più puntuale i sei ambiti chiave in cui si articola l'impegno della Banca e che riflettono le proprie priorità strategiche:

- parità di genere;
- cultura aziendale;
- cura del benessere, supporto alla persona;
- diversità e inclusione;
- supporto alla disabilità;
- dialogo intergenerazionale.

Per garantire una gestione efficace del personale, Volksbank ha, inoltre, adottato politiche strutturate relative alla gestione delle risorse umane e declinate rispetto a tematiche specifiche. Attraverso tali strumenti, la Banca affronta i temi relativi ai propri dipendenti, con particolare riferimento agli aspetti legati al benessere della persona, alla tutela della diversità e delle pari opportunità, nonché allo sviluppo delle competenze e all'adeguatezza delle retribuzioni, rafforzando il legame tra benessere organizzativo e sostenibilità aziendale e delineando i propri impegni nella gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla forza lavoro propria.
Nello specifico, la Policy di gestione delle risorse umane copre in modo trasversale tutte le tematiche legate alla parità di genere, alla cultura aziendale, alla cura del benessere e alla tutela delle disabilità, alla diversità e inclusione e al dialogo intergenerazionale. Questo approccio integrato consente a ogni collaboratore di esprimere appieno il proprio potenziale in un contesto favorevole e inclusivo.
La Politica per la parità di genere è stata, inoltre, adottata per riconoscere, tutelare e valorizzare le differenze uomo-donna in tutte le fasi del percorso professionale. Dall'assunzione allo sviluppo di carriera, fino alla promozione di modelli di leadership diversificati, la politica impegna la Banca a garantire pari opportunità e a ridurre il gender pay gap attraverso un monitoraggio costante, in linea con la normativa vigente, adottando eventuali azioni correttive per assicurare equità retributiva tra generi e incoraggiando l'empowerment femminile. Infine, l'impegno per il miglioramento delle condizioni di lavoro si traduce anche in iniziative di sensibilizzazione e formazione, integrate nella formazione obbligatoria per tutti i collaboratori e collaboratrici. Il Piano Industriale I-mpact 2026 ha previsto un focus specifico per quanto riguarda il tema della gender equality che, tra l'altro, promuove i contratti part-time e il rientro da congedo per maternità. Volksbank ha inoltre adottato una specifica Politica sul welfare e la cura del benessere, riconoscendo che il bilanciamento tra esigenze lavorative e personali costituisce un elemento fondamentale per creare un ambiente di lavoro favorevole alla crescita professionale e personale. La Banca promuove il benessere aziendale attraverso misure che incentivano la qualità della vita lavorativa e la fidelizzazione del personale.
Tali politiche riguardano tutta la popolazione aziendale della Banca.
A conferma di questo impegno, Volksbank adotta un approccio strutturato per garantire il rispetto e la promozione dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, consolidando la centralità del capitale umano attraverso politiche e procedure allineate al Global Compact delle Nazioni Unite, alla Dichiarazione dell'OIL e alle Linee Guida

(93) Per maggiori informazioni si rimanda al parag. "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dell'OCSE. In particolare, si ispira ai principi I, II, III, IV, V e VI del Global Compact, che riguardano la tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative, ribadendo l'impegno della Banca nella prevenzione e contrasto alla tratta di esseri umani, al lavoro forzato o minorile e nella promozione di condizioni di lavoro dignitose e sicure per tutte le collaboratrici e i collaboratori.

L'attenzione della Banca per la tutela della dignità e dei diritti fondamentali dei propri collaboratori si concretizza nell'adozione del Regolamento di condotta per la prevenzione e gestione delle segnalazioni di molestie sessuali, discriminazioni, violenze morali e psicologiche, mobbing e straining. Questo strumento stabilisce procedure chiare per la segnalazione e gestione di comportamenti pregiudizievoli. Tale impegno è garantito dalla presenza di un canale di segnalazione dedicato, che consente ai collaboratori di attivare una procedura informale o formale, assicurando riservatezza e trasparenza nella gestione dei casi. La procedura informale permette di accedere al canale di segnalazione "abusi e discriminazioni" tramite un tool informatico predisposto dalla Banca, con lo scopo di interrompere i comportamenti indesiderati e risolvere il disagio rapidamente previa acquisizione del consenso dell'interessato/a e garantendo la riservatezza di quest'ultimo; in alternativa, avviando la procedura formale, si vede il coinvolgimento diretto della funzione Human Resources.

Un aspetto centrale del regolamento riguarda anche l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione su tematiche legate alla gestione dei conflitti e alla prevenzione delle discriminazioni, con percorsi specifici rivolti a chi ricopre ruoli di coordinamento e gestione del personale. Infine, l'aggiornamento nel 2025 delle Politiche di remunerazione ha introdotto una serie di modifiche mirate, finalizzate a migliorare l'efficacia complessiva del sistema, oltre che al suo adeguamento alle evoluzioni organizzative e alle migliori prassi di mercato, pur in assenza di novità normative sostanziali. In primo luogo, è stato inserito un nuovo processo dedicato alla gestione delle variazioni retributive in corso d'esercizio riguardanti il Personale più Rilevante, con l'obiettivo di garantire un presidio più strutturato e trasparente in caso di modifiche della componente fissa o variabile durante l'anno. Parallelamente è stato aggiornato il perimetro del Personale più Rilevante, includendovi ulteriori figure nonché ulteriori posizioni ritenute strategiche alla luce delle riorganizzazioni intervenute. L'aggiornamento ha inoltre previsto l'inserimento, nelle sezioni introduttive del documento, di riferimenti al Piano Industriale I-mpact 2026, con l'intento di valorizzare i principali driver strategici e allineare le logiche di remunerazione agli obiettivi di sviluppo della Banca. Infine, sono stati approfonditi e resi più chiari alcuni processi già previsti nelle versioni precedenti, tra cui i meccanismi di differimento, le condizioni di accesso al sistema premiante, la disciplina del rapporto variabile/fisso e gli aspetti relativi alla severance, assicurando un allineamento pieno con quanto previsto dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni della Circolare 285/2013.

Volksbank si impegna a monitorare costantemente l'efficacia delle proprie politiche e a intervenire con le necessarie modifiche per garantire un ambiente lavorativo conforme ai più alti standard internazionali in materia di diritti umani e del lavoro. L'approccio adottato rafforza la volontà dell'organizzazione di essere un punto di riferimento nel settore, ponendo al centro il benessere e la dignità delle proprie risorse umane.

Nella definizione delle proprie politiche, la Banca considera gli interessi degli stakeholder e rende disponibili tali documenti ai collaboratori mediante intranet aziendale.

Attualmente, Volksbank non dispone di una politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Di seguito si riporta il dettaglio rispetto agli infortuni sul lavoro registrati nel corso del FY2025. Si evidenzia che, avendo rafforzato il processo di monitoraggio e segnalazione degli infortuni grazie all'adozione della ISO 45001, tutte le strutture della Banca devono ora segnalare gli incidenti occorsi. Tale aggiornamento spiega l'aumento del numero di infortuni segnalati rispetto al FY precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Infortuni sul lavoro di lavoratori dipendenti	2025	2024	2023
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (a esclusione dei decessi)	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	15	7	8
Numero di ore lavorate	2.151.965	2.099.526	2.038.499
Tipologie principali di infortuni sul lavoro	7 in itinere	4 in itinere	in itinere
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (a esclusione dei decessi) [94]	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili [95]	6,97%	3,33%	3,92%

Nel triennio 2023–2025 non si sono registrati infortuni sul lavoro di lavoratori non dipendenti.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)

L'approccio adottato dalla Banca mira a garantire un ambiente di lavoro inclusivo e partecipativo, in cui il benessere e lo sviluppo continuo delle risorse umane sono considerati elementi centrali per il successo aziendale. Volksbank, con il supporto della U.O. Human Resources, promuove una serie di processi volti a coinvolgere attivamente i propri collaboratori e collaboratrici in merito agli impatti rilevanti, favorendo un ambiente di lavoro partecipativo.
Il coinvolgimento del personale avviene attraverso diverse modalità, definite in base al tipo di intervento e alla loro frequenza. In particolare, il sondaggio sul clima aziendale si svolge ogni due anni, il colloquio annuale ha una cadenza annuale, la formazione è un processo continuo e i progetti strategici vengono attuati in funzione degli obiettivi del Piano Industriale. Il dialogo con le organizzazioni sindacali avviene attraverso incontri mensili, eventi dedicati e un confronto costante per garantire una comunicazione trasparente ed efficace.
Per ogni attività, di norma, vi è una fase di valutazione e monitoraggio delle azioni intraprese, al fine di misurare l'efficacia degli interventi e orientare le strategie future. Nel corso degli ultimi esercizi, il monitoraggio di tali iniziative avviene tramite l'analisi di specifici KPI volti a verificare l'efficacia dell'azione intrapresa.[96]
Questi processi coinvolgono tutti i livelli dell'organizzazione, dal Consiglio di amministrazione ai comitati endoconsiliari, dalla Direzione Generale fino ai preposti, seguendo l'intera catena di governance.
La U.O. Human Resources, con il supporto delle strutture aziendali coinvolte, ha la responsabilità operativa di garantire che le attività di coinvolgimento siano implementate in modo efficace e che i risultati ottenuti guidino le strategie aziendali, contribuendo così al miglioramento dell'ambiente di lavoro e al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.
Uno degli strumenti principali è il sondaggio sul clima aziendale, condotto con cadenza biennale, che permette di raccogliere opinioni e percezioni del personale in merito all'ambiente di lavoro, alle politiche aziendali e al livello di soddisfazione generale. I risultati del sondaggio forniscono indicazioni essenziali per individuare aree di miglioramento e sviluppare strategie mirate a rafforzare il benessere e la motivazione dei dipendenti. L'edizione del 2024 ha registrato un miglioramento rispetto agli esercizi precedenti[97], a conferma dell'efficacia delle iniziative intraprese. Inoltre, nel 2025, la Banca ha destinato circa l'8% della spesa prevista per i collaboratori al welfare aziendale.[98]

(94) Il tasso di gravità degli infortuni è calcolato come giorni totali di assenza per infortunio diviso ore totali lavorate nell'anno, moltiplicato per 1.000.000.
(95) tasso di frequenza degli infortuni è calcolato come numero di infortuni sul lavoro diviso per le ore totali lavorate nell'anno, moltiplicato per 1.000.000.
(96) Si veda anche parag. "Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)"
(97) Il tasso di soddisfazione registrato tra la popolazione aziendale è stato pari al 74% nel 2024. Tale rilevazione viene effettuata ogni due anni, pertanto non è disponibile il dato sul FY 2025.
(98) Il 2,2% in più rispetto al FY 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Un ulteriore strumento chiave di coinvolgimento è il colloquio annuale tra responsabile e collaboratore/collaboratrice, che non si limita alla valutazione della performance individuale, ma rappresenta anche un'opportunità per discutere obiettivi professionali, aspirazioni di carriera e percorsi di sviluppo, comprese le attività formative. Il colloquio annuale rappresenta un'importante occasione di dialogo e confronto tra collaboratori e responsabile, e rafforza il rapporto tra dipendente e azienda.
Volksbank favorisce inoltre il coinvolgimento attivo del personale nelle attività legate agli obiettivi del Piano Industriale I-mpact 2026. La partecipazione diretta dei dipendenti consente loro di contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi strategici, valorizzando competenze specifiche, rafforzando il senso di appartenenza, di responsabilità e la crescita interna.
La formazione rappresenta un pilastro fondamentale nelle politiche di coinvolgimento del personale e rappresenta un'opportunità chiave per stimolare la partecipazione attiva dei collaboratori. La Banca organizza workshop, seminari e corsi di aggiornamento per sviluppare competenze tecniche e trasversali, creando momenti di confronto e crescita condivisa. Nel corso degli ultimi esercizi, la funzione ha posto particolare attenzione all'efficacia dei percorsi formativi, implementando e rafforzando gli strumenti di monitoraggio delle competenze acquisite e da acquisire.
In aggiunta, oltre al rispetto delle disposizioni normative e contrattuali di primo e secondo livello, Volksbank adotta misure aggiuntive perseguendo una politica di dialogo continuo e costruttivo con le organizzazioni sindacali. Gli incontri mensili con le organizzazioni sindacali rappresentano un'importante occasione per approfondire tematiche di interesse e affrontare eventuali criticità segnalate, coinvolgendo i presidi specialistici interni per garantire un confronto approfondito e costruttivo. In questa sede, laddove necessario, la funzione coinvolge anche i presidi specialistici presenti in Banca al fine di una trattazione puntuale e approfondita.

La Banca opera nel pieno rispetto della normativa vigente, sia interna che esterna, adottando policy, regolamenti e normative operative per assicurare un approccio strutturato e conforme agli standard previsti. Il rapporto tra la Banca e le organizzazioni sindacali è disciplinato dalla contrattazione collettiva di primo livello, rappresentata dal CCNL del settore creditizio, e di secondo livello, che include il contratto integrativo aziendale, affiancato da numerosi accordi specifici a latere.
Nel quadro del costante impegno di Volksbank verso la tutela dei diritti dei lavoratori e la promozione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso, la funzione Human Resources svolge un ruolo centrale nel dialogo e nel coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, garantendo un confronto trasparente, strutturato e continuativo. HR è responsabile della gestione e negoziazione del Contratto Integrativo Aziendale (CIA), adeguando le previsioni del CCNL alle specificità organizzative e strategiche della Banca, attraverso un'attenta analisi normativa e giurisprudenziale e la predisposizione delle bozze di accordo condivise con le rappresentanze sindacali. Nell'ambito di tale attività, la funzione cura il processo deliberativo interno, valuta gli impatti economici e organizzativi delle proposte e assicura aggiornamenti periodici sulle condizioni contrattuali, con particolare riferimento a welfare, indennità e modelli di flessibilità organizzativa.
Questi strumenti regolano le forme di coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori, promuovendo un dialogo costante e costruttivo tra la Banca e le rappresentanze sindacali. Tale approccio non solo garantisce il rispetto delle normative vigenti, ma rafforza anche il ruolo delle rappresentanze dei lavoratori nel miglioramento delle condizioni lavorative e nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.
La funzione HR conduce regolari attività di benchmarking rispetto al settore, inerenti alle proprie attività, al fine di garantire che le condizioni proposte siano competitive e allineate alle migliori pratiche di mercato.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Volksbank adotta un approccio strutturato e sistematico per gestire e mitigare eventuali impatti negativi sui propri lavoratori, basandosi su normative interne, politiche specifiche e strumenti operativi che garantiscono la conformità agli standard aziendali e normativi. Tutte le fonti normative interne, come anche le attività formative, nell'ambito di riferimento sono rivolte a tutta la popolazione aziendale e sono obbligatorie. La gestione delle problematiche legate ai dipendenti è supportata da un quadro normativo chiaro e articolato, che include il Regolamento per la

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

prevenzione e gestione di molestie, discriminazioni e altre situazioni pregiudizievoli. Tale regolamento prevede procedure formali e informali per la segnalazione e il trattamento delle criticità, affidando a HR un ruolo centrale nella raccolta e gestione delle segnalazioni, garantendo al contempo riservatezza e un intervento tempestivo. Inoltre, il regolamento disciplina i ruoli del/della Consigliere/a di fiducia e di un/a Diversity manager per offrire consulenza e assistenza a ogni collaboratrice e/o collaboratore che ne faccia richiesta. Inoltre, nell'ambito di propria competenza, la Banca gestisce e conduce le relazioni sindacali della Banca coerentemente con le strategie e le direttive aziendali e nel rispetto della normativa, con specifico riferimento alla contrattazione collettiva di primo e secondo livello. In tali attività, la funzione Human Resources minimizza l'insorgere di conflittualità interna, supervisionando e gestendo il complessivo processo di negoziazione, nel rispetto delle direttive della Direzione generale.
Per affrontare problematiche legate a impatti negativi, la Banca si avvale di processi strutturati che includono l'attivazione di procedure specifiche per il trattamento di reclami e segnalazioni, con particolare attenzione alla risoluzione tempestiva e alla prevenzione di problematiche future. In quest'ottica, la funzione analizza le situazioni riportate per individuare non solo soluzioni immediate, ma anche miglioramenti nei processi organizzativi volti a prevenire il ripetersi di tali situazioni. Il canale di segnalazione introdotto nel 2024 rappresenta un esempio concreto di tale approccio, garantendo che ogni problematica venga trattata in modo trasparente e conforme alle normative vigenti. Specifiche istanze dei collaboratori possono, inoltre, essere trattate nell'ambito delle relazioni industriali.
La valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese avviene attraverso attività di monitoraggio continuo e strumenti di feedback mirati, come il sondaggio biennale sul clima aziendale, i cui risultati non solo aiutano a identificare aree critiche, ma permettono anche di misurare l'impatto positivo delle iniziative implementate. Inoltre, Volksbank si impegna a comunicare in modo chiaro e trasparente le proprie politiche e procedure, sia attraverso documenti interni sia tramite il sito istituzionale, rendendo le informazioni accessibili e promuovendo la consapevolezza tra i dipendenti.
In un'ottica di miglioramento continuo, la Banca non si limita a intervenire sulle singole segnalazioni, ma adotta un approccio proattivo che integra formazione obbligatoria, sensibilizzazione e aggiornamenti regolari sulle politiche aziendali. Questo approccio garantisce che eventuali problematiche siano affrontate in modo sistematico, promuovendo un ambiente lavorativo sicuro e inclusivo e favorendo la piena valorizzazione delle risorse umane.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (S1-4)

La funzione Human Resources declina l'impegno della Banca nel recepire i principi di non discriminazione incentivando la creazione di un ambiente di lavoro che rifiuti stereotipi, discriminazioni, ogni forma di abuso fisico, verbale, digitale e proponga invece una cultura della diversità e dell'inclusione. A tale scopo, l'approccio adottato dalla Banca integra iniziative finalizzate a gestire con efficacia gli impatti rilevanti sulla forza lavoro e a cogliere le opportunità offerte, creando un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso e sostenibile nel tempo.
Volksbank pianifica e dedica un budget annuale, approvato dal Consiglio di amministrazione, che garantisce le risorse finanziarie necessarie per implementare le iniziative a favore del personale. Questa pianificazione strategica riflette la costante attenzione di Volksbank nel promuovere un equilibrio tra benessere organizzativo, crescita individuale e sostenibilità aziendale. Inoltre, in Banca, trovano applicazione, oltre al CCNL, anche contratti integrativi aziendali e specifici accordi sindacali che regolano particolari materie quali i contratti part time, la riorganizzazione della rete commerciale, la costituzione del Contact Center, l'introduzione del sistema di Welfare e la Banca Etica delle Ore.
Le azioni e le iniziative intraprese dalla Banca per la gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria si concentrano su tre questioni principali: welfare e conciliazione vita-lavoro, formazione e sviluppo delle competenze e diversità e pari opportunità. Le azioni rispondono in modo concreto alle esigenze dei dipendenti e contribuiscono a generare valore condiviso.
Per rafforzare il proprio approccio sistematico, la Banca ha istituito figure chiave come il/la Consigliere/a di Fiducia e il/la Diversity Manager, unitamente al Comitato Guida UNI PdR, che si occupano di prevenire e gestire situazioni critiche legate a molestie, discriminazioni e altre problematiche lesive della dignità personale. Tali figure svolgono

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

un ruolo cruciale nel fornire supporto e consulenza, promuovendo un ambiente lavorativo basato su inclusione e rispetto. In aggiunta, la Banca segue le attività del gruppo di lavoro del "Progetto DEI (Diversità, Equità e Inclusione)" finalizzate a sviluppare e implementare suddette tematiche all'interno dei processi aziendali nonché promuovere e sensibilizzare il personale in materia di diversity e inclusion, predisponendo anche appositi tavoli di lavoro aventi l'obiettivo di attuare progetti e misure a favore delle tematiche sopra elencate. Nel corso dei colloqui di dimensionamento, che avvengono con cadenza annuale, al fine di garantire le pari opportunità, viene inoltre svolta un'analisi approfondita delle mansioni effettivamente svolte da ciascun collaboratore/collaboratrice. L'obiettivo è verificare la piena coerenza tra le attività esercitate e il profilo professionale assegnato, intervenendo ove necessario con adeguamenti del profilo o dell'inquadramento.
La Banca è consapevole di come il bilanciamento e la conciliazione delle esigenze di carattere lavorativo con quelle personali e familiari dei propri dipendenti costituisca un aspetto fondamentale per la creazione di condizioni che permettano la piena espressione e lo sviluppo delle loro potenzialità professionali, favorendo la creazione di un valore condiviso, durevole e sostenibile nel tempo. Su questo fronte, la Banca adotta a favore del personale politiche e strumenti innovativi di incentivazione, di natura anche non strettamente monetaria, che favoriscono l'equilibrio tra vita privata e lavorativa. Tra le iniziative principali di welfare aziendale, Volksbank favorisce la flessibilità lavorativa attraverso il lavoro agile (smart working) e orari flessibili, compatibilmente con le mansioni assegnate. Per supportare la genitorialità, la Banca ha istituito un asilo nido aziendale presso la sede centrale di Bolzano, con posti riservati al personale, e ha introdotto permessi retribuiti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalla contrattazione collettiva. Inoltre, promuove il supporto alle famiglie attraverso iniziative per la custodia dei figli dei dipendenti e l'inclusione in attività educative e sportive, ciò rappresenta un ulteriore tassello nel promuovere una cultura aziendale attenta alle esigenze dei collaboratori. Tra i benefit non monetari è inoltre incluso il check-up medico triennale gratuito per tutti i collaboratori.
Al fine di garantire una certa attenzione al tema della conciliazione dei tempi di vita e il lavoro, inoltre, nel corso degli ultimi anni confermando, tra l'altro, una particolare sensibilità alle richieste di part-time e al rientro al lavoro per le dipendenti che terminano il periodo di congedo per maternità obbligatoria, la Banca garantisce loro la possibilità di chiedere e ottenere una riduzione dell'orario di lavoro con diverse forme di part time.
La Banca, inoltre, si impegna nel portare avanti molteplici attività e iniziative per meglio supportare e gestire casi di disabilità, adempiendo alla normativa in materia di salute e sicurezza, rimuovendo barriere infrastrutturali e non che possano recare un nocumento anche solo potenziale. Tali principi guidano la Banca non solo nei confronti del personale ma anche nei confronti dei familiari di collaboratrici e collaboratori che si trovino in suddette condizioni.

Sul fronte della formazione e dello sviluppo delle competenze, Volksbank pone grande enfasi sul miglioramento continuo delle capacità tecniche, comportamentali e relazionali dei propri dipendenti. La formazione e l'aggiornamento delle collaboratrici e dei collaboratori, infatti, è un aspetto che la Banca ha da sempre valorizzato e che continua a rivestire importanza primaria nello sviluppo professionale del proprio personale. Ogni anno viene predisposto un programma formativo diversificato, per favorire il costante sviluppo professionale e l'aggiornamento delle competenze tecniche, comportamentali e di gestione delle relazioni. Questo include sessioni in presenza, webinar, e-learning e training on-the-job.
In relazione al fabbisogno formativo caratterizzante le professionalità di profili particolarmente specialistici, la Banca prevede altresì la possibilità di accedere a percorsi formativi esterni, anche di tipo normativo, utili a perseguire nel modo più efficace ed efficiente possibile il Piano Industriale di tempo in tempo adottato
Lo sviluppo professionale dei collaboratori della rete commerciale si è orientato principalmente alle formazioni di natura tecnico-bancaria. Tra queste rientra il progetto "Cresciamo Insieme", che offre a collaboratori under 40 programmi approfonditi negli ambiti finanza, titoli, crediti e prodotti bancari e sviluppo delle competenze legate alla leadership e alle capacità di tipo commerciale. Per le collaboratrici e i collaboratori neoassunti è stato inoltre predisposto un percorso approfondito finalizzato all'introduzione di tematiche necessarie allo svolgimento delle proprie mansioni e all'attività tipica del settore bancario. Sulle tematiche legate alla leadership, infine, la Banca prevede annualmente un percorso riservato ai collaboratori che hanno assunto un ruolo di responsabilità nel corso dell'anno, per accompagnarli al percorso di inserimento nel nuovo ruolo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fermo restando quanto previsto nel proprio Codice Etico e nel codice comportamentale e disciplinare, all'interno della Banca vengono promossi comportamenti finalizzati all'instaurazione di un ambiente di lavoro sereno, in linea con i valori della Banca, che non ostacolino la valorizzazione delle individualità e diversità dei propri lavoratori, astenendosi da comportamenti pregiudizievoli nei confronti degli stessi. La politica della Banca mira a rimuovere gli ostacoli che limitano la piena realizzazione della parità di genere, con particolare attenzione alla prevenzione di episodi discriminatori e alla valorizzazione della genitorialità. A tal fine, Volksbank monitora costantemente il gender pay gap (annualmente, nell'ambito di revisione delle politiche di remunerazione e incentivazione), al fine di porre in essere eventuali azioni correttive rispetto a divari retributivi caratterizzanti il genere meno rappresentato.

La Banca, inoltre, possiede la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere, che a fine esercizio 2025 è stata rinnovata per un ulteriore triennio e sostiene programmi che promuovono l'Empowerment Femminile, proseguiti anche nel 2025. Inoltre, sono portate avanti anche iniziative di mentoring e reverse-mentoring che favoriscono il dialogo intergenerazionale e lo scambio di competenze tra collaboratori di età ed esperienze diverse. La U.O. Human Resources assicura, mediante rotazione interna, nuove assunzioni, percorsi professionali personalizzati e formazione continua, le risorse necessarie al consolidamento delle unità organizzative e delle filiali dislocate nelle varie province. La stessa, inoltre, garantisce il rafforzamento dell'organico in linea con le politiche di dimensionamento annualmente adottate dall'azienda e la sostituzione tempestiva sia delle collaboratrici e dei collaboratori che hanno cessato l'attività sia degli assenti per un periodo prolungato (maternità, infortunio o malattia), al fine di valorizzare lo scambio di esperienze e professionalità tra uffici interni e la rete commerciale.
La Banca, anche in riferimento alla gestione del personale, pone in essere varie attività volte al rispetto della normativa con l'obiettivo di non causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria. Tra queste, rileva, in particolare, quella in materia di trattamento dei dati personali. In tal senso la Banca si dota di misure e procedure volte a evitare eventuali data breach relativi a dati e informazioni relativi al proprio personale. Inoltre, se necessario e opportuno, la Banca esercita il proprio potere disciplinare nel pieno rispetto della normativa e della contrattazione collettiva in caso di presunte violazioni e comportamenti ritenuti non conformi. Con cadenza periodica, inoltre, la Banca svolge attività finalizzate all'aggiornamento dell'assetto documentale in materia (i.e. informativa sul trattamento dei dati personali, nomina a persona autorizzata al trattamento, ecc.) al fine di allinearsi alla normativa coinvolgendo, anche laddove non strettamente necessario, le organizzazioni sindacali.
In questo contesto, la U.O. Human Resources monitora nel continuo l'effetto delle attività portate avanti, al fine di cogliere tempestivamente eventuali impatti negativi sul benessere dei lavoratori. Specialmente per quanto concerne adempimenti di tipo normativo o richiesti a vario titolo dal regolatore italiano e in stretta collaborazione con le funzioni aziendali di controllo, viene periodicamente valutato il livello di adeguatezza dei presidi posti in essere dalla Banca attraverso un approccio risk-based. Con riferimento agli adempimenti derivanti dalla contrattazione collettiva di ogni livello, inoltre, la funzione è in costante contatto con le organizzazioni sindacali rappresentate in azienda, al fine di trovare le migliori soluzioni per soddisfare, compatibilmente alle esigenze organizzative e aziendali, la conciliazione di tempi di vita e lavoro.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)

Nella definizione del Piano Industriale I-mpact 2026, la Banca ha definito una serie di obiettivi di medio-lungo termine relativi alla forza lavoro propria e legati alle questioni ESG, tenendo in considerazione le opinioni della propria forza lavoro raccolte durante le occasioni di cui al parag. "Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)". Tali obiettivi, nel 2025 sono stati ulteriormente declinati all'interno del Piano Operativo di Sostenibilità, che prevede l'introduzione di KPI specifici volti a perseguire tre obiettivi principali: la riduzione del gender pay gap per inquadramento pari al ±5%, l'incremento del 30% della rappresentanza femminile nei ruoli di leadership e il contenimento delle dimissioni volontarie sotto la soglia del 3,5%.[99] Questi obiettivi saranno dunque perseguiti tramite la quantificazione e il monitoraggio di specifici KPI

(99) Per l'elenco completo dei target definiti nel Piano Operativo di Sostenibilità, si rimanda al parag. "Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)"

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nel tempo, considerati anche ai fini della rendicontazione di sostenibilità e delle valutazioni strategiche interne. Tale attività fornisce ai vertici una base analitica completa per monitorare l'impatto delle politiche HR, anche con riferimento agli obiettivi ESG.
In ambito formazione e sviluppo delle competenze, Volksbank mira a migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi formativi, adeguandoli alle necessità normative e alle esigenze strategiche. Tra gli obiettivi definiti, vi è la rifocalizzazione del piano di formazione, per i neoassunti e per i collaboratori in transizione verso ruoli di maggiore responsabilità, attraverso lo sviluppo di programmi specifici volti ad accrescere le competenze tecniche e manageriali. L'implementazione di talent management, supportati da meccanismi di employer branding, talent program mirati e strumenti di job rotation, migliorano la retention e assicurano una pipeline di competenze allineate agli obiettivi aziendali.
La formazione obbligatoria per tutti i collaboratori copre le seguenti tematiche:

- Sicurezza sul lavoro (D. lgs. 81/08);
- Cybersecurity;
- Antiriciclaggio;
- D. lgs. 231/2001;
- Formazione e aggiornamento Consob/MiFID;
- Formazione e aggiornamento IVASS;
- MCD;
- Trasparenza.

In ambito welfare e conciliazione vita-lavoro, l'obiettivo principale è la ridefinizione del miglioramento della soddisfazione e del benessere psico-fisico dei dipendenti, supportato dall'introduzione di strumenti volti a garantire un equilibrio tra vita privata e professionale. Tra le iniziative chiave rientrano l'ampliamento del supporto alle famiglie con l'istituzione di programmi di custodia per i figli del personale e il sostegno economico indiretto per l'inclusione dei dipendenti in attività educative e sportive. A tal fine, e per monitorare il grado di benessere dei propri dipendenti, la Banca si è data l'obiettivo di mantenere il tasso di turnover volontario al di sotto del 3,5% come target sul 2026, anche tramite il monitoraggio del grado di soddisfazione generale e della spesa destinata al welfare dei collaboratori. Sul tema diversità e pari opportunità, la Banca si impegna a promuovere una cultura aziendale inclusiva, sensibilizzando su temi di diversity, equity e inclusion attraverso campagne di awareness. Obiettivi chiave includono la riduzione del gender pay gap[100] tramite analisi periodiche e misure correttive entro il 2027 e il rafforzamento della rappresentanza femminile nei processi decisionali aziendali, anche tramite il conseguimento della certificazione ISO 30415 prevista per il 2026.
In particolare, in merito al gender pay gap, la Banca si impegna a ridurre a un valore massimo del 5% il divario registrato per inquadramento entro il 2027, tramite il monitoraggio delle differenze retributive e delle promozioni, nonché lo studio di azioni anticipatorie rispetto all'entrata in vigore della Direttiva europea sulla trasparenza retributiva[101], al fine di garantire maggiore equità e trasparenza e favorire così interventi correttivi.
Un altro aspetto rilevante promosso dalla Banca è la promozione della componente femminile tra le posizioni di leadership: entro il 2028 la Banca intende raggiungere almeno il 30% di donne in ruoli di leadership tra le nuove nomine, monitorando anche le nuove assunzioni. Al fine di tale target verrà applicato anche per contratti di lavoro part-time introducendo criteri che consentano l'accesso a posizioni di responsabilità anche con orari flessibili e favorendo la conciliazione vita-lavoro.

(100) Calcolato per inquadramento.
(101) Direttiva UE 2023/970, anche detta "Pay Transparency Directive".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A tal riguardo, nel 2025 il 45% delle nuove nomine hanno riguardato dipendenti donne:

PERCENTUALE DONNE SU NUOVE NOMINE	FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale
Totale nuove nomine	115	142	257
di cui dirigenti	2	8	10
di cui ruoli di leadership	8	19	27
% donne dirigenti su nuove nomine	20%	-	-
% donne in ruoli di leadership su nuove nomine	30%	-	-
% donne su nuove nomine	45%	-	-

Tutti gli obiettivi fissati sono monitorati attraverso un processo continuo che prevede attività di roll-out e follow-up dei gruppi di lavoro. I risultati vengono analizzati in relazione a metriche qualitative e quantitative, con la definizione di traguardi intermedi nel quadro del Piano Industriale "I-mpact 2026". Tale approccio consente alla Banca di allineare le proprie iniziative con gli obiettivi più ampi di sostenibilità e sviluppo territoriale, creando valore condiviso e consolidando la propria posizione di riferimento nel settore bancario regionale.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6) [102]

A fine esercizio 2025, l'organico di Volksbank ha registrato un incremento del 3% rispetto all'anno precedente, con tutti i collaboratori assunti in Italia. Da sempre è attribuita grande importanza alla creazione di gruppi di lavoro diversificati per genere e generazione. La percentuale di personale di genere femminile nell'organico aziendale è attualmente pari al 45%, in continuità con l'esercizio precedente.

NUMERO DI DIPENDENTI PER GENERE	2025	2024	2023
Uomini	816	794	773
Donne	664	642	618
Altro[103]	NA	NA	NA
Non comunicato	-	-	-
Totale dipendenti	**1.480**	**1.436**	**1.391**

DIPENDENTI PER GENERE E TIPO DI CONTRATTO	2025				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero totale di dipendenti	**664**	**816**	**NA**	**-**	**1.480**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	632	788	NA	-	**1.420**
Numero di dipendenti a tempo determinato	32	28	NA	-	**60**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	NA	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno	399	809	NA	-	**1.208**
Numero di dipendenti a tempo parziale	265	7	NA	-	**272**

(102) Tutti i dati relativi ai dipendenti della Banca sono riportati in numero di persone al 31.12.2025. Il numero dei dipendenti rispecchia quanto riportato nella sezione "Il personale" della Relazione sulla Gestione.
(103) In Italia non è possibile registrarsi legalmente come appartenenti a un terzo genere, per tale ragione la categoria «altro» non è applicabile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DIPENDENTI PER GENERE E TIPO DI CONTRATTO	2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero totale di dipendenti	**642**	**794**	**NA**	**-**	**1.436**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	622	767	NA	-	**1.389**
Numero di dipendenti a tempo determinato	20	27	NA	-	**47**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	NA	-	**0**
Numero di dipendenti a tempo pieno	358	784	NA	-	**1.142**
Numero di dipendenti a tempo parziale	284	10	NA	-	**294**

DIPENDENTI PER GENERE E TIPO DI CONTRATTO	2023				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero totale di dipendenti	**618**	**773**	**NA**	**-**	**1.391**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	600	753	NA	-	**1.353**
Numero di dipendenti a tempo determinato	18	20	NA	-	**38**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	NA	-	**0**
Numero di dipendenti a tempo pieno	338	765	NA	-	**1.103**
Numero di dipendenti a tempo parziale	280	8	NA	-	**288**

Il mantenimento dei livelli di organico, in linea con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale, ha previsto l'assunzione di 124 nuovi collaboratori nell'arco del 2025 (il 45% dei quali rappresentati da donne), mostrando un trend di crescita costante rispetto ai due esercizi precedenti.

NUOVI ASSUNTI E TURNOVER	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
N. nuovi assunti	56	68	124	60	62	122	50	64	114
N. rapporti cessati	34	46	80	36	41	77	27	53	80
di cui cessazioni volontarie[104]	*18*	*14*	*32*	*24*	*19*	*43*	*20*	*24*	*44*
Tasso di turnover	**5%**	**6%**	**5%**	**6%**	**5%**	**5%**	**4%**	**7%**	**6%**
di cui tasso di turnover connesso a cessazioni volontarie	*3%*	*2%*	*2%*	*4%*	*2%*	*3%*	*3%*	*3%*	*3%*

Il tasso di avvicendamento (o "turnover") è calcolato come rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro e il numero totale di dipendenti nell'anno di riferimento. Il tasso di turnover "volontario", che prende a riferimento esclusivamente le dimissioni volontarie per motivi diversi dal pensionamento e altre tipologie di cessazione del rapporto di lavoro, si attesta in riferimento all'esercizio 2025 al 2% in diminuzione rispetto all' esercizio precedente.

([104]) Sono esclusi i casi di pensionamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)[105]

Al 31.12.2025, sono assunti 2 collaboratori non dipendenti che operano rispettivamente come tirocinante e come collaboratore a progetto in diversi ambiti aziendali.

NUMERO DI LAVORATORI NON DIPENDENTI	2025	2024	2023
Lavoratori autonomi	-	-	1
Stagisti e tirocinanti	1	2	2
Collaboratori a progetto	1	-	-
Totale lavoratori non dipendenti	**2**	**2**	**3**

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)

Nel 2025, così come nei due esercizi precedenti, il 100% dei dipendenti è coperto da CCNL e l'86% degli stessi è coperto da un Rappresentante dei lavoratori.

DIPENDENTI COPERTI DA CCNL	2025	2024	2023
Numero totale di dipendenti coperti da CCNL	1.480	1.436	1.391
Percentuale di dipendenti coperti da CCNL	**100%**	**100%**	**100%**

RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO	2025	2024	2023
N. totale di dipendenti coperti da Rappresentanti dei lavoratori	1.273	1.240	1.202
Percentuale di dipendenti coperti da Rappresentanti dei lavoratori	**86%**	**86%**	**86%**

(105) Tutti i dati relativi al personale non dipendente della Banca sono riportati in numero di persone al 31.12.2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Metriche della diversità (S1-9)

Nel 2025, il 24% dei membri dell'Alta Dirigenza è rappresentato da donne. Tale valore ha mostrato un trend di crescita costante nel triennio in oggetto.

DISTRIBUZIONE DI GENERE NELL'ALTA DIRIGENZA	2025				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Dirigenti	7	29	NA	-	36
Quadri	150	464	NA	-	614
Totale	**157**	**493**	**NA**	**-**	**650**
Percentuale	**24%**	**76%**	**NA**	**-**	**100%**

DISTRIBUZIONE DI GENERE NELL'ALTA DIRIGENZA	2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Dirigenti	6	28	NA	-	34
Quadri	135	446	NA	-	581
Totale	**141**	**474**	**NA**	**-**	**615**
Percentuale	**23%**	**77%**	**NA**	**-**	**100%**

DISTRIBUZIONE DI GENERE NELL'ALTA DIRIGENZA	2023				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Dirigenti	6	30	NA	-	36
Quadri	124	430	NA	-	554
Totale	**130**	**460**	**NA**	**-**	**590**
Percentuale	**22%**	**78%**	**NA**	**-**	**100%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento alle fasce d'età rappresentate dai dipendenti, nel 2025 gli under 30 costituiscono il 15% della popolazione aziendale (8% in più rispetto al 2024).

DIPENDEDENTI PER FASCIA D'ETÀ	2025			
	<30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Totale
N. dipendenti	220	639	621	**1.480**

DIPENDEDENTI PER FASCIA D'ETÀ	2024			
	<30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Totale
N. dipendenti	198	650	588	**1.436**

DIPENDEDENTI PER FASCIA D'ETÀ	2023			
	<30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Totale
N. dipendenti	160	674	557	**1.391**

Salari adeguati (S1-10)

Tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili da CCNL.

Persone con disabilità (S1-12)

In Italia le modalità di partecipazione al mondo del lavoro da parte di persone con disabilità sono disciplinate dalla legge. Volksbank ritiene fondamentale assicurare anche alle persone con disabilità un'opportunità di collaborazione e interpreta il suo ruolo all'interno delle realtà locali come occasione per consentire a tali collaboratrici e collaboratori di fornire un concreto contributo e non semplicemente come adempimento a obblighi di legge.

PERCENTUALE CATEGORIE PROTETTE PER GENERE	2025				
	Donna	Uomo	Altro	Non comunicato	Totale
N. dipendenti con disabilità	24	22	NA	-	46
Percentuale dipendenti con disabilità	**4%**	**3%**	**NA**	**-**	**3%**

PERCENTUALE CATEGORIE PROTETTE PER GENERE	2024				
	Donna	Uomo	Altro	Non comunicato	Totale
N. dipendenti con disabilità	24	20	NA	-	44
Percentuale dipendenti con disabilità	**4%**	**3%**	**NA**	**-**	**3%**

PERCENTUALE CATEGORIE PROTETTE PER GENERE	2023				
	Donna	Uomo	Altro	Non comunicato	Totale
N. dipendenti con disabilità	20	21	NA	-	41
Percentuale dipendenti con disabilità	**3%**	**3%**	**NA**	**-**	**3%**

([106]) La Banca applica a tutta la popolazione aziendale il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Durante il 2025, sono state erogate, in totale, oltre 106.800 ore di formazione, corrispondenti a circa 69 ore di formazione per ciascun dipendente (2% in più rispetto all'esercizio precedente).
Come negli anni precedenti, tutti i dipendenti hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni volte allo sviluppo della carriera e del proprio percorso di crescita.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE [107]	2025				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Dirigenti	36,92	41,93	NA	-	40,99
Quadri	73,53	69,77	NA	-	70,69
Impiegati	65,39	76,31	NA	-	69,67
TOTALE	**66,90**	**71,43**	**NA**	**-**	**69,40**

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	2024				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Dirigenti	37,90	34,28	NA	-	34,92
Quadri	73,14	70,35	NA	-	71,00
Impiegati	67,38	66,71	NA	-	67,12
TOTALE	**68,32**	**67,61**	**NA**	**-**	**67,93**

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	2023				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Dirigenti	23,17	41,9	NA	-	38,78
Quadri	58,93	59,65	NA	-	59,49
Impiegati	55,55	60,08	NA	-	57,32
TOTALE	**55,92**	**59,14**	**NA**	**-**	**57,71**

([107]) Le ore di formazione indicate sono state svolte anche da persone che, al 31.12, hanno cessato il servizio. Nel calcolo delle ore medie di formazione è stato considerato il totale dei dipendenti che ha ricevuto formazione durante l'esercizio (1.540 dipendenti totali per il 2025).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA PER CATEGORIA E PER GENERE	2025				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Dirigenti	7	29	NA		36
Quadri	150	464	NA		614
Impiegati	507	323	NA		830
Totale (n.)	**664**	**816**	**NA**	**-**	**1.480**
Totale (%)	**100%**	**100%**	**NA**	**-**	**100%**

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA PER CATEGORIA E PER GENERE	2024				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Dirigenti	6	28	NA	-	34
Quadri	135	446	NA	-	581
Impiegati	501	320	NA	-	821
Totale (n.)	**642**	**794**	**NA**	**-**	**1.436**
Totale (%)	**100%**	**100%**	**NA**	**-**	**100%**

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA PER CATEGORIA E PER GENERE	2023				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Dirigenti	6	30	NA	-	36
Quadri	124	430	NA	-	554
Impiegati	488	313	NA	-	801
Totale (n.)	**618**	**773**	**NA**	**-**	**1.391**
Totale (%)	**100%**	**100%**	**NA**	**-**	**100%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Tutti i dipendenti di Volksbank hanno diritto a congedi per motivi familiari, in virtù della politica sociale dell'azienda e dei contratti collettivi applicati. Nel 2025, il 4% di questi, sia uomini che donne, hanno usufruito del congedo..

CONGEDO PER MOTIVI FAMILIARI	2025				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100%	100%	NA	-	100%
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	**5%**	**3%**	**NA**	**-**	**4%**

CONGEDO PER MOTIVI FAMILIARI	2024				
	Donna	Uomo	Altro	Non riportato	Totale
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100%	100%	NA	-	100%
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	**5%**	**3%**	**NA**	**-**	**4%**

Metriche di remunerazione (S1-16))

Nel proprio Piano Operativo di Sostenibilità la Banca ha definito un obiettivo di riduzione del gender pay gap per inquadramento pari al ±5% entro il 2027. Per raggiungere questo obiettivo, nel FY2025, la Banca ha calcolato il divario retributivo per genere e per livello di inquadramento al fine di definire una baseline per monitorare l'andamento del target e l'efficacia delle leve strategiche definite nel Piano stesso. Si segnala che l'obiettivo è stato definito dalla Banca, tenendo in debita considerazione parametri specifici relativi alla singola figura professionale (ad esempio l'anzianità e le responsabilità effettive del ruolo ricoperto).
Con riferimento al FY2025, si evidenzia un divario negativo per la categoria di Dirigenti e Quadri, mentre un divario positivo a favore del genere femminile nella categoria degli Impiegati.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE PER INQUADRAMENTO [108]	2025		2024		2023	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo
Media della retribuzione oraria lorda dei **Dirigenti**	35,77	46,65	34,83	45,48	35,07	43,07
Media della retribuzione oraria lorda dei **Quadri**	23,65	25,63	23,49	25,38	22,94	25,03
Media della retribuzione oraria lorda degli **Impiegati**	16,89	16,22	16,77	16,20	16,49	15,97
Divario retributivo Dirigenti	**-23,32%**		**-23,41%**		**-18,57%**	
Divario retributivo Quadri	**-7,75%**		**-7,46%**		**-8,34%**	
Divario retributivo Impiegati	**4,13%**		**3,49%**		**3,23%**	

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE [109]	2025	2024	2023
	11,05	9,84	9,89

(108) In coerenza con lo standard ESRS il divario retributivo di genere è calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, in rapporto al livello retribu¬tivo medio dei lavoratori di sesso maschile.
(109) Il tasso di remunerazione è calcolato come il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Nel corso del FY 2025, è stata presentata una segnalazione tramite l'apposito canale adottato dalla Banca a disposizione dei propri dipendenti. La segnalazione, tuttavia, non ha avuto seguito in virtù delle attività istruttorie e di approfondimento svolte.
Nessun incidente né denuncia in materia di diritti umani è stato registrato durante il triennio 2023–2025.

LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE (S2)

Politiche relative ai lavoratori lungo la catena del valore (S2-1)

Volksbank affronta il tema della gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi ai lavoratori lungo la sua catena del valore all'interno della più ampia Policy di Sostenibilità[110], così come aggiornata nel 2025, anche in considerazione delle esperienze maturate e degli obiettivi strategici che permeano il Piano Industriale I-mpact 2026.
Nella sezione relativa alla "Gestione delle Persone" della Policy, la Banca adotta principi e linee guida orientate al rispetto della persona con specifico riferimento alla tutela dei diritti universali, sia negli ambiti con impatti diretti che in quelli con impatti indiretti. La Banca riconosce infatti il rispetto dei diritti umani quale requisito imprescindibile, tutelando e promuovendo tali diritti nello svolgimento delle proprie attività, anche in linea con quanto stabilito nel Codice Etico[111].
Inoltre, negli ultimi mesi del 2025 Volksbank ha avviato l'aggiornamento della propria Credit Policy, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione dei fattori ESG nei processi di concessione del credito. In tale ambito, la Banca ha aggiornato le linee guida per la concessione di crediti sostenibili e ha rafforzato i presidi volti a escludere il finanziamento di attività potenzialmente associate alla violazione dei diritti umani o alla limitazione delle libertà individuali. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda al parag. "Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A)"
Pur non disponendo di uno specifico codice di condotta del fornitore, Volksbank adotta principi di selezione e gestione degli stessi coerenti con i valori e gli standard etici della Banca, promuovendo comportamenti responsabili anche lungo la propria supply chain. Ulteriori dettagli sui presidi adottati nella gestione dei rapporti con i fornitori sono riportati nel parag. "Condotta aziendale e gestione dei fornitori (G1-2)"
Le politiche e gli strumenti introdotti dalla Banca per gestire tali tematiche sono conformi agli strumenti riconosciuti a livello internazionale per i lavoratori suddetti. Rispetto a questo tema, non sono stati riscontrati casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE. Qualora dovessero emergere inosservanze o gravi negligenze, la Banca può attivare le tutele previste dalle clausole contrattuali applicabili, che prevedono la possibilità di recede il rapporto.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti (S2-2)

Con riferimento alla presente informativa, anche per il 2025, si rimanda ai parag. "Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)" e "Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)".

(110) Per maggiori informazioni si rimanda al parag. "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)".
(111) Per maggiori informazioni in merito al Codice Etico adottato da Volksbank, si rimanda al parag. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni (S2-3)

Con riferimento alla clientela aziendale con la quale la Banca ha instaurato un certo tipo di rapporto creditizio, Volksbank monitora il livello di presidio delle questioni sociali per mezzo dell'ESG Evaluation Tool. Attraverso la somministrazione di un questionario, infatti, la Banca raccoglie informazioni in merito alle pratiche sviluppate dalle imprese con riguardo alle persone coinvolte nelle rispettive attività.[112]
Per tutti i clienti, inoltre, Volksbank mette a disposizione dei canali di comunicazione affinché anche i lavoratori lungo la catena del valore possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente alla Banca e ricevere assistenza in merito, garantendo la protezione dei segnalanti.[113] Tali canali permettono la segnalazione anonima non solo dei casi di preoccupazione ma, anche, di presunta molestia.

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4)

Il monitoraggio posto in essere tramite l'ESG Evaluation Tool, si limita attualmente a fornire alla Banca una "fotografia" delle pratiche di sostenibilità implementate dalla clientela, non implicando ancora conseguenze sulle condizioni contrattuali dei rapporti creditizi. Con riferimento a tale aspetto, la Banca intende definire le opportune metriche che disciplinino la concessione del credito in considerazione degli elementi raccolti attraverso il Tool, al fine di una sempre maggior integrazione delle valutazioni ESG all'interno del processo di valutazione del merito creditizio.
Infine, non sono state registrate segnalazioni relative a gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla propria catena del valore a monte e a valle.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S2-5)

Al momento, Volksbank non ha definito obiettivi puntuali e specifici connessi ai lavoratori lungo la propria catena del valore. Tuttavia, anche in considerazione dell'entrata in vigore della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)[114], la Banca ha previsto l'allargamento del perimetro dell'ESG Evaluation Tool anche al fine di ampliare la platea di clienti a cui vengono somministrati i questionari.

(112) Per maggiori informazioni in merito all'ESG Evaluation Tool sviluppato da Volksbank, si rimanda si rimanda al parag. "Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A)".
(113) Per maggiori informazioni in merito ai canali di segnalazione, si rimanda al parag. "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)". Con riguardo agli strumenti di tutela predisposti da Volksbank per i segnalanti, si rimanda al parag. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)".
(114) Direttiva (UE) 2024/1760 del 13 giugno 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

COMUNITÀ INTERESSATE (S3)

Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)

La Banca sostiene il principio della creazione di valore per il territorio, non solo attraverso investimenti mirati allo sviluppo dell'economia locale, ma anche preservando il proprio patrimonio come bene destinato a rimanere a beneficio dei soci. Nella sua attività di sostegno alle comunità, la Banca mira a posizionarsi come attore centrale del Territorio e a rafforzare il "footprint territoriale".
In linea col proprio Codice Etico[115], la componente sociale della Policy di Sostenibilità[116] impegna la Banca a mantenere un costante dialogo con le comunità locali attraverso la creazione di valore per il territorio e la valutazione dell'impatto ambientale e sociale generato per la comunità e il territorio di appartenenza tramite i progetti sostenuti. Tali principi contenuti nella Policy, aggiornata nel corso del 2025, declinano gli obiettivi strategici definiti all'interno dello stream "F" del Piano Industriale "I-mpact 2026", con cui Volksbank affronta il tema della gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi, tra gli altri, alle comunità interessate. Tale stream, denominato "Social Responsibility e Vicinanza al territorio", è infatti volto a favorire lo sviluppo del territorio attraverso il supporto a progetti e iniziative coerenti con i suoi principi e capaci di promuovere la partecipazione attiva delle comunità locali. Le iniziative promosse devono riflettersi positivamente sulle comunità con cui la Banca interagisce. Parallelamente, si punta a rafforzare l'immagine della Banca nel contesto territoriale, creando e consolidando rapporti con i beneficiari degli interventi. Infine, particolare attenzione è riservata al sostegno delle fasce più fragili della comunità.
La Banca, inoltre, dispone di una Policy sponsorizzazioni e contributi, che regola gli strumenti delle sponsorizzazioni ed elargizioni a favore delle comunità con cui essa opera, in linea con il Codice Etico della Banca. I programmi di sviluppo comunitario promossi si traducono principalmente nel supporto all'attività ordinaria di numerose associazioni sportive, culturali e sociali presenti sul territorio, oltre che in contributi una tantum a progetti e manifestazioni di natura culturale, economica o sociale, purché rilevanti per il contesto territoriale. La Policy delinea anche gli elementi per la definizione di una valutazione di sostenibilità dei processi di sponsorizzazione e donazione e di misurazione degli impatti ambientali e sociali degli stessi[117].
L'attività di sponsorizzazione e contributo di Volksbank si concentra su attività, iniziative e organizzazioni che si riflettono nel principale bacino d'utenza, ovvero nel Nord-Est Italia. Di norma, deve essere garantita l'esclusività rispetto ad altri operatori del settore bancario/finanziario, ed è previsto che il richiedente non abbia avviato rapporti di sponsorizzazione con altre società del settore bancario/finanziario, a eccezione di attività rilevanti dal punto di vista sociale, culturale o economico.
In linea generale, la Banca persegue l'inclusione e non opera distinzioni di genere, sesso e orientamenti. Nella scelta dei partner, si escludono a priori enti o associazioni di dubbia moralità o che non rispettano i valori fondanti della Società.
Particolare attenzione viene data ad attività destinate a giovani e ragazzi. È interesse della Banca che le organizzazioni creino punti di ritrovo, ristoro e formazione per i giovani, che le attività siano veicolo di inclusione e crescita sociale. L'attività di sponsorizzazione e contributo di Volksbank si concentra, pertanto, nei seguenti ambiti: sport; cultura; sostenibilità e qualità di vita; sviluppo territoriale.
La responsabilità dell'approvazione e attuazione della politica è distribuita a vari livelli. Il Direttore generale è responsabile per le pratiche superiori a 25 mila euro (IVA inclusa) all'anno. Il Comitato Sponsoring si occupa delle pratiche superiori a 5 mila euro (IVA inclusa), a prescindere dalla durata del contratto, mentre il Responsabile Team Sponsoring delle pratiche fino a 5 mila euro (IVA inclusa). I titolari di Filiale e i Direttori di Area hanno competenza per le pratiche di cosiddetto "sponsoring locale", da intendersi come interventi spot a favore del territorio, ed elargizioni fino a € 5.000 con pagamento dai budget locali assegnati per iniziative minori. Il Team

(115) Per maggiori informazioni sul Codice Etico della Banca si rimanda al parag. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)"
(116) Per maggiori informazioni si rimanda al parag. "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)".
(117) La Policy si rifà al Codice civile e a tutta la normativa in materia, in particolare per quanto riguarda gli aspetti fiscali che il Team Sponsoring condivide con il Servizio Tax Affair.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sponsoring analizza ogni singola pratica e può intervenire con l'annullamento se si riscontrano interventi al di fuori delle linee guida.
Dal 2024, inoltre, la Responsabile della U.O. Sostenibilità/ESG risulta membro con diritto di voto all'interno del Comitato Sponsoring, garantendo in questo modo il presidio dei temi ESG anche in tale ambito.
Volksbank non dispone attualmente di una politica ad hoc relativa alla tutela dei diritti umani pertinenti anche per le comunità interessate. Tuttavia, presidia e gestisce i propri impegni relativi ai diritti umani all'interno del proprio Codice Etico[118] e all'interno della Policy di Sostenibilità.
Per la Banca, la sponsorizzazione e l'elargizione non figurano come attività fini a sé stesse, ma uno strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tale rapporto si configura come uno scambio reciproco di prestazioni tra le parti.
Per l'intera durata del rapporto le attività del beneficiario vengono costantemente monitorate tramite reportistica fornita da parte del beneficiario stesso e osservazione dei vari canali di comunicazione tradizionale e online, per garantire correttezza e trasparenza. La Banca si riserva, come previsto nei relativi contratti, di rescindere il rapporto qualora ritenga che l'evoluzione delle attività del beneficiario viri verso un percorso non in linea con i valori della Banca.
Per la Banca, la sponsorizzazione non è un'attività fine a sé stessa, ma uno strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tale rapporto si configura come uno scambio reciproco di prestazioni tra le parti. Per l'intera durata del rapporto le attività del beneficiario vengono costantemente monitorate tramite reportistica fornita da parte del beneficiario stesso e osservazione dei vari canali di comunicazione tradizionale e online, per garantire correttezza e trasparenza. La Banca si riserva, come previsto nei relativi contratti, di rescindere il rapporto qualora ritenga che l'evoluzione delle attività del beneficiario viri verso un percorso non in linea con i valori della Banca.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)

Volksbank riconosce l'importanza delle opinioni espresse dalle comunità coinvolte nell'identificazione degli impatti rilevanti. L'istituto si prefigge di realizzare almeno un intervento di sostegno sociale all'anno per ciascuna area del proprio bacino d'utenza. Nel 2025, la Banca ha implementato il programma "Qui con te per il Nordest", raccogliendo proposte di iniziative sociali tramite la propria rete commerciale che, grazie a una presenza capillare, interagisce quotidianamente con stakeholder e comunità locali. Attraverso queste attività, Volksbank intende consolidare il proprio ruolo di facilitatore nei processi di sviluppo territoriale, posizionandosi come motore attivo per la crescita e il benessere della regione.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al parag. "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai clienti e utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)".

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4)

I programmi di sviluppo della comunità attuati dalla Banca si traducono prevalentemente nel sostegno all'attività ordinaria di moltissime associazioni (sportive, culturali, sociali, ecc.) operative sul territorio o in sostegni una tantum a progetti e manifestazioni culturali, di carattere economico o sociale.
Affinché i progetti per lo sviluppo della comunità abbiano successo, vi è la necessità sia di persone che agiscano con spirito di gratuità e liberalità, sia di partner che si occupino della parte economica. Da sempre la Banca sostiene progetti di interesse collettivo con l'obiettivo primario di produrre impatti positivi per le comunità all'interno delle quali essa opera (principalmente nel Nord-Est Italia).

(118) Per maggiori informazioni relative alle modalità secondo cui Volksbank tiene conto dei principi guida delle Nazioni Unite sui diritti umani si rimanda al parag. "Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il nuovo Piano Industriale "I-mpact 2026" prevede lo stream "F", nominato "Social Responsibility e Vicinanza al territorio", il quale è gestito da un Gruppo di Lavoro trasversale che raggruppa svariate professionalità e ha strutturato il lavoro secondo una chiara suddivisione di ownership e responsabilità. Tale gruppo di lavoro elabora collegialmente le proposte avanzate che – in caso di positivo – vengono sottoposte al Comitato Sponsoring e al Direttore generale, secondo un preciso iter di delibera e tracciabilità.
Durante il 2025, lo stream ha portato avanti i tre cantieri principali con focus sulla sfera social: "Social Green Mobility", "Fragilità" e "Family and Childcare". A beneficio delle comunità locali sono stati sviluppati otto progetti[119], tre dei quali nell'ambito della Social Green Mobility, tre nell'ambito di Fragilità e due nell'ambito Family and Childcare. Nello scouting progettuale è stato coperto tutto il bacino d'utenza della Banca, coinvolgendo attivamente anche la rete commerciale.
Nell'ambito del cantiere "Social Green Mobility" prosegue la collaborazione della Banca, avviata nel 2024, con le seguenti associazioni del territorio:

- A.V.U.L.S.S. Odv Laives è attiva nell'assistenza a persone anziane, malate o non autosufficienti, affiancando famiglie e strutture sanitarie locali. Grazie all'auto elettrica, l'associazione garantisce accompagnamenti a visite, terapie e servizi essenziali, riducendo le difficoltà di spostamento dei beneficiari e contribuendo allo stesso tempo alla diminuzione dell'impatto ambientale.
- Comedicus è un'associazione che promuove la clownterapia negli ospedali, nelle scuole e nelle strutture di cura dell'Alto Adige. Attraverso visite settimanali dei propri clown professionisti, l'associazione offre momenti di sollievo, relazione e leggerezza a bambini, adulti e anziani ricoverati, contribuendo al benessere emotivo dei pazienti e delle loro famiglie.
- Anteas/Agas Bolzano si occupa principalmente del trasporto e dell'accompagnamento di anziani e persone con ridotta autonomia. L'auto elettrica viene utilizzata per raggiungere strutture sanitarie, centri diurni e servizi pubblici, permettendo ai beneficiari di mantenere un accesso continuativo alle cure e alle attività quotidiana.
- L'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca rappresenta un punto di riferimento per il soccorso e il trasporto sanitario. Nell'ambito della Social Green Mobility di Volksbank, il veicolo elettrico donato è impiegato per interventi di emergenza e trasporti sanitari, consentendo il trasferimento di personale medico e apparecchi elettromedicali sul luogo dell'intervento.

Nel 2025 la Banca ha, inoltre, dato vita a nuove collaborazioni:

- Società Nuova Cooperativa Sociale Onlus promuove l'inclusione di persone con disabilità attraverso servizi educativi, riabilitativi e di integrazione sociale. L'auto elettrica consente il trasporto quotidiano degli utenti verso centri diurni e attività, rendendo accessibili i servizi anche a chi vive in aree più periferiche e favorendo la partecipazione attiva alla vita della comunità.
- Volontarius Odv: attraverso questa partnership la banca sostiene il progetto "Cacciatori di Briciole" che combatte lo spreco alimentare recuperando quotidianamente eccedenze di cibo da esercizi commerciali e redistribuendole a persone e famiglie in difficoltà. Le quattro bici cargo elettriche donate saranno utilizzate per la raccolta e la distribuzione del cibo nella città di Bolzano.
- Soccorso e aiuto solidale (S.E.A.S.) Odv fornisce servizi di trasporto e assistenza a persone fragili, spesso in contesti territoriali caratterizzati da isolamento geografico, nella provincia di Belluno. L'auto elettrica verrà utilizzata per accompagnare gli utenti verso strutture sanitarie e socioassistenziali, garantendo continuità nei servizi di prossimità.
- Associazione Vivere Insieme Odv è un'organizzazione di volontariato attiva dal 1994 nel territorio di Villorba, che offre servizi socio-assistenziali gratuiti a favore di anziani, persone con disabilità e cittadini in situazione di fragilità. L'auto elettrica viene utilizzata principalmente per la consegna dei pasti a domicilio e, in via complementare, per il trasporto sociale verso visite ed esami medici, contribuendo a garantire continuità nei servizi essenziali e a ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti.
- Fattibillimo A.P.S. è un'associazione di promozione sociale attiva a Mogliano Veneto che accompagna giovani adulti con disabilità in percorsi di inclusione, autonomia e socialità, attraverso attività educative, sportive e di

(119) La durata dei progetti è variabile e rientra nell'orizzonte temporale del Piano Industriale 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

vita quotidiana. L'auto elettrica viene utilizzata per gli spostamenti quotidiani dei ragazzi verso il centro diurno e le attività settimanali, nonché per uscite, eventi e iniziative straordinarie, consentendo la partecipazione alle attività.

Nel 2025, la progettualità di "Social Green Mobility" ha evidenziato i seguenti risultati:
- 7.69 ton. di CO2 risparmiata (2,19 ton. nel 2024);
- 61.192 km percorsi (18.778 km nel 2024);
- 2943 trasporti effettuati (336 persone nel 2024).

Nell'ambito del cantiere "Fragilità" prosegue la collaborazione della Banca, avviata nel 2024, con le seguenti associazioni:
- A.S.A.A. Alzheimer Südtirol Altoadige per il progetto "Sollievo", un programma triennale di supporto alle persone affette da demenza e ai loro caregiver in tutto l'Alto Adige. L'iniziativa prevede ogni anno 400 prestazioni gratuite, articolate in screening cognitivi precoci e interventi di assistenza domiciliare (consulenza, terapia occupazionale e validazione), con l'obiettivo di intervenire tempestivamente, favorire la permanenza a domicilio e ridurre il carico assistenziale sulle famiglie. Il progetto si configura come un sostegno concreto nelle fasi iniziali della malattia, in attesa dell'attivazione dei percorsi del servizio sanitario pubblico, contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte e a rafforzare la rete territoriale di cura.
- NEMO per il progetto "Wintergarten". Volksbank ha contribuito alla realizzazione di uno spazio dedicato ai bambini affetti da malattie croniche e complesse all'interno del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Bolzano. Il Wintergarten è concepito come un'area accogliente e protetta in cui i piccoli pazienti e le loro famiglie possano trascorrere i tempi di attesa tra visite e terapie in un ambiente a misura di bambino, favorendo il benessere emotivo, la socializzazione e lo svolgimento di attività ricreative ed educative.

Inoltre, nel 2025, la Banca ha sostenuto il progetto "Fuori era solo tempesta" promosso da Coldiretti Trento, per offrire un percorso di inserimento socio-lavorativo di sei mesi a tre donne che hanno vissuto esperienze di violenza, attraverso tirocini formativi e accompagnamento pedagogico. L'iniziativa aveva come obiettivo il rafforzamento delle competenze professionali e dell'autonomia personale ed economica, creando le condizioni per un reinserimento stabile nel mondo del lavoro e un percorso di uscita dalla fragilità.
Il cantiere "Family & Childcare" vede all'attivo i seguenti progetti:
- SommerVereint: Questa iniziativa si è concretizzata nell'organizzazione di una settimana estiva dedicata a bambini e ragazzi, realizzata in stretta collaborazione con cinque organizzazioni giovanili dell'Alto Adige: Croce Bianca Giovani, Alpenvereinsjugend Südtirol, Servizio Giovani di Bolzano, SSV Bolzano e Jugendfeuerwehr Steinegg. L'obiettivo principale del progetto è garantire alle famiglie un'assistenza estiva affidabile, offrendo ai partecipanti la possibilità di vivere esperienze formative e ricreative in un contesto sicuro. Durante la settimana, ciascuna delle associazioni partner ha curato una giornata di attività coinvolgenti, permettendo ai bambini e ai ragazzi di conoscere meglio le realtà associative, stringere nuove amicizie e condividere momenti di divertimento. Il contributo di Volksbank non si è limitato al finanziamento: la banca ha infatti collaborato attivamente anche nell'organizzazione del programma di intrattenimento, confermando la propria volontà di promuovere iniziative che favoriscano lo sviluppo sociale e la crescita personale dei giovani del territorio.
- Aiuto compiti: Volksbank sostiene le attività di doposcuola che la Cooperativa sociale "Die Kinderfreunde Südtirol" realizza in nove comuni altoatesini. Il progetto si rivolge ai bambini delle scuole primarie che frequentano le attività pomeridiane e che potranno essere affiancati, in piccoli gruppi, da personale pedagogico qualificato per lo studio e i compiti. Le assistenze pomeridiane interessate dall'iniziativa di Volksbank si tengono a Vipiteno, Egna, Lana, Marlengo, Lagundo, Vandoies, Chienes, San Sigismondo e Casteldarne. A partire dal 19 maggio, le famiglie residenti in questi comuni possono iscrivere i figli a questo servizio aggiuntivo direttamente sul sito della Cooperativa.

Per la misurazione dell'impatto sociale è stata attivata una collaborazione con Triadi, spin-off del Politecnico di Milano, che si occupa di misurazione e advisory strategico per l'impatto sociale e la sostenibilità, utilizzando tecnologie innovative e intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e che ha accompagnato la Banca nella comprensione del valore sociale generato per le comunità e il territorio attraverso le proprie iniziative. La metodologia utilizzata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

da Triadi si basa sulla Teoria del Cambiamento, uno strumento oggi sempre più riconosciuto anche nell'ambito dell'impact investing, che consente di mappare e valutare il valore – di breve, medio e lungo periodo - generato intenzionalmente dalle attività di un'organizzazione per il territorio e le comunità. Attraverso l'utilizzo di questa metodologia è stato possibile valutare e gestire gli impatti che Volksbank genera attraverso i propri progetti.
La **metodologia**, guidata dalla logica della Teoria del Cambiamento e costruita per intercettare e misurare l'impatto generato, consiste in un processo caratterizzato da 5 step principali:

- **Step 1 I Analisi del contesto e degli stakeholder**: Approfondimento del contesto interno ed esterno alle associazioni coinvolte. Inoltre, sono stati mappati i principali stakeholder e il loro ruolo all'interno di tali realtà.
- **Step 2 I Mappatura del processo di cambiamento**: Costruzione del modello logico di generazione del cambiamento attraverso i progetti finanziati. In particolare, attraverso l'applicazione della «catena del valore sociale», si sono costruiti i nessi causali tra infrastrutture, capacità, risorse (input) - utili alla creazione dei prodotti e servizi (output) - e dimensioni di valore e di cambiamento attesi (outcome e impatti);
- **Step 3 I Definizione di indicatori e metriche**: Costruzione dell'infrastruttura di misurazione e, dunque, di un set di indicatori e metriche specifiche per la valutazione delle dimensioni di valore sviluppate nello step 2;
- **Step 4 I Definizione del processo di raccolta dati**: Definizione e sviluppo di strumenti, tempistiche e modalità di raccolta dati, indispensabili per poter popolare gli indicatori e misurare l'impatto dei progetti finanziati;
- **Step 5 I Raccolta, analisi dati e comunicazione dei risultati**: L'attività ha previsto la raccolta di tutte le informazioni necessarie attraverso survey e database interni, seguita dall'analisi e interpretazione delle evidenze emerse, fino alla stesura di una reportistica contenente i risultati in termini quantitativi e qualitativi.

L'attività con Triadi ha riguardato la misurazione dell'impatto sociale del progetto di Social Green Mobility con AVULSS ODV – Sezione di Laives, impegnata nel trasporto solidale di persone anziane verso ambulatori e uffici che, altrimenti, sarebbero difficili da raggiungere.
La raccolta dati si è svolta durante tutto il 2024 e all'inizio del 2025 e ha coinvolto il team di Sostenibilità Volksbank e AVULSS, oltre che gli utenti che hanno usufruito del servizio di trasporto.
Analizzando il rapporto tra investimento e benefici, è stato stimato il valore del contributo e l'ammontare degli effetti generati, rapportando quindi l'ammontare totale dei benefici (equivalente in denaro) rispetto all'investimento.

Moltiplicatore sociale del progetto = (Monetizzazione dell'impatto)/(Investimento di Volksbank)

Il numeratore è stato calcolato come la somma dei valori sociali derivanti dalla riduzione dell'inquinamento atmosferico e dal miglioramento della salute e del benessere personale delle persone coinvolte. Per quanto riguarda l'investimento (denominatore nella formula del moltiplicatore), si è considerato il contributo di Volksbank nell'acquisto dell'auto elettrica.
Il valore del moltiplicatore sociale del progetto nel lungo periodo è pari a 2,3.
Per l'area tematica Fragilità, la misurazione di impatto in collaborazione con Triadi si è concentrata sul Progetto Sollievo–Miteinander, realizzato da ASAA-Alzheimer Südtirol Alto Adige ODV a supporto delle persone affette da demenza e dei loro caregiver. L'iniziativa contribuisce a rafforzare il sostegno alle famiglie, favorendo la diagnosi precoce e un orientamento più efficace, nonché l'accesso tempestivo a forme di assistenza di maggiore qualità, grazie all'attivazione della rete di volontari e specialisti dell'Associazione.
La raccolta dati si è svolta nel corso del 2025 e ha coinvolto il team Sostenibilità di Volksbank e il team di ASAA, compresi gli specialisti che erogano le prestazioni.
Il valore del moltiplicatore sociale del progetto nel lungo periodo è pari a 3,84, calcolato sempre rapportando l'ammontare totale dei benefici, derivanti dal risparmio economico per l'accesso alle prestazioni e dal miglioramento della qualità della vita per i pazienti e per i caregivers, rispetto all'investimento, pari al contributo di Volksbank.
Accanto alle attività menzionate, Volksbank ha infine portato avanti, anche per il 2025, alcune sponsorizzazioni emblematiche:

- Musik Meran/o, iniziativa musicale di alto livello fondata nel 1990, i cui obiettivi sono portare la musica colta sui palchi delle diverse location storiche della città del Passirio quali il Kursaal, il Pavillon de Fleurs, il Teatro Puccini e il Duomo e la promozione di giovani musicisti di talento già affermati e non. Anche grazie al contributo di questa associazione, Merano ha consolidato la sua fama di città dei concerti che accoglie pubblico proveniente da tutto l'Alto Adige e da fuori provincia.
- Nel 2025 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la sezione femminile del Rugby Treviso, le Red Panthers. La Banca ha abbracciato il progetto non solo come occasione di promozione del marchio, ma anche in ottica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di inclusione di genere. Per tre stagioni, il logo Volksbank campeggerà sulle maglie di gioco come main sponsor.

- Aquila Basket Trento ha accolto il suggerimento di Volksbank di realizzare un torneo che coinvolga il maggior numero di scuole superiori del Trentino. È nata così la Volksbank Aquila Basket School Cup la cui prima edizione si è svolta nella primavera del 2025. Obiettivo del torneo è aggregare e coinvolgere i giovani studenti promuovendo valori quali partecipazione, lealtà, correttezza, rispetto delle regole e spirito di squadra. Ogni scuola replica l'organizzazione tipica di una società di basket nominando i responsabili della comunicazione, i responsabili del tifo, gli amministratori economici. Dopo la fase eliminatoria, che si disputa nelle palestre degli istituti, le migliori quattro squadre danno vita alla Final Four nel Palasport di Trento.
- Il Marostica Summer Festival Volksbank è un appuntamento imperdibile dell'estate veneta. Anche nell'edizione 2025 ha offerto un ricco cartellone di musica live. Sul palco di Piazza Castello, nota in tutto il mondo per l'iconica partita a scacchi con figuranti, si sono alternati a inizio luglio star nazionali e internazionali del rock e della pop music, fra cui Dream Theater, Alfa, Alessandra Amoroso, Nile Rodgers & Chic, Umberto Tozzi, Skunk Anansie, Gianna Nannini, Nayt e Blue.

Annualmente viene stanziato un budget per lo sviluppo di tali progettualità. I contributi erogati nel 2025, pari a oltre 2 milioni di euro, hanno incluso contratti di sponsorizzazione per il 68%, elargizioni dirette per il 13%, contributi alla fondazione Banca Popolare di Marostica per il 19%. Le sponsorizzazioni sono state destinate per l'85% a favore del settore sportivo e, in misura residuale, a favore di iniziative di carattere sociale o culturale. Il 16% delle sponsorizzazioni ha riguardato iniziative a livello locale.
Per il 2026 è previsto un aumento del budget da destinare al supporto delle comunità pari a circa il 5%.
Con riferimento alle modalità con cui la Banca monitora e valuta l'efficacia di tali azioni e iniziative nel produrre i risultati auspicati, si rimanda al parag. "Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)".
Non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S3-5)

In linea con il Piano Industriale, la Banca intende dare ancor maggiore impulso alle progettualità a carattere sociale, sempre in un contesto di continuità nel supporto alle attività sportive giovanili e alle iniziative culturali con valenza locale. Con riferimento agli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alle comunità in cui opera, la Banca si impegna dunque a supportare progetti volti alla promozione del benessere socioeconomico nei territori coinvolti, anche attraverso una misurazione strutturata dell'impatto generato.
Anche in virtù delle sue Policy, la Banca adotta un approccio inclusivo con l'obiettivo di comprendere meglio le esigenze della clientela, garantire un accesso equo ai servizi bancari e promuovere una maggiore consapevolezza sui temi finanziari. In particolare, Volksbank intende rivolgersi con la sua attività anche a soggetti e organizzazioni non ancora del tutto integrati nel sistema finanziario, al fine di consentire loro di effettuare scelte consapevoli ed efficaci, favorendone in tal modo anche l'inclusione sociale e, al tempo stesso, tener conto delle specifiche esigenze salvaguardando la salute finanziaria delle proprie controparti, ad esempio nell'erogazione di attività di consulenza finanziaria a genitori, giovani, studenti e lavoratori under 30.
A tal fine, nel Piano Operativo di Sostenibilità 2025, la Banca ha definito degli obiettivi specifici volti a supportare le comunità locali con iniziative innovative e ad alto impatto sociale, e l'ampliamento delle aree di intervento al fine di garantire una presenza più capillare e inclusiva sul territorio. Per il 2026, pertanto, la Banca si impegna a estendere fino a 150 mila i chilometri percorsi tramite progetti di social green mobility e a mantenere ad almeno 500 beneficiari i progetti nell'ambito della tutela delle fragilità e della famiglia.

PROGETTI AVVIATI SOCIAL GREEN MOBILITY, FRAGILITÀ, FAMILY&CHILDCARE	2025	2024
Numero di progetti avviati	8	2
Numero beneficiari progetti fragilità e family and childcare	563	159
Km percorsi progetti social green mobility	61.192	18.778

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (S4)

Politiche connesse ai consumatori e agli utenti finali (S4-1)

Volksbank affronta il tema della gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla propria clientela tramite un sistema strutturato di Policy tra loro strettamente interconnesse.
All'interno della più ampia Policy di Sostenibilità.[120], la Banca si impegna a garantire un approccio responsabile nei confronti della propria clientela, promuovendo iniziative volte a sostenerla con interventi mirati in caso di eventi eccezionali come, per esempio, misure di sostegno in caso di catastrofi naturali e sollievo sugli interessi dei mutui di edilizia abitativa. La stessa Policy prevede, inoltre, i principi a cui la Banca intente allinearsi nell'ambito della finanza sostenibile, tra i quali si evidenzia anche la volontà di garantire pari accesso ai propri servizi, adottando soluzioni e strumenti di consulenza sviluppati secondo principi di accessibilità e inclusione, affinché tutte le persone possano fruirne in modo autonomo e senza barriere. La Banca adotta tale approccio con l'obiettivo di comprendere meglio le esigenze della clientela, garantire un accesso equo ai servizi bancari e promuovere così anche una maggiore consapevolezza in materia finanziaria. A tale scopo, Volksbank si impegna a rivolgere la dovuta attenzione a soggetti e organizzazioni meno integrati nel sistema finanziario, al fine di consentire loro di effettuare scelte consapevoli ed efficaci, favorendone in tal modo anche l'inclusione sociale, e tener conto, al contempo, dell'esigenza di salvaguardare la salute finanziaria delle proprie controparti, ad esempio attraverso l'erogazione di attività di consulenza finanziaria a genitori, giovani, studenti e lavoratori under 30.
In linea con quanto stabilito nel Codice Etico, la Banca riconosce il rispetto dei diritti umani quale requisito imprescindibile, anche accogliendo i propri clienti senza distinzione di provenienza geografica e appartenenza culturale. L'affidabilità creditizia è valutata senza attribuire al profilo di rischio alcuna valutazione che dipenda dal genere, e l'offerta di servizi bancari viene modulata per dare risposta alla domanda di tutte le famiglie e imprese sul territorio.[121]
Con riferimento alle informazioni messe a disposizione della clientela, dal 2024 è stata inoltre completata con successo la complessiva revisione della normativa interna della Banca (Policy, Regolamenti e Normative Operative) in materia di trasparenza e qualità dei servizi offerti. Tale attività è stata condotta sulla base del piano di interventi che la Banca ha definito a seguito della ricezione del rapporto ispettivo di Banca d'Italia relativo agli accertamenti svolti durante il 2023. Gli interventi in questione hanno previsto, tra gli altri:

- la revisione e aggiornamento complessivo della normativa sulla trasparenza, con la redazione della Policy e del Regolamento Trasparenza, con particolare attenzione all'individuazione delle funzioni aziendali responsabili della gestione dei reclami;
- la revisione complessiva della Policy e del Regolamento Product Oversight and Governance, al fine di garantire coerenza e coordinamento con altre normative;
- la stesura della normativa operativa sulla trasparenza e l'implementazione di un tool informatico a supporto del processo di gestione dello ius variandi;
- la redazione della normativa operativa in ambito Product Oversight and Governance e implementazione di un tool informatico a supporto del relativo processo (dall'approvazione sino al monitoraggio);
- l'ottimizzazione del processo di predisposizione delle comunicazioni alla clientela, con un focus sulla chiarezza e accessibilità delle informazioni;
- la regolamentazione delle modalità e degli strumenti di rilevazione della customer satisfaction.

(120) Per maggiori informazioni in merito alla Policy di Sostenibilità di Volksbank, si rimanda al parag. "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)". La U.O. Sostenibilità/ESG è responsabile della verifica di congruenza di tale Policy con gli orientamenti strategici tempo per tempo vigenti, e propone il periodico aggiornamento del documento stesso al Consiglio di amministrazione, anche apportando - previa raccolta del parere delle funzioni di controllo - modifiche minori relative ad aggiornamenti normativi interni ed esterni, di glossario e relativi a variazioni inerenti al funzionigramma.
(121) Per ulteriori informazioni in merito al Codice Etico della Banca, si veda anche il parag. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Una comunicazione chiara, completa e accessibile verso la clientela, nel rispetto della regolamentazione nazionale e internazionale in materia di trasparenza,[122] è dunque garantita anche dalla Policy Product Oversight and Governance (POG), redatta in conformità al Codice Etico, il quale include i principi di trasparenza che devono guidare le relazioni con i clienti, anche in merito ai diritti degli stessi e alle sedi di composizione delle contestazioni. La Policy si pone dunque l'obiettivo di assicurare la trasparenza delle condizioni contrattuali e di eventuali variazioni, la disponibilità di un'informativa completa, chiara e accessibile da parte della clientela e che sia utilizzata attivamente da parte della rete di vendita e adeguatamente pubblicizzata anche sul sito internet e, in generale, la correttezza dei comportamenti della Banca, a conseguimento della tutela formale e sostanziale del cliente.

All'interno della stessa Policy POG viene inoltre monitorata la qualità del servizio, attraverso l'analisi della soddisfazione della clientela, la valutazione della qualità percepita e l'adozione di strumenti di ascolto per raccogliere feedback e migliorare i processi interni. La Policy prevede inoltre la classificazione dei prodotti e della clientela ai fini del rating POG, per assicurare la coerenza tra caratteristiche dei prodotti offerti e bisogni della clientela. In tale ambito, obiettivo della Banca è quello di perseguire una governance di prodotto che si sviluppi in modo strutturato e controllato, conformemente alla normativa applicabile, alle procedure interne adottate, assicurando la corretta individuazione e mitigazione dei rischi inerenti, e garantendo un'adeguata attenzione verso interessi, bisogni, obiettivi e caratteristiche della clientela.

La Policy POG si applica ai prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi regolati dal Testo Unico Bancario (TUB), dal Testo Unico della Finanza (TUF) e dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP) per tutti i canali di distribuzione adottati dalla Banca. Il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'attuazione di tale Politica.

Con riferimento al tema della protezione dei dati, infine, Volksbank dispone di una Policy della Sicurezza informatica il cui scopo è quello di indirizzare le strategie della Banca volte a prevenire, fronteggiare e superare eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa, che possano danneggiare le risorse materiali, immateriali e umane di cui l'azienda dispone e necessita per garantirsi un'adeguata capacità concorrenziale nel breve, medio e lungo periodo.[123] In aggiunta, la Banca dispone di una Policy di Resilienza Operativa e Digitale, il cui obiettivo è definire una strategia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario, fornendo linee guida dettagliate per garantire la sicurezza delle infrastrutture ICT, la continuità operativa, e la gestione efficace dei rischi informatici e delle terze parti.

Il Consiglio di amministrazione, unitamente ai Direttori Centrali e tutte le strutture aziendali, deve quindi contribuire e concorrere alla realizzazione e al mantenimento di un adeguato livello di sicurezza informatica. Esso, in particolare, definisce e approva la strategia ICT in considerazione dell'evoluzione del settore di riferimento e in coerenza con gli indirizzi strategici della banca e con l'articolazione attuale e prospettica dei settori di operatività, dei processi e dell'organizzazione aziendale. In tale contesto, il CdA approva il modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo. Esso, inoltre, assicura che tutto il personale, incluso il personale che riveste ruoli chiave, riceva una formazione adeguata in materia di rischi ICT e di sicurezza, nonché di sicurezza dell'informazione.

L'ambito di applicazione delle Policy copre tutte le linee di business della banca. La Policy della Sicurezza informatica, in particolare, fissa i principi idonei a garantire la trasparenza, la sicurezza e la correttezza dei trattamenti dei dati personali, aumentando la propria affidabilità verso i propri azionisti, clienti, partners, consulenti e dipendenti; chiarisce le finalità della raccolta dei dati personali e i presupposti di liceità del loro trattamento; indica i mezzi con cui i dati sono raccolti e trattati e chiarisce se terze parti hanno accesso ai dati e per quali finalità. La Policy si applica anche a fornitori e partner commerciali che gestiscono dati per la banca, e prevede

(122) La Politica di Volksbank si allinea alle normative europee e nazionali di settore in materia di trasparenza delle informazioni e qualità dei servizi offerti. Tra queste, si menzionano, a titolo non esaustivo, le seguenti norme: Direttive 2023/2225/UE (CCD II) e 2014/17/UE (MCD) relative rispettivamente ai contratti di credito al consumo e al credito immobiliare ai consumatori; Direttiva 2014/65/UE (MiFID II),
Direttiva delegata 2017/593/UE e Orientamenti ESMA (35-43-3448) relativi a servizi di investimento e strumenti finanziari; Provvedimento della Banca d'Italia del 29/07/2009 in materia di trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari; Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e Circolare Banca d'Italia 285/2013, relative ai requisiti di governance atti a garantire la solidità degli istituti e la qualità dei servizi; Orientamenti EBA sulla governance dei prodotti bancari al dettaglio (EBA/GL/2015/18) e sulla governance interna (EBA/GL/2017/11); Direttiva 2016/97/UE (IDD), Regolamento delegato 2017/2358/UE e Regolamenti IVASS 40/2018 e 45/2018 in materia di prodotti assicurativi e riassicurativi.

(123) La Politica di Volksbank in materia di protezione dei dati è redatta conformemente agli adempimenti normativi previsti, in particolare, dal Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo ("Regolamento Generale sulla Protezione dei dati" o "GDPR") e dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice Privacy"). Essa si allinea inoltre agli standard di sicurezza internazionali NIST e ISO/IEC 27001.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

l'applicazione di specifiche clausole contrattuali e una valutazione del processo di trasferimento dati (Data Transfer Impact Analysis – DTIA) per assicurare un adeguato livello di protezione dei dati personali.
La Policy della Sicurezza informatica e la Policy di Resilienza Operativa e Digitale, dunque, forniscono l'indirizzo espresso dal Consiglio di amministrazione in materia di sicurezza del sistema informativo aziendale, e rappresentano pertanto il principale strumento di comunicazione e condivisione delle direttive aziendali a governo della sicurezza IT di Volksbank. I documenti sono comunicati a tutto il personale della Banca e resi disponibili in qualsiasi momento tramite la rete intraziendale. Inoltre, sono comunicati alle terze parti coinvolte nella gestione di informazioni e componenti del sistema informativo.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2)

Volksbank adotta un approccio inclusivo e orientato alla collaborazione per coinvolgere i consumatori e gli utilizzatori finali. L'obiettivo principale di questi processi è quello di comprendere meglio le esigenze della clientela, promuovere l'educazione finanziaria e garantire un accesso equo ai servizi bancari al fine di gestire impatti rilevanti su di essi.
Al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sui temi finanziari e migliorare la comprensione del contesto bancario, Volksbank adotta un approccio integrato che combina eventi in presenza e iniziative digitali. Gli eventi in presenza sono dedicati ad argomenti specifici e mirano a creare un dialogo diretto con i partecipanti. Tra le iniziative più rilevanti si annoverano il "Progetto Casa", gli eventi dedicati a PMI e Private Banking, il "Mese del Risparmio", ecc.. Questi incontri rappresentano un'occasione per approfondire tematiche economiche e previdenziali, favorendo una maggiore trasparenza e fiducia nel rapporto banca-cliente.
Parallelamente, Volksbank implementa una strategia di educazione finanziaria digitale, sfruttando strumenti come la produzione e la diffusione di video educativi su piattaforme online. Questi contenuti digitali consentono alla Banca di ampliare il proprio raggio d'azione, raggiungendo un pubblico più vasto e diversificato, offrendo informazioni utili su temi economici e finanziari.
Trattando tematiche trasversali, Volksbank coinvolge diverse figure professionali all'interno dell'organizzazione per garantire che le attività di engagement siano pianificate e realizzate in modo mirato, rispondendo alle esigenze dei clienti e allineandosi agli obiettivi strategici della Banca. A conclusione degli eventi, qualora ritenuto opportuno, la Banca contatta un campione di partecipanti per raccogliere feedback. Questo processo consente di valutare l'efficacia delle iniziative intraprese e di identificare eventuali aree di miglioramento per le future attività di coinvolgimento.
Nell'organizzazione di tali eventi vengono adottate misure di facilitazione per le categorie di clienti più fragili che potrebbero essere particolarmente vulnerabili agli impatti (e.g. traduzione nel linguaggio dei segni) con l'obiettivo finale di coinvolgere una platea il più ampia possibile e comprenderne meglio il punto di vista.
Con cadenza biennale, Volksbank svolge un sondaggio strutturato rivolto alla propria clientela privata e aziendale. Nel 2025, la Banca ha realizzato una rilevazione su un campione rappresentativo di clienti, finalizzata ad analizzare la brand awareness, la soddisfazione complessiva, la qualità della consulenza, i servizi e i prodotti offerti, nonché le esperienze di relazione con la Banca e le preferenze della clientela. L'indagine ha inoltre consentito di valutare il posizionamento competitivo di Volksbank nel contesto di mercato di riferimento.
Alla luce degli esiti dell'indagine, sono state avviate specifiche attività di ottimizzazione dei processi e dei servizi, con l'obiettivo di rafforzare la qualità dell'esperienza cliente e intercettare eventuali esigenze e opportunità di miglioramento. In particolare, le evidenze raccolte hanno confermato il ruolo centrale della consulenza quale elemento distintivo della relazione con la clientela, nonché la rilevanza di aspetti quali la semplicità operativa, la prossimità territoriale e la disponibilità della Banca nei confronti dei clienti.
Con riferimento alla clientela aziendale, nel corso del 2025 sono stati inoltre somministrati circa 600 questionari ESG, finalizzati a raccogliere informazioni qualitative e quantitative su specifici temi ambientali, sociali e di governance. Tali informazioni contribuiscono ad arricchire il processo di conoscenza della clientela e supportano l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali della Banca.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per quanto riguarda la clientela privata, il coinvolgimento avviene direttamente, senza intermediari, attraverso la raccolta di feedback strutturati sui servizi bancari, digitali e di investimento. Con riferimento alla clientela aziendale, invece, il coinvolgimento avviene sia attraverso attività strutturate di ascolto della soddisfazione e dell'esperienza cliente, sia durante la fase di istruttoria dei finanziamenti.[124] Tali attività coinvolgono principalmente rappresentanti aziendali, generalmente esponenti di rilievo dell'impresa richiedente, al fine di garantire una valutazione approfondita e consapevole delle tematiche affrontate.
A livello organizzativo, i risultati dei sondaggi rivestono un ruolo significativo nell'ambito della governance della Banca, con possibili azioni intraprese a livello delle singole unità operative. Il questionario ESG, in particolare, è considerato un obiettivo commerciale per i gestori ed è soggetto a monitoraggio continuo da parte della Direzione Commerciale, assicurando che le informazioni raccolte abbiano un impatto concreto sulle decisioni strategiche della Banca. Le evidenze emerse dalle attività di ascolto contribuiscono inoltre a orientare le priorità di intervento della Banca in relazione ai temi ESG, anche con riferimento al rafforzamento della percezione del proprio impegno in ambito di sostenibilità e attenzione alle fasce più fragili della società.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)

La Banca ha previsto al suo interno un Team per la gestione dei reclami che esercita i propri compiti in autonomia rispetto alle varie funzioni operative e di controllo e ha aderito ad appositi organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie che dovessero eventualmente insorgere fra la Banca e la clientela. In un'ottica di continuo miglioramento dei servizi offerti alla clientela, la creazione di una funzione preposta alla trattazione dei reclami è finalizzata sia a fornire una risposta sollecita ed esaustiva alle contestazioni sollevate, sia ad accrescere la sensibilità aziendale per il superamento delle criticità eventualmente riscontrate, salvaguardando la qualità delle relazioni con la clientela stessa.
I clienti possono presentare reclamo alla Banca con una delle seguenti modalità:
- lettera ordinaria o raccomandata, con o senza ricevuta di ritorno;
- modulo reclami, disponibile in filiale;
- posta elettronica ordinaria o certificata;
- fax.

Al ricevimento del reclamo il team che gestisce i reclami predispone una lettera di prima risposta, con cui si attesta al cliente che la sua comunicazione è stata ricevuta e alla stessa è allegato anche il documento che rende note le modalità di trattazione dei reclami.
La Banca, inoltre, mette a disposizione della clientela strumenti informativi e canali digitali finalizzati a garantire un accesso chiaro, comprensibile e inclusivo alle informazioni relative ai servizi offerti e alle modalità di interazione con la Banca.
Il modello di esperienza utente adottato è basato sul "need storytelling", in cui la narrazione parte dal bisogno del cliente e non dal prodotto, accompagnandolo lungo un percorso guidato che consente di identificare le esigenze, confrontare le soluzioni e arrivare preparato al colloquio con il consulente. I contenuti sono personalizzati per target e per momenti chiave della vita personale e professionale. Un'attenzione specifica è poi dedicata ai profili di inclusione e accessibilità: il sito viene progettato con l'obiettivo di garantire la fruizione dei contenuti anche a utenti con disabilità visive, uditive, motorie o cognitive.[125]
Sono inoltre previsti specifici presìdi organizzativi e canali formali per la gestione dei reclami e delle segnalazioni. In tal senso, la Banca mette a disposizione della clientela, attraverso la sua rete commerciale e il proprio sito Internet, il seguente set informativo:
- Regolamento Reclami;
- Rendiconto reclami;
- Arbitro Bancario Finanziario – ABF in parole semplici;

(124) Per maggiori informazioni in merito al questionario di valutazione dei clienti si rimanda al parag. "Finanza sostenibile e credito responsabile".
(125) In conformità alle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1 pubblicate nell'ambito della Web Accessibility Initiative (WAI).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Arbitro Bancario Finanziario – Guida all'utilizzo del portale ABF;
- Arbitro Bancario Finanziario – Modulo di ricorso;
- Arbitro Bancario Finanziario – Istruzioni per la compilazione del ricorso;
- Arbitro per le Controversie Finanziarie – Brochure ACF;
- Arbitro per le Controversie Finanziarie – Istruzioni operative per i ricorsi dinanzi all'ACF.

I reclami offrono alla Banca la possibilità di rivedere e migliorare, ove se ne ravvisi la necessità, i propri processi operativi, le procedure, i sistemi, i prodotti e i servizi offerti, nonché di mantenere inalterato il rapporto di fiducia tra cliente e Banca. Se dall'istruttoria del reclamo emergessero criticità di carattere procedurale o di sistema, oppure evidenze di comportamenti anomali di singole risorse, il team incaricato della gestione dei reclami segnala tali aspetti alle strutture competenti per ogni opportuna valutazione. Inoltre, al Consiglio di amministrazione della Banca viene fornita una rendicontazione trimestrale sulla situazione dei reclami pervenuti[126].

Per la Banca il rapporto con il cliente è fondamentale. Al momento del colloquio viene riservata una particolare attenzione, i dipendenti della rete partecipano ad apposite formazioni che mirano a un continuo miglioramento della qualità dei colloqui, fornendo le necessarie indicazioni nel caso in cui i clienti vogliano presentare un reclamo.

Con riferimento alla protezione dei dati, il monitoraggio e la gestione degli incidenti e degli eventi critici sono essenziali per rispondere prontamente e adeguatamente a qualsiasi situazione di emergenza, in linea con i requisiti di DORA[127]. Ciò include l'istituzione di piani di risposta agli incidenti, la formazione del personale sulle procedure di emergenza e l'uso di sistemi di monitoraggio per rilevare anomalie. Tutti i processi per la gestione degli incidenti connessi agli incidenti informatici adottati dalla Banca, sono descritti e documentati all'interno della specifica politica.

La Banca investe nella formazione del personale sulle procedure di gestione degli incidenti ICT, garantendo che tutti i dipendenti siano consapevoli del proprio ruolo e delle proprie responsabilità in caso di emergenza, e collabora con fornitori di servizi di sicurezza, quali ad esempio CERTFin, al fine di approfondire le tematiche di sicurezza ICT in ambito bancario.

Dopo ogni incidente critico, la Banca conduce un'analisi approfondita per identificare le cause, le vulnerabilità sfruttate e le lezioni apprese. Le prove relative agli incidenti sono conservate in modo sicuro e per un periodo commisurato alla criticità delle funzioni aziendali. I risultati dell'analisi sono utilizzati per aggiornare i piani di risposta agli incidenti, migliorare le misure di sicurezza e prevenire il ripetersi di incidenti simili. Attraverso queste azioni, la Banca si assicura di essere preparata a gestire efficacemente gli incidenti ICT, minimizzando l'impatto sul business e garantendo la continuità dei servizi ai clienti.

Con riferimento alla gestione degli incidenti ICT, Volksbank ha inoltre previsto processi di gestione delle comunicazioni in caso di crisi. Nell'ambito delle azioni di gestione della crisi e degli interventi per la sua risoluzione, il Piano di Continuità Operativa è integrato con il Piano di Comunicazione affinché le varie fasi di attuazione del Piano, i diversi step di valutazione degli impatti, di aggiornamento della severity dell'incidente e di escalation vengano accompagnati da un'adeguata comunicazione sia all'interno della Banca sia verso l'esterno.

All'interno del Piano di Continuità Operativa sono indicati i riferimenti agli step operativi e ai materiali del Piano di Comunicazione, includendo:

- per ciascuna fase di crisi, il riferimento all'approccio comunicativo definito;
- la definizione dei momenti decisionali, nel corso della gestione della crisi, durante i quali approvare l'uscita di messaggi di comunicazione;
- il coinvolgimento della spokesperson per la relazione con gli stakeholder esterni;
- la definizione dei messaggi in fase di ripristino e rientro dalla crisi, oppure eventuali ulteriori campagne informative successive all'evento;
- l'identificazione dei destinatari della comunicazione, considerando anche le tempistiche e i contenuti per le comunicazioni alle Autorità.

(126) Per maggiori informazioni rispetto al numero di reclami ricevuti nel corso del FY2024, si rimanda al parag "Gestione dei reclami" nella sezione 1.8 "La gestione dei rischi" della Relazione sulla Gestione.

(127) Il Digital Operational Resilience Act (DORA) è un regolamento dell'Unione Europea (Regolamento UE 2022/2554) che mira a rafforzare la resilienza operativa digitale nel settore finanziario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Responsabile della U.O. Corporate Communication/Marketing è incaricato di attuare la strategia di comunicazione per gli incidenti informatici, assumendo la funzione di informazione al pubblico e ai media, garantendo così una tempestiva ed efficace gestione della comunicazione. Per qualsiasi segnalazione, infine, i clienti possono contattare il Contact Center telefonicamente o via mail tramite l'internet banking o il sito web della Banca.

Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni (S4-4)

Volksbank ha definito un piano di comunicazione strutturato volto a garantire un'informazione chiara, trasparente e accessibile a tutti gli stakeholder. Attraverso l'utilizzo di diversi canali informativi, la Banca promuove una maggiore consapevolezza della clientela, assicurando la diffusione tempestiva di contenuti completi e comprensibili in merito alle iniziative intraprese e ai servizi offerti. In tale contesto, Volksbank adotta altresì misure preventive e correttive, con particolare riferimento alla chiarezza delle informazioni fornite, all'accessibilità dei canali digitali e alla possibilità di effettuare scelte consapevoli.
Il sito, ad esempio, è progettato con un'architettura informativa lineare e una doppia navigazione, istituzionale e commerciale, che consente di distinguere chiaramente i contenuti informativi da quelli orientati alle soluzioni. Sono previsti strumenti come comparatori di prodotto e percorsi guidati personalizzati che riducono il rischio di incomprensione, facilitano il confronto e supportano l'assunzione di decisioni informate.
In ottica di rimedio, il sito supporta l'attività consulenziale, configurandosi quale strumento operativo a supporto della rete commerciale.
Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'accessibilità e la sostenibilità digitale, attraverso l'ottimizzazione dell'impatto energetico e l'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche. Inoltre, la riduzione di script e componenti superflui, contribuiscono a migliorare le performance del sito e a ridurre possibili disagi per utenti che accedono tramite connessioni o dispositivi meno performanti.
In tale ambito, nel corso del 2025 è stato avviato un progetto di restyling del sito istituzionale, con il coinvolgimento di clienti e utilizzatori finali, tramite un approccio Agile basato su interazioni cicliche, focus group e user test su prototipi ad alta fedeltà. L'iniziativa è stata finalizzata a raccogliere feedback qualificati su usabilità, comprensione delle informazioni, accessibilità e capacità del sito di rispondere ai bisogni concreti delle diverse tipologie di clientela. Le azioni principali includono l'adozione di un approccio mobile first, la progettazione di una user experience basata sui bisogni della clientela e l'integrazione di strumenti di supporto alla consulenza e al confronto tra soluzioni.
Nel complesso il livello di accessibilità è stato pari al 92% nel 2025, valore in netto miglioramento rispetto al 2024, quando si attestava all'84%.
Inoltre, la Banca monitora costantemente il coinvolgimento del pubblico per valutare l'efficacia delle proprie iniziative di educazione finanziaria. Per massimizzare l'impatto, la Banca ha scelto di diffondere le proprie iniziative attraverso i canali digitali maggiormente utilizzati dalle generazioni Y e Z, come YouTube e le piattaforme social, rispondendo così alle esigenze di un pubblico sempre più incline all'apprendimento autonomo tramite formati video e contenuti brevi.
L'uso di questi formati consente di intercettare le generazioni più giovani nel loro ambiente digitale naturale, stimolando un coinvolgimento attivo e aumentando l'efficacia del messaggio. Al tempo stesso, la diffusione su piattaforme accessibili a un pubblico trasversale garantisce una copertura più ampia, permettendo anche ad altri segmenti di consumatori di accedere ai contenuti formativi in modo semplice e immediato.
Attraverso questa strategia, la Banca non solo contribuisce a colmare il gap di alfabetizzazione finanziaria, ma supporta l'intero ecosistema di consumatori nella gestione consapevole delle proprie risorse economiche. Questo approccio mirato si inserisce nelle azioni della Banca volte a mitigare i rischi connessi alla scarsa informazione finanziaria e a valorizzare le opportunità per gli utilizzatori finali, in linea con il quadro degli interventi su impatti rilevanti.
A supporto dell'efficacia delle iniziative, si riportano gli indicatori monitorati relativi alle visualizzazioni dei webinar di educazione finanziaria e alle interazioni registrate sui principali canali social della Banca:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

YouTube:
- +8.602 follower nel periodo 2022-2025;
- 193 contenuti (2 stagioni + 2 mini-serie) con un totale di 729.537 impressions e 590.061 views.

Instagram:
- 169 contenuti (2 stagioni + 2 mini-serie) con un totale di 2.657.157 visualizzazioni e 5.303 interazioni.

Con riferimento alla qualità dei servizi e alla soddisfazione della clientela, la Banca ha rafforzato il proprio modello di servizio attraverso una segmentazione mirata della clientela, che prevede attività di consulenza personalizzata tramite collaboratori con competenze specifiche e centri di consulenza specializzati. Inoltre, sono stati definiti specifici standard di servizio al fine di garantire un'interazione strutturata con i clienti e un'assistenza continua.
A completamento delle iniziative volte a garantire un servizio di qualità elevata e personalizzato, la Banca ha implementato già nel 2024 il progetto "Colloquio Commerciale", che rappresenta un cambio di paradigma nel modo di erogare consulenza ai clienti privati. Tale iniziativa garantisce a tutti i clienti privati, in via prioritaria, un servizio di consulenza personalizzato, erogato da professionisti altamente qualificati. Grazie all'utilizzo di strumenti avanzati di consulenza, ogni area di bisogno viene analizzata in modo approfondito, con un focus su:
- servizi di pagamento
- risparmio e investimento
- finanziamenti
- protezione
- pianificazione finanziaria

La qualità del processo di consulenza è oggetto di monitoraggio costante e, durante i colloqui con i clienti, vengono verificati e, se necessario, aggiornati i documenti e i requisiti normativi previsti dalla legislazione bancaria, come il regolamento MiFID in materia di consulenza sugli investimenti e le disposizioni in ambito antiriciclaggio. Inoltre, la conoscenza approfondita del cliente, unita all'utilizzo di strumenti di consulenza basati su software (ad esempio, nell'ambito dell'assicurazione degli investimenti) riduce il rischio di offerte non adeguate o di vendita di prodotti non in linea con le reali esigenze dei clienti.
Per garantire l'efficacia delle misure adottate, la Banca si è dotata di un sistema di controlli interni e di monitoraggio costante dei reclami e delle segnalazioni da parte della clientela. Il Comitato Prodotti svolge un ruolo centrale nel monitoraggio della gamma prodotti, valutando periodicamente la capacità di soddisfare le esigenze della clientela e intervenendo con azioni di rimedio in caso di criticità, come un elevato numero di reclami o un'incidenza significativa di target market negativo. Tali interventi sono oggetto di un monitoraggio continuo fino alla completa risoluzione delle problematiche.
A livello organizzativo, Volksbank ha introdotto misure volte a prevenire eventuali conflitti di interesse che possano incidere sugli interessi della clientela. Per garantire una gestione efficace dei reclami, la Banca si rifà a quanto definito nel Regolamento Reclami, in linea con quanto previsto dalla Policy Trasparenza, assicurando un processo strutturato per la gestione delle segnalazioni e una maggiore tutela dei clienti.
Nel corso del 2025, sono stati registrati due casi di incidenti IT significativi a carico di alcuni fornitori della Banca. Essi hanno comportato temporanei blocchi applicativi a causa del sovraccarico del sistema informatico, e la temporanea interruzione dei servizi di pagamento a causa di danni ai cavi di rete. Inoltre, la simultanea rottura delle connessioni in fibra ha messo in evidenza alcune criticità infrastrutturali nei sistemi di pagamento.
L'intervento tempestivo della Banca ha garantito un monitoraggio costante della situazione in collaborazione con i fornitori, fino alla completa risoluzione delle criticità.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5)

Volksbank si impegna a garantire la trasparenza delle informazioni sui servizi offerti, in linea con la propria politica di alto livello, con l'obiettivo di rispettare i principi di chiarezza, completezza e conoscibilità delle operazioni rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina.
Al fine di declinare operativamente gli indirizzi strategici del proprio Piano Industriale, nel 2025, la Banca ha definito obiettivi puntuali all'interno del Piano Operativo di Sostenibilità, volti anche al rafforzamento degli impatti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

positivi generati verso i propri clienti, alla gestione degli eventuali impatti negativi, nonché al perseguimento delle opportunità e alla mitigazione dei rischi a essi connessi. Questi obiettivi sono coerenti con l'impegno della Banca di ridurre il rischio di esposizione verso controparti PMI e migliorando la capacità della clientela di comprendere e valutare i servizi e i prodotti bancari offerti.
La Banca prosegue nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi innovativi, digitali e sostenibili, in grado di rispondere meglio alle esigenze della clientela e di garantire una comunicazione sempre più chiara ed efficace. A tal fine, gli obiettivi previsti includono il miglioramento della comprensibilità delle informazioni, l'aumento dell'accessibilità per tutti gli utenti, la riduzione dei rischi di scelte non consapevoli e il rafforzamento della coerenza omnicanale tra sito, filiale e altri touchpoint. I risultati saranno monitorati attraverso indicatori qualitativi e quantitativi, quali test di usabilità, feedback degli utenti, utilizzo degli strumenti di confronto e simulatori, nonché analisi delle performance digitali. Tali elementi supporteranno il miglioramento continuo dell'esperienza offerta e la riduzione degli impatti negativi nel tempo. È inoltre previsto il lancio della nuova app mobile e del direct banking per la clientela privata, con un ecosistema digitale più accessibile, intuitivo e vicino alle esigenze delle persone.
In merito all'educazione finanziaria, la Banca opera pianificando e implementando determinate iniziative in risposta alle effettive necessità raccolte e valutate dalla rete commerciale, che mantiene un rapporto diretto con i clienti, e dagli stakeholder interni in base alle situazioni contingenti. In tale ambito, la Banca intende incrementare il numero di partecipanti agli eventi fisici, raggiungendo il valore target di 3.000 persone, nonché il raggiungimento di 1,8 milioni di visualizzazioni nella 4ª stagione di video e podcast che saranno lanciati nel 2026 per promuovere l'educazione finanziaria.
Nell'ottica di incremento e implementazione dei punti di accesso in zone a rischio esclusione finanziaria, dove al 2025 si contano 10.857 clienti, la Banca prevede nei prossimi due anni, l'apertura di filiali in 9 nuovi comuni.
La Banca prevede inoltre l'elaborazione di un framework di accessibilità fisica, digitale e comunicativa entro il 2026. A tal fine, saranno previsti interventi di predisposizione di ATM ad altezza ridotta, tastiere con linguaggio braille e ascensori o montacarichi adatti a sedie a rotelle, oltre a un'accelerazione nella digitalizzazione, tramite il lancio della nuova app mobile e direct banking per la clientela privata. A ottobre 2025, il 16% delle filiali (27 su 173) presentava caratteristiche di accessibilità fisica oltre gli obblighi normativi. Nel corso del 2026, la Banca verificherà l'effettivo raggiungimento dei propri obiettivi, valutando l'incremento del numero dei clienti serviti, oltre al grado di accessibilità di filiali e canali digitali.
Infine, con riferimento alla protezione dei dati e alla sicurezza informatica, la Banca, pur non avendo fissato degli obiettivi specifici in materia, intende ampliare ulteriormente il perimetro di applicazione del sistema di cybersecurity e avviare la migrazione dell'attuale "fraud detection system" su un'infrastruttura cloud, eventualmente integrandovi tecnologie AI evolute. La Banca, inoltre, garantisce il costante presidio delle implementazioni e degli aggiornamenti richiesti dalla normativa DORA, finalizzate a sviluppare un livello incrementale di resilienza operativa digitale.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALIZZAZIONE

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti in merito all'innovazione tecnologica e digitalizzazione (MDR – P)

Volksbank si è dotata di un Documento di indirizzo strategico ICT che ha l'obiettivo di guidare l'evoluzione del sistema informativo aziendale, delineando il modello architetturale di riferimento dell'intermediario, le modalità di approvvigionamento dei servizi ICT, l'approccio alla gestione del rischio informatico e le linee guida per la selezione del personale tecnico e per l'acquisizione di sistemi, software e servizi ICT, al fine di garantire il rispetto degli obblighi normativi e la tutela sia della Banca stessa che del cliente.

In coerenza con gli indirizzi del Piano Industriale I-mpact 2026, dove particolare attenzione è posta alle tematiche di omnicanalità e uso del dato, il documento individua inoltre obiettivi specifici in termini di innovazione per il triennio, tra cui importanti investimenti lato dati e canali digitali per garantire la progressiva adozione di architetture sempre più orientate al cloud computing per una maggiore flessibilità operativa, l'impiego di metodologie di sviluppo software evolute (DevOps, DevSecOps, Agile) a supporto dell'efficienza organizzativa, e il rafforzamento della digitalizzazione come leva per migliorare l'esperienza del cliente attraverso soluzioni omnicanale integrate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'obiettivo è assicurare una maggiore autonomia della Banca in questi ambiti strategici, puntando, se necessario, anche a infrastrutture autonome e disaccoppiate dal sistema di core banking.
Il documento è approvato dal Consiglio di amministrazione, che ne assicura la coerenza con gli indirizzi strategici della Banca.

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito all'innovazione tecnologica e digitalizzazione (MDR – A)

L'innovazione rappresenta una leva strategica per la crescita futura di Volksbank, che continua a investire in multicanalità e digitalizzazione per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più dinamico e competitivo e per mitigare i rischi relativi alle criticità nella gestione di operazioni innovative e complesse, dovuto all'evoluzione tecnologica continua in termini di sofisticazione degli strumenti, dei processi e dei modelli di servizio.
Nel 2024, la Banca ha rafforzato il proprio impegno in questo ambito, implementando iniziative volte a garantire l'accesso a servizi bancari economici, flessibili e disponibili 24 ore su 24, migliorando così l'esperienza cliente e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale I-mpact 2026.
Pur non avendo adottato politiche formali specifiche per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Volksbank ha integrato questi temi strategici nel proprio approccio operativo, utilizzando azioni mirate e strumenti di monitoraggio per assicurare risultati concreti.
Nel corso del 2025, Volksbank ha implementato una serie di azioni per rafforzare la digitalizzazione dei servizi e promuovere l'adozione di strumenti innovativi tra la clientela.
Per quanto riguarda la strategia di sourcing, Volksbank adotta in ambito ICT una strategia di outsourcing per il core system bancario e per quelle applicazioni che richiedono rilevanti investimenti e competenze specifiche. Volksbank per tali servizi si avvale del supporto dell'outsourcer informatico Accenture Financial Advanced Solutions & Technology (Accenture FAST) per la gestione, l'evoluzione e l'innovazione dell'intero sistema informatico che sostiene tutti i processi bancari, sia di filiale sia interni.
L'attuale contratto di full outsourcing ICT, relativo alla gestione dei servizi di core banking, giungerà a scadenza il 31 dicembre 2027. In vista di tale termine, la Banca ha avviato un percorso strategico volto a garantire continuità operativa e miglioramento qualitativo dei servizi tecnologici. L'ICT rappresenta infatti un pilastro fondamentale per sostenere il percorso di crescita della Banca, favorendo l'ampliamento dei servizi offerti, l'elevazione degli standard qualitativi e l'introduzione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione. Tale innovazione non è perseguita come fine a sé stessa, ma sempre orientata alla creazione di valore per il cliente e al miglioramento della sua esperienza.
Questo progetto rappresenta un passaggio cruciale per la Banca, in quanto mira a rafforzare la resilienza operativa, migliorare la qualità del servizio alla clientela e sostenere gli obiettivi di innovazione e sostenibilità tecnologica, in linea con le strategie di lungo periodo.
Sul fronte dell'utilizzo dei dati, Volksbank riconosce l'importanza strategica dei dati come fondamento per la personalizzazione del servizio al cliente e la creazione di nuovo valore. Attraverso un approccio "Data-Driven", la Banca si impegna a garantire che tutti gli utenti abbiano accesso ai dati necessari per prendere decisioni informate, promuovendo un'esperienza cliente omnicomprensiva e customer-centric.
Rispetto l'automatizzazione delle filiali, nel corso del 2025 è proseguito il graduale aggiornamento del parco macchine "self service" con l'installazione di ATM di versamento di ultima generazione e con la sostituzione delle macchine contamonete, in parte con macchine a uso 24/7 nelle filiali con un alto volume di versamenti moneta. Inoltre, la banca ha investito nei "chioschi" con il rinnovo di oltre la metà del parco installato e con la sostituzione del software di questi apparecchi che continuano a essere apprezzati dai clienti che preferiscono eseguire operazioni bancarie 24/7 in un ambiente protetto della banca come lo è l'area self di ogni filiale[128]. Con

([128]) Si segnala che ormai 116 filiali lavorano con il modello organizzativo cosiddetto "multicassiere". In tali filiali viene installata una cassa multi-operatore situata nell'area comune della filiale, che è accessibile a tutti i collaboratori. Il cliente può rivolgersi di conseguenza a un qualsiasi consulente per supporto su transazioni di cassa. Questo modello di filiale adatto soprattutto alle filiali di piccola e media dimensione con operatività in contanti contenuta consente ai collaboratori di sfruttare al meglio i propri tempi e di concentrarsi così sulla consulenza e su servizi a maggiore valore aggiunto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

riferimento, invece, all'infrastruttura IT interna, sono stati migrati in cloud i primi servizi infrastrutturali, sfruttando così i vantaggi di scalabilità, disponibilità e ridotto effort di gestione di tale tecnologia. La Banca continua la strategia di spostamento graduale di infrastruttura verso soluzioni cloud, valutando però puntualmente costi-benefici delle singole soluzioni. Inoltre, con il rinnovo della partnership con un primario Cloud Service Provider, è continuata nel 2025 l'introduzione graduale di strumenti moderni di collaborazione e la sperimentazione nell'uso di assistenti basati sull'intelligenza artificiale nei processi interni per supportare collaboratori nell'automazione di attività, nella generazione di contenuti e nell'analisi dei dati. L'obiettivo è individuare gli ambiti in cui questi assistenti possono aiutare la Banca a migliorare la produttività, ridurre i tempi di lavoro e prendere decisioni più informate.
Contestualmente, dal 2024, la Banca ha analizzato e valutato le migliori soluzioni architetturali sul mercato per migliorare la propria offerta digitale e avviato di conseguenza un progetto che prevede l'implementazione di una nuova architettura che sarà la base per un'offerta dei canali digitali completamente rivista a partire da App e Direct Banking per clienti privati. La soluzione coprirà in una prima fase tutto il perimetro funzionale attuale con un design moderno e una migliore "user experience" omnicanale tramite interfacce allineate tra i canali web/mobile e integrata con processi di consulenza e assistenza fisica qualora richiesta dal cliente.
A tal proposito, la Banca continua a puntare sull'uso dei processi di firma e contrattualizzazione a distanza, segno della maggior propensione da parte della clientela a svolgere anche operazioni più complesse e consulenza tramite canali senza contatti fisici. La strategia di promozione delle soluzioni digitali, come la firma online e grafometrica su tablet in filiale, insieme all'adozione di App e Direct Banking, ha determinato un notevole incremento degli accessi tramite l'App bancaria, evidenziando la crescente preferenza dei clienti per le piattaforme mobile rispetto a quelle tradizionali. Nel 2025, la Banca ha proseguito a investire risorse e tempo per ampliare il numero di prodotti sottoscrivibili attraverso queste modalità di firma digitale.

CONTRATTI FIRMATI DIGITALMENTE	**UDM**	**2025**	**2024**	**2023**
Totale contratti firmati	N.ro	524.942	543.486	597.936
Percentuale di contratti firmati digitalmente	**%**	**47,9%**	**50,2%**	**47,7%**

UTILIZZO APP E DIRECT BANKING	**UDM**	**2025**	**2024**	**2023**
Accessi app per cliente (mese di dicembre)	N.ro	129.153	120.798	107.765
Accessi desktop per cliente (mese di dicembre)	N.ro	39.565	41.776	40.851
Percentuale degli accessi tramite app	**%**	**76,6%**	**74,3%**	**72,5%**
Numero di accessi medi per utente	**N.ro**	**40**	**39**	**39**

La Banca ha inoltre promosso l'utilizzo di strumenti biometrici e notifiche push, incrementando la sicurezza e la personalizzazione dei servizi per i clienti. Il numero di clienti che utilizza funzionalità come Fingerprint/Touch ID, notifiche push e sistemi di autorizzazione Token ha registrato una crescita costante. I lavori di sviluppo e preparazione della nuova architettura stanno procedendo come da piano e a fine 2025 è stata rilasciata una versione di App e Direct Banking a un gruppo ristretto di utenti (fase Family & Friends). Il rilascio a tutta la clientela è previsto nel primo semestre del 2026.
In aggiunta, nell'ambito della messa a terra del Piano Industriale I-mpact 2026, Volksbank ha avviato un'iniziativa strategica per la diffusione di una cultura dell'intelligenza artificiale (AI) all'interno dell'organizzazione. Questo è possibile grazie a programmi di formazione dedicati e specialistici, volti a sensibilizzare i dipendenti sull'importanza delle tecnologie AI nella gestione dei dati presenti in Banca in ottica data-driven.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito all'innovazione tecnologica e digitalizzazione (MDR – T)

Nel quadro del Piano Industriale I-mpact 2026, la strategia ICT della Banca, sempre orientata alla digitalizzazione dei touchpoint, vedrà al centro la gestione dei dati e lo sfruttamento di tecnologie AI e cloud based.
La Banca mira a potenziare ulteriormente l'offerta digitale e ridurre l'impatto ambientale legato all'utilizzo di carta e alla mobilità fisica dei clienti verso le filiali. Il Piano include le seguenti linee direttive, declinate in specifiche azioni:

- incrementare la percentuale di contratti firmati digitalmente, così da risparmiare non solamente la carta destinata ai documenti, ma anche le potenziali emissioni di GES imputabili allo spostamento dei clienti fino alla filiale;
- raggiungere una maggiore diffusione dell'App bancaria, con un target di accessi medi per utente in crescita progressiva rispetto al 2025;
- rafforzare la digitalizzazione dei processi di onboarding, promuovendo un approccio sempre più "paperless" e integrando le funzionalità digitali con un graduale shift da desktop verso mobile app;
- promuovere l'integrazione dei processi digitali con l'intelligenza artificiale per migliorare l'efficienza operativa e la customer intelligence;
- migliorare la conoscenza dei clienti e sviluppare nuove opportunità di business;
- ottimizzare l'efficienza operativa e presidiare i rischi.

Questi obiettivi sono supportati da un impegno costante nella governance dei dati e da un modello di maturity che promuove la cultura del dato all'interno dell'organizzazione.
Volksbank, inoltre, monitora l'implementazione e l'efficacia di queste iniziative attraverso l'uso di report periodici e dashboard analitiche. Questi strumenti permettono di analizzare i dati di utilizzo in tempo reale, offrendo alla rete commerciale una visione chiara del grado di diffusione degli strumenti digitali. Questo approccio consente non solo di misurare i progressi rispetto agli obiettivi prefissati, ma anche di identificare eventuali aree di miglioramento e di ottimizzare la strategia adattandosi dinamicamente alle necessità dei clienti e del mercato.

FINANZA SOSTENIBILE E CREDITO RESPONSABILE

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-P)

La Policy di Sostenibilità di Volksbank è allineata ai principi portanti della finanza sostenibile delineati a livello comunitario e nazionale da normative e linee guida che comprendono, tra le altre, il Regolamento UE 2019/2088 (SFDR) in tema di trasparenza sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti dell'Autorità Bancaria Europea[129], che trattano il tema dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi di concessione e monitoraggio dei prestiti.
In particolare, nell'ambito della finanza sostenibile, la Policy sui servizi di investimento della Banca si allinea alle disposizioni della normativa SFDR relative alle informazioni sulle caratteristiche di sostenibilità delle strategie di investimento e sulla prevenzione dell'utilizzo improprio delle etichette sostenibili. L'obiettivo è di promuovere la trasparenza e la responsabilità nella gestione dei prodotti finanziari e di garantire che le preferenze degli investitori vengano effettivamente rispettate.
In tale ambito, la Banca elabora portafogli "modello", costituiti da Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), abbinandoli ai profili/orizzonti temporali dei clienti e selezionando gli OICR oggetto di raccomandazione tramite algoritmi di ottimizzazione e di creazione di una "frontiera efficiente", ossia la migliore combinazione di asset class in ottica di minore rischio storico e maggiore rendimento stimato. Dunque, la Banca seleziona, per ciascuna asset class, gli OICR ritenuti più efficienti secondo il loro profilo di rischio/rendimento e le loro performance passate sulla base delle informazioni disponibili, e con questi compone i profili di investimento, provvedendo altresì a elaborare le singole strategie e le relative raccomandazioni di investimento.

(129) Guidelines on Loan Origination and Monitoring (ABE/GL/2020/06 del 29/05/2020).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tra gli indicatori di rischio e finanziari utilizzati nel suddetto processo di selezione degli OICR, la Banca considera anche un apposito indicatore di "rischio sostenibilità", fornito alla stessa da provider esterni di primario rilievo internazionale. A parità di efficienza, la Banca sceglie gli OICR che presentano rischi di sostenibilità inferiori, costruendo i portafogli modello raccomandati in modo tale da permettere un'adeguata diversificazione e garantire che, in media, il rischio di sostenibilità si attesti a un livello basso, in coerenza con gli indicatori di rischio forniti dai suddetti provider esterni.

Nell'elaborazione dei portafogli "modello" la Banca tiene in considerazione la quota parte di prodotti classificati come "Art. 8" e "Art. 9" SFDR[130], al fine di garantire una coerenza fra le preferenze dei clienti e il portafoglio proposto dalla Banca.

Il Comitato Investimenti e il Comitato Prodotti sono responsabili del corretto svolgimento di tali processi, con il coinvolgimento del Consiglio di amministrazione nel caso di fattispecie con livelli di rischio da medio/alti ad alti.

Tutte le informazioni in merito ai processi legati ai servizi di investimento vengono condivise tramite:

- diffusione interna della Policy dei servizi di investimento;
- informativa precontrattuale;
- documentazione contrattuale.

Con riferimento alle politiche in materia di investimenti sostenibili, inoltre, Volksbank si impegna nel sostenere il ciclo economico regionale e favorire aziende che perseguono obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, di tutela delle risorse naturali e promozione dell'economia circolare, anche escludendo finanziamenti verso attività che portano avanti azioni di limitazione dei diritti e delle libertà individuali, azioni che generano un significativo impatto negativo ambientale o climatico (come, ad esempio, il degrado di habitat a rischio, la produzione e utilizzo di sostanze nocive per l'ambiente e la salute umana, ecc.), o che sono coinvolte in controversie etiche o morali (gioco d'azzardo, armi controverse, ecc.).

La Banca riconosce che il percorso verso un'economia net zero richiederà tempo e un approccio graduale. Oltre alle attività che non intende sostenere, al fine di promuovere prioritariamente tutte le attività che contribuiscono alla transizione, Volksbank ha inoltre definito un elenco di attività che mira gradualmente ad abbandonare (cd. "phasing out").

Con riferimento all'attività creditizia, nel 2025 la Banca ha aggiornato la sua Policy per la definizione della Strategia del Credito[131], che delinea gli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi di crescita degli impieghi in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale. La formulazione della Strategia del Credito spetta al Consiglio di amministrazione, unitamente alla Direzione Generale. La responsabilità dell'attuazione della Politica spetta al Direttore Crediti, incaricato di tale funzione dalla delibera del Consiglio di amministrazione[132].

Con tale aggiornamento, Volksbank ha rafforzato ancor di più il suo ruolo territoriale, riconoscendo l'impatto sul contesto sociale e ambientale dell'attività bancaria e volendo coniugare sviluppo e sostenibilità, responsabilità e attività d'impresa, anche attraverso il Codice Etico[133] al quale la Banca deve attenersi anche nella fase di concessione del credito. Volksbank si impegna, quindi, nel finanziamento dello sviluppo della transizione sostenibile attraverso la concessione del credito a controparti virtuose e/o i cui progetti abbiano un impatto ESG positivo in linea con i principi della Tassonomia europea e gli obiettivi dell'Agenda 2030[134], valutando anche ad aspetti non finanziari quali, ad esempio:

- favorire investimenti orientati al ciclo economico regionale (Km 0);
- favorire investimenti volti a sostenere le aziende nel perseguimento dei propri obiettivi di mitigazione e

(130) La Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) classifica i prodotti finanziari in "Articolo 8" e "Articolo 9" in base alle loro caratteristiche di sostenibilità. In particolare, i prodotti "Art. 8" promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali integrando i criteri ESG nella strategia di investimento, ma non necessariamente hanno la sostenibilità come obiettivo primario. I prodotti "Art. 9", invece, hanno come obiettivo precisi investimenti sostenibili e devono allinearsi ai criteri definiti dalla SFDR.

(131) L'aggiornamento è stato deliberato a dicembre 2025, pertanto la Policy ha effetto a partire dal 2026.

(132) La politica del credito è soggetta, comunque, al parere e presa visione del Comitato del Credito e del Comitato Rischi.

(133) Per maggiori informazioni in merito al Codice Etico adottato da Volksbank, si rimanda al parag. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)".

(134) I principali riferimenti normativi che indirizzano le metodologie e il processo di definizione e implementazione delle Strategie del Credito sono, tra gli altri: Direttiva 2013/36/UE (CRD VI); Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR III); Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (ABE/GL/2020/06); il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Tassonomia Ambientale); i Green Loan Principles (GLP) emanati dalla Loan Market Association; Orientamenti EBA per la gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

adattamento ai cambiamenti climatici;
- favorire investimenti orientati al risparmio energetico;
- favorire investimenti orientati all'economia circolare;
- favorire investimenti volti al preservare le risorse naturali;
- escludere finanziamenti a particolari settori non graditi (gioco d'azzardo, imprese che non rispettano i diritti umani/diritti del lavoratore, ecc.).

Attraverso tale Policy, che copre l'intero bacino d'utenza e portafoglio, la Banca sostiene l'obiettivo di riorientare i flussi di capitali verso finanziamenti sostenibili per raggiungere una crescita economica responsabile e inclusiva. Coerentemente con le politiche pubbliche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Volksbank ambisce a facilitare il finanziamento di tutti quei progetti con caratteristiche green allineate alla Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852) e in conformità con le linee guida LMA sui Green Loans e che fungono da acceleratore della necessaria conversione ecologica della produzione, dei modelli e del consumare. Tale principio è compreso nella strategia commerciale della Banca, al fine di assicurare uniformità dell'operato in tutto il territorio di riferimento.

Consapevole che il percorso verso un'economia net zero non sarà immediato e dovrà seguire un approccio graduale, la Banca ha quindi stilato un elenco di attività (black list) che non intende sostenere con la sua attività creditizia perché lesive dei diritti umani e/o dannose per salute e ambiente e delle attività che gradualmente mira ad abbandonare (*phasing out*) sostenendo invece in modo prioritario tutte le attività che contribuiscono alla transizione e in linea con la citata Tassonomia UE. Le Strategie del Credito sono sottoposte al Comitato Interno Crediti e al Comitato Interno Workout (ciascuno per quanto di competenza), al Comitato di Credito e al Comitato Rischi per loro pareri e presa visione, e al Consiglio di amministrazione per approvazione. A quest'ultimo, unitamente alla Direzione Generale, è attribuita la responsabilità di implementare e sviluppare il business della Banca nell'ambito dei principi fondamentali sui quali viene definita la strategia creditizia e in coerenza con gli indirizzi creditizi (e.g. indirizzi di tutela del rischio) volti al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore.

La diffusione delle Linee Guida di alto livello e della Strategia del Credito avviene attraverso svariati canali, tra cui la condivisione e diffusione della Strategia del Credito verso i ruoli apicali commerciali e incontri svolti sul territorio. I principi del credito sostenibile in Volksbank sono inoltre riportati sul sito della Banca.

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-A)

FINANZA SOSTENIBILE

Nel corso del 2025 sono stati ulteriormente affinati gli interventi volti a recepire le disposizioni relative alla normativa in materia di finanza sostenibile (SFDR e MiFID II). La Banca ha proseguito la raccolta delle preferenze della clientela per quanto riguarda le caratteristiche sostenibili dei prodotti finanziari e ulteriormente affinato la valutazione di adeguatezza delle preferenze raccolte rispetto a quanto proposto nel portafoglio.

Nel corso dell'anno la Banca ha adottato un nuovo fornitore per la valutazione della sostenibilità degli strumenti finanziari, passando dal rating MSCI alla metodologia Morningstar Sustainability Rating. L'integrazione delle metriche Morningstar nei sistemi informativi interni e nei processi di classificazione MiFID II/SFDR permette un'armonizzazione lungo tutta la catena valutativa (dalla profilazione della clientela alla costruzione dei portafogli modello). Tale impostazione consente di rafforzare i processi di monitoraggio dei rischi ESG e di disporre di indicatori più adatti a supportare gli obblighi informativi regolamentari, senza modificare la profondità dell'analisi, ma rendendo più omogenea e più facilmente interpretabile la rappresentazione del profilo di sostenibilità dei portafogli.

Al 31.12.2025, lo stock dei fondi terzi presenti nei portafogli della clientela compreso tra "High" e "Average" (incluso) è pari a circa 2,1 miliardi di euro (circa il 70%).

Parallelamente, la Banca prosegue nel percorso di integrazione dei fattori ESG nei processi di selezione degli investimenti e nella definizione dei portafogli modello, anche grazie a sistemi automatizzati che contribuiscono all'incremento della quota di prodotti coerenti con gli obiettivi delle politiche di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La quota con caratteristiche ambientali/sociali ex art. 8 SFDR e quella con obiettivi di sostenibilità ex art. 9 SFDR è pari a circa 2,2 miliardi di euro (circa 71% dello stock classificato), confermando il progressivo orientamento verso prodotti finanziari sostenibili.
Per il 2025, infine, nell'ambito delle iniziative inerenti alla finanza sostenibile, sono stati organizzati 9 eventi dedicati a clienti privati, con il fine di promuovere soluzioni abitative e finanziarie rientranti nel cosiddetto "Progetto Casa" e sono stati, inoltre, realizzati 7 eventi focalizzati sulla promozione dell'educazione finanziaria e del risparmio all'interno dell'iniziativa "Mese del Risparmio". La Banca ha posto un occhio di riguardo anche al mondo Private e delle PMI. Sono stati svolti 7 incontri, uno per area, dedicati ai temi della sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa per il mondo delle PMI e 6 incontri per il mondo Corporate. Per il segmento Private, inoltre, sono stati organizzati 15 eventi e, per il 2026, sono previsti altri 8 eventi esclusivi.
In totale le iniziative di educazione finanziaria, nel corso del 2025, sono state 32 con un numero totale di partecipanti agli eventi fisici di circa 3 mila persone. Per maggiori dettagli rispetto ai target fissati con riferimento alle seguenti aree, si rimanda al parag. "Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)".

GREEN COVERED BOND

Nel 2023 Volksbank ha emesso il suo primo green covered bond sul mercato europeo, basato sui principi e le line guida del Green Bond Principles (GBP) del International Capital Markets Association (ICMA). Si tratta della prima emissione realizzata da Volksbank di European Covered Bond (Premium), successivamente all'aggiornamento del Programma in conformità alla nuova normativa sulle obbligazioni bancarie garantite. Le obbligazioni emesse sono di tipo "green" e i proventi derivanti dal collocamento vengono utilizzati per il finanziamento o il rifinanziamento di mutui ipotecari residenziali già erogati e garantiti da immobili con attestazione di prestazione energetica esclusivamente di classe energetica A o B, in conformità al Green Bond Framework di Volksbank[136].
Al 31.12.2025, circa il 67,2% degli immobili a garanzia dei finanziamenti rientra nella classe energetica A, mentre la restante parte degli immobili appartiene alla classe B. In termini di importo, il 74,7% dei proventi è stato destinato agli immobili rientranti in classe energetica A, mentre la restante parte dei proventi è stato destinato a immobili in classe B.[137]

FINANZIAMENTI "GREEN" (CLIENTI PRIVATI E AZIENDALI)

Nel 2025, la Banca ha integrato la sua offerta per clienti privati con un mutuo ipotecario "green" destinato a finanziare le spese di acquisto e costruzione di edifici a elevati standard di prestazione energetica. Anche a tale scopo, dal 2022, Volksbank svolge un'attività di mappatura delle caratteristiche degli immobili dati a garanzia: rientrano in tale offerta tutti gli edifici di nuova costruzione che possiedono una certificazione di prestazione energetica (APE) di livello B o superiore, e tutti gli edifici la cui ristrutturazione riduce il consumo energetico del 30%.
In questo contesto, si evidenzia inoltre che la Banca partecipa al Gruppo di lavoro EEMI (Energy Efficient Mortgage Initiative), iniziativa promossa dall'European Mortgage Federation e dall'European Covered Bond Council con lo scopo di incentivare gli investimenti privati volti all'efficienza energetica degli edifici.
In linea con tale iniziativa, Volksbank prosegue nel rafforzamento della propria offerta di prodotti "green", rivolta sia alla clientela privata sia a quella aziendale.

ESG EVALUATION TOOL

Oltre all'aggiornamento della sezione credito sostenibile nella Credit Policy, nel 2025 la Banca ha continuato a

(136) Si veda il Green Bond Framework di Volksbank al seguente link: Green Bond Framework.
(137) Per maggiori informazioni in merito all'uso dei proventi del Green Covered Bond di Volksbank, si veda il Report on the Allocation and Environmental Impact 2024 di Volksbank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

sviluppare e affinare il proprio ESG Evaluation Tool, uno strumento di profilazione ESG delle controparti aziendali all'interno del processo di concessione creditizia. Il Tool, lanciato a inizio 2022, ha consentito a Volksbank di raccogliere informazioni relativamente ai possibili impatti ambientali, sociali e di governance delle controparti aziendali e dei loro progetti. Esso prevede, infatti, un questionario di valutazione che viene somministrato alle aziende richiedenti nuovi finanziamenti destinati a progetti di investimento a medio-lungo periodo con il quale la Banca è in grado di misurare concretamente il grado di awareness della controparte sulle tematiche ESG e l'allineamento dei progetti oggetto di finanziamento alla strategia della Banca.
Il Tool prevede due sezioni, una per la valutazione della controparte e una per la valutazione del progetto[138].
L'ESG Evaluation Tool è stato oggetto di un ulteriore affinamento durante il 2025, volto al suo allineamento agli standard di rendicontazione di sostenibilità raccomandati per le PMI (cd. VSME[139]) e agli indicatori previsti dal MEF all'interno del documento "Dialogo di Sostenibilità tra PMI e banche[140], redatto dal Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile, con l'obiettivo di agevolare la trasmissione delle informazioni di sostenibilità dalle PMI alle banche nell'ambito dei rapporti creditizi. La ratio di tale aggiornamento è stata quella di non richiedere alle PMI eccessivi sforzi nella condivisione di informazioni di carattere ESG. La versione aggiornata del ESG Evaluation Tool dedicata alla valutazione delle controparti è stata correntemente utilizzata nel 2025 e, secondo il principio della progressività, ha permesso di profilare le controparti alle quali è stato concesso più del 20% del credito complessivo aperto.
Tramite la valutazione di controparte, la Banca è quindi in grado di ottenere, tra gli altri, i dati puntuali relativi alle emissioni GES delle controparti o, in caso di indisponibilità di tali dati, di calcolarli a partire dai dati puntuali di consumo energetico, integrando con queste informazioni il calcolo delle emissioni di GES di ambito 3 della Banca stessa. Per maggiori dettagli rispetto alle modalità di utilizzo dei dati ricavati dalle controparti tramite l'ESG Evalutaion Tool, si rimanda al parag. "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)".
Alcune delle informazioni raccolte sono trasmesse nella sezione di profilazione ESG del cliente nei sistemi operativi utilizzati per la concessione del credito. L'ESG Evaluation Tool attribuisce, quindi, un punteggio di sostenibilità alle controparti basato sui dati puntuali trasmessi dalla controparte stessa. Così facendo, si evita il ricorso all'uso di dati proxy di settore, valorizzando in maniera precisa la virtuosità dell'operato della controparte. Al 31.12.2025, delle 568 aziende che sono state valutate tramite ESG Evaluation Tool i cui risultati sono poi confluiti nei sistemi operativi, il 23% ha ricevuto uno score ESG alto o eccellente, il 43% ha ricevuto uno score intermedio, il 23% uno score medio-basso e il 10% uno score insufficiente.

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi in merito alla finanza sostenibile e credito responsabile (MDR-T)

Nel 2025, Volksbank ha definito obiettivi quantitativi specifici connessi a impatti, rischi e opportunità rilevanti in materia di finanza sostenibile e credito responsabile all'interno del proprio Piano Operativo di Sostenibilità. Questo ha previsto, in particolare, obiettivi connessi all'ammontare di finanziamenti e mutui "green" erogati a clienti rispettivamente aziendali e privati, all'ampliamento del numero di controparti valutate tramite l'ESG Evaluation Tool e alla percentuale di fondi ex art. 8 e 9 inclusi nell'offerta della Banca. Per maggiori informazioni rispetto ai target fissati dalla Banca con riferimento alle seguenti aree, si rimanda al parag. "Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)".
In generale, con riferimento alla finanza sostenibile, la Banca attua un monitoraggio sull'attività svolta attraverso controlli di linea trimestrali. L'obiettivo dei controlli è quello della mitigazione del rischio che il cliente abbia un portafoglio non coerente con le sue preferenze ESG e che lo stock fondi terzi della Banca continui il suo sviluppo verso fondi con elevato rating ESG, attraverso il controllo dell'aderenza dei portafogli della clientela in essere

(138) L'aggiornamento ha tenuto conto delle modifiche introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 del 4 luglio 2025.
(139) I Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs, o VSME, sono gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità pubblicati da EFRAG e previsti, in via volontaria, per le PMI non quotate. Con la Raccomandazione (UE) 2025/1710, la Commissione europea ha suggerito alle PMI l'utilizzo di tali standard.
(140) Per visionare il documento si rimanda al seguente link: Documento-per-il-dialogo-di-sostenibilita-tra-PMI-e-Banche.pdf.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

con le relative preferenze ESG definite dalla stessa clientela tramite il questionario MiFID, e il monitoraggio dell'andamento dello stock fondi terzi della Banca in base al rating ESG.
Il monitoraggio continuo dell'efficacia della Credit Policy, inoltre, prevede l'osservazione delle evoluzioni del contesto macroeconomico e di business che potrebbero comportare un possibile impatto sul processo di gestione e governo delle strategie creditizie e una contestuale revisione del documento che riporta gli output delle Strategie del Credito. Con riferimento alle evoluzioni del contesto macroeconomico e di business, le U.O. Clienti Aziendali, Clienti Privati & CRM e Pianificazione Strategica & Controlling informano la Direzione Crediti di evoluzioni o variazioni intervenute all'operatività aziendale, fornendo tutte le informazioni di dettaglio necessarie, quali ad esempio la modifica del perimetro dei segmenti di rischio, l'introduzione di nuovi servizi, prodotti, ecc.
Al fine di monitorare al meglio i mutui "green" di prossima erogazione, è inoltre di fondamentale importanza la raccolta degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) o – ove diversamente previsto – del Certificato di Prestazione Energetica Casaclima[141]. Da tali documenti, infatti, si possono desumere le emissioni di GES dell'immobile, che costituiscono un dato funzionale a varie riflessioni nell'ecosistema bancario. Anche a tale scopo, Volksbank ha svolto una massiccia attività di remediation sul suo portafoglio creditizio, e la raccolta dell'APE è stata integrata all'interno della Procedura per la concessione del credito.
In generale, dunque, l'attività di monitoraggio è condotta dagli attori coinvolti nella definizione delle strategie creditizie, anche sulla base del monitoraggio trimestrale del Risk management e del Credit Monitoring. Attraverso il monitoraggio trimestrale, i progressi compiuti rispetto agli obiettivi definiti nel budget NPL e nel piano operativo vengono presentati al Consiglio di amministrazione. La Direzione Crediti, sulla base delle informazioni ricevute, verifica che le evoluzioni segnalate siano tali da comportare impatti sulle due strategie creditizie e, in tal caso, provvede a predisporre la relativa proposta di modifica all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

1.13.4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

CONDOTTA DELLE IMPRESE (G1)

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)

Volksbank si impegna a operare con integrità e indipendenza. Per presidiare nel tempo tale condotta, la Banca gestisce i relativi impatti e rischi, anche di corruzione, con l'adozione e il costante aggiornamento di tre documenti di alto livello: la Carta dei Valori, il Codice Etico e il Modello Organizzativo ex D. lgs. 231/2001. Da tali documenti diramano operativamente una serie di politiche, regolamenti, procedure e processi interni, che consolidano e diffondono la cultura d'impresa, basata su tre pilastri fondamentali:

- la legalità: nessun comportamento illecito, sia esso realizzato nell'interesse e/o a vantaggio della persona che lo commette o nell'interesse o a vantaggio della Società, può ritenersi in linea con la politica adottata dalla Banca;
- i valori aziendali: i quali statuiscono la centralità del corretto comportamento nei confronti di clienti, soci, colleghi e preposti, l'attenzione e la consapevolezza verso tutti gli accadimenti che coinvolgono l'azienda e la coerenza, ossia la capacità di rimanere fedeli ai valori e ai principi anche nelle situazioni di difficoltà;
- il controllo: tutte le fasi decisionali e operative dell'azienda bancaria sono governate e monitorate nella piena consapevolezza dei rischi derivanti dalla possibile commissione di reati, tra i quali quelli corruttivi. Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è articolato su tre livelli, correlati ma espletati da funzioni aziendali separate, e costituisce un presidio sull'osservanza delle politiche adottate.

Il Codice Etico definisce i principi generali di condotta a cui tutte le persone che lavorano in Volksbank devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività, inclusi gli esponenti aziendali. L'impegno morale di Volksbank prevede la costante conformità alle norme e il rispetto dei diritti umani universali, oltre all'adozione di strategie e

(141) Il certificato energetico CasaClima è un documento che attesta le caratteristiche energetiche, la sostenibilità e la qualità di un edificio, in linea con la Direttiva del Parlamento Europeo sulla prestazione energetica nell'edilizia (2010/31/UE).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

politiche rispettose della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità ambientale, in linea con i principi indicati dal UN Global Compact[142].

A fronte di comportamenti di inosservanza del Codice Etico, la Banca interviene con richiamo dei trasgressori in via gerarchica richiamando gli stessi a un rigoroso rispetto dei valori e dei principi di condotta affermati dal Codice. I comportamenti fraudolenti o attuati in violazione della legge, delle disposizioni di vigilanza o regolamentari e delle politiche aziendali e istruzioni di servizio, sono gestiti in conformità al codice disciplinare della Banca, oltre alle procedure di legge.

Pur disponendo di un sistema di regole coerente e funzionale, la Banca ha inoltre deciso di adottare il MOG 231, nella convinzione che la sua adozione rappresenti anche un valido strumento di sensibilizzazione. Questo si rivolge non solo ai soggetti apicali, ai dipendenti e ai collaboratori, ma anche a tutti gli altri interlocutori coinvolti a vario titolo, come clienti, soci, fornitori e partner. L'intento è promuovere comportamenti ispirati a trasparenza, correttezza gestionale, fiducia e cooperazione nello svolgimento delle attività svolte in o con Banca Popolare dell'Alto Adige.

Contestualmente all'approvazione del Modello da parte del Consiglio di amministrazione della Banca, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza, con ampi e indipendenti poteri di proposta, di intervento e di controllo. L'Organismo di Vigilanza, in attuazione di quanto previsto dal Decreto, rispetta i requisiti di professionalità, indipendenza e continuità d'azione e ha il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sulla osservanza del modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

È inoltre vigente un meccanismo interno di segnalazione secretata e di conseguente valutazione di eventuali comportamenti non conformi, il cosiddetto "Whistleblowing"[143]. Questo meccanismo permette la segnalazione di presunte violazioni sia di norme del diritto dell'Unione europea e nazionale sia di normative e codici interni, da parte di soggetti sia interni sia esterni alla Banca.

Il canale interno di segnalazione utilizza modalità informatiche, sia in forma scritta che in forma orale mediante un sistema di messaggistica/registrazione vocale, che garantisce la riservatezza dell'identità del Segnalante e dei fatti segnalati. Il Responsabile Whistleblowing, che si occupa dell'istruttoria della segnalazione pervenuta, garantisce che tutte le informazioni acquisite vengano trattate con la necessaria attenzione e l'assoluta riservatezza.

Poiché il rischio di corruzione non riguarda esclusivamente le figure di vertice, ma può coinvolgere anche ruoli gerarchicamente inferiori, la legge — così come il Modello Organizzativo di cui sopra — identifica i seguenti soggetti attivi:

- a livello apicale: gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti societari, i sindaci e i liquidatori, nonché chi esercita funzioni direttive diverse da queste;
- a livello gerarchico subordinato: chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali i quali, anche per interposta persona:
    - sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altre utilità non dovuti, o ne accettano la promessa nel compimento e/o nell'omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio a cui sono preposti, nonché nel venir meno agli obblighi di fedeltà che l'ufficio ricoperto comporta;
    - offrono o promettono denaro o utilità di altra natura agli amministratori, direttori generali, dirigenti preposti, sindaci e liquidatori, nonché a chi esercita funzioni direttive diverse da questi.

Inoltre, il piano formativo della Banca include anche i temi della condotta aziendale, è rivolto a tutto il personale e viene definito e declinato nel rispetto della normativa nonché in base alle esigenze particolari e specifiche legate alla declinazione delle strategie di tempo in tempo adottate.

I principi di correttezza, trasparenza, buona fede e integrità trovano applicazione anche in ambito fiscale, dove trovano attuazione, da un lato, nel rispetto formale e sostanziale delle vigenti previsioni contenute in leggi, regolamenti e best practice, dall'altro, nell'efficientamento della componente fiscale a beneficio delle attività di

(142) Volksbank condivide i principi in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, sostenuti dal Global Compact delle Nazioni Unite con riferimento alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite), alle Dichiarazioni sui principi e diritti fondamentali nel lavoro (ILO), alla Convenzione ONU contro la corruzione e ai trattati ambientali internazionali (UNFCCC). Il Codice Etico è disponibile anche sul sito web di Volksbank.

(143) Questo sistema già in uso nella Banca è stato rivisto per promuoverne l'adeguamento alle nuove disposizioni introdotte con il Decreto legislativo n. 24/2023, adottato in recepimento della diretti-va (UE) 2019/1937, il quale ha modificato la normativa relativa al Whistleblowing con l'obiettivo di aumentare la protezione delle persone che segnalano violazioni, allineandosi ai requisiti europei.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

business e allo sviluppo sostenibile dell'organizzazione.
La Banca è avversa al rischio fiscale e, pertanto, l'operato della stessa è improntato alla massima compliance fiscale, con particolare attenzione:

- al tempestivo versamento di tutti i tributi dovuti;
- alla corretta compilazione dei modelli dichiarativi messi a disposizione dall'Amministrazione finanziaria;
- all'adempimento di tutte le altre obbligazioni tributarie richieste;
- all'osservanza della prassi dell'Agenzia delle Entrate.

La gestione del rischio fiscale è affidata a un articolato sistema di presidi organizzativi, integrato nella funzione Pianificazione, Amministrazione e Bilancio, e supportato da procedure che assicurano il costante controllo sulla correttezza dei dati fiscali dichiarati, dei versamenti d'imposta e delle comunicazioni all'Amministrazione finanziaria. Tali procedure si integrano con lo SCI (Sistema dei Controlli Interni), con il modello organizzativo ex D. lgs. 231/2001 e il sistema di controllo sull'informativa finanziaria ex Legge n. 262/2005. La funzione fiscale, inoltre, in qualità di presidio specialistico, gestisce, secondo un approccio risk-based, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutte le attività aziendali, verificando che le procedure siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità.
La Banca si impegna infine a instaurare rapporti di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza con l'Amministrazione finanziaria, evadendo le richieste pervenute con la maggiore celerità e trasparenza possibile e avendo cura di non adottare mai condotte che possano, in qualche misura, ostacolare la attività di verifica dell'Amministrazione finanziaria. La Banca assicura, inoltre, un'adeguata protezione degli stakeholders interni ed esterni, sia in termini di mitigazione del rischio, sia in termini più generali di salvaguardia dello shareholder's value, inteso come interesse degli stakeholders al non depauperamento del valore aziendale.

Generazione e distribuzione di valore economico e finanziario

Anche in virtù del forte radicamento territoriale che la contraddistingue, Volksbank è consapevole di rappresentare un importante fattore di sostegno per l'economia regionale in qualità di erogatore di credito, datore di lavoro e contribuente.
Si riporta pertanto di seguito il valore economico generato e distribuito da Volksbank nell'ultimo triennio:

	Unità di misura	2025	2024	2023
Valore economico generato	**€M**	**401**	**406**	**391**
Pagamenti ai fornitori	€M	56	61	67
Salari ai dipendenti	€M	125	119	112
Remunerazione agli azionisti	€M	68	50	32
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	€M	74	64	58
Investimenti nella comunità	€M	1	3	1
Valore economico distribuito	**€M**	**327**	**296**	**270**
Valore economico trattenuto	**€M**	**75**	**110**	**121**

Per maggiori informazioni in merito alla presente informativa si rimanda anche alle informazioni presenti nella sezione "Nota integrativa dell'Impresa" della Relazione sulla Gestione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

La Banca si impegna a gestire i propri processi di approvvigionamento in modo sostenibile perseguendo la riduzione, per quanto possibile, dell'impatto ambientale e sociale indiretto legato alle esternalizzazioni e all'acquisto di beni e servizi da fornitori terzi che agiscono a loro volta per minimizzare il proprio impatto ambientale e sociale. Sebbene Volksbank non disponga attualmente di una politica per evitare ritardi nei pagamenti, in particolare alle PMI, la Banca si impegna a trattare i rapporti con tutti i suoi fornitori in modo equo.
La gestione della catena di approvvigionamento è descritta nel "Regolamento Gestione Acquisti", approvato dal Consiglio di amministrazione, che definisce i principi e i vincoli per la gestione delle spese e degli investimenti necessari allo sviluppo delle attività aziendali. Tale regolamento garantisce il rispetto dei principi di sana e prudente gestione e la tutela dell'immagine della Banca.
Il documento stabilisce le diverse tipologie di spesa e i criteri per la selezione dei fornitori, i quali vengono valutati sulla base di tre categorie principali: criteri di esclusione, criteri qualitativi, e criteri quantitativi.
In particolare, nell'ambito delle procedure di acquisto, Volksbank applica criteri di esclusione tali per cui vengono selezionate esclusivamente imprese dotate delle necessarie abilitazioni a norma di legge e qualificate professionalmente secondo quanto disposto dalle vigenti prescrizioni legislative, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (ex D. lgs. 81/2008), della tutela dell'ambiente e di continuità operativa.
Inoltre, il possesso di certificazioni riconosciute in ambito sociale, ambientale o in materia di sicurezza costituisce un ulteriore elemento distintivo per valutare la qualità dei prodotti, dei servizi o dei fornitori da selezionare, quando richiesto.
In aggiunta, tra gli obiettivi del piano strategico di sostenibilità della Banca rientra l'integrazione, sempre più capillare e approfondita, dei criteri ESG nella selezione e nel monitoraggio dei fornitori. La Banca ha, in particolare, fissato un target di copertura del 100% dei fornitori del perimetro fissato tramite valutazione ESG entro il 2026[144].
Nel 2021 è stata condotta una mappatura dei principali fornitori attivi, utilizzando una versione del questionario dell'ESG Evaluation Tool[145], calibrata sulle caratteristiche degli stakeholder coinvolti. Nel 2022 lo strumento di valutazione è stato ulteriormente affinato sulla base dei riscontri raccolti l'anno precedente. Successivamente, è stata avviata l'inclusione dei criteri di sostenibilità nel processo di monitoraggio, come descritto di seguito. Nel 2024, il questionario è stato somministrato alle sole FEI[146] e a esternalizzazioni con ammontare del contratto con Volksbank maggiore di 100 mila euro.
Gli stessi criteri (FEI ed esternalizzazioni con contratto maggiore di 100 mila euro) sono stati applicati anche all'indagine 2025. I fornitori identificati sono stati invitati a compilare il Modulo Business Partner dell'ESG Evaluation Tool in formato PDF editabile. Il team Sostenibilità/ESG ha poi provveduto a censire i fornitori in B-Value e a caricarne i rispettivi dati ESG al fine di ottenerne il punteggio finale. L'87,5% dei fornitori ha risposto al questionario. Lo score medio ottenuto è di 68/100, che corrisponde al cluster 4 – livello alto, assegnato alle controparti clientelari.
Il processo di raccolta delle informazioni e di valutazione dei requisiti ESG dei fornitori fa capo, ciascuna per la rispettiva area di competenza, alle U.O. Sicurezza e Sostenibilità, le quali riportano direttamente al CEO.
La valutazione dei fornitori sulla base di criteri ESG sarà progressivamente ampliata sia in termini di ambito che di approfondimento, tenendo anche in considerazione le disposizioni della direttiva europea Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD).
Nell'ambito della rivisitazione del sistema di valutazione ex ante dei fornitori, nel corso del 2026 saranno inserite clausole ESG nei contratti, calibrate in base alla classificazione dei fornitori, per garantire un approccio coerente e responsabile lungo tutta la catena di fornitura e sarà introdotta una valutazione preliminare "light" durante le fasi di approvvigionamento, che includa aspetti di sostenibilità, valutazione che andrà poi approfondita prima della scelta finale del fornitore. La valutazione terrà, inoltre, in considerazione l'esposizione ai rischi fisici di controparte.
In caso di disallineamento dei fornitori rispetto ai requisiti ambientali, sociali e di governance definiti dalla Banca, verrà avviato, infine, un processo di escalation volto a favorire il rientro nei parametri stabiliti. Qualora il fornitore

(144) Per maggiori dettagli in merito ai target fissati dalla Banca si rimanda al parag. "Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)".
(145) Per maggiori informazioni in merito all'ESG Evaluation Tool di Volksbank si rimanda alla sezione "Finanza sostenibile e credito responsabile".
(146) Funzioni Essenziali e Importanti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

non presenti un piano credibile di adeguamento, la Banca valuterà misure restrittive sui servizi richiesti, fino alla possibile cessazione del rapporto di fornitura.

Monitoraggio continuo dei fornitori

Al fine di gestire opportunamente tutti i rischi derivanti da accordi con terze parti e fornitori, le linee guida EBA «Orientamenti in materia di esternalizzazione»[147] richiedono l'adozione di un framework di valutazione robusto che permetta – secondo un approccio risk-based e in coerenza con il principio di proporzionalità – un adeguato assetto di governance e robusti sistemi di controllo interno. In quest'ottica la Banca valuta e classifica ogni fornitore selezionato attraverso la predisposizione di una checklist valutativa che consente di verificare i seguenti aspetti:

- verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro;
- verifica della tipologia di servizio (acquisto di beni e servizi, esternalizzazione, FEI);
- verifica dei conflitti di interessi;
- verifica Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
- nel caso di trattamento di dati personali ai fini GDPR la verifica del ruolo soggettivo del fornitore, la valutazione di impatto e la completezza delle informative verso gli interessati;
- verifica della criticità del fornitore sugli ambiti IT.

Ogni fornitore verrà sottoposto a un monitoraggio nel continuo, supportato anche da valutazioni di Risk Assessment e di Due Diligence, che prevede controlli specifici sul rispetto dei service level agreement (SLA) contrattualizzati, sul rating di sicurezza e sull'andamento delle vulnerabilità e incidenti di sicurezza informatici registrati per i fornitori. Laddove vengano riscontrate criticità viene immediatamente attivato il processo adeguato a individuare le opportune azioni di escalation, sia interne sia con il fornitore stesso.
In continuità con la valutazione ex ante, nell'ambito del monitoraggio continuo dei fornitori verrà attivata, inoltre, una modalità di monitoraggio degli ambiti ESG caratterizzanti i fornitori stessi, al fine di verificarne il mantenimento o meno nel tempo.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Al fine di prevenire, individuare e gestire asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva, Volksbank ha adottato un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. lgs. 231/2001, il quale viene periodicamente rivisto.
In relazione alla normativa vigente, la Banca ha individuato e suddiviso i rischi di corruzione in tre direttrici:

- la corruzione in danno della Pubblica Amministrazione;
- la corruzione in atti giudiziari;
- la corruzione tra privati.

I comportamenti corruttivi, attivi e passivi, così come la loro istigazione, oltre a rappresentare reati in merito ai quali la Banca risponde ai sensi del D. lgs. 231/2001, sono individuati dalla Banca come minaccia per il proprio standing reputazionale, tenuto conto dell'elevato livello di attenzione e sensibilità che, su questo tema, tutte le controparti manifestano, sia quelle legate alla Banca da relazioni contrattuali, sia quelle potenziali, sia il pubblico indistinto. Questo perché il coinvolgimento della Banca in fattispecie di carattere corruttivo non solo sarebbe gravemente sanzionato dalla legge, ma anche dall'ambiente nel quale viene sviluppata, in senso ampio, l'attività imprenditoriale.
Per quanto riguarda il contrasto alla corruzione, si rimanda, inoltre, al Codice Etico aziendale.
L'adeguatezza e l'efficacia del Modello Organizzativo e del Codice Etico – rilevanti anche in chiave anticorruzione – sono oggetto di verifica periodica da parte dell'Organismo di Vigilanza. Dell'attività svolta nel corso di ogni anno è data notizia agli organi sociali, tramite una relazione annuale, presentata in prossimità dell'approvazione del Bilancio della Banca. Altri report dell'Organismo di Vigilanza sulla propria attività possono essere redatti su specifica richiesta del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale o della Direzione generale. A sua volta

(147) EBA/GL/2019/02.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

l'OdV, in caso ne ravvisi la necessità o l'urgenza, può richiedere di relazionarsi al Consiglio d'amministrazione, specie per fatti di particolare rilievo che incidano sulla corretta gestione del Modello.
La conoscenza della materia (principi, comportamenti attesi, rischi, obblighi e divieti di condotta) è assicurata attraverso l'erogazione di ciclica formazione (mediante e-learning, webinar o formazioni in aula), sia ai componenti degli organi apicali che a tutto il personale dipendente, in modo differenziato e graduato in relazione alle mansioni concretamente esercitate. La formazione è incentrata sui principi di completezza, chiarezza, accuratezza, accessibilità, continuità e – con particolare riguardo per i neoassunti – tempestività. Inoltre, le procedure organizzative prevedono che la formazione in materia di responsabilità amministrativa ex D. lgs. 231/2001 sia erogata ai nuovi collaboratori entro sei mesi dall'assunzione. Nel pacchetto formativo base per i nuovi assunti è stato, quindi, inserito come obbligatorio il corso di formazione avente a oggetto "La responsabilità amministrativa degli enti - D.lgs. 231/2001: aspetti pratici per la banca". Conseguentemente, tutti i colleghi assunti in corso d'anno hanno fruito di tale corso.
In aggiunta, è sempre a disposizione dei dipendenti la piattaforma informativa che contiene sia i documenti di alto livello (Carta dei valori, Codice Etico e Modello Organizzativo) sia le dettagliate disposizioni di servizio e le relative procedure. Essa è costantemente aggiornata a cura della U.O. Compliance nella quale è incardinata la segreteria tecnica dell'Organismo di Vigilanza. Il Modello è inoltre presente sul sito aziendale della Banca, a disposizione di tutti gli stakeholder, nella sezione dedicata ai documenti societari.
Nel 2025, il 76% delle funzioni a rischio[148] ha partecipato alla formazione in materia di anticorruzione. A partire da tale esercizio, il corso di formazione è inserito nel pacchetto obbligatorio neoassunti. Nelle tabelle che seguono, si riportano i dettagli dette attività formative in materia di anticorruzione organizzate da Volksbank nell'ultimo triennio.

FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE	2025			
	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori
Estensione della formazione				
Totale	1.480	36	21	-
Totale destinatari della formazione	1.128	19	10	-
Modalità di erogazione e durata				
Formazione in aula (ore)	-	-	2,0	-
Formazione tramite computer (ore)	2.184,0	27,5	-	-
Formazione volontaria tramite computer (ore)	-	-	-	-
Frequenza				
Con quale frequenza è richiesta la formazione? (n. di volte durante il periodo di rendicontazione)	7	3	1	-
Tematiche trattate				
Definizione di corruzione	X		X	
Politica	X		X	
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	X	X	X	

(148) Con "funzione a rischio" si intende una funzione ritenuta maggiormente esposta a rischio di corruzione attiva e passiva a causa delle mansioni svolte e delle relative responsabilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE	2024			
	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori
Estensione della formazione				
Totale	1.436	34	21	-
Totale destinatari della formazione	1.377	27	11	-
Modalità di erogazione e durata				
Formazione in aula (ore)	-	-	2,00	-
Formazione tramite computer (ore)	1.507,00	27,00	-	-
Formazione volontaria tramite computer (ore)	-	-	-	-
Frequenza				
Con quale frequenza è richiesta la formazione? (n. di volte durante il periodo di rendicontazione)	3	1	1	-
Tematiche trattate				
Definizione di corruzione	X		X	
Politica	X		X	
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	X	X	X	

FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE	2023			
	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori
Estensione della formazione				
Totale	1.391	36	21	-
Totale destinatari della formazione	174	5	2	-
Modalità di erogazione e durata				
Formazione in aula (ore)	-	-	-	-
Formazione tramite computer (ore)	243,75	7,00	2,25	-
Formazione volontaria tramite computer (ore)	-	-	-	-
Frequenza				
Con quale frequenza è richiesta la formazione? (n. di volte durante il periodo di rendicontazione)	3	3	2	-
Tematiche trattate				
Definizione di corruzione	X	X	X	
Politica	X	X	X	
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	X	X		

Casi di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Nel periodo di riferimento, non si segnalano casi di corruzione, né relativi a episodi per i quali i dipendenti sono stati licenziati o sottoposti a misure disciplinari, né relativi a episodi per i quali i contratti con i partner commerciali non sono stati rinnovati per violazioni relative alla corruzione. Allo stesso modo, non sono da segnalare procedimenti giudiziari pendenti e/o definiti riguardanti pratiche di corruzione contro l'organizzazione o i suoi dipendenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.13.3.5. APPENDICE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS 2	GOV-1, 21 (d)	Diversità di genere nel consiglio	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione [153], allegato II		Rendicontato.	106
ESRS 2	GOV-1, 21 (e)	Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di amministrazione			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato.	106
ESRS 2	GOV-4, 30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rendicontato.	111
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.i)	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[154], tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Inclusione mediante riferimento. Volksbank non opera nel settore dei combustibili fossili.	112
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.ii)	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Inclusione mediante riferimento. Volksbank non opera nel settore della fabbricazione di prodotti chimici.	112

(149) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
(150) Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
(151) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
(152) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).
(153) Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).
(154) Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.iii)	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12' paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818[155] e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Inclusione mediante riferimento. Volksbank non opera in settori relativi alle armi controverse.	112
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.iv)	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco					Inclusione mediante riferimento. Volksbank non opera nel settore della coltivazione e produzione di tabacco,	112
ESRS E1	E1-1, 14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rendicontato.	130
ESRS E1	E1-1, 16 (g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rendicontato.	Na
ESRS E1	E1-4, 34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rendicontato.	Na

([155]) Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS E1	E1-5, 38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Non rendicontato.	Na
ESRS E1	E1-5, 37	Consumo di energia e mix energetico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rendicontato	135
ESRS E1	E1-5, 40-43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Non rendicontato.	Na
ESRS E1	E1-6, 44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e arti colo 8, paragrafo 1, del regolamento dele gato (UE) 2020/1818		Rendicontato.	141
ESRS E1	E1-6, 53-55	Intensità delle emissioni lorde di GES	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato.	142
ESRS E1	E1-7, 56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rendicontato.	na
ESRS E1	E1-9, 66	E1-9, 66 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rendicontato.	Na

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS E1	E1-9, 66 (a), 66 (c)	Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rendicontato.	Na
ESRS E1	E1-9, 67 (c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rendicontato.	Na
ESRS E1	E1-9, 69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rendicontato.	Na
ESRS E2	E2-4, 28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rendicontato.	Na
ESRS E3	E3-1, 9	Acque e risorse marine	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rendicontato.	Na
ESRS E3	E3-1, 13	Politica dedicata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rendicontato.	Na
ESRS E3	E3-1, 14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rendicontato.	Na
ESRS E3	E3-4, 28 (c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rendicontato.	Na
ESRS E3	E3-4, 29	Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rendicontato.	Na

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (a.i)		Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rendicontato.	Na
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (b)		Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rendicontato.	Na
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (c)		Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rendicontato.	Na
ESRS E4	E4-2, 24 (b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rendicontato.	Na
ESRS E4	E4-2, 24 (c)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rendicontato.	Na
ESRS E4	E4-2, 24 (d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rendicontato.	Na
ESRS E5	E5-5, 37 (d)	Rifiuti non riciclati	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rendicontato.	Na
ESRS E5	E5-5, 39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rendicontato.	Na
ESRS 2	SBM3 – S1, 14 (f)	Rischio di lavoro forzato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Rendicontato. Non sono state riscontrate operazioni a grave rischio di lavoro forzato o lavoro coatto.	114
ESRS 2	SBM3 – S1, 14 (g)	Rischio di lavoro minorile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Rendicontato. Non sono state riscontrate operazioni a grave rischio di lavoro minorile.	114
ESRS S1	S1-1, 20	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato.	146
ESRS S1	S1-1, 21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato.	146
ESRS S1	S1-1, 22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Rendicontato.	146
ESRS S1	S1-1, 23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rendicontato.	146

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS S1	S1-3, 32 (c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rendicontato.	149
ESRS S1	S1-14, 88 (b), (c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato.	146
ESRS S1	S1-14, 88 (e)	Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Non rendicontato.	Na
ESRS S1	S1-16, 97 (a)	Divario retributivo di genere non corretto	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato.	161
ESRS S1	S1-16, 97 (b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Non rendicontato.	Na
ESRS S1	S1-17, 103 (a)	Incidenti legati alla discriminazione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rendicontato.	162
ESRS S1	S1-17, 104 (a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato.	162
ESRS 2	SBM-3 – S2, 11 (b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatori nn 12 e 13				Rendicontato. Non si riscontrano aree geografiche per le quali sussiste un rischio significativo di lavoro minorile, forzato o coatto, tra i lavoratori della catena del valore dell'impresa.	114
ESRS S2	S2-1, 17	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato.	162
ESRS S2	S2-1, 18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Rendicontato.	162
ESRS S2	S2-1, 19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato.	162

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS S2	S2-1, 19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8dell'Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato.	162
ESRS S2	S2-4, 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rendicontato.	163
ESRS S3	S3-1, 16	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato.	164
ESRS S3	S3-1, 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato.	164
ESRS S3	S3-4, 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rendicontato.	150
ESRS S4	S4-1, 16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato.	170
ESRS S4	S4-1, 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato.	170
ESRS S4	S4-4, 35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rendicontato.	Na
ESRS G1	G1-1, 10 (b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rendicontato.	185
ESRS G1	G1-1, 10 (d)	Protezione degli informatori	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rendicontato.	185
ESRS G1	G1-4, 24 (a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rendicontato.	191

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro [150]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [151]	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Status dell'obbligo di informativa	Pagina
ESRS G1	G1-4, 24 (b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Rendicontato.	191

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tabelle Allegato VI Regolamento (UE) 2021/2178

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
	In Milioni di Eur	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	3.981	1.853	244	7	1	8	9	4	-	0	0	0	-	-
2	**Imprese finanziarie**	275	51	5	0	0	1	0	0	-	0	0	0	-	-
3	Enti creditizi	250	49	5	0	0	1	0	0	-	-	0	0	-	-
4	Prestiti e anticipi	0	0	0	-	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	250	49	5	0	0	1	0	0	-	-	0	0	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	25	2	1	-	0	0	0	0	-	0	0	0	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	20	2	0	-	0	0	0	-	-	-	0	0	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	20	2	0	-	0	0	0	-	-	-	0	0	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	5	-	0	-	0	0	-	0	-	0	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	5	-	0	-	0	0	-	0	-	0	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	115	45	40	7	0	7	9	4	-	0	0	0	-	-
21	Prestiti e anticipi	22	15	13	-	-	1	-	-	-	-	0	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	93	29	27	7	0	5	9	4	-	0	0	0	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	3.500	1.695	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.424	1.424	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	258	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (*)**	92	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa in larga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
	In Milioni di Eur	31.12.2025																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tasso-nomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	2	1	-	-	0	0	-	-	0	-	-	-	1.853	237	7	1	6
2	**Imprese finanziarie**	0	0	-	-	0	0	-	-	0	-	-	-	53	5	0	0	1
3	Enti creditizi	0	0	-	-	0	0	-	-	0	-	-	-	50	5	0	0	1
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	-	-	0	0	-	-	0	-	-	-	50	5	0	0	1
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	0	0	-	-	0	0	-	-	0	-	-	-	3	1	-	0	0
8	**di cui imprese di investimento**	0	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	2	0	-	0	0
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP)	0	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	2	0	-	0	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	33	7	0	5
21	Prestiti e anticipi	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	6	-	-	0
22	Titoli di debito, compresi UoP	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	27	7	0	5
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695	199	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.424	199	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (*)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa in larga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

	In Milioni di Eur	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	5.862	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	5.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	4.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	862	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	9.844	1.853	244	7	1	8	9	4	-	0	0	0	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	2.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	2.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	12.683	1.853	244	7	1	8	9	4	-	0	0	0	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

	In Milioni di Eur	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informa-tiva NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	2	1	-	-	0	0	-	-	0	-	-	-	1.853	237	7	1	6
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	2	1	-	-	0	0	-	-	0	-	-	-	1.853	237	7	1	6
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

	In Milioni di Eur	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	3.981	1.889	275	7	0	31	4	4	-	1	1	1	-	-
2	**Imprese finanziarie**	275	53	6	0	0	2	1	0	-	0	0	0	-	-
3	Enti creditizi	250	51	5	0	0	1	0	0	-	0	0	0	-	-
4	Prestiti e anticipi	0	0	0	-	0	0	0	-	-	-	0	0	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	250	51	5	0	0	1	0	0	-	0	0	0	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	25	2	1	-	0	0	1	0	-	0	0	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	20	2	1	-	0	0	1	0	-	-	0	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	20	2	1	-	0	0	1	0	-	-	0	0	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	5	-	0	-	0	0	-	0	-	0	-	0	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	5	-	0	-	0	0	-	0	-	0	-	0	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	115	79	70	7	0	29	4	3	-	1	1	1	-	-
21	Prestiti e anticipi	22	20	19	-	0	3	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	93	59	50	7	0	26	4	3	-	1	1	1	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	3.500	1.695	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.424	1.424	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	258	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (*)**	92	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa arga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

	In Milioni di Eur	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tasso-nomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	2	1	-	-	0	-	-	-	0	0	-	-	1.889	271	7	1	29
2	**Imprese finanziarie**	0	0	-	-	0	-	-	-	0	0	-	-	55	7	0	0	2
3	Enti creditizi	0	0	-	-	0	-	-	-	0	0	-	-	52	5	0	0	1
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	-	-	0	-	-	-	0	0	-	-	52	5	0	0	1
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	0	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	4	1	-	0	0
8	**di cui imprese di investimento**	0	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	3	1	-	0	0
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	3	1	-	0	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	65	7	0	27
21	Prestiti e anticipi	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	13	-	-	0
22	Titoli di debito, compresi UoP	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	52	7	0	27
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695	199	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.424	199	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (*)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa in larga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

	In Milioni di Eur	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	5.862	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	5.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	4.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	862	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	9.844	1.889	275	7	0	31	4	4	-	1	1	1	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	2.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	2.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	12.683	1.889	275	7	0	31	4	4	-	1	1	1	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

	In Milioni di Eur	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informa-tiva NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	2	1	-	-	0	-	-	-	0	0	-	-	1.889	271	7	1	29
48	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	2	1	-	-	0	-	-	-	0	0	-	-	1.889	271	7	1	29
53	**Attivi totali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

	In Milioni di Eur	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	3.934	1.716	206	7	-	6	14	-	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	232	36	4	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	155	29	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	6	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	149	27	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	78	8	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	68	8	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP (*)	68	8	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	83	22	20	7	-	6	14	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	34	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	49	21	20	7	-	6	14	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	3.531	1.574	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.326	1.326	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	234	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (**)**	88	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Si segnala che una controparte della Banca ha pubblicato nella propria DNF FY 2023 la % di allineamento all'obiettivo economia circolare.

(**) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa in larga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

	In Milioni di Eur	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tasso-nomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.719	223	7	-	6
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	4	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	1	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27	1	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	2	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	2	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	2	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	38	7	-	6
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	18	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	20	7	-	6
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.574	182	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.326	182	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	234	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (**)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Si segnala che una controparte della Banca ha pubblicato nella propria DNF FY 2023 la % di allineamento all'obiettivo economia circolare.
(**) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa in larga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

	In Milioni di Eur	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	5.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	4.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	4.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	4.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	654	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	9.513	1.738	226	7	2	17	32	-	-	-	-	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	2.494	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	2.308	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	12.007	1.738	226	7	2	17	32	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del fatturato

	In Milioni di Eur	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informa-tiva NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.719	223	7	-	6
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.719	223	7	-	6
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
	In Milioni di Eur	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	3.934	1.738	226	7	2	17	32	-	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	232	39	6	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	155	29	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	6	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	149	27	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	78	10	4	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	68	10	4	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	68	10	4	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	83	41	38	7	2	16	30	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	34	4	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	49	38	36	7	-	16	30	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	3.531	1.574	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.326	1.326	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	234	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (*)**	88	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa in larga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

	In Milioni di Eur	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tasso-nomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.742	244	7	2	17
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	6	-	-	1
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	2	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27	1	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	4	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	4	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	4	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	56	7	2	17
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	20	-	2	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	36	7	-	17
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.574	182	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.326	182	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	234	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali (*)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'intera esposizione verso Pubblica Amministrazione è stata inserita in un'unica riga in quanto il modello aziendale di Volksbank non si basa in larga misura sul finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

	In Milioni di Eur	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	5.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	4.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	4.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	4.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	654	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	9.513	1.738	226	7	2	17	32	-	-	-	-	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	2.494	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	2.308	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	12.007	1.738	226	7	2	17	32	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR sulla base del CapEx

	In Milioni di Eur	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informa-tiva NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.742	244	7	2	17
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizioni verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.742	244	7	2	17
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 2: GAR – Informazioni sul settore sulla base del fatturato

	a	b	c	e	f	h	i	k	l	h	i	k	l	h	i	k	l
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**				**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**				**Acque e risorse marine (WTR)**				**Economia circolare (CE)**			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCM)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CE)
1	35.1	17	6	-	-	17	4	-	-	17	0	-	-	17	0	-	-
2	49.50	10	1	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-
3	53.10	5	0	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-
4	61	2	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-
5	62.10	10	-	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-
6	82.10	50	15	-	-	50	-	-	-	50	-	-	-	50	-	-	-
7	20.6	9	8	-	-	9	-	-	-	9	-	-	-	9	1	-	-
8	70.1	12	5	-	-	12	-	-	-	12	-	-	-	12	-	-	-

1. Gli enti creditizi devono comunicare in questo modello informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario verso i settori coperti dalla tassonomia (settori NACE, 4 livelli di dettaglio), utilizzando i pertinenti codici NACE sulla base dell'attività principale della controparte.
2. L'attribuzione del settore NACE della controparte deve basarsi esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni contratte congiuntamente da più di un debitore deve avvenire sulla base delle caratteristiche del debitore più pertinente, o determinante, per la concessione dell'esposizione da parte dell'ente. La distribuzione per codice NACE delle esposizioni contratte congiuntamente deve essere determinata dalle caratteristiche del debitore più pertinente o determinante. Gli enti devono comunicare le informazioni per codice NACE con il livello di disaggregazione riconosciuto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 2: GAR – Informazioni sul settore sulla base del fatturato

	a	h	i	k	l	h	i	k	l	n	o	q	r
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	**Inquinamento (PPC)**				**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**				**TOTALE (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)**			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)
1	35.1	17	-	-	-	17	-	-	-	17	7	-	-
2	49.50	10	-	-	-	10	-	-	-	10	1	-	-
3	53.10	5	-	-	-	5	-	-	-	5	0	-	-
4	61	2	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-
5	62.10	10	-	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-
6	82.10	50	-	-	-	50	-	-	-	50	15	-	-
7	20.6	9	-	-	-	9	-	-	-	9	0	-	-
8	70.1	12	-	-	-	12	-	-	-	12	5	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 2: GAR – Informazioni sul settore sulla base del CapEx

	a	b	c	e	f	h	i	k	l	h	i	k	l	h	i	k	l
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**				**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**				**Acque e risorse marine (WTR)**				**Economia circolare (CE)**			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCM)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCM)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (CE)
1	35.1	17	9	-	-	17	3	-	-	17	1	-	-	17	1	-	-
2	49.50	10	3	-	-	10	0	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-
3	53.10	5	0	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-
4	61	2	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-
5	62.10	10	-	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-
6	82.10	50	36	-	-	50	0	-	-	50	-	-	-	50	-	-	-
7	20.6	9	8	-	-	9	-	-	-	9	-	-	-	9	1	-	-
8	70.1	12	11	-	-	12	-	-	-	12	-	-	-	12	0	-	-

Segue Modello 2: GAR – Informazioni sul settore sulla base del CapEx

	a	h	i	k	l	h	i	k	l	n	o	q	r
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	**Inquinamento (PPC)**				**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**				**TOTALE (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)**			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui eco-sostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)
1	35.1	17	-	-	-	17	-	-	-	17	11	-	-
2	49.50	10	-	-	-	10	-	-	-	10	3	-	-
3	53.10	5	-	-	-	5	-	-	-	5	0	-	-
4	61	2	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-
5	62.10	10	-	-	-	10	-	-	-	10	-	-	-
6	82.10	50	-	-	-	50	-	-	-	50	36	-	-
7	20.6	9	-	-	-	9	-	-	-	9	2	-	-
8	70.1	12	-	-	-	12	-	-	-	12	11	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 3: KPI GAR (stock) in base al fatturato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
		31.12.2025																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	18,82%	2,48%	0,07%	0,01%	0,08%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	0,52%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	0,50%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,50%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,46%	0,40%	0,07%	0,00%	0,07%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,16%	0,13%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,30%	0,27%	0,07%	0,00%	0,05%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	17,22%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	14,46%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						-	-	-				
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	18,82%	2,48%	0,07%	0,01%	0,08%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 3: KPI GAR (stock) in base al fatturato

		r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	18,83%	2,41%	0,07%	0,01%	0,06%	40,45%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,54%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,80%
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,54%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,54%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,05%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%	0,33%	0,07%	0,00%	0,05%	1,17%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,35%	0,28%	0,07%	0,00%	0,05%	0,95%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**		-	-	-		-	-	-	17,22%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	35,55%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		-	-	-		-	-	-	14,46%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	2,62%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici		-	-	-		-	-	-	2,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%
27	di cui prestiti per veicoli a motore		-	-	-		-	-	-	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,93%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,93%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	18,83%	2,41%	0,07%	0,01%	0,06%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 3: KPI GAR (stock) in base al CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
		31.12.2025																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	19,19%	2,80%	0,07%	0,00%	0,31%	0,04%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	0,54%	0,06%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	0,52%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,52%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,81%	0,71%	0,07%	0,00%	0,29%	0,04%	0,03%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,20%	0,20%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,60%	0,51%	0,07%	0,00%	0,26%	0,04%	0,03%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**	17,22%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	14,46%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					-	-	-				
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	19,19%	2,80%	0,07%	0,00%	0,31%	0,04%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 3: KPI GAR (stock) in base al CapEx

		r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	31.12.2025													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	19,19%	2,75%	0,07%	0,01%	0,29%	40,45%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,56%	0,07%	0,00%	0,00%	0,02%	2,80%
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,54%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	2,54%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,05%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,78%	0,66%	0,07%	0,00%	0,28%	1,17%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,63%	0,52%	0,07%	0,00%	0,27%	0,95%
23	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-		-	-	-	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**		-	-	-		-	-	-	17,22%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	35,55%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		-	-	-		-	-	-	14,46%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici		-	-	-		-	-	-	2,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,62%
27	di cui prestiti per veicoli a motore		-	-	-		-	-	-	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,93%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	19,19%	2,75%	0,07%	0,01%	0,29%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 3: KPI GAR (stock) in base al fatturato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	18,04%	2,16%	0,07%	0,00%	0,06%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
2	**Imprese finanziarie**	0,38%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
3	Enti creditizi	0,30%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
4	Prestiti e anticipi	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,28%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
7	Altre Imprese finanziarie	0,08%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
8	di cui imprese di investimento	0,08%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,08%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
20	**Imprese non finanziarie**	0,23%	0,21%	0,07%	0,00%	0,06%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
21	Prestiti e anticipi	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,22%	0,21%	0,07%	0,00%	0,06%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
24	**Famiglie**	16,55%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	13,94%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
32	**Totale attivi GAR**	18,04%	2,16%	0,07%	0,00%	0,06%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 3: KPI GAR (stock) in base al fatturato

		r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%				0,00%				18,06%	2,35%	0,07%	0,00%	0,06%	41,36%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%				0,00%				0,40%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	2,44%
3	Enti creditizi	0,00%				0,00%				0,30%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	1,63%
4	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,28%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	1,57%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%				0,00%				0,09%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,82%
8	di cui imprese di investimento	0,00%				0,00%				0,09%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,71%
9	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,09%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,71%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%				0,00%				0,24%	0,40%	0,07%	0,00%	0,06%	0,87%
21	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,02%	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,22%	0,21%	0,07%	0,00%	0,06%	0,51%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**									16,55%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	37,12%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali									13,94%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	2,46%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici									2,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%
27	di cui prestiti per veicoli a motore									0,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,93%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%				0,00%				0,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,93%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%				0,00%				18,06%	2,35%	0,07%	0,00%	0,06%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 3: KPI GAR (stock) in base al CapEX

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
		31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	18,27%	2,37%	0,07%	0,02%	0,18%	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
2	**Imprese finanziarie**	0,41%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
3	Enti creditizi	0,30%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
4	Prestiti e anticipi	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,29%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
7	Altre Imprese finanziarie	0,10%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
8	di cui imprese di investimento	0,10%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,10%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
20	**Imprese non finanziarie**	0,44%	0,40%	0,07%	0,02%	0,17%	0,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
21	Prestiti e anticipi	0,04%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,40%	0,38%	0,07%	0,00%	0,17%	0,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%					0,00%			
24	**Famiglie**	16,55%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	13,94%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%											
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
32	**Totale attivi GAR**	18,27%	2,37%	0,07%	0,02%	0,18%	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 3: KPI GAR (stock) in base al CapEx

		r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	%(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%				0,00%				18,31%	2,56%	0,07%	0,02%	0,18%	41,36%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%				0,00%				0,43%	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	2,44%
3	Enti creditizi	0,00%				0,00%				0,31%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	1,63%
4	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,29%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	1,57%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%				0,00%				0,13%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,82%
8	di cui imprese di investimento	0,00%				0,00%				0,13%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,71%
9	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,13%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,71%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%				0,00%				0,45%	0,59%	0,07%	0,02%	0,17%	0,87%
21	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,05%	0,21%	0,00%	0,02%	0,00%	0,36%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,40%	0,38%	0,07%	0,00%	0,17%	0,51%
23	Strumenti rappresentativi di capitale									0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**									16,55%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	37,12%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali									13,94%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	13,94%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici									2,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,46%
27	di cui prestiti per veicoli a motore									0,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%				0,00%				0,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,93%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%				0,00%				18,31%	2,56%	0,07%	0,02%	0,18%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al fatturato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
	%(a fronte del totale di attivi nuovi coperti)	31.12.2025																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	21,15%	3,10%	0,26%	0,02%	0,16%	0,35%	0,15%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	1,31%	0,14%	0,01%	0,01%	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	1,14%	0,09%	0,01%	0,01%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,14%	0,09%	0,01%	0,01%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,17%	0,05%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,17%	0,05%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,17%	0,05%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,68%	0,62%	0,25%	0,01%	0,12%	0,33%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,68%	0,62%	0,25%	0,01%	0,12%	0,33%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
24	**Famiglie**	19,16%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	15,99%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						-	-	-		-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	21,15%	3,10%	0,26%	0,02%	0,16%	0,35%	0,15%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al fatturato

	%(a fronte del totale di attivi nuovi coperti)	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi nuovi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,43%	3,11%	0,26%	0,02%	0,16%	40,29%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,39%	0,15%	0,01%	0,01%	0,04%	7,61%
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,15%	0,09%	0,01%	0,01%	0,02%	5,38%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,15%	0,09%	0,01%	0,01%	0,02%	5,38%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,24%	0,05%	0,00%	0,00%	0,02%	2,24%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,05%	0,00%	0,00%	0,02%	2,04%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,05%	0,00%	0,00%	0,02%	2,04%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,03%	0,00%		0,00%	0,00%	0,20%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,87%	0,63%	0,25%	0,01%	0,12%	1,78%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,87%	0,63%	0,25%	0,01%	0,12%	1,78%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**		-	-	-		-	-	-	19,16%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	30,89%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		-	-	-		-	-	-	15,99%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	15,99%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici		-	-	-		-	-	-	2,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,94%
27	di cui prestiti per veicoli a motore		-	-	-		-	-	-	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,43%	3,11%	0,26%	0,02%	0,16%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al CapEx

	%(a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
		31.12.2025																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	21,65%	3,40%	0,26%	0,02%	0,47%	0,21%	0,17%	0,00%	0,03%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	3,99%	0,02%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	1,37%	0,20%	0,01%	0,01%	0,07%	0,07%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	1,18%	0,11%	0,01%	0,01%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,18%	0,11%	0,01%	0,01%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,20%	0,09%	0,00%	0,00%	0,04%	0,07%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,20%	0,08%	0,00%	0,00%	0,04%	0,07%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,20%	0,08%	0,00%	0,00%	0,04%	0,07%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,01%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	1,11%	0,87%	0,25%	0,00%	0,40%	0,14%	0,12%	0,00%	0,03%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	3,98%	0,02%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	1,11%	0,87%	0,25%	0,00%	0,40%	0,14%	0,12%	0,00%	0,03%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	3,98%	0,02%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
24	**Famiglie**	19,16%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	15,99%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						-	-	-		-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	21,65%	3,40%	0,26%	0,02%	0,47%	0,21%	0,17%	0,00%	0,03%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	3,99%	0,02%	0,00%	0,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al CapEx

		r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	%(a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	21,60%	3,46%	0,26%	0,02%	0,47%	40,29%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	1,23%	0,21%	0,01%	0,01%	0,07%	7,61%
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,92%	0,07%	0,01%	0,01%	0,03%	5,38%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,92%	0,07%	0,01%	0,01%	0,03%	5,38%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,14%	0,00%	0,00%	0,04%	2,24%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	0,13%	0,00%	0,00%	0,04%	2,04%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	0,13%	0,00%	0,00%	0,04%	2,04%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,03%	0,01%		0,00%	0,00%	0,20%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,21%	0,92%	0,25%	0,01%	0,40%	1,78%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,21%	0,92%	0,25%	0,01%	0,40%	1,78%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**		-	-	-		-	-	-	19,16%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	30,90%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		-	-	-		-	-	-	15,99%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	15,99%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici		-	-	-		-	-	-	2,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,94%
27	di cui prestiti per veicoli a motore		-	-	-		-	-	-	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	21,60%	3,46%	0,26%	0,02%	0,47%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al fatturato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
	%(a fronte del totale di attivi nuovi coperti)	31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	26,32%	2,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
2	**Imprese finanziarie**	0,59%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
3	Enti creditizi	0,56%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,56%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
7	Altre Imprese finanziarie	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
8	di cui imprese di investimento	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
20	**Imprese non finanziarie**	0,31%	0,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
21	Prestiti e anticipi	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,30%	0,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
24	**Famiglie**	25,42%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	21,76%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
32	**Totale attivi GAR**	26,32%	2,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al fatturato

		r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	%(a fronte del totale di attivi nuovi coperti)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi nuovi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la ta ssonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%				0,00%				26,35%	3,47%	0,29%	0,00%	0,00%	49,54%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%				0,00%				0,59%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	3,16%
3	Enti creditizi	0,00%				0,00%				0,56%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	2,94%
4	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,56%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	2,94%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%				0,00%				0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
8	di cui imprese di investimento	0,00%				0,00%				0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
9	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%				0,00%				0,34%	1,07%	0,29%	0,00%	0,00%	1,62%
21	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,04%	0,78%	0,00%	0,00%	0,00%	1,12%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,30%	0,29%	0,29%	0,00%	0,00%	0,45%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,05%
24	**Famiglie**									25,42%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	44,75%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali									21,76%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	21,76%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici									3,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,41%
27	di cui prestiti per veicoli a motore									0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%				0,00%				26,35%	3,47%	0,29%	0,00%	0,00%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
		31.12.2024																
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)			
	%(a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abili-tante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	26,36%	2,74%	0,29%	0,04%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
2	**Imprese finanziarie**	0,60%	0,04%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
3	Enti creditizi	0,57%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,57%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
7	Altre Imprese finanziarie	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
8	di cui imprese di investimento	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
20	**Imprese non finanziarie**	0,35%	0,32%	0,29%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
21	Prestiti e anticipi	0,05%	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,30%	0,29%	0,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				0,00%			
24	**Famiglie**	25,42%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	21,76%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			
32	**Totale attivi GAR**	26,36%	2,74%	0,29%	0,04%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%			

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Segue Modello 4: KPI GAR (flusso) in base al CapEx

		r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
	%(a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	31.12.2024													
		Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%				0,00%				26,37%	3,54%	0,29%	0,04%	0,01%	49,54%
2	**Imprese finanziarie**	0,00%				0,00%				0,61%	0,04%	0,00%	0,00%	0,01%	3,16%
3	Enti creditizi	0,00%				0,00%				0,57%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	2,94%
4	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,57%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	2,94%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%				0,00%				0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
8	di cui imprese di investimento	0,00%				0,00%				0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
9	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%				0,00%				0,35%	1,12%	0,29%	0,04%	0,00%	1,62%
21	Prestiti e anticipi	0,00%				0,00%				0,05%	0,83%	0,00%	0,04%	0,00%	1,12%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%				0,00%				0,30%	0,29%	0,29%	0,00%	0,00%	0,45%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,05%
24	**Famiglie**									25,42%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	44,75%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali									21,76%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	21,76%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici									3,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,41%
27	di cui prestiti per veicoli a motore									0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	0,00%				0,00%				26,37%	3,54%	0,29%	0,04%	0,01%	100,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock) in base al fatturato

% (a fonte del totale dei rispettivi attivi fuori bilancio)	31.12.2025																												
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock) in base al CapEx

% (a fonte del totale dei rispettivi attivi fuori bilancio	31.12.2025																											
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				0,0%				0,0%				0,0%				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				0,0%				0,0%				0,0%				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (flusso) in base al fatturato

% (a fonte del totale dei rispettivi nuovi attivi fuori bilancio)	31.12.2025																												
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**				**Acque e risorse marine (WTR)**			**Economia circolare (CE)**			**Inquinamento (PPC)**				**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**				**TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)**				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				0,0%				0,0%				0,0%				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				0,0%				0,0%				0,0%				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (flusso) in base al CapEx

% (a fonte del totale dei rispettivi nuovi attivi fuori bilancio)	31.12.2025																												
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				0,0%				0,0%				0,0%				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				0,0%				0,0%				0,0%				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE	SI/NO
4.26 L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
4.27 L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	NO
4.28 L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	NO

ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI	SI/NO
4.29 L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	NO
4.30 L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	NO
4.31 L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	NO

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81-*TER*, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Lukas Ladurner, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige Società per Azioni ed Alberto Caltroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare dell'Alto Adige Società per Azioni, attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

   a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

   b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Bolzano, 20 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lukas Ladurner

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alberto Caltroni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ
Telefono +39 0471 324010
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. (di seguito anche la "Banca") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo *"Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852"* della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità*" della presente relazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella rendicontazione di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo *"Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)"* della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Banca. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

L'informativa fornita dalla Banca in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie della Banca e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dalla Banca nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come la Banca:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

- ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza della Banca e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale della Banca e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
  - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
  - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca per identificare le esposizioni economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio d'esercizio della Banca ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Bolzano, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
(in euro)			
10.	Cassa e disponibilità liquide	283.718.666	187.922.220
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	55.476.038	62.737.012
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.266.696	1.699.939
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40.209.342	61.037.073
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.208.455.985	933.075.619
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.249.706.743	9.902.138.510
	a) crediti verso banche	376.375.723	279.445.584
	b) crediti verso clientela	9.873.331.020	9.622.692.926
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	9.345.252	5.104.760
80.	Attività materiali	156.438.443	153.158.161
90.	Attività immateriali	14.007.459	12.639.839
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	146.682.623	116.054.209
	a) correnti	100.895.913	59.408.990
	b) anticipate	45.786.710	56.645.219
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	896.267	2.227.588
120.	Altre attività	325.344.930	364.627.042
	Totale dell'attivo	**12.450.072.406**	**11.739.684.960**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
(in euro)			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.909.508.988	10.268.189.169
	a) debiti verso banche	211.005.705	229.125.908
	b) debiti verso la clientela	9.487.636.991	8.908.880.964
	c) titoli in circolazione	1.210.866.292	1.130.182.297
20.	Passività finanziarie di negoziazione	12.429	47.250
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-	-
40.	Derivati di copertura	2.431.007	5.093.878
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	78.229.867	63.102.179
	a) correnti	73.735.412	56.864.446
	b) differite	4.494.455	6.237.733
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	330.492.286	324.688.711
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.604.977	11.690.900
100.	Fondi per rischi ed oneri	33.646.809	48.896.498
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.860.773	8.480.721
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.786.036	40.415.777
110.	Riserve da valutazione	1.330.561	3.992.533
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	498.354.140	431.261.161
150.	Sovrapprezzi di emissione	254.650.671	259.774.069
160.	Capitale	201.993.752	201.993.752
170.	Azioni proprie (-)	(2.384.900)	(5.522.835)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	131.201.819	126.477.695
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**12.450.072.406**	**11.739.684.960**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto Economico

Conto Economico		31.12.2025	31.12.2024
(in euro)			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	391.215.605	457.600.808
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	358.881.874	431.316.437
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(134.821.747)	(192.391.144)
30.	**Margine di interesse**	**256.393.858**	**265.209.664**
40.	Commissioni attive	124.101.527	119.623.923
50.	Commissioni passive	(12.201.035)	(13.838.767)
60.	**Commissioni nette**	**111.900.492**	**105.785.156**
70.	Dividendi e proventi simili	5.264.970	3.622.998
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(353.472)	5.490.751
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(48.032)	43.672
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	10.559.814	7.476.692
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.451.487	6.805.370
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.108.327	671.322
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	(1.257.023)	3.971.553
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.257.023)	3.971.553
120.	**Margine di intermediazione**	**382.460.607**	**391.600.486**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(606.349)	(4.321.071)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(591.894)	(4.350.175)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.455)	29.104
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(334.085)	(125.962)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**381.520.173**	**387.153.453**
160.	Spese amministrative:	(203.447.311)	(201.926.959)
	a) spese per il personale	(125.121.003)	(118.574.337)
	b) altre spese amministrative	(78.326.308)	(83.352.622)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.516.224	412.378
	a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	619.948	194.206
	b) altri accantonamenti netti	12.896.276	218.172
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.206.286)	(13.539.453)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.306.570)	(997.192)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	19.149.508	17.950.844
210.	**Costi operativi**	**(186.294.435)**	**(198.100.382)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(753.235)	742.750
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	680.745	621.930
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**195.153.248**	**190.417.751**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.951.429)	(63.940.058)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**131.201.819**	**126.477.693**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**131.201.819**	**126.477.693**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto della redditività complessiva

Voci *(in euro)*		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**131.201.819**	**126.477.695**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico	**-**	**-**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(60.958)	(73.646)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
70.	Piani a benefici definiti	200.506	162.704
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico	**-**	**-**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.625.972)	7.892.582
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(2.486.424)**	**7.981.640**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**128.715.395**	**134.459.335**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025

(in euro)	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*		
Capitale	**201.993.752**	**-**	**201.993.752**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**201.993.752**
a) azioni ordinarie	201.993.752	-	201.993.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	201.993.752
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**259.774.069**	**-**	**259.774.069**	**-**	**-**	**(5.123.398)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**254.650.671**
Riserve	**431.261.161**	**-**	**431.261.161**	**76.561.171**	**-**	**(9.468.192)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**498.354.140**
a) di utili	431.154.598	-	431.154.598	76.561.171	-	(9.468.192)	-	-	-	-	-	-	-	498.247.577
b) altre	106.563	-	106.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.563
Riserve da valutazione	**3.992.533**	**-**	**3.992.533**	**-**	**-**	**(175.548)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.486.424)**	**1.330.561**
Strumenti di capitale		**-**		**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(5.522.835)**	**-**	**(5.522.835)**	**-**	**-**	**-**	**5.219.563**	**(2.081.628)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.384.900)**
Utile di esercizio	**126.477.695**	**-**	**126.477.695**	**(76.561.171)**	**(49.916.524)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**131.201.819**	**131.201.819**
Patrimonio netto	**1.017.976.375**	**-**	**1.017.976.375**	**-**	**(49.916.524)**	**(14.767.138)**	**5.219.563**	**(2.081.628)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**128.715.395**	**1.085.146.043**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024

(in euro)	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*		
Capitale	**201.993.752**	**-**	**201.993.752**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**201.993.752**
a) azioni ordinarie	201.993.752	-	201.993.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	201.993.752
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**275.887.767**	**-**	**275.887.767**	**-**	**-**	**(16.113.698)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**259.774.069**
Riserve	**372.616.919**	**-**	**372.616.919**	**68.772.145**	**-**	**33.033**	**-**	**-**	**(10.160.936)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**431.261.161**
a) di utili	372.510.356	-	372.510.356	68.772.145	-	33.033	-	-	(10.160.936)	-	-	-	-	431.154.598
b) altre	106.563	-	106.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.563
Riserve da valutazione	**(3.973.461)**	**-**	**(3.973.461)**	**-**	**-**	**(15.646)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.981.640**	**3.992.533**
Strumenti di capitale		**-**		**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(23.686.096)**	**-**	**(23.686.096)**	**-**	**-**	**-**	**18.810.985**	**(647.724)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5.522.835)**
Utile di esercizio	**101.128.606**	**-**	**101.128.606**	**(68.772.145)**	**(32.356.461)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**126.477.695**	**126.477.695**
Patrimonio netto	**923.967.487**	**-**	**923.967.487**	**-**	**(32.356.461)**	**(16.096.311)**	**18.810.985**	**(647.724)**	**(10.160.936)**	**-**	**-**	**-**	**134.459.335**	**1.017.976.375**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITÀ OPERATIVA *(in euro)*	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	**135.433.148**	**136.504.027**
- interessi attivi incassati (+)	391.215.605	457.600.808
- interessi passivi pagati (-)	(134.821.747)	(192.391.144)
- dividendi e proventi simili (+)	5.264.970	3.622.998
- plus/minusvalenze su atttivitá di copertura (+/-)	(48.032)	43.672
- commissioni nette (+/-)	111.900.492	105.785.157
- spese per il personale (-)	(124.848.467)	(118.298.165)
- altri costi (-)	(82.164.291)	(87.435.022)
- altri ricavi (+)	32.886.047	31.515.780
- imposte e tasse (-)	(63.951.429)	(63.940.058)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(609.659.261)**	**286.142.928**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13.920.229)	5.564.901
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	19.570.708	(186.552)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(270.973.424)	(206.986.837)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(354.941.281)	467.456.843
- altre attività	10.604.967	20.294.575
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**656.041.136**	**(308.717.083)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	641.319.819	(358.551.510)
- passività finanziarie di negoziazione	(34.821)	(59.934)
- passività finanziarie designate al fair value	(2.662.871)	128.935
- altre passività	17.419.009	49.765.426
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**181.815.022**	**113.929.871**

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**680.745**	**621.930**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	680.745	621.930
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(25.154.486)**	**(18.849.719)**
- acquisti di partecipazioni	(4.993.727)	-
- acquisti di attività materiali	(17.486.568)	(18.813.119)
- acquisti di attività immateriali	(2.674.190)	(36.600)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(24.473.741)**	**(18.227.789)**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/Acquisti di azioni proprie	3.137.935	18.163.261
- emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	(14.768.275)	(16.096.312)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(49.914.498)	(42.517.397)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(61.544.839)**	**(40.450.448)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**95.796.443**	**55.251.634**

RICONCILIAZIONE	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	187.922.220	132.670.583
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	95.796.443	55.251.634
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**283.718.663**	**187.922.217**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.
I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024 di Volksbank.
Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2025 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è eventualmente prevista o consentita per l'esercizio 2025, si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Società.
Inoltre, il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate da Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Queste Istruzioni fissano in modo vincolante gli schemi del bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Sezione 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Volksbank.
Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.
Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di Nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.
In base alle disposizioni applicabili il bilancio deve essere redatto con chiarezza e rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.
Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. In questo caso nella Nota integrativa vanno spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.
Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *Continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Società;
- *Rilevazione per competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica, indipendentemente dalla data di regolamento;
- *Coerenza di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio è costante da un eser-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

cizio all'altro, a eccezione del caso in cui un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o in cui un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella Nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

- *Rilevanza e aggregazione*: Gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella citata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  a. l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  b. il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

  Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
- *Prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non anche tenuto conto della loro forma legale;
- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- *Informazioni comparative*: per ogni conto dello Stato patrimoniale e del Conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

La Nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze legate all'utilizzo delle stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione del *fair value* degli immobili;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stima e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
  a. la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
  b. l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione della PD;
  c. la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita definita ("client relationship"), sono oggetto di stima la vita utile, da un lato, e i flussi finanziari futuri rivenienti dall'attività, dall'altro. Anche nel caso delle attività immateriali a vita definita rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- la determinazione del *fair value* degli immobili viene effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;

per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) e il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 23 gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 1 commi 68-73 della Legge di Bilancio 2025 relativa al versamento del contributo straordinario sulla riserva ex art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 Per maggiori informazioni si rimanda al punto 1.3 Fatti di rilievo dell'esercizio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 4 ALTRI ASPETTI

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (TUF) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.
Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2026.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 58/98, da parte della società KPMG S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2019 - 2027 a detta società con delibera assembleare del 30 marzo 2019. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Documenti IASB e IFRS IC che non sono stati ancora omologati:

IFRS STANDARDS1 AND INTERPRETATIONS	EFRAG endorsement advice	IASB Effective date
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (issued on 9 May 2024)	25.09.2025	01.01.2027
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (issued on 13 November 2025)	26.02.2026	01.01.2027
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (issued on 21 August 2025)	18.12.2025	01.01.2027

Documenti IASB e IFRS IC che sono stati omologati: i documenti IASB/IFRS IC che sono stati omologati, le loro date di entrata in vigore nell'Unione europea e le date di omologazione e di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale sono riportati nella tabella sottostante ([156]).

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements (issued on 9 April 2024)	01.01.2027	13.02.2026	16.02.2026
Annual Improvements Volume 11 (issued on 18 July 2024)	01.01.2026	09.07.2025	10.07.2025
Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 (issued on 18 December 2024)	01.01.2026	30.06.2025	01.07.2025
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 (issued on 30 May 2024)	01.01.2026	27.05.2025	28.05.2025

Con riferimento allo IFRS 18 si ricorda che esso sarà applicabile ai periodi amministrativi annuali che iniziano il 1° gennaio 2027 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.
L'IFRS 18 definisce i requisiti generali per la presentazione e l'informativa nel bilancio. Esso richiede che un'entità presenti un insieme completo di prospetti contabili almeno una volta all'anno, includendo gli importi comparativi

([156]) L'elenco completo dei documenti omologati dall'UE è disponibile nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, accessibile su EUR-Lex.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dell'esercizio precedente (ivi compresi gli importi comparativi nelle note). L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Nel processo di elaborazione dell'IFRS 18, lo IASB non ha riesaminato integralmente tutte le disposizioni dello IAS 1, concentrandosi invece sul prospetto dell'utile o perdita. L'IASB ha mantenuto alcuni paragrafi dello IAS 1 all'interno dell'IFRS 18 e ne ha trasferiti altri allo IAS 8 "Criteri di redazione del bilancio" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informativa".

In particolare, l'IFRS 18 ha l'obiettivo di migliorare l'informativa finanziaria:

- richiedendo all'entità di presentare due nuovi subtotali definiti nel prospetto dell'utile o perdita — l'utile operativo e l'utile prima delle attività di finanziamento e delle imposte sul reddito;
- richiedendo all'entità di fornire l'informativa sulle misure di performance definite dalla direzione — ossia subtotali di ricavi e costi non specificati dagli IFRS Accounting Standards ma utilizzati nelle comunicazioni pubbliche per illustrare la visione della direzione circa un particolare aspetto della performance finanziaria dell'impresa; e
- introducendo nuovi principi per l'aggregazione e la disaggregazione delle voci

Principali modifiche	**Descrizione**
Classificazione di ricavi e costi nel prospetto dell'utile o perdita	Tutti i ricavi e i costi sono classificati in una delle seguenti cinque categorie: Categoria delle attività di investimento Categoria delle attività di finanziamento Categoria operativa Categoria delle imposte sul reddito Categoria delle operazioni cessate In generale, ricavi e costi sono classificati in base alla loro natura, ossia al tipo di attività o passività cui il ricavo o il costo si riferisce; tuttavia, esistono eccezioni per le entità che svolgono determinate attività operative principali. In tali casi, alcuni ricavi e costi che altrimenti sarebbero classificati nelle categorie di investimento e/o finanziamento sono presentati nella categoria operativa.
Principi di aggregazione e disaggregazione	È stata introdotta una nuova serie di principi per l'aggregazione e la disaggregazione di attività, passività, patrimonio netto, riserve, ricavi, costi e flussi finanziari. L'applicazione di tali principi comporta la presentazione, nei prospetti primari, di aggregazioni e disaggregazioni delle voci, nonché la relativa informativa nelle note.
Totali e subtotali presentati nel prospetto degli utili e delle perdite	Dopo aver classificato le singole voci di ricavo e costo nelle categorie appropriate e averle aggregate ai livelli richiesti per la presentazione nel prospetto dell'utile o perdita, l'entità deve presentare i subtotali obbligatori e quelli ulteriori risultanti da tali passaggi. Ad esempio, tutte le entità sono tenute a presentare l'"utile operativo", che rappresenta il totale dei ricavi e dei costi classificati nella categoria operativa.
Informativa sulle misure di performance definite dalla direzione (Management-Defined Performance Measures – MPM)	L'IFRS 18 richiede di fornire informativa sulle MPM, ossia subtotali di ricavi e costi che: a) l'entità utilizza nelle comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio; b) l'entità utilizza per comunicare agli utilizzatori del bilancio la visione del management su un particolare aspetto della performance finanziaria complessiva; e c) non sono inclusi nel paragrafo IFRS 18.118 né richiesti specificamente dagli IFRS Accounting Standards. Un esempio comune di MPM è l'"utile rettificato", che esclude i costi per pagamenti basati su azioni e le perdite di valore dell'avviamento.
Altre modifiche	Stato patrimoniale - L'IFRS 18 richiede che l'avviamento sia presentato come una voce separata nello stato patrimoniale, distinta dalle altre attività immateriali. Lo IAS 1 non richiedeva tale disaggregazione (IAS 1.54(c)). IAS 33 Utile per azione - Prima dell'entrata in vigore dell'IFRS 18, lo IAS 33 consentiva di presentare ulteriori misure di utile per azione utilizzando come numeratore una componente riportata nel prospetto del risultato complessivo. - L'IFRS 18 modifica lo IAS 33 e consente misure aggiuntive di utile per azione solo quando il numeratore è: o un totale o subtotale specificato dall'IFRS 18 nei paragrafi 69, 86 o 118; oppure o una misura di performance definita dalla direzione (MPM). - Sono previsti ulteriori obblighi informativi quando l'entità presenta misure per azione ulteriori rispetto all'utile base e diluito (ad esempio, utile operativo rettificato per azione). Tali obblighi sono più ampi quando la misura utilizza una MPM come numeratore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa in merito agli impatti potenzialmente derivanti dall'applicazione della normativa in materia di imposizione minima globale

Il D. Lgs. 209/2023, che recepisce la Direttiva 2022/2523/UE del 15 dicembre 2022 emanata in coerenza con l'approccio condiviso in sede OCSE in data 14 dicembre 2021 "Global Anti-Base Erosion Model Rules – Pillar Two", introduce nel nostro ordinamento un'imposizione integrativa per le imprese localizzate in Italia che fanno parte di un Gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 Mln di Euro.
Ai sensi dell'art. 18 del Decreto succitato, risulta potenzialmente applicabile ai Gruppi composti esclusivamente da imprese localizzate in Italia la cd. "imposta minima nazionale", la cui struttura e il contenuto, sono mutuati dalla QDMTT di fonte OCSE.
Sulla base delle informazioni a oggi in possesso, non si rilevano impatti significativi derivanti dall'applicazione di tale normativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Volksbank ha optato, insieme alle controllate Quartiere Brizzi S.r.l. e Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.
I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di giugno 2014 per il triennio 2014 - 2016. Tale opzione è automaticamente rinnovata salvo esplicito esercizio dell'opzione di interruzione della tassazione di Gruppo. La società Quartiere Brizzi S.r.l. è inclusa nel regime di consolidamento fiscale a partire dall'esercizio 2018, anno in cui la Banca ne ha acquisito il controllo.
Il regime consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi intercompany previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi - un reddito imponibile o perdita fiscale consolidata, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, con identificazione del debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.
La compensazione dei flussi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali fra la controllante e le società controllate sono disciplinate da specifici accordi. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, la compensazione, calcolata come sopra, è riconosciuta dalla controllante alla controllata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del Consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile consolidato. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

A.2.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test") oppure che non sono detenute in un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o in un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa ("accounting mismatch") che altrimenti emergerebbe dalla misurazione delle attività o passività o dalla contabilizzazione di costi e ricavi su base differente.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "*Hold to Collect*" o "*Hold to Collect and Sell*") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili a un Business model *Hold to Collect and Sell*;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Relativamente alle regole di classificazione, IFRS 9 non ammette alcuna riclassifica per i titoli di capitale. Per le altre categorie di attività finanziarie non sono parimenti ammesse riclassifiche, salvo il caso in cui l'entità mo-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

difichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a Conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.
Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:
- i titoli di debito che sono riconducibili a un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili a un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili a un "Business model Hold to Collect and Sell".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico").
Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.
Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico".
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio ("impairment"), al pari di quella prevista per le Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.
Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2.3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col citato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).
Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero.
Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e in particolare dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio ("derecognition") e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
  a) le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  b) le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili all'obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile avviene in base al "modification accounting" che prevede la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, senza derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

A.2.4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Società ha in essere, alla data, operazioni di copertura delle variazioni di fair value di titoli detenuti nell'attivo. La Società ha esercitato la scelta, consentita in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di *fair value* ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Data la scelta esercitata di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il Conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a Conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. dell'attivo "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. del passivo "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a Conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

A.2.5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole ("collegate"), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte a influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto, quando disponibili, del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

A.2.6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività a uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro (di norma in base allo IFRS 5), senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.
Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.
Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "diritto d'uso" in base al quale, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, a eccezione degli immobili a uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.
Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del costo.
Nel caso di attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece, nel caso in cui l'incremento ripristini una diminuzione dovuta a una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo a riduzione dell'eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel Conto economico.

Alla data di bilancio la Società non detiene attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.
Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua al fine di rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate a incremento del valore dei cespiti.
Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili a uso investimento per i quali è stato scelto il metodo della valutazione al fair value con contropartita il Conto economico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2.7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.
In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate, per i rapporti di asset management, in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata e, per i rapporti legati a contratti assicurativi, in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita (vita residua delle polizze);
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2.8. ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello Stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

A.2.9. ATTIVITÀ NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, a eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto economico in voce separata.

A.2.10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base a una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.
Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte della Società, le posizioni fiscali riferibili alle società incluse nel consolidato sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per le quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. "probability test"). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).
La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro, direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.
La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica e in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

A.2.11. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi e oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

A.2.12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono: le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso: certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.
I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

A.2.13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

A.2.14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value* option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al f*air value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:
- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a Conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a Conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

A.2.15. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2.16. ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello Stato patrimoniale.

A.2.17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.
.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel Conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.
La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a Conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa a un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari i) di copertura di attività e passività che generano interessi; ii) classificati nello Stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value* option); iii) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.2.18. I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio IFRS 9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).
Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, nella quale rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.
Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.
Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.
Ai fini dell'applicazione del test SPPI si applicano le seguenti definizioni:
- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerenti con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione alla variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.
Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") – ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – è valutato, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultino "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato), i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.
Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contrattually linked instruments" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i "non recourse assets", ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica ("not genuine"), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Società si avvale dei servizi forniti da noti info-provider.
Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool basato su una metodologia elaborata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti retail) e per i finanziamenti "tailor made" (tipicamente portafoglio crediti corporate).
Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto. Per i prodotti "tailor made", il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito / rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del tool proprietario.

Business model

Per quanto riguarda il business model, IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli a esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio sia attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Il business model è osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "stress case", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento a un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

In relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che un apposito documento – approvato dai competenti livelli di governance – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che avviene:
  a) per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating all'origination. L'approccio adottato prevede che il numero di notch sia differenziato in funzione del rating all'origination, in coerenza con la metodologia in uso per l'identificazione della "significant deterioration", ossia per il passaggio di staging;
  b) per i crediti, se si tratta di cessioni di crediti deteriorati o di crediti classificati in stage 2;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore od occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività:
  a) la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
  b) la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nei casi di superamento contestuale di entrambe le soglie di frequenza e significatività, è previsto un ulteriore assessment al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore al quale è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata a un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. A ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel Conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, trattandosi di strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi e i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate a eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement).
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati e infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.
Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a Conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.
Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori e i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati a un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.
Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate a un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.
Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a Conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
.

A.2.19. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

A ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate ("impaired") e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. L'esito di tale verifica comporta la classificazione dello strumento, a seconda dell'esito, in due diverse categorie (più propriamente detti "stage"):

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Società - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- l'eventuale presenza di note anagrafiche di "osservazione", le quali configurano la classificazione delle esposizioni tra quelle in "Watchlist" ovvero tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Il significativo incremento del rischio di credito ("SICR"), misurato tramite la variazione di probabilità di default lifetime, è calcolato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di Default lifetime registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di osservazione (Delta PD Lifetime) con soglie di significatività predeterminate. L'attribuzione di una PD Lifetime ai singoli rapporti viene effettuata tramite riconduzione dei rating

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

per singolo segmento sia alla data di prima iscrizione sia all'osservazione. I rating sono determinati sulla base di modelli interni ove disponibili o gestionali.
La suddetta variazione "relativa" di PD si configura come l'indicatore dell'incremento o del decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi "significativo" (e comportare, quindi, il passaggio tra stages), è necessario definire apposite soglie. Gli incrementi di PD lifetime inferiori a tali soglie non sono considerati significativi e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole linee di credito/tranches di titoli di debito dallo stage 1 allo stage 2; tale spostamento è, invece, necessario in presenza di incrementi relativi di PD superiori alle soglie in questione. Le soglie utilizzate sono state stimate sulla base di un processo di simulazioni e ottimizzazioni di performance predittive, sviluppate utilizzando dati storici granulari di portafoglio. Sono definite soglie puntuali per i modelli Private, Small business e Corporate.
La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a stage 2 prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a stage 1 sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, le operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a Conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.
Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.
Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD ("Probability of Default"): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. I valori di PD derivano dal modello di rating interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD ("Loss Given Default"): percentuale di perdita in caso di default, quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD ("Exposure At Default") o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, si fa riferimento ai piani al costo ammortizzato per quel che riguarda sia i crediti sia i titoli di debito, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni a erogare fondi (margini), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF).
La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali viene condizionata la PD forward looking. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei Regulators internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Società può trovarsi a operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "staging") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Lo scenario macroeconomico è ottenuto da infoproviders esterni. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi.
.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a determinate soglie, basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, cui può aggiungersi un Add-On al fine di tenere conto delle informazioni "forward looking", in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a determinate soglie ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, cui può aggiungersi una componente di Add-On al fine di tenere conto delle informazioni "forward looking", in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (a eccezione delle sofferenze con garanzie ipotecarie, per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli "haircut" al valore degli immobili in garanzia);
- inclusione degli scenari di vendita per le sofferenze cedibili: indipendentemente dalla suddivisione di tali esposizioni tra quelle oggetto di valutazione analitico-statistica e quelle oggetto di valutazione analitico-specifica (come sopra identificate), sono ricomprese nella valutazione delle sofferenze cedibili anche le componenti aggiuntive riferibili agli scenari di vendita futuri.

Anche la valutazione delle inadempienze probabili ("unlikely to pay" – UTP) è operata sulla base di due differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, per le esposizioni di cassa inferiori a determinate soglie, basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD alle quali si aggiunge una componente di Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, per le esposizioni di cassa superiori a determinate soglie, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione di cassa. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Con riferimento agli scenari alternativi di recupero, la Società, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di sofferenze in essere, inclusi nei piani aziendali, e agli eventuali impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, anche con specifico riferimento alla c.d. NPL Strategy, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei cash flow, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, Banca d'Italia nel documento "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", che richiama il documento "Guidance to banks on non performing loans" pubblicato dallo SSM, ha richiesto alle Banche la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi.

A tali prime indicazioni si sono aggiunte ulteriori evoluzioni regolamentari, tra cui le misure introdotte dall'Unione Europea nella prima parte dell'esercizio per la riduzione dei rischi connessi con i Non Performing Loans, finalizzate a determinare livelli minimi di accantonamento prudenziale per i crediti deteriorati. Per effetto di tale complessivo contesto, la strategia di riduzione degli aggregati tramite "work-out" interno ha necessariamente dovuto essere rafforzata e affiancata da altre misure di maggiore efficacia, specificamente mediante la cessione di un portafoglio di sofferenze e inadempienze probabili.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, è stato affiancato – come strategia di recupero - anche lo scenario di vendita del credito medesimo. Alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in sofferenza aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di valutazioni di mercato, sono stati ponderati in funzione della quota di portafoglio destinata alla vendita, prevista dalla NPL strategy, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In particolare, il valore recuperabile delle sofferenze cedibili è stato quantificato come valore medio tra (i) il "valore in ipotesi di cessione" ("*fair value*") e (ii) il valore in ipotesi di recupero tramite work-out interno - "valore in ipotesi di collection".
Si osserva che il "valore in ipotesi di collection" è stato determinato secondo le logiche ordinarie seguite per l'impairment delle sofferenze, vale a dire sulla base di una valutazione analitica per le esposizioni superiori a una definita soglia e sulla base di una valutazione analitico-statistica per le altre.
Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate od originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di impairment. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL lifetime. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'ECL lifetime, rilevando a Conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà a essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime.
Inoltre, per quel che attiene ai crediti deteriorati, si procede allo stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili e alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato tenuto anche conto delle seguenti casistiche:

- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- cessione di credito;
- rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- senza rinuncia al credito in caso di presenza di possibilità di recupero molto marginali, anche senza alcuno degli elementi di cui ai punti precedenti, in presenza di elementi valutativi adeguati, può risultare necessario procedere allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale, mantenendo pertanto pieno diritto all'incasso ai saldi oggetto di cancellazione. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

Perdite di valore di partecipazioni

A ogni data di bilancio le partecipazioni sono assoggettate a un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.
Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale e integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio per una percentuale di scostamento significativa ovvero in maniera durevole;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione, nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, da determinarsi mediante una specifica valutazione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività e altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, al fine di verificare la presenza di indicatori di impairment, annualmente è effettuata un'analisi dei diversi scenari dei mercati immobiliari. Se da tali analisi emergono degli indicatori di impairment si procede con la predisposizione di una perizia sugli immobili per i quali è stata verificata tale presenza.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 a ogni data di bilancio sono sottoposte a un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte a un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte a una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "Terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica e il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati a un tasso che rifletta le valuta-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

zioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano la componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

A.2.20. Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.
L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.
Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento a un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati a eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.
I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.
L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, a eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IFRS 9.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel Conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.
L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, e il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a Conto economico.
La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel Conto economico ma variazioni del patrimonio netto.
Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già controllate, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;

se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In termini di regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, lo IFRS 9 indica che uno strumento è valutato al *fair value* sulla base del modello di business adottato oppure se esso, in funzione delle caratteristiche contrattuali dei propri flussi finanziari, non supera il test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest).
Il par. 24 dell'IFRS 13 definisce *fair value* il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.
Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale la Banca ha accesso ("Mark to Market"). Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.
In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche;
- calcoli di flussi di cassa scontati;
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi a operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di input di mercato, i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.
Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati per la sua determinazione.
La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS 13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello 1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello 3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.
Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing che non lasci margini di soggettività

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

troppo ampi e di norma utilizzato da altri operatori finanziari.

- Livello3: input significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di pricing complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

La Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato di Livello 1, o quando non disponibili, modelli con input osservabili (Livello 2). Nel caso di strumenti di Livello 3 è previsto l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e conseguentemente possono essere previsti aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del bid-ask spread, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base di modelli di valutazione ovvero sulla base dei prezzi osservati per strumenti finanziari con caratteristiche assimilabili. Tali strumenti sono quelli appartenenti alle classi di *fair value* 2 e 3.

Ai fini della valutazione del *fair value* degli strumenti di livello 2 è utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi futuri attesi che si avvale in primo luogo della curva risk-free (nelle sue diverse forme, ovvero basate su tassi swap vs euribor 6 mesi o 3 mesi e altri input ancora quali ad esempio gli swap vs estr nel caso della omonima curva risk-free) direttamente osservabile sul mercato.

In particolare, nel caso di strumenti bond denominati in Euro si utilizzano concretamente tre curve *risk-free*: una curva per il semplice *discounting* (basata swap vs 6 mesi) e altre 2 curve (una 3 mesi e una 6 mesi) per il calcolo dei *forward* nei titoli a tasso indicizzato euribor 3 mesi o euribor 6 mesi.

Nel calcolo di attualizzazione si applica inoltre il credit spread, quantificato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato (ancorché non di borsa) e forniti da *contributors* esterni. Qualora non vi siano prezzi disponibili esso è quantificato sulla base di comparables, ovvero per analogia con titoli omogenei per durata e qualità creditizia dell'emittente, nonché settore di appartenenza.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di strumenti in essere, con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di strumenti finanziari	Prodotto	Modello di valutazione	Input dei modelli di valutazione
Titoli di debito	Titoli di stato, obbligazioni corporate	Attualizzazione dei flussi attesi utilizzando parametri di mercato, corretti per il rischio emittente. In caso di titoli strutturati è inoltre valutata la componente opzionale.	Curve dei tassi di interesse, credit spread comunicati da contributors, credit spread da comparables
Titoli di capitale non quotati	Quote partecipative	Metodo delle transazioni osservate direttamente sullo stesso strumento o, in assenza, su strumenti assimilabili. In alternativa metodo dei multipli di mercato di società comparabili. In via subordinata metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.	Dati relativi ai prezzi forniti dai contributors, ultimi bilanci disponibili
Investimenti in OICR	Hedge fund, fondi di private equity, fondi immobiliari	NAV previa analisi dei sottostanti e delle modalità di valutazione degli stessi da parte delle SGR.	n/a
Derivati OTC	Derivati finanziari su tassi di interesse - SWAP	Discounting dei flussi attesi	Curve dei tassi di interesse (in particolare VS ESTR)
	Derivati finanziari su tassi di interesse - Cap-floor	Modello di Black	Matrici di volatilità, tassi risk free

I titoli classificati livello 3 sono titoli tipicamente strutturati; nel caso specifico del portafoglio di proprietà detenuto dalla Società, si tratta di titoli indicizzati CMS ("*constant maturity swap*") o strutturati *inflation linked* o ancora titoli per i quali la quantificazione del credit spread non è praticabile con il livello qualitativo cui sopra si è accennato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel caso di titoli CMS va osservato come, in linea teorica, sul mercato sarebbero direttamente osservabili (impliciti nelle valutazioni) i *forward* dei tassi medesimi: tuttavia si ritiene che la qualità di tali tassi *forward* non possa essere paragonata alla qualità dei *forward* sul tasso euribor 3 mesi o 6 mesi largamente utilizzati dal mercato nel prezzare gli analoghi titoli indicizzati rispettivamente a 3 o 6 mesi.
Nella fase di pricing dei titoli CMS ci si avvale dunque di tali *forward*, pur con le criticità sopra evidenziate, senza l'applicazione di *convexity adjustment* e ricorrendo per il resto (curva per l'attualizzazione e credit spread) alle medesime modalità operative citate per i titoli di livello 2.
Per i titoli strutturati *inflation linked* indicizzato all'euribor e all'inflazione, si utilizzano le curve *forward* per l'euribor nonché le curve *forward* dell'inflazione basati sulla curva dei tassi swap contro inflazione medesima.
Per titoli di livello 3 il credit spread è definito di volta in volta facendo riferimento alle eventuali contribuzioni esterne ovvero mediante conversione in credit spread dei risultati dell'analisi del merito creditizio basata sugli ultimi bilanci disponibili.
Al 31 dicembre 2025 l'exposure at default ("EAD") in derivati non di copertura è risultata sostanzialmente nulla.
La valutazione al *fair value* dei finanziamenti viene effettuata calcolando il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando un appropriato credit spread derivato da modello interno.
In ogni caso si tiene conto della differente seniority dello strumento da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente. In fase di applicazione dello spread per il pricing del finanziamento, qualora la curva di credito 'fair' stimata non rispettasse le stesse caratteristiche dello strumento, si considererebbero dei fattori correttivi.
Inoltre, qualora per la determinazione dello spread creditizio dei finanziamenti si faccia riferimento alle curve create attraverso titoli obbligazionari, occorrerà applicare una base Loan – Bond, volta a catturare l'eventuale differente struttura del mercato e la diversa forma tecnica.
Al fine di tenere in considerazione il premio richiesto dal mercato per strumenti illiquidi e/o strutturati si applicano alcuni aggiustamenti allo spread creditizio anche sulla base delle informazioni relative alla specifica solvibilità del debitore.
Per quanto riguarda gli Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili).
Il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'applicazione delle tecniche di valutazione è svolta dall'U.O. Risk management.
L'U.O. Risk management, indipendente gerarchicamente dalla funzione di *front-office*, effettua una verifica con frequenza almeno mensile dei prezzi.
L'attività di validazione consiste in sostanza nella verifica della correttezza teorica del modello di valutazione prescelto nonché nella riprezzatura autonoma dei singoli strumenti.
Il Servizio Risk management inoltre effettua una validazione dei modelli di valutazione di nuova introduzione, anche in relazione all'acquisizione di nuovi strumenti finanziari.
Tra gli strumenti utilizzati dall'U.O. Risk management si richiama la funzione ICVS per la costruzione delle curve risk-free. L'U.O. Risk management effettua inoltre una verifica delle analoghe curve adottate dal Servizio Investimenti.
Inoltre, viene utilizzato lo strumento BVAL (Bloomberg VALuation) allo scopo di validare direttamente i prezzi medesimi. Tali prezzi Bloomberg presentano le seguenti caratteristiche:

- nel caso di titoli liquidi, i prezzi BVAL possono essere considerati una media ponderata dei prezzi esistenti forniti dai diversi *contributors* (oltre naturalmente alla borsa stessa, ove si tratti di un titolo quotato su un mercato regolamentato);
- nei casi in cui il titolo non sia liquido, Bloomberg provvede a sfruttare le informazioni contenute in titoli di analoghe caratteristiche, ma liquidi (e quindi dotati di prezzi affidabili), per prezzare correttamente il titolo illiquido. Utilizza in effetti, laddove esistenti, i pochi prezzi "liquidi" del titolo per confrontare l'andamento storico dello spread del titolo stesso con l'analogo di titoli appartenenti allo stesso peer group (definito su base settoriale, di duration e cds): facendo leva su semplici regressioni lineari ricostruisce quindi lo spread e il prezzo alla nuova data;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- quando invece il titolo da prezzare è completamente, o quasi, privo di prezzi significativi, allora BVAL ripiega sull'utilizzo diretto di proxy creditizie del titolo per derivare o una par coupon curve (usando appunto emissioni di identico merito creditizio) oppure una spread curve (usando i dati ricavati nel precedente step o, laddove possibile, emissioni dello stesso emittente del titolo target), con cui poi prezzare il bond.

In presenza di titoli strutturati di elevata complessità (ad esempio "delta CMS"), in relazione ai quali non sono disponibili prezzi di livello 2 (quali sono i prezzi offerti dal contributore Bloomberg), la U.O. Risk management opera una stima autonoma eventualmente basata su simulazioni Montecarlo allo scopo di fornire adeguata validazione di detti valori di mercato.

Per quanto concerne l'analisi di sensitività da operarsi sugli input "non direttamente osservabili" attinenti le valutazioni dei titoli di livello 3 al *fair value*, posto quanto sopra detto in merito ai titoli indicizzati CMS nonché all'esiguità delle esposizioni a valere su titoli strutturati, sono state effettuate analisi di sensitività su strumenti di debito di livello 3 emessi da soggetti non quotati.

In quest'ultimo caso è quantificato l'impatto di variazioni nell'input non direttamente osservabile rappresentato dal credit spread dell'emittente (che per titoli di emittenti più "liquidi" è al contrario determinabile con discreta efficacia avvalendosi di titoli analoghi o di comparables direttamente osservabili sul mercato).

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi o negli input non osservabili. Il passaggio di uno strumento dal Livello 1 al Livello 2 (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (recupero) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di input, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello 2 a Livello 3 o viceversa. Nel corso dell'esercizio, non sono state operate riclassifiche di strumenti.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025, in relazione a quanto richiesto dallo IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 si segnala quanto segue:

- le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti sulla base del massimo e miglior utilizzo sono relative ad alcuni immobili acquisiti e per i quali la Banca non ha ancora avviato le attività in quanto, di norma, sono ancora in corso le relative valutazioni progettuali e operative;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a Conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15.267	-	18	1.682	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	-	33.886	6.323	-	36.618	24.419
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240.881	957.537	10.038	318.508	609.575	4.993
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**240.881**	**1.006.690**	**16.361**	**318.526**	**647.875**	**29.412**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12	-	-	47	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.431	-	-	5.094	-
Totale	**-**	**2.443**	**-**	**-**	**5.141**	**-**

Legenda		
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le attività finanziarie valorizzate sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,0% del valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.
Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili sul mercato (Livello 3) costituiscono una quota marginale, pari al 3,0%, del totale delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente, e sono rappresentati da un numero limitato di investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni classificati nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e da finanziamenti classificati al *fair value* con impatto a Conto economico che non hanno superato il test SPPI, per i quali il *fair value* è valutato con modelli interni.
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite principalmente da titoli di debito detenuti con finalità di negoziazione; trattasi di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati principalmente con finalità di negoziazione, il cui *fair value* è ottenuto prevalentemente attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2025 non si registrano trasferimenti di attività o di passività valutate al *fair value* da livello 2 al livello 1 né trasferimenti di attività o passività finanziarie valutate al *fair value* dal livello 1 al livello 2.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico							
		Totale	di cu: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**Derivati di copertura**	**Attività materiali**	**Attività immateriali**
(migliaia di euro)									
1.	**Esistenze iniziali**	**24.419**	**-**	**-**	**24.419**	**4.993**	**-**	**-**	**-**
2.	**Aumenti**	**77**	**-**	**-**	**77**	**5.060**	**-**	**-**	**-**
2.1	Acquisti	-	-	-	-	5.060	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	74	-	-	74	-	-	-	-
2.2.1	Conto Economico	74	-	-	74	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	74	-	-	74	-	-	-	-
2.2.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	4	-	-	4	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**18.174**	**-**	**-**	**18.174**	**16**	**-**	**-**	**-**
3.1	Vendite	-	-	-	-	3	-	-	-
3.2	Rimborsi	16.153	-	-	16.153	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	986	-	-	986	13	-	-	-
3.3.1	Conto Economico	986	-	-	986	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	986	-	-	986	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	13	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	1.035	-	-	1.035	-	-	-	-
4.	**Rimanenze finali**	**6.323**	**-**	**-**	**6.323**	**10.037**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 su base ricorrente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)		31.12.2025				31.12.2024			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.249.707	1.911.108	585.950	7.913.901	9.902.139	1.895.374	275.276	7.925.925
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.795	-	-	15.021	9.086	-	-	15.041
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	896	-	-	-	2.228	-	-	-
	Totale	**10.259.398**	**1.911.108**	**585.950**	**7.928.922**	**9.913.453**	**1.895.374**	**275.276**	**7.940.966**
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.909.509	-	1.134.451	9.700.892	10.268.189	-	1.053.825	9.123.296
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	**10.909.509**	**-**	**1.134.451**	**9.700.892**	**10.268.189**	**-**	**1.053.825**	**9.123.296**

Legenda		
VB	=	Valore di bilancio
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

Attività e passività non valutate al fair value

Per le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Passività associate ad attività in via di dismissione" il *fair value* va indicato soltanto nei casi in cui l'importo della valutazione corrisponde al fair value oppure al *fair value* al netto dei costi di vendita (in quanto inferiore al costo).

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

Per le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Passività associate ad attività in via di dismissione" il *fair value* va indicato soltanto nei casi in cui l'importo della valutazione corrisponde al *fair value* oppure al fair value al netto dei costi di vendita (in quanto inferiore al costo).
Si segnala che al 31 dicembre 2025 vi sono attività valutate al *fair value* su base non ricorrente per 0,9 milioni, relative a immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di "foreclosure".
Al 31 dicembre 2025 non vi sono passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. *"DAY ONE PROFIT/LOSS"*

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "*Day One Profit or Loss*" rilevato a Conto economico al 31 dicembre 2025, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "*Day One Profit or Loss*" si intende la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.
Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
a)	Cassa	84.453	84.603
b)	Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	195.000	99.000
b)	Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.266	4.319
	Totale	**283.719**	**187.922**

La voce è rappresentata dalle disponibilità liquide.

Sezione 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)		31.12.2025			31.12.2024		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A.	**Attività per cassa**						
	1. Titoli di debito	-	15.144	-	-	1.456	-
	1.1 Titoli strutturati	-	3.571	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	-	11.573	-	-	1.456	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	18	-	-
	3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
	4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
	4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale A	**-**	**15.144**	**-**	**18**	**1.456**	**-**
B.	**Strumenti derivati**						
	1. Derivati finanziari	-	123	-	-	226	-
	1.1 di negoziazione	-	123	-	-	226	-
	1.2 connessi con la fair *value option*	-	-	-	-	-	-
	1.3 altri	-	-	-	-	-	-
	2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
	2.3 altri	-	-	-	-	-	-
	Totale B	**-**	**123**	**-**	**-**	**226**	**-**
	Totale (A+B)	**-**	**15.267**	**-**	**18**	**1.682**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**15.144**	**1.456**
a) Banche Centrali		-
b) Amministrazioni Pubbliche		-
c) Banche		-
d) Altre società finanziare	13.658	-
di cui: imprese di assicurazione	10.087	-
e) Società non finanziare	1.486	1.456
2. Titoli di capitale		**18**
a) Banche		18
b) Altre società finanziarie:		-
di cui: imprese di assicurazione		-
c) Società non finanziarie		-
d) Altri emittenti		-
3. Quote di O.I.C.R.		**-**
4. Finanziamenti		**-**
a) Banche Centrali		-
b) Amministrazioni Pubbliche		-
c) Banche		-
d) Altre società finanziare		-
di cui: imprese di assicurazione		-
e) Società non finanziarie		-
f) Famiglie		-
Totale A	**15.144**	**1.474**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		-
b) Altre	123	226
Totale B	**123**	**226**
Totale (A+B)	**15.267**	**1.700**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**31**	**-**	**-**	**34**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	31	-	-	34
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**33.886**	**8**	**-**	**36.618**	**8**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**6.284**	**-**	**-**	**24.377**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-		6.284	-		24.377
Totale	**-**	**33.886**	**6.323**	**-**	**36.618**	**24.419**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**31**	**34**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche:	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	31	34
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**33.894**	**36.626**
4. Finanziamenti	**6.284**	**24.377**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	16.153
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	6.272	8.172
f) Famiglie	12	52
Totale	**40.209**	**61.037**

Sezione 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**240.881**	**882.537**	**-**	**318.257**	**534.575**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	304.683	-	-	66.638	-
1.2 Altri titoli di debito	240.881	577.854	-	318.257	467.937	-
2. Titoli di capitale	**-**	**75.000**	**10.038**	**250**	**75.000**	**4.993**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**240.881**	**957.537**	**10.038**	**318.507**	**609.575**	**4.993**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**1.123.418**	**852.833**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	248.353	322.660
c) Banche	728.005	486.891
d) Altre società finanziarie	104.384	42.017
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	42.676	1.265
2. Titoli di capitale	**85.039**	**80.243**
a) Banche	75.056	75.056
b) Altri emittenti:	9.983	5.187
- altre società finanziarie	6.768	1.960
di cui imprese di assicurazione	5.058	-
- società non finanziarie	3.215	3.227
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.208.457**	**933.076**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	**Write-off parziali complessivi ***
(migliaia di euro)										
Titoli di debito	1.124.024	-	-	-	-	(606)	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-		-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**1.124.024**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(606)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**853.424**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(592)**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
(migliaia di euro)												
A. Crediti verso Banche Centrali	**124.122**	**-**	**-**	**-**	**-**	**124.122**	**85.272**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.272**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	124.122	-	-	X	X	X	85.272	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**252.254**	**-**	**-**	**-**	**208.791**	**36.312**	**194.174**	**-**	**-**	**-**	**130.672**	**55.526**
1. Finanziamenti	2.447	-	-	-	-	2.446	5.511	-	-	-	-	5.511
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	50	-	-	X	X	X	50	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.397	-	-	X	X	X	5.461	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.397	-	-	X	X	X	5.461	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	249.807	-	-	-	208.791	33.865	188.663	-	-	-	130.672	50.015
2.1. Titoli strutturati	101.632	-	-	-	102.227	-	30.196	-	-	-	31.422	50.015
2.2. Altri titoli di debito	148.175	-	-	-	106.564	33.865	158.467	-	-	-	99.251	-
Totale	**376.376**	**-**	**-**	**-**	**208.791**	**160.434**	**279.446**	**-**	**-**	**-**	**130.672**	**140.798**

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
(migliaia di euro)												
1. Finanziamenti	**7.357.788**	**111.296**	**-**	**-**	**-**	**7.654.432**	**7.321.774**	**123.921**	**-**	**-**	**-**	**7.703.574**
1.1. Conti correnti	763.662	23.382	-	X	X	X	794.599	31.399	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	6.091.703	85.862	-	X	X	X	5.962.846	89.694	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti	51.079	484	-	X	X	X	50.980	564	-	X	X	X
personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	451.344	1.568	-	X	X	X	513.349	2.264	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.404.163**	**84**	**-**	**1.911.108**	**377.159**	**99.035**	**2.174.662**	**2.334**	**-**	**1.895.374**	**144.604**	**81.554**
2.1. Titoli strutturati	20.840	-	-	-	-	20.751	19.099	-	-	-	-	19.041
2.2. Altri titoli di debito	2.383.323	84	-	1.911.108	377.159	78.284	2.155.563	2.334	-	1.895.374	144.604	62.513
Totale	**9.761.951**	**111.380**	**-**	**1.911.108**	**377.159**	**7.753.467**	**9.496.436**	**126.255**	**-**	**1.895.374**	**144.604**	**7.785.128**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
(migliaia di euro)						
1. Titoli di debito	**2.404.163**	**84**	**-**	**2.174.662**	**2.334**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.256.020	-	-	1.985.174	-	-
b) Altre società finanziarie	50.252	-	-	97.141	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	97.891	84	-	92.347	2.334	-
2. Finanziamenti verso:	**7.357.788**	**111.296**	**-**	**7.321.776**	**123.921**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	89.422	1	-	72.028	1	-
b) Altre società finanziarie	229.342	21	-	304.895	14	-
di cui: imprese di assicurazione	8.632	-	-	8.641	-	-
c) Società non finanziarie	3.633.270	71.187	-	3.513.881	84.648	-
d) Famiglie	3.405.754	40.087	-	3.430.972	39.258	-
Totale	**9.761.951**	**111.380**	**-**	**9.496.438**	**126.255**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**Write-off parziali complessivi ***
(migliaia di euro)										
Titoli di debito	2.653.762	-	2.600	84	-	1.530	862	-	-	-
Finanziamenti	6.806.846	67.469	758.587	260.302	-	36.848	44.228	149.005	-	34.488
Totale 31.12.2025	**9.460.608**	**67.469**	**761.187**	**260.386**	**-**	**38.378**	**45.090**	**149.005**	**-**	**34.488**
Totale 31.12.2024	**9.045.046**	**102.798**	**820.049**	**304.206**	**-**	**43.665**	**45.547**	**177.950**	**-**	**32.178**

* Valore da esporre a fini informativi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 5 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Alla data di bilancio non vi sono derivati di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio non vi sono derivati di copertura.

Sezione 6 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	Bolzano	100,00%	100,00%
2. Quartiere Brizzi S.r.l.	Bolzano	100,00%	100,00%
3. Volksbank Lumina 1 S.r.l.	Bolzano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Tre S.r.l.	Trento	30,00%	30,00%
2. Voba CB s.r.l.	Conegliano (TV)	60,00%	60,00%
3. Verona Green Living	Bolzano	49,00%	49,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data di bilancio la Società non detiene partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di bilancio la Società non detiene partecipazioni significative.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione *(migliaia di euro)*	Valore di bilancio delle partecipa-zioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Per-dita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	4.176	3.360	848	62	(10)	-	(10)	-	(10)
2. Quartiere Brizzi S.r.l.	-	5.635	5.523	(563)	(893)	-	(893)	-	(893)
3. Volksbank Lumina 1 S.r.l.	4.994	4.990	3.800	-	(9)	-	(9)	-	(9)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Tre S.r.l. (*)	165	367	285	1	(2)	-	(2)	-	(2)
2. Voba CB S.r.l. (*)	6	64	54	38.601		-		-	-
3. Verona Green Living (*)	5	7.801	7.342	827	80	-	80	-	80

(*) I dati delle partecipate si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**5.105**	**4.362**
B. Aumenti	**4.994**	**743**
B.1 Acquisti	1.194	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3.800	743
C. Diminuzioni	**754**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	11	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	743	-
D. Rimanenze finali	**9.345**	**5.105**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Le voci B.4 e C.4 "Altre variazioni" sono riconducibili alle variazioni di valore operate sulle partecipazioni per effetto di utili o perdite registrati dalle partecipate rilevate al patrimonio netto.

Risultati del test di *impairment* sulle partecipazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.
Nell'individuazione dei segnali di potenziale impairment, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici successivi alla data di acquisizione del controllo, nonché, quando disponibili, alle prospettive reddituali future.
Al fine di evidenziare eventuali situazioni di impairment, si è confrontato il valore di iscrizione della partecipazione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

con il suo valore recuperabile. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.
Sulla base di quanto sopra rappresentato, il test di impairment sui valori al 31 dicembre 2025 non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di bilancio non sono presenti impegni verso società sottoposte a influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di bilancio non sono presenti restrizioni significative riferibili a partecipazioni.

7.9 Altre informazioni

Per la maggior parte delle partecipazioni le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio d'esercizio di Volksbank. L'applicazione del metodo del patrimonio netto fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi, dalla relazione finanziaria semestrale ovvero, quando non disponibile, dal bilancio dell'esercizio precedente. Qualora la reportistica contabile della società partecipata utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto sia riferita a una data diversa dalla data di riferimento del bilancio di Volksbank, sono apportate le eventuali rettifiche che tengano conto degli effetti conosciuti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra la data della situazione contabile e la data di riferimento del bilancio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 8 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1	**Attività di proprietà**	**128.080**	**124.263**
	a) Terreni	40.453	39.662
	b) Fabbricati	71.840	69.175
	c) Mobili	3.335	3.136
	d) Impianti elettronici	5.315	5.736
	e) Altre	7.137	6.554
2	**Diritti d'uso acquisiti con il leasing**	**19.563**	**19.809**
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	19.525	19.809
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	38	-
	Totale	**147.643**	**144.072**
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
(migliaia di euro)		Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1.	**Attività di proprietà**	**8.795**	**-**	**-**	**8.795**	**9.086**	**-**	**-**	**9.066**
	a) Terreni	1.342	-	-	1.342	1.480	-	-	1.460
	b) Fabbricati	7.453	-	-	7.453	7.606	-	-	7.606
2.	**Diritti d'uso acquisiti con il leasing**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	**8.795**	**-**	**-**	**8.795**	**9.086**	**-**	**-**	**9.066**
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti rimanenze di attivita materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**42.378**	**163.249**	**45.216**	**45.470**	**46.436**	**342.749**
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.716	74.265	42.080	39.734	39.882	198.677
	A.2 Esistenze iniziali nette	39.662	88.984	3.136	5.736	6.554	144.072
B.	**Aumenti:**	**791**	**12.841**	**787**	**1.802**	**2.650**	**18.871**
	B.1 Acquisti	791	4.389	787	1.795	2.650	10.412
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.595	-	-	-	3.595
	B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	B.7 Altre variazioni	-	4.857	-	7	-	4.864
C.	**Diminuzioni**	**-**	**10.459**	**588**	**2.223**	**2.030**	**15.300**
	C.1 Vendite	-	-	-	2	19	21
	C.2 Ammortamenti	-	9.074	588	2.221	2.004	13.887
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
	C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	1.385	-	-	7	1.392
D.	**Rimanenze finali nette**	**40.453**	**91.366**	**3.335**	**5.315**	**7.174**	**147.643**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	2.716	81.828	42.453	41.454	41.115	209.566
	D.2 Rimanenze finali lorde	43.169	173.194	45.788	46.769	48.289	357.209
E.	**Valutazione al costo**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**	**1.480**	**7.606**
B.	**Aumenti:**	**-**	**349**
	B.1 Acquisti	-	-
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	349
	B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
	B.4 Riprese di valore	-	-
	B.5 Differenze di cambio positive	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	**138**	**502**
	C.1 Vendite	138	183
	C.2 Ammortamenti	-	319
	C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
	C.5 Differenze di cambio negative	-	-
	C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	-
D.	**Rimanenze finali**	**1.342**	**7.453**
E.	**Valutazione al *fair value***	**-**	**-**

8.8 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	14.007	-	12.640	-
di cui: software	2.364	-	25	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.007	-	12.640	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14.007	-	12.640	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**14.007**	**-**	**12.640**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni sulle attività intangibili

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare la rilevazione in bilancio di attività immateriali e di avviamenti. Per Volksbank assume rilievo la fusione per incorporazione, avvenuta in data 1 aprile 2015, del Gruppo Banca Popolare di Marostica, che ha comportato la rilevazione contabile di attività immateriali.
Nel prospetto che segue sono sintetizzati i valori delle attività intangibili iscritti nel bilancio con la relativa dinamica nel corso dell'esercizio.

CGU	31.12.2024	Ammort.	Altre var.	31.12.2025
(migliaia di euro)				
Client relationship ex Gruppo Popolare Marostica	12.615	(971)	-	11.643
Altro	25	(335)	2.674	2.364
Totale	**12.640**	**(1.307)**	**2.674**	**14.007**

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita, costituite dalla Customer Relationship, e dal software, si è provveduto a imputare a Conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 1,0 milioni al lordo dell'effetto fiscale. Si segnala, in particolare, che la client relationship rilevata nell'ambito della incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica è ammortizzata su un periodo di 23 anni (di cui residui 12).
Lo IAS 36 prevede che, almeno annualmente, le attività immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento siano sottoposti a verifica di impairment. Inoltre, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto ogni qual volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. La verifica di impairment è volta ad accertare se il valore recuperabile sia uguale o superiore al valore contabile. Lo IAS 36 specifica che il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il fair value, al netto dei costi di vendita.
Per quanto concerne l'attivo immateriale a vita definita "client relationship" la Banca non ha rilevato indicatori di perdite di valore.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test) delle attività immateriali a vita definita

Client relationship

L'attività immateriale "*client relationship*" iscritta nel bilancio di Volksbank per effetto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica avvenuta con efficacia 1 aprile 2015 è considerata "a vita definita".
La clientela presa a riferimento per la valorizzazione della *client relationship* ha riguardato solo quei rapporti instaurati prima della data di acquisizione. L'*intangible* è dunque legato allo status quo prima della data di acquisizione e il suo *fair value* risulta di durata limitata, seguendo la durata osservata dei rapporti tra la società acquisita e i propri clienti. Non viene in alcun modo valorizzata la capacità di generazione di nuovi rapporti che non può essere separata e trasferita a terzi, se non trasferendo l'azienda nel suo complesso. La *client relationship* è stata determinata valorizzando le seguenti componenti:

- raccolta indiretta (raccolta amministrata al netto dei titoli propri, raccolta gestita, raccolta assicurativa);
- *core deposits* (depositi a risparmio liberi ordinari, conti correnti ordinari).

La valorizzazione della *client relationship* è stata condotta attualizzando i flussi economici netti futuri ad essa riferibili.
Il valore di tale attività è stato determinato con riferimento al 1 aprile 2015, data di efficacia della fusione. Il processo di determinazione del valore di tale attività si è completato precedentemente alla delibera di approvazione del progetto di bilancio.
Le verifiche di impairment relative a tale attività si basano principalmente su analisi dei principali indicatori del valore dell'attività medesima (tra di essi, andamento delle masse dei *core deposits* e raccolta indiretta, evoluzione della probabilità di chiusura dei rapporti ("*lifing curve*"), variazioni della redditività, livello degli oneri operativi, costo del capitale).
Nel corso del 2025 le verifiche effettuate non hanno evidenziato elementi tali da richiedere l'impairment dell'attività intangibile *client relationship*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**24.424**	**-**	**24.424**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	11.784	-	11.784
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**12.640**	**-**	**12.640**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**2.674**	**-**	**2.674**
B.1 Acquisti	-	-	-	2.674	-	2.674
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**1.307**	**-**	**1.307**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.307	-	1.307
- Ammortamenti	X	-	-	1.307	-	1.307
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**14.007**	**-**	**14.007**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	13.090	-	13.090
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**27.097**	**-**	**27.097**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF. = a durata definita
INDEF. = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

Alla data di bilancio non si segnalano impegni riferiti alle attività immateriali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 10 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	31.12.2025		31.12.2024	
(migliaia di euro)	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
- Rettifiche di valore su crediti vs. clientela (inclusi crediti di firma)	57.874	15.915	58.494	16.086
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri	23.936	6.583	40.418	11.115
- Disallineamenti amm.to civilistico/fiscale su beni mobili e immateriali	714	196	755	208
- Avviamento Banca di Treviso (affrancato da BPM)	4.031	1.108	4.031	1.108
- Avviamento fusione BPM+BTV (affrancato da BPAA)	5.921	1.628	11.842	3.257
- Avviamento "Mimosa"	-	-	2.167	596
- Client Relationship PPA fusione BPM+BTV (affrancata da BPAA)	971	267	971	267
- Perdite fiscali IRES riportabili (24%)	-	-	-	-
- Perdite fiscali IRES riportabili (3,5%)	-	-	-	-
- Eccedenza ACE riportabile (3,5%)	-	-	-	-
- Svalutazioni immobili (fabbricati e terreni)	18.306	5.034	18.682	5.138
- Svalutazioni crediti vs. banche (voce 40a SP)	-	-	672	185
- Svalutazioni partecipazioni CONTROLLATE/COLLEGATE	10	3	-	-
- Svalutazioni crediti a FVTPL	9.198	2.529	20.067	5.518
- Valutazione su cambi	-	-	-	-
- Mutamento di criteri contabili (adozione IFRS 9)	23.065	6.343	23.065	6.343
- Altre	25	7	803	221
- Riserva OCI negativa valutazioni titoli obbligazionari FVOCI/HTCS (*)	1.606	442	1.753	482
- Componenti imputati al prospetto OCI (*)	-	-	-	-
Totale	**145.657**	**40.055**	**183.721**	**50.523**

IRAP	31.12.2025		31.12.2024	
(migliaia di euro)	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
- Rettifiche di valore su crediti vs. clientela (inclusi crediti di firma)	27.217	1.762	27.217	1.390
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri	23.936	1.222	40.418	2.065
- Avviamento Banca di Treviso (affrancato da BPM)	4.031	255	4.031	206
- Avviamento fusione BPM+BTV (affrancato da BPAA)	5.921	302	11.842	605
- Avviamento "Mimosa"	-	-	2.167	111
- Client Relationship PPA fusione BPM+BTV (affrancata da BPAA)	874	45	874	45
- Svalutazioni immobili (fabbricati e terreni)	1.968	100	1.968	101
- Mutamento di criteri contabili (adozione IFRS 9)	23.242	1.665	23.387	1.195
- Altre	2.978	152	3.350	171
- Riserva OCI negativa valutazioni titoli obbligazionari FVOCI/HTCS (*)	1.606	82	1.753	90
- Riserva OCI negativa valutazioni partecipazioni FVOCI/HTCS (*)	2.841	145	2.829	145
Totale	**94.614**	**5.730**	**119.835**	**6.122**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le attività per imposte anticipate ("DTA"), contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a 46 milioni di cui 45 milioni per imposte rilevate in contropartita del Conto economico e 1 milione per imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto.
Le prime si riferiscono principalmente alla quota non ancora compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri delle rettifiche nette su crediti vs. la clientela di esercizi pregressi (ante 2016), a svalutazioni su immobili, a svalutazioni di crediti valutati a *fair value*, ad accantonamenti a fondo rischi e oneri e alle componenti reddituali derivanti dalla prima adozione (first time adoption) del principio contabile IFRS 9.
Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono alla fiscalità sulle valutazioni di partecipazioni e titoli obbligazionari a FVOCI imputate al prospetto della redditività complessiva (OCI).

Totale DTA al 31.12.2024 trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011

La legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ha disposto con il comma 14 dell'art. 1 che la quota delle rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela pregresse deducibile, ai fini IRES e IRAP, nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai successivi tre periodi d'imposta.
Il successivo comma 16 ha previsto il differimento del piano di rientro dello stock delle quote di ammortamento (e della svalutazione) di avviamento non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, per cui la quota deducibile, ai fini IRES e IRAP, nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai successivi tre periodi d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	**31.12.2025**		**31.12.2024**	
(migliaia di euro)	**ammontare differenze temporanee**	**effetto fiscale**	**ammontare differenze temporanee**	**effetto fiscale**
- Disallineamenti amm.to civilistico/fiscale su beni materiali e immateriali	974	268	661	182
- Riprese di valore crediti a FVTPL	5.802	1.595	6.617	1.820
- Riprese di valore crediti vs. banche (voce 40a SP)	-	-	470	129
- Valutazioni su cambi	-	-	-	-
- Interessi di mora	193	53	187	51
- Mutamento di criteri contabili (adozione IFRS 9)	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
- Riserva OCI positiva valutazioni titoli obbligazionari FVOCI/HTCS (*)	7.753	2.132	12.299	3.382
- Riserva OCI positiva valutazioni partecipazioni FVOCI/HTCS (*)	-	-	-	-
- Riserva OCI positiva da valutazioni TITOLI DI DEBITO FVOCI/HTCS VALUTA	63	17	12	3
Totale	**14.785**	**4.065**	**20.245**	**5.567**

IRAP	**31.12.2025**		**31.12.2024**	
(migliaia di euro)	**ammontare differenze temporanee**	**effetto fiscale**	**ammontare differenze temporanee**	**effetto fiscale**
- Disallineamenti amm.to civilistico/fiscale su beni materiali e immateriali	-	-	-	-
- Mutamento di criteri contabili (adozione IFRS 9)	582	30	582	30
- Altre	-	-	-	-
- Riserva OCI negativa valutazioni titoli obbligazionari FVOCI/HTCS (*)	7.753	396	12.299	628
- Riserva OCI negativa valutazioni partecipazioni FVOCI/HTCS (*)	-	-	-	-
- Riserva OCI positiva da valutazioni TITOLI DI DEBITO FVOCI/HTCS VALUTA	63	3	240	12
Totale	**8.398**	**429**	**13.120**	**670**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(migliaia di euro)		IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
1.	**Importo iniziale**			**55.929**	**76.057**
2.	**Aumenti**	**2.057**	**1.047**	**3.104**	**3.506**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.057	147	2.204	3.506
	a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	c) riprese di valore	-	-	-	-
	d) Altre	2.057	147	2.204	3.506
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	900	900	-
2.3	Altri aumenti	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**12.484**	**1.432**	**13.916**	**23.634**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.484	1.432	13.916	23.634
	a) Rigiri	12.484	1.422	13.906	23.634
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	d) Altre	-	10	10	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-	-	-
	b) altre	-	-	-	-
4.	**Importo finale**			**45.117**	**55.929**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

(migliaia di euro)		IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
1.	**Importo iniziale**			**16.458**	**29.836**
2.	**Aumenti**	**-**	**422**	**422**	**-**
3.	**Diminuzioni**	**-**	**1**	**1**	**13.378**
3.1	Rigiri	-	1	1	13.378
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	-	-	-	-
	a) derivante da perdite d'esercizio	-	-	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-	-	-
4.	**Importo finale**	**-**	**421**	**16.879**	**16.458**

a movimentazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 in contropartita a Conto economico si riferisce ai reversal relativi all'avviamento affrancato e alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela effettuate fino al 2015.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

(migliaia di euro)		IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
1.	**Importo iniziale**			**2.212**	**2.099**
2.	**Aumenti**	**157**	**-**	**157**	**323**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	157	-	157	323
	a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	c) altre	157	-	157	323
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**423**	**-**	**423**	**210**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	423	-	423	210
	a) rigiri	423	-	423	210
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	c) altre	-	-	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-	-	-
4.	**Importo finale**	**-**	**-**	**1.946**	**2.212**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)		IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
1.	**Importo iniziale**			**716**	**3.394**
2.	**Aumenti**	**-**	**1**	**1**	**367**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1	1	367
	a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	c) altre	-	1	1	367
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**40**	**7**	**47**	**3.046**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40	7	47	3.046
	a) rigiri	40	7	47	3.046
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	d) altre	-	-	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-	-	-
4.	**Importo finale**	**-**	**-**	**670**	**716**

La movimentazione delle imposte anticipate in contropartita a patrimonio netto si riferisce principalmente alla contabilizzazione della fiscalità differita in contropartita alla riserva OCI negativa da valutazione di partecipazioni e titoli obbligazionari a FVOCI.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)		IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
1.	**Importo iniziale**			**4.025**	**2.877**
2.	**Aumenti**	**17**	**3**	**20**	**1.155**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	3	20	1.155
	a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	c) altre	17	3	20	1.155
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**1.253**	**244**	**1.497**	**6**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.253	244	1.497	6
	a) rigiri	1.253	244	1.497	6
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
	c) altre	-	-	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-	-	-
4.	**Importo finale**	**-**	**-**	**2.548**	**4.025**

La movimentazione delle imposte differite in contropartita a patrimonio netto si riferisce principalmente alla contabilizzazione della fiscalità differita in contropartita alla riserva OCI positiva da valutazione di partecipazioni e titoli obbligazionari a FVOCI.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	Attività per imposte dirette (IRES - IRAP)	54.237	40.407
2.	Attività per imposte indirette ed altre imposte	45.186	17.575
3.	Ritenute subite	1.092	878
4.	Altre attività fiscali correnti	380	550
	Totale	**100.895**	**59.409**

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	Passività per imposte dirette	62.194	47.582
2.	Passività per imposte indirette	11.541	9.283
3.	Ritenute alla fonte da versare	-	-
4.	Altre passività fiscali correnti	-	-
	Totale	**73.735**	**56.864**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

In particolare, per le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate") rileva la considerazione che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

Tale convertibilità - che si aggiunge a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) – risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione del D.L. n. 83/2015, con il quale è stata introdotta per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti vs. la clientela, lo stock di imposte anticipate trasformabili non potrà più subire incrementi.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore netto negativo della produzione che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

La verifica ha pertanto riguardato:

- l'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- l'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;

- la quantificazione previsionale della redditività futura della Banca, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto.

L'analisi di dettaglio di cui ai punti b) e c) non si è resa necessaria per le imposte anticipate (e, conseguentemente, quelle differite) iscritte in bilancio ai fini IRAP, sussistendo per la quasi totalità di esse prospettive certe di utilizzo ai sensi dell'art. 2, comma 56 bis.1, D.L. n. 225/2010 e risultando le imposte anticipate IRAP "non qualificate" di importo trascurabile.

L'analisi effettuata ha evidenziato una base imponibile attesa ampiamente in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 11 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	896	2.228
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**896**	**2.228**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	896	2.228
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività		
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

11.2 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 12 ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	Partite viaggianti con le filiali	50	78
2.	Cauzioni	9.059	8.253
3.	Partite in corso di lavorazione	153.159	136.742
4.	Sospesi diversi (partite in attesa di imputazione definitiva)	7.625	8.105
5.	Redditi maturati e scaduti da percepire	23.941	17.102
6.	Valori in carico al cassiere	144	60
7.	Ratei e risconti non riconducibili	610	618
8.	Spese su beni di terzi	10.161	10.417
9.	Crediti d'imposta	120.597	183.253
	Totale	**325.345**	**364.627**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PASSIVO

Sezione 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	*Fair value*			VB	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
(migliaia di euro)								
1. Debiti verso banche centrali		**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**211.006**	**X**	**X**	**X**	**229.126**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	28.735	X	X	X	29.643	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.545	X	X	X	67.405	X	X	X
2.3 Finanziamenti	156.630	X	X	X	132.058	X	X	X
2.3.1.Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2.Altri	156.630	X	X	X	132.058	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	38	X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	58	X	X	X	20	X	X	X
Totale	**211.006**	**-**	**163.503**		**229.126**	**-**	**172.839**	**-**

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	*Fair value*			VB	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
(migliaia di euro)								
1. Conti correnti e depositi a vista	8.638.384	X	X	X	8.025.998	X	X	X
2. Depositi a scadenza	596.116	X	X	X	593.770	X	X	X
3. Finanziamenti	201.668	X	X	X	232.553	X	X	X
3.1. Pronti contro termine passivi	143.157	X	X	X	190.061	X	X	X
3.2. Altri	58.511	X	X	X	42.492	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	19.728	X	X	X	20.077	X	X	X
6. Altri debiti	31.741	X	X	X	36.483	X	X	X
Totale	**9.487.637**	**-**	**9.460.974**	**-**	**8.908.881**	**-**	**8.874.100**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
(migliaia di euro)								
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.210.866	-	1.134.451	76.415	1.130.182	-	1.053.825	76.357
1.1 Strutturate		-				-		-
1.2 Altre	1.210.866	-	1.134.451	76.415	1.130.182	-	1.053.825	76.357
2. Altri titoli		-				-		-
2.1 Strutturati		-				-		-
2.2 Altri		-				-		-
Totale	**1.210.866**	**-**	**1.134.451**	**76.415**	**1.130.182**	**-**	**1.053.825**	**76.357**

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Di seguito le principali caratteristiche degli strumenti in essere al 31 dicembre 2025:

	Emissione 01.08.2017	Emissione 09.09.2022
Grado di Subordinazione	Passività subordinate qualificabili Tier 2	Passività subordinate qualificabili Tier 2
ISIN	XS1663201942	XS2530769921
Ammontare	5.000.000	70.000.000
Data di Emissione	17.08.2017	09.09.2022
Data di Scadenza	17.08.2029	09.09.2032
Valuta	EUR	EUR
Tasso	6%	9,00% annuo, pagabile posticipato fino al 09.09.2027 (pari a 5yr MS + 673.4 bps), poi reset del tasso al fixing mid-swap + margine di 673.4 bps
Prezzo	100	100
Quotazione	Luxembourg Stock Exchange	Luxembourg Stock Exchange

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing al 31 dicembre 2025 ammontano a 19,8 milioni (discounted), di questi (undiscounted) 8,7 hanno scadenza entro i 2 anni, 8,9 milioni fra 3 e 5 anni, 3,1 milioni oltre i 5 anni, con un effetto attualizzazione di 0,9 milioni.

Nell'anno 2025 sono stati pagati affitti per complessivi € 5,4 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025					31.12.2024				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
(migliaia di euro)		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Derivati finanziari	-	12	-	-	-	-	47	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	12	-	-	X	X	47	-	-	X
1.2 Connessi con la *fair value* option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value* option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**12**	**-**	**-**	**X**	**X**	**47**	**-**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**12**	**-**	**-**	**X**	**X**	**47**	**-**	**-**	**X**

Legenda

FV *fair value*

FV* *fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN valore nominale o nozionale

L1 Livello 1

L2 Livello 2

L3 Livello 3

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 3 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie subordinate valutate al *fair value*.

Sezione 4 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)		Fair value 31.12.2025			VN	Fair value 31.12.2024			VN
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	**Derivati finanziari**	**-**	**2.431**	**-**	**110.000**	**-**	**5.094**	**-**	**110.000**
1)	Fair value	-	2.431	-	110.000	-	5.094	-	110.000
2)	Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3)	Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	**Derivati creditizi**	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**	**-**
1)	Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2)	Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	**-**	**2.431**	**-**	**110.000**	**-**	**5.094**	**-**	**110.000**

Legenda
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica									
Operazioni/Tipologia di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	Credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.431	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**2.431**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il *fair value* negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.
Si tratta di contratti derivati di copertura specifica di *fair value* dei titoli di debito dell'attivo.

Sezione 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo..

Sezione 7 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70.

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'attivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 8 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	Rettifiche di partite illiquide relative a portafoglio effetti	115.293	111.983
2.	Partite viaggianti con le filiali	-	-
3.	Somme a disposizione diversi (banche,fornitori ecc.)	100.654	96.008
4.	Somme a disposizione della clientela	70.959	73.914
5.	Partite in corso di lavorazione (bonifici ecc.)	24.012	16.987
6.	Altre partite per diversi creditori	3.709	3.049
7.	Ratei e risconti non riconducibili	133	202
8.	Ritenute e imposte da riversare	15.733	22.546
	Totale	**330.492**	**324.689**

Sezione 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
A.	**Esistenze iniziali**	**11.691**	**12.411**
B.	**Aumenti**	**403**	**438**
	B1. Accantonamento dell'esercizio	403	438
	B2. Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	**1.489**	**1.158**
	C1. Liquidazioni effettuate	1.243	946
	C2. Altre variazioni	246	212
D.	**Rimanenze finali**	**10.605**	**11.691**

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.
La valutazione attuariale del TFR è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" secondo il criterio del Credito Unitario Previsto ("*Projected Unit Credit*") disciplinato dai paragrafi 70-74 e 75-98 dello IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico e finanziario:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Principali ipotesi demografiche e attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Tasso di sopravvivenza dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato.
Frequenze e ammontare delle anticipazioni di TFR	Sono state determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio. Per l'esercizio in corso è stato utilizzato un valore del 1,50%.
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica per la società e per aziende analoghe distinte per età e sesso e pari al 2,00%.
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento del requisito di pensionamento previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
Tasso annuo di attualizzazione	è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione è pari a 3,37%.
Tasso annuo di inflazione	2,00% per tutto l'orizzonte di riferimento
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00% per tutto l'orizzonte di riferimento

Altre informazioni	31.12.2025
Service cost pro futuro annuo	0,00
Duration del piano	7,2

Si precisa che i criteri sottostanti le assunzioni demografiche e attuariali sopra riportate sono sostanzialmente allineati a quelli utilizzati nello scorso esercizio.
Tenuto conto del tenore dello IAS 19 nonché dell'assenza di specifiche prescrizioni da parte di Enti regolatori, si ritiene che l'identificazione e la scelta del tasso in oggetto rappresenti una delle numerose valutazioni e stime che i principi contabili IFRS richiedono nell'ambito della predisposizione del bilancio. In particolare, Il principio specifica, che il tasso di attualizzazione deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità ("*high quality corporate bond yield*") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.
Per l'esercizio 2025 il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.
Il riferimento alla classe di rating "AA" è conseguente alle precisazioni fornite dall'IFRS Interpretations Committee, nel corso del secondo semestre del 2013, in base alle quali la "primaria qualità" deve intendersi in senso assoluto e pertanto non passibile di cambiamenti da un esercizio all'altro per tenere conto della numerosità delle aziende rientranti negli emittenti del paniere "*high quality corporate bond yield*".
In particolare, lo stesso IFRS Interpretations Committee specifica che la significatività del paniere "*high quality corporate bond yield*" deve essere valutata includendo le obbligazioni emesse da imprese di altri paesi, purché denominate nella stessa valuta con la quale saranno pagati i benefici ai dipendenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Analisi di sensitività

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, sono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2025 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)	**Parametri valutativi**	**DBO**
(migliaia di euro)		
Tasso di turnover	+1,00%	10.636,17
Tasso di turnover	-1,00%	10.571,68
Tasso di inflazione	+0,25%	10.712,54
Tasso di inflazione	-0,25%	10.498,78
Tasso di attualizzazione	+0,25%	10.438,07
Tasso di attualizzazione	-0,25%	10.776,17

Service Cost e Duration	
Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	7.2

Erogazioni future stimate	
Anni	
1	1.077.779,46
2	445.564,19
3	711.937,29
4	1.086.133,57
5	1.224.652,22

Sezione 10 FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)		**31.12.2025**	**31.12.2024**
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.860	8.480
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	25.786	40.416
	4.1 controversie legali e fiscali	25.786	40.416
	4.2 oneri per il personale	-	-
	4.3 Altri	-	-
	Totale	**33.646**	**48.896**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)		Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**-**	**40.416**	**40.416**
B.	**Aumenti**	**-**	**2.976**	**2.976**
	B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	1.852	1.852
	B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
	B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1.124	1.124
	B.4. Altre variazioni	-		-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**17.605**	**17.605**
	C.1. Utilizzo nell'esercizio	-	1.733	1.733
	C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
	C.3. Altre variazioni	-	15.872	15.872
D.	**Rimanenze finali**	**-**	**25.787**	**25.787**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisiti/e o originati/e	**Totale**
(migliaia di euro)					
1. Impegni a erogare fondi	418	72	2.921	-	3.411
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.443	1.793	1.214	-	4.450
Totale	**1.861**	**1.865**	**4.135**	**-**	**7.861**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce "Fondi per rischi ed oneri", sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri", pari a 25,8 milioni, comprende gli accantonamenti a fronte delle passivitá potenziali, comprensivi delle relative spese.

Sezione 11 AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
- Numero azioni o quote proprie	50.498.438	50.498.438
di cui azioni proprie in portafoglio	218.524	551.172

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale risulta pari a euro 201.993.752 ed è costituito da n. 50.498.438 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale. Pertanto, il capitale sociale riferibile a ciascuna azione può essere determinato dividendo il capitale sociale complessivo per il numero delle azioni in circolazione.
Alla data del 31 dicembre 2025, Volksbank detiene 218.524 azioni proprie in portafoglio.
Tutte le azioni ordinarie in circolazione risultano sottoscritte e interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termine di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.
Non sono presenti categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

		Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**50.498.438**	**-**
	- interamente liberate	50.498.438	-
	- non interamente liberate		-
A.1	Azioni proprie (-)	(551.172)	-
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**49.947.266**	**-**
B.	**Aumenti**	**490.691**	**-**
B.1	Nuove emissioni	-	-
	a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	490.691	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	**158.043**	**-**
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	158.043	-
C.3	Vendita di azioni proprie	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**50.279.914**	**-**
D.1	Azioni proprie (+)	218.524	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.498.438	-
	- interamente liberate	50.498.438	-
	- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di bilancio non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	Riserva legale	138.200	138.200
2.	Riserva straordinaria	341.289	265.627
3.	Riserva acquisto azioni proprie	-	-
4.	Riserva da concentrazione (legge 30.07.1990/218)	8.584	8.584
5.	Altre riserve	10.281	18.850
	Totale	**498.354**	**431.261**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis del Codice Civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

Natura/descrizione *(migliaia di euro)*	**Importo**	**Possibilità di utilizzazione**	**Quota disponibile**	**Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi**	
				Copertura perdite	**Altri utilizzi**
Capitale	**201.994**	**-**		**-**	**0**
Azioni proprie	**(2.385)**	**-**		**-**	**0**
Sovrapprezzi di emissione	**254.651**	**A,B,C**	**254.651**	**-**	**(39.013)**
Riserve di utili					
- Riserva legale	138.200	A(2),B	97.801		
- Riserva straordinaria	341.289	A,B,C	341.289		
- Riserva indisp. ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	2.343	B, (*)			
- altre:					
a) Riserva speciale Legge 218/90	8.584	A,B,C (3)	8.584		
b) Riserve da FTA	(16.384)	A,B,C			
c) Riserve da cessione titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(1.312)	A,B,C			
d) Riserva IFRS 2 per piano incentivazione del personale	136	A			
e) Riserva imposta straordinaria ex art.26 D.L. 104/2023	25.498	A, B,C (4)	25.498		
Strumenti di capitale					
Riserve di valutazione	**-**	**-**	**-**		
Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(2.696)	(*)		-	
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.791	(*)		-	
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(765)	(*)		-	
Leggi speciali di rivalutazione	**-**				
Strumenti di capitale	**-**				
Utili/Perdite portati a nuovo	**131.202**			**-**	
Totale	**1.085.146**			**-**	**(39.013)**

A = per aumento gratuito di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci
(*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art 6 del D.lgs. 38/2005
(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.).
(2) La riserva può utilizzata esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1 cod. civ.).
(3) La riserva, qualora non imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(4) Riserva accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell'introduzione articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136. La riserva è stata assoggettata al pagamento del contributo straordinario previsto al comma 69 art. 1 della Legge di Bilancio 2026.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono ulteriori informazioni da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisiti/e o originati/e		
(migliaia di euro)						
1. Impegni a erogare fondi					**2.555.101**	**2.678.253**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	211.607	-	-	-	211.607	356.666
c) Banche	17.971	-	-	-	17.971	15.657
d) Altre società finanziarie	33.825	306	-	-	34.131	49.247
e) Società non finanziarie	1.853.088	108.509	15.021	-	1.976.618	1.964.390
f) Famiglie	303.842	9.851	1.081	-	314.774	292.293
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**484.489**	**458.813**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	326	-	-	-	326	330
c) Banche	257	-	-	-	257	369
d) Altre società finanziarie	17.378	-	-	-	17.378	4.144
e) Società non finanziarie	389.084	47.178	3.626	-	439.888	422.865
f) Famiglie	23.997	2.485	158	-	26.640	31.105

Gli impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto verso la clientela si riferiscono principalmente alla clientela corporate.

Altri impegni e altre garanzie rilasciate

1. Alla data di bilancio non sono presenti altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	101.615	117.115
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	267.509	246.912
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.404.119	2.541.652
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni per operazioni di pronti contro termine di raccolta ammontano a 139,5 milioni, mentre i titoli a cauzione e garanzia di altre operazioni sono iscritti per 643,1 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi *(migliaia di euro)*	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**8.193.767**
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	2.734.288
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.734.288
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.549.874
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	3.909.604
4. Altre operazioni	**-**

Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio non si segnalano attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio non si segnalano passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio non si segnalano operazioni di prestito titoli.

Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non si segnalano attività di controllo congiunto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	217	-	-	217	55
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	8	665	-	673	625
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	31.442	-	X	31.442	25.604
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	-	6.735	-	6.735	6.984
3.2 Crediti verso clientela	72.547	267.234	-	339.781	408.973
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	992
5. Altre attività	X	X	12.366	12.366	14.368
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**104.214**	**274.634**	**12.366**	**391.214**	**457.601**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		7.881		7.881	11.381
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce include anche gli interessi attivi sui titoli oggetto di operazioni pronti contro termine di raccolta.
La voce interessi attivi su crediti verso clientela include, per 0,5 milioni, gli effetti derivanti dall'ammortamento, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, del *fair value* dei crediti identificato durante il processo di Purchase Price Allocation (PPA) del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
a) su attività in valuta	95	115

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	(9.648)
1.2 Debiti verso banche	(9.894)	X	X	(9.894)	(13.410)
1.3 Debiti verso clientela	(88.143)	X	X	(88.143)	(140.340)
1.4 Titoli in circolazione	X	(36.102)	X	(36.102)	(28.994)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(682)	(682)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**(98.037)**	**(36.102)**	**(682)**	**(134.821)**	**(192.392)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(283)	X	X	(283)	(221)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
a) su passività in valuta	(5.609)	(7.415)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
a) Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	992
b) Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	682	-
c) Saldo (A-B)	**(682)**	**992**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori *(migliaia di euro)*	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	**5.179**	**4.255**
1. Collocamento titoli	376	261
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	376	261
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.155	1.936
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.155	1.936
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.648	2.058
di cui: negoziazione per conto proprio	2.176	1.605
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**-**	**-**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**-**	**-**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**53.682**	**52.958**
1. Conti correnti	27.396	27.252
2. Carte di credito	6.887	6.180
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	9.837	9.627
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6.069	6.250
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.493	3.649
i) Distribuzione di servizi di terzi	**41.276**	**36.376**
1. Gestioni di portafoglio collettive	26.210	23.327
2. Prodotti assicurativi	14.836	12.909
3. Altri prodotti	230	140
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	**53**	**-**
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**155**	**312**
l) Impegni a erogare fondi	**16.037**	**16.598**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**4.622**	**4.178**
di cui: derivati sui crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	**1.670**	**2.074**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	**768**	**744**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**660**	**2.130**
di cui: per attività di gestione di sistemi multelaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**124.102**	**119.625**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori *(migliaia di euro)*	31.12.2025	31.12.2024
a) Presso propri sportelli:	**41.652**	**36.687**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	376	311
3. servizi e prodotti di terzi	41.276	36.376
b) Offerta fuori sede:	**1**	**1**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1	1
c) Altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori *(migliaia di euro)*	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	**(633)**	**(621)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(633)	(621)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**(76)**	**(67)**
c) Custodia e amministrazione	**(582)**	**(508)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(5.988)**	**(6.192)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.499)	(5.670)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(2.059)**	**(2.702)**
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**-**	**-**
i) Negoziazione di valute	**(164)**	**(160)**
l) Altre commissioni passive	**(2.698)**	**(3.589)**
internet banking	(1.123)	(1.087)
Altri	(1.575)	(2.502)
Totale	**(12.200)**	**(13.839)**

Sezione 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi *(migliaia di euro)*	31.12.2025		31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.656	-	1.124
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.609	-	2.496	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**3.609**	**1.656**	**2.498**	**1.124**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali *(migliaia di euro)*	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di Negoziazione	**30**	**87**	**43**	**1**	**74**
1.1 Titoli di debito	30	84	43	1	71
1.2 Titoli di capitale	-	3	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(140)**
4. Strumenti derivati	**28**	**581**	**144**	**684**	**(288)**
4.1 Derivati finanziari:	28	581	144	684	(288)
- su titoli di debito e tassi di interesse	28	396	144	467	(186)
- su titoli di capitale e indici azionari		185		217	(33)
- su valute e oro	X	X	X	X	(68)
- altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	-
Totale	**58**	**668**	**186**	**685**	**(353)**

La sottovoce "Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi di interesse", è relativa a margini e differenziali su IRS di negoziazione, futures e opzioni su titoli e tassi.
Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 5 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori *(migliaia di euro)*		31.12.2025	31.12.2024
A	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value	3.623	37
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	65
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**3.623**	**102**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(28)	(59)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.643)	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(3.671)**	**(59)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(48)**	**43**
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La banca si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione "carve-out" omologata dalla commissione europea). Per questa ragione, nella tabella "5.1 risultato netto dell'attività di copertura: composizione", non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per i soggetti che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Sezione 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto

Voci/Componenti reddituali *(migliaia di euro)*		31.12.2025			31.12.2024		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	Attività finanziarie						
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.810	(1.358)	3.452	7.590	(785)	6.805
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso clientela	4.810	(1.358)	3.452	7.590	(785)	6.805
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.109	(1.001)	7.108	9.642	(8.971)	671
	2.1 Titoli di debito	8.109	(1.001)	7.108	9.642	(8.971)	671
	2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	**12.919**	**(2.359)**	**10.560**	**17.232**	**(9.756)**	**7.476**
	Passività finanziarie						
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali *(migliaia di euro)*	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziare	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali *(migliaia di euro)*	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**335**	**778**	**(1.052)**	**(1.319)**	**(1.258)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(345)	(345)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	262	778	(1.040)	-	-
1.4 Finanziamenti	73	-	(12)	(974)	(913)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**335**	**778**	**(1.052)**	**(1.319)**	**(1.258)**

Sezione 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali *(migliaia di euro)*	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(78)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**74**	**-**	**-**	**-**	**(4)**	**251**
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	3	22
- Titoli di debito	(77)	-	-	-	-	-	70	-	-	-	(7)	229
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(17.955)**	**(20.814)**	**(9.381)**	**(27.260)**	-	-	**42.323**	**15.543**	**16.955**		**(589)**	**(4.602)**
- Finanziamenti	(17.487)	(20.814)	(9.381)	(27.260)	-	-	41.803	15.543	16.955	-	(641)	(4.300)
- Titoli di debito	(468)	-	-	-	-	-	520	-	-	-	52	(302)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(18.033)**	**(20.814)**	**(9.381)**	**(27.260)**	**-**	**-**	**42.397**	**15.543**	**16.955**		**(593)**	**(4.351)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Operazioni/Componenti reddituali *(migliaia di euro)*	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31.12.2025	31.12.2024
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A.	Titoli di debito	(368)		-	-	-	-	354		-	-	(14)	29
B.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	**(368)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**354**		**-**	**-**	**(14)**	**29**

Sezione 9 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONE – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Rientra in questa voce l'effetto delle variazioni di condizioni apportate a posizioni creditizie senza che a queste consegua una cancellazione della posizione originaria.

Sezione 10 SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori *(migliaia di euro)*	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	(123.658)	(117.125)
a) salari e stipendi	(85.876)	(81.268)
b) oneri sociali	(23.015)	(21.933)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.257)	(4.140)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.481)	(5.208)
- a contribuzione definita	(5.481)	(5.208)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.029)	(4.576)
2) Altro personale in attività	(27)	(40)
3) Amministratori e sindaci	(1.436)	(1.409)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(125.121)**	**(118.574)**

La voce 3 "amministratori e sindaci" include i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Società.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		31.12.2025	31.12.2024
1.	**Personale dipendente**	**1.316**	**1.269**
	a) dirigenti	36	33
	b) quadri direttivi	585	557
	c) restante personale dipendente	696	679
2.	**Altro personale**	**-**	**-**
	Totale	**1.316**	**1.269**

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 10.1 al punto i), sono inclusi principalmente oneri per buoni pasto per 1,7 milioni, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti per 1,3 milioni e spese di formazione del personale per 0,86 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	Canoni noleggio macchine e software	(6.048)	(5.126)
2.	Circolazione automezzi e rimborsi spese vitto/viaggio	(2.189)	(2.093)
3.	Compensi a professionisti	(5.794)	(6.335)
4.	Contributi associativi	(921)	(894)
5.	Costi gestione SEC (centro elaborazione dati consortile)	(16.887)	(17.074)
6.	Elargizioni	(461)	(1.116)
7.	Fitti passivi su immobili	(390)	(337)
8.	Imposta di bollo e tassa su contratti di borsa	(17.749)	(16.492)
9.	Imposte indirette	(1.189)	(1.033)
10.	Premi assicurativi	(814)	(782)
11.	Spese di trasporto	(869)	(887)
12.	Spese di vigilanza	(1.112)	(1.095)
13.	Spese energia elettrica, riscaldamento e condominiali	(2.577)	(2.637)
14.	Spese fornitura materiale d'ufficio	(1.065)	(1.075)
15.	Spese informazioni e visure	(1.522)	(1.529)
16.	Spese legali per recupero crediti	(1.338)	(1.428)
17.	Spese manutenzione immobili, mobili ed impianti	(5.309)	(4.663)
18.	Spese pubblicità e rappresentanza	(3.483)	(3.351)
19.	Spese pulizia locali	(1.154)	(1.140)
20.	Spese telefoniche, postali, trasmissione dati e telex	(2.696)	(2.577)
21.	Tasse e tributi	(2.850)	(2.688)
22.	Consorzio di tesoreria	(512)	(304)
23.	Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(680)	(8.194)
24.	Altre spese	(717)	(502)
Totale		**(78.326)**	**(83.352)**

La voce "Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario" include il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo all'anno 2025 per -0,74 milioni.

Sezione 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
a)	Accantonamento netto per impegni a erogare fondi	862	(753)
b)	Accantonamento netto per garanzie finanziarie rilasciate	(242)	947
c)	Utilizzo per escussione garanzie	-	-
Totale		**620**	**194**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
a) Accantonamento per cause civili varie, revocatorie fallimentari e altri oneri	(2.976)	(631)
b) Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-
c) Scioglimento accantonamenti	15.872	849
Totale	**12.896**	**218**

Sezione 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale *(migliaia di euro)*	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(13.887)	-	-	(13.887)
- di proprietà	(8.755)	-	-	(8.755)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(5.132)	-	-	(5.132)
2 Detenute a scopo d'investimento	(319)	-	-	(319)
- di proprietà	(319)	-	-	(319)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	**(14.206)**	**-**	**-**	**(14.206)**

Sezione 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale *(migliaia di euro)*	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.307)	-	-	(1.307)
- generate internamente dall'azienda		-	-	-
- Altre	(1.307)	-	-	(1.307)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing		-	-	-
Totale	**(1.307)**	**-**	**-**	**(1.307)**

Sezione 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
1. Differenze di cassa, materialità e gestione	(38)	(53)
2. Perdite per crediti verso Fondo di Tutela Depositi	-	-
3. Altri oneri	(3.800)	(4.029)
Totale	**(3.838)**	**(4.082)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
1. Fitti attivi su immobili	933	926
2. Recupero spese di gestione	753	775
3. Addebiti a carico di terzi per recuperi vari	20.692	19.462
4. Altri proventi	609	870
Totale	**22.987**	**22.033**

Sezione 15 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori *(migliaia di euro)*	31.12.2025	31.12.2024
A. Proventi	-	743
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	743
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(753)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(753)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(753)**	**743**

Sezione 16 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio e in quello scorso, non vi sono stati utili o perdite da valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 17 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio non si sono verificare rettifiche di valore dell'avviamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 18 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori *(migliaia di euro)*	31.12.2025	31.12.2024
A. Immobili	705	619
- Utili da cessione	705	623
- Perdite da cessione	-	(4)
B. Altre attività	(24)	3
- Utili da cessione	8	35
- Perdite da cessione	(32)	(32)
Risultato netto	**681**	**622**

Sezione 19 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori *(migliaia di euro)*		IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
1.	Imposte correnti (-)	(46.631)	(9.412)	(56.043)	(44.270)
2.	Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.162	-	1.162	(14)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-
3 bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.100)	(364)	(7.464)	(18.435)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(106)	-	(106)	(222)
5 bis.	Giro da f.do imposte v. 270 CE a f.do imposte v. 60a SP	(1.500)	-	(1.500)	(1.000)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3bis+/-4+/-5)**	**-**	**-**	**(63.951)**	**(63.940)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	IMPOSTE	*Incidenza % su utile imponibile teorico*
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	**68.762**	**35,2%**
Variazioni in aumento delle imposte	**2.765**	**1,4%**
Altri costi indeducibili	2.474	1,3%
Altre	291	0,1%
Variazioni in diminuzione delle imposte	**(7.575)**	**-3,9%**
Effetti della participation exemption	-	0,0%
Dividendi	(1)	0,0%
Spese del personale	(6.251)	-3,2%
Altre	**(1.324)**	**-0,7%**
Totale variazioni delle imposte	**(4.811)**	**-2,5%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 20 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati utili o perdite dalle attività operative cessate al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Nel corso dell'esercizio non vi sono imposte sul reddito relative alle attività operative cessate.

Sezione 21 ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
a) Rettifiche "dare"	**863.969**	**857.785**
1. Conti correnti	256.554	252.625
2. Portafoglio centrale	606.314	602.492
3. Cassa	272	2.246
4. Altri conti	830	423
b) Rettifiche "avere"	**979.263**	**969.768**
1. Conti correnti	242.909	231.489
2. Cedenti effetti e documenti	735.424	737.196
3. Altri conti	930	1.082

Sezione 22 UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.
L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto a ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

	31.12.2025	31.12.2024
Utile base per azione	2,61	2,55
Utile diluito per azione	2,61	2,55

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti al risultato dell'esercizio ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio alla media ponderata delle azioni in circolazione.

	31.12.2025	31.12.2024
Media ponderata delle azioni ordinarie	50.289.187	49.689.593
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	50.289.187	49.689.593

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono in essere operazioni aventi effetti diluitivi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Alla data di bilancio non vi sono in essere operazioni aventi effetti diluitivi sul numero delle azioni.

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci *(migliaia di euro)*		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**131.202**	**126.478**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	140	90
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(77)	(79)
	a) variazione di *fair value*	(253)	(95)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	176	16
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di *fair value*	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	201	163
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	16	6
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	(2.626)	7.891
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(4.322)	11.726
	a) variazioni di *fair value*	349	6.211
	b) rigiro a Conto economico	(4.671)	5.515
	- rettifiche per rischio di credito	14	(29)
	- utili/perdite da realizzo	(4.685)	5.544
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	1.696	(3.835)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(2.486)**	**7.981**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**128.716**	**134.459**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con il duplice obiettivo di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle economie locali dei territori in cui opera e di costituire per i clienti un interlocutore di riferimento riconosciuto, competente e durevole.
La politica del credito da sempre adottata è improntata a rispondere alle richieste di finanziamento della clientela privata e delle imprese, prestando sempre particolare attenzione al rapporto rischio/ rendimento e alla presenza di un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.
Con riferimento alla clientela privata l'attività si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, per i quali è presente un'offerta ampia e completa indirizzata alla clientela in base a criteri di affidabilità e di merito delle specifiche necessità e finalità finanziarie.
Per le piccole imprese la domanda si è concentrata principalmente nel comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi si è data priorità all'incremento di finanziamenti a medio termine, con focus specifico a quelli assistiti da garanzie reali.
Particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi.
Si segnala inoltre anche l'attività di supporto alle imprese con operazioni di finanza speciale, quali ad esempio i progetti di finanziamento immobiliare, gestito e monitorato nelle fasi di avanzamento e di svincolo mediante l'ausilio di una specifica procedura informatica.
In generale il portafoglio crediti è monitorato al fine di perseguire un'ampia diversificazione rispetto ai settori di attività economica e alle aree geografiche (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia), al fine di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi delle stesse. Attenti e puntuali controlli riguardano inoltre le esposizioni di importo più significativo, tenendo conto di tutti i legami giuridici ed economici fra le controparti, al fine di contenerle entro limiti tali da non mettere a rischio in nessun modo l'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.
In ogni caso la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudente e orientata all'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati su fiducia e trasparenza reciproche in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento di tutte le funzioni rilevanti, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".
La politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti nell'ambito del RAF, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega "a cascata", prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali. Il coinvolgimento dei vari organi e funzioni aziendali a presidio del processo creditizio coinvolge l'intera struttura aziendale:

- il Consiglio di amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse, definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi, approva le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti. Verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- il Comitato interno crediti analizza ed esamina le politiche di gestione del rischio di credito. In particolare, il Comitato è informato del rispetto dei limiti imposti nelle Strategie del Credito annuali, esamina l'andamento della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- la Direzione generale attua le strategie e le politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido impianto di controllo dei rischi, interviene per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- la Direzione Crediti supporta, tramite le unità organizzative di valutazione crediti, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria;
- le filiali gestiscono la relazione con il cliente, acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia;
- il Risk management definisce, sviluppa e mantiene, i "modelli" sottostanti al sistema di rating utilizzato ai fini gestionali, verifica l'affidabilità e l'efficacia delle stime dallo stesso prodotte ed eventualmente interviene per affinarlo. Valuta, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative. Tra le principali responsabilità del Risk management funzionali alla corretta gestione del rischio di credito vi sono la definizione e attuazione del RAF, dell'ICAAP, degli esercizi di stress e del Piano di risanamento, il monitoraggio del complesso delle attività svolte dagli Uffici preposti al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito, con particolare riguardo all'evoluzione del sistema di rating, la progettazione, sviluppo e manutenzione dei modelli e delle metriche adottate per la misurazione del rischio di credito ai fini gestionali, la supervisione della programmazione delle politiche creditizie in armonia con il RAF e il monitoraggio della sua puntuale applicazione, il monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio creditizio attraverso analisi di tipo aggregato e, ove necessario, sulle singole posizioni, la valutazione delle esposizioni creditizie di maggiore rilevanza in termini di rischio, predisponendo le relative analisi e svolgendo le attività di verifica delle deroghe ai giudizi di rating espresse dalle strutture operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di un sistema di rating gestionale interno sviluppato dalla Banca.

I modelli coprono i segmenti gestionali "Privati", "Imprese Micro" ed "Imprese non Micro". Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza single name (PD "Probability of Default"), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 12 classi.

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le posizioni deteriorate comprendono sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo rilevante e superiori a 90 giorni. I rating rilasciati da agenzie indipendenti sono utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la Banca l'approccio valutativo denominato "standardizzato", il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).
Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.
A livello di portafoglio crediti la rischiosità viene valutata secondo diversi assi di analisi, tra i quali la distribuzione delle controparti nel tempo per classi di rating e per settore economico e produttivo.
Tali valutazioni supportano la formulazione di linee guida di politica creditizia, e consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.
Con riguardo al rischio di credito e all'estensione dell'utilizzo delle sue misurazioni nei diversi ambiti gestionali, la Banca ha da tempo introdotto obiettivi di controllo della perdita attesa (costo del rischio di credito) nella predisposizione dei budget annuali.
Il processo creditizio prevede inoltre, nelle singole fasi che lo compongono, una serie di controlli indirizzati alla mitigazione dei rischi.
La fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, prevede l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.
La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe che tiene conto pure di una misura oggettiva della rischiosità creditizia della controparte, espressa dal rating interno.
Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.
Successivamente alla concessione le esposizioni vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti.
La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori. Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.
Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia.
Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle con maggiore esposizione al rischio.
Vengono inoltre periodicamente prodotte informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, se-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

condo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio. Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche.
L'Unità Operativa Analisi crediti anomali, nell'ambito della Direzione Crediti, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale derivante dall' applicazione di modelli di Early Warning basati su dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra diversi livelli di rischiosità.
Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti, tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico.
Per le pratiche qualificate di maggiore rilevanza ("OMR"), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richiesta di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, conforme al dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto dell'istruttoria fidi, vengono trasmesse al Risk management responsabile di valutare la coerenza dell'operazione con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Al fine del calcolo dell'impairment di un'esposizione, il principio contabile IFRS 9 prevede:
- per le esposizioni *performing* che non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'*origination*, la stima della perdita attesa a 12 mesi, tale da considerare le perdite derivanti da eventi di default che si possono verificare entro un anno;
- per le esposizioni *performing* che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'*origination* la stima della perdita attesa su un orizzonte *lifetime*, che tenga conto di tutte le perdite derivanti da eventi di default che si possono verificare nel corso della vita residua dello strumento;
- per le posizioni non *performing* si considerano i flussi di cassa scontati al tasso di interesse effettivo del finanziamento.

La Banca ha sviluppato un modello di allocazione delle posizioni che riflette le diverse modalità di calcolo della perdita attesa. In particolare, a ciascun rapporto viene assegnato secondo un sistema di attribuzione uno stage, che identifica:
- stage 1: esposizioni *performing* che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dall'origination;
- stage 2: esposizioni *performing* per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito (*Significative Increase of Credit Risk* – "SICR") tra la data di *origination* e la data di reporting;
- stage 3: esposizioni deteriorate, e che quindi sono classificate come non *performing* alla data di reporting secondo la definizione di default adottata dalla Banca.

I criteri applicati dalla Banca ai fini della rilevazione dell'incremento significativo del rischio di credito (e che quindi sono alla base dell'assegnazione dello stage 2) possono essere raggruppati in due tipologie:
- i criteri qualitativi, che identificano un insieme di indicatori la cui presenza si ipotizza manifesta di un incremento significativo del rischio. Si distingue tra tre criteri:
  - presenza di misure di *forbearance* (i.e. concessioni particolari, come modifiche delle condizioni contrattuali vigenti o rifinanziamenti a seguito di un sostanziale cambiamento della situazione economica della controparte);
  - la cosiddetta *rebuttable presumption*, cioè la presenza di uno sconfino o di uno scaduto continuativo superiore a 30 giorni;
  - la presenza della posizione nella watchlist della Banca.
- il criterio quantitativo, che si basa sul calcolo del *lifetime* PD ratio (LtPDR), che è una misura dell'incremento della rischiosità *lifetime* di una posizione alla data di reporting rispetto alla data di *origination*; la classificazio-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ne in stage 2 di una posizione secondo il criterio quantitativo avviene confrontando il LtPDR con una soglia di significatività stimata statisticamente.

Il modello di *lifetime* PD sviluppato da Volksbank ha un ruolo determinante nel calcolo dell'ECL e nell'assegnazione dello stage alle singole esposizioni creditizie (i.e. nella *stage allocation*). In particolare, il valore di MPD (*marginal* PD) al tempo t viene utilizzato per ottenere il valore di perdita attesa ECL_t a ogni istante t≤T fino alla maturity T; per la *stage allocatio*n invece il livello di rischio espresso dalla PD lungo la vita residua di uno strumento viene utilizzato per identificare le posizioni che manifestano un significativo incremento del rischio di credito, e che conseguentemente sono classificate in stage 2.

Il metodo di stima scelto è incentrato sulla stima delle curve di *lifetime* PD con una funzione Weibull, successiva alla derivazione dei Cumulative Default Rate tramite analisi di sopravvivenza del tipo Kaplan-Meier. Le motivazioni alla base della scelta di tale metodologia sono riconducibili a una maggiore flessibilità del modello, alla solidità teorica dell'approccio nonché al definito sforzo implementativo, coerente con la dimensione, la struttura organizzativa interna e natura, scopo e complessità delle attività della Banca e del suo portafoglio creditizio.

Con riferimento alla logica di definizione dell'impairment per le esposizioni classificate a scaduto o a inadempienza probabile senza valutazione analitica, la ECL è pari a EAD●LGD. In particolare, la formula applicata è la seguente:

$$IMPAIRMENT = EAD * CCF * \left\{1 - \left(\frac{(1 - LGD)}{(1 + EIR)^{TTR}}\right)\right\}$$

dove:

$$LGD = \frac{EAD - PREVISIONE_REC_OK}{EAD}$$

$$PREVISIONE_REC_OK = min\{EAD; PREVISIONE_DI_RECUPERO\}$$

Per le posizioni classificate a "Sofferenza" o soggette a valutazione analitica la perdita attesa è pari a:

IMPAIRMENT = SVAL_SPECIFICHE

In particolare, il valore delle esposizioni classificate come sofferenza è pari alla stima del valore attuale dei flussi di cassa che si presume di ottenere. Per le posizioni garantite, il valore dei flussi di cassa che la Banca si attende di recuperare coincide con il valore dei flussi derivanti dal compimento del processo di recupero del valore di ogni garanzia al netto dei costi sostenuti, e non condizionato alla probabilità che l'azione esecutiva sia stata intrapresa. Elementi necessari per la stima del valore attuale dei flussi di cassa sono il TTR (tempo di recupero) e il tasso di attualizzazione.

Con riferimento all'applicazione degli scenari di vendita si fa riferimento a quanto riportato nella parte A della Nota integrativa, "Politiche Contabili".

Nell'ambito della gestione del rischio all'unità operativa Analisi crediti anomali, all'interno della Direzione Crediti, è attribuita la responsabilità di assicurare:

- il controllo del credito e la gestione e il monitoraggio delle posizioni, interfacciandosi con le funzioni di filiale e di area preposte al rapporto con la clientela;
- proporre, d'iniziativa, regole per la gestione delle posizioni rientranti nel perimetro di competenza, anche con riferimento a specifiche unità dedicate;
- concorrere all'implementazione e alla manutenzione di una base informativa che consenta la valutazione e il controllo andamentale delle singole posizioni e dell'esposizione complessiva dei clienti nei confronti della Banca;
- garantire la corretta gestione delle posizioni, fornendo la necessaria assistenza e consulenza alle unità preposte al rapporto con il cliente;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- monitorare sistematicamente l'andamento delle posizioni in bonis con gli strumenti a disposizione, facendo riferimento anche alle indicazioni del modello di *Early Warning*, individuando tempestivamente le posizioni che presentano segnali di deterioramento e di rischio di scivolamento in Stage 2;
- mettere in atto azioni di riduzione e/o contenimento dell'esposizione al rischio per quelle posizioni identificate dal motore di *Early Warning* per cui il rischio di scivolamento in Stage 2 risulti concreto.

Ai fini della gestione del rischio si evidenzia che il modello adottato dalla Banca prevede un processo di *Early Warning* basato sulle metodiche di misurazione della SICR sviluppate in sede di implementazione dello IFRS 9. In particolare, lo sviluppo di una metodologia di *Early Warning* coerente con le metodiche IFRS 9 appare necessario al fine di armonizzare gli strumenti di risk management con il framework contabile e integrare coerentemente il processo di stage allocation con le pratiche di gestione del rischio di credito e il modo in cui dette pratiche sono gestite ai fini della rilevazione e la valutazione delle perdite attese su crediti.

L'evoluzione naturale del sistema di *Early Warning* è quindi quella di svolgere un ruolo complementare rispetto allo stage 2, in cui esso svolge il ruolo di prevenzione del verificarsi del significativo incremento di rischio.

Il meccanismo di *Early Warning* permette di minimizzare la migrazione in stage 2, riducendo gli impatti patrimoniali e sui ratio regolamentari, oltre che consentire un arricchimento degli strumenti a disposizione per la gestione del rischio di credito. Tale metodologia prevede, in particolare, l'individuazione di una soglia o *threshold* di significatività ("SICR") stimata tramite un modello statistico di quantile *regression*, che definisce il livello discriminante di rischiosità come stima del quantile della distribuzione dei LtPDR che ottimizza la previsione del deterioramento creditizio. Al fine di assicurare che i fenomeni di deterioramento siano catturati con sufficiente anticipo, il modello di *Early Warning* è sviluppato tramite estrapolazione al ribasso delle soglie SICR, in maniera tale che vengano identificate le posizioni che in termini di variazione della *lifetime* PD (ΔPD) siano più prossime alla soglia SICR discriminante per la classificazione in stage 2.

Lo sviluppo di tale metodologia consente di realizzare un duplice beneficio:

- permette un'integrazione dei due sistemi di stage *allocation* ed *Early Warning*, senza sovrapposizioni e con conseguente funzionamento armonico nei due ambiti di operatività;
- realizza una metodologia coerente tra profili di classificazione e valutazione contabile e profili di gestione del rischio di credito. In particolare, il focus del modello di *Early Warning* sui LtPDR (cioè sulla variazione della *lifetime* PD) fonda il modello di gestione del rischio sul modello di *lifetime* PD adottato ai fini contabili, che fa riferimento al sistema di rating, di cui ne recepisce e ne riflette le stime dei profili di rischio impliciti.

Infine, relativamente all'impiego di previsioni future che contengano al loro interno elementi *forward looking*, e in particolare scenario-dependent, il modello di definizione degli scenari macroeconomici, opportunamente parametrizzato e in base a specifiche regole che definiscono la "modalità di trasmissione" delle dinamiche evolutive nelle strutture a termine *scenario-dependent*, concorre alla determinazione dei parametri di rischio nell'ambito del processo di calcolo della ECL. Sono adottati tre differenti macro-scenari che consentono di realizzare, conformemente a quanti richiesto dal principio, una stima previsionale sufficientemente articolata, puntuale e al contempo adeguata a dimensioni, struttura e complessità della Banca. Allo scenario baseline, basato sulla tendenza evolutiva "centrale" delle variabili macro economiche rispetto ai valori osservati storicamente fino al momento della stima, che pertanto costituisce quello la cui realizzazione è in linea generale ritenuta come maggiormente probabile, si affianca uno scenario avverso il quale rappresenta un'evoluzione sfavorevole ma comunque plausibile del contesto macro-economico e uno scenario moderatamente favorevole il quale rappresenta una evoluzione favorevole e realistica rispetto alla situazione osservata al momento della stima.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per mitigare il rischio di credito la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia tipiche dell'attività bancaria, sia di natura reale che personale. Le principali garanzie reali acquisite sono:

- ipoteche su immobili;
- pegni su denaro e su titoli di vario genere (titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze assicurative, certificati deposito, titoli esteri, titoli azionari, ecc.).

Per quanto riguarda le modalità di gestione, le garanzie suddette vengono acquisite con regolare contratto di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

pegno e con atto notarile (per le ipoteche) e inserite nella procedura elettronica "Fidi e Garanzie" che permette la gestione, il controllo e il monitoraggio informatico delle stesse.
Le garanzie personali vengono principalmente rilasciate da:
- persone fisiche a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori;
- persone fisiche a favore di altre persone fisiche collegate con legami di parentela;
- consorzi fidi a favore di società/ditte individuali loro associate (a seguito di convenzioni stipulate con la Banca);
- istituzioni finanziarie pubbliche (fondi di garanzia).

In misura limitata si segnalano anche garanzie personali di società a favore di altre società controllate/collegate e di istituti finanziari a favore principalmente di società.
L'analisi delle caratteristiche delle garanzie prestate non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia dato che le garanzie acquisite, salvo casi particolari, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.
Infine, per verificare l'efficacia giuridica e operativa delle garanzie è utilizzato un sistema informativo/organizzativo/ legale (pratica elettronica di fido) che predispone testi e supporti informatici, delle varie garanzie, tra cui si richiamano:
- gli iter operativi regolamentati dalla normativa interna, che prevede e stabilisce le regole in merito ai valori da attribuire alle garanzie acquisite (perizie di stima, conferma/verifica/monitoraggio eventi con visure ipocatastali, valutazione informatica in tempo reale dei valori dei titoli quotati, ecc.);
- il controllo dell'autenticità delle firme raccolte sulle varie garanzie (verifica su atti societari, "visto firmare" in presenza di nostri operatori, autentica notarile, ecc.).

Con specifico riferimento alle garanzie ipotecarie, si adottano principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La Banca è inoltre dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una rivalutazione periodica. La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle strutture preposte ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.
Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame dei gestori.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le competenze specifiche e trasversali nella gestione dei crediti problematici e/o deteriorati ("NPL") sono concentrate nella Direzione Crediti, articolata in tre Unità Organizzative dedicate:
- unità organizzativa Analisi crediti anomali;
- unità organizzativa Sofferenze;
- unità organizzativa Credit monitoring.

Il modello organizzativo così descritto vede coinvolta la Direzione nelle attività volte al recupero delle posizioni in difficoltà fino a quelle concernenti la gestione delle posizioni classificate a sofferenza.
Il ruolo centrale della Direzione, anche a supporto delle scelte strategiche dell'organo con funzione di supervisio-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ne strategica, è da ricondurre alle scelte metodologiche, di monitoraggio e di processo pensate e costantemente mantenute al fine di favorire una gestione attiva delle poste oggetto della propria attività.
I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come deteriorati ("*Non-Performing Exposures*") in ossequio alle "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013" (EBA/GL/2016/07) e alle "Norme tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" e relativo Regolamento Delegato (UE) 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 (EBA/RTS/2016/06), a loro volta recepite a livello nazionale da Banca d'Italia (cosiddetta disciplina "new DoD").
In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della Banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie ("*unlikely to pay*"); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente.

La gestione dei crediti "deteriorati" comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.
Dal punto di vista delle metodologie di gestione dei crediti deteriorati assume particolare rilievo la Strategia di gestione degli NPL, come richiesta da Banca d'Italia con le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" pubblicate in data 30 gennaio 2018. In particolare, nell'ambito della definizione della strategia di gestione degli NPL, i valori previsionali di NPL sono calcolati come evoluzione di 2 distinti portafogli:

- lo stock di crediti già erogato dalla Banca e in ammortamento;
- lo stock di crediti futuro che la Banca prevede di erogare.

I due portafogli di cui sopra sono stati ulteriormente suddivisi in 3 sub-portafogli:

- garantito da immobili residenziali;
- garantito da immobili non residenziali;
- non garantito da Immobili.

Il modello sviluppato dalla Banca utilizza come dati di input:

- le previsioni analitiche relative agli stock *Non Performing Exposures* (NPE) sviluppate dalla Banca. Le previsioni analitiche sono state utilizzate come base di sviluppo del modello di gestione previsionale;
- le matrici di transizione registrate dalla Banca nell'ultimo biennio adattate in base agli elementi valutativi interni e con riferimento al contesto macroeconomico. Le matrici sono state utilizzate per stimare i tassi percentuali puntuali di passaggio tra le classi di rischio;
- le percentuali di incassi e cancellazioni calcolate a partire dal bilancio d'esercizio dell'ultimo triennio;
- il nuovo stock di crediti che la Banca intende erogare nel periodo triennale di pianificazione in coerenza con il piano di impresa in essere alla data di approvazione della strategia;
- il piano di ammortamento dello stock di crediti in essere e del nuovo erogato;
- l'ammontare della "voce 130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per il periodo 2025-2027 come incluse nella pianificazione strategica vigente.

Tali valori, che costituiscono dati di input del modello, sono stati utilizzati per stimare i coverage prospettici massimi applicabili.
I passaggi tra le varie classi di rischio sono calcolati applicando in modo puntuale per le singole classi di esposizioni:

- Bonis: tasso di *default* registrato;
- Past Due e UTP: *danger rate e cure rate*;
- Sofferenze: *cure rate*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Inoltre, per quanto riguarda i crediti classificati tra le partite deteriorate sono state modellizzate ulteriori fonti di riduzione degli stock quali:

- percentuali di incassi storici registrati dalla Banca per le singole classi di rischio;
- percentuali di cancellazioni storiche registrate dalla Banca per le singole classi di rischio;
- cancellazioni straordinarie inserite come dato di input in maniera puntuale come condiviso con la Banca;
- cessioni di portafogli NPL inserite in maniera puntale come condiviso con la Banca.

Ulteriore fonte di diminuzione dello stock di crediti classificati in Bonis sono i piani di ammortamento puntuali.

3.2 Write-off

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che "l'entità deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla integralmente o parzialmente. La svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile".

Le "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati - NPL" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 specificano che "la riduzione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria corrisponde al valore della cancellazione" inoltre, "la cancellazione di un'attività finanziaria, anche parziale, dovrebbe essere effettuata dalla Banca nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è stato considerato non recuperabile" ne consegue che "la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito" infine, "una volta cancellato dal bilancio, un determinato importo non può essere oggetto di riprese di valore, al contrario di quanto accade per gli accantonamenti, il cui valore può essere ripreso a Conto economico in presenza di variazioni della stima. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in Conto economico quale componente reddituale."

La Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, nella sua versione attuale, stabilisce che "il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a Conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a Conto economico tra le riprese di valore. Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie".

Nell'ambito del processo di implementazione delle nuove disposizioni, il perimetro delle posizioni soggette a *write-off* è definito dalle posizioni, valutate al costo ammortizzato e appartenenti al Business Model *Hold To Collect*, che sono classificate a sofferenza o a inadempienza probabile e che sono oggetto di previsione di perdita analitica.

Sono quindi escluse dal *write-off* le posizioni in bonis, siano esse in Stage 1 o in Stage 2, nonché le posizioni valutate al *fair value*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Conseguentemente ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti già in Non-Performing deve essere considerato come POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*). Le attività flaggate come POCI si caratterizzano per quanto concerne la determinazione dell'impairment; infatti, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL lifetime.

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di tolleranza ("forbearance measures") consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nell'adempimento dei propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie"). Le esposizioni oggetto di concessione in situazione di difficoltà finanziaria sono identificate pertanto come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza; mentre sono da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni e i rifinanziamenti effettuati per motivi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.
La definizione di esposizione forborne prescinde dalle macro-categorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). I finanziamenti oggetto di misure di tolleranza devono essere ricompresi o nello Stage 2 (performing) o nello Stage 3 (non performing).
Le misure di forbearance prevedono differenti periodi minimi di monitoraggio per l'uscita dallo stato di forborne, che variano in base allo stato di rischio assegnato alla controparte:
– 24 mesi per le posizioni in bonis ("probation period");
– 36 mesi per le posizioni classificate a deteriorato, di cui 12 mesi di "cure period", al cui eventuale superamento è connessa l'uscita dallo stato di "forborne non performing" e l'ingresso nello stato di "forborne performing". Tale stato viene monitorato per almeno i successivi 24 mesi ("under probation period"). Il manifestarsi di eventi di deterioramento durante tale periodo può comportare nuovamente la riclassificazione da "forborne perfoming under probation" a "forborne non perfoming".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità *(migliaia di euro)*	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.453	74.323	5.519	63.353	10.075.058	**10.249.706**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.123.418	**1.123.418**
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	4.840	-	-	1.475	**6.315**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale al 31.12.2025	**31.453**	**79.163**	**5.519**	**63.353**	**11.199.951**	**11.379.439**
Totale al 31.12.2024	**36.223**	**86.228**	**8.148**	**75.466**	**10.573.316**	**10.779.381**

Fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presenti esposizioni oggetto di concessione per 228,5 milioni, di cui 58,9 per sofferenze e 43,0 per inadempienze probabili, ed esposizioni non deteriorate oggetto di concessione per 126,6 milioni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità *(migliaia di euro)*	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260.302	149.005	111.296	34.488	10.221.878	83.468	10.138.410	**10.249.706**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.124.024	606	1.123.418	**1.123.418**
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	4.840	-	4.840	-	X	X	1.475	**6.315**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale al 31.12.2025	**265.142**	**149.005**	**116.136**	**34.488**	**11.345.902**	**84.074**	**11.263.303**	**11.379.439**
Totale al 31.12.2024	**308.550**	**177.950**	**130.600**	**32.178**	**10.720.853**	**89.805**	**10.648.782**	**10.779.382**

* valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
(migliaia di euro)	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	15.267
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2025	**-**	**-**	**15.267**
Totale al 31.12.2024	**-**	**-**	**1.682**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
(migliaia di euro)	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.024	-	-	15.695	13.692	941	5.384	8.404	54.526	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	**33.024**	**-**	**-**	**15.695**	**13.692**	**941**	**5.384**	**8.404**	**54.526**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2024	**33.986**	**-**	**-**	**21.012**	**17.176**	**3.292**	**4.145**	**7.931**	**57.234**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																											**Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**		
Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie impaired acquisite o originate								
(migliaia di euro)	Crediti verso banche e banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3
Esistenze iniziali	**6**	**43.662**	**592**	**-**	**2.393**	**41.867**	**-**	**45.547**	**-**	**-**	**635**	**44.912**	**-**	**177.950**	**-**	**-**	**53.252**	**124.698**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.365**	**1.687**	**5.428**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		11.131	415	-	744	10.802	-	6.642	-	-	-	6.642	-	18.315	-	-	6.420	11.895	-	-	-	-	-	999	906	731
Cancellazioni diverse dai write-off		(6.004)	(226)	-	(393)	(5.837)	-	(4.972)	-	-	-	(4.972)	-	(48.948)	-	-	(20.987)	(27.961)	-	-	-	-	-	(531)	(843)	(2.869)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	(10.412)	(174)	-	(607)	(9.983)	-	(2.127)	-	-	226	(2.353)	-	7.717	-	-	6.574	1.143	-	-	-	-	-	29	115	845
Modifiche contrattuali senza cancellazioni				-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima				-	-	-	-		-	-	-	-	-	(6.028)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off				-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	(6.028)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni				-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**2**	**38.377**	**607**	**-**	**2.137**	**36.849**	**-**	**45.090**	**-**	**-**	**861**	**44.229**	**-**	**149.006**	**-**	**-**	**39.231**	**109.775**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.862**	**1.865**	**4.135**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
(migliaia di euro)	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	293.170	241.593	40.822	10.615	11.373	4.491
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	64.823	133.655	3.641	195	2.016	2
Totale al 31.12.2025	**357.993**	**375.248**	**44.463**	**10.810**	**13.389**	**4.493**
Totale al 31.12.2024	**449.630**	**308.439**	**25.069**	**6.837**	**14.118**	**1.002**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
(migliaia di euro)		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
A1. A VISTA												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	199.268	199.268	-	-	-	(2)	(2)	-	-	-	199.266	-
A2. ALTRE												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.104.988	1.104.988	-	X	-	(607)	(607)	-	X	-	1.104.381	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**1.304.256**	**1.304.256**	**-**	**-**	**-**	**(609)**	**(609)**	**-**	**-**	**-**	**1.303.647**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	18.345	18.345	-	X	-	1	1	-	X	-	18.346	-
TOTALE (B)	**18.345**	**18.345**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**18.346**	**-**
TOTALE (A+B)	**1.322.601**	**1.322.601**	**-**	**-**	**-**	**(608)**	**(608)**	**-**	**-**	**-**	**1.321.993**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.
Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
(migliaia di euro)		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	124.127	X	-	124.127	-	(92.674)	X	-	(92.674)	-	31.453	34.488
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.029	X	-	43.029	-	(32.176)	X	-	(32.176)	-	10.853	13.177
b) Inadempienze probabili	133.066	X	-	133.066	-	(53.903)	X	-	(53.903)	-	79.163	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63.705	X	-	63.705	-	(23.400)	X	-	(23.400)	-	40.305	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.948	X	-	7.948	-	(2.429)	X	-	(2.429)	-	5.519	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	65.640	33.346	32.294	X	-	(2.287)	(321)	(1.966)	X	-	63.353	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.460	-	2.460	X	-	(172)	-	(172)	X	-	2.288	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.191.894	9.446.299	728.892	X	-	(81.180)	(38.055)	(43.124)	X	-	10.110.714	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	124.097	-	124.097	X	-	(4.858)	-	(4.858)	X	-	119.239	-
TOTALE (A)	**10.522.675**	**9.479.645**	**761.186**	**265.141**	**-**	**(232.473)**	**(38.376)**	**(45.090)**	**(149.006)**	**-**	**10.290.202**	**34.488**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	19.790	X	X	19.790	-	(4.135)	X	-	(4.135)	-	15.655	-
b) Non deteriorate	3.144.185	2.833.466	168.329	X	-	(3.725)	(1.861)	(1.865)	X	-	3.140.460	-
TOTALE (B)	**3.163.975**	**2.833.466**	**168.329**	**19.790**	**-**	**(7.860)**	**(1.861)**	**(1.865)**	**(4.135)**	**-**	**3.156.115**	**-**
TOTALE (A+B)	**13.686.650**	**12.313.111**	**929.515**	**284.931**	**-**	**(240.333)**	**(40.237)**	**(46.955)**	**(153.141)**	**-**	**13.446.317**	**34.488**

*Valore da esporre a fini informativi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.
Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie *(migliaia di euro)*		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**155.037**	**142.220**	**11.292**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.991	14.053	381
B.	**Variazioni in aumento**	**22.116**	**60.003**	**7.610**
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7.173	51.002	6.938
	B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
	B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.577	4.738	-
	B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
	B.5 altre variazioni in aumento	1.366	4.263	672
C.	**Variazioni in diminuzione**	**(53.026)**	**(69.156)**	**(10.954)**
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(12.440)	(1.672)
	C.2 write-off	(12.791)	(13.372)	(207)
	C.3 incassi	(1.537)	(12.374)	(1.266)
	C.4 realizzi per cessioni	(13.292)		-
	C.5 perdite da cessione			-
	C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(12.105)	(6.210)
	C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			-
	C.8 altre variazioni in diminuzione	(25.406)	(18.865)	(1.599)
D.	**Esposizione lorda finale**	**124.127**	**133.067**	**7.948**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie (migliaia di euro)		Esposizioni oggetto di concessione deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione non deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**117.036**	**103.235**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.235	8.208
B.	**Variazioni in aumento**	**28.187**	**82.404**
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	17.275	74.890
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.512	X
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.327
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.850	-
	B.5 altre variazioni in aumento	550	187
C.	**Variazioni in diminuzione**	**(38.490)**	**(59.081)**
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(34.044)
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(7.327)	X
	C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(1.502)
	C.4 write-off	(5.078)	-
	C.5 incassi	(11.366)	(14.193)
	C.6 realizzi per cessioni		-
	C.7 perdite da cessione		-
	C.8 altre variazioni in diminuzione	(14.719)	(9.342)
D.	**Esposizione lorda finale**	**106.733**	**126.558**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	di *cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
	B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
	B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
	B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
	B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
	C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
	C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
	C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
	C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
	C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D.	**Rettifiche complessive finali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
(migliaia di euro)						
A. Rettifiche complessive iniziali	**118.814**	**38.096**	**56.137**	**24.065**	**3.144**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.924	791	4.496	1.532	110	-
B. Variazioni in aumento	**16.958**	**2.820**	**25.288**	**9.694**	**2.044**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	7.754	2.820	21.415	8.369	1.705	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.471	-	1.308	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	3.733	-	2.565	1.325	339	-
C. Variazioni in diminuzione	**(39.832)**	**(8.739)**	**(27.426)**	**(10.360)**	**(2.759)**	**-**
C.1. riprese di valore da valutazione	(2.366)	(8.739)	(10.071)	(10.360)	(530)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(9.899)	-	(4.915)	-	(354)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(27.567)	-	(7.033)	-	(62)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(5.053)	-	(1.727)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(354)	-	(86)	-
D. Rettifiche complessive finali	**95.940**	**32.177**	**53.999**	**23.399**	**2.429**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio non sono state perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni deteriorate, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Tenuto conto della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni risulta non significativa.
Ai fini prudenziali i rischi di credito sono misurati con il metodo standardizzato. I giudizi di rating generati internamente non sono rilevanti ai fini della disciplina prudenziale.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.394.212**	**6.240.766**	**4.503.063**	**-**	**19.895**	**9.783**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**789.060**	**697**	**35.955**	**595.155**	**5.953.608**
1.1 totalmente garantite	5.611.330	5.492.615	4.465.175	-	10.478	5.755	-	-	-	-	-	429.226	697	25.504	555.780	5.492.615
- di cui deteriorate	145.470	85.261	71.255	-	138	94	-	-	-	-	-	6.397	-	243	7.135	85.262
1.2 parzialmente garantite	782.882	748.151	37.888	-	9.417	4.028	-	-	-	-	-	359.834	-	10.451	39.375	460.993
- di cui deteriorate	47.492	20.688	5.001	-	41	41	-	-	-	-	-	5.104	-	212	1.612	12.011
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**492.499**	**491.124**	**21.038**	**-**	**4.361**	**11.863**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23.019**	**694**	**10.286**	**402.006**	**473.267**
2.1 totalmente garantite	443.962	442.655	19.877	-	3.127	8.411	-	-	-	-	-	12.004	478	8.379	390.229	442.505
- di cui deteriorate	4.386	4.115	75	-	33	143	-	-	-	-	-	15	-	36	3.667	3.969
2.2 parzialmente garantite	48.537	48.469	1.161	-	1.234	3.452	-	-	-	-	-	11.015	216	1.907	11.777	30.762
- di cui deteriorate	516	513	-	-	-	253	-	-	-	-	-	21	-	-	-	274

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data non sono presenti attività ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / controparti	Amministrazioni pubbliche		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie	
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1	207	-	-	21.047	71.790	10.406	20.676
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	120	-	-	7.025	25.824	3.827	6.233
A.2 Inadempienze probabili	-	-	10	4	-	-	53.919	40.159	25.233	13.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	26.347	16.258	13.958	7.142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	10	5	-	-	1.061	589	4.448	1.834
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.593.795	2.439	397.667	2.350	18.719	104	3.776.839	61.257	3.405.766	17.421
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	300	3	-	-	86.317	4.151	34.910	876
Totale (A)	**2.593.796**	**2.440**	**397.688**	**2.566**	**18.719**	**104**	**3.852.866**	**173.795**	**3.445.853**	**53.671**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	14.637	3.919	1.018	216
B.2 Esposizioni non deteriorate	211.931	2	51.361	147	-	-	2.394.627	3.328	340.157	248
Totale (B)	**211.931**	**2**	**51.361**	**147**	**-**	**-**	**2.409.264**	**7.247**	**341.175**	**464**
Totale (A+B) al 31.12.2025	**2.805.727**	**2.442**	**449.049**	**2.713**	**18.719**	**104**	**6.262.130**	**181.042**	**3.787.028**	**54.135**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	31.418	(92.636)	35	(37)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	75.442	(49.504)	3.721	(4.104)	-	-	-	(295)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.586	(2.125)	933	(303)	-	-	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.758.114	(82.971)	338.542	(435)	75.592	(56)	1.643	(4)	177	-
Totale A:	**9.869.560**	**(227.236)**	**343.231**	**(4.879)**	**75.592**	**(56)**	**1.644**	**(299)**	**177**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	15.651	(4.131)	4	(4)	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.993.725	(3.722)	4.350	(4)	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**3.009.376**	**(7.853)**	**4.354**	**(8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2025	**12.878.936**	**(235.089)**	**347.585**	**(4.887)**	**75.592**	**(56)**	**1.644**	**(299)**	**177**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2024	**13.378.005**	**(289.736)**	**104.312**	**(1.735)**	**34.600**	**(75)**	**1.532**	**(7)**	**199**	**(1)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	556	(2.079)	29.896	(89.461)	936	(949)	31	(147)
A.2 Inadempienze probabili	2.042	(986)	73.339	(48.413)	61	(105)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	129	(51)	4.381	(2.047)	73	(25)	2	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	282.444	(5.176)	7.114.667	(76.911)	2.352.450	(769)	8.553	(116)
Totale (A)	**285.171**	**(8.292)**	**7.222.283**	**(216.832)**	**2.353.520**	**(1.848)**	**8.586**	**(264)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	575	(50)	15.075	(4.080)	2	(1)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	92.676	(170)	2.874.414	(3.518)	23.288	(29)	3.347	(5)
Totale (B)	**93.251**	**(220)**	**2.889.489**	**(7.598)**	**23.290**	**(30)**	**3.347**	**(5)**
Totale (A+B) al 31.12.2025	**378.422**	**(8.512)**	**10.111.772**	**(224.430)**	**2.376.810**	**(1.878)**	**11.933**	**(269)**
Totale (A+B) al 31.12.2024	**269.316**	**(7.652)**	**10.123.523**	**(278.036)**	**2.975.984**	**(3.588)**	**9.182**	**(460)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche *(migliaia di euro)*	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	953.554	(398)	349.534	(211)	558	-	-	-	-	-
Totale (A)	**953.554**	**(398)**	**349.534**	**(211)**	**558**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	18.344	(1)	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**18.344**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2025	**953.554**	**(398)**	**367.878**	**(212)**	**558**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2024	**633.383**	**(424)**	**251.774**	**(246)**	**675**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche *(migliaia di euro)*	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	394.037	(188)	446.207	(138)	113.310	(71)	-	-
Totale (A)	**394.037**	**(188)**	**446.207**	**(138)**	**113.310**	**(71)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2025	**394.037**	**(188)**	**446.207**	**(138)**	**113.310**	**(71)**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2024	**271.622**	**(250)**	**310.897**	**(122)**	**50.863**	**(51)**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.4 Grandi esposizioni

	Numero di grandi esposizioni	Esposizione creditizia *(migliaia di euro)*	Importo ponderato ai fini delle grandi esposizioni *(migliaia di euro)*
31.12.2025	7	4.127.253	205.134
31.12.2024	7	4.246.878	354.405

Il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.
Nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni sono inclusi anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del capitale ammissibile ai fini dei grandi rischi.
Al 31 dicembre 2025 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano n. 7 gruppi di clienti per un'esposizione lorda di 4,2 miliardi. Nel dettaglio le posizioni riguardano n. 1 posizione appartenente al portafoglio amministrazioni centrali e banche centrali, due appartenenti al portafoglio organismi del settore pubblico, tre appartenenti al settore finanziario e una appartenente al settore delle imprese.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali – S.P.V. VOBA n. 7 S.r.l. (maggio 2018)

In data 19 maggio 2025, tra la Società VOBA N.7 S.r.l., veicolo di cartolarizzazione, e Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. è stipulato il contratto di cessione del Portafoglio Residuo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2018. La banca, in qualità di unico detentore dei Titoli Junior, ha autorizzato l'anticipazione della Data di Pagamento al 27 maggio 2025, la riduzione del relativo periodo di incasso e la predisposizione anticipata dei report necessari. Il corrispettivo per l'acquisto del Portafoglio Residuo è pari alla somma del valore nominale dei Crediti inclusi nel Portafoglio Residuo stesso alla Data di Efficacia Economica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
(migliaia di euro)	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
(migliaia di euro)	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
VIVERAQUA	22.497	(251)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cartolarizzazione di obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di bilancio non vi sono interessenze in società per la cartolarizzazione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di bilancio non vi sono interessenze in società per la cartolarizzazione non consolidate. Non vi sono inoltre esposizioni verso le suddette società né sono stati deliberati interventi ovvero accordi di sostegno, anche finanziario, a suddette società.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di bilancio non vi sono interessenze in società per la cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio la Società non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data di bilancio la Società non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione, incluse le operazioni di cartolarizzazione.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve e medio termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. Per quanto attiene all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine si rimanda a quanto riportato nella Nota integrativa – Parte B.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/portafoglio *(migliaia di euro)*		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A.	**Attività finanziarie detenute per la negoziazione**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
	4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B.	**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***	-	-	-	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C.	**Attività finanziarie designate al *fair value***	-	-	-	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**149.548**	**-**	**149.548**	**-**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	149.548	-	149.548	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31.12.2025	**149.548**	**-**	**149.548**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Totale 31.12.2024	**370.949**	**173.240**	**197.709**	**5.867**	**-**	**-**	**-**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative sia a operazioni di cartolarizzazione sia a operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente né passività finanziarie associate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella tabella figura il *fair value* delle attività finanziarie cedute ma ancora rilevate, rispettivamente, per intero o parzialmente nell'attivo dello Stato patrimoniale, nonché il *fair value* delle passività finanziarie associate iscritte a seguito di tale cessione, qualora le passività possano rivalersi esclusivamente sulle connesse attività cedute. Nel caso di attività cedute appartenenti a due o più portafogli contabili le passività associate vanno, convenzionalmente, indicate in proporzione al peso che le attività cedute (valorizzate al *fair value*) rientranti in un dato portafoglio contabile hanno sul complesso delle attività oggetto di cessione. Questa ultima fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.
Non figurano nella presente tabella le operazioni di covered bond in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

		Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
(migliaia di euro)				31.12.2025	31.12.2024
A.	**Attività finanziarie detenute per la negoziazione**	**-**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
	4. Derivati	-	-	-	-
B.	**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***	**-**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
C.	**Attività finanziarie designate al *fair value***	**-**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-
D.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
E.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**1.188.246**	**-**	**-**	**-**
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	1.188.246	-	-	-
	Totale attività finanziarie	**1.188.246**	**-**	**-**	**-**
	Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
	Valore netto 31.12.2025	**1.188.246**	**-**	**1.188.246**	**X**
	Valore netto 31.12.2024	**946.658**	**-**	**946.658**	**X**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di bilancio non vi sono in essere attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E.4 Operazioni di Covered Bond

In data 30 agosto 2019 il Consiglio di amministrazione ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo di 3 miliardi basato sulla cessione a una società veicolo di mutui fondiari e ipotecari residenziali originati dalla Banca stessa.
In data 1° ottobre 2019 è stata effettuata la cessione pro-soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo VOBA CB S.r.l. di un portafoglio di complessivi 460 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 300 milioni avvenuta il 28 ottobre 2019 e con durata pari a 7 anni. In data 15 novembre 2021 è stata effettuata una seconda cessione di mutui residenziali per un importo pari a 170 milioni con lo scopo di garantire un sufficiente livello di copertura a fronte dell'ammortamento naturale dei mutui ceduti. In data 11 settembre 2023 è stata effettuata una terza cessione di mutui residenziali per un importo pari a 337 milioni volta a garantire la seconda emissione di obbligazioni bancarie garantite del 27 settembre 2023. In data 7 maggio 2024 la Banca ha ceduto un nuovo portafoglio di mutui residenziali per un importo di 458 milioni per rafforzare il cover pool in vista dell'emissione effettuata in data 17 luglio 2024. In data 13 giugno 2025 è stata effettuata un'ulteriore cessione di mutui residenziali per un importo pari a 277 milioni con lo scopo di garantire un sufficiente livello di copertura a fronte dell'ammortamento naturale dei mutui ceduti.
Le operazioni di Covered Bond prevedono la cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla Banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come fattispecie rilevanti ai fini della derecognition dal bilancio dei crediti oggetto cessione secondo quanto previsto dall'IFRS 9.
Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Banca di strumenti destinabili al mercato. In aggiunta l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso e articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nell'ambito delle controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia S.p.A., svolge in qualità di "asset monitor", le verifiche dei test regolamentari.
Le operazioni evidenziano un andamento regolare rispetto a quanto contrattualmente previsto. La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Serie e tranche	**1-1**
Codice ISIN	IT0005388647
Data di emissione	28 ottobre 2019
Data di scadenza	28 ottobre 2026
Valuta	Euro
Importo	300.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	n.a.
Cedola	0.250%, per annum, frequenza annuale
Legge applicabile	Italiana

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Serie e tranche	2-1
Codice ISIN	IT0005565988
Data di emissione	27 settembre 2023
Data di scadenza	27 settembre 2028
Valuta	Euro
Importo	250.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	n.a.
Cedola	4,000%, per annum, frequenza annuale
Legge applicabile	Italiana

Serie e tranche	3-1
Codice ISIN	IT0005605180
Data di emissione	17 luglio 2024
Data di scadenza	17 luglio 2031
Valuta	Euro
Importo	300.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	n.a.
Cedola	3,375%, per annum, frequenza annuale
Legge applicabile	Italiana

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale dell'utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza costituisce una frazione assai ristretta del portafoglio di proprietà, essendo la maggior parte degli strumenti finanziari detenuti iscritta nelle categorie contabili Hold To Collect & Sell (HTCS) e Hold To Collect (HTC) e quindi appartenente al portafoglio bancario.
Tuttavia, la strumentazione analitica adottata ai fini della misurazione dei rischi di mercato (rischio di tasso e rischio di prezzo) è la stessa per tutto il portafoglio di proprietà.
Il rischio di tasso d'interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire perdite sulle attività finanziarie della Banca in conseguenza di un andamento sfavorevole dei tassi di mercato.
Il rischio di prezzo rappresenta invece il rischio connesso alla variazione del valore delle posizioni in essere, derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico: variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico: variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in un'ottica di prudente gestione delle operazioni, orientata al contenimento dei rischi di mercato e nel rispetto delle indicazioni strategiche e dei limiti operativi contenuti nella "Policy degli investimenti", nel documento "Policy Limiti e deleghe della finanza e della liquidità" nonché nel "Piano operativo" annuale.
La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà; la negoziazione è finalizzata a obiettivi di ritorno assoluto massimizzando la redditività del portafoglio nel rispetto rigoroso dei limiti di Value at Risk (VaR) e Stop-Loss, definiti nella normativa interna sopra ricordata. Il comparto obbligazionario del portafoglio è costituito da titoli a tasso variabile e a tasso fisso con duration contenuta. Le obbligazioni detenute si riferiscono per la gran parte a titoli emessi dalla Repubblica Italiana o da banche italiane di rilevanza nazionale.
Il rischio di tasso viene assunto dall'UO Portafoglio titoli & ALM, che si avvale anche di strumenti derivati (futures, IRS) a fini di copertura.
La principale fonte del rischio di prezzo, laddove assunto, è invece costituita da posizioni legate a indici azionari altamente liquidi. Anche in questo caso la strategia perseguita è orientata a una prudente gestione delle attività, e a una consapevole assunzione dei rischi. Vigono anche per il rischio di prezzo limiti di Value at Risk e Stop-Loss.
Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà sono per la quasi totalità denominati in euro, rendendo il rischio di cambio del tutto marginale.
L'attività nel portafoglio di proprietà non ha subìto significative modifiche rispetto all'esercizio precedente, se non relativamente alla giacenza media che si è ridotta conformemente agli indirizzi di pianificazione strategica.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione dei rischi di mercato (tasso di interesse e prezzo) sono contenuti nella "Policy degli investimenti" e nel documento "Policy limiti e deleghe della finanza e della liquidità", entrambi sottoposti a revisioni periodiche e deliberati dal Consiglio di amministrazione.
Le policy formalizzano lo svolgimento delle attività concernenti i rischi di mercato, definiscono i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicitano, tra l'altro, i principali processi operativi, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.
L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle policy interne e viene espletata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nell'ambito di un articolato sistema normativo interno di deleghe di poteri gestionali, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti finanziari negoziabili, importo, durata, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dei rischi, il Risk management produce una reportistica giornaliera e mensile.

Relativamente ai processi e alle metodologie di controllo e gestione del rischio di mercato, si presentano di seguito gli indicatori oggetto di controllo, nonché i processi interni di controllo di primo e di secondo livello sull'operatività complessiva del portafoglio di proprietà. In generale i limiti sono differenziati tra le diverse tipologie del rischio di mercato (tasso e prezzo), ma sono comunque ricondotti in un framework unitario, costruito con logiche omogenee.

La struttura delle deleghe operative della finanza prevede l'articolazione su quattro livelli:

- limiti operativi
- limiti di posizione: rischio di credito e di concentrazione
- limiti di Stop-Loss
- limiti di Value-at-Risk (VaR)

La struttura dei limiti operativi prevede l'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- rischio di tasso: sensitivity (variazione dei profitti o delle perdite che si verificherebbero in caso di una variazione di un centesimo di punto della curva di riferimento, con shift parallelo);
- rischio azionario: delta equivalent (valore di mercato per le posizioni azionarie e posizione equivalente cash per derivati azionari);
- importo massimo investito: controvalore dei titoli/fondi ai prezzi di carico per garantire il rispetto delle giacenze medie assegnate.

I limiti di posizione sono strutturati su:

- limiti all'assunzione di rischio di credito: sono fissati dei limiti complessivi all'esposizione sulle classi di rating, in particolare al di sotto della fascia investment grade;
- limiti settoriali;
- limiti di sensitività creditizia (variazione dei profitti o delle perdite che si verificherebbero in caso di una variazione di un centesimo di punto dei credit spread);
- limiti per fasce di scadenza;
- vincoli legati ai criteri di eleggibilità ai fini di Eurosistema;
- limiti paese: sono previsti limiti sulla massima esposizione ammissibile per singolo paese in funzione del rating di quest'ultimo.

I limiti di Stop-Loss sono controllati sui risultati realizzati e non realizzati nel corso dell'ultima giornata operativa, cumulati nel corso degli ultimi 5 giorni lavorativi (stop-loss settimanale) nonché cumulati degli ultimi 30 giorni di calendario (stop-loss mensile), rafforzati da un controllo cumulato da inizio anno, con un processo di segnalazione agli organi preposti per le opportune decisioni. I limiti si basano sul livello massimo di perdita ritenuto accettabile nel periodo di riferimento coerente con le scelte strategiche della Banca (Capitale a Rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework, RAF) e contenuto nel Piano operativo annuale. Il Capitale a Rischio è a sua volta ripartito tra le diverse asset class costituenti il portafoglio.

Relativamente ai limiti di VaR, quest'ultimo è definito come l'ammontare soglia oltre la quale non si dovrebbero verificare perdite con un certo livello di confidenza e su uno specifico orizzonte temporale. Il VaR costituisce un indicatore omogeneo di misurazione, applicabile a tutte le tipologie di negoziazione sui mercati e a tutti gli strumenti finanziari, permettendo in tal modo la confrontabilità dei valori di rischio sia dal punto di vista temporale che dal punto di vista della redditività giornaliera. Per il calcolo del VaR, la Banca utilizza il modello parametrico varianza-covarianza fornito dalla società Prometeia, affiancato da modelli interni utilizzati per le necessarie verifiche, nonché per scopi di pianificazione: a titolo esemplificativo si citano VaR da simulazioni Monte Carlo e VaR storici con utilizzo dell'Extreme Value Theory per i livelli di confidenza più elevati. La responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi, di posizione, di Stop-Loss e di VaR è affidata alla funzione di controllo dei rischi, la quale, al fine di evitare e prevenire possibili sconfinamenti dai limiti di rischio autorizzati, grazie a un sistema standardizzato di reporting giornaliero, controlla e verifica l'approssimarsi del raggiungimento delle soglie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato per i quali invece, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standardizzata.

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Tipologia/Durata residua *(migliaia di euro)*		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	***Attività per cassa***	**-**	**-**	**-**	**5.039**	**-**	**9.978**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	5.039	-	9.978	-	-
	- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	5.039	-	9.978	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	***Passività per cassa***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	***Derivati finanziari***	**-**	**205**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	205	(1)	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	205	(1)	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	122.900	185	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	(122.695)	(186)	-	-	-	-	-

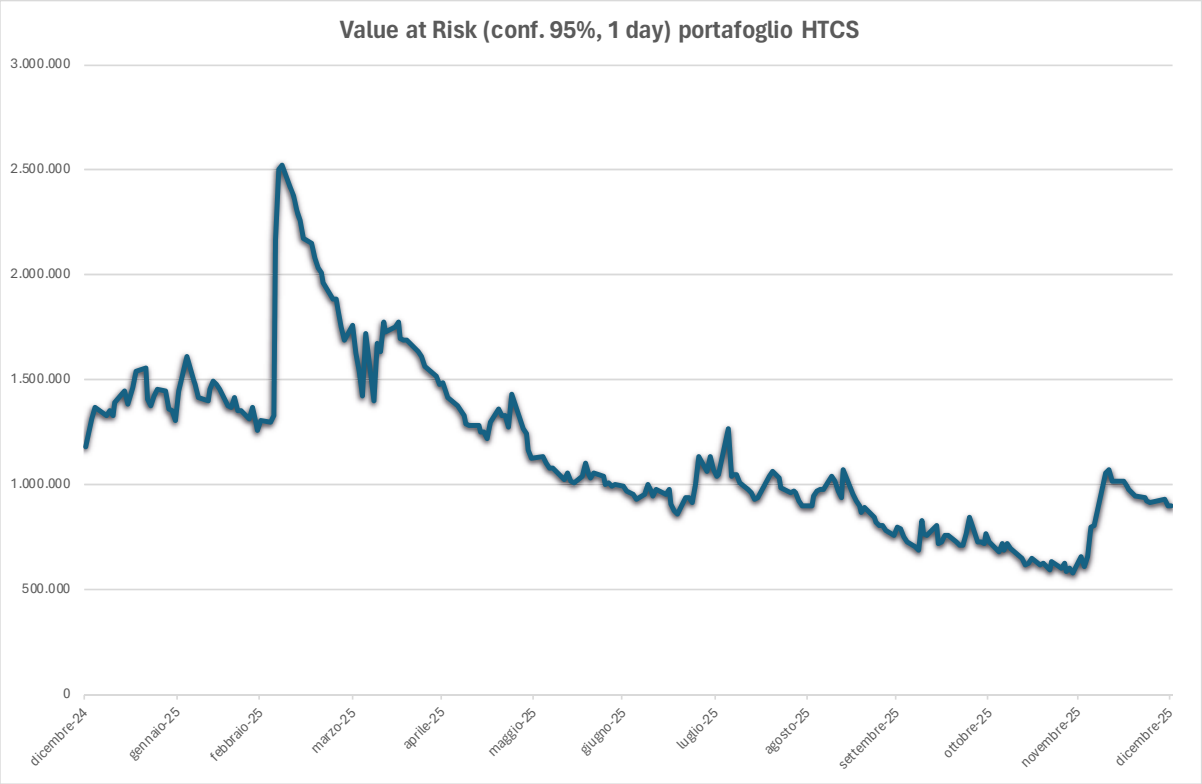
2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

	Tipologia operazioni/Indice quotazioni	Quotati				Non quotati
		Italia	USA	Germania	Svizzera	
A.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-
B.	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-
C.	Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-
D.	Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

A seguire si riporta l'andamento del VaR relativo al 2025 (livello confidenza 95%, orizzonte temporale 1 giorno), riferito al portafoglio di proprietà di Volksbank (escluso tuttavia quanto prezzato al costo ammortizzato):



In aggiunta ai VaR tradizionali, viene calcolato anche un VaR giornaliero 99,9% con l'utilizzo della cosiddetta "Extreme Value Theory". La metrica in questione (a valere sul medesimo portafoglio HTCS) ammontava, ad esempio a dicembre 2025, a 4,4 mln € circa. L'utilizzo di tale metodologia presenta un notevole vantaggio in termini di precisione, specialmente nella valutazione degli eventi estremi (situazioni poco probabili, ma di alto impatto).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è legato al potenziale impatto che le variazioni dei tassi di interesse di mercato possono avere sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario. Il rischio tasso di interesse genera, nello specifico, dal rischio di riprezzamento, dal rischio associato alla curva dei rendimenti, dal rischio di opzione e dal rischio base. Una ulteriore fonte di rischio è identificata nella variazione dei credit spread di mercato.

B. Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvale di un sistema di monitoraggio basato su un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato anche per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo.
Questo modello ha a oggetto le attività finanziarie classificate tra le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di vigilanza".
Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM, si distingue tra rischio di tasso di interesse da "*fair value*" e rischio di tasso di interesse da "*cash flow*". Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da "*fair value*" risiedono nelle operazioni di raccolta - specialmente a vista - e di impiego - principalmente mutui e titoli di debito - a tasso fisso. Il rischio di tasso da "*cash flow*" origina invece anche dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.
Le linee guida e la disciplina per la gestione del rischio di tasso di interesse sono contenute nella "Policy finanza e tesoreria" e nel "Regolamento di gestione dei rischi" secondo un modello chiaro e facilmente comprensibile.
La misurazione del rischio di tasso è basata su un modello di calcolo in *full revaluation* in cui il banking book è valutato distintamente nello scenario base e di stress, rilevandone la differenza in termini di:

- margine di interesse annuale (12 mesi): si determina l'effetto di una traslazione ("shift") istantanea e parallela della curva dei tassi pari a due punti percentuali per operatività Euro (valuta largamente più rilevante), che si ipotizza avvenire istantaneamente e parallelamente su tutte le scadenze nel giorno successivo alla data di riferimento;
- valore economico del patrimonio: si verifica l'effetto sul valore attuale delle poste attive e passive di shock di diversa natura (shift parallelo, shock dei tassi di breve periodo e shock di rotazione), ricalcolando la differenza (il "delta") rispetto alla situazione precedente. L'indicatore di rischiosità rappresenta il rapporto tra la variazione di valore nel peggiore degli shock e il capitale primario di classe 1.

Le sensitività al rischio tasso del margine di interesse e del valore attuale del patrimonio sono espresse dagli indicatori regolamentari:

- ΔNII %: Delta Net Interest Income - Margine di Interesse: (delta shock parallelo) / CET1
- ΔEVE %: Delta Economic Value of Equity – Variazione del Valore Economico: (delta sul peggiore degli shock regolamentari) / CET1

Per il primo indicatore è posto un limite regolamentare del 5%, mentre per il secondo un limite del 15%.
La sensitività al rischio di credit spread è misurata dall'indicatore

- ΔEVE_CSRBB %: (delta sul peggiore degli shock di credit spread) / CET1

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

C. Processi di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione Risk management calcola mensilmente la sensibilità del margine di interesse e del patrimonio a variazioni prefissate della curva dei tassi sulle operazioni in essere alla data di riferimento. Trimestralmente è redatta la segnalazione di vigilanza sull'IRRBB (Interest Rate Risk in the Banking Book). Con frequenza trimestrale è calcolata la sensitività in termini patrimoniali a shock di credit spread.
I risultati delle analisi, unitamente alle previsioni sull'andamento dei tassi elaborate dalle UO Portafoglio Titoli & ALM e Tesoreria, sono contenuti all'interno di una relazione trimestrale e concorrono a definire la politica di copertura del rischio di tasso di interesse stabilita in sede di ALCO Banca. Essi vengono discussi a cadenza trimestrale nell'ambito dello stesso Comitato finanza. Le UO Tesoreria e Portafoglio Titoli & ALM sono quindi incaricati di dare applicazione concreta alle decisioni intraprese.

D. Attività di copertura del fair value

Alla data di bilancio sono presenti due Interest Rate Swap in regime di hedge accounting. Gli Interest Rate Swap coprono l'esposizione al rischio di tasso, in termini di *fair value*, di due titoli governativi del portafoglio di proprietà su una posizione complessiva nominale di 110 milioni.

E. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di bilancio non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

F. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua *(migliaia di euro)*		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata
1.	**Attività per cassa**	**1.366.419**	**3.524.961**	**896.142**	**266.739**	**2.976.922**	**1.594.282**	**798.571**	**-**
1.1	Titoli di debito	1.821	162.988	763.383	118.840	1.925.292	798.767	6.412	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	1.821	162.988	763.383	118.840	1.925.292	798.767	6.412	-
1.2	Finanziamenti a banche	199.475	126.359	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	1.165.123	3.235.614	132.759	147.899	1.051.630	795.515	792.159	-
	- - c/c	754.040	464	29.877	452	7.291	1.013	-	-
	- - altri debiti	411.083	3.235.150	102.882	147.447	1.044.339	794.502	792.159	-
	- - con opzione di rimborso anticipato	55.517	3.199.637	83.463	139.469	987.752	774.792	777.891	-
	- - altri	355.566	35.513	19.419	7.978	56.587	19.710	14.268	-
2.	**Passività per cassa**	**9.016.118**	**419.810**	**58.483**	**371.400**	**693.998**	**315.339**	**14.299**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	8.830.695	214.200	58.483	71.586	265.266	13.085	14.299	-
	- C/C	8.617.847	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	212.848	214.200	58.483	71.586	265.266	13.085	14.299	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	212.848	214.200	58.483	71.586	265.266	13.085	14.299	-
2.2	Debiti verso banche	185.423	25.545	-	-	-	-	-	-
	- C/C	28.735	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	156.688	25.545	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	180.065	-	299.814	428.732	302.254	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	180.065	-	299.814	428.732	302.254	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**	**-**	**(40.000)**	**-**	**(70.000)**	**-**	**110.000**	**-**	**-**
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	(40.000)	-	(70.000)	-	110.000	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri derivati	-	(40.000)	-	(70.000)	-	110.000	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	110.000	-	-
	- posizioni corte	-	(40.000)	-	(70.000)	-	-	-	-
4.	**Altre operazioni fuori bilancio**	**(148.179)**	**7**	**7**	**60**	**2.987**	**10.831**	**134.233**	**-**
	+ posizioni lunghe	-	7	7	60	2.987	10.831	134.233	-
	- posizioni corte	(148.179)	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse - diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza) dagli altri contratti oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, si evidenzia che la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse in termini patrimoniali (Delta Valore Economico) viene eseguita con metodologia "full evaluation", rivalutando -nei differenti scenari di shock- il valore economico di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero e il passivo oneroso del banking book. Si specifica che dal calcolo sono esclusi i margini commerciali e altre componenti di spread sulla componente cedolare. Viene quindi considerata -della cedola- solo la componente remunerativa "risk-free". I flussi di cassa sono scontati utilizzando un'unica curva risk-free baseline. Per ciascuno degli shock di tasso è calcolata la variazione del valore economico del banking book rispetto allo scenario di tasso base e rapportato al CET 1.
Ai fini di un realistico trattamento delle poste a vista attive e passive (conti correnti in euro e in valuta e depositi a risparmio), nell'analisi viene utilizzato un modello econometrico parametrizzato sulla base del comportamento storico delle poste stesse. Sono inoltre utilizzati modelli di prepagamento standardizzati per i finanziamenti a tasso fisso e modelli di *early redemption* per i depositi a termine svincolabili.
Al termine dell'esercizio, il delta VE su CET1 è inferiore ai limiti regolamentari e interni per ogni shock regolamentare.
La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse in termini reddituali (Delta Margine Interesse) è svolta sotto l'ipotesi di "constant balance sheet". L'operatività in scadenza nell'orizzonte temporale di analisi di 12 mesi è rinnovata con operatività simulata che ne replica le caratteristiche. I margini commerciali sono inclusi nel calcolo e si assumono stabili nell'orizzonte di analisi.
Come da indicazioni regolamentari, gli shock considerati sono gli shift paralleli di +/- 200bp su curva EUR. La differenza fra il livello del margine di interesse nel peggiore degli scenari di shock e il livello del margine di interesse nello scenario base è rapportato al CET1.
Al termine dell'esercizio, il delta MI su CET1 è inferiore ai limiti regolamentari.
L'esercizio di Credit Spread Risk nel banking book è condotto rilevando la variazione di valore economico del banking book *marketable* che consiste delle posizioni, sia dell'attivo che del passivo, su cui è osservabile un prezzo di mercato.
Non sono prescritti shock regolamentari e pertanto la calibrazione è stata eseguita con metodologia interna. Nel 2025 la Banca ha monitorato i livelli di rischio assunti dall'indicatore di sensitività patrimoniale (delta Valore Economico) in relazione alla variazione di credit spread e si è dotata di limiti gestionali interni.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il supporto alle attività commerciali in divisa estera e il servizio di negoziazione di titoli esteri costituiscono per la Banca la principale fonte di generazione di rischio di cambio.
La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria, le cui esposizioni risultano contenute.
Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di position keeping permettono al Servizio Tesoreria un controllo continuo e in tempo reale dei flussi in divisa che vengono istantaneamente trasferiti al mercato interbancario Forex. Nell'ambito della Tesoreria la posizione viene aggiornata in tempo reale. Il Servizio può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.
La procedura informatica di tesoreria integrata (Kondor Plus) permette poi un'efficiente gestione dei flussi a pronti, a termine e opzionali nel quadro di uno schema prefissato di limiti operativi, definiti nella "Policy degli investimenti" e nel "Piano operativo" annuale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea e vanno a costituire il contributo economico dell'attività in cambi alla redditività generale della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata dall'atteggiamento estremamente prudente della Società, che si esplica in un'attività di trading in divise fortemente circoscritta.
Il rischio di cambio che viene generato dalle attività di impiego e raccolta in divisa viene inoltre sistematicamente coperto in tempo reale andando ad effettuare un'operazione di copertura e/o impiego nella stessa divisa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci *(migliaia di euro)*	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Sterlina inglese	Yen Giapponese	Dollaro canadese	Altre valute
A. Attività finanziarie	**34.501**	**1.573**	**86**	**31**	**275**	**131**
A.1 Titoli di debito	30.657	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	410	513	86	31	221	131
A.4 Finanziamenti a clientela	3.434	1.060	-	-	54	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**384**	**263**	**51**	**37**	**41**	**50**
C. Passività finanziarie	**61.956**	**4.118**	**896**	**937**	**192**	**76**
C.1 Debiti verso banche	25.587	16	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	36.369	4.102	896	937	192	76
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**58.344**	**2.296**	**753**	**860**	**(122)**	**(44)**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	58.344	2.296	753	860	(122)	(44)
+ posizioni lunghe	60.891	5.304	1.300	860	51	67
- posizioni corte	(2.547)	(3.008)	(547)	-	(173)	(111)
Totale attività	**95.776**	**7.140**	**1.437**	**928**	**367**	**248**
Totale passività	**64.503**	**7.126**	**1.443**	**937**	**365**	**187**
Sbilancio (+/-)	**31.273**	**14**	**(6)**	**(9)**	**2**	**61**

3. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Forme tecniche/portafoglio *(migliaia di euro)*	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**149.548**	**-**	**149.548**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	149.548	-	149.548	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**149.548**	**-**	**149.548**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**370.949**	**173.240**	**197.709**	**5.867**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	**31.12.2025**				**31.12.2024**			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
(migliaia di euro)	Controparti centrali	Con accordi di compensa-zione	Senza accordi di compensa-zione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensa-zione	Senza accordi di compensa-zione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**125.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	125.000	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**65.113**	**-**	**-**	**-**	**92.938**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	65.113	-	-	-	92.938	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**190.113**	**-**	**-**	**-**	**92.938**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
(migliaia di euro)	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	95	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	123	-	-	-	244	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**123**	**-**	**-**	**-**	**339**	**-**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	12	-	-	-	107	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**107**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti *(migliaia di euro)*	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	125.000	-	-
- *fair value* positivo	X	-	-	-
- *fair value* negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- *fair value* positivo	X	-	-	-
- *fair value* negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	64.257	-	856
- *fair value* positivo	X	117	-	5
- *fair value* negativo	X	12	-	1
4) Altri valori		**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	X	-	-	-
- *fair value* positivo	X	-	-	-
- *fair value* negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua *(migliaia di euro)*	**Fino a 1 anno**	**Oltre 1 anno e fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	125.000	-	-	125.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	65.113	-	-	65.113
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**190.113**	**-**	**-**	**190.113**
Totale 31.12.2024	**92.938**	**-**	**-**	**92.938**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di negoziazione.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di negoziazione.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di negoziazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di negoziazione.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi connessi con la *fair value* option.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata a immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value dei titoli dell'attivo causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).
La Banca adotta coperture specifiche (micro fair value hedge) che coprono titoli di stato iscritti nell'attivo.
I derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS) plain realizzati con controparti terze.
I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC).
Rientrano tra i contratti over the counter (OTC) anche quelli stipulati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia rilevate dal modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- applicazione di curve diverse su derivato di copertura e oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati stipulati tramite Clearing House, sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo fair value hedge".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a Conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Vengono coperti titoli di debito dell'attivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A) Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter				Over the counter			
Attività sottostanti/ Tipologie derivati		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**110.000**	**-**	**-**	**-**	**110.000**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	110.000	-	-	-	110.000	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**110.000**	**-**	**-**	**-**	**110.000**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	2.431	-	-	-	5.094	-	-
Totale	**-**	**2.431**	**-**	**-**	**-**	**5.094**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- *fair value* positivo	X	-	-	-
- *fair value* negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- *fair value* positivo	X	-	-	-
- *fair value* negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- *fair value* positivo	X	-	-	-
- *fair value* negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- *fair value* positivo	X	-	-	-
- *fair value* negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		110.000	-	-
- *fair value* positivo		-	-	-
- *fair value* negativo		(2.431)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		-	-	-
- *fair value* positivo		-	-	-
- *fair value* negativo		-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale		-	-	-
- *fair value* positivo		-	-	-
- *fair value* negativo		-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale		-	-	-
- *fair value* positivo		-	-	-
- *fair value* negativo		-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti / Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	110.000	110.000
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
	Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**110.000**	**110.000**
	Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**110.000**	**110.000**

B) Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C) Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di copertura diversi dai derivati.

D) Strumenti coperti

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting (nella versione carve-out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E) Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting (nella versione carve-out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

B.1 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Società non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.
A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).
Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del *fair value* delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

B. Processi di gestione del rischio di liquidità

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della Banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.
In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della Banca è principalmente indirizzato a mantenere un'ampia e stabile base di raccolta al dettaglio adeguatamente diversificata. Ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la Banca non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato.
Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della Banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di Stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti, che presentano caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.
Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.
La gestione del rischio di liquidità è descritta nella Policy e nel Regolamento di gestione dei rischi nonché nella Policy Finanza, Tesoreria e ALM. I documenti sono revisionati e approvati annualmente dal Consiglio di amministrazione. Essi definiscono in dettaglio:

- il modello organizzativo, che assegna ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa e strutturale, con l'indicazione dei modelli e delle metriche utilizzate per la misurazione, il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede, oltre a una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di emergenza, i processi organizzativi e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Elemento essenziale della gestione è la distinzione fra liquidità operativa in ottica di breve termine (con un orizzonte temporale fino a 12 mesi) e liquidità strutturale in ottica di medio-lungo termine (con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi). La prima è volta a scongiurare situazioni di improvvisa tensione di liquidità, determinata da shock specifici della Banca o sistemici del mercato; la seconda risponde alla necessità di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta e impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future.
Inoltre, nel Regolamento sono chiaramente definiti l'assetto organizzativo delle strutture e funzioni preposte alla

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

gestione della liquidità e dei relativi controlli e i piani di emergenza da porre in atto al verificarsi di situazioni di stress o di crisi (CFP, Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni ed endogeni.
Infine, la normativa interna in materia di tassi interni di trasferimento (TIT) si propone i seguenti obiettivi:

- il trasferimento dei rischi di tasso di interesse e di liquidità dalla rete commerciale all'unità di tesoreria, in modo da garantire valutazione e gestione centralizzate dell'esposizione della Banca a tali tipologie di rischio;
- il trasferimento dalla rete commerciale all'unità di tesoreria dei contributi derivanti dalla trasformazione di scadenze;
- la possibilità di valutare in maniera precisa il contributo effettivo a livello di ogni singola unità commerciale e di ogni singolo rapporto cliente.

I tassi di trasferimento interno alla base del sistema, oltre ad essere differenziati per scadenza (TIT multipli), essere basati su tassi di mercato effettivamente negoziabili da parte della tesoreria, garantire margini reddituali per le unità operative coerenti con la redditività complessiva della Banca, sono tutti costituiti da più componenti con diverse finalità:

- la componente "tasso di interesse" (TIT risk free), che trasferisce il rischio di tasso di interesse dalle unità commerciali alla unità di tesoreria;
- la componente "liquidità" (liquidity TIT o "Funding Spread"), che tiene conto del costo di funding (rifinanziamento) a cui la Banca deve fare fronte sul mercato interbancario e delle capacità di assunzione del rischio fissate nella "Policy dei rischi" e nel "Regolamento di gestione dei rischi";
- la componente "bonus-malus", quale strumento per gestire eventuali incentivi commerciali.

C. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è misurato, primariamente, attraverso gli indicatori di liquidità regolamentare del Liqudity Coverage Ratio (LCR) e del Net Stable Funding Ratio (NSFR).
La misurazione e il controllo della liquidità operativa e della liquidità strutturale sono supportati da un sistema di indicatori, limiti e reportistica periodica interna, a frequenza giornaliera. In particolare, è stato predisposto un cosiddetto *maturity ladder* ovvero un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta che consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi su predefinite fasce temporali e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario stimandone un *survival period*. La Banca misura il livello di *Unencumbered High Quality Liquid Asset* al fine di detenere un livello minimo di riserve liquide o prontamente smobilizzabili per fare fronte ad esigenze di liquidità.
L'indicatore del Debt-to-Loan Ratio Clientela (DLRk) monitora, su base mensile, il profilo di liquidità strutturale e la capacità della Banca di finanziare l'attività principale di erogazione del credito con fondi stabili da clientela.
Per la misurazione del rischio del *funding liquidity* risk la Banca si avvale anche del modello cosiddetto del *Liquidity-at-Risk* (LaR) che si basa sull'osservazione dei flussi netti negativi "autonomi" di liquidità e sull'applicazione della *Extreme-Value-Theory* che consente di migliorare la precisione dell'analisi per elevati livelli di confidenza. Si utilizzano in particolare i dati giornalieri delle seguenti grandezze: riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, depositi interbancari, emissioni obbligazionarie, cartolarizzazioni, movimentazione dei titoli di proprietà, flussi di natura straordinaria. I dati vengono trattati allo scopo di pervenire alla determinazione dei flussi di liquidità giornaliera imputabili esclusivamente a scelte estranee al controllo diretto della Banca e quindi riconducibili al comportamento della clientela. I 3 livelli di confidenza ipotizzati si propongono di rappresentare i fabbisogni di liquidità della Banca in condizioni normali (fino al valore di LaR con confidenza del 99%), di stress (fino al 99,9%) ed estreme (fino al 99,99%) ad 1 giorno, a 1 settimana (5 gg lavorativi), a 2 settimane (10 gg lavorativi) e a un mese (20 gg lavorativi).
Altra attività fondamentale di gestione del rischio di liquidità riguarda l'esecuzione di un programma di stress test volto a valutare la vulnerabilità della Banca a fronte di eventi eccezionali ma plausibili. In particolare, vengono eseguite prove di stress in termini di analisi di scenario, coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata e cercando di simulare il comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli a fronte di congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e/o di indicazioni fornite dalle normative e linee guida di vigilanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

Voci/ Scaglioni temporali *(migliaia di euro)*	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.004.988**	**13.899**	**28.157**	**147.781**	**316.355**	**488.706**	**704.961**	**4.577.175**	**4.477.853**	**124.122**
A.1 Titoli di Stato	704	-	1.011	-	10.062	52.007	38.329	1.244.074	1.070.777	-
A.2 Altri titoli di debito	2.696	82	1.184	7.151	30.433	37.894	99.882	863.254	332.386	-
A.3 Quote O.I.C.R.	33.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	967.693	13.817	25.962	140.630	275.860	398.805	566.750	2.469.847	3.074.690	124.122
- Banche	199.478	-	-	2.238	-	-	-	-	-	124.122
- Clientela	768.215	13.817	25.962	138.392	275.860	398.805	566.750	2.469.847	3.074.690	-
Passività per cassa	**8.823.876**	**144.943**	**29.773**	**19.779**	**44.723**	**60.687**	**381.614**	**799.950**	**472.616**	**-**
B.1 Depositi e conto correnti	8.792.161	1.786	29.773	19.546	43.676	59.285	72.825	247.871	-	-
- Banche	1.445	-	25.574	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.790.716	1.786	4.199	19.546	43.676	59.285	72.825	247.871	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	121	216	307.951	534.525	370.000	-
B.3 Altre passività	31.715	143.157	-	233	926	1.186	838	17.554	102.616	-
Operazioni "fuori bilancio"	**(148.179)**	**6**	**(1)**	**8**	**(81)**	**7**	**(597)**	**2.987**	**145.065**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6	(1)	8	193	-	(1)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.676	6.095	805	57.325	185	185	-	-	-
- Posizioni corte	-	(8.670)	(6.096)	(797)	(57.132)	(185)	(186)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	(281)	-	(656)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	(281)	-	(656)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(148.179)	-	-	-	7	7	60	2.987	145.065	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	7	7	60	2.987	145.065	-
- Posizioni corte	(148.179)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

Alla data nel portafoglio della Banca non sono presenti Hedge Funds.

Sezione 5 Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni, eventi esogeni o danni derivanti da disfunzioni nei processi interni o inadeguatezza di persone e/o sistemi. Rientrano fra i rischi operativi, tra l'altro, le perdite derivanti da furti e frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, esecuzione delle transazioni, inadempienze contrattuali, trattamento dei dati, danni agli immobili, catastrofi naturali.
Con riferimento al governo dei rischi operativi, la funzione di Risk management è responsabile di definire le metodologie e di coordinare l'esecuzione dei processi di gestione e controllo, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta.
A seguire verrà data rappresentazione distinta tra rischio operativo in senso stretto e Rischio ICT/Cyber e di outsourcing.

RISCHIO OPERATIVO IN SENSO STRETTO

Monitoraggio e misurazione delle perdite operative

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli e al contesto operativo.
Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda anzitutto che la Banca aderisce al consorzio interbancario DIPO (Data Base Italiano delle Perdite operative) promosso dall'ABI, ed ha perciò in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.
Nel database interno delle perdite operative vengono segnalati tutti gli eventi con una perdita operativa lorda superiore a 500 euro. Le segnalazioni provenienti dalla rete e dalle unità organizzative interne sono integrate con le perdite derivanti da cause legali passive e da reclami da parte della clientela; entrambe queste ultime tipologie di eventi sono sistematicamente censite e monitorate nel corso della loro evoluzione in appositi database interni di competenza dell'unità organizzativa Consulenza legale e della funzione di Compliance rispettivamente.
Qualora da un'analisi giuridica e contabile emergano elementi tali da poter presupporre un probabile futuro esborso di risorse economiche, si provvede ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi e oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.
Le informazioni desunte dai database interno ed esterno (DIPO), l'analisi dettagliata degli eventi di perdita più significativi secondo il loro impatto e/o la loro frequenza di accadimento, le contromisure già intraprese o da intraprendere vengono periodicamente discusse nell'ambito del Comitato controlli interni. In tale sede, coinvolgendo eventualmente anche le funzioni operative (*process owner*) di volta in volta interessate, vengono identificate le principali fonti di manifestazione dei rischi operativi e le potenziali situazioni di criticità, l'adeguatezza dei processi operativi in essere rispetto alle possibili fonti di perdita, le azioni da intraprendere in un'ottica di prevenzione e mitigazione, la qualità delle coperture assicurative. Come già indicato, ove ritenuto opportuno, certe categorie di rischi operativi sono mitigate attraverso la stipula di contratti assicurativi ad hoc. La Banca dispone inoltre di un sofisticato piano di continuità operativa, revisionato e verificato operativamente con cadenza annuale; esso stabilisce princìpi, obiettivi e procedure volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La funzione Risk management conduce inoltre attività di analisi ed elaborazione numerica, basate sui dati del database interno delle perdite operative e dei flussi di ritorno DIPO, aventi l'obiettivo di calcolare i valori di VaR delle perdite operative (Operational VaR, ovvero di perdite potenziali). Il modello consiste nell'esecuzione di simulazioni Montecarlo su un gran numero di scenari. In ciascuno scenario vengono simulate le perdite operative occorse in un anno, numericamente e come importo, agendo su 2 distribuzioni indipendenti che modellano le seguenti variabili fondamentali:

- distribuzione della frequenza degli eventi di perdita (numero eventi in 1 anno); viene utilizzata la distribuzione di Poisson;
- distribuzione dell'impatto (importo) degli eventi di perdita (*severity loss distribution*); viene utilizzata la distribuzione generalizzata di Pareto secondo la metodologia dell'*Extreme-Value-Theory* (EVT, modello dei valori estremi).

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali riferiti al rischio operativo, la Banca adotta il metodo standardizzato (*Standardized Approach*) secondo le disposizioni normative del Regolamento (UE) N. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche, la cui ultima versione recepisce i principi del framework cosiddetto di Basilea 3+. Esso prevede che il calcolo del requisito patrimoniale complessivo è determinato tramite un indicatore basato sulle dimensioni dell'attività della Banca (componente dell'indicatore di attività o BIC). Esso è ottenuto a partire dalla somma delle componenti (BI) di interesse e dividendi (ILDC), servizi (SC) e finanziarie (FC) medie dei tre anni e corrette per un coefficiente incrementale Beta dipendente dalla dimensione del BI della Banca.

Processi di identificazione e valutazione dei rischi operativi

Elemento chiave per l'individuazione, la valutazione e l'implementazione delle azioni di contenimento dei rischi operativi nell'operatività aziendale è costituito dal sistema dei processi aziendali.
La valutazione dei rischi operativi inerenti e residui avviene attraverso una metodologia e un processo di *risk self assessment*, comuni a tutte le funzioni di controllo, per mezzo dei quali sono analizzati i processi operativi sottostanti le attività di business della Banca rispetto a ogni possibile fattore di rischio, considerandone l'impatto potenziale. A ciascuna tipologia di rischio (inerente e residuo) viene attribuita quindi una valutazione complessiva della sua "rilevanza", utilizzando come linea guida una scomposizione dell'analisi su due dimensioni:

- impatto del rischio sulla normale operatività aziendale;
- probabilità (o frequenza) che il rischio si manifesti in un determinato arco temporale.

La valutazione del rischio residuo parte da quella del rischio inerente, riducendo lo stesso sulla base del grado di mitigazione che si ritiene venga fornito dai controlli; una maggiore robustezza dei controlli porta a una riduzione del rischio residuo. Al fine di una corretta valutazione della rilevanza dei rischi, la funzione di Risk management si avvale dei seguenti strumenti:

- mappatura dei processi al fine di identificare i punti critici di rischio, le interdipendenze fra rischi diversi, le aree di controllo e le eventuali carenze di controllo,
- risultanze delle attività di verifica effettuate dalle funzioni di controllo,
- informazioni di varia natura relative alla probabilità di ingresso di un rischio e al possibile danno economico che ne può derivare,
- rischi per i quali non vi sono sufficienti informazioni relativamente a probabilità di evento e a danno causabile, sono eventualmente oggetto di analisi di stima qualitativa.

Metodologie di analisi, misurazione e monitoraggio dedicate sono sviluppate per la gestione di specifiche tipologie di rischio operativo, come esempio il rischio di modello, cioè il rischio di potenziali conseguenze negative derivanti da decisioni assunte sulla base di risultati ottenuti da modelli inaffidabili o non correttamente utilizzati.

Processi di gestione dei controlli

Il presidio dei rischi operativi, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, è garantito dall'adozione di un modello integrato di controllo che, coerentemente con le disposizioni di vigilanza, si articola su tre livelli e coinvolge, ognuna con le specificità preordinate dal proprio ruolo, le funzioni di business preposte ai controlli di linea (o controlli

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di 1° livello) e le funzioni aziendali di controllo deputate ai controlli di 2° livello (Risk management e Compliance) e 3° livello (Internal audit).
I risultati delle attività di monitoraggio e controllo sono periodicamente discussi e valutati nell'ambito del Comitato controlli interni, composto da tutte le funzioni aziendali di controllo e che, fra gli altri, ha il compito di stabilire le priorità d'intervento e di coordinare lo svolgimento delle attività di controllo.
Inoltre, il presidio dei rischi operativi si avvale dei risultati di monitoraggio e analisi delle perdite operative contenuti nel report periodico elaborato dalla funzione Risk management e della relativa discussione in seno allo stesso Comitato controlli interni.

Controlli di primo livello

Al fine di permettere alla Direzione e alle Funzioni di Controllo della Banca un corretto presidio dei controlli di primo livello in capo ai singoli responsabili di Unità Organizzativa (Process Owner), la Banca si è dotata nel corso del 2025 di un applicativo in grado di garantire il corretto censimento dei controlli di linea (primo livello). Tali controlli sono stati mappati nell'applicativo informatico (Model to Go) e attribuiti alle singole attività costituenti i processi Banca. Si è poi richiesto ai singoli responsabili di effettuare le verifiche descritte nei controlli stessi, rispettando le scadenze indicate e di darne esitazione direttamente nell'applicativo, allegando le opportune evidenze. Tutto ciò garantisce, da una parte, accountability dei controlli in capo ai diretti responsabili e dall'altra permette alle funzioni di controllo (Risk management, Compliance e Internal audit) di effettuare le attività di verifica di propria competenza, mediante lo strumento informatico. Dopo un iniziale censimento in applicativo dei controlli già esistenti (si è colto l'occasione per effettuare un aggiornamento per renderli attuali rispetto le attività concretamente svolte) la Banca ha richiesto a una società di consulenza esterna di verificare e proporre una serie articolata di nuovi controlli (di benchmark) derivante dal confronto con Banche analoghe per dimensioni e business a Volksbank. Ciò ha permesso alla banca di arricchire il proprio archivio di controlli di primo livello rendendo le attività maggiormente conformi rispetto alle normative di riferimento dei processi eseguiti.

Controlli di secondo livello

I controlli di 2° livello sono affidati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e hanno lo scopo di:
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati anche in termini di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento prefissati (RAF),
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione,
- attestare/dichiarare l'informativa contabile aziendale secondo quanto previsto dalla legge.

Questi controlli sono prevalentemente orientati al monitoraggio dei rischi, alla verifica del rispetto dei limiti di rischio e delle disposizioni normative esterne e interne, a controllare la coerenza delle diverse operatività con gli obiettivi strategici di rischio-rendimento, alla segnalazione di comportamenti o eventi difformi dall'operatività usuale.
Nel corso del 2025 le Funzioni aziendali di controllo si sono dotate di un nuovo GRC integrato che consenta di gestire e condividere le attività svolte da ogni struttura e che verrà integrato nel corso del 2026 con un flusso automatico che recepisce i controlli di primo livello e le loro esitazioni.
Al fine di avere una visione olistica di tutti i controlli la Banca ha scelto di associare tutte le normative, processi, rischi e controlli a una tassonomia ABILab rivista e personalizzata in modo tale da avere un monitoraggio chiaro e univoco.
La funzione Risk management (quale funzione di gestione del rischio), la funzione Compliance e la funzione Antiriciclaggio effettuano una parte della propria attività nell'ambito dei controlli di 2° livello. Allo scopo di assicurare efficacia allo svolgimento dei propri compiti, le funzioni incaricate a svolgere i controlli di 2° livello sono dotate della necessaria indipendenza, autorevolezza e professionalità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Controlli di terzo livello

I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Internal audit quale struttura terza rispetto a quelle produttive, mirano a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e dei regolamenti nonché alla valutazione della funzionalità complessiva del Sistema dei controlli interni. Tale attività è stata condotta nel corso dell'anno nel continuo, in via periodica o per eccezioni, sia attraverso verifiche in loco sia mediante l'utilizzo di strumenti a distanza, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

RISCHIO ICT/CYBER E DI OUTSOURCING

In linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, e come previsto dal recente regolamento DORA (Reg. UE 2022/2554), il rischio informatico viene definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). La Banca in quanto entità essenziale e infrastruttura critica a livello di sistema Paese ha l'obbligo di adottare misure per evitare che incidenti ICT e Cyber possano generare rischi o danni ad altri soggetti, inclusi cittadini, imprese e altre infrastrutture critiche. (Direttiva UE 2022/2555).
Il rischio informatico nasce da un evento che implica la violazione o l'imminente minaccia di violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni, quali frodi informatiche, attacchi attraverso internet, malfunzionamenti e disservizi. Con riferimento al governo dei rischi informatici è stata introdotta all'interno della funzione di Risk management la specifica Funzione Operational & ICT Risk, che si occupa di supervisionare i Rischi IT e cyber implementando la funzione ICT Risk prevista dal 40° aggiornamento della normativa 285.
Vengono in tal modo definite le metodologie e viene coordinata l'esecuzione dei processi di gestione e controllo del rischio IT e cyber, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta. La Funzione Operational & ICT Risk contribuisce infatti all'attuazione della Strategia di Resilienza Operativa Digitale della Banca, assicurando la conformità alle normative esterne e ai regolamenti interni di sicurezza, favorendo altresì una gestione efficiente dei rischi connessi ai rapporti con le Terze Parti coordinando l'attività con le altre Unità Operative interne.
La metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza è collocata all'interno di un Quadro generale di gestione dei rischi IT e cyber che definisce le linee guida adottate e comprende specifici ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte. Tale framework include specifici KRI e indicatori monitorati mensilmente e riportato trimestralmente nel monitoraggio di *Risk Profile*, definiti in modo strutturato all'interno di ciascun processo aziendale per monitorare il rischio e l'applicazione delle misure di sicurezza nei processi rispetto all'assetto operativo. Il Quadro di gestione dei rischi IT è riesaminato su base annuale o a seguito di istruzioni delle autorità di vigilanza, conclusioni scaturite da pertinenti test di resilienza operativa digitale, processi di audit o incidenti connessi alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.
Le attività operative messe in campo per la rilevazione del rischio IT e Cyber e l'applicazione di misure di prevenzione e mitigazione prevedono controlli e misurazioni approfondite del profilo di rischio informatico della Banca su un campo di applicazione composto da tre macro aree:

- componente informatica interna;
- componente informatica esternalizzata presso il main outsourcer;
- componente informatica esternalizzata presso outsourcer diversi.

Per la componente informatica interna la funzione di Risk management utilizza il framework COBIT for Risk e ha identificato specifici Key Risk Indicator a supporto delle attività di analisi, nonché un Risk Register per il monitoraggio costante dell'andamento dei rischi e del piano dei trattamenti a mitigazione dei rischi rilevati. In aggiunta viene effettuata un'attività mensile di monitoraggio dell'andamento degli indicatori di RAF.

Per la componente informatica esternalizzata presso il main outsourcer vige una specifica metodologia di gestione del rischio ispirata alla famiglia dello standard ISO/IEC 27001 e ISO 31000, condivisa e accettata tra le parti e monitorata costantemente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per la componente informatica esternalizzata presso outsourcer diversi vige la metodologia ISO/IEC 27001 più specifiche disposizioni DORA. Anche in tale fattispecie sussiste un'attività costante di monitoraggio.
Per ciò che attiene alla componente del rischio di outsourcing, si specifica che lo stesso fa riferimento al rischio di errori nella gestione delle relazioni contrattuali con società di outsourcing (FEI e non) e fornitori in genere.
Esso ricomprende il rischio di disservizi da parte dei fornitori di servizi affidati in outsourcing o di difficoltà economiche da parte di questi. Comprende inoltre l'eventualità di comportamento opportunistico da parte del fornitore di servizi, nel caso di forte dipendenza da quest'ultimo, la perdita di know how specifico, i rischi legati al cambio di fornitore e/o alla reinternalizzazione (exit strategy).
Anche con riferimento al governo dei rischi di outsourcing, la funzione di Risk management è responsabile di definire le metodologie e di coordinare l'esecuzione dei processi di gestione e controllo, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta.
A tale scopo la funzione Risk management si è dotata di apposita metodologia di valutazione delle Terze Parti anche in conformità al Regolamento DORA, inserendo controlli più estesi e specifici volti a monitorare l'erogazione dei servizi TIC. Tale framework di controllo viene svolto in ottica risk-based e secondo il principio di proporzionalità in relazione alla tipologia di classificazione assunta dall'outsourcer. In tale contesto la funzione di controllo dei rischi esegue proprie valutazioni di impianto in fase contrattuale sulle Terze Parti e nel continuo, secondo un piano annuale predefinito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'impatto più significativo in termini assoluti è rappresentato dalle manifestazioni di perdita connesse a violazioni di disposizioni normative e/o all'adozione di prassi commerciali e di mercato improprie, configurabili in prevalenza quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a fronte di contenziosi di natura legale e di condotta.
Concorrono altresì all'ammontare complessivo delle perdite operative gli errori nello svolgimento delle attività quotidiane, in particolare nell'esecuzione di transazioni ovvero nell'ambito di relazioni con controparti diverse dalla clientela, nonché le perdite derivanti da eventi di natura esogena, quali contraffazione / incasso fraudolento di assegni e furto / smarrimento / clonazione di carte di pagamento, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative.
L'attività di segnalazione interna per l'anno 2025 ha evidenziato circa 203 nuove segnalazioni con una perdita lorda pari a circa 1.679.000 euro, di cui il 14% dei casi provenienti da frodi esterne o interne (pari al 4,3% del valore), il 71% da errori di esecuzione di processo (con il 79,8% del valore), il 15% da altri fattori, avarie di sistema, controversie legali, ecc. (pari al 15,9 del valore).
A titolo di confronto, nell'anno 2024 si erano verificati 246 eventi, corrispondenti a perdite lorde pari a circa 1.760.000 euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La solidità del sistema bancario è un interesse pubblico oggetto di specifica tutela e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Per la Società tali risorse devono essere in grado di assorbire eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti. Pertanto, la reale consistenza di tali risorse costituisce elemento fondante della reputazione della Società.
Fedele alla propria matrice culturale di banca popolare, la Società ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio-cliente, permette di perseguire la strategia di crescita autonoma. La crescita della Società è pertanto stata caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, tali da consentire al corpo sociale la comprensione chiara e l'immediatezza delle caratteristiche delle operazioni.
I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Società di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.
La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget con la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione e l'elaborazione e proposta del piano del capitale e della *dividend policy*;
- nei processi di monitoraggio con l'analisi delle performance conseguite e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno, l'analisi e controllo del raggiungimento dei target e di rispetto dei limiti e analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali.

Tra le attività di gestione del capitale sono previsti lo sviluppo di piano del capitale nonché il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza. Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (fondi propri, composti da Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2, e passività computabili ai fini MREL) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei Risk Weighted Assets (RWA) e delle esposizioni totali (il denominatore del Leverage Ratio).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori *(migliaia di euro)*	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale	**201.994**	**201.994**
2. Sovrapprezzi di emissione	**254.651**	**259.774**
3. Riserve	**498.354**	**431.261**
- di utili	498.354	431.261
a) legale	138.200	138.200
b) straordinaria	341.289	265.627
c) azioni proprie	-	-
d) altre	18.865	27.434
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**(2.385)**	**(5.523)**
6. Riserve da valutazione	**1.330**	**3.992**
– Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(2.696)	(2.460)
– Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.791	7.417
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
– Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
– Passività finanziarie designate a*l fair value* con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(765)	(965)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	**131.202**	**126.478**
Totale	**1.085.146**	**1.017.976**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
(migliaia di euro)	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.874	(1.083)	8.599	(1.181)
2. Titoli di capitale	-	(2.696)	224	(2.684)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**5.874**	**(3.779)**	**8.823**	**(3.865)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**7.417**	**(2.459)**	**-**
2. Variazioni positive	**5.860**	**17**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	3.237	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	368	X	-
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	189	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	2.066	17	-
3. Variazioni negative	**(8.486)**	**(253)**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(2.888)	(13)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(354)	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: - da realizzo	(4.874)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(240)	-
3.5 Altre variazioni	(370)	-	-
4. Rimanenze finali	**4.791**	**(2.695)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Piani a benefici per dipendenti	-	(765)	-	(965)
Totale	**-**	**(765)**	**-**	**(965)**

(migliaia di euro)	
1. Esistenze iniziali	**(965)**
2. Variazioni positive	**200**
Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	200
Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**-**
Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(765)**

Sezione 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)", disponibile sul sito della banca..

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione durante l'esercizio.

Sezione 2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati ad amministratori, sindaci e al restante personale dipendente che, ai sensi del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", rientra nella categoria di "Dirigente con responsabilità strategiche", ovvero: il Direttore generale, il Vicedirettore generale, i Direttori di Direzione centrale, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

(migliaia di euro)	31.12.2025
Amministratori	1.046
Sindaci	194
Persone rilevanti	7.150
Totale	**8.390**

Compensi del personale dipendente più rilevante *(migliaia di euro)*	31.12.2025
di cui	
benefici a breve termine	6.146
benefici successivi al rapporto di lavoro	560
benefici a lungo termine	299
benefici dovuti per cessazione	-
pagamenti basati su azioni	145
Totale	**7.150**

L'importo si riferisce al costo complessivamente sostenuto dalla Società. Nel caso dei compensi ad amministratori e sindaci gli importi sono comprensivi anche dell'eventuale IVA.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24, applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori, sindaci, Direttore generale e Vicedirettore generale);
- gli stretti familiari, ossia il coniuge o convivente more uxorio nonché i figli di quest'ultimo;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto da parte di amministratori, sindaci, Direttore generale e Vice direttore generali della Banca nonché dei loro stretti familiari come precedentemente definiti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Operazioni con società controllate e collegate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con società controllate e collegate.

Operazioni con società controllate

(migliaia di euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Obbligazioni sottoscritte	Debiti per finanziamenti/depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Garanzie	Impegni
31.12.2025	4.881	-	657	-	-	-
Incidenza	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%

	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Interessi attivi su obbligazioni sottoscritte	Interessi passivi su finanziamenti/depositi ricevuti	Interessi passivi su obbligazioni emesse	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
31.12.2025	53	-	10	-	1	-
Incidenza	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%

Operazioni con società collegate

(migliaia di euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Obbligazioni sottoscritte	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Garanzie	Impegni
31.12.2025	5.226	-	-	-	329	1.695
Incidenza	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%

	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Interessi attivi su obbligazioni sottoscritte	Interessi passivi su finanziamenti/depositi ricevuti	Interessi passivi su obbligazioni emesse	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
31.12.2025	165	-	-	-	13	-
Incidenza	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%

Operazioni con amministratori, sindaci e componenti della direzione generale

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche.

(migliaia di euro)		Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici		Totale
		Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	
Fido accordato*		13.508	-	-	13.162	-	-	26.670
Impieghi*		1.443	152	-	77	959	312	2.943
	Incidenza	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,04%
Crediti di firma*		152	-	-	1	-	-	153
	Incidenza	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
Raccolta diretta*		11.457	5.040	1.227	582	525	128	18.958
	Incidenza	0,12%	0,05%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,20%
Raccolta indiretta*		1.051	1.794	107	52	1.383	461	4.848
	Incidenza	0,02%	0,03%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,08%
Interessi attivi**		71	8	-	5	20	6	110
	Incidenza	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,03%
Interessi passivi**		177	46	7	6	10	4	250
	Incidenza	0,13%	0,03%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,19%
Commissioni ed altri proventi**		28	10	4	6	2	2	51
	incidenza	0,02%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,04%

Legenda		
*	=	saldi al 31.12.2025
**	=	importi maturati nel 2025

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3. Gestione delle Operazioni con parti correlate

La Banca ha approvato – con delibera del Consiglio di amministrazione del 19.05.2023, previo parere favorevole del Comitato amministratori indipendenti e del Collegio sindacale – la revisione del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", pubblicato sul sito www.volksbank.it. I rapporti con parti correlate, individuate secondo le normative di cui sopra, rientrano nella normale operatività della Banca. Nessuna operazione con parti correlate posta in essere nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate perfezionate entro il 31 dicembre 2025. Nell'anno 2025 non sono state poste in essere operazioni di "maggiore rilevanza" come definite dalla normativa che disciplina i soggetti collegati.
Inoltre, nello stesso arco temporale, non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il quadro normativo di riferimento per gli accordi di pagamento basati su proprie azioni è rappresentato dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione", che dà attuazione alla Direttiva europea 2013/36/UE (CRD IV-Capital Requirements Directive) e da ultimo dalla Direttiva europea 2024/1619 del 31 maggio 2024 (CRD VI). Vengono in rilievo inoltre:

- la comunicazione congiunta Banca d'Italia-Consob riguardante "L'attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA", finalizzati a promuovere una maggiore coerenza nell'interpretazione e negli adempimenti degli obblighi vigenti riguardanti i conflitti di interesse ai sensi della direttiva MIFID in materia di retribuzione pubblicata il 29 gennaio 2014;
- Regolamento delegato (UE) n. 923, adottato il 25 marzo 2021 ai sensi dell'articolo 94(2) della CRD su proposta dell'EBA, che integra la direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92(3) della CRD;
- il Regolamento delegato UE n. 527/2014 che specifica le categorie di strumenti finanziari adeguati a essere utilizzati ai fini della remunerazione variabile.

Si segnala che la Legge n. 21 del 5 marzo 2024 in materia di "Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti" ha abrogato il co. 2 dell'art. 114-bis del T.U.F. ferma restando, in ogni caso, la normativa regolamentare con specifico riferimento a quanto previsto dalla Circ. 285/2013 di Banca d'Italia.

L'assegnazione delle azioni del Piano di Compensi in strumenti finanziari è subordinata al raggiungimento degli obiettivi di performance per l'esercizio 2025 nonché al rispetto, per i singoli periodi del piano, degli indici economico-finanziari, patrimoniali e di liquidità banca, come indicato dalle Politiche di remunerazione adottate.

L'attribuzione di azioni può avvenire se e solo se, alla fine di ciascun periodo del piano, risulteranno raggiunti gli indici economico-finanziari, patrimoniali e di liquidità, che costituiscono le "condizioni di accesso" al sistema incentivante. A queste condizioni, il 50% degli incentivi 2024 è riconosciuto in azioni purché, nell'anno di attribuzione delle quote parti, il controvalore in azioni al netto equivalente superi la soglia di materialità indicata dalle politiche di remunerazione.

Verificate le condizioni di accesso al sistema incentivante, per il Personale più rilevante, nonché l'effettivo raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi assegnati, la remunerazione variabile è erogata:

- per il 50% a pronti, subito dopo l'approvazione del bilancio e,
- per il 50% con differimento di 4 anni, erogabile a quote costanti per ogni anno di differimento quando la performance sottostante sarà considerata acquisita in via definitiva purché resti soddisfatta la soglia di accesso stabilita.

In applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 527/2014 della commissione del 12 marzo 2014 e delle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, gli strumenti finanziari erogabili rappresentano, in BPAA, il 50% degli incentivi sia per la componente up front, che per quella differita, e sono riconosciuti secondo le regole indicate nel "Piano di compensi in strumenti finanziari".

In conformità alla normativa di riferimento la Banca ha stabilito che, qualora la remunerazione variabile annua assegnata al destinatario non superi € 50.000 e non rappresenti più di un terzo della propria remunerazione totale annua, la remunerazione variabile del Personale più rilevante verrà erogata in contanti e in un'unica soluzione (up front).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le azioni sono soggette a impegno di retention con indisponibilità pari ad 1 anno dalla data di assegnazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente ai premi per i risultati relativi all'esercizio 2025, da pagare nell'anno 2026 e successivi, l'ammontare calcolato da corrispondere sotto forma di azioni della Banca è pari a euro 299.460,68; residuano inoltre, relativamente ai premi per i risultati relativi all'esercizio 2024, euro 126.748,10 da pagare nel periodo 2026-2029; relativi all'esercizio 2023, euro 68.547,36 da pagare nel periodo 2026-2028; relativamente ai premi per i risultati relativi all'esercizio 2022 residuano euro 37.679,09 da pagare nel periodo 2026-2027, e, infine, relativamente ai premi per i risultati dell'esercizio 2021 residuano euro 15.252,23 da pagare nel 2026. I suddetti importi verranno erogati in base alla disciplina applicabile laddove sussistano le condizioni per l'assegnazione del premio ("Entry Gates") anche in riferimento alle quote soggette a differimento.
Il numero di azioni corrispondenti verrà determinato in base al prezzo di mercato in riferimento alla fine del mese precedente all'approvazione da parte del CdA del bilancio dell'esercizio per l'anno precedente come stabilito dalle Politiche di remunerazione adottate dalla Banca e dal Piani di compensi in attuazione delle stesse.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI AGGREGAZIONE DEI SETTORI OPERATIVI

L'informativa di settore si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "*management approach*") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. I segmenti sono stati individuati dalla direzione aziendale e approvati dal Consiglio di amministrazione:

- Privati;
- Imprese;
- Finanze;

Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, strutture di supporto rappresentate dalle altre Direzioni centrali e servizi interni.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa su criteri autonomi rispetto a quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio. Pertanto, la disaggregazione degli stessi ai fini dell'informativa di settore trova fondamento nelle logiche gestionali utilizzate internamente dalla Banca per la valutazione dei risultati dei singoli settori operativi. Ai fini della predisposizione dell'informativa di settore i dati rappresentati nella colonna "Totale" della presente sezione sono oggetto di riconciliazione con i dati riportati negli schemi di bilancio.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici *(migliaia di euro)*	**Privati**	**Imprese**	**BL Finanze/ALM**	**riconciliazione**	**Totale**
Margine di interesse attivi	98.559	179.799	112.857	-	391.216
Margine di interesse passivi	(38.743)	(54.799)	(41.279)	-	(134.822)
Margine di interesse	**59.816**	**125.000**	**71.578**	**-**	**256.394**
Commissioni nette	62.626	49.559	(285)	-	111.900
Margine finanziario	517	2.749	10.900	-	14.166
Margine di intermediazione	**122.959**	**177.308**	**82.193**	**-**	**382.461**
Rettifiche di valore nette sui crediti e op.finanz.	(149)	(792)		-	(940)
Risultato netto della gestione finanziaria	**122.810**	**176.517**	**82.193**	**-**	**381.520**
Spese amministrative	(92.023)	(111.424)	-	-	(203.447)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	12.994	522	-	-	13.516
Ammortamenti su attività mat. e immat.	-	-	-	(15.513)	(15.513)
Altri oneri/proventi di gestione	10.717	8.432	-	-	19.150
Costi operativi	**(68.312)**	**(102.470)**	**-**	**(15.513)**	**(186.294)**
Utili (perdite) delle partecipazioni / da cessioni di investimenti	-	-	-	(72)	(72)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**54.499**	**74.047**	**82.193**	**(15.585)**	**195.153**

Gli importi inseriti nella colonna riconciliazione si riferiscono a costi e ricavi di struttura non riconducibili ai settori rendicontati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali ***(migliaia di euro)***	**Privati**	**Imprese**	**BL Finanze/ ALM**	**riconciliazione**	**Totale**
Crediti verso banche	-	-	376.376	-	376.376
Crediti verso clientela	3.857.603	6.015.728	-	-	9.873.331
Attività finanziarie valutate al *fair value*	12	6.272	1.266.994	-	1.273.277
Debiti verso banche	-	-	211.006	-	211.006
Raccolta diretta	5.208.737	4.278.900	1.210.866	-	10.698.503
- Debiti verso clientela	5.208.737	4.278.900	-	-	9.487.637
- Titoli emessi	-	-	1.210.866	-	1.210.866
Raccolta indiretta	4.991.954	514.273	-	-	5.506.227

Gli importi inseriti nella colonna riconciliazione si riferiscono ad attività non riconducibili ai settori rendicontati.

Si evidenzia che i proventi operativi sono realizzati e le attività dell'azienda sono svolte in Italia, a conferma del radicamento nel territorio di riferimento, fattore di rilevanza strategica nello sviluppo dell'azienda.
Con riferimento all'informativa per comparto geografico si segnala che Volksbank opera su base geografica regionale e non presenta un'articolazione territoriale la cui suddivisione in distinte aree assuma rilevanza economica e strategica. Anche le caratteristiche e le opportunità del mercato di riferimento risultano omogenee. Pertanto, l'informativa di settore per area geografica, essendo priva di particolare valenza, non viene presentata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I leasing si riferiscono a contratti di leasing immobiliare, in particolare per immobili destinati all'uso ufficio o filiali bancarie e a un contratto di leasing per un'autovettura.
I contratti immobiliari, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.
I contratti non includono opzioni di acquisto al termine del leasing o costi di ripristino significativi per la Banca.
Ai contratti con durata ("lease term") complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value") non viene applicato il principio IFRS 16.
In questi casi, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si fa rinvio a quanto riportato nella Parte B, Attivo.
Per le informazioni sui debiti per leasing si fa rinvio a quanto riportato nella Parte B, Passivo.
Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing si fa rinvio a quanto riportato nella Parte C, Informazioni sul Conto economico.

Sezione 2 LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La banca non assume il ruolo di locatore ai fini dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La banca non assume il ruolo di locatore ai fini dell'IFRS 16.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 – TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Lukas Ladurner, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige Società per Azioni ed Alberto Caltroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare dell'Alto Adige Società per Azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2025

2. Si attesta, inoltre, che:

   2.1. il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bolzano, 20 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lukas Ladurner

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alberto Caltroni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Volksbank

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 153 DEL D. LGS. N. 58/1998

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Volksbank

Signori Azionisti,
con la presente relazione, redatta in ottemperanza delle norme del Codice Civile - segnatamente dell'art. 2429, comma 2 - e dell'art. 153, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il Collegio Sindacale della società Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. (d'ora in avanti la "Banca", la "Società" o "Volksbank"), Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige, riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Sintesi dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dal Codice Civile, dal D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - T.U.B.), dai D. Lgs. 39/2010 e 58/1998 ("T.U.F."), dagli indirizzi delle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo, dalle norme statutarie e dai principi e norme di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Inoltre, avendo la Banca adottato il modello di governance tradizionale, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale, cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e s.m.i..

Il Collegio Sindacale, ove abbia ritenuto di formulare raccomandazioni o suggerimenti, ha provveduto a darne comunicazione sia durante gli incontri effettuati con le funzioni interne interessate, sia direttamente all'organo con funzione di gestione e di supervisione strategica e ai relativi Comitati endoconsiliari, come di volta in volta verbalizzato. Il Collegio ha riferito costantemente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e i pareri emessi. Inoltre il Collegio, tenendo conto di quanto previsto nel documento "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" aggiornato dal CNDCEC il 21 dicembre 2025, in particolare nella Norma Q.1.7 – Autovalutazione del Collegio Sindacale – ha condotto, con l'ausilio di una società di consulenza, un processo di autovalutazione ad esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione e alla propria composizione, nonché un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità e circa i meccanismi di funzionamento dell'organo.

Il Collegio Sindacale nel 2025 si è riunito n. 28 volte, ha partecipato a n. 2 Assemblee dei soci, a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, anche per tramite di un proprio rappresentante o in seduta congiunta, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Rischi e degli altri Comitati endoconsiliari (Comitato Amministratori Indipendenti e Comitato Crediti) nonché dell'Organismo di Vigilanza, istituito nella Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ottenendo esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca ed accertando la regolarità della gestione attraverso periodiche verifiche.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un proficuo e costante rapporto dialettico con gli Organi sociali, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo nonché con le varie Direzioni e le diverse strutture organizzative della Banca, mantenendo altresì uno scambio continuo e proattivo con la società di revisione legale dei conti e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato in ordine alle riunioni tenute dall'OdV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione avvenuta in ambito del Collegio con il sindaco membro dell'OdV, senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo.

In particolare, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale:

- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della legge, dello statuto sociale e dei regolamenti, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile;
- ha ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni rilevanti sulla gestione, sulla sua evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- ha svolto le verifiche sul Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), anche tramite la presenza del responsabile della funzione di Internal Audit alle proprie riunioni, nonché interagendo con i responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, in questo modo assicurando il necessario raccordo con lo svolgimento dei rispettivi compiti di controllo ed informando il Consiglio di amministrazione relativamente

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

agli esiti; il Collegio ha valutato positivamente la decisione del Consiglio di Amministrazione di proseguire nel percorso di consolidamento del Sistema dei Controlli Interni in modo da rafforzare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dello stesso. In particolare con riferimento alle attività ed agli ambiti di miglioramento individuati sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'organo con funzione di gestione;

- ha esaminato le verifiche svolte dall'Internal Audit in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Essenziali o Importanti, condividendo i commenti in esse contenute;
- ha proseguito in modo sistematico l'attività di approfondimento e di costante verifica in merito agli ambiti oggetto di ispezioni condotte dalla Banca d'Italia negli ultimi anni, vigilando sull'adeguatezza e sull'effettiva implementazione delle conseguenti azioni correttive. In particolare, il Collegio Sindacale ha monitorato con continuità i profili attinenti alla corretta gestione del credito, nonché il processo di definizione e implementazione del nuovo sistema di rating, valutandone la coerenza con il quadro normativo di riferimento e con i principi di sana e prudente gestione ed ha dedicato specifica attenzione alle attività in materia di trasparenza , al fine di accertare il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché delle procedure interne adottate dalla Banca;
- ha altresì promosso e seguito il processo relativo alla nomina della nuova società di revisione legale, in vista della scadenza dell'incarico in essere sulla revisione legale dei conti e sulla revisione contabile limitata della rendicontazione di sostenibilità e del conferimento del nuovo mandato rispettivamente per il novennio a decorrere dall'esercizio 2028, per l'esercizio 2027 e per il triennio 2028-2030, come previsto dalle disposizioni normative in materia;
- ha verificato le operazioni rientranti nel perimetro di cui all'art. 136 del T.U.B. e vigilato sul rispetto dell'obbligo di adozione, previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate. Da tali verifiche non sono emersi rilievi. Le informazioni relative alle operazioni compiute con parti correlate sono illustrate nella sezione "H" della nota integrativa del bilancio;
- alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con le altre funzioni aziendali, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di Controllo e del Dirigente Preposto. Il Collegio Sindacale ha preso atto, condividendone i contenuti, delle verifiche condotte dalle funzioni aziendali di controllo in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche ed al contesto normativo, che hanno condotto ad un giudizio soddisfacente. Il Collegio ritiene che, sulla base delle informazioni disponibili, i principi contenuti nella Relazione sulla Remunerazione non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi;
- ha svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate;
- ha acquisito regolarmente informazioni in merito alle procedure, alle modalità di gestione nonché all'evoluzione dei reclami e alla valutazione dei relativi rischi con particolare riferimento alla gestione dei reclami inerenti agli azionisti della Banca;
- ha verificato – in stretto e continuo confronto con la società di revisione legale KPMG S.p.A.- l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti ai processi di formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio Sindacale ha riscontrato che tali operazioni sono improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non sono

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio.

Denunce ricevute ex art. 2408 c.c.
Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2025, denunce da parte di Soci ex art. 2408 del Codice Civile.

Vigilanza sul sistema amministrativo-contabile, sul processo di informativa finanziaria e sulla Rendicontazione di sostenibilità
Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.
I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, sono messi a disposizione, in forma integrale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato Rischi è costantemente informato sull'attività svolta dal Collegio Sindacale. Il tutto al fine di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.
Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.
Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione – anche in ossequio all'obbligo previsto dall'art. 150 TUF – ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dalle funzioni di controllo, dal management, e dal Revisore legale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca.
Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo contabile, sull'affidabilità dello stesso ai fini della corretta rappresentazione in contabilità dei fatti di gestione.
Il Collegio ha esaminato la relazione del Dirigente Preposto predisposta per l'esercizio 2025 e ha preso atto del risultato dei controlli effettuati.
Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del TUF e nell'art. 81 ter del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo contabili.
Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.
In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto la propria attività di vigilanza sulla Società di Revisione nei limiti previsti dalla disciplina applicabile. Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del T.U.F. Nell'ambito della vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni da KPMG S.p.A. con riferimento alla pianificazione ed esecuzione dell'attività di revisione. Nel corso delle riunioni sono stati altresì svolti opportuni scambi di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e non sono emersi fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati. La società di revisione ha emesso in data 30 marzo 2026 la relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010. I contenuti confermano quanto anticipato nel corso degli scambi informativi. In particolare, la Società di Revisione nelle proprie relazioni ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dell'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05;

- rilasciato un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione (che correda il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025) e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del T.U.F., con il bilancio d'esercizio;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del T.U.F. sono redatte in conformità alle norme di legge;
- rilasciato un giudizio sulla conformità alle norme di legge della Relazione sulla Gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, T.U.F.;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni acquisite tramite la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai responsabili della Società di Revisione, non ha osservazioni in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e all'omogeneità del loro utilizzo ai fini della predisposizione del bilancio. In data 30 marzo 2026, la Società di Revisione ha altresì rilasciato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D. Lgs. 39/2010, il Collegio ha tempestivamente trasmesso la Relazione aggiuntiva al Consiglio di Amministrazione, senza formulare osservazioni. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, sempre nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione. Nello svolgimento di detti controlli, non sono state riscontrate situazioni idonee a compromettere l'indipendenza della società di revisione o cause di incompatibilità ai sensi della disciplina applicabile. Quanto sopra risulta confermato anche dalla dichiarazione rilasciata da KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) Regolamento UE 537/2014.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2025, oltre agli incarichi di revisione contabile, sono stati affidati a KPMG S.p.A. gli incarichi come dettagliati negli Allegati al Bilancio dell'Impresa della Relazione Finanziaria annuale Esercizio 2025, in particolare nelle Informazioni ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti).

La società di revisione ha inoltre confermato al Collegio che nel corso dell'esercizio, e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla formazione e all'impostazione dello stesso e della Relazione sulla Gestione.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ricorda che, a decorrere dall'esercizio 2024, ai sensi del D. Lgs. 125/2025 che ha recepito la CSRD, la Società è chiamata a predisporre e inserire all'interno di un'apposita sezione della relazione sulla gestione la rendicontazione di sostenibilità ("Rendicontazione di Sostenibilità"). Come previsto dall'art. 10, comma 1, D. Lgs. 125/2025, il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, ha vigilato sull'osservanza delle norme del D. Lgs. 125/2025. In particolare, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, tenendo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

conto anche di quanto previsto dal Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento Tassonomia). Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul processo di produzione delle informazioni confluite nella Rendicontazione di Sostenibilità. Nell'ambito dello svolgimento delle attività di vigilanza, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, il Collegio Sindacale ha constatato che nel corso del 2025, la Società, con il supporto di un consulente esterno, ha proseguito nella strutturazione di un sistema di controllo interno in ambito di sostenibilità, in aderenza alle indicazioni dei principi di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards ("ESRS") (predisposti dall'EFRAG ed emanati dalla Commissione Europea con il Regolamento delegato (UE) 2023/2772). Il Collegio Sindacale ha verificato l'avvenuta approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità, contenuta in un apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2026. KPMG S.p.A. ha emesso la relazione di attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità di cui all'art. 14 bis D. Lgs. 39/2010 in data 30 marzo 2026, i cui contenuti confermano quanto anticipato nel corso degli scambi informativi. Nell'ambito di detta relazione, la KPMG S.p.A. ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Rendicontazione di Sostenibilità non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli ESRS e che le informazioni relative alla Tassonomia non siano state fornite nella Rendicontazione di Sostenibilità, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia. Il Collegio Sindacale, a sua volta, osserva che, ad esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità rispetto alle disposizioni normative di riferimento in tema di rendicontazione di sostenibilità.

Proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

Come già evidenziato nella presente relazione il Collegio Sindacale ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate sufficientemente adeguate e idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Collegio Sindacale ha appurato che il processo decisionale tiene in considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un sufficiente impianto di flussi informativi, anche con riferimento ad eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. E' stata altresì verificata l'insussistenza di elementi tali da rendere inaffidabile l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, pur presentando lo stesso degli aspetti di miglioramento che il Collegio Sindacale ha provveduto a segnalare nell'esercizio del proprio mandato.

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si riferisce quanto segue:

- la revisione legale dei conti di Banca Popolare dell'Alto Adige, giusta nomina dell'Assemblea, è stata demandata ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile alla Società di revisione KPMG S.p.A. per gli esercizi 2019-2027;
- la Società di Revisione ha rilasciato, in data 30 marzo 2026 la propria relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2025 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537 del 16 aprile 2014. Sul merito si prende atto che la medesima esprime un giudizio senza rilievi né eccezioni sul bilancio. Essa inoltre include il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione;
- negli incontri con la Società di Revisione è stata discussa l'applicazione dei principi contabili, la rilevazione e rappresentazione nel bilancio di elementi rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale. Nel corso di tali incontri non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate dai Revisori;
- è stato acquisito il progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 20 marzo 2026, e sono state ottenute informazioni circa l'impostazione data al bilancio, la sua generale conformità alla normativa, anche regolamentare, per quanto riguarda la sua formazione e struttura, anche ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle disposizioni emanate da Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e seguenti aggiornamenti;
- nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile il Collegio Sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza prevista dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, ha acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

Volksbank

di gestione nelle scritture contabili, ha vigilato sulla complessiva efficacia del sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria. Da tale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione;

- la relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e contiene un'analisi della situazione della Banca nonché dell'andamento e del risultato della gestione. In merito non vi sono particolari segnalazioni da riportare;
- non risulta che gli amministratori abbiano fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, del Codice Civile; dagli incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari non sono emerse significative carenze nei processi amministrativo-contabili e nei controlli, tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio della corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Dirigente Preposto hanno sottoscritto in data 21 marzo 2026, secondo quanto previsto dall'art. 154 bis del T.U.F. e dell'art. 81 ter del Regolamento Consob 11971/1999, l'attestazione per l'esercizio 2025. Dalla stessa non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza sulle procedure amministrativo-contabili.

In conformità con l'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, le verifiche effettuate hanno consentito di vigilare sui processi amministrativo-contabili connessi con l'informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, sull'efficacia dell'attività di revisione e sull'indipendenza del revisore legale.

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di revisione legale dei conti, la quale ha emesso il proprio giudizio senza modifiche, e alla luce dell'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Bolzano, lì 30 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Georg Hesse – Presidente | Rosella Cazzulani | Cinzia Giaretta

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ
Telefono +39 0471 324010
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).
Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione.
Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €9.873,3 milioni e rappresentano il 79,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €0,6 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle relative categorie valutative (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del *network* KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica della corretta applicazione dei modelli di valutazione adottati; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore nette rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione degli altri fondi per rischi e oneri iscritti tra i fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.11 "Fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri – Voce 100"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 5 "Rischio operativo"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include, tra i fondi per rischi e oneri, altri fondi per rischi e oneri per un ammontare di €25,8 milioni, relativi a controversie in essere. Gli altri accantonamenti netti hanno generato un effetto positivo nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 di €12,9 milioni. La valutazione degli altri fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle controversie in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito delle controversie, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura delle stesse. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli altri fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione degli altri fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli; — l'analisi delle variazioni nella consistenza degli altri fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile degli altri fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione degli altri fondi per rischi e oneri; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima degli altri fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; — l'analisi degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli altri fondi per rischi e oneri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Bolzano, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket sdir storage CERTIFIED

ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

Informazioni ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti)

Sono di seguito riportati i corrispettivi dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di Revisione o da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia dei servizi *(migliaia di euro)*	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**Compensi (1)**
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Volksbank	124.321
Relazione della societá di revisione indipendente ai sensi dell'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 ("Mifid II")	KPMG S.p.A.	Volksbank	33.193
Esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità (c.d. "CSRD")	KPMG S.p.A.	Volksbank	40.600
Totale			**198.114**

(1)) Gli importi sono espressi al netto di IVA, del contributo Consob e spese accessorie

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Bilancio della società controllata Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. - a socio unico
Sede in Bolzano (BZ), Via del Macello n. 55
Capitale sociale Euro 10.000 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Bolzano
Codice fiscale 02625480211
Società soggetta a direzione e coordinamento
da parte di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. con sede a Bolzano – Italia

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**-**	**-**
B. Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati	2.053.633	2.053.633
2. Impianti e macchinario	123.068	144.746
4. Altri beni	420.507	465.357
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale	2.597.208	2.663.736
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
c. Imprese controllanti	-	-
Totale	-	-
Totale immobilizzazioni (B)	**2.597.208**	**2.663.736**
C. Attivo circolante		
I. Rimanenze		
II. Crediti		
1. Verso clienti	85.150	31.000
4. Verso controllanti	13.046	13.046
5.bis Crediti tributari	7.453	7.588
5.quater quater Verso altri	47	413
Totale	105.696	52.047
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante		
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	656.985	656.239
3. Denaro e valori in cassa	58	58
Totale	657.043	656.297
Totale attivo circolante (C)	**762.739**	**708.344**
D. Ratei e risconti attivi	**3**	**3**
TOTALE ATTIVO	**3.359.950**	**3.372.083**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Patrimonio netto		
I. Capitale	10.000	10.000
IV. Riserva legale	2.000	2.000
VII. Altre riserve		
1. Riserva straordinaria	436.465	436.465
6. Versamenti in conto futuro aumento di capitale	36.000	36.000
13. Varie altre riserve	1	1
	472.466	*472.466*
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	2.038.293	2.037.452
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(10.485)	840
Totale	**2.512.274**	**2.522.758**
B. Fondi per rischi e oneri		
4. Altri	37.500	37.500
Totale	**37.500**	**37.500**
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**-**	**-**
D. Debiti		
3. Debiti verso soci per finanziamenti	806.156	806.156
4. Debiti verso banche	-	-
7. Debiti verso fornitori	3.246	4.895
11. Debiti verso controllanti	-	-
11 bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	-	-
12. Debiti tributari	-	111
14. Altri debiti	774	774
Totale	**810.176**	**811.825**
E. Ratei e risconti passivi	**-**	**-**
TOTALE PASSIVO	**3.359.950**	**3.372.083**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
CONTO ECONOMICO

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Valore della produzione		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
5. Altri ricavi e proventi	61.900	62.000
Totale	**61.900**	**62.000**
B. Costi della produzione		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
7. Per servizi	14.783	16.186
8. Per godimento di beni di terzi	-	-
10. Ammortamenti e svalutazioni		
b. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	66.528	66.528
	66.528	66.528
14. Oneri diversi di gestione	1.056	4.281
Totale costi della produzione	**86.995**	**111.467**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**20.467**	**24.995**
C. Proventi e oneri finanziari		
16. Altri proventi finanziari		
d. proventi diversi dai precedenti	9.982	25.835
17. Interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari	**9.982**	**25.835**
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	**10.485**	**840**
20. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
21. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**10.485**	**840**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Bilancio della società controllata Quartiere Brizzi S.r.l.

Quartiere Brizzi S.r.l.

Quartiere Brizzi S.r.l. - a socio unico
Sede in Bolzano (BZ), Via del Macello n. 55
Capitale sociale Euro 10.000 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Bolzano
Codice fiscale 02519580217
Società soggetta a direzione e coordinamento
da parte di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. con sede a Bolzano – Italia

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
STATO PATRIMONIALE

(in euro)	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVO		
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**-**	**-**
C. Attivo circolante		
I. Rimanenze		
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.591.547	8.549.618
II. Crediti		
1. Verso clienti	-	-
4. Verso controllanti	3.842	-
5.bis Crediti tributari	10.609	102.700
5. quater Verso altri	-	-
Totale	14.451	102.700
IV. Disponibilità liquide	-	-
Totale attivo circolante (C)	**5.605.998**	**8.652.318**
D. Ratei e risconti attivi	**28.577**	**32.006**
TOTALE ATTIVO	**5.634.575**	**8.684.384**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Patrimonio netto		
I. Capitale	10.000	10.000
IV. Riserva legale	2.000	2.000
VII. Altre riserve		
8. Versamenti a copertura perdite	992.719	1.749.967
13. Varie altre riserve	(1)	(1)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(893.039)	(757.248)
Totale	**111.679**	**1.004.718**
D. Debiti		
3. Debiti verso soci per finanziamenti	4.934.707	6.849.825
6. Acconti	-	300.000
7. Debiti verso fornitori	548.077	307.995
11. Debiti verso controllanti	29.657	6.184
12. Debiti tributari	455	5.662
14. Altri debiti	10.000	210.000
Totale	**5.522.896**	**7.679.666**
TOTALE PASSIVO	**5.634.575**	**8.684.384**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
CONTO ECONOMICO

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Valore della produzione		
1. Ricavi delle vendite e dalle prestazioni	2.388.370	3.772.250
2. Variazioni delle rimanenze di prod. In corso di lav., semilav. e prod. finiti	(2.958.071)	(1.765.224)
5. Altri ricavi e proventi	7.201	15.143
Totale	**(562.500)**	**2.022.169**
B. Costi della produzione		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5	37.971
7. Per servizi	262.012	2.581.462
8. Per godimento di beni di terzi	10.828	6.102
14. Oneri diversi di gestione	4.459	33.138
Totale costi della produzione	**277.304**	**2.658.673**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**(839.804)**	**(636.504)**
C. Proventi e oneri finanziari		
17. Interessi e altri oneri finanziari	(53.235)	(120.744)
Totale proventi e oneri finanziari	(53.235)	(120.744)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	**(893.039)**	**(757.248)**
20. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
21. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(893.039)**	**(757.248)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Bilancio della società controllata Volksbank Lumina 1 S.r.l.

Volksbank Lumina 1 S.r.l.

Volksbank Lumina 1 S.r.l. – a socio unico
Sede in Bolzano (BZ), Via del Macello n. 55
Capitale sociale Euro 15.000 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Bolzano
Codice fiscale 14358210962
Società soggetta a direzione e coordinamento
da parte di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. con sede a Bolzano – Italia

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**-**	**-**
B. Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	-	-
1. Terreni e fabbricati	546.940	-
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	517.560	-
Totale	1.064.500	-
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni (B)	**1.064.500**	**-**
C. Attivo circolante		
I. Rimanenze	-	-
II. Crediti	-	-
5.bis Crediti tributari	142.800	-
5. quater Verso altri	268.159	-
Totale	410.959	-
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	-	-
1. Depositi bancari e postali	3.514.976	-
Totale	3.514.976	-
Totale attivo circolante (C)	**3.925.935**	**-**
TOTALE ATTIVO	**4.990.435**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Patrimonio netto		
I. Capitale	15.000	-
VI. Altre riserve	-	-
6. Versamenti in conto futuro aumento di capitale	671.000	-
13. Varie altre riserve	513.000	-
	1.184.000	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(9.087)	-
Totale	**1.189.913**	**-**
B. Fondi per rischi e oneri		
D. Debiti		
3. Debiti verso soci per finanziamenti	3.800.000	-
4. Debiti verso banche	62	-
7. Debiti verso fornitori	272	-
12. Debiti tributari	188	-
Totale	**3.800.522**	**-**
TOTALE PASSIVO	**4.990.435**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025
CONTO ECONOMICO

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024
(in euro)		
A. Valore della produzione	-	-
B. Costi della produzione		
7. Per servizi	9.033	-
14. Oneri diversi di gestione	54	-
Totale costi della produzione	9.087	-
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**(9.087)**	**-**
C. Proventi e oneri finanziari	-	-
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	(9.087)	-
20. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
21. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(9.087)**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket
sdir storage
CERTIFIED

Banca Popolare dell'Alto Adige Spa
I-39100 Bolzano · Via del Macello, 55
www.volksbank.it